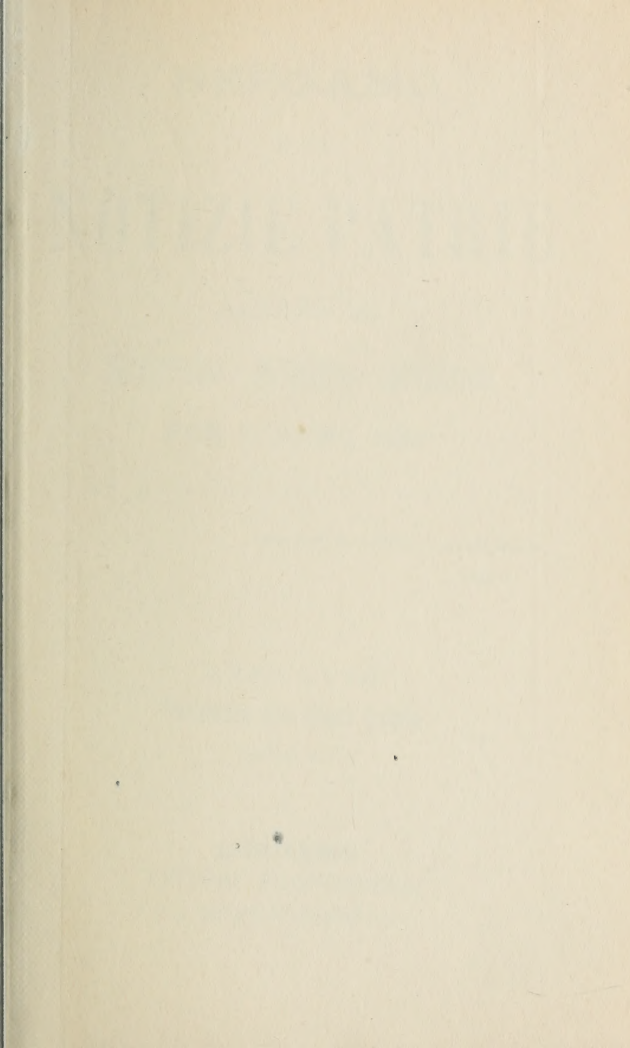




314.524

B452

1881-83



BERGAMO

O SIA

NOTIZIE PATRIE

ALMANACCO

SCIENTIFICO - ARTISTICO - LETTERARIO

PER L' ANNO 1881

Terra che 'l Serio bagna e il Brembo inonda.

Tasso.

ANNO LXVII

Ventiduesimo della Libertà Italiana

SERIE VI.^a

BERGAMO

VITTORE PAGNONCELLI

Editore Proprietario

BERGAMO

1881

NOTIZIE PATRIE

ALMANACCO

SCIENTIFICO - ARTISTICO - LETTERARIO

PER L'ANNO 1881

Questo Almanacco è posto sotto la salvaguardia delle Leggi.

Per la vendita di questo Almanacco, si rivolga al

Tipografo

ANNO LXVII

Contributo della Libreria Italiana

SENZA VI

BERGAMO

VITTORIO PAGNONCELLI

Bergamo, Tip. Pagnoncelli 1880.

314,524

B452

1881-83

12 pl' 28 Protoni

PARTE PRIMA

CAVANA
LIBRARY

548360

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

TABELLA del suono dei Mattutini, del levare e tramontare del Sole a ore Oltramontane, e del mezzogiorno e mezzanotte a ore italiane.

Suono de' Mattutini nella Cattedrale e S. Maria			Levare del Sole		Tram. del Sole		Mezzo giorno		Mezza notte	
Mesi	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.
Gennajo	1	—	7	39	4	31	19	10	7	10
	15	7	7	50	4	54	19	—	7	—
Febbrajo	1	7	7	9	4	51	18	51	6	51
	15	7	6	51	5	55	18	21	6	21
Marzo	1	7	6	27	5	53	17	50	5	59
	10	6	6	15	5	15	17	45	5	45
	20	6	5	58	6	48	17	27	5	27
Aprile	1	6	5	39	6	21	17	10	5	10
	10	6	5	24	6	39	16	55	4	55
	20	5	5	8	6	53	16	59	4	59
Maggio	1	5	4	56	7	9	16	54	4	54
	15	—	4	57	7	27	16	7	4	7
Giugno	1	—	4	20	7	41	15	41	3	41
	15	—	4	13	7	47	15	45	3	45
Luglio	1	—	4	16	7	47	15	46	3	46
	10	—	4	20	7	45	15	50	3	50
	20	—	4	30	7	59	15	50	3	50
Agosto	1	5	4	42	7	20	16	15	4	15
	15	6	5	—	7	1	16	52	4	52
Settembre	1	6	5	26	6	57	16	56	4	56
	15	6	5	40	6	15	17	19	5	19
Ottobre	1	6	6	15	5	51	17	44	5	44
	10	7	6	35	5	32	18	5	5	5
	20	7	6	42	5	22	18	15	6	15
Novembre	1	7	6	58	5	3	18	50	6	50
	15	7	7	19	4	46	18	48	6	48
	20	—	7	24	4	39	18	55	6	55
Dicembre	1	8	7	35	4	28	19	6	7	6
	10	—	7	41	4	28	19	9	7	6

Parte Prima.

APPARTENENZE ALL' ANNO

COMPUTO ECCLESIASTICO

Numero d'oro	1	Indizione romana	8
Ciclo Solare	14	Lettera domenicale	B
Epatta	0	» del Martirol.	

FESTE MOBILI

Settuagesima	13	Febbrajo
Giorno delle Ceneri	2	Marzo
Domenica I. di Quaresima	6	detto
Pasqua di Risurrezione	17	Aprile
Rogazioni alla Romana 23, 24 e 25		Maggio
Ascensione	26	detto
Rogazioni all' Ambr. 30 31 Magg. e 1		Giugno
Pentecoste	5	detto
Santissima Trinità	12	detto
Corpus Domini	16	detto
Sacro Cuore di Gesù	24	detto
Santissimo Rosario	2	Ottobre
Avvento all' Ambrosiana	13	Nov mbre
» alla Romana	27	detto

SACRE TEMPORA

Primavera	9, 11 e 12	Marzo
Estate	8, 10 e 11	Giugno
Autunno	21, 23 e 24	Settembre
Inverno	14, 16 e 17	Dicembre

ECLISSI

- 27 e 28 *Maggio* Eclisse parziale di Sole invisibile.
 12 *Giugno* Eclissi totale di Luna invisibile.
 21 *Novembre* Eclisse Annullare di Sole invisibile.
 7 *Novemb.* Passaggio di Mercurio sul Sole invisib.
 5 *Dicembre* Eclisse parziale di Luna

Principio della penombra	ore 3 m. 5
ombra	» 4 » 17
Fase massima	» 5 » 58
Fine dell'ombra	» 7 » 38
penombra	» 8 » 50

andezza - 0,978 essendo 1 il Diametro lunare.

GENNAJO

*Entra il sole in Aquario il giorno 28 ore 4 m. 11 m.
Cresce il giorno in tutto il mese m. 56.*

✠ **1** Sab. la *Circoncisione di Nostro Signore.*

Al Carmine comincia l'ottavario de' morti che termina colle Quarant'ore negli ultimi tre giorni.

Nella prepositurale di s. Alessandro in Colonna nelle ore pomerid. esposizione del Ss. Sacramento, vespri solenni, discorso, *Tedeum* e benedizione in ringraziamento a Dio pei beneficii ricevuti pel passato anno.

Tutte le feste dell'anno esposizione del Santissimo in diverse chiese della città e borghi, alla sera esposizione a s. Giacomo. Idem per 5 ore all'altare dell'orazione in s. Alessandro della Croce.

A s. Michele dell'Arco. tutte le feste rosario discorso dottrinale e benedizione del Ss. dopo terminate le funzioni in Duomo. Eguale funzione a S. Rocco. ed alla chiesa della B. V. dello Spasimo benedizione del Ss. verso le ore 11 antim.

Ogni sabbato di sera esposizione al Carmine.

✠ **2** Dom. s. Defendente m. della Legion Tebea.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo ed a Romano.

Tutte le prime domeniche d'ogni mese esposizione del Ss. al Carmine con processione, eccetto l'autunno. ed a s. Alessandro della Croce, a s. Bartolomeo al dopo pranzo, processione del Ss. Rosario con Indulgenza plenaria.

3 Lun. s. Antero papa m. e s. Genoeffa m.

Il primo lunedì d'ogni mese uffizio de' morti ed Esposizione del Ss. per gli ascritti secolari alla confraternita del Ss. a s. Alessandro in Colonna. Eguale esposizione del Ss. il primo lunedì del mese, e lunedì santo in s. Alessandro della Croce all'altare del suffragio.

4 Mart. s. Tito m. vescovo di Candia.

Tutti i primi martedì del mese funzione a s. Michele dell'Arco ad onore dei santi Angeli.

5 Merc. s. Domno m. patrizio bergamasco.

Festa a s. Andrea, dove si venera il suo corpo.

✠ 6 Giov. l'*Epifania di N. S.* con ottava privil. Mons. Vescovo celebra messa pont. in Duomo. Esposizione solenne del Ss. a s. Lazzaro.

7 Ven. ss. Luciano prete e Cristoforo m.

Tutti i venerdì alla sera divozione al Ss. Crocifisso con esposizione del Ss. a s. Michele dell'Arco, a s. Leonardo e alle Suore della Carità in via s. Bernardino. Ogni primo venerdì del mese a s. Rocco, a s. Andrea ed a s. Lorenzo in città pel Ss. Cuore di Gesù.

⑤ *Primo quarto ore 8 minuti 58 mattina.*

8 Sab. s. Lorenzo Giustiniani primo patriarca di Venezia, di cui si fa memoria nella Catt.

✠ 9 Dom. s. Giuliano martire.

10 Lun. s. Paolo primo eremita.

11 Mart. s. Iginio papa mart.

12 Merc. s. Massimo vescovo di Pavia.

13 Giov. s. Ilario vesc. di Poitiers dott. di s. c.

14 Ven. s. Pietro Orseolo confessore.

Si celebra la dedic. della Chiesa Cattedrale.

Comincia il solenne Triduo de' morti a sant' Alessandro della Croce, ed il Quatriduo a s. Michele dell'Arco.

15 Sab. s. Mauro abate benedettino.

Festa a s. Grata in città, a s. Benedetto, a s. Lazzaro in Pontida, a s. Polo, ed a Bruntino.

⑤ *Luna piena ore 0 minuti 23 sera.*

✠ 16 Dom. il SS. *Nome di Gesù*, e s. Marcello p. m.

Festa del Ss. Nome a s. Alessandro in Colonna.

Tutte le terze domeniche esposizione del Ss. Sacramento con processione nella Cattedrale, a s. Alessandro in Colonna, nel borgo s. Caterina, ed in molte altre chiese della Diocesi.

17 Lun. s. Antonio abate.

Festa all'Ospitale Magg. ed al Carmine. benedizione del Ss. a s. Lazzaro ed allo Spasimo.

18 Mart. la Cattedra di s. Pietro in Roma.

19 Merc. s. Canuto re m.

20 Giov. s.s. Fabiano e Sebastiano martiri.

Funzione per s. Sebastiano in s. Maria Maggiore. alla sua chiesa sul monte s. Vigilio. ed a Spirano.

Process. votiva del clero pel contagio 1571.

21 Ven. s. Agnese vergine martire.

22 Sab. s. Vincenzo mart., titolare dell'antica Cattedrale e Patrono di Bergamo. Funz. in Duomo.

✠ 23 Dom. lo Sposalizio di M. V., e s. Raimondo di Penafort domenicano dottore di s. Chiesa.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Bernardino in borgo s. Leonardo

⊕ *Ultimo quarto ore 9 minuti 57 mattina.*

24 Lun. s. Timoteo vescovo d'Efeso martire.

25 Mart. la Conversione di s. Paolo apostolo.

Festa in Azzano.

26 Merc. s. Policarpo vescovo di Smirne m.

27 Giov. s. Grisostomo vesc. di Costantinopoli dott. di s. chiesa, e s. Angela Merici vergine.

28 Ven. s. Cirillo v. d'Alessandria dott. di s. c.

29 Sab. s. Francesco di Sales v. di Ginevra.

Festa alla chiesa delle Salesiane in Alzano.

Si celebra a cura del clero la festa anche in s. Alessandro in Colonna con panegirico alla sera e benedizione del Ss. ed a s. Pancrazio ove si espone la sua statua.

✠ 30 Dom. s. Martina vergine martire.

⊕ *Luna nuova di Gennaio ore 1 minuti 37 matt.*

31 Lun. s. Pietro Nolasco confessore.

Funzione a s. Bartolomeo pel b. Pinamonte figlio di Giacomo e questi di Algisio Arminolfo di Svezia primo stipite della famiglia Brembati.

FEBBRAJO

Entra il sole in Pesci il giorno 18 ore 6 m. 44 sera.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 22.

- 1** Mart. s. Ignazio v. d'Antiochia mart.
 ✠ **2** Merc. la *Purificazione di Maria Vergine*.
 Indulgenza plenaria a s. Bartolomeo e Stefano con benedizione papale alle ore 4 pomerid.
 Festa in s. Maria Maggiore, a s. Carlo dei Mendicanti. ed al suo Santuario in Almenno. Funzione all'altare di M. V. in Duomo.
3 Giov. s. Biagio vesc. di Sebaste mart.
 Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo ed a Caprino.
4 Ven. s. Andrea Corsini vescovo.
5 Sab. s. Agata vergine. martire. e i s.s. Giapponesi, santificati l'8 giugno 1862.
 Festa per s. Agata al Carmine ed a Martinengo.
 ✠ **6** Dom. s. Dorotea vergine martire.
 ☞ **7** *Primo quarto ore 1 minuti 43 mattina.*
7 Lun. s. Romualdo abate.
8 Mart. s. Girolamo Miani confessore.
 Festa per s. Girolamo a s. Leonardo, a s. Spirito ed in Somasca dove questo santo terminò sua vita nel 1537. Funzione a s. Pancrazio.
9 Merc. s. Apollonia vergine martire.
 Funzione al Carmine ed a s. Aless. in Col.
10 Giov. s. Scolastica vergine.
 Festa alle Benedettine.
11 Ven. i beati 7 Fondatori Serviti di M. V. Addolorata.
12 Sab. s. Eulalia vergine martire.
 ✠ **13** Dom. *Settuagesima*, la beata Eustochio v.
 Festa di s. Andrea Avellino con triduo antecedente al Carmine.
 Comincia l'ottavario de' morti a s. Andrea.

14 Lun. s. Valentino prete martire.

☉ *Luna piena ore 7 minuti 13 mattina.*

15 Mart. l' Orazione di N. S., e s.s. Faustino e Giovita martiri bresciani.

Festa a Brembate inferiore, ed a Villa d'Almè.

16 Merc. s. Giuliana vergine martire.

17 Giov. s.s. Donato e Comp. mart.

18 Ven. s. Simeone vescovo mart.

19 Sab. s. Corrado confessore.

✠ 20 Dom. *Sessagesima*, s. Zenobio prete.

21 Lun. s. Ilario papa confessore.

☾ *Ultimo quarto ore 8 minuti 19 mattina.*

22 Mart. la Commemorazione della Passione di G. C., e la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Merc. s. Margherita da Cortona.

Funzione per s. Margherita al Carmine.

24 Giov. *grasso*, s. Mattia apostolo.

Uffizj solenni nella Cattedrale per li confratelli del Santissimo, a sant'Alessandro in Colonna, ed a sant'Aless. della Croce per i sacerdoti, ed in borgo s. Caterina per tutti i fedeli defunti.

25 Ven. s.s. Felice e Comp. martiri.

Principia il triduo de' morti a s. Pancrazio.

26 Sab. s. Alessandro vesc. d'Alessandria.

✠ 27 Dom. *Quinquagesima*, s. Leandro arcivesc.

Principia il triduo delle Quarant'Ore in Duomo. ed a s. Rocco, triduo de' morti in Stezzano ed in Valtesse; e festa di s. Luigi Gonzaga in borgo Canale.

28 Lun. s. Romano abate.

☉ *Luna nuova di Febbraio ore 0 minuti 22 sera.*

Festa della B. V. delle Lagrime in Treviglio.

MARZO

*Entra il sole in Ariete il giorno 20 ore 6 m. 29 sera.
facendosi l'equinozio di Primavera.*

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 58.

1 **M**art. ult. di carn. s. Albino v. d'Argens.

2 Merc. le Ceneri, e s. Simplicio papa conf.

In quaresima benedizione del Ss. in Duomo, a s. Andrea. a s. Alessandro in Colonna. e della Croce, a s. Leonardo. a s. Lazzaro. a s. Rocco, a s. Bernardino ed a s. Bartolomeo ogni sera, al Santuario di borgo s. Caterina ogni sabato, ed a s. Grata ogni lunedì. a s. Salvatore ogni martedì. a s. Lorenzo in città ogni mercoledì.

3 Giov. s. Marino vescovo.

4 Ven. la Sacra Corona di Spine, e s. Lucio p.

Funzione in s. Alessandro in Colonna, ed in quello della Croce, dove si espone una sacra spina.

Nei venerdì di marzo, e venerdì santo funzione nella Cattedrale, e a s. Bartolomeo alla mattina, ed a s. Leonardo con indulgenza plen.

5 Sab. s. Teofilo vescovo confessore.

✠ 6 Dom. I. di Quaresima, s. Coleta vergine.

7 Lun. s. Tomaso d'Aquino.

③ Primo quarto ore 8 minuti 51 sera.

8 Mart. s. Giovanni di Dio

9 Merc. s. Francesca Romana vedova. Temp.

10 Giov. li s.s. 40 Soldati martiri.

11 Ven. la Lanciata di N. S. G. C., e s. Caterina da Bologna vergine. Temp.

12 Sab. s. Gregorio magno papa dott. Temp.

Ordinazioni solenni al sabato delle 4 tempora, al sabato *Sitientes*, e al sab to santo.

✠ 13 Dom. II. di Quaresima, s. Macedonio m.

14 Lun. s. Metilde vedova.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. UMBERTO I. RE D'ITALIA

15 Mart. s. Zaccaria papa confessore.

Nella chiesa di s. Bartolomeo si dà principio alla novena dell'Annunciazione di M. V.

☉ Luna piena ore 11 minuti 26 sera.

16 Merc. s. Taziano martire.

17 Giov. s. Patrizio vescovo.

Festa a Vertova per s. Patrizio.

18 Ven la Sacra Sindone. e s. Eldebarado re m.

19 Sab. s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, patrono della Chiesa universale.

Festa per s. Giuseppe nella chiesa dedicata a questo Santo in borgo s. Leonardo istituita da S. S. Papa Pio IX.

✠ 20 Dom. III. di Quaresima, s. Paolina v. m.

21 Lun. s. Benedetto abate.

Festa alla sua chiesa, ed a s. Grata.

22 Mart. s. Benvenuto confessore.

23 Merc. s. Vittoriano martire.

☾ Ultimo quarto ore 4 minuti 19 mattina.

24 Giov. mezza Quaresima, s. Gabriele Arcang.

Uffizio solenne pei confratelli defunti del Ss. Sacramento in s. Alessandro in Colonna.

Festa a s. Pancrazio per s. Girolamo Miani.

✠ 25 Ven. l'Annunciazione di M. V. e le cinque Piaghe di N. S. G. C.

Festa in s. Maria Maggiore, ed in Duomo per l'Annunciazione di M. V., ed a s. Bartolomeo con Indulgenza plenaria.

26 Sab. s. Teodoro vescovo.

✠ 27 Dom. IV di Quaresima, s. Giovanni erem.

Festa della B. V. Addolorata preceduta da settenario a s. Rocco in borgo s. Leonardo. ed a s. Lorenzo in città.

28 Lun. s. Sisto IV. papa martire.

29 Mart. s. Secondo martire.

☾ Luna nuova di Marzo ore 11 minuti 21 sera.

30 Merc. s. Maria Cleofe.

31 Giov. s. Amos profeta.

APRILE

*Entra il sole in Toro il giorno 19 ore 8 m. 27 sera.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 30.*

1 **V**en. il Preziosissimo Sangue di N. S., e santa Teodora vergine.

Comincia il solenne settenario di M. V. Addolorata in sant'Alessandro della Croce con musica, ed al Santuario in borgo s. Caterina.

2 Sab. s. Francesco da Paola.

Comincia il Perdono di s. Francesco da Paola nella chiesa dei s.s. Bartolomeo e Stefano e continua per otto giorni.

✠ 3 Dom. di *Passione*, s. Riccardo vesc. conf.

Festa del Ss. Redentore al Carmine preceduta da 5 giorni di funzione. Festa della Ss. Spina a s. Gio. Bianco, e solennità per la B. V. Addolorata in Leffe.

4 Lun. s. Isidoro vescovo dott. di s. chiesa.

5 Mart. s. Vincenzo Ferrerio confessore.

6 Merc. s. Giuliano abate.

③ Primo quarto ore 4 minuti 44 sera.

7 Giov. s. Amatore confessore.

8 Ven. i 7 dolori di M. V. e s. Epifanio v. c.

Cominciano gli Esercizj spirituali per gli uomini nello Scurolo della Cattedrale.

Festa nella chiesa della B. V. dello Spasimo in borgo s. Leonardo.

9 Sab. s. Dionigi vescovo.

✠ 10 Dom. delle *Palme*, s. Ezechiele profeta.

Mons. Vescovo assiste alla funzione della benedizione e distribuzione degli Olivi in Duomo.

In sant'Alessandro in Colonna, ed in Alzano Magg. e Martinengo comincia la funzione delle Quarant' Ore che termina il mezzodì del mercol.

11 Lun. *santo*, s. Leone papa.

Solenne funzione del Ss. Sacramento in sant'Alessandro della Croce all'altare del Suffragio.

12 Mart. *santo*, s. Giulio papa.

13 Merc. *santo*, s. Ermenegildo martire.

Oggi, domani e venerdì verso sera si cantano i mattutini solenni detti delle tenebre; in santa Maria Maggiore poi sono accompagnati in musica.

14 Giov. *santo*, l'Istituz. del Ss. Sacramento.

Oggi Mons. Vescovo celebra messa pontificale e consacra gli olj santi.

☾ Luna piena ore 0 minuti 39 sera.

15 Ven. *santo*, la morte del Redentore.

Oggi Mons. Vescovo assiste alle funzioni della mattina in Duomo.

Oggi in s. Maria Maggiore durante la funzione dei mattutini si tiene esposta un'effigie di Cristo morto adagiato nel cataletto di rara scultura.

16 Sab. *santo*, il Ss. Corpo di Cristo nel Sepolcro.

Oggi mons. Vescovo assiste alle funzioni della mattina e celebra messa pontificale. Ordinanze.

✠ 17 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.*

Pontificale ed Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

✠ 18 Lun. *seconda festa*, s. Apollonio martire.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Lucia vecchia.

19 Mart. s. Leone IX. papa confessore.

20 Merc. s. Agnese di monte Pulciano.

Comincia il Triduo a s. Lazzaro pei morti del Lazzaretto.

21 Giov. s. Anselmo vescovo di Cantuaria.

Il Giovedì dopo la terza domenica di Aprile solenni esequie in musica per i benefattori defunti in s. Maria Maggiore.

☾ Ultimo quarto ore 10 minuti 27 mattina.

22 Ven. s.s. Cajo e Sotero papi martiri.

Oggi comincia il Triduo delle Quarant' Ore in s. Alessandro della Croce, il Triduo de' morti in borgo s. Caterina.

23 Sab. s. Giorgio martire.

Festa a Nese ed a Orio.

✠ 24 Dom. *in Albis*, s. Fedele da Sigmaringa m.

Festa di s. Aurelio martire in santa Grata in borgo Canale.

In Duomo si scopre il corpo di s. Vincenzino levita martire.

25 Lun. s. Marco evangelista.

Festa a Vertova e sul monte della Maresana.

Litanie maggiori. process. del Clero in Duomo.

26 Mart. la B. V. del buon Consiglio.

Festa al Pozzo Bianco. a s. Spirito, con novena precedente, ed a Villa di Serio.

Apparizione di M. V. in Almenno.

27 Merc. s. Pellegrino Laziosi servita conf.

Festa solenne a santa Grata Inter-vites in borgo Canale.

28 Giov. s.s. Vitale e Valeria martiri.

Festa a Mornico.

Festa dell'Apparizione di M. V. alla Castagna.

☾ *Luna nuova di Aprile ore 0 minuti 25 matt.*

29 Ven. s. Pietro domenicano martire.

Festa per s. Pietro in Alzano Maggiore alla sua chiesa, dove oggi si apre la così detta lotteria e si chiude alli 8 Settembre.

30 Sab. s. Caterina da Siena verg. domen.

Festa al Matris Domini ed a s. Bartolomeo.

Questa sera si dà principio al divoto esercizio quotidiano del mese di Maria, che termina poi il 31 dell'entrante Maggio. In varie nostre chiese ed oratorj e pie congregazioni, si chiude la giornata con edificanti funzioni. Questo lodevole costume si è pure introdotto in diverse famiglie.

MAGGIO

Entra il sole in Gemelli il giorno 20 ore 6 m. 25 matt.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 48.

✠ 1 Dom. s.s. Filippo e Giacomo apostoli.
Oggi dopo il Vespro processione al Cimitero per i frutti della campagna.

Nella chiesa di s. Grata in città si celebra la traslocazione del suo corpo ivi seguita nel 1027.

In questo mese in un giorno a scelta si celebra un solenne uffizio a suffragio dei defunti per la campagna in s. Maria Maggiore, ed un divoto uffizio particolare come sopra, a cura di varj artigiani in sant'Alessandro della Croce.

2 Lun. s. Atanasio vesc. d'Alessandria dott. di s. chiesa, e s. Sigismondo re di Borgogna m.
Festa al Conventino per s. Sigismondo.

3 Mart. il ritrovamento della s. Croce.

Festa solenne per s. Croce in Duomo, a san Pancrazio, a Villa di Serio, a Palazzago ed in Fontana. Funzione a sant'Alessandro in Colonna ed in quello della Croce, a s. Croce in Rocchetta ed a s. Leonardo.

4 Merc. s. Giacomo arcidiacono mart.

Si espone il suo corpo in Duomo.

5 Giov. la traslazione di sant'Alessandro all'altare maggiore in Duomo seguita nel 1704.

Funzione in Duomo per s. Pio V. papa conf.

6 Ven. il martirio di s. Giovanni apost. ed evang. ante portam latinam.

③ Primo quarto ore 11 minuti 53 mattina.

7 Sab. il beato Alberto da Villa d'Ogna.

Festa a Villa d'Ogna in Valseriana per s. Alberto.

✠ 8 Dom. il Patrocinio di s. Giuseppe e l'Apparizione di s. Michele Arcangelo avvenuta nel 494 sul monte Gargano in Puglia.

Festa per il Patrocinio di s. Giuseppe a sant'Alessandro in Colonna preceduta da un divoto Triduo, a s. Michele dell'Arco, al Soccorso ed a s. Salvatore per la B. V. del buon Successo.

Festa al Santuario della Madonna del Sasso in Cortenova, di proprietà Passi.

Festa a Brembate inferiore per s. Vittore.

Festa per s. Michele alla sua chiesa in città.

9 Lun. s. Gregorio Nazianzeno vescovo.

10 Mart. s. Antonino arciv. di Firenze.

11 Merc. s. Grata vergine.

Festa alla sua chiesa in città.

12 Giov. s.s. Pancrazio e Comp m.m.

Festa alla sua chiesa in città ed a Gorlago.

13 Ven. s. Pietro Regalato confessore.

☉ Luna piena ore 11 minuti 13 sera.

14 Sab. s. Bonifacio mart. Festa a Brignano.

✠ 15 Dom. s. Isidoro martire.

16 Lun. s. Giovanni Nepomuceno can. di Praga.

17 Mart. s. Pasquale Baylon.

18 Merc. s. Venanzio martire.

19 Giov. s. Pietro Celestino papa confessore.

20 Ven. s. Bernardino da Siena.

Funzione per s. Bernardino in Duomo, a spese della città, alle chiese nei borghi ed in Valtesse.

S. Bernardino fece il quaresimale in s. Maria nel 1422, in cui cadeva la pasqua ai 12 Aprile.

☾ Ultimo quarto ore 5 minuti 56 sera.

21 Sab. s. Felice cappucino.

✠ 22 Dom. s. Ubaldo vescovo confessore.

Festa delle Reliquie in tutta la Diocesi.

Festa a s. Spirito per s. Ubaldo.

23 Lun. s. Sofia vergine martire. *Rogazioni.*

24 Mart. s. Afra vergine martire. *Rogazioni.*

25 Merc. s. Gregorio VII. papa. *Rogazioni.*

✠ 26 Giov. l'Ascensione di N. S. s. Filippo Neri.

Monsig. Vescovo assiste alla messa solenne. Terminato il vangelo si estingue il cereo pasquale.

Comincia in Duomo, in sant' Alessandro in Colonna, in s. Lazzaro, a s. Spirito, a s. Andrea, in borgo Canale, ed in borgo s. Caterina la novena dello Spirito Santo.

Oggi festa della dottrina crist. a s. Leonardo.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo per s. Filippo Neri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di Caravaggio seguita nel 1422, e festa a s. Tommaso de' Calvi fuori porta d' Osio.

27 Ven. s. Maria Maddalena de' Pazzi.

28 Sab. s. Germano vescovo di Parigi.

☾ Luna nuova di Maggio ore 0 minuti 25 matt.

✠ 29 Dom. s. Vittore martire, e s. Massimo vescovo di Treveri.

30 Lun. s. Ferd. III. re di Castiglia. *Lit. Ambr.*

31 Mart. s. Petronilla verg. mart. *Lit. Ambr.*

GIUGNO

*Entra il sole in Cancro il giorno 24 ore 7 m. 57 sera.
facendosi il solstizio d'estate.*

Sino al 21 cresce il giorno minuti 14.

1 **M**erc il *Purissimo Cuore di M. V.* e san Vivenzio prete martire. *Lit. Ambr.*

Festa del *Purissimo Cuor di Maria* nella chiesa delle Suore di Carità in borgo s. Leonardo.

2 Giov. s. *Erasmus vescovo di Formio* mart.

Festa per s. *Erasmus* al suo oratorio in borgo Canale.

Nel Santuario parrocchiale di M. V. detto in Campolongo in Ponte di Nozza si celebra la memoria della sua apparizione nel 1511.

3 Ven. il *S. Cuore di N. S.*, e s.s. *Oliva v.* e *Clotilde regina*.

Festa del *Sacro Cuore* alla parrocchia di Pignolo. alla Masone. a s. Lorenzo in città, a san Rocco in borgo. alle Salesiane in Alzano. Palazzago, ed in varie chiese della Diocesi.

4 Sab. s. *Francesco Caracciolo* conf. *Vigilia.*

Offizio solenne in Duomo per l'anniversario di Monsignor Vescovo Pietro Luigi Speranza mancato l'anno 1879.

✠ 5 Dom. *Pasqua di Pentecoste*, ossia la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli con M. V. congregati, s. *Bonifacio vesc. di Magonza*.

Messa pontificale con Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

Festa Nazionale dello Statuto.

☉ *Primo quarto ore 4 minuti 9 mattina.*

✠ 6 Lun. *seconda festa*, s. *Norberto arcivesc.*

Oggi mons. Vescovo assiste alla messa solenne, dopo la quale amministra la Cresima in Duomo.

Festa del Titolare a Santo Spirito.

7 Mart. s. *Roberto abate.*

8 Merc. s. *Medardo vesc. di Noyon.* *Temp.*

9 Giov. s. Lupo padre di s. Grata.

Funzione per s. Lupo a s. Salvatore ed al suo oratorio in Pignolo.

10 Ven. s. Margherita vedova regina. *Temp.*

11 Sab. s. Barnaba apostolo. *Temp.*

✠ 12 Dom. la Ss. *Trinità*, e s.s. Facondo conf., e Onofrio eremita.

Funzione in Duomo ed in Alzano Maggiore alla chiesa di s. Pietro per la Ss. *Trinità*.

☉ *Luna piena ore 7 minuti 46 mattina.*

Ad onore di s. Barnaba apostolo le scuole maschili della Dottrina Cristiana di tutta la città. intervengono alla Cattedrale per assistere ad analogo discorso. Questa pratica fu introdotta nel 1610.

13 Lun. s. Antonio da Padova.

Festa nella Cattedrale, a s. Antonino. a s. Bernardino in Pignolo. a s. Andrea in città, ed a Peja, e nella chiesa d'Ognissanti fuori porta Cologno.

14 Mart. s. Basilio Magno vescovo di s. c.

15 Merc. s.s. Vito e Modesto martiri.

Festa ad Ossanesga per s. Vito.

✠ 16 Giov. il Ss. *Corpo di N. S.* con ottava privilegiata. e s. Francesco Regis.

Processione solenne del Santissimo alla mattina nella Cattedrale. Comincia la funzione dell'ottava al Carmine. in s. Alessandro in Colonna, in quello della Croce, ed in borgo s. Caterina.

17 Ven. s. Degnamerita martire bresciana.

18 Sab. il beato Gregorio Barbarigo cardinale, vescovo di Bergamo. poi di Padova.

Funzione in Duomo.

☾ *Ultimo quarto ore 10 minnti 8 sera.*

✠ 19 Dom. s. Gervasio e Protasio martiri.

Processione solenne del Corpus Domini in s. Alessandro in Colonna, ed in borgo s. Caterina.

20 Lun. s. Silvestro papa martire.

21 Mart. s. Luigi Gonzaga confessore.

Parte prima: 2

Festa di s. Luigi Gonzaga negli stabilimenti scolastici e solennemente poi nella chiesa di san Pancrazio. Funzione a sant'Antonino.

22 Merc. s. Paolino v. di Nola, e s. Acazio m. la cui testa si venera a s. Pancrazio in città.

Funzione a s. Pancrazio a pro degli ascritti alla festa di s. Luigi, con esposizione e discorso alla sera.

23 Giov. s. Giovanni prete.

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ardesio, ivi avvenuta l'anno 1607.

Processione solenne del Santissimo alla sera in s. Alessandro della Croce, e di nuovo in sant'Alessandro in Colonna, ed al Carmine nell'interno della chiesa.

24 Ven. la Natività di s. Gio. Battista.

Funzione nella Cappella Colleonesca, in santa Maria Maggiore, in Duomo ed a s. Leonardo, e festa solenne a Clusone ed a Stezzano.

25 Sab. s.s. Guglielmo abate e Prospero vescovo, s. Alò vescovo, e s. Eurosia v. m.

✠ 26 Dom. s. Vigilio m. vescovo di Trento al quale è dedicata la chiesa sul monte s. Vigilio.

Festa per s. Luigi Gonzaga a s. Lazzaro, a s. Giuseppe, nell'oratorio di s. Lupo in Pignolo, ed alla Masone.

☾ Luna nuova di Giugno ore 2 minuti 55 sera.

27 Lun. s. Adleida madre di s. Grata.

Funzione per s. Adleida a s. Grata in città dove trovasi il suo corpo, ed a s. Michele dell'Arco.

28 Mart. s. Leone II. papa confess. *Vigilia.*

Processione del clero per voto fatto della nostra città nel contagio del 1630.

✠ 29 Merc. s.s. *Pietro e Paolo apostoli.*

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa alle sue chiese in colle aperto, in borgo s. Tommaso, in Boccaleone, a Trescore, Bologare. Ponte s. Pietro con fiera, ed a Sorisole.

30 Giov. la Commemorazione di s. Paolo ap.

LUGLIO

*Entra il sole in Leone il giorno 22 ore 1 m. 55 matt.
Manca il giorno in tutto il mese m. 48.*

- 1 Ven. s. Teodoro prete di Rheims.
- 2 Sab. la Visitaz. di M. V. a s. Elisabetta. la cui festa da Pio IX è portata al rito di 2. classe.
Festa alle Salesiane in Alzano. alla chiesa della Masone in Pignolo, ed in s. Maria Magg.
- ✠ 3 Dom. s. Eliodoro vescovo d'Altino.
Festa per s. Luigi Gonzaga in borgo s. Caterina e nello Scurolo della Cattedrale.
Festa solenne a Gandino per le sante Reliquie.
Festa del prez. Sang. di G. C. ord. nel 1849.
- 4 Lun. s. Ulderico vescovo di Augusta.
- ☾ Primo quarto ore 6 minuti 5 sera.
- 5 Mart. s. Filomena vergine martire.
- 6 Merc. s. Domenica vergine martire.
- 7 Giov. s. Romolo vescovo di Bergamo e poi di Fiesole martire.
- 8 Ven. s. Elisabetta regina di Portogallo.
- 9 Sab. il beato Benedetto XI papa conf.
- ✠ 10 Dom. i 7 s.s. Fratelli mm. Festa a Ranica.
Festa del Sacro Cuore di Gesù in sant'Alessandro in Colonna.
- 11 Lun. s. Giovanni vescovo di Bergamo m.
Il suo corpo si espone nella Cattedrale.
- ☾ Luna piena ore 3 minuti 5 sera.
- 12 Mart. s. Gio. Gualberto ab. Festa in Astino.
- 13 Merc. s. Anacleto papa martire.
- 14 Giov. s. Bonaventura card. dott. di s. c.
- 15 Ven. s. Camillo de Lellis conf. Festa all'Osp.
- 16 Sab. la B. V. del Monte Carmelo.
Festa della B. V. del Monte Carmelo con novena precedente al Carmine con musica, ed a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.
- Incomincia in sant'Alessandro in Colonna la novena in preparazione della festa di s. Anna.

✠ 17 Dom. il Ss. *Redentore*, e s. Marina vergine.

Funzione per s. Marina a s. Andrea in città.

Festa del Ss. Redentore a s. Leonardo, nella Cattedrale con musica, ed a Loreto.

18 Lun. s. Domneone martire nostro patrizio, il cui corpo si espone solennemente nella parrocchiale di s. Andrea con quelli de' suoi nipoti santi Domno ed Eusebia.

☾ *Ultimo quarto ore 6 minuti 23 mattina.*

19 Mart. s. Vincenzo de' Paoli confessore.

Festa nello Stabilimento delle Figlie della Carità in borgo s. Leonardo.

20 Merc. s. Margherita vergine martire.

Festa per s. Margherita a Torre Boldone ed a Brusaporto, e per s. Girolamo Miani alla chiesa degli O fanelli ora al Soccorso, e funzione a s. Pancrazio.

21 Giov. s. Giulia vergine martire.

22 Ven. s. Maria Maddalena penitente.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Michele dell'Arco.

23 Sab. s. Apollinare vesc. di Ravenna m.

Apparizione della B. V. d'Altino in Vallalta.

✠ 24 Dom. s. Cristina vergine martire.

25 Lun. s. Giacomo ap. Festa in Pontita.

26 Mart. s. Anna madre di Maria Vergine.

Festa a s. Pancrazio, a s. Alessandro in Colonna, a Grignano e Azzonica. Funz. al Carmine.

☾ *Luna nuova di Luglio ore 6 minuti 8 mattina.*

27 Merc. s. Pantaleone martire.

Festa a Ponteranica, a Rosciate ed a Grumello del Monte.

28 Giov. s.s. Nazario e Celso.

Festa a Curnasco e ad Urgnano.

29 Ven. s. Marta verg. sorella di s. Lazzaro.

30 Sab. s.s. Abdon e Sennen martiri.

✠ 31 Dom. s. Ignazio da Lojola. Festa al Paradiso.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Sebastiano

Festa per s. Anna in borgo Palazzo, ed in borgo Canale con processione del SS. al dopo pranzo.

AGOSTO

Entra il sole in Vergine il giorno 22 ore 8 m. 20 matt.

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 6.

1 Lun. s. Pietro nei Vincoli.

2 Mart. s. Alfonso de' Liguori vescovo di s. Agata de' Goti conf. e s. Stefano papa mart.

Il santo *Perdono d'Assisi*, nella Cattedrale e nelle chiese Francescane. Per gli Ascritti si fa poi solenne nella nuova chiesa delle Grazie.

Festa per s. Alfonso in s. Aless. della Croce.

3 Merc. il ritrovamento di s. Stefano prot.

☉ *Primo quarto ore 5 minuti 32 sera.*

4 Giov. s. Domenico Gusman confessore.

Festa a s. Bartolomeo. a s. Pancrazio ed al *Matris Domini*.

5 Ven. la Beata Vergine della Neve.

Festa della Madonna della Neve alla sua chiesa fuori della porta del borgo s. Antonio. a san Rocco in borgo s. Leonardo, ed a s. Matteo sopra Longuelo. e funzione in s. Maria Maggiore.

Comincia a s. Alessandro in Colonna, e a san Bartolomeo la novena dell'Assunzione di M. V. con pio discorso e benedizione del Santissimo.

6 Sab. la Trasfigurazione di Nostro Signore.

Festa a s. Salvatore in città. in Almenno ed a Brumano.

✠ **7** Dom. s. Gaetano Tiene confessore.

Festa al Carmine, ed allo Spasimo per s. Gaetano. per s. Donato vesc. mart. alla sua chiesa in Osio inferiore e Terno. Festa di s. Alberto a Gorlago.

Festa della B. V. Addolorata a s. Vigilio.

Festa in borgo s. Caterina pel Ss. Sacramento.

Festa per s. Luigi Gonzaga a cura della gioventù a s. Giorgio fuori porta Cologno.

8 Lun. s.s. Ciriaco e Comp. martiri.

Oggi a s. Fermo nei campi alle ore 1 si scopre l'urna marmorea in cui giacevano i nostri s.s. m.m.

9 Mart. s.s. Fermo e Rustico martiri. le cui sacre reliquie si espongono nella Cattedrale, ove si celebra solenne festa con panegirico.

Solen. a Caravaggio. Almè. Presezzo. e Berzo.

Funzione per s. Alberto al Carmine.

☉ *Luna piena ore 9 minuti 56 mattina.*

10 Merc. s. Lorenzo levita martire.

Festa alla sua chiesa in detto borgo, in Alzano superiore, ed a Ghisalba.

11 Giov. s. Esteria vergine martire. il di cui corpo si venera e si espone nella Cattedrale.

12 Ven. s. Chiara vergine francescana.

Festa alle Clarisse di Lovere e di Boccaleone.

13 Sab. s.s. Ippolito e Cassiano m.m. *Vigilia.*

Funzione in Duomo per s. Cassiano.

✠ 14 Dom. s. Eusebio vescovo di Vercelli.

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ghisalba.

✠ 15 Lun. l'Assunzione di M. V. *al Cielo.*

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa in s. Maria Maggiore, in Valverde, e Brembate superiore, Rosciate, Curno ed a Cologno.

Funz. nelle tre chiese di s. Aless. a s. Benedetto ed all'Ospitale; ed indulg. in forma di Giubileo a s. Bartolomeo. s. Pancrazio ed a s. Andrea.

16 Mart. s. Rocco conf., e s. Giacinto dom.

Festa per s. Rocco alle sue chiese in Bergamo. in s. Maria, in Castegneta, in Fontana, in Adrara, in Lefte ed al suo oratorio vicino alla Galavesa in Vercurago, ed a Spirano nella nuova chiesa.

Processione del clero pel contagio del 1580.

☾ *Ultimè quarto ore 5 minuti 47 sera.*

7 Merc. s. Agapito m. e s. Emiliana domen.

18 Giov. s. Progettizio nostro arcidiacono m.

Nella cattedrale si scoprono le sue ceneri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di borgo s. Caterina con musica e solenne process.

19 Ven. s. Lodovico vescovo di Tolosa.

20 Sab. s. Bernardo abate dottore.

✠ 21 Dom. il Patr. di s. Gioachino padre di M. V. e s. Giovanna Francesca vedova.

Festa a Orio per s. Gioachino.

22 Lun. s.s. Timoteo e Comp. martiri.

23 Mart. s. Filippo Benizzi servita.

24 Merc. s. Bartolomeo apostolo.

Festa alla sua chiesa in Bergamo, in Soma-sca. in Almenno di sopra, in Olera ed a Ubiale.

☉ Luna nuova di Agosto ore 9 minuti 55 sera.

25 Giov. s. Lodovico re confessore.

✠ 26 Ven. s. *Alessandro martire*, protettore principale di Bergamo e della diocesi, le di cui ceneri si scoprono solennemente in Duomo con messa pontificale e processione del clero. Nelle parrocchie titolari, dei due borghi, vi è la musi-ca e panegirico. Indulgenza plenaria in tutte le chiese della città e diocesi.

27 Sab. s. Narno primo vescovo di Bergamo.

Si espone il suo corpo sotto l'altar maggiore in Duomo.

In borgo Canale si celebra oggi la festa titolare di s. Grata, la di cui officiatura è ai 11 di maggio.

✠ 28 Dom. s. Agostino vese. d'Ipbona dott. di s. e.

Festa delle sante Reliquie in s. Maria Magg.

Festa della B. V. della Cintura a s. Andrea, con novena precedente. Indulg. plen. per gli ascritti.

Festa del Ss. Redentore a s. Spirito.

29 Lun. la Decollazione di s. Gio. Battista.

30 Mart. s. Rosa da Lima vergine.

In sant' Alessandro della Croce, a s. Michele dell'Arco ed a Loreto, comincia la novena della Natività di Maria Vergine.

31 Merc. s. Raimondo Nonnato cardinale.

SETTEMBRE

*Entra il sole in Libra il giorno 22 ore 5 m. 12 mott.
facendosi l'equinozio d'Autunno.*

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 23.

- 1 **G**iov. s. Egidio ab. Festa a Font. del Monte
- ☉ *Primo quarto ore 2 minuti 51 sera.*
- 2 Ven. s. Stefano re, e s. Alberto abate.
- 3 Sab. s. Mansueto vesc. di Toul, e il beato Guala vescovo di Brescia, morto in Astino.
- ✠ 4 Dom. s. Rosa da Viterbo.
Festa in borgo s. Caterina per s. Gaetano.
Festa a Orio ed a Torre Boldone per san Luigi Gonzaga.
- 5 Lun. s. Vittorio vesc. d'Amiterno mart.
- 6 Mart. s. Zaccaria profeta.
- 7 Merc. santa Regina vergine.
- ✠ 8 Giov. la *Natività di M. V.*
Festa in s. Maria Maggiore. in Pignolo, a san Michele dell'Arco, alla B. V. del Giglio, a Loreto, al Bosco, ed in Sudorno. Funzione in Duomo.
Festa a s. Andrea con Indulg. plen. della Porziuncula ossia santo perdono per gli ascritti.
- ☾ *Luna piena ore 5 minuti 29 mattina.*
- 9 Ven. s. Gorgonio martire.
- 10 Sab. s. Nicola da Tolentino confessore.
Festa a sant'Andrea in città, dove si espone la sua statua. Santo perdono come per gli aseritti.
- ✠ 11 Dom. il Ss. *Nome di Maria*, ss. Proto e Giacinto martiri.
Festa del Ss. Nome di Maria a s. Bernardino in borgo s. Leonardo, al Lazzaretto, a Breno ed alla Cornabusa.
- 12 Lun. s. Torquato vescovo di Cadice mart.
- 13 Mart. s. Maurilio vescovo d'Angers.
- 14 Merc. l'Esaltazione di santa Croce.
Funzione in Duomo alla Cappella del Ss. Crocifisso ed a s. Leonardo.

15 Giov. s. Nicomede prete martire.

Festa del Miracolo al santo Jesus alle Grazie.

☉ *Ultimo quarto ore 8 minuti 51 sera.*

16 Ven. s. Eufemia vergine mart.

Funzione in Duomo per s. Eufemia.

17 Sab. le Stimmate di s. Francesco d'Assisi.

Funzione a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.

✠ 18 Dom. la B. V. Addolorata. e s. Giuseppe da Copertino confessore.

Festa della B. V. Addolorata in Rocchetta, a s. Carlo, ed in borgo Canale. Funzione in Duomo, ed a s. Pancrazio.

19 Lun. s. Gennaro mart.

20 Mart. s.s. Eustachio e Comp. martiri.

21 Merc. s. Matteo apostolo ed evang. *Temp.*

Festa a s. Matteo sopra Longuelo.

22 Giov. s.s. Maurizio e Comp. martiri, e la commemor. della traslazione dei s.s. Fermo e G. alla Cattedrale fatta da s. Carlo nel 1575.

Si incomincia la novena del Ss. Rosario a s. Pancrazio ed a s. Bartolomeo.

Festa a s. Aless della Croce per s. Maurizio.

23 Ven. s. Lino p m. Festa a Lurano. *Temp.*

Si incomincia la novena dei ss. Angeli Custodi a s. Michele dell'Arco ed a s. Antonino.

☾ *Luna nuova di Settembre ore 0 minuti 44 sera.*

24 Sab. la B. V. della Mercede. *Temp.*

Festa della B. V. ad Azzano.

✠ 25 Dom. s. Tommaso da Villanova vescovo.

Festa per s. Luigi Gonzaga in borgo Palazzo.

26 Lun. s.s. Cipriano e Virginia martiri.

27 Mart. s.s. Cosma e Damiano martiri.

Festa a Scano per s. Cosma.

28 Merc. s. Venceslao re di Boemia martire.

29 Giov. la Dedicazione della chiesa di san Michele arcangelo sul monte Gargano.

Festa alle sue chiese in città, a Leffe ed Arcene.

30 Ven. s. Girolamo prete di Betlemme, dott.

☼ *Primo quarto ore 10 minuti 38 sera.*

OTTOBRE

*Entro il sole in Scorpione il giorno 22 ore 1 m. 43 sera.
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 31.*

1 Sab. s. Remigio arcivescovo di Rheims.
✠ 2 Dom. la *Solemnità del Ss. Rosario*, e i santi Angeli Custodi.

Festa di M. V. a s. Pancrazio. in borgo santa Caterina, ed a s. Bartolomeo. a Longuelo. e Urgnano. Domani a s. Pancrazio si fa funzione a suffragio dei Confratelli defunti con benedizione del Ss. Sacramento.

Funz. per i santi Angeli Custodi a s. Michele dell'Arco e s. Antonino in borgo s. Leonardo.

3 Lun. s. Candido martire.

4 Mart. s. Francesco d'Assisi.

Funzione in Duomo per s. Francesco ed alle chiese Francescane

5 Merc. s.s. Placido e Comp. martiri.

6 Giov. s. Brunone confessore.

7 Ven. s. Giustina vergine martire.

☉ *Luna piena ore 2 minuti 48 sera.*

8 Sab. s. Brigida vedova.

✠ 9 Dom. la *Maternità di M. V.*, e s.s. Donino e Comp. martiri.

Festa di M. V. al Soccorso. in Astino, in Boccaleone, a Cologno ed al Petosino.

Festa della B. V. del Miracolo a Desenzano.

Festa al Pozzo Bianco per s. Donnino.

10 Lun. s. Francesco Borgia confessore.

11 Mart. s. Placida vergine.

12 Merc. s. Serafino cappuccino confessore.

13 Giov. s.s. Samuele e Comp. cappuccini mm.

14 Ven. s. Calisto I., papa martire, istitutore delle sacre Tempora.

15 Sab. s. Teresa vergine carmelitana.

Festa per s. Teresa al Carmine ed a s. Lazzaro.

☪ *Ultimo quarto ore 3 minuti 15 mattina.*

☩ 16 Dom. la *Purità di M. V.*, e s. Gallo ab.

Festa di M. V. al Conventino. in Castegneta, a s. Martino, a Fontanella del Monte. ed a Seriate.

17 Lun. s. Edvige vedova regina.

18 Mart. s. Luca evangelista.

19 Merc. s. Pietro d'Alcantara confessore.

20 Giov. s. Giovanni Canzio confessore.

21 Ven. s.s. Orsola e Comp. vergini martiri.

22 Sab. s.s. Manilia e Zelodia vergini martiri, e s. Marco vescovo martire. e s. Maria Salome.

☩ 23 Dom. s. Giovanni da Capistrano confess.

Festa dell'Immacolata Concezione in Valtesse.

Festa di s. Luigi Gonzaga a s. Matteo sopra

Longuelo.

☪ *Luna nuova di Ottobre ore 3 minuti 20 sera.*

24 Lun. s. Raffaele Arcangelo.

25 Mart. s.s. Crispino e Crispiniano martiri.

Festa a s. Leonardo per cura de' calzolaj.

Comincia in s. Pancrazio. ed a s. Lazzaro l'ottavario dei morti con ufficio. messe ed istruzione alla mattina, ed alla sera discorso e benedizione del Santissimo Sacramento.

26 Merc. s. Evaristo papa martire.

27 Giov. s. Ivone prete confessore.

28 Ven. s.s. Simone e Giuda apostoli.

29 Sab. s. Eusebia vergine martire.

Festa a s. Andrea per s. Eusebia.

☩ 30 Dom. s. Saturnino martire.

Festa dei Santi ai Morti di Seriate, a Bolgare ed a Cortenova.

☪ *Primo quarto ore 5 minuti 36 mattina.*

31 Lun. s. Emidio vesc. d'Ascoli m. *Vigilia.*

NOVEMBRE

Entra il sole in Sagittario il giorno 21 ore 10 m. 51 m.

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 4.

- ✠ **1** Mart. la Solennità di tutti i Santi.
 2 Merc. la Commemor. di tutti i Fedeli defunti,
 Comincia l'ottavario a s. Michele dell'Arco.
 in sant'Alessandro della Croce all'altare del Suffragio a s. Leonardo. a s. Rocco. a s. Anna in borgo Palazzo ed in borgo s. Caterina.
- 3 Giov. s. Uberto confessore.
 Offizio nella Cattedrale per i Vescovi. Canonici e Sacerdoti defunti.
- 4 Ven. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano.
 Festa a s. Carlo ed al Soccorso.
- 5 Sab. s. Zaccaria padre di s. Gio. Battista.
- ✠ **6** Dom. s. Leonardo conf. protett. dei carcerati
 Festa alla sua chiesa in borgo s. Leonardo.
- ☾ **Luna piena ore 2 minuti 52 mattina**
- 7 Lun. s. Prosdocimo vescovo di Padova.
- 8 Mart. i s.s. quattro Coronati martiri.
- 9 Merc. s. Teodoro martire.
- 10** Giov. s. Andrea Avellino confessore.
 Funzione al Carmine ed a s. Spirito.
 Dopo terminato l'ottavario si fa un solenne Triduo per i morti del Campo santo in s. Alessandro in Colonna.
- 11** Ven. s. Martino vescovo di Tours.
 Festa a s. Martino della Pigrizia in borgo Canale. in Alzano Maggiore. a Nembro. a Torre Boldone, a Adrara, alla Piazza, a Lenna, a Treviglio ed a Leffe con fiera.
- 12** Sab. s. Martino papa martire.
- ✠ **13** Dom. s.s. Diego e Omobono confessore.
 Festa nelle terre di diocesi Cremonese.
 Memoria del beato Adalberto nostro vescovo.
- ☾ **Ultimo quarto ore 11 minuti 50 sera.**

14 Lun. s. Stanislao Koska confessore.

15 Mart. l'Apparizione di s. Alessandro al generale Cardona nel 1514.

Funzione nella Cattedrale ed alle sue chiese.

16 Merc s. Geltrude vergine.

17 Giov. s. Gregorio taumaturgo vescovo.

18 Ven. la Dedicazione di s. Pietro in Roma.

19 Sab. s. Elisabetta vedova regina, e san Severino martire.

✠ 20 Dom. il *Patrocinio di M. V.*, e s. Felice de Valois confessore.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. LA REGINA.

Festa solenne di M. V. del *Patrocinio* che si celebra nella chiesa prepositurale di s. Alessandro in Colonna con panegirico e musica, con novena precedente. Funzione in Duomo e nell'oratorio di s. Pancrazio.

21 Lun. la Presentazione di M. V. al Tempio e s. Colombano ab. Festa in Valtesse ed a Parzanica per s. Colombano.

☉ *Luna nuova di Novembre ore 5 minuti 11 sera.*

22 Mart. s. Cecilia vergine martire.

23 Merc s. Clemente papa martire.

24 Giov. s. Giovanni della Croce conf., e san Grisogono martire.

Festa a Seriate per s. Grisogono.

25 Ven. s. Caterina vergine martire.

Festa per s. Caterina alla sua parrocchia e negli Stabilimenti scolastici.

26 Sab. s. Pietro vescovo d'Alessandria m.

✠ 27 Dom. *I. d'Avvento*, s. Leonardo da Porto Maurizio.

Comincia il solenne Ottavario in forma di Missione in sant'Alessandro in Colonna.

28 Lun. s. Giacomo della Marca.

☉ *Primo quarto ore 0 minuti 51 sera.*

29 Mart. tutti i santi Francescani.

30 Merc. s. Andrea apostolo.

Festa alla sua chiesa in città ed a Sforzatica.

DICEMBRE

*Entra il sole in Capric. il giorno 21 ore 11 m. 27 s.
facendosi il solstizio Vernale.*

Manca il giorno sino ai 22 m. 18, indi cresce m. 6.

1 **G**iov. s. Eligio orfice e s. Evasio vescovo di Noyon martire.

Festa a Pedrengo per s. Evasio.

2 Ven. s. Bibiana verg. mart. *Digiuno.*

3 Sab. s. Francesco Saverio.

Festa a s. Michele dell'Arco.

✠ 4 Dom. *II. d'Avvento*, s. Barbara verg. mart.

5 Lun. s. Pier Grisologo vescovo.

☾ *Luna piena ore 6 minuti 5 sera.*

6 Mart. s. Nicolò de' Bari vesc. di Mira.

Festa a Zanica, ed a Cividate all'Oglio.

7 Merc. s. Ambrogio arcivescovo di Milano
dottore di s. Chiesa. *Digiuno.*

✠ 8 Giov. *l'Immacol. Concezione di M. V.*

Festa in s. Maria Maggiore. a s. Salvatore
ed in Fontana; funzione in Duomo e nella Cappella di s. Vincenzo.

9 Ven. s. Procolo vescovo di Verona, il cui
corpo si espone in Duomo con quelli de' santi
Fermo e Rustico.

10 Sab. la trasl. della s. Casa di Loreto.

Festa alla sua chiesa a Loreto, ed a s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

✠ 11 Dom. *III. d'Avvento*, s. Damaso papa conf.

12 Lun. s. Genesio martire.

13 Mart. s. Lucia vergine martire.

Festa alla chiesa dello Spasimo ed al Carmine.

☾ *Ultimo quarto ore 8 minuti 54 sera.*

14 Merc. s. Viatore vescovo di Brescia poi
di Bergamo. *Temp.*

Il suo corpo si espone in Duomo.

15 Giov. s. Valeriano vescovo martire.

Nelle tre parrocchie di sant' Alessandro, al Carmine, a s. Andrea, a s. Bartolomeo, ed in borgo s. Caterina alla sera novena del Ss. Natale; e domani all'aurora a s. Michele dell' Arco in città, a s. Lazzaro, ed a s. Bernard, in borgo s. Leonardo; così a s. Rocco ed in altre chiese funzione al mezzodì.

16 Ven. s. Melezio vescovo di Spoleto. *Temp.*

17 Sab. s. Lazzaro vesc. mart. *Temp.*

Festa di s. Lazzaro alla sua chiesa in borgo.

✠ 18 Dom. IV. *d'Avvento*, l'aspettazione del Parto di Maria Vergine.

19 Lun. s. Nemezio martire.

20 Mart. s. Tecla vergine martire.

21 Merc. s. Tommaso apostolo. *Digiuno.*

Festa alla sua chiesa ne' campi.

☉ *Luna nuova di Dicembre ore 5 minuti 55 matt.*

22 Giov. s. Teodosia vergine martire.

23 Ven. s. Vittoria vergine martire.

24 Sab. s. Leonilda verg. mart. *Vigilia.*

Nella Cattedrale, ed in Alzano Maggiore alla sera dopo il mattutino si canta messa.

✠ 25 Dom. la *Natività di N. S. G. C.*

Messa pontificale con omelia di mons. Vescovo.

Questa sera al tocco dell' *Ave Maria*, incominciano gli Esercizii Spirituali nella chiesa di s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

✠ 26 Lun. *seconda festa*, s. Stefano protomart.

Festa nella chiesa de' santi Bartolomeo e Stefano ed a Villa di Serio.

Festa a s. Rocco in borgo s. Leonardo per s. Francesco Saverio.

Funzione per la Dottrina Cristiana a s. Panerazio con solenne esposizione mattina e sera.

27 Mart. s. Giovanni apostolo ed evangelista.

Festa in santa Maria Maggiore.

☉ *Primo quarto ore 9 minuti 31 sera.*

28 Merc. li santi Innocenti martiri.

29 Giov. s. Tommaso vesc. di Cantuaria mart.

30 Ven. s. Perpetuo vescovo di Turrena.

31 Sab. s. Silvestro papa confessore.

Solenne funzione nelle tre parrocchie di sant'Alessandro, a sant'Andrea, a s. Bartolomeo ed in borgo s. Caterina, oggi e domani con pio discorso e benedizione del Ss. in ringraziamento pei benefizii ricevuti durante l'anno e per implorare la divina assistenza nell'anno venturo. Nella Cattedrale v' interviene monsignor Vescovo.

Funzione delle QUARANT' ORE in Bergamo.

Cattedrale gli ultimi tre giorni di Carnevale.

Sant'Agata al Carmine, 6. 7 e 8 Gennaio.

Sant'Alessandro in Colonna, dalla domenica delle Palme al mezzodì del mercoledì santo.

Sant'Alessandro della Croce, venerdì, sabbato e domenica in Albis.

San Rocco in borgo s. Leonardo, negli ultimi tre giorni di carnev. l'ultimo termina al mezzodì.

Perdoni in forma di GIUBILEO in Bergamo.

Perdoni di s. Francesco da Paola nella chiesa di s. Bartolomeo il 2 Aprile e dura 8 giorni.

Perdono d'Assisi con Indulg. plen. del giorno 2 Agosto dai primi vesperi del giorno antecedente, alla Cattedrale, ed in tutte le chiese ex Francescane per tutti, ma con particolare privilegio per gli ascritti alla Confraternita eretta nella nuova chiesa delle Grazie.

Perdono a s. Bartolomeo la festa dell'Assunta.

Perdono a s. Andrea intus il giorno 8 Settembre, e la domenica dopo s. Nicola, lucrabile dagli ascritti alla sacra Cintura.

Di fronte al concorso Barca vanno a perdere ogni interesse i brani di Storia Patria che anno per anno si andavano pubblicando in questo Almanacco, perchè è sperabile che nel breve periodo di dieci anni il nostro popolo possa alla perfine avere in mano raccolte in un solo volume tutte le notizie, che riguardano la storia del nostro paese. I lunghi intervalli, che corrono, colla pubblicazione di questo Almanacco, fra un brano e l'altro di Storia Patria, non lasciano prevedere quando il Compendio potrebbe essere compito: nè il sottoscritto sa fino a qual punto l'Autore abbia tenuto conto della economia del suo lavoro, e della natura del libro nel quale andava pubblicato, perchè abbia ad insistere sulla continuazione di uno scritto che, oltre a tutto, pel momento perderebbe ogni opportunità; però ammettendo, che un po' di opportunità l'abbia avuta anche per lo passato: sul che vedano i discreti lettori.

L'EDITORE.

Parte prima.

3

NOTIZIE STORICHE ED ARTISTICHE

Una lapide in S. Agostino — Illustrazione dei Freschi di Gio. Battista Castello in casa Lanzi — La grande Ancona di Zenale e Buttinone in Treviglio — L'altare dei Caniana già appartenente al monastero di Rosate.

Il *Notizie Patrie* fin dall'anno 1868 si ingegnava di riassumere ed ordinare alquanto l'istoria del monastero e della chiesa di S. Agostino, pur troppo oscura e piena di lacune per la distruzione e lo sperpero dei moltissimi e preziosi documenti, che in quel luogo dovevano esistere. Questo convento dalla sua soppressione (1796) infino ad oggi fu bersaglio d'un' accanita persecuzione; anzi oggi stesso riceve l'ultimo colpo e lo riceve nel luogo, ove conservava ancora qualche traccia del suo passato, qualche ricordo della sua istoria e dell'istoria di famiglie illustri bergamasche, cioè nella chiesa. Ora resterà la facciata, e chissà, se mal ferma, come si trova, un bel giorno non si giudicherà conveniente atterrarla per togliersi da ogni difficoltà di spesa e da ogni seccatura di riparazione. (*) Le necessità

(*) Dobbiamo però anche aggiungere per debito di verità, che per pratiche insistenti della Commissione per la conservazione dei monumenti

della guerra distruggono le arti della pace; voglio dire che ora si trasforma la chiesa in magazzini militari, vi si fabbrica nel mezzo, vi si elevano pilastri e muri, vi si costruiscono cameroni per uso di soldati. Nel primo cortile esiste ancora ben conservata la piccola facciata con la porta e le finestre laterali dell'antichissima chiesa dei SS. Giacomo, Filippo ed Agostino, la primitiva del convento. Non è neppur lecito supporre che si possa levare di là; mentre ora, che non è più tutta immurata com'era pochi anni or sono, non si trova certo in migliori condizioni di difesa. Parve una gran sentenza quella che or non è guari ci risonava agli orecchi: Gli Dei se ne vanno!. Si potrebbe rispondere: se ne vanno, ma per ritornare sotto altre forme: mentre il gridare se ne vanno i monumenti tutti del passato è cosa assai più trista e vera e senza che ci sia facoltà di sostituzione. In S. Agostino c'era anche un gran Cristo risorgente, dipinto a fresco sopra una parete del secondo chiostro, o cortile. È stato coperto di bianco, mentre meritava forse d'essere risparmiato.

La chiesa, coll'aggiunta delle 14 cappelle fatte e degli oggetti d'arte nello scorso estate si è proceduto ad una riparazione della facciata, almeno in ciò che era più necessario per arrestare alla meglio la rovina. L'operazione, fatta dal genio civile, non uscì da questi limiti, ed è riuscita in modo soddisfacente.

fabbricare in diverse epoche da famiglie distinte bergamasche, avea anche non poche lapidi e monumenti, ricordi d'altri tempi ed anco di personaggi, come li chiama il Calvi, qualificati della Patria. Molte di queste lapidi, levate dal pavimento quando la chiesa fu ridotta ad uso di cavallerizza, venivan ammonticchiate dietro un muricciuolo eretto esternamente alle cappelle; alcune servivano anche per materiale di costruzione, come quella di un Torriani portante il grazioso profilo di una figura, forse il ritratto del sepolto. La defunta Società storica bergamasca si è lodevolmente occupata di dette lapidi; ma poi, dovendole ritirare da S. Agostino, furono deposte, o meglio abbandonate nel cortile di una casa di proprietà municipale presso all'Ateneo, ed aspettano ansiose un pietoso collocamento, che le tolga dall'essere corrose dalle intemperie e le disponga in luogo da poter essere vedute. (*)

Ma ai monumenti fu ancor meno propizia la sorte, che alle lapidi. Il Pasta accenna a quelli

(*) Corre voce, che dette lapidi vogliansi immurare lungo l'antico scalone, che conduce alla civica Biblioteca; e davvero il luogo sarebbe opportuno e la decorazione non potrebbe essere più adatta al medesimo. Facciamo dunque voti che il progetto si effettui e quanto prima, per cessare lo sconcio di vedere quelle antiche memorie assai peggio trattate di quand'erano in S. Agostino.

di casa Vertova alla sesta cappella a sinistra; non ricorda quello di un Suardo consistente in un'urna portata da due leoncelli a guisa di mensole, e che trovavasi in alto della parete presso all'ultima cappella laterale al presbiterio alla sinistra di chi sale; nè quel benemerito illustratore degli oggetti d'arte, che erano a' suoi dì in Bergamo, fa parola del monumento di Guiscardo Lanzi. Questo monumento è invece specialmente ricordato dal padre Donato Calvi nella sua *Effe-meride*; anzi egli ne dà anche un rozzo disegno. Dice bellissimo questo *deposito* del Lanci e *che pur si vede in luogo eminente alla sinistra del Choro collocato, con l'iscrizione sottoposta, in antico idioma, et carattere: da cui si ritraggono le più segnalate imprese, et esercitij del detto Guiscardo.*

Eseguendo i nuovi lavori di muratura, a cui abbiamo accennato, e precisamente nel rompere il muro per aprire una finestra, fu da pochi giorni trovata la lapide con l'iscrizione sopra marmo bianco, che si riferisce al Lanzi, e che dovrebbe essere l'indicata dal Calvi. Essa è ben conservata ed in bellissimi caratteri gotici. Vi si rilevano alcune varianti, confrontata con quella del Calvi, non tali però da modificare punto le cose dette ed il loro senso. Trovato il marmo originale, ogni quistione su queste varianti, e su quelle dell'iscrizione, che riporta il Rosa nel suo libro *Sui Dialetti e costumi di Bergamo e Brescia* e sopra ogn'altra, che mai esistesse, tor-

nerebbe vana. Eccola pertanto quale fu letta ed interpretata dall'egregio Bibliotecario prof. Antonio Tiraboschi, al quale fu prima mostrata, e che venne pubblicata sulla Gazzetta Provinciale del giorno 10 Novembre 1880.

† Qui giace . l' eccellente . cavalieri . messer . Guiscardo .
 e : di . Lanci . nato . al quale . de virtu . fo . tanto .
 ornato . cha . dirlo . in . breve . non . seria . lexerpi . questo
 de . iusticia . fo . sentieri . prudente . forte . po . e . temperato .
 e . de . l'altre . sorelle . accompagnato . onde . redifico . suo
 bel . Verzeri . del nobile . milan . chozi . el mazore . podesta .
 fo . e . in . Cremona . e i Piasenza . de . Bresa . Capitano . fo . e .
 rectore . Zenoa . piodesto . e . sua . potenza . compagno . fo . del
 milaneps . signiore . consilier . com . p aque . a . sua . clemen
 za . i mille . trocento . con . cinquantadue . correva . ed i e . luyo .
 el di . secondo . che . del . pe . fine . e . ze . de . questo . mondo .
 Christo . el . recava . ne . le . glorie . sue .

Il marmo è di piccola dimensione, cioè un sessanta centimetri in quadrato. Esaminando l'incisione delle Effemeridi, non apparirebbe a dire il vero, ove potesse essere il luogo naturale della lapide. L'urna, fiancheggiata da colonnette, che reggono, non so quale trabeazione in forma tri-
 cuspidale, si presenta divisa in tre campi, o specchietti, nei quali veggonsi, a quanto sembra, effigiata in iscultura a basso rilievo l'adorazione dei Magi, in quella di mezzo, e due santi per ciascuno dei laterali. Sotto sopravanzano le men-

sole, sulle quali tutto il monumento si sorreggeva. Quindi dove sia veramente il luogo dell'iscrizione non si rileva, quando non voglia suppersi, che le storiette in iscultura sieno state aggiunte e che la lapide trovata sia copia dei caratteri forse corrosi dal tempo e messa sotto, od in fianco a memoria del personaggio, cui il monumento apparteneva.

Gli uffici e cariche avute da questo Guiscardo Lanzi sono certo prova dell'importanza grande avuta a' suoi tempi. La famiglia Lanzi, altrimenti detta Lanci, è fra le antichissime di Bergamo. Era assai ricca e potente ed ebbe parte non piccola negli avvenimenti pubblici e nelle fazioni, che coll'età di mezzo funestavano anche il nostro paese. L'Angelini all'anno 1392 ricorda i nomi di Aidino de Lanzi e di Pietro di Gorlago, ove la famiglia Lanzi tenea possessi, e di parecchi altri di quel casato abitanti in Trescore e Cenate. Il Celestino fa menzione di un Gio. de Lanzi proprietario del castello della Minella, o Mnella, che era sopra un colle dominante la via per entrare in Trescore dalla parte di Bergamo. Questi la difese strenuamente e per anni parecchi da Pandolfo Malatesta già signore di Brescia e quindi di Bergamo, vendutagli per 50 m. ducati da Gio. Ruggero Suardo, verso la fine del 1407 o sul principio del 1408, il quale Suardo avrebbe invece potuto rassodarsi principe della patria, se l'infuriare delle fazioni guelfa e ghibellina non glielo avessero impedito. Gio. Lanzi, oppo-

nendosi al Malatesta, aveva acquistata la bene-
merenza del duca Gio. Maria Visconti. Da lui
ebbe quindi in donazione irrevocabile: « *per sè
ed eredi et successori quanti beni fossero o si po-
tessero trovare de' suoi ribelli nella valle Tresco-
ria e ne' luoghi della Costa, Montesello, Grumello,
Entratico, Tagliuno, Telgate co' loro ingressi,
regressi, usi, giurisdizioni, et pertinenze, con li-
bertà di farne ciò li fosse piaciuto, et cessione di
ogni attione, ragione, replicatione, eccettione, re-
tentione, usi, difese, utili, diritti reali, personali,
ipotecarie e miste...* » Il riacquisto di Bergamo
veniva ben ritentato dai Visconti contro il Ma-
latesta; ma la città nostra molto saggiamente,
per finirla con queste alternative di ambiziosi
e poco fermi dominii, il 24 Giugno 1428 si diede
alla Repubblica veneta e restò con essa fino alla
caduta della medesima. Gio. Lanci consegnò nel
Dicembre dell'anno 1430 il castello della Mnella,
dichiarandosi pronto alla cessione anche degli
altri suoi dominii e fortezze; ma la Repubblica
glieli confermava. I Lanzi aveano pure avuto dai
Visconti il feudo di Liteggio col castello ed i
poderi. Nel 1500 Maria, ultima, a quanto pare
dei Lanzi, portava quel possesso in casa dei conti
Locatelli, il cui casato indi assunse il doppio
cognome di Lanzi dei Locatelli.

Abbiamo detto ultima la Maria, forse solo del
ramo principale, perchè ancora nel 1600 trovia-
mo un Mario Lanzi, che nel proprio giardino in
Gorlago faceva scavare certe reliquie di un an-

tichissimo edificio, secondo si narra nella Storia Quadripartita di Celestino. Certo in quella borgata la illustre famiglia vi aveva case e possessi, e quantunque non sappiamo il nome del committente, sappiamo però, che il nostro pittore Gio. Battista Castello, detto il *Bergamasco* in una sala precisamente di casa Lanzi vi dipingeva in modo egregio la storia del greco Ulisse.

E giacchè S. Agostino, la lapide ed il monumento Lanzi ci hanno portato a Gorlago ed ai freschi del Castello, che staccati dal muro, ora veggonsi collocati nella gran sala di mezzo del nuovo palazzo della Prefettura, non crediamo inutile fermarci alquanto sopra i medesimi. Abbiamo ripetute volte sentito chiedere notizie e spiegazioni sopra i fatti rappresentati dal pittore; quindi questa alquanto postuma illustrazione può trovare sue ragioni per essere giustificata.

Giovanni Battista Castello detto il *Bergamasco*, pittore, architetto, scultore, nacque sul principio del XVI secolo in Gandino. Studiò prima l'arte a Genova poi a Roma. Fu amico e compagno di lavoro a Luca Cambiaso in Genova e nell' Escuriale in Ispagna; ove Filippo II lo fece suo architetto e dove morì settuagenario.

L'anno preciso in cui il Castello dipinse in una casa della potente famiglia bergamasca dei Lanzi in Gorlago i casi della vita di Ulisse, è ignoto. Non pare che potesse però essere prima della metà del cinquecento, quando cioè per gli studii

fatti a Roma era divenuto già pittore franco ed ispirato al gusto ed allo stile di Giulio Romano e di Michelangelo, e prima di recarsi in Ispagna.

Gli affreschi del Castello soffersero assai in causa dell'umidità dei muri ed anche perchè la sala terrena, ove erano stati dipinti, servi per lungo tempo ad usi agricoli. Il *Principe Giuseppe Giovanelli*, in proprietà del quale è oggi pervenuta casa Lanzi, fece generoso dono di quelle pitture al Comune di Bergamo. Intermediario a tale atto, che onora il donatore, fu il compianto concittadino *conte e cav. Gio. Secco Suardo*, delle cose d'arte dotto e studiosissimo cultore, al quale il principe Giovanelli stesso con lettera 26 Dicembre 1865 dava autorizzazione di offerire i dipinti alla città di Bergamo. Infatti per consigliare deliberazione del 40 Marzo 1866, non soltanto furono accettati, ma rese grazie vivissime a chi faceva il presente. In seguito, non trovandosi mezzo migliore per salvare quelle pitture dai guasti che progredivano, si pensò di farle levare dal muro e trasportare sulla tela. Tale delicata, nè facile operazione fu abilissimamente eseguita da *Antonio Zanchi*, nostro concittadino, a spese della Rappresentanza Provinciale, colla quale il Municipio si accordava per collocare poi i dipinti in una delle sale del Palazzo della nuova Prefettura. Scelta infatti quella maggiore nel corpo di mezzo dell'edifizio, veggonsi ora disposti sulle pareti e sul vólto, appositamente architettato ed ornato, meno alcune figure guaste e gli

otto termini, o lesene inferiori. La seguente iscrizione sopra una parete laterale indica l'origine dell'opera pittorica, il nome del Donatore e le disposizioni date allo scopo di ornare con lavoro insigne d'artista bergamasco la sede della Rappresentanza Provinciale.

Questa storia di Ulisse

Da Gio. Battista Castello detto il *Bergamasco*

Ai Lanzi in Gorlago nel XVI.^o secolo dipinta

Fu dal Principe Giuseppe Giovanelli

Alla Città di Bergamo donata

Ed a riparo della minacciata rovina

Su queste pareti appositamente architettate

Il Municipio e la Prov. Rappresentanza

vollero fosse collocata

L'anno 1869

La parte ornamentale per coprire e legare gli spazi colle tele infisse al vólto fu eseguita dal defunto pittore scenografo bergamasco Carlo Rota.

Il dipinto è diviso in 13 *Lunette*; in dodici *Peducci*; in 8 *Lesene* sotto i peducci con una finta *mensola*; in 16 *Archivoltini* ad arabeschi fra le figure dei peducci; in 8 *Statue* di guerrieri dipinte a terra gialla, che stavano sulle pareti più basse ed in una gran *Medaglia* sotto il volto.

I. *Lunetta*. — Rappresenta Ulisse re dell' isola di Itaca, il quale per non andare alla guerra di Troja si era finto pazzo. Palamede figlio di Nauplio,

per provarlo, pose il figlio di Ulisse ancor bambino dinanzi all'aratro, che Ulisse medesimo conduceva, avendovi aggiogato un bue ed un asino e spargendo ne' solchi il sale. Il padre, al pericolo del suo piccolo Telemaco, rivolse altrove l'aratro, scoprì la sua finta pazzia e dovette partire cogli altri. Questo fatto è di molto anteriore a quelli rappresentati nella medaglia grande e nelle dodici lunette, sulle quali espresse i casi del greco eroe, quando distrutta Troja, cercava rivedere i patrii lari; casi che si leggono nell'Odissea di Omero. Il Pittore volle dar principio all'istoria, mostrando un tratto di quella scaltrezza per cui Ulisse andò rinomato fra gli Achei. Ovidio ne fa menzione nel Libro III. capo II. delle *Metamorfosi* colle parole:

. Potiorque videbitur ille
Ultima qui cepit detrectavitque furore
Militiam ficto?

(E sembrerà migliore colui il quale per ultimo prese le armi e con finta pazzia rifiutò combattere?)

II. *Lunetta*. — Distrutta Troja e partito per ritornare in patria, Ulisse è ritenuto prigioniero nell'isola di Calipso. Minerva, che lo protegge, innanzi al concilio degli Dei si lagna acerbamente. Giove dà incarico a Mercurio di scendere a Calipso e di ordinare di lasciar libero Ulisse:

. Mercurio, antico
 De' miei comandi apportator fedele,
 Vanne e alla Ninfa dalle crespe chiome
 Il fermo annunzia mio voler, che Ulisse
 Le native contrade omai rivegga.

Odissea, Libro V.

Il pittore ha rappresentato l' Olimpo colle deità.
 Vedesi Minerva, che ha esposte le sue lamentele,
 e Giove che impartisce i suoi ordini a Mercurio.

III. *Lunetta*. — Ulisse, partitosi da Calipso sopra una zattera, è da una burrasca, suscitategli contro da Nettuno, gettato in mare. Si salva a nuoto e, nudo, approda all' isola dei Feaci. Nausica, figlia del re Alcino, venuta al mare, soccorre Ulisse e lo ricopre di vesti:

O Forastier tu non mi sembri punto
 Dissennato e dappoco, allor rispose
 La verginetta dalle bianche braccia.
 L' Olimpio Giove, che sovente al tristo
 Non men che al buon felicità dispensa,
 Mandò a te la sciagura, e tu da forte
 La sosterrai. Ma poichè ai nostri lidi
 Ti convenne approdar, di veste, o d'altro
 Che ai supplici si debba ed ai meschini
 Non patirai disagio ecc.

Libro VI.

IV. *Lunetta*. — Ulisse è accolto benignamente

dalla regina Arete, moglie d'Alcinoo re de' Feaci,
e madre di Nausica:

. O del divino
Rassenore figliuola, illustre Arete
Alle ginocchia tue dopo infiniti
Disastri io vegno, vegno al tuo consorte
E a questi Grandi ancor, cui di felici
Menar gli Dei concedano, e ne' figli
Le ricchezze domestiche e gli onori
Che s'acquistaro tramandare

Libro VII.

V. *Lunetta.* — Ulisse al giuoco del disco dà prove della sua forza e destrezza alla presenza di re Alcinoo e della sua corte:

Disse; e co' panni istessi, in ch'era avvolto,
Lanciossi, ed afferrò massiccio disco,
Che quelli onde solean giocar tra loro
Molto di mole soverchiava e pondo.
Rotollo in aria e con la man robusta
Lo spinse; sonò il sasso, ed i Feaci
Quei naviganti celebri, que' forti
Remigatori, s'abbattero in terra
Per la foga del sasso, il qual, partito
Da sì valida destra, i segni tutti
Rapidamente soryolò.

Libro VIII.

VI. *Lunetta.* — Ulisse racconta le sue avven-

ture ad Alcinoò e fra queste la battaglia che coi suoi compagni, ritornando da Troja, sostenne contro i Ciconi, che aveano soccorso i Trojani:

Stabile accanto alle veloci navi
 Pugna si combattea: d'ambe le parti
 Volavan le pungenti aste omicide

Libro IX.

VII. *Lunetta.* — Ulisse, continuando il racconto delle sue avventure, dice come coi suoi compagni arrivasse ad un' isoletta abitata da stormi di capre selvaggie. Approdati di notte si posero a dormire. La scena rappresenta Ulisse che ancora riposa, mentre i suoi danno la caccia alle capre, che in gran numero levate dalle Ninfe, trovano in quel luogo:

Sorta la figlia del mattino appena
 L' isoletta, che in noi gran meraviglia
 Destò, passeggiavamo. Allor le Ninfe,
 Prole cortese dell' Egiogo Giove,
 Per fornir di convito i miei compagni
 Quelle capre levarò ecc.

Libro IX.

VIII. *Lunetta.* — Ulisse con alcuni de' suoi recasi all' isola de' Ciclopi, che sorgeva di fronte. Trova il ciclope Polifemo, che gli divora sei dei compagni, e che egli, dopo averlo ubbriacato, accieca con un palo e si salva, avendo usato lo

stratagemma di far credere al Ciclope, che egli si chiamasse *Nessuno*. Quando quegli grida ajuto contro *Nessuno*, che l'aveva assassinato, gli altri Ciclopi non gli dan retta ed Ulisse può fuggire al mare :

Immantinente dell'ulivo il palo
 Tra la cenere io spinsi ; e in questo gli altri
 Rincorava, non forse alcun per tema
 M'abbandonasse nel miglior dell'opra.
 Come, verde quantunque, a prender fiamma
 Vicin mi parve, rosseggiante il trassi
 Dalle ceneri ardenti, e al mostro andai
 Con intorno i compagni : un Dio per fermo
 D' insolito ardimento il cor ci armava.
 Quelli afferrar l'acuto palo e in mezzo
 Dell'occhio il conficcaro ed io di sopra,
 Levandomi, sui pie', movealo in giro.
 E come allor che tavola di nave
 Il trapano appuntato investe e fora,
 Che altri il regge con mano, altri tirando
 Va d'ambo i lati le coregge, e attorno
 L'instancabile trapano si volse :
 Sì nell'ampia lucerna il trave acceso
 Noi giravamo. Scaturiva il sangue,
 La pupilla bruciava, ed un focoso
 Vapor, che tutta la palpebra e il ciglio
 Struggeva, uscì della pupilla e l'ime
 Crepitarne io sentia rotte radici ecc.

Libro IX.

IX. *Lunetta*. Continua il racconto delle avventure di Ulisse. Rimasto egli con una sola nave, scampata dagli antropofagi Lestrigoni, arriva all'isola Eéa. Quivi Euriloco con ventidue compagni va per riconoscere il luogo. Trovano Circe, che li accoglie e li converte in majali. Ma Euriloco, sospettando di qualche tradimento, non è entrato cogli altri e può quindi portare avviso ad Ulisse. Questi, istruito da Mercurio sul modo di vincere gl'incanti della maga e obbligarla a restituirle i compagni nelle primiere sembianze, si presenta a lei. Il pittore rappresentò questo punto. Veggonsi a sinistra gli animali feroci e selvaggi da Circe addomesticati, ed il palazzo coll'atrio della maga formano bellissimo fondo alla scena:

Edificato con lucenti pietre
 Di Circe ad essi la magion s'offerse,
 Che vagheggiava una feconda valle.
 Montani lupi e leon falbi, ch'ella
 Mansuefatti aveva con sue bevande,
 Stavano a guardia del palagio eccelso....
 Giunto alla Diva dalle belle trecce,
 La voce alzai dall'atrio. Udimmi, e ratta
 Levossi e aprì le luminose porte
 E m' invitava: io la seguia non lieto....

Libro X.

X. *Lunetta*. — Ulisse dopo un anno parte finalmente da Circe, ma consigliato da lei, deve visitare i regni di Pluto e di Proserpina.

Parte prima.

O di Laerte sovrumana prole,
 La Dea rispose, ritenervi a forza
 Io più oltre non vo'. Ma un'altra via
 Correre in prima è d'uopo: è d'uopo i foschi
 Di Pluto e di Proserpina soggiorni
 Vedere in prima, e interrogar lo spirto
 Del Teban vate, che, degli occhi cieco,
 Puro conserva della mente il lume ecc.

Libro X.

Qui sembra che il pittore abbia voluto rappresentare il punto in cui Ulisse sta ginocchione innanzi alla grotta dell' Erebo e che le ombre dei trapassati incomincino ad apparirgli, se bene il guasto del dipinto lascia intravedere giusto:

Ed ecco sorger della gente morta
 Dal più cupo dell' Erebo e assembrarsi
 Le pallid' Ombre....

Libro XI.

Ciò che non trovasi in Omero è Pallade, che sembra appunto questa dea la figura dietro Ulisse. Forse il pittore, sapendo come fosse essa la protettrice speciale del profugo guerriero, l'ha voluta ripetere in quel luogo anche per compimento di linea e di composizione.

XI. *Lunetta.* — Questa undecima lunetta, che è anche una delle più guaste, pare che rappresenti la terribile burrasca destata da Giove perchè

i compagni d'Ulisse, giunti all'isola della Trinacria, avevano ucciso e si erano cibati dei buoi del sole. Però vuolsi notare, che Ulisse, allora partito da Circe, non aveva che una sola nave, mentre nel dipinto se ne intravedono parecchie. Il pittore ha voluto probabilmente fare una composizione senza troppo badare al testo del poema:

Di vista già della Trinacia usciti
 Altro non ci apparia che il cielo e l'onda,
 Quando il Saturnio sul veloce legno
 Sospese in alto una cerulea nube,
 Sotto cui tutte tenebrarsi l'acque.
 La nave non correa che un tempo breve,
 Poichè ratto uno stridulo Ponente
 Infuriando, imperversando venne
 Di contro e ruppe con tremenda buffa
 Le due funi dell'albero, che a poppa
 Cadde, ed antenne in uno e vele e sarte
 Nella sentina scesero. Percosse
 L'alber, cadendo, al timoniere in capo
 E l'ossa fracassogli ecc.

Libro XII.^o

XII. *Lunetta.* — Ulisse è finalmente arrivato in Itaca incognito. Trova i Proci pretendenti alla mano di Penelope, moglie di Ulisse stesso, che fanno baldoria in casa sua. Il mendicante Iro lo insulta, temendo che quel cencioso straniero gli rubi l'elemosina. I Proci, per divertirsi, provocano i due mendichi ad una lotta:

. Di quei ventrigli
 Di capre, che di sangue e grasso empiuti
 Sul foco stan per la futura cena,
 Scelga qual più vorrà chi vince, e quindi
 D'ogni nostro convito a parte sia ecc.

Libro XVIII.^o

Vengono in fatti alla prova

. Iro la destra spalla
 Ad Ulisse colpì; ma Ulisse in guisa
 Sotto l'orecchia l'investì nel collo,
 Che l'ossa fracassogli: usciagli il rosso
 Sangue fuor per la bocca; ed ei mugghiando
 Cascò, digrignò i denti e il pavimento
 Calcitando battè ecc.

Libro XVIII.^o

XIII. *Lunetta.* — In questo dipinto il pittore rappresenta Ulisse, che ajutato da Pallade, combatte ed uccide i Proci, che gli avevano in sua assenza usurpata la casa ed il potere. L'Odissea propriamente non espone il fatto come lo ha delineato il Castello. Pallade, che nel dipinto incalza coll'asta uno dei Proci, era diffatto discesa ad incoraggiare Ulisse sotto la figura di Mentore; ma assisteva soltanto al combattimento dall'alto di una trave del vólto. Finchè, lasciato che Ulisse e Telemaco avessero date prove del loro valore, scopre l'egida e mette all'ultimo scompiglio i Proci:

Surse e spogliossi de' suoi cenci Ulisse
 E sul gran limitare andò d'un salto
 L'arco tenendo e la faretra. I ratti
 Strali, onde gravida era, ivi gittossi
 Davanti ai piedi , ...
 Pallade allor, che rivestì la diva,
 Alto levò dalla soffitta eccelsa
 La funesta ai mortali Egida, e infuse
 Nei superstiti Proci immensa tema ecc.

Libro XII.^o

La gran Medaglia del vólto, larga m. 3. 60 e
 lunga 8. 30 con figure circa al vero, rappresenta
 altro fatto della vita di Ulisse. — Morto Achille
 dopo la caduta di Troja per una freccia avve-
 lenata, che gli scagliò Paride nel tallone (sola
 parte vulnerabile del di lui corpo,) mentre
 stava per sposare Polissena, figlia di Priamo
 vinto re dei Trojani, sorse contesa per avere
 le armi di sì grande eroe fra Ulisse ed Ajace
 Telamone. Fu trattata la causa innanzi ai re e
 capitani e guerrieri greci. Telamone disse prima
 le sue ragioni, per le quali credeva meritarsi
 quel premio; poi parlò Ulisse, ed in virtù della
 di lui maggiore astuzia ed eloquenza le armi
 gli furono decretate. Ajace per disperazione si
 uccise. — Il fondo della medaglia rappresenta
 Troja. Tre giudici in sembianze maestose siedono
 in trono, ed a piedi veggonsi le armi contrastate.
 Ulisse è dinanzi, che parla ancora. La scena è
 riempita di guerrieri, putti, cavalli ecc. A piedi

del trono, su cui stanno i giudici, vedesi la figura d'un uomo tutto ignudo disegnata con grande vigoria e scienza di anatomia. Per riassumere poi i punti principali del fatto, il pittore mostra Ajace alla estrema parte della medaglia, a sinistra di chi guarda, che per disperazione si trafigge colla spada.

Seguono i 12 *Peducci* rappresentanti: Pallade, Minerva ed undici Figure femminili, altrimenti dette *Virtù*, con Istrumenti musicali in diversi abbigliamenti ed attitudini. Benchè guaste, sono ammirabili ancora per disegno ed espressione. In esse si ravvisa Raffaello e la scuola Romana, di cui il Castello si mostrò distintissimo seguace.

È da notarsi, che dalla sala di casa Lanzi non si è potuto perchè guasta, trasportare tutta la parte ornamentale e decorativa, che con le storie e le figure isolate concorreva a formare un lavoro complesso e che a' suoi bei tempi doveva riuscire di un effetto meraviglioso. Sotto i peducci v'era dipinta una mensola e quindi otto termini con ornato e busti a guisa di cariatidi in alto e che scendevano fin verso terra.

Gli archivoltini coloriti fra i peducci rappresentano arabeschi, figurette, angioletti, maschere, deità, mostri ecc.

Le otto *Figure* intere di *Guerrieri* stavano dipinte sulle pareti della sala con terra gialla imitanti il bronzo. Da quelle meglio conservate, si conosce la vigoria ed il modo grandioso del disegno, e dalle medesime, come dal nudo sul da-

vanti a' piedi del trono dei giudici nella Medaglia grande, si ravvisa quanto Giovanni Battista Castello seppe in Roma ispirarsi anche alla maschia ed ardita maniera di Michelangelo. —

Il dipinto di casa Lanzi in Gorlago fu tenuto in tanta estimazione da credersi degno di Giulio Romano: anzi alcuni, (benchè senza fondamento di vero,) lo vollero attribuire al pennello di quel massimo fra gli scolari di Raffaello Sanzio. In Bergamo il Castello fu poco conosciuto per aver vissuto sempre ed operato fuori di patria. Di lui però v'era una battaglia nella Cappella Colleoni, distrutta quando si rifece il vólto di quell'insigne tempietto. Dello stesso artista la chiesa Parrocchiale di Calolzio possiede una tavola con S. Martino ed altri quattro Santi, distinta per vigoria di disegno e di espressione. È pure di Giovanni Battista Castello il Cristo, che porta la croce dipinto sul muro esterno della chiesuola del Gesù alle Grazie in Bergamo, e che da poco tempo fu trasportato in tela e depositato nella Galleria dell'Accademia Carrara.

L'anno scorso abbiamo toccato di un progetto di vendita della grande ancona di Zenale e Buttinone della chiesa di S. Martino in Treviglio. Dobbiamo ora soggiungere, che fortunatamente le pratiche per detta vendita non poterono essere prese in considerazione. La Commissione consultiva pei monumenti e gli oggetti d'arte della Provincia nostra fu unanime nel negare il pro-

prio assenso a quella vendita. Sappiamo poi, che per verificare se la grande ancona collocata dietro l'altar maggiore sia veramente esposta a deperimenti, fu appositamente dalla stessa Commissione visitata, e che in unione ad esperto artista si riteneva in istato di buona conservazione, sempre avuto riguardo alla sua grave età di 400 anni circa: la bagatella di quattro secoli! Ha sofferto dal tarlo, ma non da essere deturpata in alcuna parte importante. Egli è certo però che per un monumento d'arte di questa importanza le cure non sono mai troppe. Quelle vecchissime tavole e quei colori alquanto languidi in origine, anche perchè condotti a tempera, richiedono una amorosa e costante difesa dal sole, dall'umido, dalle variazioni dell'atmosfera. La spettabile Fabbriceria di quell'insigne tempio certo non manca a questo ufficio, persuasa com'è della preziosità di quell'artistico lavoro. Ne è prova la difesa praticata all'ancona con tenda chiusa a chiave e quindi non possibile a rimuoversi. Quanto alla alienazione, che pare vagheggiata da quel Corpo amministrativo, noi facciamo caldo voto, perchè possa essere soddisfatto, ma ad un'unica impreteribile condizione, che l'ancona passi in proprietà di un altro Corpo morale tutelato, il quale nel nostro caso sarebbe l'Accademia Carrara. Quell'insigne ornamento non porterebbe alle sue gallerie un lavoro di proporzioni così colossali di due artisti compaesani; un lavoro, che per il tempo a cui appartiene, per l'importanza e l'in-

trinseca bontà che presenta, per l'autenticità incontestata, per lo stato di vergine conservazione, darebbe alla nostra pinacoteca un rilievo da disgradare qualsiasi raccolta di città secondaria. Io, nel caldo del discorso m'immagino un duca di Galliera; ma che dico un duca di Galliera? M'immagino un semplicissimo mortale, che avesse disponibile quella sommetta, per la quale anche la Fabbriceria potrebbe di buon grado cedere il dipinto. In tal guisa lo vedremmo sano e salvo allogato nel palazzo dell'Accademia, nel gran salone delle Gallerie a far fede, che alle cose nostre ed alle cose belle si conserva ancora devoto culto ed amore.

L'anno scorso abbiamo pure parlato dell'altare già appartenente alla chiesa di Rosate, opera di Giuseppe e Caterina Caniana sua sorella. Anche questo fu proprio sul punto d'essere venduto e dalla esosa speculazione disperso, e Dio lo sa in qual modo. Ora il Municipio per la voce del Consiglio ha mutato saggiamente parere. L'altare resta in patria e va ad allogarsi all'Accademia Carrara. Noi ci felicitiamo grandemente che la sorte l'abbia in tempo ancora benedetto e salvato.

NECROLOGIO

—

Ripigliando la penna per commemorare anche quest'anno coloro, che pur troppo la pallida morte ci ha rapiti, sentiamo il bisogno di dichiarare: che intenzione nostra è di far luogo nel *Necrologio* soltanto alle persone veramente distinte ed il cui nome merita essere conservato. Il mischiare colle medesime ogni bonomo, passato nel numero dei più, non solo è mettere questo in caricatura, ma fare grave ed immeritato sfregio a quelle. Le *Notizie Patrie*, almanacco quasi settuagenario, e che può dirsi il Nestore fra le pubblicazioni italiane di questo genere, non ha alcuna mira di richiamo, o di concorrenza. Esso modestamente e nel miglior modo possibile prosegue a raccogliere ciò che potrà riuscire gradito a coloro, che « questo tempo chiameranno antico, » e ad essere fonte di notizie cittadine di qualche rilievo ed interesse, le quali altrove non si potrebbero ricavare. Anche il *Necrologio* quindi vuol essere redatto dietro questa norma, e dietro l'altra, che non ci pare spregevole, di rendere un tributo sincero di onore ai figli, che hanno veramente onorata la patria.

Detto ciò ci rimettiamo nel doloroso cammino.

IL PROF. GIUSEPPE ROTA.

Questo strenuo cultore delle Lettere è morto a Pavia poco noto a Bergamo, perchè la più parte della vita la consumò fuori della cerchia della città natale.

Nato nel mese di Aprile dell'anno 1816, fece i suoi primi studii in patria, e compitili all'Università pavese, si dedicò poi al pubblico insegnamento. Fu quindi professore nel Ginnasio di Sondrio, in quello di Lodi, e nel 1847 in quello di Bergamo.

Quando scoppiava la rivoluzione del 1848 il Rota era in patria e vide gli sforzi generosi fatti qui pure per cacciare la grossa guarnigione austriaca, trinceratasi, non nelle sole caserme di S. Giovanni e di S. Agostino, ma alla Porta S. Caterina, a S. Marta, alla Polveriera. Succesero i giorni dell'universale tripudio per la ottenuta effimera liberazione della Lombardia e della Venezia e quindi i vaneggiamenti di una politica, che non si fondava, nè sulle tristi ricordanze del passato, nè su quelle imperiose e molto gravi e difficili del presente. Si sbrigliò la parlantina dei tribuni d'occasione e si disputò di forma di governo, quando non si aveva ancora sicuro il paese, al quale applicare questa forma. L'assennata e patriottica deliberazione di un plebiscito, perchè il popolo dichiarasse se o no voleva la immediata fusione col Piemonte,

sconfisse il voto di una assoluta minoranza, che intendeva invece rimettere ad altri tempi sì fatta decisione, ovvero affidarla ad una costituente. Però questo risultato non fece tacere gli opposenti repubblicani. Quanto era minore il loro numero, tanto più gridavano di non voler saperne di monarchia e di costituzione piemontese. Per costoro l'ideale politico della nuova Italia consisteva, o in una repubblica unitaria, come la voleva Mazzini, o in più repubbliche, che poi dovevano federarsi, come l'intendeva Carlo Cattaneo.

In quei giorni tristi e turbolenti anche il nostro prof. Rota non si tenne estraneo alla politica; e volendo essere sinceri nel bene e nel male, aggiungiamo, che egli usava della sua facile e colta facondia nel sostenere le teorie più radicali e repubblicane. A ciò crediamo fosse mosso da convinzioni venutegli fors'anco dalla stessa qualità degli studii classici e da quel benedetto ideale dell'antica Atene e dell'antica Roma; ma più ancora da speciale qualità e bizzarra di carattere, desideroso di porsi in contraddizione agli altri, ed ancor più se questi erano la maggior parte, od anco tutti. Ad ogni modo in quei giorni di universale baldoria, in cui a tutti girava la testa come molinello, le opinioni avventate non erano frutti fuor di stagione, e se il prof. Rota n'ebbe anche qualche dispiacere, ciò non era in relazione con quei principii di libertà, che pure anche allora si andavano spac-

ciando per un modo di dire, anzichè per un vero modo di fare.

Avvenuta la ristorazione austriaca dopo il disastro di Custoza, nel Dicembre del 1848 il Rota perdette la cattedra in causa dei sospetti, in cui era venuto per le opinioni già manifestate e che infami zelatori del dominio straniero sussurravano agli orecchi dei proconsoli militari, al cui arbitrio in quei giorni era in potere l'Italia. Ma poi nel 1852 il Rota riebbe il suo posto a Como. Fu il Governo italiano, che nel 1860 traslocava il Rota nel ginnasio di S. Marta a Milano; lo stesso Governo poi, riconoscendo l'ingegno e la dottrina dell'umile professore di rettorica, gli diede a Pavia la cattedra di filologia latina e l'incaricava dell'insegnamento del tedesco e del sanscrito. Quivi, a Pavia, condusse il resto della sua vita, se non fosse da altro, confortato dalla popolarità acquistatasi fra la scolaresca. Ed egli infatti per farsi amare da questa ne aveva tutte le più opportune qualità. Lontano da ogni pedanteria, palese disprezzatore di regolamenti, intratteneva i suoi uditori con la sua parola ornata, con una dottrina svariatissima, con una memoria potente, dalla quale servivasi per meravigliare chi l'ascoltava e trascinarlo seco con infinità di nozioni ed anche di digressioni, che rendevano amena la lezione; anzi, più che lezione, istruttivo divertimento. È per questo che accorrevano alla scuola del Rota non solo i giovani, che attendevano ad ottenere la laurea in

lettere, ma gli scolari di matematica, di legge, di medicina. Le lezioni serali di letteratura comparata date dal Rota erano occasione di geniale convegno; ed egli, spaziando in un mondo, se volete anche talvolta disordinato di idee, vi inchiodava sul banco ad ascoltarlo e vi forzava ad applaudirlo alla fine. I suoi erano pure stati studii forti e serii; ma palesandone i frutti, li rendea piacevoli, piacevoli anche per il modo di significarli. I paralleli erano fini, ingegnosi non di rado profondi; i giudizi, anche se alcune volte paradossali, pure vi avvolgevano nella loro atmosfera e vi facean credere al momento, ciò che dopo avreste sorridendo rifiutato. Straordinaria in lui era la facilità ed abbondanza della parola. Non so in quell'anno, incaricato dell'orazione inaugurale all'Università, tenne l'uditorio sospeso e meravigliato per più di un'ora e mezza, quasi all'improvviso pronunciando un dottissimo discorso.

Non vogliamo seguire la critica di coloro, che vorrebbero credere, che la mancanza di un metodo preciso nell'insegnamento sia cagione di rendere questo assai meno proficuo. Io ritengo un'utilità grande quella di un intrattenimento intellettuale, che versa nell'animo dei giovani già maturi, idee, nozioni, sentimenti e che li riscalda nell'arte e li innamora del bello e porge esempio di lunghe fatiche sostenute, allo scopo di formarsi il corredo di una invidiabile dottrina. All'Università è da supporre che il giovane sappia cam-

minare da sè, senza le dande; e che il precettore abbia facoltà di potergli ripetere col divino Poeta « Messo t' ho innanzi omai per te ti ciba. »

Ma la fama del Rota come professore sarebbe ancor poco ferma e durevole. Scomparsa la generazione de' suoi scolari, pochi, o nessuno avrebbe ragione di ricordarne il nome. Egli ha lasciato qualche cosa di più vitale ne' suoi scritti, che possono sopravvivere a lui ed agli allievi. Il Rota coltivò la poesia e lo provano le liriche pubblicate nel 1858 e 1866. Commentò sapientemente Virgilio ed Ovidio; tradusse in versi dal greco *Gli Argonauti di Apollonio Rodio*, ed il teatro scelto di Volfango Goethe dedicandolo ad Achille Mauri (*), cioè: Torquato Tasso, Götz di Berlichingen, Ifigenia, Clavigo, Egmont, Stella, La Figlia Naturale, Claudina di Villa Bella, Faust. Di quest' ultimo tradusse un lungo brano anche della seconda parte, cioè fino alla scena nel Giardino di piacere con l' Imperatore e la sua Corte, Fausto e Mefistofele. L'oscura e metafisica bizzarria di questa creazione del più gran poeta della Germania, pare non l'abbia incoraggiato a proseguire, avendo già affrontate le difficoltà della prima parte e dato un saggio di questa seconda. Volse pure dal tedesco in italiano otto drammi di Halm ed alcuni di Grillpalzer.

L'attività dell'ingegno e degli studii del Rota furono forse scarsamente riconosciuti dal paese:

(*) Milano presso Giacomo Gnocchi 1859.

colpa di quella bizzarra fortuna, che edifica spesso altari a' suoi beniamini e ve li innicchia, perchè siano adorati, mentre lascia fuori fra le tenebre e la bufera chi avrebbe forse maggior diritto al conforto dell'altrui estimazione. Però vuolsi aggiungere che lo stesso carattere bizzarro del Rota concorse a tenerlo appartato e quindi oscuro a quella grand' arte del parere che oggi, come sempre, è *quotata* in borsa assai più che l'essere.

A Pavia ebbe dall' Università onori funebri quali si meritava. I Professori e tutta la scolaresca segniva il feretro, e se il Rota avesse potuto godere di quello spettacolo, certo si sarebbe confortato un poco dei giorni affannosi, che a lui pure non erano mancati. Sulla porta del Tempio, ove il cadavere era portato per l'estreme cerimonie si leggeva:

*La preghiera dei credenti — Accompagni —
Alle sedi eternali — L'anima — Di — Giuseppe
Rota — Ornamento dell'Ateneo Ticinese — Ove
17 anni dettò lettere latine — Con sicura critica
— E forti studi — Insegnando ai giovani —
Coll'esempio di una vita — Semplice e operosa —
Come nel patire e nell'operare — Si affidi la fede
col bene — E si colleghi il tempo all'Eterno —
Fini a 64 anni il 1.^o giugno — 1880.*

L' ABATE ANTONIO UCCELLI.

In Bergamo abbiamo già largamente consolidata la buona tradizione degli studii storici e di quelli che alla storia sono fondamento o sussidio, come l'archeologia, la paleontologia, la numismatica, l'ermeneutica e l'arte critica in genere. Il Rota, il Moroni, il Beltramelli, il Ronchetti, il Palamini, il Muzzi, l'Angelini, il Serassi, l'illustre Tiraboschi, il Mai, principe dei paleografi moderni, il Finazzi ecc. ecc. sono di ciò una prova luminosissima. A questi studii con lungo amore dedicavasi pure l'*Ab. Antonio Uccelli*, morto a Roma nel corrente anno 1880 e che noi vogliamo qui commemorare. Ci facciamo però dovere di manifestare innanzi tutto, che le parole consacrate allo studioso sacerdote non sono nostre, ma di persona, che assunse per noi la cura di rintracciare le necessarie notizie: e gliene rendiamo grazie sincere. È ufficio, che riuscirà caro, non solo ai non molti che conoscevano l'Uccelli, ma a tutti coloro, che amano ed apprezzano chiunque ha consacrata la vita ai buoni e serii studii.

Antonio Uccelli ebbe i natali in Clusone capoluogo del 3.^o Circondario della provincia nell'anno 1814. La sua famiglia apparteneva a quella classe felice della società, che tiene il mezzo tra la scarsezza e le abbondanti ricchezze, e viveva

agiatamente coi proventi dell'agricoltura e col traffico del ferro. Dopo compiuti gli studii elementari e ginnasiali nelle scuole del proprio paese, egli passò al Seminario Vescovile per attendervi alla filosofia e teologia, mostrando sempre una mente sviluppata e riflessiva ed un' indole tenace ne' suoi disegni. Ordinato sacerdote, occupossi nei primi anni e nel ritiro del proprio gabinetto nelle scienze sacre, alle quali aveva una naturale inclinazione. Nel 1841 fece un viaggio per tutta l'Italia, e passando per Roma, ottenne la laurea di Dottore in sacra teologia, e imparò a conoscere il Card. Angelo Mai, del quale poi lesse l'orazione funebre nel Duomo di Bergamo l'anno 1854.

Ripatriato, divenne amico dell'Avv. Luigi Fantoni della terra vicina di Rovetta, egregio bibliofilo e letterato, come i suoi maggiori erano stati per ben tre generazioni eccellenti scultori. Volle fortuna che questi mostrasse al nostro Ucelli un prezioso manoscritto di S. Tommaso d'Aquino, contenente tre libri della *Somma contro i gentili*, un *Commentario sopra Isaia* ed un altro *Commentario del Trattato di Boezio sopra la Trinità*. Questa vista fu una vera scintilla che destò nell'animo del giovane studioso una viva fiamma di apprenderne la lettura, benchè assai difficile per l'antichità del testo sopra pergamena alquanto logora, per la forma dei caratteri, per le capricciose abbreviazioni e le frequenti cancellature. Non ostante tali difficoltà

egli vi riuscì felicemente in dieci anni di assiduo lavoro, e potè dare alle stampe le predette Opere con un fac-simile di un Capitolo della *Somma*, mettendo in chiaro alcuni passi omessi, o alterati nelle precedenti edizioni a stampa, e restituendo il testo alla vera e primiera sua lezione.

Ora, per dimostrarne l'autenticità, gioverà far conoscere le diverse vicende alle quali questo ms. andò soggetto.

In principio del secolo XIV, cioè intorno a trent'anni dopo la morte di S. Tomaso d'Aquino, un ms. contenente i tre libri della *Somma* e i due *Commentari* sopracitati erano in possesso dei Domenicani di Napoli, lasciati loro in dono dallo stesso Autore, mentre per comando del Pontefice Gregorio X, recavasi al Concilio generale di Lione. Il ms. nel 1354 fu portato da Napoli a Bergamo da due Frati predicatori, Giacomo da Crema e Giacomo de' Braganioli, appartenenti a due famiglie antichissime e nobilissime della nostra patria, i quali fecero sopra la coperta una Nota, che dice il libro scritto dalle proprie mani del S. Dottore: *quem librum ipse propriis manibus scripsit*. Nel 1490 il superiore dell'Ordine dei Domenicani, Gioachino Torriani, fece chiudere il prezioso volume nella sacristia del Convento di S. Stefano, vietando, sotto pene le più severe, non solamente di venderlo, o darlo in prestito, ma di alienarne alcuna, benchè minima parte. Distrutto nel 1561 il convento per comando della

repubblica veneta con altri edifici, e per dar luogo alle nuove fortificazioni militari, i frati con altri preziosi cimelii trasportarono il codice Tomistico a S. Bartolomeo, essendo stato questo convento, che era prima degli Umiliati, soppressi dal Pontefice Pio V, donato ai frati Predicatori. Quivi era tenuto come un oggetto della più profonda venerazione, ed anche S. Carlo Borromeo nella visita fatta alla nostra Diocesi come Delegato apostolico nel 1575, lo annovera tra le Reliquie ivi custodite. — In æde S. Bartholomæi. Brachium S. Stephani protomartyris, digitus S. Petri martyris, ordinis Prædicatorum, *Summa contra gentes scripta propria manu S. Thomæ* etc. In questo modo l'autografo fu dal Santo Arcivescovo pareggiato alle Reliquie dei Santi, e ammesso allo stesso culto della venerazione dei fedeli.

Quando poi l'illustre cugino di S. Carlo, il Card. Federico Borromeo fondava in Milano la Biblioteca Ambrosiana e facea ricerca in ogni parte di libri e manoscritti per arricchirla, ebbe in dono un foglio della *Summa contra gentes*, e nel luogo in cui fu staccato nel 1604 venne posto a memoria un biglietto di pugno del provinciale Garesio. Più tardi ne fu tolto, o involato un altro mezzo foglietto, che poi fortunamente fu restituito, ed ora trovasi nella Biblioteca della Minerva in Roma.

Non ostante così gran pregio, l'autografo di S. Tommaso corse grave pericolo di andare smar-

rito quando, nello scorcio del secolo passato, gli Ordini monastici furono soppressi. Però fu salvato da un vecchio frate del Convento di S. Bartolomeo, e venuto in seguito in possesso dei superstiti di lui parenti, fu da questi posto in vendita, e nel 1819 acquistato per considerevole somma dall'Avv. Luigi Fantoni, secondo a nessuno nell'apprezzare i monumenti onorevoli alla patria. Dopo la morte di lui, l'esecutore testamentario, credette bene di alienarlo a vantaggio dei figli ancora minorenni, e fu comperato dai due Vescovi e dal Circolo cattolico di Bergamo, e offerto in dono ed in omaggio a Pio IX in occasione del 25.^o anniversario del suo pontificato.

Dopo questo importantissimo lavoro l'infaticabile Ab. Uccelli non fece che vie più infervorarsi nella ricerca e nello studio di Codici antichi, e specialmente di quelli di S. Tommaso d'Aquino. Egli visitò Bologna, Firenze, Roma e Napoli, e nell'anno 1855 lo troviamo a Parigi collaboratore dell'Ab. Migne nella redazione della *Bibliothèque universelle du Clergé*, dove pubblicò, tra le altre scritture, una Esposizione di S. Tommaso d'Aquino *in salutationem angelicam juxta vulgatas editiones denuo collatas cum quinque codicibus* etc.

Tornato in patria nel 1857 col pensiero sempre fisso ne' suoi studii, entrò un giorno nella bottega del libraj sig. Antonio Giudici, dove scorse sul tavolo un grosso fascio di pergamene, che doveano servire a far coperte di libri. Spin-

to dalla curiosità, si fece ad esaminarle, e conobbe che appartenevano all'Archivio dell'antica abbazia dei monaci Vallombrosiani di Astino, e vi rinvenne un foglio di quattro pagine in quarto con frammenti e relative chiose interlineari e marginali ecc. e con caratteri minutissimi e pieni di abbreviature della 3.^a, 4.^a e 6.^a satira di Persio. Questo foglio di un Codice, che doveva essere completo, porta in fine la firma dell'Autore e la data: *Ego Ventura de foro Longulo hunc librum scriptitavi ex diversis commentariis... explevi autem in festo S. Stephani currentis MCCCLCIII*. Ne abbiamo anche più tardi il possessore: *Iste Persius est mei Gasparini de Barzizis de Pergamo philosophi et doctoris artium emptus pretio ducatorum 3 et denariorum 25*.

In seguito l'Uccelli si occupò per qualche anno nel rovistare i Documenti dell'Archivio Vesco-vile e Capitolare della Diocesi, e nel separare quelli di poca o niuna importanza dagli altri di qualche rilievo. Trascelse fra tutti e fu più tardi pubblicato nell'anno 1874 dalla Tipografia Pagnoncelli un *Commentario dei Ss. Martiri Domno, Domnione ed Eusebia etc. in risposta al Commentario stampato nella Collezione Bollandistica dello stesso anno*.

Ma il suo vivo desiderio era rivolto a Roma, e infatti colà recossi nel 1867 e vi dimorò quasi sempre sino al termine di sua vita. Le ricerche e le scoperte ivi fatte sono molteplici e importanti, e troppo lungo sarebbe il volerle tutte enumerare. Ne accenneremo alcune.

— Il B. Gregorio X.^o P. M.; il Concilio di Lione e S. Tommaso d'Aquino con un Esame critico delle varie opinioni intorno la morte del Dottore Angelico. —

— La chiesa di S. Sebastiano m., sul colle Palatino, e Urbano VIII P. M. Memoria storica con scritture inedite ecc.

— Del Catechismo di S. Tommaso d'Aquino e la prima petizione del Paternostro da lui spiegata. —

— Dissertazione inedita del Conte Ab. Giuseppe Garampi poi Cardinale, intorno alla fondazione della scuola Anglo-sassonica in Roma ecc. con prefazioni e note.

Già fin dall'anno 1875 egli avea presentato al Sommo Pontefice Pio IX un altro lavoro da lui scoperto e dato alla luce, intitolato *Sermones quadragesimales S. Thomæ Aquinatis*, ed ebbe dallo stesso Pontefice un Breve, col quale congratulavasi degli studii da lui fatti intorno agli scritti di S. Tommaso, ed esortavalo a continuare con queste parole: = *Cæpto itaque alacriter iuxta, et sæcularia ejus solemnia brevi reditura nova hac gloriæ corona exornare valeas* =. Ed egli si mise all'opera alacramente.

Da tanti studii e dal confronto di molti autografi di S. Tommaso colle varie edizioni pubblicate a stampa l'Ab. Uccelli potè verificare, che queste erano scorrette, incomplete, con mutamenti arbitrari, col testo mal rilevato, piene insomma di negligenze, senza che gli Editori si

fossero data cura di confrontarle coi manoscritti esistenti nelle varie Biblioteche. Ed egli, senza lasciarsi atterrire da un' impresa, che si può dir gigantesca, deliberò di prendere in esame quanti autografi ed esemplari di S. Tommaso, copiati da esperti Dottori del secolo XIII, e di notarne le varianti colle Edizioni in corso, e darne una ristampa più esatta e fedele. Il lavoro era già condotto assai avanti, ed avea preparata la materia per molti volumi, che dedicava con lettera al S. P. Leone XIII — Auctori studiorum, Restauratori veteris sapientiæ, — e da cui ebbe parimenti un Breve di incoraggiamento e di lode. Due soli volumi però furono pubblicati dalla Congregazione *De propaganda fide*, perchè la morte dell'Autore ne interruppe la continuazione.

La sua salma fu collocata nel Cimitero della Chiesa del Preziosissimo Sangue in Roma colla seguente epigrafe:

Hic in pace quiescit
 Petrus Antonius Uccelli
 Sacerdos morum integritate illustris
 qui
 Opera S. Thomæ Aquinatis jam pervulgata
 Ad autograforum codicem fidem restituit
 et
 Quæ in bibliothecis inedita latebant
 Ab oblivione vindicavit.

— — —
 Natus Clusone, Bergomatis oppido
 Obiit Romæ die VI April. anno D.ni MDCCCLXXX
 Ætatis suæ sexto et sexagesimo.

L' Uccelli ebbe corrispondenza e fu stimato da letterati anche di Francia e Germania; egli fu socio del patrio Ateneo, dell' Accademia di San Tommaso d'Aquino in Napoli, di quella fondata sotto lo stesso titolo nel Marzo di quest'anno in Parma e di alcune altre anche straniere. Egli era alto ed asciutto della persona, d'aspetto grave, semplice nel vestito, posato e riflessivo nel discorrere, amante della conversazione dei dotti, nemico d'ogni frivolezza; e seppe sempre agli studii accoppiare l'esatto adempimento de' suoi doveri di sacerdote. A lui non disdirebbe nella civica Biblioteca una lapide presso il busto del Card. Angelo; poichè se questi si rese tanto celebre per le sue scoperte colle quali arricchì il mondo letterario, l'altro, benchè a grande distanza, il seguì in istudi e lavori poco dissomiglianti.

L'AB. PROF. GIO. BATTISTA TIRABOSCHI.

Non ha propriamente lasciato opere nè stam-pate, nè manoscritte; pure l'ingegno, la dottrina, e soprattutto il cuore di quest'uomo sono preziosi documenti degni di essere conservati.

Nacque a Bergamo addì 24 Febbraio 1806 da famiglia, che tenea vincoli di parentela coi Benaglia, Camozzi, Mazzi, e che per special vanto contava fra suoi figli lo storico della letteratura Italiana, Girolamo Tiraboschi. Anzi Gio. Battista vide la prima luce in quella stessa casa, ove nel 1731 era nato Girolamo. A primo maestro ebbe

Don Francesco Gilberti, più conosciuto sotto il soprannome di prete *Macchi*; esempio raro fra noi di vera e previdente cristiana carità. Le prime impressioni quindi non potevano essere più propizie al cuore già da natura ben fatto del fanciullo Tiraboschi. Intraprese gli studii nel seminario, e quivi tanto si distinse, che fu eletto fra coloro, che in premio venivano mandati a Milano per compiere il corso degli studii ecclesiastici. Ed a Milano, come a Bergamo fu fra gli scolari d'ingegno più perspicace ed eletto; sicchè, appena uscito dal Seminario, fu nominato professore nel Collegio di Celana; e quindi, per concorso felicemente superato, passava a quello di Bergamo, ove stette lunghi anni, insegnando nelle prime quattro classi con amore ed intelligenza singolari. Il Tiraboschi era uomo di chiesa e devoto a' suoi doveri sacerdotali, ma era anche uomo di lettere, ed in queste dotato di gusto finissimo rafforzato da studii appassionati e non punto pedanti. Era quindi ottimo maestro, e la sua conversazione riusciva istruttiva ad un tempo e piacevole. Le ore passate col professore Tiraboschi saranno sempre un ricordo carissimo nella vita di chi scrive queste parole. Egli soleva nel dopo pranzo recarsi a fare lunghe passeggiate suburbane, e per natura piuttosto timido e riservato, si apriva allora co' suoi compagni di passeggio, e parlava di molte cose con calore, con quella persuasione che fa dire a chi ascolta: costui ha veramente in cuore quello che gli suo-

na sul labbro. Egli avea vive le impressioni dell'epico periodo napoleonico; e del primo Napoleone era appassionato ammiratore. L'udii farne il ritratto nel suo costume cisalpino; coi capelli pioventi sulla fronte e gli occhi fulminei, indizii di uno spirito straordinario e di un mondo di idee, di desiderii e di aspirazioni, che in quella testa bollivano incessantemente. Conoscitore della storia, specialmente contemporanea, dotato di buona memoria, ne ricordava brani ed episodi, animandoli colla parola, colle immagini, col fuoco insomma di chi s'immedesima con ciò che narra ed espone. La storia del 1.^o Impero e del 1.^o Regno italico lo traeva facilmente a parlare del Regno Lombardo Veneto, e delle condizioni d'Italia, e delle mancate promesse del governo austriaco, mentitore a Verona, a Vienna, in ogni luogo. Eravamo ancora prima del 1848, cioè in tempi in cui pochi vedevano, o si curavano di vedere nei pubblici avvenimenti e s'interessavano della patria e delle sue misere sorti.

Altre volte il Tiraboschi entrava nel campo delle Lettere. Egli ne avea studiata la natura, l'indole, le bellezze, non solo nel campo dell'arte italo-greca, ma eziandio in quello delle creazioni delle letterature straniere. Giovinetto, aveva sentito l'influenza della gran lotta fra classici e romantici ed era uscito dalle scuole senza pregiudizii nè per l'una, nè per l'altra parte, ma ammiratore del bello ovunque e comunque significato. È debito di riconoscenza che mi detta que-

ste parole. Ciò che una magra infelicissima umanità e rettorica non mi sapea nemmeno alla lontana indicare, mi veniva ispirato da qualche breve lettura e dalle famigliari osservazioni sopra insigni squarci di Shakspeare, di Goethe, di Schiller, ecc. udite dal prof. Tiraboschi nelle vespertine passeggiate. Non ho mai gustato come allora la divina scena del Faust, ove questi in preda al maggiore sconforto prende la fiala del veleno e sta per ingoiarlo. Al di fuori s'ode un suono festivo di campane e un coro d'angeli misterioso, che celebrano il sorgente mattino pasquale, ed il vecchio dottore smette la disperata risoluzione e torna a confidar nella vita. Il prof. Tiraboschi m'accennava ai passi più singolari delle tragedie di Shakspeare; ed avevano su me grande impressione il pugnale insanguinato che sempre balenava davanti agli occhi di Macbet assassino, ed il monologo di sua moglie sonambula, che fregandosi le mani dice:

Qui sempre odor di sangue!

Lassa! Tutti i profumi dell'Arabia

Giammai lenir questa piccola mano

Non potran

Il Tiraboschi, dal Ginnasio passava nel Liceo professore di religione, ove mostrava assai fina accortezza di mente e giudizioso criterio nello svolgere e sostenere difficili tesi apologetiche.

Successero gli avvenimenti del 1848 e questi esercitavano vivissima influenza sull'animo e sul cuore patriottico del Tiraboschi. Caldo per la

libertà, fu in persona in Valle Seriana per animare quelle popolazioni a prender parte alla leva in massa. La ristorazione del governo austriaco più viva destavano in lui l'avversione a chi tirannicamente usurpava i sacri diritti di casa nostra. Nel 1849 seguì il senatore Gio. Battista Camozzi Vertova in Valle Brembana per farla insorgere. Ma riusciti pur malamente quei brevi tentativi, il Tiraboschi viveva di trepida speranza, che le cose potessero una volta volgere in meglio, e che agli errori commessi si potessero trovare validi e durevoli rimedi. La sua coscienza di fedele credente, la sua non mai smentita qualità di sacerdote lo mettevano, è vero, in creduli contrasti. Fervido già per Pio IX, dopo la gran defezione di lui alla causa italiana, erasi sforzato in suo pensiero di accomodare ancora le cose in guisa, che potessero essere salve le esigenze della fede e della credenza cristiano-cattolica e ad un tempo mantenuto vivo il sentimento della libertà ed indipendenza italiana. Così egli poneva, e certo con pienissima ragione, le sue speranze in Napoleone III. Meglio di certi politicastri imberbi, o barbogì impenitenti avea veduto, che solo in quel potente ci potea venire un soccorso effettivo e sicuro: quindi il prof. Tiraboschi s'incaloriva assai in tale argomento e disputava sopra di esso sovente con amici e non amici. Gli avvenimenti successivi provarono se egli male si apponesse.

Intanto, noto pe' suoi sentimenti liberali, fu

allontanato dall'insegnamento, più tardi nominato arciprete a Costa di Mezzate. Quivi si trovò in un campo assai propizio per esercitare quello spirito di carità, che era il fondamento d'ogni sua convinzione. L'azione sua era ancora per la patria diletta quando con coraggio ed abnegazione assisteva gl' infermi, i colerosi, e visitava le scuole, e soccorreva i bisogni delle famiglie povere « con atti (come ottimamente disse il senatore Camozzi dinanzi al feretro del defunto arciprete) di una ben intesa e sublime carità, che sempre gli fece considerare il suo, come non suo, ma degli altri. »

Il Tiraboschi nella sua modestia, nella sua indole riguardosa e quasi timida, era uomo di nobile carattere e che all' uopo sapeva mostrarsi risoluto e deciso. A mons. Speranza, che lo scongiurava dalla lettura dei giornali *liberaleschi*, suggerendogli in cambio quella del *Campanone*, rispondeva: che quelle pubblicazioni gli mettevano schifo e che ne voleva ignorare anche il nome.

Il commemorare con queste poche e mal ornate parole un uomo come il prof. Gio. Battista Tiraboschi mi ha procurato una dolce e cara soddisfazione. Egli, alle radicate convinzioni religiose, univa quelle non meno profonde dell'amore del proprio paese; era caritatevole era dotto.... Non è forse tanto facile in oggi trovare congiunte in un solo individuo doti così preziose ed eminenti.

ELENCO DEI PREMIATI
NELLE PUBBLICHE SCUOLE
PER L'ANNO SCOLASTICO 1879-80

R. Ginnasio.

Classe I. — Patrini Andrea, premio di 2. grado — Pellegrini Luigi, menzione onorevole — Frizzoni Guido, idem — Bettoncelli Faustino, idem.

Classe II. — Frizzoni Roberto, premio di 1. grado — Panna Aurelio, idem di 2. grado — Filippini Achille, idem — Cremagnani Giuseppe e Tarenghi Cherubino a pari merito, menzione onorevole — Zanaboni Carlo, idem — Fuzier Roberto, idem — Cicogna Giuseppe, idem — Milesi Carlo, idem.

Classe III. — Gariboldi Cesare, premio di 2. grado — Moretti Guido, menzione onorevole — Valzelli Antonio, idem — Daina Giulio, idem — Moretti Giovanni, idem — Nonini Arnaldo, idem.

Classe IV. — Gasparini Silvio, premio di 2. grado — Moretti Carlo, menzione onorevole — Moretti Alessandro, idem — Tironi Costantino, idem — Torri Aristide e Tonsi Giuseppe a pari merito, idem.

Classe V. — Caversazzi Ciro, premio di 1. grado — Botta Camillo, menzione onorevole — Milesi Marco, idem — Rovelli Giuseppe, idem.

Classe I. — Gazzola Giovanni, menzione onorevole — Mazzoleni Achille, idem — Romelli Luigi, idem — Adelasio Alessandro, idem — Angeloni Samuele, idem — Rota Virgilio, idem.

Classe II. — Costa Camillo, menzione onorevole — Trambetti Ugo, idem — Formentini Dante, idem.

Classe III. — Caversazzi Cesare, menzione onorevole.

Premio speciale Maccarani, concorso di fisica — Magrini Luigi, licenziato dal R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele, premio con medaglia d'oro.

R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II.

Classe I. — Pellegrini Lino, menzione onorevole complessiva — Mariotti Mario, menzione speciale per lavori cartografici.

Classe II. — Binetti Alberto, menzione onorevole complessiva — Cicogna Gio. Battista, premio di 1. grado — Gervasoni Vittorio, idem — Riva Mosè, menzione onorevole complessiva e speciale per lavori cartografici — Vegezzi Umberto, premio di 2. grado — Cesareni Guido, menzione speciale per lavori cartografici — Ghidini Mario, idem — Carrara Giacomo, idem — Preda Giuseppe, idem — Andriano Enrico, menzione speciale per lavori cartografici e pel disegno — Fuzier Paolo, menzione speciale per le lettere italiane.

Classe III., sez. fis. matematica -- Prati Gaetano, menzione onorevole complessiva.

Sez. comm. ragioneria — Cavalli Cesare, menzione speciale per la lingua tedesca.

Classe IV., sez. fis. matematica — Magrini Luigi, premio di 1. grado — Beretta Eugenio, idem.

Sez. comm. ragioneria — Abati Giuseppe, menzione onorevole complessiva e speciale per la ragioneria — Moglia Riccardo, menzione speciale per lavori cartografici.

R. Scuola Tecnica.

Classe I. — Caccia Aristide, premio di 1. grado — Rocchi Alfredo, menzione onorevole — Sprenger Mansueto, idem — Benini Giacomo, idem — Botti Giovanni, idem.

Classe II. — Pavoni Pietro, premio di 3. grado — Andreossi Enrico, menzione onorevole.

Classe III. — Andreossi Maurizio, menzione onorevole — Carobbio Vittorio, idem — Milesi Enrico, idem.

Scuole Elementari Maschili nell'alta Città

Classe IV. — Carissimi Angelo e Pandolfi Mario, 1. premio per merito eguale — Chisoli Ernesto e Signorelli Egidio, 2. idem idem — Baldelli Rodolfo e Filippi Luigi, 3. idem idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Classe III. — Bennzzi Fermo e Invernizzi Ca-

millo, 1. premio per merito eguale — Artifoni Alessandro, 2. idem — Con 3 menzioni onorev.

Classe II. — Bianchi Mario e Lorenzini Secondo, 1. premio per merito eguale — Salvetti Giuseppe e Zanardi Lorenzo, 2. idem idem — Calvi Fraucesco e Scarpellini Roberto, 3. idem idem — Con una menzione onorevole.

Classe I. sez. sup. — Carissimi Angelo, 1. premio — Ago Pietro e Masini Enrico, 2. premio per merito eguale — Con 5 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. — Gerosa Mario, Marieni Alessandro e Nosetto Vittorio, 1. premio per merito eguale — Con 15 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile in Borgo Canale.

Classe I. sez. sup. — Dolci Ermanno, 1. premio — Fachinetti Davide, 2. idem — Ceresoli Aurelio, 3. idem — Con 3 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. — Rossi Paolino, 1. premio — Pellegrinelli Luigi, 2. idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Castegneta.

Classe I. sez. sup. — Lucchini Giuseppe, 1. premio — Gargantini Camillo, 2. idem.

Classe I. sez. inf. — Quarenghi Angelo, premio unico.

Scuola suburbana maschile di Longuelo.

Classe II. — Pontiggia Ernesto, 1. premio —

Colombi Battista, 2. idem — Con una onorevole menzione.

Classe I. sez. sup. — Pontiggia Pietro, premio di secondo grado.

Classe I. sez. inf. — Barachetti Giuseppe, premio unico — Con una menzione onorevole.

Scuola suburbana maschile di Fontana.

Classe II. — Rapizza Ginseppe, Rota Assuero e Pellegrinelli Remigio, premio per merito eguale — Con una menzione onorevole.

Classe I. sez. sup. — Crippa Mauro e Rapizza Silvio, premio per merito eguale — Con 2 onorevoli menzioni.

Classe I. sez. inf. — Micheletti Alessandro, Mangili Vincenzo e Signorelli Giovanni, premio per merito eguale — Con 2 menzioni onorevoli.

Scuole Elementari Femminili nell'alta Città.

Classe III. — Benigni Virginia e Gasparini Angelina, 1. premio per merito eguale — Pesenti Angelica e Pesenti Maria, 2. idem idem — Colombi Teresa, Regazzoni Elisa e Mariani Celestina, 3. idem idem — Con 6 menzioni onorev.

Premio pei lavori per merito eguale, Colleoni Angelina e Sala Giuseppina.

Classe II. — Nonini Ernesta, 1. premio — Bertozzi Laura, 2. idem — Ambrosini Lucrezia e Vitali Lucinda, 3. premio per merito eguale — Con 8 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Finazzi Rosa e Nessi Virginia.

Classe I. sez. sup. — Correggi Elena e Perico Cecilia, 1. premio per merito eguale — Bai Lia e Milesi Alcestina. 2. idem idem — Chiesa Carlotta e Tironi Giuseppina, 3. idem idem — Con 10 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Consonni Cleofe. Fumaneri Angelina, Ravasio Angelina.

Classe I. sez. inf. — Ghilardi Paolina e Salvetti Giuseppa, 1. premio per merito eguale — Bertozzi Luigia e Del Sant Felicità. 2. idem idem — Lazzaroni Elisa, 3. premio — Con 8 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Mascheroni Carolina e Masini Innocenza.

Scuola suburbana femminile di Borgo Canale.

Classe II. — Bianchi Elena, 1. premio — Arsuffi Laurina, 2. idem — Con 4 menzioni onor.

Premio pei lavori femminili. Scarpellini Iside.

Classe I. sez. sup. — Astolfi Giuseppina e Piomarta Beatrice, 1. premio per merito eguale — Borsetti Ermellina, 2. premio — Arsuffi Carolina, 3. idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Rigamonti Celestina e Frigeni Carolina.

Classe I. sez. inf. — Ravasio Cleonice e Mandelli Crocifissa, 1. premio per merito eguale — Rigamonti Giuseppa, 2. premio — Scarpellini Elisa, 3. idem — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femm., Cadonati Camilla.

Scuola suburbana femminile di Castegneta.

Classe II. — Leidi Giovannina, premio unico.

Classe I. sez. sup. — Gustinetti Santina, 1. premio — Piazzalunga Filomena, 2. idem — Con una menzione onorevole.

Premio pei lavori femm., Piazzalunga Luigia.

Classe I. sez. inf. — Fracassetti Luigia e Pedrini Maria, premio per merito eguale — Con due menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femm., Fracassetti Luigia.

Scuola suburbana femminile di Longuelo.

Classe II. — Bianchi Anna e Burini Daria, premio per merito eguale — Con 3 menz. onor.

Premio pei lavori per merito eguale, Bianchi Paolina e Fumagalli Barbora.

Classe I. sez. sup. — Corti Caterina, premio unico — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Fumagalli Paola.

Classe I. sez. inf. — Bianchi Caterina e Fumagalli Pierina, premio per merito eguale — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femm., Angeloni Michelina.

Scuola suburbana femminile di Fontana.

Classe II. — Micheletti Luigia, premio unico — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Rota Adelaide, Rota Margherita.

Classe I. sez. sup. — Bonaeina Luigia e Cortinovis Grata, 1. premio per merito eguale — Con una menzione onorevole.

Premio pei lavori femm., Redondi Venturina.

Classe I. sez. inf. — Austoni Cecilia, 1. premio — Capelli Luigia, 2. idem — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Cattaneo Rosina.

Scuole Elementari Maschili nella piana Città.

Classe I. inf. Aula I. — Mora Antonio, 1. premio — Poli Annibale, 2. idem — Berera Antonio, 3. idem — Isnenghi Edoardo, 4. idem. — Con 11 onorevoli menzioni.

Classe I. inf. Aula II. — Novi Italo, 1. premio — Moretti Sperandio, 2. idem — Cattaneo Cesare, 3. idem — Moretti Carlo, 4. idem — Mazzi Paolo, 5. idem — Con 14 menzioni onor.

Classe I. sup. Aula I. — Casali Adeodato, 1. premio — Pozzi Cesare, 2. idem — Trabattoni Carlo, 3. idem — Nessi Giuseppe, 4. idem — Con 5 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. Aula II. — Lecler Fortunato, 1. premio — Berlendis Giuseppe, 2. idem — Radici Giuseppe, 3. idem — Bonomelli Romeo, 4. idem — Con 8 menzioni onorevoli.

Classe II. Aula I. — Donadoni Alessandro, 1. premio — Negroni Guido, 2. idem — Zanelli Antonio, 3. idem — Con 8 menzioni onorevoli.

Classe II. Aula II. — Mazzoleni Umberto, 1. premio — Panarelli Clemente, 2. idem — Bruno Antonio, 3. idem — Con 5 menzioni onorevoli.

Classe III. Aula I. — Cortesi Carlo, 1. premio — Magri Luigi, 2. idem — Richelmi Angelo, 3. idem — Con 7 menzioni onorevoli.

Classe III. Aula II. — Questi Emilio, 1. premio — Nava Francesco, 2. idem — Gotti Edoardo, 3. idem — Con 12 menzioni onorevoli.

Classe IV. Aula I. — Vacis Gentile, 1. premio — Blodel Gedeone, 2. idem — Rossi Giuseppe, 3. idem — Con 10 menzioni onorevoli.

Classe IV. Aula II. — Carminati Giuseppe, 1. premio — Bordogna Alessandro, 2. idem — Romeo Vincenzo, 3. idem — Ghisleni Giovanni, 4. idem — Con 10 menzioni onorevoli.

Scuola Suburbana Maschile di Borgo S. Caterina.

Classe I. inf. — Questi Giulio premio. — Con 4 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. -- Conti Giuseppe, 1. premio — Mazzoleni Giuseppe, 2. idem — Con 1 menz. on.

Scuola Suburbana Maschile di Borgo Palazzo.

Classe I. inf. — Marchetti Carlo, 1. premio — Fabris Pietro, 2. idem — Con 4 menzioni onor.

Classe I. sup. — Persico Giovanni. 1. premio — Alborghetti Angelo, 2. idem — Con 3 menzioni onorevoli.

Scuola Suburbana Maschile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Luzzana Cesare, 1. premio —
Invernizzi Arturo, 2. idem — Con 2 menz. onor.

Classe I. sup. — Schena Vittorio, 1. premio —
Sottocasa Alessandro, 2. idem — Con 1 menz. onor.

Scuola Suburbana Maschile di Campagnola.

Classe I. inf. — Cattaneo Alessandro, premio.

Classe I. sup. — Tironi Giovanni, 1. premio —
Milesi Giuseppe, 2. idem — Con 2 menz. onor.

Scuole Elementari Femminili nella piana Città.

Classe I. inf. — Rizzi Giovannina, 1. premio —
Rizzi Emma, 2. idem — Marcati Annita, 3.
idem — Con 8 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. — Strabelli Enrichetta, 1. premio —
Arigoni Anna, 2. idem — Lanfranchi
Clotilde, 3. idem — Con 8 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Marcati Rosalinda.

Classe II. — Locatelli Teresa, 1. premio —
Botti Laura, 2. idem — Selvini Giuseppa, 3.
idem — Con 6 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili. Medici Alessandra, 1. premio — Oberti Erminia, 2. idem.

Classe III. — Piazzalunga Maria, 1. premio —
Cedroni Rosa, 2. idem — Bertuzzi Emilia, 3.
idem — Con 7 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili — Medici Ester,
1. premio — Donadoni Giulia, 2. idem

Classe IV. — Lorenzi Teresina, 1. premio — Rota Erminia, 2. idem — Con 1 menz. onorev.

Premio pei lavori femm., Allemagni Giuseppina.

Scuola Suburbana Femminile di Rorgo S. Caterina.

Classe I. inf. — Vavassori Albina, 1. premio — Salvi Lucia, 2. idem — Fumagalli Carolina, 3. idem — Tironi Ester, 4. idem — Con 1 menzione onorevole.

Premio pei lavori femminili, Manzoni Virginia.

Classe I. sup. — Due menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Chigioni Giuseppina 1. premio — Carminati Cherubina, 2. idem.

Classe II. — Tre menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Mologni Ambrogia.

Scuola Suburbana Femminile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Foresti Elisabetta, premio. — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Valtellina Adelaide.

Classe I. sup. — Verzeri Clementina — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Schena Purissima.

Classe II. — Magri Teresa, premio.

Scuola Suburbana Femminile di Campagnola.

Classe I. inf. — Amboni Cristina, premio — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Previtali Erminia.

Classe I. sup. — Cardinali Amalia, premio —

Con 3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori femminili, Capitanio Giuseppa.

Classe II. — Trovesi Laura, premio.

Scuola Suburbana mista-alterna di Loreto.

Classe I. inf. — Viscardi Giuseppe, premio —

Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. — Tonsi Pietro, premio.

Classe II. — Viscardi Vincenzo, premio — Con 1 menzione onorevole.

— —

NOTA BIBLIOGRAFICA CITTADINA

Nell'anno 1880 furono in Bergamo fatte le seguenti pubblicazioni:

Tipografia Vittore Pagnoncelli.

Commemorazione di Emanuele Galizzi — in 8.^o pagine 32.

Relazione statistica dei lavori compiuti dagli Uffici giudiziarii della Provincia di Bergamo nell'anno 1879 — in 8.^o pagine 34.

Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo — in 4.^o pagine 28.

Regolamento per gli uffici amministrativi municipali del Comune di Bergamo — in 8.^o pag. 16.

Commemorazione della Nobile Donna Marietta Barca Vitalba — in 8.^o pagine 32.

Nel decimoquarto centenario di S. Benedetto, ricordo delle triduane solennità celebrate nella Chiesa di S. Benedetto delle reverende monache Benedettine — in 8.^o pagine 40.

Fra l'Adda ed il Brembo di L. Gallina — in 16.^o pagine 110 con 7 tavole.

Manuale sull'uso dell'acqua minerale Solfureo-Salino-Iodurata di Trescore e Zandobbio del cav. Comi dott. Giovanni — in 8.^o pagine 50.

Atti della Società Industriale Bergamasca —
Puntata XXI. — in 8.^o pagine 77.

Atti del Consiglio Comunale della città di Bergamo — Fasc. XX. in 4.^o di pagine 278.

Discorso letto ai funerali del Prevosto di Cenate S. Martino ab. di Misma D. Angelo Moroni — in 8.^o pagine 21.

Filosofia della Rivelazione — Saggio del sacerdot. Francesco Giovenzana — Un volume in 8.^o di pagine XIV-479.

Elogio di Mons. Alessandro Valsecchi vescovo di Tiberiade — in 8.^o pagine 26.

Tipografia S. Alessandro.

Breve istoria del Santuario di Santa Maria delle Rose, dalla sua prima origine fino a di nostri, compilata sopra memorie edite ed inedite e corredata dei documenti antichi e moderni che la riguardano, dedicata alla Illustr. e Piissima Signora Donna Barbara Contessa Fè vedova Limoni — Un vol. in 16. di pagine 204.

Nei Funerali di D. Battista Tiraboschi arciprete di Costa di Mezzate. Elogio recitato da S. S. G. prevosto di Almenno S. Bartolomeo — un fasc. in 8. di pagine 20.

Onoranze funebri religiose in Ardesio al Sacerdot. Giorgio Boccardi, maestro nella Scuola maggiore — un fasc. in 8. pagine 8.

A Celestino Briolini nel dì solenne che novello Sacerdote offre al Signore la prima Ostia di Pace ecc. — un fasc. in 8. di pag. 16.

Tipografia Francesco e Pietro Fratelli Bolis.

Bombarda prof. Eugenio. — Conseguenze dell'Educazione. Commedia in quattro Atti.

Cavezzali Alberto. — Nozioni sui doveri dell'Uomo, e sui diritti e doveri del cittadino, ad uso delle Scuole Elementari Superiori e complementari del Regno.

Sugli Alimenti delle classi povere in campagna.

Tipografia Gaffuri e Gatti.

Dudes' Argomence in Rime Bortoliniane di Alessandro Roncalli — opuscolo in 16.

Teatro della Società — Statuto Sociale — in 16.

Tiraboschi — Opuscoli — Donatori della Civica Biblioteca — in 8. grande.

Sozzi conte Paolo — Aggiunte all'opuscolo dei Numeri cartacei — in 8. pagine 8.

Beltrami famiglia — Opuscoli in morte Beltrami — in 8.

Comitato Scrofolosi — La Carità — poesie di Francesco Giganti. — in 16.

Club Alpino — Relazione annuale 1879 — in 8.

Scotti famiglia — Opuscoli in morte G. Maria Scotti — in 8. Autore Alborghetti dott. Federico.

Barattani Augusto — Opuscoli — Della Nana di Emilio Zola — estratto giornale — in 24.

Associazione Costituzionale — Discorso dell'onor. Spaventa — in 24.

— Discorso dell'onor. G. B. Camozzi Vertova — in 8.

Cucchi Luigi, sindaco — Discorso agli Elettori di Zogno — in 24.

Veralli — Opuscoli. Sulle Acque minerali — in 8.

Mazzoleni dott. Archimede — Opuscoli — Tubercolosi osservate nei militari — in 8. di pag. 8.

Baisini signora.... — Opuscoli — in morte Mondella — in 24. di pag. 8.

Ing. Lucio Fornoni — Opuscoli — Appunti sulla Basilica di S. Maria Maggiore — con 8 grandi tavole in foglio Imper. grande.

Serafini — Sopra i Parafulmini — in 16. pag. 8.

Barattani Augusto — Opuscoli — Ambascie Crudeli — fisiologia di un cittadino giurato — in 24. di pagine 55.

Giganti Francesco — Opuscoli — Aurora e Tramonto — in 24. di pag. 107.

Perego famiglia — Opuscoli — In morte di Perego — in 8.

Almanacco Provinciale Bergamasco.

CRONACA ANNUALE CITTADINA

Cennajo 1880

1. Giovedì. = Dal giorno in cui abbiamo chiusa la Cronaca dell'ora compiutosi anno 1879 nulla occorre, che veramente meriti speciale menzione. Le questue pei bisogni dei poveri furono incominciate, ma ancora non si hanno i risultati complessivi e finali. — Al Teatro di Società andò in scena il 26 la Semiramide di Rossini. Concorde il giudizio sulla insufficienza dell'esecuzione, specialmente per parte del sesso forte. Le due sorelle Ravogli (Semiramide ed Arsace) ponno per il teatro e per la stagione accontentare in grazia almeno dei vezzi delle loro persone. Poco bene l'orchestra ed i cori. E questo è quanto.

Il nuovo anno comincia con splendida giornata; che non è però una novità, giacchè dall'ultima burrasca di neve il cielo è sempre durato sereno. Il freddo intenso s'è mitigato, quantunque di notte ed anche di giorno il gelo e l'aria rigida non abbiano cessato. Si nota, nullostante il rigore di un inverno assai crudo e persistente, poche malattie e relativamente poche morti.

Oggi si apre in alcune stanze terrene all'Elefante via Torquato Tasso la Esposizione perma-

nente di Belle Arti e d'industria. Gli oggetti presentati sono pochi, ma il principio modesto dell'impresa non lascia disperare del suo maggiore sviluppo per l'avvenire.

5. Lunedì. = La nostra Camera di Commercio ritorna sulla deliberazione del 27 Novembre 1879 riguardante la ferrovia Ponte S. Pietro, Usmate-Seregno. Nel dubbio che la Provincia trovasse troppo oneroso l'anticipazione anche della quota governativa ed ammettesse invece il concorso fissato dall'art. 5 e la maggiore offerta di almeno 2/10 della quota stessa, la Camera tien ferma l'offerta propria di L. 100,000 pagabili in 7 rate, anzichè in 12, come erasi prima stabilito. Essa fa poi vive istanze perchè la Rappresentanza Provinciale insti presso il Governo per l'immediato principio dei lavori.

Oggi s'inaugura presso il nostro Tribunale l'anno giuridico. Il sig. Procuratore del Re, cav. Zaverio Capra, legge apposito discorso, ove notansi le condizioni della giustizia civile e penale nella nostra Provincia. Il numero dei delitti sarebbe aumentato, ma in compenso diminuita la loro gravità.

La costanza del bel tempo è soverchia nel timore, che questo poi manchi quando ne avremo bisogno.

8. Giovedì. = S'inaugura la nuova sede della Associazione costituzionale in una sala terrena in via Borgo S. Antonio. È dato il resoconto economico e morale dal consigliere conte Alessio

Suardo, che è meritamente applaudito. Si procede alla nomina della Commissione Elettorale; si accettano nuovi Soci. Si telegrafa alle Associazioni costituzionali riunite straordinariamente in Napoli col concorso di Sella, Minghetti, Bonghi, Visconti-Venosta ed alla Casa Reale per l'anniversario della morte di V. E. che cade domani 9 Gennajo.

10. Sabato. — Va in scena al Sociale la Saffo di Pacini con assai migliore esecuzione della Semiramide.

11. Domenica. — Oggi nei locali di S. Marta si apre uno spaccio di farina, pasta, legna per opera del Comitato di beneficenza. Il risultato riesce infelice e deplorabile. Le audaci pretese di chi vuol essere soccorso e le disposizioni del Comitato provocano sussurri, lamenti e dimostrazioni, che richiedono l'intervento dei Carabinieri. Si chiude la porta, da cui si era strappata una delle imposte, e lo spaccio è finito sul cominciare. — Confermasi l'opinione, che vero ed eccezionale bisogno di soccorrere la miseria in Bergamo è esistito finora nelle intenzioni e nelle fantasie dei giornali, e di chi troppo facilmente ci crede.

In un' aula del Municipio si tiene unione per la via ferrata di Valle Seriana. È numerosa, e vi intervengono le rappresentanze comunali, e molti industriali della Valle. Si uomina un Comitato esecutivo composto dai signori conte Antonio Roncalli, Saxer Federico, Achille Minelli,

cav. Lisiade Pedroni, Cuminetti Francesco, Piccinelli cav. Giuseppe, Finardi ing. Antonio, Valli cav. Alessandro, Radici ing. Cesare, Castelli ing. Virgilio, Ginami avv. Luigi, Colombo Patirani avv. Giuseppe, Valli Rodolfo, Nicoli ing. Martino, Fornoni avv. Lucio.

12. Lunedì. = Brillantissima e numerosissima festa da Ballo al Casino di Società con tombola a scopo di soccorrere la classe indigente.

13. Martedì. = Il Consiglio Provinciale, convocato fino da jeri per una tornata straordinaria, oggi prosegue la trattazione degli oggetti proposti alla medesima, e come argomento di principissima importanza si impegna forte, lunga e valorosa discussione sulla costruzione della via ferrata Ponte S. Pietro-Seregno e sul concorso pecuniario, a cui la nostra Provincia è chiamata. Parlano in favore parecchi consiglieri, fra i quali il Sindaco Luigi Cucchi, il conte Antonio Roncalli ec.: per la sospensiva l'avv. Bruni di Treviglio; contro l'avv. Rota-Rossi. I due ordini del giorno di questi due preopinanti sono scartati: passa con voti 22 contro 8 quello della Deputazione Provinciale. Per esso la Provincia assume di pagare la somma di un milione e duecento mila lire.

14. Mercoledì. = Il firmamento si è conservato di una serenità esemplare; oggi però si è intorbidato e si credeva prossimo un cambiamento: ma alla sera torniamo a rivedere le stelle. Da jeri intanto il freddo si è fatto più vivo ed oggi ricorda quasi i passati geli del Dicembre.

17. Sabato. = Sulle cantonate è affisso un avviso del Comitato per la distribuzione dei sussidi ai poveri. È detto, che dopo i non lievi tumulti di Domenica (11) il Comitato in numerosa adunanza era stato approvato nelle sue determinazioni, ed all'unanimità si era stabilito, che si dovesse continuare il sistema degli spacci con qualche modificazione. Ma viceversa poi nella tornata seguente si deliberava di abbandonare gli *Spacci* e di attenersi ai *Boni*. La somma raccolta dai cittadini è di L. 16,636. 97. Quella del Comitato clericale, che fa da sè, non è punto conosciuta.

18. Domenica. = Bisogna segnalare questa insistenza del sereno e del secco, e specialmente la recrudescenza di freddo da oltrepassare di notte i 6 gradi Reaumur! È assai molesto e vorrà riuscire assai dannoso alla salute. Infatti si nota ragguardevole aumento d'ammalati.

Presso la Camera di Commercio il Comitato esecutivo per la ferrata Valle Seriana riceve dal Promotore gli atti relativi, indi costituisce il proprio ufficio, che risulta composto dai signori conte Antonio Roncalli, Presidente; ing. Antonio Finardi, vice presidente; avv. Giuseppe Colombo-Patirani segretario; Alessandro Valli cassiere.

21. Mercoledì. = Il freddo raggiunge l'intensità dello scorso Dicembre (10 sotto zero). Sono gravi i timori per la campagna: ne soffrono gli alberi, specialmente le viti. Il frumento pel gran secco ed il gelo intenso, poco coperto dalla neve,

che si è nella massima parte consumata, anzichè ramificare, si distrugge.

23. Venerdì. = Questa notte un leggiero strato di neve ha imbiancate le vie. Ma poi è tornato il sereno. Il gelo e la siccità costringono gli opificii a cessare dei lavori. E questo è reale malanno per la povera gente.

25. Domenica. = Si inaugura la Palestra per la ginnastica e la scherma nel bello e apposito locale fabbricato da circa un anno nell'ampio cortile delle Scuole ai Tre Passi al lato est. Molto concorso anche di Signore. — È applaudito il discorso del Presidente conte Salvo Lupo e le osservazioni del sig. Marchetti maestro di ginnastica. Parla ed è ancor più fragorosamente applaudito il sig. comm. Antinori prefetto della nostra Provincia. Il Sindaco poi dai vantaggi sentiti predicare della ginnastica, augura anche vantaggi economici per il Comune, cioè *probabile* istituzione di un corpo di Pompieri; diminuzione di rachitici, scrofolosi ecc., esonero di spesa a favore del Municipio, il quale per nuova legge avrebbe dovuto esso pensare ad erigere la palestra. Finisce col gridare evviva a quella che fu opera di cittadini privati. Il pubblico rise al modo nuovo di oratoria. Dopo si eseguirono da parecchi allievi esercizi di ginnastica e di scherma. Alle 6 pomer. all'albergo Cavour una trentina di invitati presero parte ad un lieto banchetto coi consueti brindisi di occasione.

28. Mercoledì. = Festa da ballo d'invito al

Casino di Società, che riesce, se non più numerosa, certo ancor più splendida della prima per eleganza di abbigliamenti delle signore.

31. Sabato. — Il mese termina con una temperatura, che da tre giorni si è fatta assai più mite. Lo sgelo infatti della vecchia neve e dei ghiacci per le vie e su pei tetti è generale. Il cielo è piuttosto ingrognato, ma non ancora deciso alla pioggia, omai desideratissima.

Febbrajo

1. Domenica. — Come già da parecchi anni, i leggendari giorni della *Merla* hanno fallito, anche quest'anno. Oggi anzi abbiamo bella giornata, serena, mite.

Di 2.^a convocazione alle 11 antim. si riunisce l'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare. L'egregio e benemerito presidente, cav. Cesare Ginoulhiac, che per motivi di salute ha rinunciato alla carica, si congeda con nobili parole ed è accompagnato dal fervido unanime e sincero voto dell'assemblea perchè presto si ristabilisca. — L'assemblea è numerosa come non fu forse mai dopo i primi anni della sua istituzione. Al cav. Cesare Ginoulhiac gli è sostituito l'avvocato Lorenzo Limonta, che riporta N. 137 voti sopra 153 votanti, si approva il rendiconto 1871, ed è sancito il dividendo di L. 3. 50 per ogni azione.

Alle quattro pom. il suono delle campane ed un movimento straordinario di popolo annun-

ciano l'arrivo di mons. Gaetano Guindani, nuovo vescovo di Bergamo. Una trentina di carrozze sono a riceverlo alla stazione e lo si accompagna dal viale a Porta Osio, Prato, Torquato Tasso, Pignolo, Mura, S. Giacomo, Gombito, Episcopio. Un terzo circa delle carrozze appartengono a famiglie signorili, le altre sono prese a nolo: dalle finestre delle case pendono drappi e coperte.

2. Lunedì. = Fiasco anche il *sole mirante* col suo *dio purificante* e col suo *magis frigus quam ante*. È il termometro, ossia il sole, che fa le fiche ai proverbi de' nostri vecchi.

In città alta gran concorso e gran funzione per l'ingresso in Duomo di mons. Guindani. Le campane, come al solito, e pur troppo anche più del solito, suonano per tutta la città. Il Vescovo è levato dal Seminario e condotto al Carmine, la più antica parrocchia di Bergamo; quindi in lunga processione al Duomo. Il baldacchino è portato da fervorosi Soci del Circolo Cattolico, compreso il Presidente, conte Stanislao Albani. La funzione nella Cattedrale dura fino oltre il mezzogiorno.

4. Mercoledì. = La solita festa da ballo per azioni del teatro sociale riesce quest'anno bella ed elegante, ma di gran lunga meno vivace ed affollata.

6. Venerdì. = Radunanza straordinaria del Consiglio Comunale, in cui fra gli altri oggetti si discute ed approva la *Pianta organica degli uffici comunali*. Per essa s'intende migliorare lo stipendio degli impiegati, diminuendone il numero!

7. Sabato. = Continua la tornata del Consiglio. In essa è nominato, membro della Commissione della Biblioteca in luogo del prof. Comaschi, rinunciante, il Senatore Gio. Battista Camozzi Vertova; membro della Commissione di vigilanza per la Galleria Lochis il consigliere avv. Bonomi in luogo del cav. Vittore Tasca, rinunciante: soprintendente delle Scuole elementari in città alta il nob. signor Alessandro Colleoni. Quanto alla elezione di un membro della Congregazione di Carità per rinuncia del signor Assessore nob. Giulio Marenzi, si incarica il Sindaco perchè faccia pratiche onde il rinunciante desista dalle sue dimissioni.

La cronaca dell'odierna giornata presenta una certa varietà. Fin da ieri i condannati della Casa di Pena in S. Francesco fecero tumulto per il pane e la minestra. Oggi alle 10 antim. si è rinnovato, ed accorsero il signor Prefetto, l'Ispettore di P. S., il Procuratore del Re, il Colonnello dell'11.^o con due compagnie di soldati. Si esplosero alcuni colpi per intimorire i ribelli e si posero le mani sopra i capi. Ma il tumulto non è ancor sedato. Vedendo le delicate attenzioni della Società verso chi ne turba le leggi rubando ed assassinando, quei bravi condannati non hanno torto di far valere le loro ragioni, e di pretendere il pan di fioretto. È giusta!

Al Riccardi, lo stesso impresario del Sociale signor Lorenzo Gavatelli dà una festa ad azioni. Il teatro è bene adobbato, ma il concorso in

quel vasto ambiente è assai scarso. Fu un'impresa sbagliata.

Ed il bel tempo?.. Il bel tempo insiste inesorabile.

10. Martedì. = Ultimo di Carnovale e con una novità, non di maschere e di frastuoni, ma di un po' di neve seguita da pioggia alla sera ed alla notte dirottissima. Quanto ai divertimenti in breve li riassumiamo. Al Riccardi il veglione di domenica migliore della festa di sabato. Al Casino ieri a sera ultimo simpatico ed ancor brillante ritrovo, per quanto limitato ai Soci ed in famiglia. Pure jersera chiuse le sue rappresentazioni il Sociale colla Saffo e con applausi e festeggiamenti alle signore sorelle Ravogli, che fecero gli onori della stagione. Fu tirato al proscenio anche l'Impresario, ma in suo cuore non so come avranno suonato i battimani cogli scarsi incassi, che dicesi abbia fruttati lo spettacolo. Il veglione di questa sera allo stesso Sociale, benchè pessimo il tempo, è sufficientemente animato. E col Carnovale abbiamo finito.

12. Giovedì. = Ieri qualche po' di neve è pioggia quasi tutto il giorno. Oggi rivediamo il sole.

15. Domenica. = Il Riccardi si apre per la solita stagione di Quaresima colla Compagnia Drammatica Dondini e Soci. Favorevole è l'impressione, che questa produce sul pubblico assai numeroso nei palchi e nella platea.

16. Lunedì. = Gran corteo di cittadini, di ma-

gistrati, di rappresentanze accompagna il feretro del barone Gio. Maria Scotti, morto appena sessantenne. Ne dicono gli elogi come patriota, come benemerito delle pubbliche amministrazioni, come ottimo padre di famiglia i Consiglieri Provinciali, Patirani. Valli, il Sindaco Cucchi. La dimostrazione di stima e compianto riesce veramente sincera e generale.

La stagione procede incerta, piuttosto umida, nebbiosa ed ancor rigida.

18. Mercoledì. = Muore in età avanzata il rev. D. Gio. Battista Tiraboschi arciprete di Costa di Mezzate. Fu per lunghi anni professore al nostro Ginnasio, indi al Liceo per l'insegnamento religioso. Fu uomo di molta coltura e di gusto letterario finissimo. Caldo amatore del bello, sapea ispirarlo e ridestarlo anche negli altri. Amantissimo della patria, seguì appassionatamente gli avvenimenti nostri dal 1848 al 60. Benchè in ultimo lo svolgimento dei destini nazionali scompigliasse alquanto le sue teorie e le sue aspirazioni, non lasciò di essere uno dei pochi e più illuminati sacerdoti della Diocesi. Caritatevole, benefico fino alla prodigalità, lasciò molto desiderio ne' suoi parrocchiani.

22. Domenica. = La stagione non inclina per anco ad aprirsi, benchè abbiamo anche alcune belle giornate: ciò che non è da deplorare. Oggi cielo bujo e piovoso.

28. Sabato. = Anche dalla Gazzetta Provinciale di Bergamo è annunciata la morte del

marchese Pietro Selvatico Estense avvenuta in Padova la sera del 26 corrente. Benchè non concittadino nostro fu però concittadino d' Italia ed il primo fra gli scrittori d'arte de' nostri giorni. Lo provano la sua storia dell'architettura e scoltura in Venezia pubblicata nel 1847, la storia estetico-critica delle Arti del Disegno: il libro sull'Educazione del pittore storico: gli scritti raccolti dal Barbera in un volume col titolo: Scritti d'arte; poi il libro: L'arte nella vita degli Artisti: studi e racconti, la Guida di Venezia compilata in compagnia di V. Lazari; quella di Padova ecc. ecc. Fu assai benemerito a Padova sua patria per l'istituzione di una scuola artistica ed industriale per gli Operai; fu poi strenuo e coraggioso difensore dello teorie contrarie al falso insegnamento delle Accademie. Un tributo di lode crede lecito il cronista tributare allo scrittore esimio, che intendeva l'arte anche perchè esercitato in essa e perchè avea alla medesima consacrata la vita di 77 anni visitando musei e pinacoteche d' Italia e d' Europa, istruendosi in viaggi, in conoscenze e raffronti; facendo in somma non professione di dilettante spesso pericolosa, ma di artista erudito, che alla bontà del concetto univa quello della parola, tanto da aversi fra i prosatori i più valenti dell'età nostra.

29. Domenica. — Alle Scuole Nuove il signor G. Grassi-Soncini, Direttore della Scuola Agraria di Grumello, tiene una conferenza sulla Filoxera. Si conchiude coll'esprimere voto dai presenti;

che l'Istituto di Grumello sia fornito degli strumenti e di tutto ciò che può riguardare lo scoprimento della terribile malattia e che sia riveduta la legislazione sulla filoxera in ciò che presenta di difettoso. Il signor Grassi-Soncini rappresenterà Bergamo ed il suo Comizio agrario nel Congresso che sta per radunarsi a Torino per trattare appunto della filoxera.

Marzo

1. Lunedì. = Il febbrajo si chiuse con una bellissima giornata e col sole, che di giorno riscalda l'aria; il Marzo comincia pure con sereno aspetto. Però di notte sono forti le brine e non raro anche il ghiaccio. Dopo tanto gelo la campagna resta naturalmente immobile. Si lamentano gravi danni negli alberi, specialmente si confermano quelli nelle viti, morte pel lungo e rigido inverno.

Un avviso pubblicato giorni sono avverte i fornai, che col giorno d'oggi si chiude il termine dato alla riscossione dei boni per le farine. Con questa operazione si compie il mandato della Commissione pei sussidi ai poveri. Benchè non in tutto l'operato della medesima abbia avuto il plauso del pubblico, non di rado indiscreto, noi però dobbiamo riconoscere quanto essa abbia affaticato e di giorno e di notte per disimpegnare l'avuto incarico: quindi la rimeritiamo della dovuta lode.

5. Venerdì. = Concerto alla Società del Quartetto con concorso di uditori meno numeroso del consueto.

8. Lunedì. = Credo interessi al pubblico tener dietro alle condizioni atmosferiche ed alle variazioni, cui vanno soggette per le conseguenze che pur troppo ne abbiamo vedute derivare, specialmente nel nefasto 1879. Il cronista si fa debito quindi di segnalarle con qualche insistenza, cominciando oggi col notare, che l'aria omai da due o tre giorni è primaverile. Non sarà troppo presto?

11. Giovedì. = Un telegramma da Roma del deputato Roncalli di ieri sera alla Gazzetta Provinciale annuncia che: « Dopo fiera battaglia fu dal Parlamento iscritto un milione e duecento mila lire per la ferrovia Ponte S. Pietro-USmate-Seregno. Il comm. Spaventa, deputato di Bergamo, parlò e sostenne con molto zelo e valore la causa della nostra Città.

14. Domenica. = Giorno onomastico di re Umberto I.^o Di buon mattino il cannone tuona dalle mura S. Giacomo. Al mezzogiorno è passata in rivista la Guarnigione della Città dal generale Finazzi. Le bandiere, che si veggono sventolare per le vie indicano, che non tutti i cittadini hanno lasciato consumare dalle tarme questo sacro simbolo del nostro riscatto politico. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici; al Riccardi, con splendidezza da far arrossire fino nel bianco degl'occhi, il Municipio accende quattro moccoli tanto per aggradire!!

Jeri mattina , dopo le splendido e tepido sole del giorno innanzi abbiám trovato il cielo coperto e l'aria ridivenuta straordinariamente rigida. Oggi continua il freddo senza che se ne conosca la causa.

21. Domenica. = Nella radunanza d'oggi degli azionisti della Società per le Corse tenuta in casa del gen. Finazzi fu all'unanimità deliberato: di sospendere per quest'anno le corse stesse, parte del campo di marte trovandosi ingombro pei lavori del nuovo scalo merci. Le corse saranno riprese negli anni 1881 e 1882; quindi gli azionisti restano impegnati pel triennio.

Oggi pure ha luogo l'assemblea generale dei Soci di Mutuo Soccorso. Si rielegge il Direttore sig. Tasseti e si riconfermano anche le altre cariche.

22. Lunedì. = Crediamo registrare la persistenza del freddo, che di notte porta brine abbondanti ed anche gelo. Oggi nuvolo, con aria frizzante, che si direbbe preceda una nevicata.

Non possiamo ancora stabilire se il danno nelle viti, portato dai rigori dell'inverno, dal quale non ci possiamo dire per anco usciti, sia veramente grave come si vocifera. Secondo certuni è la speculazione che esagera per aumentare il prezzo dei vini. Temiamo però che le cattive notizie siano veritiere.

24. Mercoledì. = Al tocco si radunano le Rappresentanze cittadine presiedute dal signor Prefetto e col concorso dei signori cav. Padoa

e Zuliani, ispettori delle ferrovie A. I., per provvedere ad un orario delle corse più consono agli interessi della nostra Città. Si concertano alcune utili modificazioni, non si ottiene però per ragioni di economia, e per collisione con altri interessi alcun aumento di corse.

La Società di ginnastica e scherma tiene in questa sera l'assemblea generale dei Soci e nomina la sua Rappresentanza.

Prosegue ostinato il secco con vento. L'aria si mantiene rigida: la campagna è ancora morta. Solo a S. Giacomo, fin dal principio del mese, il solito imprudente ippocastano ha gettato fuori le foglie.

Jeri sera la Drammatica Compagnia Dondini e Soci ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni. Tranne le ultime sere, il Riccardi fu popolarissimo. Era la stagione e la consuetudine, che traeva sì bel numero di spettatori al teatro più assai del valore complessivo della Compagnia e della bontà del suo repertorio.

26. Venerdì. = All' 1 pomer. in Piazza Garibaldi si fa esperimento di una *Scala Porta* acquistata dalla Congregazione di Carità, specialmente per poter, senza ricorrere a punteggi, provvedere ai restauri in S. Maria. Ottima compera, quando non servisse a facilitare certe riparazioni, per cui il buon gusto non può andare in brodo di giuggiole.

28. Domenica. = Pasqua serena e bellissima. Ma l'insistenza del secco impensierisce assai. La

campagna risente a fatica gli effetti del sole che intiepidisce.

Alla sera il Riccardi si riapre con spettacolo d'opera abbastanza gustoso. L'artista Cesari, già noto a Bergamo, con compagnia da esso condotta, rappresenta le Educande di Sorrento, che saranno seguite da altre tre opere buffe da darsi in un corso di 16 recite. Pochi palchi, ricca platea.

31. Mercoledì. = Il mese finisce come ha perdurato, cioè col bel tempo e secco non senza vento. Jeri vi fu il tentativo di un temporale nelle ore pomeridiane. La pioggia non ha quasi neppure inumidita la polvere; però abbiamo sentiti i primi tuoni e veduti i primi lampi.

Aprile

1. Giovedì. = Verso sera comincia a piovvigginare e quindi a piovere largamente, e continua tutta la notte.

2. Venerdì. = E per buona parte della giornata d'oggi. Verso sera rivediamo il sereno. La neve ha imbiancato di nuovo anche i più vicini monti.

3. Sabato. È ritornato il sole, ma l'aria si è rifatta frescolina.

4. Domenica. = La Società Industriale tiene l'annuale radunanza de' suoi Soci, approva i bilanci e nomina due Direttori.

Nel pomeriggio torna a piovvigginare.

Al Riccardi il Papà Martin di Cagnoni ha

buonissimo successo. Applausi al Cesari protagonista, alla signorina Gemma Perozzi, che cantò bene con voce limpida e sicura. Divertimento senza pretese, ma proprio e soddisfacente.

6. Martedì. = Tre membri della Deputazione Provinciale si recano a Milano per abboccarsi col ministro dei Lavori pubblici, intorno alla strada ferrata S. Pietro-Seregno. Va ricordato, che il Consiglio Provinciale di Milano nella tornata del 4 andante votava di sospendere ogni deliberazione in quanto alla partecipazione nella spesa come Provincia interessata. Dal Ministro intanto si hanno buone parole; ma al « prometter lungamente con attender corto » - ci hanno già assuefatti tuttocoraro, che ebbero in mano gl'interessi della provincia nostra, ed il fraterno amore dei nostri buoni vicini lo abbiamo già largamente sperimentato.

Giornata buja e piovosa.

7. Mercoledì. Oggi la Congregazione di Carità delibera di concorrere con L. 15 mila alla eruzione del monumento a Re Vittorio Emanuele purchè si collochi in S. Maria al luogo dell'altare di S. Giuseppe ora rimosso! La somma stanziata sui fondi per la manutenzione e fabbrica del tempio è divisa in tre rate di L. 500 pagabili nel 1880, 81, 82.

La risoluzione è chiamata una bomba; il corso con L. 15 mila è abbastanza importante. Ma l'opinione generale è contraria al luogo, come non adatto allo scopo.

8. Giovedì. = Un assennato articoto della Gazzetta Provinciale torna sull' argomento della Ferrovia Ponte S. Pietro-Seregno; si riconfermano le favorevoli assicurazioni del signor ministro Baccarini, ma il cronista, raccogliendo i giudizi e le opinioni che corrono, dovrebbe concludere con Amleto: Parole, parole, parole!

Segue il tempo umido e questa sera temporale con abbondante pioggia.

10. Sabato. = Giunge notizia da Roma della morte dell'ab. P. A. Uccelli. noto per studi archeologici e pubblicazioni relative. Era nato a Clusone nel 1813.

12. Lunedì. = Il Consiglio Comunale apre la sezione ordinaria di primavera. Sono ammesse e sancite le liste elettorali amministrative con numero 2530 elettori; le politiche e le commerciali.

Tempo sempre rotto e piovoso; temperatura fresca assai.

17. Sabato. = È un Aprile più nebbioso che piovoso. Per ora abbiamo avuto solo una giornata di sole pieno; mercoledì. Quantunque gli agricoltori non siano malcontenti dell'andamento della stagione, lo sviluppo della campagna è lento e non vorremmo che riuscisse infermiccio. Si dice bene in generale dei frumenti, poco bene sempre delle viti. È tanto vero che si parla d'aumento di prezzo nei vini.

20. Martedì. = Nelle sale della Società del Quartetto ha luogo un' Accademia musicale di dilettanti a beneficio degli scrofolosi da spedirsi

ai Bagni di mare. Molto concorso di signore e signori; applausi meritati ai benemeriti, che si prestarono per sì pietosa occasione.

21. Mercoledì. = Abbiamo giornate belle, benchè interrotte; il caldo è proporzionato alla stagione. Il progresso della campagna regolare, ed i pronostici degli agricoltori vanno facendosi sempre più favorevoli.

26. Lunedì. = È convocata la Commissione per il monumento a Re Vittorio Emanuele in Bergamo e si discute la proposta della Congregazione di Carità, di cui abbiamo fatto cenno nell'effemeride del giorno 7 andante Aprile. Sopra 15 della Commissione, 11 sono presenti. Dopo lunga discussione, la proposta della Congregazione è respinta senza nemmeno l'appoggio di chi avea parlato in favore, perchè S. Maria non si crede luogo a sufficienza pubblico, secondo l'impegno assunto verso i sottoscrittori, e perchè l'ambiente di una chiesa non si reputa conveniente a monumento d'indole affatto politica e nazionale.

La Commissione poi addotta la massima di non ricorrere a nuovi concorsi, ma di scegliere un'artista e sotto definite condizioni affidargli l'opera. Sperasi che si verrà a qualche conclusione.

Le note sulla stagione pajono sempre favorevoli: il calore dell'aria si è fatto sensibile ed è costante anche nelle ore notturne.

28. Mercoledì. = Jeri ha piovuto gran parte del giorno, ed oggi continua.

30. Venerdì. = Il mese non termina molto bene. Dopo la discreta giornata di jeri, oggi nel pomeriggio si addensa un temporale, in apparenza assai minaccioso. Tutto però finisce in una pioggia tranquilla, con aria molto rinfrescata.

Maggio

1. Sabato. = Questo bellissimo e tanto decantato mese anche in quest'anno di grazia 1880 non comincia troppo bene. Il cielo è torbido, l'aria fresca, e torna a piovere.

Esce il primo numero dell' *Eco di Bergamo*, giornale clericale già da molto tempo annunciato.

2. Domenica. = Oggi assai peggiore giornata di jeri. Piove, non solo, ma tira un' arietta da Novembre; il barometro è basso; ed è tristo il pensiero di dover rinnovare le geremiadi della primavera passata!

Corre voce, che, non accettate le dimissioni del Ministero Depretis Cairoli, date pel voto sfavorevole del 26 Aprile scorso, la Camera sia sciolta e che i Collegi elettorali siano convocati pel 16 e pel 23 andante e che la nuova Camera debba riunirsi il 26.

3. Lunedì. = La voce è pienamente confermata. È convocata d'urgenza l'Associazione Costituzionale per Giovedì prossimo.

Piove al mattino; poi la giornata resta incerta e nebulosa.

4. Martedì. = Altro avviso al pubblico con

voca il partito progressista per un' unione, che avrà luogo domani, mercoledì. — L'Associazione costituzionale anticipa anch'essa la sua radunanza, che avrà luogo domani sera. È annunciato per giovedì l'arrivo a Bergamo dell'onor. comm. Spaventa, che terrà un discorso agli Elettori di Bergamo.

Sole intermittente e caldo poco sensibile.

5. Mercoledì. = Bella giornata.

Alla sera riunione della Associazione costituzionale. Il presidente senatore Camozzi legge brevi parole di occasione, ed annuncia l'arrivo dell'on. Spaventa, che terrà in Bergamo un discorso. L'Associazione costituzionale si dichiara costituita in Circolo Elettorale. Si riconferma il Comitato elettorale e la nomina delle persone destinate a formare i sub-comitati. L'assemblea è assai numerosa.

Alle Scuole Nuove i Progressisti fanno e votano la proposta di mettere come candidato di Bergamo il nob. sig. Luigi Cucchi sindaco, contraponendolo al comm. Spaventa.

6. Giovedì. = Giunge a Bergamo da Roma il comm. Spaventa e sono ad accoglierlo alla stazione il Presidente della Costituzionale e parecchi cittadini. Egli alla sera nel salone delle Scuole ai Tre Passi, davanti ad un numero di uditori superiore alla capacità della sala tiene il suo discorso. Esso è informato a sensi di giusta moderazione; esamina con serenità d'uomo di stato e di patriota le nostre condizioni in relazione al

diritto pubblico ed alle leggi e regolamenti nostri per le diverse amministrazioni; ne mostra i difetti ed i rimedi. La dottrina della sua parola è grande ed ammirata. Il discorso dura oltre due ore ed il silenzio degli uditori non è interrotto spesso che da vive approvazioni: infine gli applausi sono clamorosi, insistenti, e ripigliati per tre volte.

Nel pomeriggio abbiamo avuto qualche po' di pioggia, che cessa subito. Speriamo che, come tanti altri, fallisca anche il proverbio bergamasco: *S' el piövv ol dè d' la Sensa, per quaranta dé nom se piö senza.*

7. Venerdì. = L'agitazione elettorale pare voglia essere assai vivace e pronunziata. I criteri però sembrano abbujati e confusi. La candidatura contro l'on. Spaventa da ogni uomo sereno ed imparziale è giudicata contraria all'interesse del Collegio e della Nazione. Spaventa ha giovato assai a Bergamo nelle discussioni specialmente per le Strade ferrate; Spaventa è ingegno, che non può onestamente essere escluso da un Parlamento; questa è l'opinione di chi non è acciecato da spiriti partigiani.

Oggi pessima giornata. Pioggia dirotta, bujo, nebbie e freddo!

8. Sabato. = Parte da Bergamo il comm. Spaventa accompagnato dai voti de' suoi elettori perchè esso ritorni trionfalmente a rappresentare i nostri e gl'interessi della nazione al Parlamento.

Continua la pioggia. Il barometro si è ancor più abbassato!!

9. Domenica. — Ai credenti nella luna siamo pur troppo costretti ad annunziare, che quella nuova di Maggio si è fatta oggi alle 7 e 6 minuti di mattina con cielo coperto, e che verso le otto spruzza di nuovo le vie di pioggia. Questa ripiglia verso sera e continua dirotta per molte ore della notte.

In una seconda adunanza dei Progressisti è data lettura di una lettera del sig. Luigi Cucchi, il quale con franchezza, che lo onora, dichiara non accettare la candidatura del Collegio di Bergamo. Ciò inquieta e confonde i più accaniti oppositori alla candidatura Spaventa. Due dei componenti il seggio si allontanano e si provvede al rimpiazzo e si propongono altre candidature, che pare non siano accolte come serie e sostenibili.

10. Lunedì. — Oggi il cielo è costantemente minaccioso, ed in contrasto fra lo sciogliersi in acquazzoni, o rasserenarsi.

Altra riunione dei Progressisti. Nulla avendo di concreto in quanto alla proposta di candidati, si delibera che l'adunanza sarà quanto prima riconvocata.

11. Martedì. — Al mattino pioggia, dopo il mezzo giorno un po' di sole, ma pallido ed incerto.

12. Mercoledì. — Giornata poco lieta, cielo coperto, temperatura fresca, sicchè i soprabiti non sono ancora abbandonati.

L'Associazione costituzionale convertita in Circolo Elettorale propone a candidato pel Collegio politico di Bergamo il comm. Spaventa, appoggia

e raccomanda il cav. Piccinelli per Caprino-Ponte S. Pietro; il conte Roncalli per Clusone-Gandino; il cav. Cardone per Treviglio-Romano; il comm. Federico Terzi per Treviglio. — Lascia poi che nel collegio di Verdello-Martinengo gli elettori meglio decifrinò le loro preferenze sopra i due candidati Gloria e Cagnola, ambedue di destra; nè fa proposte per Zogno-Piazza veduto che nessun nome è messo avanti dagli elettori, e che quindi il Collegio si mantiene fedele al già suo Deputato, onor. Luigi Cucchi.

Anche i Progressisti proseguono i loro studii sulle possibili candidature da proporre agli amici loro in città ed in provincia: ma poi decidono di non proporre alcun candidato e di astenersi dal votare.

13. Giovedì. = Oggi il sole è nel suo pieno splendore e sarebbe grande il bisogno che per giorni e parecchi continuasse a beneficiare questi nostri poveri campi.

14. Venerdì. = Bello: ma alla sera ancora un temporalino!

15. Sabato. = Bello e caldo.

La Costituzionale propugna sulla Gazzetta di Bergamo i candidati del suo partito e sugl'angoli delle vie è fatto eccitamento agli Elettori perchè votino pel comm. Spaventa. A Bergamo però, stante l'estensione dei progressisti manca la lotta. Vivo pare il contrasto a Trescore-Sarnico ed anche a Treviglio-Romano. Vedremo domani.

16. Domenica. = Due stupende cose abbiamo oggi a registrare; l'una, è a beneficio di tutti, cioè il sole che riscalda e vivifica la campagna, l'altra riguarda il partito dei moderati, che ottengono nelle elezioni di Bergamo uno splendido risultato. Lo Spaventa è eletto a primo scrutinio con 814 voti; una settantina d'altri andarono dispersi. Quindi un 900 votanti sopra 2000 circa elettori. — Astensione dei progressisti. In Provincia: a Caprino Piccinelli 159 voti, Tubi 52 — Clusone, Roncalli 269, Zitti Ercole 146 — Trescore, Suardo 246, Terzi 200 — Treviglio, Ruggeri 549, Cardone 174 — Verdello, Cagnola 139, Gloria 124 — Zogno, Cucchi Luigi 108, Cucchi Francesco 11. In tutti ballottaggio.

19. Mercoledì. = Jeri ha piovuto gran parte della giornata, ha continuato tutta la notte ed oggi pure continua. Come al solito l'aria si è assai rinfrescata, tanto che stamane abbiamo trovato i vetri appannati. Montagne e colline coperte di dense nebbie: insomma giornata orribile.

20. Giovedì. = Tempo non migliore di jeri: il termometro segna una diminuzione di calore di circa sette gradi!

22. Sabato. = Non piove, ma il cielo è rimasto ingrugnato e nebbioso. Ieri al mattino il barometro segnava quattro gradi appena sopra lo zero! Le nevi e le grandini paiono le cause di questo grave sconcerto atmosferico.

23. Domenica. = Dai *ballottaggi* per le elezioni politiche della nostra Provincia abbiamo i se-

guenti risultati — Trescore-Alzano-Sarnico: eletto Suardo contro Terzi (349 voti-301) Clusone-Gandino-Lovere: Eletto Roncalli contro Zitti (432 voti-126) : Verdello-Urgnano-Martinengo: eletto Cagnola contro Gloria (264-235): Ponte S. Pietro Caprino: eletto Piccinelli contro Tubi (253-76) Treviglio-Romano: eletto Ruggeri contro Cardone: (358-249): Zogno eletto Cucchi Luigi con voti 202.

25. Martedì. = Notizie eccellenti per ora dei bigatti: non cattivo l'aspetto apparente della campagna. Oggi bellissima giornata.

27. Giovedì. = Alle 2 1/2 pom. nel baraccone Cigoli in Piazza Baroni si tiene una riunione convocata con maiuscoli avvisi per trattare *del-
l'allargamento del suffragio (sic)*. Vi sono i capocchia della nostra progresseria, della democrazia e della repubblica, quando che sia. Presiede il cav. Gabriele Rosa, e l'*allargamento* si risolve in suffragio universale ed in aspirazioni, che a dir vero non figuravano nell'avviso. Un certo di Lecco si permette insulti, non so se più vigliacchi, o più bestiali contro Casa Savoia: interviene il Delegato di P. S.: il pubblico sgombra e si chiude il meeting senza proposta di votazione, e lasciando il tempo che ha trovato. A Bergamo sono novità, che stonano alquanto col carattere e colle tradizioni della popolazione.

Il tempo è bellissimo, caldissimo e di piena estate.

29. Sab. = Temporale che ha rumoreggiato buona

parte della scorsa notte con avvisaglie di grandini, che in Valle Caleppio e sull' Isola distruggono buona parte dei raccolti. Il temporale si ripete e dura quasi tutta la giornata.

30. Domenica. = Piove come fosse di Novembre e per quanto è lungo il giorno. Barometro basso ed immobile, aria assai rinfrescata.

31. Lunedì. = Questo bel mese di Maggio finisce con nebbie e nuvolo e pioveruggiola come ieri. Continuano le buone notizie dei bigatti in generale: la grandine fece gravi danni a Grumello, Tagliuno, Chiuduno, Bonate di Sotto, ecc.

Leggesi sulla Gazzetta di Bergamo il preliminare di contratto fra la Giunta municipale e la Ditta Galopin-Sue e C. per un acquedotto nella bassa città firmato fino dal 22 del corrente mese. Dovrà sottoporsi alla sanzione del Consiglio.

Giugno

1. Martedì. = Da mattina a sera pioggia fitta, insistente e con qual vantaggio della campagna è facile immaginarlo.

2. Mercoledì. = Tempo uguale a jeri, anzi peggiore. La pioggia ha continuato anche tutta la scorsa notte ed i gradi di calore dell'aria rendono ancora preziosi gli abiti d'inverno.

3. Giovedì. = Giunge notizia della morte del prof. Giuseppe Rota avvenuta a Pavia il 1. dell'andante. Insegnava filologia latina a quella Università; persona coltissima, d'ingegno sve-

gliato, conoscitore delle lingue classiche antiche come delle moderne, tradusse in versi il teatro di Goethe, gli Argonauti di Apollonio Rodio, pubblicò una raccolta di Liriche, e fu professore ammirato dagli studenti per la faconda sua dottrina. Non avea che sessantaquattro anni e pareva ancora prospero e vigoroso.

Jeri il sole ci ha confortati e lusingati; ma oggi pur troppo siamo di nuovo alla pioggia. Gl'innajuoli della prospera annata avranno probabilmente le berte alla chiusa dei conti, ma chi ne avrà poi specialmente i danni sarà lo sciagurato nostro paese, oggetto di persecuzione da parte degli uomini e degli Dei.

6. Domenica. = Oggi anniversario dello Statuto. Il sole ci sorride e l'aria è frescolina come d'Aprile. Al mezzogiorno i due reggimenti di guarnigione a Bergamo sfilano in parata davanti al generale Finazzi. Dopo nel gran salone della scherma e ginnastica ha luogo la premiazione degli allievi delle Scuole serali della Società Industriale con gran concorso di gente. La cerimonia, sempre ben accetta al pubblico è onorata anche da molte signore e dal Prefetto, dal Sindaco, dal Provveditore agli studii ecc. ecc. Vi tengon discorsi il Presidente della Società, il Prefetto, il Sindaco. Il Prefetto trova opportune e franche parole agli operai, che egli dice non voler adulare; perchè chi adula il popolo lo guasta e lo rovina nella mente e nel cuore. — Alla sera le solite Bande.

12. Sabato. = Jeri, *summo mane* nn lieve rumoreggiare di tuono ci ha desti e la giornata passò burrascosa e con pioggia, dopo alcuni giorni di bello e caldo veramente provvido e desiderato. La campagna intanto lascia molti e gravi desideri, ed i bachi mettono in grave imbarazzo i loro coltivatori per ragione della foglia. Questa, sia per la molta quantità di semente allevata, o piuttosto perchè non ha potuto per le troppe piogge e la mancanza di caldo crescere e maturarsi, è assai scarsa e si parla perfino di vendite ad oltre L. 2 al peso! — Questa notte temporale ancora ed oggi ugualmente minaccioso e senza beneficio di sole!

14. Lunedì. = Tornata straordinaria del Consiglio Comunale. Si discute a lungo il progetto per fornire la Città bassa di acqua potabile secondo i preliminari di contratto conchiuso dalla Giunta colla Ditta Galopin Sue Jacob e C. Sono approvati i 29 articoli del contratto preliminare con alcune modificazioni e quindi all'unanimità la convenzione preliminare.

Si discute anche la domanda di 480 cittadini per una porta d'entrata entro la cinta daziaria verso Zambonate. Di tre ordini del giorno; uno per la sospensiva fino a più esatti studi tecnico-finanziari, un altro ugualmente per la sospensiva fino a tempo più opportuno, ed il terzo per l'ordine del giorno puro e semplice, nessuno ottiene la maggioranza, sicchè la domanda non è nè approvata nè respinta e dovrà ripresentarsi al Con-

siglio. È questione di accorciare di quanto è lunga via Cologno, che è brevissima. il cammino alla stazione ai pedestri; e la spesa non sembra molto lieve nelle critiche condizioni del nostro erario comunale; oltre che può offrire nuovi vantaggi al contrabbando, già tanto florido nella città nostra. Però in quel centro di popolazione la proposta ha incaloriti gli animi. Se al Cronista piacesse di uscire dall'umile suo ufficio di semplice espositore di fatti e volesse anco essere alquanto malizioso, potrebbe osservare, che la quistione ben più importante per Bergamo della strada ferrata Rovato-Treviglio, che ha messo in un angolo la Città e quasi intera la Provincia fu ben lontana dal destare tanto interesse e tanto calore!

Se mai il cronista può sperare un solo lettore e se questo cortese unico lettore desiderasse altre notizie del tempo e della campagna, gli diremo: che il tempo è incertissimo, e quel che è più strano, che la temperatura, specialmente di notte, è fresca per non dir fredda. Come aspettarsi quindi belli ed assicurati i raccolti. Quello dei bozzoli pare però voglia riuscire abbondante; ma il costo della foglia per chi ne ha dovuto acquistare e la troppa remissione dei prezzi compenserà assai magramente le fatiche del colono e del proprietario.

16. Mercoledì. = L'Associazione costituzionale tiene adunanza per preparare le elezioni amministrative, che avranno luogo Domenica 27 an-

dante. Il Comitato elettorale con bella relazione mostra le condizioni, nelle quali l'attuali elezioni vanno a compiersi e mostra il pericolo che le divisioni fra le gradazioni del partito liberale porga ajuto ai clericali, che l'anno scorso furono alla porta di trionfare con alcuni dei loro campioni. Però l'assemblea incarica e dà facoltà al Comitato di trattare colla rappresentanza del partito progressista, ma lealmente monarchico costituzionale, per una lista concordata.

Ieri cielo burrascoso, con temporale dopo il mezzogiorno, oggi piove per quasi tutto il giorno come fossimo in Novembre. Che allegria!

19. Sabato. = È morto il prof. Elia Zerzi insegnante di storia naturale nel nuovo Liceo fino dal 1860. Prendono parte ai funerali, celebrati al Carmine, i professori e gli scolari del Ginnasio e Liceo e sono dette parole d'elogio al defunto al largo di S. Lorenzo di fronte alla chiesa. Il Zerzi nativo di Brescia insegnò in quel Ginnasio, poi a Sondrio, indi a Bergamo. Quivi fu anche professore nella Magistrale femminile e nel Collegio Materno. Compilò una Flora Bresciana, fu membro del Giurì all'Esposizione di orticoltura in Firenze; stava lavorando intorno ad una monografia della Collina di Bergamo. Fu uomo modesto, di apparenza burbero, ma di cuore eccellente; ottimo padre ed ottimo maestro.

21. Lunedì. = Il Comitato elettorale riferisce il risultato nelle pratiche col partito Progressista-monarchico. Le domande dell'una parte e le

riserve e difficoltà accampate dell'altra circa la ammissione di alcun candidato rende difficile l'accordo. Dopo lunga disputa l'unione dei Soci delibera: che siano sentite le ultime proposte dei Progressisti, mantenute le norme e cautele già adottate nella riunione antecedente.

Oggi possiamo dire che sia stata una giornata abbastanza calda; ma lo stato del cielo è sempre burrascoso ed incerto ed il termometro continua a segnare pioggia o vento.

22. Martedì. = Ogni possibilità di accordo della Costituzione coi Progressisti svanì fino da ieri sera, perchè in un'unione da questi tenuta anche coi *Democratici*, fu sostenuta una candidatura, che la Costituzionale assolutamente non accetta. Questa si riunisce quindi di nuovo e viene da suoi Soci presentata la seguente lista — Agliardi conte Alessio, Camozzi Vertova comm. Gio. Battista. Leidi Antonio, Patirani avv. Ponziano, Suardi nob. Giacomo, Tasca cav. Vittore, tutte rielezioni; Finardi ing. Antonio, Malliani dott. Giuseppe Luigi, Monzini ing. Antonio, Zaveritt Giovanni, nuove nomine.

Oggi nel pomeriggio si solleva una rumorosa burrasca con tuono continuo e minaccioso, che dura a lungo, con acquazzoni ripetuti e furiosi. Dopo si vedono le colline e le montagne circostanti a Bergamo biancheggianti per gragnuola, alla sera il temporale si rinnova.

23. Mercoledì. = Ancora un temporale pomeridiano, di cui la campagna certo ne gode assai po-

co, specialmente i frumenti, che hanno bisogno di caldo sole per maturare. Si va compiendo l'allevamento dei bigatti più indagatori e la raccolta può in generale contarsi assai buona, quasi direbbesi per parecchi eccezionale, se si confronta con quelle degli scorsi anni. Il maggiore malanno lamentato e più diffuso è il calcino.

Non è apparsa ancora la lista progressista-democratica. Sull'orizzonte amministrativo del Comune è venuto alla luce invece altra proposta di nomi, che potrebbe dirsi della *porta* o del *portello*, nella stessa guisa che, or son due anni, abbiamo avuto la lista dell'acqua potabile. I malcontenti per il risultato della votazione consigliare circa la richiesta apertura in Zambonate, hanno creduto provvedere ai loro interessi escludendo i contrari e preparando dieci nomi secondo il loro cuore. I clericali poi e per essi il Circolo cattolico, già da tempo ha preparata la propria lista; ma la tiene segreta. Sembra che quest'anno le probabilità di riuscire vittoriosi siano assai maggiori in loro favore.

24. Giovedì. = Oggi pure tempo tempestoso, umido, freddo: anche al dopo pranzo abbiamo i soliti tuoni con pioggia. È storia vecchia, ma pur troppo vera!

26. Sabato. = La bellissima giornata di ieri la scontiamo oggi con altra pioggia, che continua quasi da mattina a sera.

Le vie sono tapezzate di avvisi elettorali dei Progressisti-democratici in lega fra loro; dei cle-

ricali, che si intitolano *Comitato Diocesano !!*; e dei moderati, rappresentati dalla Costituzionale. Case e botteghe sono pure inondate dai relativi fogliettini. Vedremo domani.

27. Domenica. — Il sole al mattino smortamente c'illumina, e prosegue, benchè incerto, per tutta la giornata. La quale oggi è segnalata per un certo straordinario movimento di persone specialmente nelle vie prossime ai luoghi destinati alle votazioni amministrative. Tricorni in abbondante numero e misura si distinguono tra gli elettori; e persone che di solito non prendono parte alle elezioni politiche si vedono oggi colle loro schede in mano avviarsi alle urne. Il Circolo Cattolico col suo Comitato Diocesano ha lavorato con attività grande per il trionfo della propria lista. Infatti, essa è riuscita forse anche oltre le speranze. Sopra dieci eletti cinque sono candidati diocesani e cinque riconfermati al posto che già occuparono. Ed eccone i nomi: Antonio Leidi con voti 1342 (!). Camozzi-Vertova 1355. Agliardi conte Alessio 1355. Rota-Rossi 757. Tasca 745. Patirani 682. Avv. Giuseppe Ginami 625. Conte Stanislao Albani 609. Nob. Alessandro Colleoni 605. Dott. Gio. Battista Venanzi 581. A Consiglieri Provinciali furono rieletti, pel I. Mandamento il signor Avv. Gio. Finardi, e pel II. il signor Dott. Andrea Moretti. Gli elettori che presero parte alla votazione furono 1421 sopra 2510 iscritti.

Luglio

5. Sabato. = In questa settimana il tempo non solo s'è messo al bello, ma siamo entrati in pieno estate. Il caldo di questi giorni è giovevolissimo alla maturazione dei frumenti ed alla fioritura delle uve. Si conferma che il raccolto bachi può collocarsi fra i fortunati, per abbondanza.

10. Sabato. = Ha continuato il bello ed il caldo senza interruzione. Però da due giorni spessi nuvoloni minacciano cambiamento. Non sarebbe male per il grano turco. Si tagliano i frumenti, ma non ancora si può valutare se il raccolto risulterà scarso, od abbondante.

Anche quest'anno si è pensato a predisporre uno spettacolo, ricorrendo però al magro e poco aggradito sistema di una sottoscrizione per avere una piccola dote. I nomi dei sottoscrittori si pubblicano già mano mano sulla Gazzetta. L'opera scelta è il Guarany di Gomes con una seconda da scieglersi, e pare sarà la Favorita. Non si è proceduto all'accordo per limitare le recite, come lo scorso anno, per difficoltà elevate dall'orchestra e dai coristi.

La città è spopolata. Anche la Guarnigione fino dal 1.^o del mese è partita pel campo.

11. Domenica. = Vogliamo oggi segnalare la pubblicazione di un Opuscolo col titolo: *Discorso del Deputato Don Gigino al banchetto degli Elettori del Collegio di Bergamo nel 29 Giugno 1881.*

È una velenosa parodia del discorso che l' Onor. Deputato di Zogno e Sindaco di Bergamo, signor Luigi Cucchi, ha pronunciato in Zogno a' suoi Elettorl. Da questa pubblicazione si viene a ricavare che il sistema degli *equilibristi* ha anche esso i suoi nemici. In questi giorni notiamo certa smania di opuscoli politici d'occasione. Il discorso dell' onor. Cucchi; questo di Don Gigino e l'altro intitolato: *viribus Conjunctis*, variazione del *viribus unitis* di Cecco Beppo di buona memoria.

Oggi verso le 11 pomeridiane abbiamo un temporale, che si rinnova dopo la mezzanotte con gran rumore, con vento ed un vero diluvio di acqua. Dura poco e poco anche generale deve essere stato il beneficio della pioggia.

17. Sabato. = Il caldo è persistente; la raccolta dei frumenti scarsa ed in generale colpita da avarie. Si sta aspettando una pioggia estesa e provvidenziale.

Oggi in apposito locale della Fiera si è aperto uno spaccio di latte della Latteria Lombarda, che può certo provvedere ad un bisogno della nostra città.

19. Lunedì. = Continua ed incalza orribilmente il caldo. A Bergamo raggiunge i 27 gradi Reaumur, circa 51 centigradi. Il cielo è di bronzo, e certo venticello a certe ore è pur troppo indizio di persistenza.

Sgraziatamente seguono sulle Gazzette locali le diatribe suscitate dall'opuscolo contro l'onorevole Cucchi. Questi ha vivamente risposto sulla Gaz-

zetta Provinciale; ed il signor Dott. Giorgio Cometti, dichiarandosi autore del Discorso di don Gigino, sfida l'onor. Cucchi a smentirlo. Altra lettera pubblica sulla Bergamo Nuova il Cucchi ed altra il Cometti sulla Provinciale. E il pubblico ne è disgustato.

21. Mercoledì. = Un tentativo di temporale verso sera si risolve in vento impetuoso. In alcuni siti però cade anche un po' di pioggia, desiderata dai campi, ma più ancora dai miseri mortali affranti da tanto calore.

23. Venerdì. = Siamo ancora senza il favore dell'invocata pioggia. Però gli uragani di mercoledì, che tennero un'estensione grandissima, hanno se non altro rinfrescata l'aria.

Oggi la Deputazione Provinciale ha firmato il contratto preliminare colla Società delle Ferrovie economiche di Bruxelles per la costruzione della ferrovia a sistema ridotto da Bergamo alla Selva in Valle Seriana. Dicesi che le condizioni siano a noi favorevoli. Il contratto dovrà avere l'approvazione del Consiglio Provinciale.

30. Venerdì. = Oggi fu firmato il contratto definitivo fra il Municipio di Bergamo e la Ditta Galopin Sue e C.^a per l'acquedotto a beneficio della bassa e media Città. Fu versata nella cassa municipale la pattuita somma di L. 25,000 a titolo di cauzione. Pare che i lavori per quest'utile e tanto desiderata impresa debbano incominciare al più presto.

Per decreto prefettizio fu sciolto il Consiglio

Comunale di Almenno S. Salvatore. La questione volse specialmente sulla resistenza di quel Consiglio ad ottemperare ai regolamenti scolastici circa la nomina della maestra comunale. In quello sgraziato paese ha preso il sopravvento un parroco, quanto avventato e fanatico altrettanto contrario nel suo agire alle massime del Vangelo, che pretende bandire. Intanto l'amministrazione è in rovina e le discordie guastano ogni senso morale e civile di quella popolazione. La longanimità del governo e di chi lo rappresenta fu portata fino agli estremi.

Agosto

1. Domenica. = Nei giorni passati ha proseguito il caldo, il secco ed anche il vento. Oggi il cielo è alquanto burrascoso e verso mezzogiorno cade una pioggerella, che bagna appena la polvere. Pare però che si disponga ad un cangiamento. Intanto l'anno corre scarso di frutti come nel passato 1879. Si vendono assai cari anche per la speculazione che ne fa incetta per spedirsi altrove.

L'impresa della *Latteria* pare che faccia buoni affari e che la vendita sia abbondante. S'è aperta una succursale anche nell'alta città.

Sono principiate da giorni le prove al Riccardi del Guarany. Si prevede una magrissima fiera, e si dubita che questa dello spettacolo possa riuscire un'impresa poco bene avventurata.

Alle otto del mattino oggi è ritornato dal campo l'11. Reggimento di linea; il 12. non rientrerà che fra un mese, trattenuto a Brescia intanto che quella guarnigione si reca alle manovre.

4. Mercoledì. = La Deputazione Provinciale in seduta pubblica proclama a Consiglieri provinciali ultimamente nominati i signori: per Bergamo I. Mandamento, Finardi avv. Giovanni, II. Mandamento, cav. Andrea Moretti, III. Mandamento Zavaritt Giovanni in sostituzione del defunto avv. Filippo Rossi; per Gandino, Galizzi Vincenzo, per Caprino, conte Francesco Vimercati-Sozzi; per Ponte S. Pietro, Dott. Gio. Scotti e conte Giacomo Lupi; per Treviglio, avv. Luigi Bruni e Cesare Crippa; per Alzano, Alessandro Valli.

I temporali di domenica, lunedì e martedì hanno modificato assai la temperatura atmosferica. La pioggia poi caduta a riprese è giunta ancora in tempo pei bisogni della campagna. Il grano turco ora si presenta assai rigoglioso e promettente.

9. Lunedì. = Apertura della Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale. Sopra i 23 oggetti da discutersi e da deliberare accenneremo alla nomina della Rappresentanza dello stesso Consiglio. caduta sopra i signori Andrea Moretti presidente, Giacomo Lupi vice-presidente, Giuseppe Piccinelli segretario, Gio. Finardi vice-segretario. Si è pure, secondo la nuova legge eletto il Com-

missario per la Cassa di Risparmio Lombarda nella persona del signor Dott. Andrea Moretti. Vi fu discussione sul procedere o no a porte chiuse a detta nomina. I proponenti l'esclusione del pubblico vinsero la proposta, e quindi in adunanza segreta fu nominato con 24 voti sopra 29 il signor dott. Andrea Moretti.

10. Martedì. — Continua la tornata ordinaria del Consiglio Provinciale. Si rinnova la metà dei Membri della Deputazione Provinciale e risultano rieletti i signori: Luigi Cucchi, avv. Beretta, avv. Giuseppe Ginami, avv. G. B. Rossi, rag. Galizzi; ed a membro supplente è nominato il conte Alessio Suardo. Per rinuncia del signor conte Gio. Battista Agliardi si procede alla elezione del Presidente degli Istituti Ospitalieri e viene nominato il signor Pietro Ginoulhiac.

Assai importante per gl'interessi della nostra Provincia fu la discussione sul progetto di una ferrovia in Valle Seriana, progetto sul quale si domanda la sospensiva in vista d'altro progetto presentato all'ultim'ora, nell'intenzione, pare, di fare concorrenza al primitivo già discusso ed in massima concordato e convenuto colla Deputazione Provinciale. La proposta della sospensiva non ottiene però che 9 voti contro 21, mentre la Convenzione 23 Luglio fra la Deputazione e la Società Belga-Assuntrice fu approvata con 27 voti e 3 contrarii. La Deputazione fu quindi autorizzata a chiedere al Governo la concessione di detta ferrovia. È da notare che il nuovo pro-

getto non porterebbe la strada che fino a Vertova, mentre la Società di Bruxelles la conduce fino al Ponte della Selva, a cinque chilometri da Clusone.

14. Sabato. = Si apre il Riccardi per la stagione della Fiera col Guarany di Gomes. Poco concorso di spettatori, specialmente di signore. Lo spettacolo è allestito con sufficiente apparato, con buoni cori ed orchestra numerosa. La musica però alla prima sera non piace troppo: l'esecuzione, che potrà farsi migliore, diffetta per parte del Tenore, che nello spartito ha molta importanza.

16. Lunedì. = Oggi si raduna in tornata straordinaria il Consiglio Comunale. Spese necessarie ed anche non necessarie sono liberalmente proposte ed approvate; fra queste quella di L. 5500 per costruire un'apposita scuola pel disegno all'Istituto tecnico, e di L. 800 per una scansia, ove collocare nella civica Biblioteca la raccolta Tassiana del Serassi. Si discute e si approva la proposta governativa pel canone daziario da corrispondere all'erario in L. 200,000. E in questo argomento il Presidente del Consiglio annuncia, che gli studii per sciogliere la quistione dell'allargamento della cinta daziaria sono già ben progrediti; il progetto però non sarà messo in discussione che nel 1881, nel timore che il Ministero non s'invogli a crescere il canone daziario, come ha fatto per altri comuni.

18. Mercoledì. = La città è come al solito, o

forse più del solito animata per concorso di villici alla sagra di Borgo S. Caterina. Fede, superstizione e speculazione concorrono a mantenere anche il vergognoso spettacolo dei così detti spiritati!!

Oggi alle 4 pomerid. il cap. Salvi per scommessa corre 40 chilom. a cavallo da Bergamo a Palazzolo sempre al trotto e colla sola fermata necessaria per cambiare due volte cavallo. Vince facilmente senza stancarsi impiegando nella corsa circa 2 ore e 1/2.

Il tempo si mantiene piuttosto burrascoso ed inclinevole a piccoli e passeggeri temporali, che quasi ogni giorno, od ogni sera si ripetono. Mentre in generale la campagna è prosperosa. In qualche sito però le ripetute piogge non hanno ancora soddisfatto ai bisogni del melicone.

20. Venerdì. = La Camera di Commercio pubblica il prezzo adeguato dei bozzoli del corrente anno 1880; risultato cioè in L. 3, 35. 51 in base a n. 259 notifiche di contratti per chilogr. 123,052 e per il complessivo importo di L. 412.855. 61. Il limite complessivo dei doppi e dei rugginosi parzialmente era mella misura del 20 0/0.

25. Mercoledì. = Ormai possiam dire che le piogge oltrepassino il bisogno. Sabato scorso piovve di sera e per tutta la notte fino a mattino inoltrato della Domenica. — Il Lunedì fu bello; ma alla sera di nuovo temporale e pioggia fino al mattino del Martedì. Oggi splende il sole, ma chi sa se durevole.

Jeri Lunedì il mercato era popolatissimo, la Fiera però come al solito, o più del solito vuol essere meschina. Piazza Baroni è abbastanza occupata da baracche con i soliti allettamenti per attirare i curiosi!

26. Giovedì. = Il concorso in questo dì di S. Alessandro fu guasto nelle ore pomeridiane per un po' d'acqua, che però ha cessato presto. La folla del contado in Fiera e per le vie di Bergamo non ci parve straordinaria. Il Riccardi si ostina ad essere poco popolato. Lo spettacolo passa freddo assai benchè, considerate tutte le condizioni fra cui si dibatte, non è da collocarsi fra i pessimi.

30. Lunedì. = Sempre tempo chiuso, incerto con frequenti piogge: da ieri sera poi piove allegramente e per tutta la giornata: l'alta città è coperta da densa nebbia come di Novembre,

Settembre

1. Mercoledì. = Comincia il Settembre come ha finito l'Agosto, con nebbie, umido ed una dannosissima ed insistente pioggerella, la quale però finisce a mattino inoltrato e lascia luogo al sole.

4. Sabato. = Da tre giorni siamo ritornati al caldo; il cielo è sereno e si spera che il sole porti ripiego ai guai delle persistenti piogge dell'Agosto.

Al Riccardi abbiamo avuta una crisi, per la quale l'impresario Madonnini ha ceduto il teatro

all'impresario Teruzzi. Questi ha affrettato l'allestimento della Favorita, che andata in scena questa sera col nuovo tenore Egisto Guardenti ebbe da un pubblico numeroso favorevole accoglienza. Però nel complesso l'esecuzione è assai inferiore e difettosa a confronto di quella dei Guarany. Buono però il tenore.

6. Lunedì. = Tornata ordinaria d'autunno del Consiglio Provinciale. Fra gli oggetti trattati avvi la nomina a vice presidente del Consiglio stesso nel sig. conte Gio. Battista Agliardi in luogo del rinuociante conte Giacomo Lupi; la nomina del sig. cav. Benedetto Bana a presidente del Consiglio Ospitaliero in sostituzione del sig. Pietro Ginoulhiac, che non ha accettato il posto. — Si dà lettura della relazione sulla deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione Prov. per la concessione al sig. Pistorius di un Tramway da Treviglio a Cassano. — Si discute a lungo e si delibera scaduta la concessione fatta alla ditta Gerosa e Schulthers per altro Tramway da Bergamo Canonica con perdita della cauzione di L. 6000.

Prosegue il bello con un caldo estivo (25 Reaumur.)

7. Martedì. = Oggi il Consiglio Provinciale di Milano nella sua tornata ordinaria 1880 ha deliberato di concorrere per L. 120.000 a favore della ferrovia Ponte S. Pietro Seregno quando sia costruito il ponte sull'Adda presso Paderno.

10. Venerdì. = Un uragano spaventoso si rovesciava questa notte sulla nostra città. Non

bastava il vento impetuoso ed il diluvio d'acqua, che s'aggiunse anche una gragnuola divastatrice, che ha rotti vetri e tegole ed ha distrutti i prodotti delle ortaglie intorno a Bergamo, ha devastati campi e poderi, ha inondate le vie della città, allagate botteghe, magazzini e cantine. La grandine si estese alla Valle Caleppio fino a Sarnico portando la distruzione nei campi e nelle vigne. Fu un vero flagello. Oggi piove con insistenza.

14. Martedì. = Il Consiglio Provinciale ha ieri ed oggi esaurito la discussione degli oggetti proposti alla sessione ordinaria 1880. Fra questi va ricordato il progetto di separazione dell'opera pia dello stabilimento dei Pazzi da quella dell'Ospitale. Un ordine del giorno della Deputazione per chiedere al Governo detta separazione ottiene 18 voti favorevoli e 14 contrari. La deliberazione fu a lungo combattuta.

Oggi abbiamo una bella giornata; jeri invece burrascosa, come al solito, con temporale dopo il mezzogiorno. Chi fu salvo dal parziale uragano del giorno 10 è minacciato da quell'altra generale non meno funesto delle lunghe piogge, che rovinano i vigneti e mandano a male frutti e grano turco, risi, ove stanno per essere raccolti. L'anno in somma vuol chiudersi con un bilancio di poco migliore dell'antecedente.

Nuova crisi al Riccardi. La prima donna sig. Spaak non ha resistito alla fatica di cantare nei due spartiti e questa sera viene sostituita dalla

sig. *Laura Caracciolo Strozzi* nelle parti della Favorita. L'Impresa Teruzzi fa ogni sforzo per condurre a porto la sdruscita nave ed il pubblico avrebbe obbligo di ajutarla. Intanto la nuova prima donna vince alla meglio colla grossa persona le difficoltà dello spartito.

15. Mercoledì. = Pioggia quasi tutta la giornata.

17. Venerdì. = Sempre tempo burrascoso. — Da jeri a sera l'aria si è anche assai rinfrescata. — Poveri campi!

18. Sabato. = Tornata ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale. Si approvano i bilanci consuntivo e preventivo. Si rieleggono ad assessori i sigg. Lochis Carlo, Rossi Gio. Battista, Marenzi Giulio, si ricomferma a supplente il sig. Emilio Bisetti e si elegge il sig. ing. Emanuele Caffi. È approvata con discussione vivace e piuttosto aspra e pungente la convenzione fra il Comune e la Ditta Zuppinger per concessione d'acqua a Torre Boldone.

20. Lunedì. = Prosegue la tornata del Consiglio Comunale. Si delibera un concorso di L. 4500 a favore dell'Esposizione del 1881 in Milano ecc.

Benchè spesso minaccioso da tre giorni il tempo è discreto. Verso le 10 pom. piccola burrasca di vento freddo. Campagna in estrema necessità di sole: uve assai guaste con poca fiducia di buon raccolto sia per quantità che per qualità.

Questa sera al Riccardi ebbero fine le 24 recite e la stagione si chiuse colla Favorita, senza lasciare motivi di rimpianto. Però l'impresa ha

adempiti i suoi obblighi, ed il merito di avere condotta a fine la stagione ancora con qualche soddisfazione è dovuto al tenore Guardenti, dotato di bella e sicura voce.

Tirando poi la somma sui risultati della Fiera di quest'anno possiamo dire che furono sotto ogni riguardo meschini.

26. Domenica. = Oggi parte da Bergamo, ove da pochi giorni trovavasi reduce dalle acque di S. Pellegrino, l'onorevole Spaventa deputato di Bergamo. Ebbe, come di consueto, ospitalità in casa Camozzi.

Il tempo prosegue piuttosto inclinato alle nebbie, però senza pioggia, ed anche con qualche giorno sereno. La città a vista d'occhio s'è spopolata.

30. Giovedì. = Chiudiamo la cronaca del mese ricordando due buone cose; la prima che da parecchi giorni sono incominciati a S. Agostino a sinistra della porta salendo i lavori per il gran serbatojo dell'acqua, che dovrà essere condotta da Bondo-Petello e la seconda, che da tre giorni abbiamo bel sole e discreto caldo di giorno. Questo assicura la maturazione del grano turco; ma in quanto alle uve i guai sono generali e gravissimi. I vitigni salvati dalla grandine e pure abbondanti d'uva presentano un singolarissimo aspetto; le foglie si sono appassite e sono cadute, il frutto è restato a nudo, e l'uva non matura anche essa cade a terra. — Pare che le tristi vicissitudini atmosferiche, le nebbie abbiano arrestato l'umore nell'albero prima del tempo.

Ottobre

1. Venerdì. = Bellissima giornata. Gli uccellatori si rallegnano perchè il passaggio degli uccelli ha cominciato e sperano che molti possano cadere nelle loro perfide trame.

3. Domenica. = Sono già bene inoltrati i lavori del magazzino merci e della tettoja alla Stazione. — Pare che i lavori vogliano riuscire con discreta soddisfazione e con provvedimento sufficiente ai giusti bisogni del pubblico.

A Treviglio per cura di quella Società di Mutuo Soccorso si apre oggi alle 9 antimerid. un'Esposizione industriale agricola e didattica, limitata però al Comune. Riesce degna di encomio.

8. Venerdì. = Il tempo è sempre incerto e minaccioso; oggi piove.

13. Mercoledì. = Jeri e questa sera il cielo, già nuvoloso e torbido, ci regala due temporali con rumore di tuoni e balenare incalzante di lampi.

14. Giovedì. = Alle 3 pomeridiane ha luogo l'inaugurazione del grande serbatoio d'acqua potabile, che si sta costruendo a porta S. Agostino nel prato sottostante a sinistra di chi sale. La cerimonia è presieduta dall'onorev. Sindaco di Bergamo; assistono il Consigliere Delegato, il generale Finazzi, il Presidente del Consiglio Prov. D.r Andrea Moretti, l'Intendente di Finanza, alcuni membri del Consiglio Comunale e Provinciale, il sig. Jacob rappresentante la Compagnia assuntrice dei lavori, il Sindaco di Bondo-Petello

ecc., con molta gente sparsa lungo la via, scesa nel luogo dello scavo e disposta sull'alto del bastione, che guarda sopra il serbatoio. Il Sindaco dice brevi parole d'occasione, è messa quindi la prima pietra con una medaglia su cui si legge :

Acquedotto di Bergamo
costrutto
da
Galopin, Jacob, Sue e Comp.
l'anno MDCCCLXXX
Sindaco nob. Luigi Cucchi.

Monete d'oro e d'argento coll'effigie di Umberto I. re d'Italia sono sepellite insieme alla medaglia. Il protocollo della cerimonia è firmato dai rappresentanti dei diversi Corpi, che assistono. La Musica dell'11 Reggimento Fanteria rallegra la cittadina funzione. — Dopo nella sala del Quartetto in casa Daina viene disposto per un pranzo di 50 coperti, al quale s'assidono le magistrature e le rappresentanze. Come ogni Salmo ecc., così ogni cerimonia finisce in un desinare con accompagnamento di saluti e di auguri col relativo vuotar di bottiglie e di bicchieri.

22. Venerdì. — Dopo un periodo di giorni nebbiosi con qualche pioggia poco durevole, oggi piove decisamente e con minaccia di durare. La temperatura non si è per anco gran fatto abbassata. Il tempo non ha impedito la raccolta del grano turco e dell'uva. Questa ha dato un risul-

tato meschino, meno qualche eccezione in quanto alla quantità, perchè in quanto alla qualità avremo vino aspro e scadente in ogni e qualsiasi luogo. La stagione ha favorito e favorisce la seminagione del frumento, che quest'anno è piuttosto anticipata. L'esperienza dello scorso anno ha mostrato, che i frumenti tardivi furono i meno prosperosi e fruttiferi.

26. Martedì. — A Trescore Balneario per opera del nostro Comizio Agrario fu tenuta una conferenza sul nudrimento delle popolazioni agricole e sui mezzi per migliorarlo. Vi intervennero il Presidente del Comizio cav. Teodoro Frizzoni, il prof. Luzzana, il cav. Fedele Massara, l'onorev. conte Alessio Suardo deputato al Parlamento, il Sac. Anelli ecc. Quest'ultimo si rese già assai benemerito per la fondazione di forni cooperativi a Bernate Ticino. — Alla conferenza si sono assaggiate minestre fatte venire da Brescia, Lodi, Grumello, e conservate calde mediante recipienti a doppie pareti isolanti. Si concluse con voti ottimi per lo scopo, ma che pur troppo non rimarranno che voti. Ciò che occorre a noi per migliorare le condizioni di tutti e quindi anche la qualità dei cibi, è il sospirato periodo delle vacche grasse. Credo che, riandando le cronache del passato sarà difficile trovare una così lunga sequela di anni in cui tanti malanni perseguitino i raccolti; le malattie nei gelsi e nei bigatti, il calcino, la flacidezza, l'atrofia, le mietiture dei foraggi perduti, i guasti nei grani, la rovina dei

frutti, l'oidio, al quale, dopo trent'anni di rovine, ora s'accoppia la fillossera. — Aggiungasi il saporito condimento di bufere, grandini, inondazioni e si troverà spiegazione a molti guai. Fortuna che le strade e le comunicazioni tanto facilitate danno luogo a provvedimenti, e dove fallisce un genere vien sostituito con quello d'altri paesi. Noi in Italia alle condizioni dei secoli passati, divisi in tanti statorelli, ognuno con dogane proprie e leggi e balzelli e protezioni e proibizioni proprie, saremmo forse già morti tutti di fame.

La conferenza umanitaria di Trescore finì in un pranzo dato a L. 3 nel Palazzo Terzi. E quivi rieccheggiarono bene s'intende le nobili aspirazioni ed i brindisi cordiali.

Alle ore 6 1/2 pom. di quest'oggi avvenne un fatto grave e già da tempo inusitato nelle nostre contrade, cioè un'aggressione audace al quadrivio della Grumellina. Eran quattro, che con un colpo di bastone arrestarono il cocchiere di un legnetto del Cappello d'Oro e derubarono il signor Federico Frizzoni di Antonio di circa 900 lire oltre l'orologio con catena pel valore di altre lire 600. Nessuna traccia dei ladri.

29. Venerdi. — Riassumendo le vicende atmosferiche di questi giorni, accenneremo al vento per lontana bufera, che ha soffiato tutto il giorno di domenica 24 andante raffreddando l'atmosfera. Da mercoledì poi la pioggia e le nebbie turbano i beati ozii dei campagnoli.

Novembre

1. Lunedì. = Splende bellissimo sole ad illuminare le zolle funebri, che oggi cominciano ad essere visitate dai pietosi, che ricordano i loro defunti. Come la malaugurata topografia della nostra città ci tiene disuniti in vita, del pari ci sparpaglia in morte in tre cimiteri. Brutti come sono certamente tutti e tre, dobbiamo però constatare che da qualche anno c'è maggior cura per renderli meno squallidi.

2. Martedì. = Oggi affollato il solito mercato detto dei Santi. Rappresentanze di Operai, dei Mille e dei Reduci si recano a Milano per l'arrivo di Garibaldi e per l'inaugurazione del monumento di Mentana.

3. Mercoledì. = Il tempo si è chiuso, spiraria frizzante e verso sera comincia una fitta pioggerella, ai monti neve. Pare che siamo all'inverno.

10. Mercoledì = La Gazzetta Provinciale annuncia la scoperta in S. Agostino (ove si sta distruggendo quell'antica e memorabile chiesa), della lapide, che doveva accompagnare il monumento a Guiscardo Lanzi, morto nel 1352 dopo avere coperto a Milano, Brescia, Cremona, Piacenza cospicue cariche. L'iscrizione ha qualche interesse filologico e fa maggiormente deplorare la dispersione del monumento, a cui doveva appartenere.

12. Venerdì. = Il cronista è vanamente in

cerca di novità: tutto va tranquillo come nel migliore dei mondi possibili: il tempo è ora bello ora brutto, piuttosto inclinevole alle nebbie, però con temperatura mite.

14. Domenica. = Oggi, il cielo sereno ed il sole assai caldo ci ricordano la vecchia, ma molto sdruscita, tradizione dell'estate di San Martino.

17. Mercoledì. La Gazzetta Provinciale pubblica la statistica degli iscritti alle Scuole serali e festive della Società Industriale a beneficio degli Operai. Eccone il riassunto = Scuola serale di leggere e scrivere: adulti N. 194 distribuiti in 4 sezioni: ragazzi dai 12 ai 16 anni N. 158. Allievi della Scuola pure serale del disegno: iscritti N. 160 Scuola per gli addetti al Commercio (Italiano, Francese, Computisteria e Calligrafia) N. 58. Alle Scuole festive per le operaie N. 283. (L'iscrizione però in oggi non è ancora chiusa). In complesso N. 853 allievi ed allieve, che approfittano di quanto la Industriale, una fra le migliori istituzioni della nostra città, cerca fare a vantaggio della classe povera e laboriosa. Le scuole furono riaperte coi primi del corrente Novembre, e dureranno 4 mesi quelle per gli addetti al commercio, cinque quelle del leggere e scrivere pei maschi, e fino a tutto Agosto le festive per le femmine.

20. Sabato. = Oggi al mattino il cannone tuona dalle mura di S. Giacomo per ricordare ai concittadini, che ricorre l'anniversario della nostra

graziosa Regina. Le case sono imbandierate: alla sera illuminazione degli edifici pubblici con banda militare. Molta gente per le vie.

Il tempo, discreto oggi, è stato quasi tutta la settimana coperto di nebbie ed anche piovoso, umido più che freddo.

22. Lunedì. = Pioggia e dirotta ieri, brutto in parte anche oggi.

Grandi feste con musiche, illuminazioni, processione a S. Alessandro in Colonna. Il cronista raccoglie dalla voce pubblica che tale solennità straordinarissima, costi la bella cifra di 25 alle 30 mila lire.

27. Sabato. = Si apre il Riccardi colla Compagnia comica Pedretti.

30. Martedì. = Il mese è passato umido e nebbioso in massima parte: però in questi ultimi giorni il sole risplende tepido e lieto, e possiamo dire di non avere ancora sentito vero bisogno degli abiti invernali.

Dicembre

1. Mercoledì. = Bellissima giornata.

3. Venerdì. = Concerto alla Società del Quartetto. Suonano e con molto e meritato plauso pezzi di musica classica gli egregi Rampazzini, Appiani, Mangiani appositamente venuti da Milano. È da deplorarsi la scarsità degli uditori, specialmente del sesso forte.

5. Domenica. = Le nebbie, che ricoprono la

pianura a poca distanza da Bergamo e che virigidiscono l'aria, hanno da tre giorni incominciato a farsi vedere anche da noi e quindi il freddo si è reso assai sensibile e frizzante; abbondantissime le brine e qualche po' di ghiaccio.

Corre voce che la Giustizia abbia messe le mani sui grassatori, che commisero la rapina al crocicchio della Grumellina, ed altra successiva sullo stradale per Canonica.

Oggi la Camera di Commercio procede alla nomina della propria rappresentanza. Scarso è il concorso dei votanti.

11. Sabato. — Da ieri domina un vento siroccale quasi tepido. Le nebbie da qualche giorno si sono scostate dalle nostre colline.

12. Domenica. — Nell'aula maggiore del Palazzo del Liceo vengono distribuiti i premi per l'anno scolastico 1879-1880 agli allievi del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole Tecniche. Intervengono il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli Studii, con i professori dei tre Istituti ecc. La cerimonia è abbellita anche da buon numero di signore. Legge un discorso intorno all'influenza delle Lettere sul risorgimento civile d'Italia il professore di filosofia, Macchia. È colta l'occasione per aprire una sottoscrizione onde coniare una medaglia al Nestore dei nostri insegnanti prof. Comaschi, che appena or ora per la sua tarda età ha cessato di prestare la sua lunghissima e zelante opera alle nostre scuole. È un gentile pensiero del Senatore Gio. Battista Ca-

mozzi-Vertova, che onora l'emerito professore non solo ma la città finanza.

15. Giovedì. — Abbiamo avuto altri tre giorni di vento piuttosto caldo e sciroccale, benchè soffiassse assai nojoso dal nord. Oggi il cielo si è ricoperto di nubi, e minaccia cambiamento...

Ma il Cronista, condannato quasi a far l'astrologo per questi dodici mesi passati, ora si vede costretto dal Proto a smettere la penna. Esso reclama il fatto suo e dice, che è ora di chiudere.

Ed io chiudo e senza rammarico, ripetendo con Virgilio: *Claudite rivos, pueri, sat prata bibere*. Ed avran bevuto di quell'acqua, che io ho potuto loro somministrare senza colpa mia. Anche il 1880, chiamato alla stretta dei conti, ci ripete la solita piagnucolosa canzone di stagioni poco fortunate. Anzi quest'anno deve confessare l'impostura di un buono e promettente principio con un fine pieno di amari disinganni! Freddo straordinario, persistente in inverno. Dunque primavera regolare, favorevole, stupenda. Ma chi potrà oramai credere a queste argomentazioni dei nostri nonni?

Il Cronista si è già scusato e si scusa ancora della nojosa sua persistenza nel tener nota del vento, del sole e della pioggia: ma esso ha una sua ostinata persuasione, che cioè, se noi potessimo ancora godere una dozzina di quegli'anni fortunati per la campagna, che precedettero il 1848, molte nostre piaghe si guarirebbero ed il beneficio sarebbe ben altro, che l'abolizione del macinato e del corso forzoso.

A mandare anche quest'anno 1880 nella voragine incommensurata d'altri anni infiniti non restano che 15 giorni; e in questi quindici giorni a quanto pare nulla succederà di veramente straordinario. Ad ogni modo, ove ciò succedesse, se ne terrà conto nella cronaca del prossimo 1881...

Ma adagio: bisogna bene che registri la notizia, che omai la nostra Stazione è coperta e che l'edifcio per il nuovo scalo merci sta compendosi. La tettoja non è splendidissima, ma almeno provvede al bisogno; lo scalo poi è una ritardata giustizia resa alle esigenze del commercio. Vedremo se « Agli a lungo implorati alti favori » s'aggiungerà anche quello di un po' d'illuminazione a gaz, tanto per non fare come dice il nostro proverbio una scarpa ed uno zoccolo.

Lettori, se mai ve ne sono, benchè in anticipazione di quindici giorni vi auguro un ottantuno coi fiocchi, a patto che sia un po' benigno anche per chi scrive. — Ed ho finito davvero.

PARTE SECONDA

W. H. CROFT, ATTORNEY

COMPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA

Circondarj	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	I.	Bergamo, Città alta e sob- borghi	—	—	38795
	II.	Bergamo, Città piana e sob- borghi	2	25	
	Mandamento III. di Bergamo	Albegno	5	95	594
		Almè	7	50	697
		Azzano	5	80	992
		Breno al Brembo	5	20	270
		Bruntino	10	95	422
		Colognola	2	15	1179
		Curnasco	5	81	675
		Curno	4	25	1250
		G rle	5	12	562
		Grumello del Piano	5	45	515
		Lallio	5	89	558
		Mozzo	5	50	658
		Orio	5	77	470
		Ossanesga	6	40	455
		Paladina	6	10	698
		Pedrengo	6	—	780
		Ponteranica con Rosciate	5	18	1079
		Ranica	5	20	1226
		Redona	5	50	1101
		Rosciate con Castello di Ga- varno	6	78	862
		Scano	6	69	585
		Scanzo	6	—	1520
		Seriate	4	—	2858
		Sforzatica	6	76	1099
		Sorisole	8	35	1760
		Stezzano	4	72	2458
	Torre Boldone	4	25	972	
	Treviolo	5	46	1100	
	Valtesse	2	—	1097	
	Villa di Serio	6	62	970	
					26092

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IV. di Zogno	Biello	24	75	180
		Bracca con Truchel, Brugia e Cornotta	23	67	600
		Brembilla con Catrimedio e Ca del Foglia	20	20	2368
		Cornalba	31	22	257
		Costa di Serina con Tagliata	30	50	933
		Dossena	52	57	574
		Endenna	18	79	526
		Frerola con Pagliaro	26	28	217
		Fui iano al Brembo	28	60	700
		Gerosa	29	56	810
		Grumello de' Zanchi	18	41	230
		Oltre il Colle	36	24	1130
		Piazzo alto	26	—	525
		Piazzo basso	23	22	271
		Poscante con Olera, piazza Martino e monte di Nese	19	89	1707
		Rigosa	18	97	593
		S. Gallo	28	97	1145
		S. Giovanni Bianco	29	75	1428
		S. Pellegrino	28	64	873
		S. Pietro d' Orzio	22	48	491
		Sedrina	13	50	1068
		Serina, detta anche Serinalta con Lepreno e Bagnella	30	07	1980
		Somendenna	30	36	320
		Spino al Brembo	19	52	239
		Stabello	16	28	296
		Taleggio con Pizzino, Sotto Chiesa, Oida e Peghera	36	18	1250
		Vedeseta	39	10	641
		Zogno	17	11	1101
					20057
	V. di Trescore	Albano s. Alessandro	7	5	823
		Berzo s. Fermo	21	31	696
		Bolgare	14	75	1300
		Borgo di Terzo	20	30	614
		Bussone, o s. Paolo d'Argon	11	81	804
		Carobbio con Tresolzio	18	52	680
		Cenate di sopra	16	15	1089
		Cenate di sotto	14	63	1189
					7195

CIRCONDARIO I. DI BERGAMO

Circondarij	Municipi	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popolazione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	V. di Trescore	Riporto			7495
		Chiuduno	15	20	1707
		Costa di Mezzate	12	02	748
		Entratico	18	40	666
		Gaverina	26	65	728
		Gorlago	15	15	1505
		Gromo	40	15	754
		Luzzana	19	87	401
		Molini di Colognola del Monte	25	61	448
		Molengo	24	97	698
		Monticelli	20	98	584
		S. Stefano	17	67	800
		Torre de' Roveri	10	77	475
		Trescore balneario	14	57	2906
	Vigano	41	05	590	
	Zandobbio	16	62	1214	
					49465
	VI di Almenno S. Salvatore	Almenno s. Bartolomeo	12	27	2216
		Almenno s. Salvatore	10	80	1775
		Barzana	11	87	525
		Bedulita	17	79	612
		Berbenno	17	54	1400
		Prumano cor Forenzi	51	47	215
		Capizzone	15	47	755
		Cepino	20	11	512
Clenezzo con Ubiale		12	21	651	
Corna		24	99	755	
Costa Valle Imagna		22	85	695	
Fuipiano d'Almenno		26	91	210	
Locatello		25	26	770	
Mazzoleni con Falghera		24	62	860	
Pa' azzago		16	11	1898	
Roncola		17	25	454	
Rota dentro	26	04	320		
Rota fuori	24	56	882		
Seino	20	98	755		
Strozza	15	37	655		
Valsecca	24	47	579		
Villa d'Almè	8	62	1274		
				6487	

CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	Circondarj	Mandamenti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	VII. di Ponte S. Pietro		Ambivere	10	63	709
			Bonate di sopra	9	80	1760
			Bonate di sotto	9	94	1602
			Bottanuco e Cerro	16	92	1441
			Brembate di sopra	9	—	1018
			Brembate di sotto	14	88	1841
			Calusco	17	96	1733
			Capriate	17	81	894
			Carvico	16	05	970
			Chignolo d' Isola	13	01	1028
			Fitago	14	15	763
			Grignano	17	15	451
			Locate	8	69	706
			Madone	12	82	528
			Mapello	10	79	1947
			Marne	17	02	224
			Medolago	15	36	773
			Ponte s. Pietro	6	37	1504
			Presezzo	8	25	1037
			S. Gervasio	16	94	825
			Solza	15	52	329
			Sotto il Monte con Fontanella parrOcchia	15	14	1083
			Suisio	16	05	1163
			Terno con Castegnate	11	40	1310
						24412
	VIII. di Alzano Maggiore		Albino con Fobbio e Casale	12	—	2974
			Alzano di sopra	6	57	574
			Alzano di sotto	6	40	2476
			Aviatico con Ama, Amora, Ganda	18	84	608
			ondo Petello con Bruseto	15	60	430
			Desenzano con Comenduno	12	64	574
			Nembro con Lonno e Sal- mezza	8	50	2122
			Nese	6	32	1100
			Pradalunga	11	76	1476
			Selvino	16	02	435
			Vall'Alta	15	93	1500
						14195

Circondarij	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popolazione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IX. di Caprino	Catolzio	25	40	835
		Caprino con Celana, Celanella	20	15	1660
		Carenno	30	40	954
		Cisano con Sozzo e s. Gregorio	19	—	2056
		Corte con Foppenico, Sala	26	79	1569
		Erve e Val d' Erve	31	95	605
		Lorentino con Mojola e sopra Corniola	26	15	480
		Monte Marenzo	25	41	644
		Poutita con Valmore, Gromtaleggio, Gandorla, Canto	16	40	2285
		Rossino	27	75	590
	Sant'Antonio con Opreno e Perluparo.	21	39	550	
	Torre de' Busi con Ca Martinone e Roncaglia Con Favirano e Zanelli	24	17	1444	
	Vercurago con Somasca	27	9 6	685	
	Villa d'Adda	11	0 5	2299	
				14661	
	X. di Piazza	Averara	44	12	599
		Baresi	42	57	254
		Bordogna de' Ronchi	11	41	172
		Branzi con Riviore, Roderata e Monaci con Cagnolo dei Branzi	48	42	845
		Camerata con Cornello	56	85	867
Carona		51	56	498	
Cassiglio		44	56	589	
Cusio		47	81	585	
Fondra		45	57	440	
Foppolo		55	28	285	
Lenna, Coltura, Cantone e Pioda		56	85	1020	
Mezzoldo		47	58	556	
Mojo		55	58	450	
Olmo		41	27	554	
Ornica		51	59	293	
Piazza detta oltre la Goggia		57	94	587	
Piazzatorre		45	69	247	
Piazzolo		45	67	255	
Roncobello	44	16	481		
S. Brigida	45	74	680		
					8909

Circondario	Mandamenti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione	
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	X. di Piazza	Riporto			8909	
		Trabnehello		45 22	207	
		Valleve con Cambrembo		52 90	412	
		Valnegrà		38 53	550	
		Valtorta con 5 contrade		55 50	750	
						10628
	XI. di Sarnico	Adrara s. Martino		29 52	2145	
		Adrara s. Rocco		51 42	755	
		Caleppio		22 50	500	
		Credaro		23 97	596	
		Foresto		28 97	1470	
		Gandosso		22 44	604	
		Grumello del Monte		18 20	1915	
		Parzanica		43 44	554	
		Predore		32 62	910	
		Sarnico		27 53	1639	
		Tagliuno		20 80	2107	
		Tavernola		38 29	696	
		Telgate		18 50	1409	
		Viadanica		29 68	724	
		Vicolo		41 18	686	
		Villongo s. Alessandro		26 14	746	
		Villongo s. Filastro		25 45	986	
						16485
CIRCONDARIO II. DI TREVIGLIO	I. di Treviglio	Arzago		27 25	1058	
		Brignano		8 40	2919	
		Calvenzano		25 10	1696	
		Canonica d'Adda		18 77	1552	
		Caravaggio		24 50	7767	
		Casirate		25 79	1358	
		Castel Rozzone		16 52	800	
		Fara di Geradadda		21 95	1609	
		Fornovo		26 65	1019	
		Massari de' Melzi		21 95	1609	
		Misano		28 53	1109	
		Pagazzano		21 64	1021	
		Pontirolo		17 77	2001	
		Treviglio		21 77	11880	

Circondarij	Mandamenti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione	
CIRCONDARIO II. DI TREVIGLIO	II. di Martinengo	Bagnatica	10	15	1256	
		Brusaporto	7	62	760	
		Calcinate	15	90	2407	
		Cavernago con Malpaga . .	10	90	744	
		Cividate ai piano	22	90	2500	
		Cortenova	22	38	977	
		Ghisalba	15	06	1520	
		Martinengo	18	—	4627	
		Mornico	16	52	1688	
		Palosco	20	65	1791	
						16921
	III. di Romano	Antegnate	28	90	2109	
		Barbata e Zuccarola, Mirandola	51	65	538	
		Bariano	22	52	1200	
		Calcio	55	20	5182	
		Covo	26	05	2486	
		Fara Olivana con Sola . .	27	06	788	
		Fontanella Piana	50	95	2584	
		Isso con Casella, Cassina Bronz- zona, Cassina Famosa, Cassi- na de' Pecchi e due Cassine				
		Ferrabeno	29	06	450	
		Morengo	20	27	1135	
		Mozzanica	27	02	1547	
		Pumenengo	57	97	1485	
		Romano di Lombardia . .	25	58	5500	
		Torre Pallavicina e Villa Nuova	40	05	1655	
						21775
	IV. di Verdello	Arcene	15	40	1850	
		Boltiere	14	27	1518	
		Ciserano	15	40	1500	
		Cologno al Serio	15	02	5049	
		Comun Nuovo	9	77	1001	
		Grassobio	6	77	689	
		Levate	9	77	1250	
		Lurano	15	77	980	
		Mariano	9	77	704	
		Osio di sopra	10	90	1610	
		Osio di sotto	11	85	1842	
		Pognano	15	52	700	
		Sanbio Bergamasco	10	75	450	
					16895	

Circondario III. di Clusone	Circondario II. di Trev.	Circondario I. di Clusone	Circondario II. di Gandino	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione
				Riporto		16895
	IV. di Verdello			Spirano	14 27	1983
				Urgnano	12 77	4000
				Verdellino	18 77	1000
				Verdello Maggiore	12 65	2084
				Zanica	6 52	2144
						28104
		I. di Clusone		Ardesio	37 15	1998
				Bondione	51 40	468
				Castione	41 57	2100
				Cerete alto e basso	59 02	786
				Clusone	32 40	4008
				Fino	36 77	424
				Fiumenero	46 90	274
				Gandellino	43 41	1242
				Gorno con Boario	29 15	640
				Gromo	40 15	754
				Lizzola	45 58	665
				Oltressenda alta	54 90	230
				Oltressenda bassa	35 52	760
				Oneta	51 95	593
				Onore	38 40	416
				Parre	28 90	834
				Piario	32 27	280
				Ponte di Nozza	27 30	298
				Premolo	28 83	444
				Rovetta	36 40	1148
				Songavazzo	37 55	543
				Valgoglio	42 25	456
						17987
				Barzizza	23 90	348
				Casnigo	21 02	389
				Cazzano	22 90	400
				Cene	16 15	895
				Celzate, Bondo e Barbata	19 90	596
				Fiorano	17 65	371
				Gandino	12 90	3622
				Gazzaniga	17 40	1761
				Leffe	21 66	1850
				Orezzo	19 90	321
				Peja	23 22	1258
				Vertova	11 27	2140
						14755

RIASSUNTO

della Provincia di Bergamo

Circondarj	MANDAMENTI	Numero dei Comuni	Popolazione	Num. dei Consiglieri	Parrocchie
I. di Bergamo	1 Bergamo, città alta e sobborghi	1	58795	4	15
	2 Bergamo, città piana e sobborghi				
	3 Bergamo	50	26092	5	51
	4 Zogno	28	20057	2	44
	5 Trescore balneario .	22	19465	2	21
	6 Almenno S. Salvatore	22	164-7	2	25
	7 Ponte S. Pietro .	24	24412	3	25
	8 Alzano Maggiore .	11	14195	1	17
	9 Caprino	14	14661	9	16
	10 Piazza	24	0575	1	25
	11 Sarnico	17	10495	2	17
II. di Treviglio	1 Treviglio	44	55214	4	22
	2 Martinengo	40	16921	2	11
	3 Romano	15	21775	2	19
	4 Verdello	18	25364	5	18
III. di Clusone	1 Clusone	27	11987	3	44
	2 Gandino	12	14755	2	11
	3 Lovero	19	14557	2	26
	4 Vilmiuore	5	4855	1	5
	Riepilogo dei Circondarj	321	569684	41	366
	1 Bergamo	200258			
	2 Treviglio	117274			
	3 Clusone	52152			
	Totale della Prov.	359984			

FIERE

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

- Albino, 25 marzo e dura tre giorni, 8 settembre dura tre giorni.
- Almenno s. Salvatore, al Santuario il 2 febbraio
- Alzano Maggiore, 11 novembre per s. Martino dura tre giorni.
- Ardesio, 25 giugno, per l'Apparizione di M. V.
- Bergamo, 17 gennaio. 9 febbraio, tutte due un giorno, 22 agosto 18 giorni, 13 dicembre un giorno.
- Branzi, alla fine di settembre per 11 giorni.
- Buzzone, 15 gennaio, per s. Mauro.
- Caravaggio, 24 e 25 marzo, 25 e 26 maggio, 14 e 15 agosto. 7 e 8 settembre per s. Nicolò.
- Civate all'Oglio, dal 6 al 12 dicembre per s. Nicolò.
- Clusone, 24 giugno per s. Giovanni.
- Cortenova, al Santuario detto la B. V. del Sasso la prima domenica di maggio.
- Desenzano, al Santuario della B. V. del Miracolo il 9 ottobre.
- Gandino, 19 marzo per s. Giuseppe.
- Gorlago, 30 novemb. per s. Andrea, dura tre giorni.
- Leffe, il 29 settembre per s. Michele, e l'11 novembre per s. Martino.
- Lenna, di bovini 20 e 30 ottobre.
- Lovere, 1 novembre per otto giorni.
- Martinengo, 5 febbraio per s. Agata.
- Nembro, 20 gennaio per s. Sebastiano.
- Piazza Brembana, di 3 giorni, mercoledì, giovedì e venerdì precedenti il primo mercato di Bergamo nei mesi di marzo e di novembre.
- Ponte s. Pietro, 29 giugno per s. Pietro.
- Romano di Lombardia, 1, 2 e 3 febbraio per s. Biagio.

S. Gio. Bianco, di bestiami, dura tre giorni, il martedì, mercoledì e giovedì avanti il 30 novembre.

S. Pellegrino, annuale di bestiami di cinque giorni dall'ultimo martedì di luglio.

Trescore, il giorno dopo l'Ascensione.

Treviglio, il 10 e 11 novembre per s. Martino.

Valtorta, il 9 settembre, di bestiami ed altri generi.

Vertova, il 23 aprile per s. Marco.

MERCATI

Adrara S. Martino, 11 novembre dura otto giorni.

Albino, il giorno 16 d'ogni mese.

Almenno, martedì, mercoledì e giovedì della terza settimana d'ogni mese.

Antegnate; di bestiami ed altri generi, il secondo giovedì d'ogni mese.

Bergamo, il primo ed il terzo lunedì d'ogni mese, oltre i giorni della fiera d'agosto. Per le biade poi vi è mercato tutti i giorni feriali.

Calcio, ogni terzo lunedì del mese.

Caprino, ogni venerdì.

Caravaggio, ogni venerdì.

Clusone, ogni lunedì.

Cologno, mensile d'ogni genere l'ultimo giovedì.

Gandino, ogni giovedì.

Gorlago, di bestiami, legnami e granaglie il primo giovedì d'ogni mese consecutivo al primo mercato mensile di Trescore.

Lenna, mensile, il mercoledì precedente la metà del mese.

Lovere, ogni sabato.

Martinengo, settimanale di granaglie il martedì, giovedì e sabato, ed il primo martedì dopo il 15 d'ogni mese pei bestiami.

Mornico, mensile di bestiami il terzo giovedì.

Nembro, di bovini e granaglie il 24 d'ogni mese.

Piazza Brembana, ogni venerdì precedente il primo mercato di Bergamo.

Pisogne, ogni sabato.

Ponte s. Pietro, l'ultimo giovedì del mese.

Romano di Lombardia, ogni lunedì, mercoledì e venerdì per grani, ed il martedì di ogni mese preced. il mercato di Martinengo pei bestiami.

S. Gio. Bianco, ogni giovedì precedente ed ogni secondo giovedì successivo al primo mercato di Bergamo.

S. Pellegrino, l'ultimo mercoledì del mese.

Sarnico, ogni giovedì.

Seriate, il giovedì dopo la terza settimana di ogni mese.

Stezzano, ogni lunedì.

Trescore, il martedì di tutte le settimane posteriori al primo mercato di Bergamo, e l'altro quindici giorni dopo.

Treviglio, ogni sabato.

Verdello, di bestiami e cereali ogni giovedì.

Vertova, per biade, granaglie e pannine eec., ogni sabato anteriore al primo mercato di Berg.

Urgnano, per bestiami e grani il giovedì della settimana successiva al primo mercato di Bergamo, ed il venerdì se il giovedì fosse festivo.

Zogno, per il bestiame, biade e merci ogni sabato antecedente, per le sole biade e merci il secondo sabato dopo il primo mercato di Bergamo.

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA

CITTA DI BERGAMO E SUA DIOCESI

VESCOVO

Sua Eccell. Illustriss. e Reverend. Mons.

GAETANO CAMILLO GUINDANI

nativo di Cremona traslato dalla sede di Borgo
S. Donnino a questa di Bergamo il 19 Settem-
bre 1879.

Mancini Andrea, segretario

Gotti Zaverio, cerimoniere.

Curia Vescovile

Reverendi

Cossali mons. Giovanni, arciprete della cattedrale
pro-vicario generale

Arcangeli mons. Giacinto, dottore in ambe le
leggi e in sacra teol., teol. della cattedr., idem

Monti Emilio, cancelliere e incaricato per le di-
spense matrimoniali

Monti Luigi, vice-cancelliere

Sorosina Giovanni, idem

Troesi Raffaele, coad. d'ufficio

Contini Francesco, reliquiarista

Cattedrale

Sotto il titolo di sant' Alessandro martire

Capitolo della Cattedrale

R.R. Canonici Titolari

Cossali Giovanni, arciprete

Arcangeli dott. Giacinto, teologo
 Colombelli Angelo, penitenziere
 Bellini Francesco, anziano
 Noli Alessandro
 Speranza Pietro
 Baizini Giuseppe
 Fumagalli Giovanni, primicerio
 Valenti Angelo
 Terzi Girolamo, segretario capitolare
 Valsecchi Daniele
 Foresti Tomaso, sindaco capitolare.

Rev. Canonici onorarj

Pesenti Magazzeni dott. Alessandro
 Zineroni nob. Angelo
 Salvi Gio. Vincenzo
 Brignoli Luigi
 Locatelli Carlo.

Rev. Mansionari

Gotti Zaverio, maestro de' sacri riti
 Donadoni Andrea, maestro di coro
 Gaini Amadio
 Bonetti Giuseppe
 Dolci Giovanni, vice corista.

Rev. Beneficiati residenziali

Ronzoni Carlo
 Macinata Filippo
 Zineroni can. nob. Angelo
 Maver Giovanni
 Galbuseri Antonio

Accoliti

Bergamoni Antonio N. N.
 Peverelli Francesco, sacrista maggiore
 N. N., custode
 Parietti Camillo, organista.

Parte seconda.

Basilica di S. Maria Maggiore

Amministrata dalla Misericordia Maggiore

M. rev. sac. Torquato Maironi da Ponte, priore

Rev. sac. Eugenio Zanchi, soprintendente.

Residenti, rev. sacerdoti

Walgher Carlo

Imberti Cristoforo

Maccarani Antonio

Boffetti Pietro

Spelgatti Giovanni

Caglioni Giovanni

Barbieri Nicola

Cav. Alessandro Nini, maestro di cappella

Petrali cav. Vincenzo Antonio, organista.

Suardi Giuseppe, custode.

Alla quaresima vi è predica quotidiana a riserva del sabbato.

Cappella di S. Gio. Battista detta Colleoni

mantenuta dal Pio Luogo della Pietà

Residenti, rev. sacerdoti

Calderoli Antonio

Beltramelli Battista

Carminati Antonio

Curnis Gio. B., custode.

SEMINARIO VESCOVILE

Il Seminario è situato sulla sommità del colle detto il monte s. Giovanni in Arena nell'alta città. Ivi si istruisce la gioventù iniziata alla carriera ecclesiastica. Gli studi sono divisi in teologico, filosofico e ginnasiali.

Rev. Deputati alla Disciplina

Cossali mon. Giovanni, arciprete.

Valsecchi Daniele, canonico

Dentella Giacinto, rettore
 Bagini Giovanni, vice rettore ed economo
 Mogni Geremia, vice rettore
 Zanotti Giovanni, idem
 Plebani Lazzaro, direttore spirituale
 Terzi can. Girolamo, tesoriere e cancelliere.

Studio teologico

i reverendi

Rota Pietro, lettore di teologia dogmatica
 Colleoni Domenico, idem, morale
 Valenti can. Angelo, lettore di esgesi e sacra
 eloquenza e storia ecclesiastica
 Remondini Samuele, idem di diritto canonico e
 civile
 Gotti Zaverio, maestro di sacra liturgia

Studio di Filosofia

i reverendi

Pesenti Gio. Battista, prof. di religione
 Cristalli Lazzaro, idem di metafisica
 Rigamonti Antonio, idem di fisica, meccanica e
 matematica.

Studio Ginnasiale

i reverendi

Pagani Luigi	Savoldelli Ferdinando
Borleri Giovanni	Monti Achille
Donzelli Stefano	Capitanio Serafino

Servizio medico e chirurgo dello Stabilimento

Mora Antonio

Maironi da Ponte cav. Federico.

PARROCCHIE URBANE E SUBURBANE

Giusta il Decreto 22 Giugno 1806
col nome de' RR. signori Subeconomi e Vicarij

Sant'Alessandro della Cattedrale

Anime N. 2200.

Mons. Gio. Cossali, arciprete

Questa parrocchia è composta delle cinque antiche seguenti: s. Pancrazio, s. Michele dell'Arco, s. Cassiano, s. Eufemia, s. Francesco, e parte di s. Salvatore, esclusa la chiesa.

Coadiutori nella Cattedrale e sussidiarie

Reverendi sacerdoti

Galbuseri Antonio, pel circondario di S. Michele dell'Arco

Gasparini Giovanni, per quello di S. Eufemia

Remondini Samuele, per quello di s. Cassiano

Locatelli Luigi, per quello di s. Pancrazio

Le chiese ex parrocchiali di s. Eufemia, san Francesco, e s. Cassiano sono soppresse, quelle di s. Michele e s. Pancrazio sussistono e sono sussidiarie alla parrocchia della Cattedrale.

Sant'Agata

OLIM S. MARIA DEL CARMINE.

Anime N. 2300.

M. rev. sac. Gio. Battista Picciali, prevosto
N. N., cappellano

A questa parrocchia sono unite le seguenti antiche parrocchie di san Lorenzo e una parte di s. Salvatore compresa la chiesa, ambedue esistenti.

Coadiutori alle sussidiarie.

Gio. Borroni, vicario per la chiesa di s. Salvatore

Gio. Volpi, idem per la chiesa di Valverde

Gervasoni Angelo, idem per la chiesa di s. Lorenzo

I registri parrocchiali della distrutta chiesa di s. Agata, quelli di s. Lorenzo e di s. Salvatore si trovano presso la parrocc. di s. Agata al Carmine.

Sant'Andrea Apostolo.

Anime N. 1500.

Nuova chiesa, disegno Crivelli, terminata e consacrata nel 1847.

M. rev. sac. Luigi Pavoni, prevosto

Rev. sac. Antonio Pagani, vicario per l'ex parrocchia di s. Michele al Pozzo Bianco, ora sussidiaria di s. Andrea.

Le suddette tre parrocchie comprendono gli abitanti dell'alta città murata.

Oltre le parrocchie e le succitate sussidiarie si trovano in città le seguenti:

Santa Grata di patronato privato

S. Matteo, idem

S. Giuseppe, oratorio vicino a s. Pancrazio

S. Rocco, di proprietà privata.

S. Maria di Rosate, ad uso del Ginnasio liceale

S. Pietro, in Colle aperto.

Sant'Alessandro in Colonna.

Anime N. 13978.

M. rev. sac. Domenico Borlini, prevosto

Rev. sac. Carlo Castelletti, vicario titolato

Rev. sac. Guglielmo Valsecchi, vicario parrocc.

Rev. sac. Pietro Donati, maggiore di sacristia

Chiese sussidiarie nel circondario parrocchiale

S. Leonardo, chiesa stata riaperta nel 1802 a cura e spese degli abitanti del borgo.

Beata Vergine dello Spasimo, riaperta nel 1809.

S. Bernardino, in contrada di Colognola

S. Lazzaro, chiesa rifabbricata dopo il 1540.

S. Rocco, nella contrada di Broseta nel 1480.

La Madonna del Giglio, giù del ponte di san Giacomo fabbricata nel 1653 per comodo dei vicini.
 S. Gio. Battista, nella villetta di Campagnola.
 S. Tomaso de' Calvi, fuori di porta d'Osio.

*Altre chiese nel suddetto circondario annesse
 a stabilimenti ed oratorii privati.*

S. Maria e s. Sigismondo dell'orfanotrofio femminile detto il conventino fuori porta Cologno.

S. Carlo, olim de' mendicanti del Pio Istituto Botta, per ricovero ed istruzione de' figli discoli.

Sant'Antonino (già delle terziarie Francescane) ed ora Pio Istituto Botta, per opportuno ricovero dei religiosi in ritiro ed infermi e per i s. esercizi.

S. Giuseppe (olim monastero delle terziarie Francescane) di ragione privata.

Ss. Annunciata, oratorio ad uso Congregazione.

S. Chiara, un tempo convento delle Clarisse, ora oratorio privato con locale per la scuola infantile e per un asilo di donne dell'Istituto Botta.

Sant'Ignazio al Paradiso, chiesa posta sotto le mura di s. Grata di ragione del Seminario.

S. Benedetto di proprietà privata.

S. Vincenzo de' Paoli, idem.

Sant'Alessandro della Croce

Anime N. 5500.

Chiesa parrocchiale con residenza corale

M. rev. sac. Pietro Armati, prevosto

Rev. sac. Ernesto Cugini, coadiutore

Rev. sac. Luigi Carminati, idem

Rev. sac. Giovanni Mazzoleni, idem

Rev. sac. Martino Dolci, idem, resid. a s. Bartol.

Rev. sac. Benedetto Cappelli, magg. di sacristia.

Chiese sussidiarie

Santi Bartolomeo e Stefano.

S. Maria Elisabetta, rifabbricata nel 1843.

Santi Simone e Giuda, semplice oratorio.
 Santi Maria e Marco all' Ospitale Maggiore.
 S. Pietro nel borgo s. Tomaso.
 S. Spirito nel borgo s. Antonio.

La chiesa di s. Spirito venne coll' annesso locale (ex Casa d' Industria) ceduta dalla pia Casa e dal Comune di Bergamo all' Amministrazione degli Orfanotrofi colla condizione che la tenesse aperta a beneficio della contrada, vi facesse celebrare una messa festiva, e vi conservasse tutti i quadri e gli arredi sacri, impegnando a ciò tutti i suoi mobili ed immobili in perpetuo. Vedi gli Atti Senatoriali del 1785.

*Altre chiese nel suddetto Circondario annesse
 a stabilimenti ed oratorii privati.*

S. Carlo del Soccorso, chiesa eretta nel 1617 con annesso l' Orfanotrofio maschile.

S. Lupo annesso alla parrocchia.

Matris Domini, di patronato privato.

S. Giuseppe, oratorio annesso all' Istituto dei Sordo-Muti.

Sant'Anna in Borgo Palazzo

Parrocchia esterna inaugurata il 15 Agosto 1859.

Anime N. 5200.

M. rev. sac. can. Alessandro Noli, prevosto
 Rev. sac. Luigi Anghinelli, vicario parrocchiale
 Rev. sac. Leopoldo Quadri, coadiutore.
 Corti Daniele, idem.

Chiese sussidiarie

Madonna della Neve, santuario esterno.

L' Immacolata Concezione.

Santa Croce di proprietà privata.

L'antica chiesa di sant'Anna.

M. V. Immacolata delle Grazie

Parrocchia esterna, inaugurata il 23 Marzo 1879

Anime N. 1500.

M. rev. sac. Agostino Paganoni, parroco

Rev. sac. Giacomo Viscardi, coadiutore

S. Grata Inter-Vites

BORGO CANALE SUBURBANO

Anime N. 2406.

M. rev. sac. Cristoforo Zambetti, prevosto

Rev. sac. Samuele Pedrinelli, coadiutore.

S. Caterina

BORGO SUBURBANO GIA' DETTO PLORZANO

Anime N. 3500.

M. rev. sac. Domenico Mazzi-Amadei, prevosto

Rev. sac. Luigi Rota, coadiutore.

Chiese sussidiarie

Santuario della B. V. Addolorata in contrada.

Oltre la sussidiaria ha un Oratorio dedicato a s. Filippo Neri vicino alla parrocchia, e la chiesa di s. Nicolò, già monastero dei Celestini.

S. Rocco in Castegneta

Parrocchia esterna. Anime N. 600.

M. rev. sac. Giovanni Bordogna, prevosto

Rev. sac. Gio. Bellini, vice parroco.

S. Maria di Longuelo

Parrocchia esterna. Anime N. 918.

I registri parrocchiali precedenti l'8 Giugno 1845 si trovano in s. Grata in borgo Canale.

M. rev. sac. Pietro Galli, prevosto

Rev. sac. Giuseppe Isacco, coadiutore

S. Pietro Apostolo di Boccaleone

Parrocchia esterna. Anime N. 1287.

I registri parrocchiali antecedenti al 16 Maggio 1847
si trovano in sant' Alessandro della Croce.

M. rev. sac. Carlo Mangili, prevosto

Rev. sac. Giovanni Magri, coadiutore.

S. Colombano abate in Valtesse

Parrocchia esterna. Anime N. 1100.

M. rev. sac. Isaia Magri, prevosto

Rev. sac. Giuseppe Cattaneo, coadiutore.

S. Sisto in Colognola

Parrocchia esterna. N. 1312.

M. rev. sac. Carlo Danelli, prevosto

Rev. sac. Giovanni Maria Bugada, coadiutore.

S. Lorenzo in Redona.

Parrocchia esterna. Anime N. 1300.

M. rev. sac. Gio. Battista Natali, prevosto

Rev. sac. Rossi Giuseppe, coadiutore.

S. Maria di Loreto

Parrocchia esterna. Anime N. 950.

M. rev. sac. Giacomo Cola, prevosto

Rev. sac. Francesco Cola, coadiutore.

SS. Maria e Marco all'Ospitale

Annessa all'Ospitale Maggiore nella bassa Città

Rev. Padre Luigi da Brescia, curato

Due altri Padri cappuccini, coadiutori

Rev. sac. Stefano Alberti-Bava, coadiutore nell'Ospitale d'Astino.

Questa parrocchia non si estende che all'interno dello Stabilimento, ed all'Ospitale dei Pazzi in Astino.

PARROCCHIE DELLA DIOCESI**TITOLARE E NOME DEL PARROCO**

Per la popolazione vedi nel Compartimento territoriale parte II. pag. 3.

- Abbazia di Vall' Alta, s. Benedetto abate, Rubinf
 Gio. Battista p.
 Adrara s. Martino, Locatelli Giuseppe p.
 Adrara s. Rocco, Girolamo Presti p.
 Albano s. Alessandro, Giacomo Canini p.
 Albegno, s. Gio. Battista, Bogni Serafino p.
 Albenza, vedi s. Rocco d' Albenza
 Albino, s. Giuliano m., Giacomo Personeni p.
 Vi è residenza corale.
 Almè, s. Gio. Battista, Gio. Oprandi p.
 Almenno s. Salv., Teanini Angelo pr. pl. v. f.
 Almenno s. Bartolomeo, Gasparini Simone p.
 Alzano Maggiore, s. Martino vescovo, Cesare Fo-
 resti p. v. f. Vi è residenza corale.
 Alzano Sup., s. Lorenzo m. Bonacorsi Paolo p.
 Ama, Ss. Salvatore, Costantino Agazzi p.
 Ambivere, s. Zenone m., Cossali Bartolomeo p.
 Amora, s. Bernardino, Angelo Savoldelli p.
 Arcene, s. Michele, Giacomo Benigno p.
 Ardesio, s. Giorgio m., Agostino Spampati p. v. f.
 Ascensione, l' Annun. di M. V., Pietro Palazzini p.
 Averara, s. Giacomo ap., Antonio Calvi p.
 Aviatice, s. Gio. Battista, Pietro Dolci p.
 Azzano, la conv. di s. Paolo, Alessan. Bigoni p.
 Azzone, ss. Filippo e Giac. ap., Carlo Albricci p.
 Bagnatica, s. Gio. Battista, Alberti Matteo p.
 Bagnella, l' Assunta, Molinari Gio. Maria p.
 Bani, s. Gio. Battista, Riccardi Clemente p.
 Baresi, s. Giacomo ap., Pietro Rizzini p.
 Bariano, ss. Gerv. e Prot. mm., Ant. Adobati p.
 Barzana, s. Rocco conf., Zanoni Angelo p.
 Barzesto, Corpus Domini, Domenico Piantoni p.

- Barzizza, s. Nicola, Gio Battista Tadè p.
 Bedulita, vedi s. Michele
 Berbenno, s. Antonio ab., Gio. Roncalli p.
 Berzo, s. Fermo m., Giambattista Maestroni p.
 Bianzano, s. Rocco, Ignazio Suardi p.
 Bello, s. Bartolomeo, Angelo Todeschini p.
 Boario, s. Bartolomeo ap., Angelo Franini p.
 Bolgare, s. Pietro ap., Pietro Marini p.
 Boltiere, s. Giorgio m., Giuseppe Rota p.
 Bonate inferiore, s. Giorgio m., Francesco Bosatelli p.
 Bonate sup., S. M. Assunta, Antonio Brambilla p.
 Bondione, s. Lorenzo m., Vincenzo Riccardi p.
 Bondo, s. Bernardino, Giovanni Bonassi p.
 Bordogna, l'Assunz. di M. V., Natale Mazzetti p.
 Borgo di Terzo, l'Assunta, Franc. Colombo p. v. f.
 Botta, s. Antonio ab., Canziano Bonanomi p.
 Bottanuco, s. Vittore m., Bartolomeo Giudici p.
 Bracca, s. Andrea ap., Alessandro Locatelli p.
 Branzi, s. Bartolomeo ap., Francesco Moscheni p.
 Bratto, Natività di M. V., Luigi Bellometti p.
 Brembate inferiore, Ss. Faustino e Giovita, Personeni Gio. Battista p.
 Brembate sup. l'Assunta, Domenico Locatelli p.
 Brembilla, s. Gio. Battista, Pietro Rizzi p.
 Breno al Brembo, vedi Sombreno
 Brumano, s. Salvat., Kranaviter Angelo, econ. spir.
 Brusaporto, s. Margherita m., Pietro Locatelli p.
 Bueggio, s. Gottardo vesc., Giuseppe Pedrini p.
 Burligo, s. Carlo Borromeo, Giuseppe Bertuletti
 vicario parrocchiale
 Bussone, vedi s. Paolo d'Argon
 Calcinata, l'Assunta, Gio. Battista Riccardi p.
 Caleppio, s. Lorenzo m., Gio. Cominelli arc. v. f.
 Calolzio, s. Martino vesc., Antonio Ubiali p. v. f.
 Calusco, s. Fedele m., Gio. Torri p.
 Camerata, l'Assunta, Gioachino Valsecchi p.
 Cantoni d'Oneta, s. Antonio ab., Gio. Sibella p.

- Capizzone, s. Lorenzo m., Giovanni Gavazzeni p.
 Capriate, s. Alessandro m., Pietro Alebardi p.
 Caprino, s. Biagio m., Celestino Tiraboschi p.
 Carenno, ss. Pietro e Paolo mm. Giac. Ongaro p.
 Carobbio, vedi Tresolzio
 Carona, s. Gio. Battista, Stefano Bugada p.
 Carvico, s. Martino vesc., Gio. Cornaro p.
 Casnigo, s. Gio. Battista, Bernardo Donadoni p.
 Cassiglio, s. Bartolomeo ap., Gio. Batt. Crotti p.
 Castione, s. Alessandro m., vacante
 Castro, s. Giacomo ap., Geremia Ongaro p.
 Cavernago, vedi Malpaga
 Cazzano, s. Andrea ap., Giuseppe Ghirardi p.
 Celana, Benedetti Francesco rettore e parroco
 Cenate, s. Leone papa, Giuseppe Pessina p.
 Cenate, s. Martino vesc., Lodovico Cacciamali p.
 Cene, s. Zenone m., Francesco Giovenzana p.
 Ceppino, vedi s. Bernardino
 Cerete alto, s. Giacomo ap., Carlo Ghezzi p.
 Cerete basso, s. Vincenzo m., Luigi Gallizioli p.
 Cerro, vedi Bottanuco
 Chignolo dell'Isola, s. Pietro ap., Saverio Casari p. v. f.
 Chignolo d'Oneta, s. Bartol. ap., G. B. Zucca p.
 Chiuduno, l'Assunta, Luigi Angelini p.
 Cisano, comune sussidiario a Caprino
 Ciserano, s. Marco evang., Francesco Cappelli p.
 Cividate all'Oglio, s. Nicolò v. Ciriaco Vezzoli p.
 Cividino, contrada sul tenere di Tagliuno
 Clenezzo, s. Gottardo v., Aless. Cavalieri p.
 Clusone, s. Maria e s. Gio. B., Gio. Rizzoli p. v. f.
 Colere, s. Bart. ap., Gio. Maria Speranza p.
 Cologno, l'Assunta, Giacomo Conti p.
 Colognola del Monte, o Molini di Colognola, comune sussidiario a Mologno
 Colzate, comune sussidiario alla parr. di Vertova
 Cemenduno, vedi Desenzano
 Comun Nuovo, s. Antonio ab., Ambrogio Scotti p.
 Corna, vedi s. Simone

Cornalba, s. Bartol. ap., Giacomo Giudici p.
 Cornale, s. Lucia verg. m., Carlo Bernasconi p.
 Cornalba, s. Pietro ap., Luigi Canova p.
 Corte, comune sussidiario alla parr. di Calczio
 Cortenova, s. Alessandro m., Giuseppe Chiodini p.
 Costa di Mezzate, s. Giorgio m. Ant. Falconi, p.
 Costa di Serina, s. Lorenzo m., Pietro Rota p.
 Costa di Vall'Imagna, la Visit., Bern. Godenzi p.
 Credaro, s. Giorgio m., Luigi Parietti p.
 Curnasco, s.s. Nazario e Celso m.m., Francesco
 Locatelli p.
 Curno, l'Assunta, Giuseppe Sala p.
 Cusio, s. Margherita m., Aquilino Roberti p.
 Dalmine, comune sussidiario a Sabbio
 Desenzano, s. Pietro ap., Gio. Battista Mainetti p.
 Dezzo, s. Maria Maddalena, Pietro Bettoni p.
 Dezzolo, s. Andrea ap., Gio. Fenaroli p.
 Dorga, Ss. Trinità, Rocco Bianchi p.
 Dossena, s. Gio. Battista, Luigi Previtali p.
 Endenna, l'Assunta, Basilio Paganoni p.
 Endine, s. Giorgio m. Francesco Gritti p.
 Entratico, s. Martino v., Ferdinando Regazzoni p.
 Erve, vedi Val d'Erve
 Esmate, s. Gaudenzio m., Luigi Minelli p.
 Fara Olivana con Sola, s. Stefano protomartire,
 Primo Invernizzi arciprete
 Figadelli, s. Michele arcangelo, Giacomo Zon p.
 Filago, s. Rocco conf., Giuseppe Rampinelli p.
 Fino, s. Andrea ap., Gio. Baronchelli p.
 Fiorano, s. Giorgio, Stefano Scaini p.
 Fiumenero, s. Antonio ab., Pagnoni Pietro p.
 Fondra, s. Lorenzo m., Antonio Vavassori p.
 Fontanella al Monte, s. Egidio ab. Quirino Sartori p.
 Fonteno, s. Faustino m., Saverio Moretti p.
 Foppolo, l'Assunta, Michele Paganoni p.
 Foresto, s. Marco evang., Anselmo Breda p.
 Frerola, s. Gio. Battista, Pietro Beltramelli p.
 Fuipiano al Brembo, s. Giac. ap., Gio. Nicoli p.
 Fuipiano di Vall'Imagna, s. G. B., Andrea Dolci p.

Ganda, l'Assunta, Lodovico Nicoli p.

Gandellino, s. Martino vesc., Giovanni Ilini p.

Gandino, l'Assunta, Giacinto Spampati p.

Antonio della Madonna coadiutore titolato

Vi è residenza corale

Gandosso, l'Assunta, Luigi Zucchi p.

Gaverina, s. Vittore m., Fermo Cuni, p.

Gazzaniga, l'Assunta, Evangelista Frassoni p.

Gerosa, santa Croce, Pietro Locatelli p.

Ghisalba, s. Lorenzo. m., Stefano Grasselli p. v.

f. pl. con tre canonici beneficiati

Gorlago, s. Pancrazio m., Giuseppe Barabani p.

Gorle, Natività di Maria, Lorenzo Scuri p.

Gorno, s. Martino vesc., Gio. Battista Gritti p.

Grassobio, s. Alessandro m., Giac. Guerinoni p.

Grignano, s.s. Pietro e P., Quirino Spampati p.

Gromo, s. Giacomo ap., Pietro Paris p.

Gromo, s. Marino ab., Martino Mazzoleni p.

Grone, s. Mattia, Gio. Batt. Madaschi p.

Grumello del monte. Ss. Trinità, Angelo Giorgi p.

Grumello del piano, s. Vittore m., Rosino Finazzi p.

Grumello de' Zanchi, s. Maria As., Ant Dadda p.

Lallio, s. Bartolomeo ap., Pietro Rota arc. v. f. pl.

Leffe, s. Michele arc., Angelo Ambrosioni v. p.

Lepreno, s. Giacomo ap., Bernardo Rota p.

Levate, s. Pietro ap., Davide Pizio p.

Litezzo, frazione di Cologno

Lizzola, s. Bernardino conf., Francesco Censi p.

Locate, s. Antonio ab., Giuseppe Luiselli p.

Locatello, l'Assunta, Pietro Rota p.

Lonno, s. Antonio ab., Gio. Serughetti p.

Lorentino, s. Brigida v., Eugenio Salvi p.

Lurano, s. Lino papa, Luigi Arnoldi p.

Luzzana, s. Bernardino conf., Gius. Amigoni p.

Madone, s. Gio. Battista, Carlo Pasinelli p.

Malpaga, s. Gio. Battista, Gio. Battista Gambi-

rasio economo spirituale

Mapello, s. Michele arc., Enrico Pontiggia p.

- Mariano, s. Lorenzo m., Gio. Ravasio p.
 Marne, s. Bartolomeo ap., Giambattista Dentella p.
 Martinengo, s. Agata verg. m., Tomaso Tomasoni
 p. Pietro Riva coad. titol. Vi è residenza cor.
 Mazzoleni e Falghera, vedi s. Omobono
 Medolago, l'Assunta, Marco Piantoni p.
 Mezzoldo, s. Gio. Battista, Andrea Moretti p.
 Miragolo, s. Marco evang., Gio. Rebussini p.
 Miragolo, Ss. Salvatore, Giuseppe Tasso p.
 Mojo, s. Mattia ap., Andrea Donati p.
 Mologno, s. Lorenzo mart., Luigi Isacchi arcipr.
 v. f. pl.
 Monasterolo, Ss. Salvatore, Pietro Azzola p.
 Monte di Nese, Natività di M. V., Carlo Loca-
 telli can. economo spirituale
 Monte Marenzo, vedi s. Paolo
 Morengo, Ss. Salvatore, Gio. Moscheni p.
 Mornico, s. Andrea ap., Gio. Batt. Bolis p. v. f.
 Mozzo, s. Gio. Batt., Giacomo Scuri p.
 Nasolino, s. Bernardo pr., Antonio Galbuseri p.
 Nembro, s. Martino v., Lorenzo Bonicelli p. v. f.
 Nese, s. Giorgio m., Domenico Locatelli p.
 Nona, la Natività di M. V., Gio. Piantoni p.
 Novazza, s. Pietro ap., Turoni Massimo p.
 Ognà, s. Gio. Evangelista, Luigi Zucchelli p.
 Olda, s. Pietro ap., Giovanni Balicco p.
 Olera, s. Bartolomeo ap., Luigi Brugnetti p.
 Olmo, s. Antonio ab., Benedetto Invernizzi p.
 Oltre il Colle, s. Bart. ap., Giac. Milesi p.
 Oneta, l'Assunta, Luigi Olmo, p.
 Onore, l'Assunta, Amadio Bettoni p.
 Orezza, Ss. Trinità, Domenico Valsecchi p.
 Orio, s. Giorgio mart., Pietro Foresti p.
 Ornica, s. Ambrogio arc., Giuseppe Calvi p.
 Osio infer., s. Zenone v., Angelo Pagnoncelli p.
 Osio super., s. Zenone v., Gio. Cominelli, p.
 Ossanesga, s. Vito m., Repellini Pietro p.
 Pagazzano, s. Nazario mart., Gio. Ghidelli p.

- Pagliaro, Corpus Domini, Ippolito Fogliardi p.
 Paladina, s. Alessandro mart., vacante
 Palazzago, s. Gio. Battista. Giovanni Gerosa p.
 Paratico, l'Assunta, (Prov. Bres.) Enr. Palamini p.
 Parre, s. Pietro ap., Alessandro Moretti p.
 Parzanica, s. Colombano ab., Giuseppe Mazza p.
 Pedrengo, s. Evasio vesc., Franc. Fustinoni p.
 Peghera, s. Giacomo ap., Carlo Locatelli p.
 Peia, s. Antonio di Padova, Daniele Martinelli p.
 Pezzolo, s. Rocco conf., Gio. Batt. Bonometti p.
 Pianca, s. Antonio ab., Antonio Andreoletti p.
 Pianico, s. Zenone mart., Domenico Marra p.
 Piario, s. Antonio ab., Agostino Tomasini p.
 Piazza, vedi s. Martino oltre la Goggia
 Piazzatorre, s. Giac. ap., Gio. Batt. Secomandi p.
 Piazzo alto, vedi s. Croce
 Piazzo basso, parte della parrocch. di s. Pellegrino
 Piazzolo, l'Assunta, Pietro Rota p.
 Pizzino, s. Ambrogio arciv., Luigi Mauri p.
 Pognano, s. Carlo Borromeo, Giovanni Epis p.
 Ponte di Nozza, l'Annunciazione, vacante
 Ponteranica, s. Alessandro m., Gio. Pelliccioli p.
 Ponte s. Pietro ap., Giuseppe Mangili p.
 Pontida, s. Giacomo ap., Gio. Batt. Milesi p. v. f.
 Poscante, S. Gio. Batt., Bartolomeo Imberti p.
 Pradalunga, s. Vincenzo mart., Luigi Scalzi p.
 Pradella, s. Marco evangelista, Manfredo Mai p.
 Predore, s. Gio. Batt. Gio. Batt. Bogni arc. v. f.
 Premolo, s. Andrea ap., Angelo Asperti, p.
 Presezzo, s. Fermo m., Giuliano Bilabini p.
 Ranica, s.s. sette Fratelli m.m., Alberto Bana p.
 Ranzanico, l'Assunta, Giuseppe Pianetti p.
 Rigosa, s. Antonio ab., Pietro Azzola p.
 Riva di Solto, s. Nicolò vesc., Carlo Bonometti p.
 Romano, l'Assunta e s. Giacomo ap., Rinaldo
 Rossi p. Antonio Locatelli vicario titol.
 Vi è residenza corale.
 Roncola, s. Bernardino ab., Gio. Previtali p.

- Ronco, s. Pietro ap., vacante
 Rosciano, la Trasfig. di N. S., Gius. Baccanelli p.
 Rosciate, l'Assunta, Andrea Alberti p.
 Rossino, s. Lorenzo m., Villa Carlo p.
 Rota dentro, s. Gottardo vesc. Gio. Tondini p.
 Rota fuori, s. Siro v., vacante
 Roza, Ss Trinità, Andrea Suardi p.
 Rovetta, tutti i Santi, Manfredo Baronchelli p.
 Sabbio, s. Michele arcang., Luigi Parimbelli p.
 S. Antonio ab., Carlo Rosa, p.
 S. Bernardino di Ceppino, Giuseppe Todeschini p.
 S. Brigida, Giuseppe Arioli arc. v. f.
 S. Croce, Daniele Rossi p.
 S. Gallo, l'Assunta, Luigi Traini p.
 S. Gervasio m., Luigi Stecchi p.
 S. Giacomo ap., di Sellino, Adamo Bottagisi p.
 S. Gio. Bianco, s. Gio. ev., Adamo Milesi p. v. f.
 S. Gottardo vesc., Antonio Codalli p.
 S. Gregorio papa, Andrea Carenini p.
 S. Lorenzo mart., Bonadei Antonio p.
 S. Martino vescovo oltre la Goggia, o Piazza,
 Angelo Tondini arc. v. f. pl.
 S. Michele di Torre de'Busi, Raimondo Manzoni p.
 S. Michele di Bedulita. Gio. Batt. Capitano p.
 S. Omobono, Cominelli Andrea p.
 S. Paolo d'Argon o s. Pol, Brignoli Bernard. p.
 S. Paolo di Monte Marenzo, Gio. Agrati p.
 S. Pellegrino vesc. mart., Giuseppe Plebani p.
 S. Pietro ap. d'Orzio, Marzio Ceresoli p.
 S. Rocco d'Albenza, vacante
 S. Simone ap. della Corna, Amadio Zenti p.
 S. Stefano protomartire, Pietro Mazzoleni p.
 Salmezza, contrada di Nembro
 Sambusita, s. Pietro ap., Isacco Giudici vic. parr.
 Sarnico, s. Martino vesc., Carminati Giuseppe p.
 Scano, s. Cosma m., Gio. Cornali primic. v. f.
 Scanzo, s. Pietro ap., Bonacina Gio. Battista p.
 Schilpario, s. Antonio ab., Andrea Antonietti p.

- Sedrina, s. Giacomo ap., Gio. Antonio Rota p.
 Sellere, la Visitazione, Pietro Mussita p.
 Sellino, vedi s. Giacomo
 Selvino, s.s. Filippo e Giacomo ap., Ferdinando
 Pauzzi p. v. f.
 Seriate, Ss. Redentore, Marco Trevaini arc. v. f.
 Serina o Serinalta, Ss. Annunciazione, Giuseppe
 Morandi p. v. f. Vi è residenza corale
 Sforzatica, s. Andrea ap., Carlo Bolis p.
 Sforzatica d' Oleno, l'Assunta, vacante
 Solto, l'Assunta, Placido Riccardi p. v. f.
 Solza, s. Giorgio mart., Gio. Rota p.
 Somasca, s. Bartolomeo ap., Michele Rosati p.
 Sombreno, la Natività di M. V., Gio. Cattaneo p.
 Somendenna, s. Giacomo ap., Gaetano Contini p.
 Songavazzo, s. Bartolomeo ap., Gaetano Maffei p.
 Sorisole, s. Pietro ap., Luigi Franchini p.
 Sotto Chiesa, s. Gio. B., Angelo Testori p. pl. v. f.
 Sotto Monte, s. Gio. Batt., Francesco Rebuzzini p.
 Sovere, s. Martino v., Antonio Locatelli p.
 Spino, s. Alessandro m., vacante
 Spinone, s. Pietro ap., Tobia Bonomelli p.
 Spirano, s. Gervasio m., Donizetti G. B. p. v. f.
 Stabello, s. Stefano prot., Aless. Fustinoni p.
 Stezzano, s. Gio. Batt., Sperandio Carminati p.
 Strozza, s. Andrea ap., Andrea Rota p.
 Suisio, s. Andrea m., Cristoforo Albrici p.
 Tagliuno, s. Pietro ap., Antonio Suardi p.
 Taleggio, vedi Sotto-Chiesa
 Tavernola, s. Maria Madd., Cacciamali Egidio p.
 Telgate, s. Gio. Batt., Giuseppe Milesi arcip. v. f.
 Terno, s. Vittore m., Gius. Bertoni p. v. f. pl.
 Terzo, s. Michele arcang., Ghilardi Paolo p.
 Teveno, s. Michele arcang., Lorenzo Alberti p.
 Torre Boldone, s. Martino v., Luigi Migliorini p.
 Torre de' Busi, vedi s. Michele
 Torre de'Roveri, s. Girolamo Dott., Isaia Longhi p.
 Trabuchello, s. Margherita m., Lor. Bonacorsi p.

- Trescore, s. Pietro ap., Luigi Paganelli p.
 Tresolzio, s. Pancrazio m., Teani Giuseppe p.
 Treviolo, s. Giorgio m., Alessandro Cattaneo p.
 Ubiale, s. Bartolomeo ap., Gio. Valoti p.
 Urgnano, s. Nazario m., Pavoni Francesco p.
 Vall'Alta, l'Assunta, Giacomo Personeni p.
 Val Canale, l'Assunta, Fornoni Guerino p.
 Val d' Erve, l'Assunta, Cristoforo Valsecchi p.
 Val Goglio, l'Assunta, Silvestro Filisetti p.
 Valleve, s. Pietro ap., Berera Amadio p.
 Val Negra, s. Michele arcang., Giacomo Dolci p.
 Val Secca, s. Marco evang., Bened. Mazzoleni p.
 Valtorta, l'Assunzione, Giuseppe Lazzaroni p.
 Val Zurio, s. Margherita m., Bigoni Abele p.
 Vercurago, s. Gervasio m., Antonio Moroni p.
 Verdello maggiore, s. Pietro ap., vacante. Pietro
 Rigamonti coad. titol.
 Verdello minore, s. Ambrogio arciv., Edrisio
 Martinelli p. v. f.
 Vertova, l'Assunta, Gio. Maria Bellini p.
 Viadanica, s. Alessandro m., Foresti Francesco p.
 Vigano, s. Gio. Battista, Gio. Valota p.
 Vigolo, s. Maria Assunta, Vittore Betti p.
 Villa d'Adda, s. Andrea ap., Amadio Vegini p.
 Villa d'Almè, s. Faustino m., vacante
 Villa d'Ogna, s. Matteo ap., Bonometti Gio. p.
 Villa di Serio, s. Stefano prot., Severino Marenzi p.
 Villasola, s. Ambrogio arc., Rota Gio. p.
 Villongo s. Alessandro m., Paolo Borioli p.
 Villongo s. Filastro vesc. m., Gius. Todeschini p.
 Vilminore, l'Assunta, Angelo Milesi arc. pl. v. f.
 Vilmaggiore, Ss. Trinità, Alberto Morelli p.
 Zambla, s. Maria Maddalena, Giacomo Mismetti p.
 Zandobbio, s. Giorgio m., Eliseo Rota p.
 Zanica, s. Nicolò vesc., Gio. Lodoletti p.
 Zogno, s. Lorenzo m., Carlo Parietti p. v. f.
 Zorzino, s. Ippolito mart., Angelo Rota p.
 Zorzzone, Ss. Trinità, Pietro Tiraboschi p.

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA

(Nel nuovo Palazzo, Via Torquato Tasso)

Prefetto

Antinori comm. avv. Gaetano

Branchini cav. dott. Gustavo, consigliere delegato

Germani cav. Giuseppe, consigliere

Bordoni dott. Giuseppe, idem

Omata cav. Giuseppe, idem

Segretari

Spinetta Federico

Bossi dott. Carlo

Leidi Giovanni

Fracassi Napoleone

Filippini dott. Filippo

Sotto Segretari

Cappellini dott. Angelo Mazzucchelli Pietro

Comaschi dott. Alfonso

Ragioneria

Cara Francesco, ragioniere

Stoppani Giulio, computista

Rebba Giovanni, idem

Fasoli Antonio, idem

Agosti Angelo, idem

Zampino Gaetano, idem

Gualtieri Luigi, idem

Ghisleni Gio. Battista, computista ed incaricato
delle funzioni di Commissario di Leva

Formentini Davide, archivista

Rodda Bartolomeo, idem

Beschi Giovanni, ufficiale d'ordine ed incaricato
pel foglio d'annunzi legali

Repellini Guglielmo, ufficiale d'ordine

Serralunga Egidio, ufficiale d'ordine
Poma Telesforo, alunno.

Inservienti

Selvini Carlo
Sonzio Matteo
Cabrini Agostino
Molteni Francesco
Falabretti Gio. Battista

Genio Civile

Zanchi cav. Enrico, ingegnere capo
Bonomi cav. Enrico, ingegnere di 2. classe
Forlani Attilio. idem di 3. classe
Zanelli Agostino, ufficiale d'ordine
Pini Arturo, idem
Magliano Luigi, inserviente

Sezione speciale delle Strade Comunali obbligatorie

Palvis ing. Attilio
Sita Emilio, aiutante
Zois Evaristo, idem

Comitato peritale pel Macinato della Provincia

Caffi ing. Agostino, presidente
Richelmi ing. Giuseppe, perito supplente del primo
Negrisola ing. Ottavio, perito
Parietti ing. Giuseppe, idem
Ghilardi ing. Sigismondo, idem

Ufficio Centrale di Pubblica Sicurezza

Locatelli dott. Giuseppe, ispettore
 Bianchi Carlo, delegato
 Rinaldini Luigi, idem
 Aguti Santo, idem

Ufficio di Pubblica Sicurezza distaccato in città alta

Pavoni Giuseppe, delegato di 1. classe

Provveditorato agli Studj

Rollè cav. Michele

Amministrazione Forestale

N. N., sotto ispettore del distretto di Bergamo
 e Cremona
 Gritti Enrico, segretario
 Brusa Tranquillo, sotto ispettore a s. Gio. Bianco
 Bianchi Ferdinando, idem a Clusone
 Tessitori Felice, guardia dipartimentale
 Cornelli Probo, idem
 Limoni Carlo, idem.

R. Casa di Pena

(Nell'ex Convento di s. Francesco)

Castrati Luigi, vice direttore
 Porta Giuseppe, contabile
 Caccialli Guido, applicato
 Premierlani sac. Fantino, cappellano
 Alborghetti cav. dott. Federico, medico chirurgo
 della casa di pena

Maironi cav. Federico, medico chirurgo delle
carceri giudiziarie

Tarzia Lorenzo, maestro di scuola dei detenuti

Pesi e Misure

Fianzone Maria Andrea, verificatore

Politi Natale, allievo verificatore

Comizio Agrario

Frizzoni cav. Teodoro, presidente

Zavaritt Giovanni, vice presidente

Marenzi nob. Andrea

Terni Giuseppe

Cav. avv. Valdimiro Beretta

Malliani Giuseppe

Rosa dott. Gerolamo, segretario.

} Consiglieri direttori

Consiglio Provinciale

Moretti cav. Andrea, presidente

Agliardi nob. cav. Gio. Battista, vice presidente

Piccinelli dott. cav. Giuseppe, segretario

Finardi avv. Giovanni, vice segretario.

Consiglieri

Mand. 1. di Bergamo — Finardi avv. Giovanni

» 2. idem — Cucchi nob. Luigi

Moretti cav. Andrea

Camozzi Vertova nobile

comm. sen. Gio. Batt.

Zavaritt Giovanni

» 3. idem — Piccinelli cav. dott. Ercole

Piccinelli dott. cav. Gius.

Zogno — Zanchi dott. Francesco

Bonesi avv. Giacomo

Trescore — Radici dott. Elia

Comi dott. Giovanni

Almenno	—	Berizzi avv. Marco Locatelli avv. Alessandro
Ponte s. Pietro	—	Roncalli co. cav. ing. Ant. Scotti bar. Giovanni Lupi conte cav. Giacomo
Alzano Maggiore	—	Valli Alessandro Ginami avv. Giuseppe
Caprino	—	Rota-Rossi avv. Lorenzo Sozzi-Vimercati nob. Franc.
Piazza Sarnico		Regazzoni avv. Giacomo Suardo conte Alessio Bresciani dott. Pietro Gius.
Treviglio	—	Mussita cav. dott. Angelo Bornaghi avv. Pietro Bruni avv. Luigi Crippa Cesare
Martinengo	—	Beretta avv. cav. Valdimiro Passi conte Luigi
Romano	—	Cucchi nob. Cipriano Tirloni dott. Enrico
Verdello	—	Agliardi co. cav. Gio. Batt. Moroni conte Antonio Ghislotti avv. Giuseppe
Clusone	—	Sant'Andrea nob. Carlo Fornoni avv. Lucio
Gandino	—	Rossi avv. G. B. fu Crist. Galizzi rag. cav. Vincenzo
Lovere	—	Zitti dott. Ercole Patirani avv. cav. Ponziano

Deputazione Provinciale

Il-Prefetto della Provincia, presidente

Deputati

Beretta avv. cav. Vald.	Cucchi nob. Luigi
Galizzi cav. rag. Vinc.	Patirani avv. cav. Pon-
Rossi avv. Gio. Battista	ziano
Bruno avv. Luigi	Piccinelli cav. dott. Giu-
Ginami avv. Giuseppe	seppe

Deputati supplenti

Fornoni avv. Lucio Suardo conte Alessio

Segreteria della Deputazione Provinciale

Formentini dott. Sisto, segretario

Zanchi rag. Massimiliano, ragioniere

Gambirasio dott. Luigi, applicato legale

Valcher Carlo, applicato

Benigni Pietro, idem

Siccardi Egidio, alunno

Spada Paolo, usciere

Carminati Agostino, inserviente

Ufficio Provinciale Tecnico

Giongo Francesco, ingegnere capo

Dell'Acqua ing. Giacomo

Boni ing. Gaetano

Tosetti Dionigio, ingegnere

Bramè Bassano, aiutante

Barrili Giuseppe, idem

Limito Carlo, idem

Bergamaschi Alessandro, idem

Calvi Abele, aiutante disegnatore

Rota Alessandro, usciere.

Consiglio Provinciale di Sanità

Il Prefetto della Provincia, presidente

Agosti cav. dott. Giuseppe, vice presidente

Il Procuratore del Re

Membri ordinari

Monzini ing. Antonio

Palazzini cav. dott. Aristide

Filippini dott. Domenico

Mora dott. Antonio

Bertazzoli Francesco, farmacista
 Alborghetti uff. cav. dott. Federico

Membri straordinari

Regazzoni dott. Luigi
 Balicco Giuseppe, veterinario
 Negrisoni ing. Ottavio
 Corneliani prof. ing. Angelo
 Galli cav. dott. Michelangelo, vice conservatore
 del vaccino

Commissione Provinciale

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Il Procuratore del Re
 L'Intendente di Finanza
 Galizzi cav. rag. Vincenzo
 Bornaghi cav. avv. Pietro

Cassa Provinciale

(Nel locale della nuova Prefettura)

Cerioni nob. Massimiliano, ricevitore provinciale

Sotto Prefettura di Treviglio

Germani cav. Camillo, sotto prefetto
 Tedaldi Cristoforo, segretario
 Nievo dott. Eugenio, sotto segretario ed incaricato delle funzioni di Commissario di leva
 Lainati Carlo, alunno di 2. categoria
 Compagnoni Secondo, ufficiale d'ordine

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Carmarino Domenico, delegato
 Bettinelli Giovanni, applicato.

Sotto Prefettura di Clusone

Contin cav. Gaetano, sotto prefetto
 Straus Giovanni, segretario
 Filippini Ernesto, computista ed incaricato delle
 funzioni di Commissario di leva
 Martinelli Eugenio, ufficiale d'ordine.

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Falcone Carlo, delegato.

Commissione Conservatrice dei Monumenti ed oggetti di antichità e Belle Arti

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Lochis conte Ottavio, R. Ispettore Provinciale
 degli Scavi
 Abati avv. Giuseppe
 Tasca cav. Vittore
 Marenzi nob. Andrea
 Cominetti prof. ing. Giovanni
 Alborghetti cav. dott. Federico
 Lochis conte Carlo
 Locatelli prof. Pasino
 Bonomi avv. Giuseppe.

Ispettori degli scavi e monumenti di antichità

Lochis conte Ottavio, R. Ispettore provinciale
 Muoni dottor Leandro, idem del circondario di
 Treviglio
 Castelli ing. Virgilio, idem del circondario di
 Clusone.

Regi Subeconomi dei Benefici vacanti
della Provincia di Bergamo

Bergamo I. II. III.

Patirani cav. avv. Ponziano

Zogno

Angelini Alessandro, gerente

Trescore

Mutti sac. Gio. Battista, residente in Entratico

Almenno s. Salvatore

Cavalieri sac. Alessandro, parroco di Clenesso

Ponte s. Pietro ed Alzano Maggiore

Angelini Alessandro

Caprino

Pedoja rag. Gaudenzio

Piazza

Molinari Angelo

Sarnico

Parigi avv. Andrea

Clusone (Circondario)

G. Bruschetti, ingegnere

Treviglio (Circondario)

Prandina sac. Angelo.

SINDACI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Mandamento I. e II. di Bergamo

Bergamo, Cucchi nob. Luigi

Mandamento III. di Bergamo

Albegno, Riva avv. Giuseppe

Almè, Bonicelli Francesco

Azzano s. Paolo, Morlani nob. Guglielmo

Bruntino, Adelasio avv. Pietro

Colognola del Piano, Santinelli Angelo

Curnasco, Venanzio Giovanni

Curno, Leidi Antonio

Gorle, Zavaritt Pietro

Grumello del Piano, Astori Federico

Lallio, Maffeis conte Gio. Battista

Mozzo, N. N.

Olmo al Brembo, Pianetti Carlo

Orio al Serio, Facoetti Giovanni

Ossanesga, Spinelli Marco

Paladina, Tombini Pietro

Pedrengo, Sottocasa conte Andrea

Ponteranica, Viscardini rag. Alessandro

Ranica, Capitanio Isidoro

Redona, Monzini ing. Antonio

Rosciate, Ghirardelli Luigi

Scano al Brembo, Lupi conte Luigi

Scanzo, Gelmini Palmiro

Seriate, Piccinelli dott. cav. Ercole

Sforzatica, Colleoni Giuseppe

Sorisole, Baggi Giovanni

Stezzano, Moroni conte Antonio

Torre Bòldone, Varisco dott. Luigi

Treviolo, Galetti Andrea

Valtesse, N. N.

Villa di Serio, Cavalli Martino.

Mandamento IV. di Zogno

Blello, Pesenti Gio. Battista
 Bracca, Lupini Giuseppe
 Brembilla, Carminati Gio. Battista
 Cornalba, Baratelli Giacomo
 Costa di Serina, Persico Giovanni
 Dossena, Micheli Giovanni
 Endenna, Carobbio Barnaba
 Frerola, Cavagna Gio. Maria
 Fuipliano al Brembo, Cavagnis dott. Pietro
 Gerosa, Pesenti Gio. Battista
 Grumello de' Zanchi, Zanchi Gio. Battista
 Oltre il Colle, Tiraboschi Francesco
 Piazzo alto, Urbani Gio. Maria
 Piazzo basso, Confortorio Antonio
 Poscante, Noris Giovanni
 Rigosa, Acerbis Gio. Battista
 S. Gallo, Morali Francesco
 S. Gio. Bianco, Donadoni not. Leone
 S. Pellegrino, N. N
 S. Pietro d'Orzio, Bellotti Stefano
 Sedrina, Zanetti Giovanni
 Serina, Carrara Donato Carlo
 Somendenna, Pesenti Giosuè
 Spino sul Brembo, Licini Maffio
 Stabello, Zanchi Pasquale
 Taleggio, Biava Carlo
 Vedeseta, Quartironi Paolo
 Zogno, Bonesi avv. Giacomo.

Mandamento V. di Trescore

Albano s. Alessandro, Baglioni nob. Ercole
 Berzo s. Fermo, Cambianica Pietro
 Bolgare, Comotti Giovanni
 Borgo di Terzo, Speroni Pietro
 Buzzone s. Paolo, Lorenzi Denzi Bortolo
 Carobbio, Bellegrandi nob. Gerolamo

Cenate di sopra, Maestri Antonio
 Cenate di sotto, Colleoni nob. Giuseppe
 Chiuduno, Berzi avv. Luigi
 Costa di Mezzate, Gout nob. Giovanni
 Entratico, Mazza dott. Giovanni
 Gaverina, Patelli Giacomo
 Gorlago, Chiappa Carlo
 Grone, Gardoni Francesco
 Luzzana, Mazzoleni ing. Giuseppe
 Molini di Colognola, Lodi Francesco
 Mologno, Beltrami Vincenzo
 Monticelli, Baizini Leonardo
 S. Stefano del Monte degli Angeli, Caldara Gius.
 Torre de' Roveri, Cortesi avv. Paolo
 Trescore, Terzi marchese Antonio
 Vigano s. Martino, N. N.
 Zandobbio, Patirani Colombo avv. Giuseppe.

Mandamento VI. di Almenno s. Salvatore

Almenno s. Bartolomeo, Gelmini rag. Luigi
 Almenno s. Salvatore, N. N.
 Barzana, Locatelli Francesco
 Bedulita, Moscheni Lorenzo
 Berbenno, Cristalli Andrea
 Brumano, Zuccala Carlo
 Capizzone, Previtali Stefano
 Cepino, Rosa Elia
 Clenesso, N. N.
 Corna, Locatelli Giovanni
 Costa, Capoferri Valentino
 Fuipiano, Invernizzi Gio. Battista
 Locatello, Calderoli Giovanni
 Mazzoleni e Falghera, Dolci Battista
 Palazzago, Rota Stabelli Battista
 Roncola, Rota Giacomo
 Rota dentro, Quarenghi Giuseppe
 Rota fuori, Rota Giacomo
 Sellino, Frosio Lanfranco

Strozza, Gavazzeni Cristoforo
 Valsecca, Moscheni Pietro
 Villa d'Almè, Mazzi Gio. Battista.

Mandamento VII. di Ponte s. Pietro

Ambivere, Locatelli Isidoro
 Bonate di sopra, Agosti avv. Girolamo
 Bonate di sotto, Farina ing. Daniele
 Bottanuco, Locatelli Giuseppe
 Brembate di sopra, Rossi Ismaele
 Brembate di sotto, Vertova conte Giuseppe
 Calusco, Foglieni Fedele
 Capriate d'Adda, Maffioletti Luigi
 Carvico, Locatelli Francesco
 Chignolo, Roncalli conte Antonio
 Filago, Finardi nob. Emilio
 Grignano, Carminati Alessandro
 Locate bergamaeco, Moroni Giovanni
 Madone, Sangalli Pantaleone
 Mapello, Campelli cav. Vittorino
 Marne, Ghezzi Alessandro
 Medolago, Locatelli Giovanni
 Ponte s. Pietro, Rattini Achille
 Presezzo, Cattaneo Giuseppe
 S. Gervasio d'Adda, Colombo dott. Carlo
 Solza, Scotti Bartolomeo
 Sotto il Monte, Rossi Filippo
 Suisio, N. N.
 Terno, Ferrari dott. Carlo.

Mandamento VIII. di Alzano Maggiore

Albino, Cuminetti cav. Francesco
 Alzano di sopra, Pesenti Carlo
 Alzano di sotto, Minelli Achille
 Aviatice, Carrara Filippo
 Bondo Petello, Solari Marcantonio
 Desenzano al Serio, Briolini Cesare
 Nembro, Chiodelli Carlo

Nese, Botta dott. Emilio
 Pradalunga, Gavazzi Bortolo
 Selvino, Bertocchi Giovanni
 Vall'Alta, Cugini Benedetto.

Mandamento IX. di Caprino

Calolzio, Valsecchi Giovanni
 Caprino, Molteni avv. Gio. Battista
 Carenno, Rota ing. Giacomo
 Cisano bergamasco, Sozzi Vimercati nob. Franc.
 Corte, Valsecchi Francesco
 Erve, Bolis Carlo
 Lorentino, Bonaiti Domenico
 Monte Marenzo, Butti Achille
 Pontita, Mora dott. Giuseppe
 Rossino, Bolis Gio. Battista
 Sant'Antonio d'Adda, Bognini Giovanni
 Torre de' Busi, Solza Carlo
 Vercurago, Manzoni Angelo
 Villa d'Adda, Piazzoni Pietro.

Mandamento X. di Piazza

Averara, Goglio Bernardo
 Baresi, Gervasoni Raffaele
 Bordogna, Gervasoni Francesco
 Branzi, Pedretti Bortolo
 Camerata Cornello, Milesi Candido
 Carona, Silvetti Pietro
 Cassiglio, Valcher Giovanni
 Cusio, Revelli Domenico
 Fondra, Paganoni Lorenzo
 Foppolo, Berera Giuseppe
 Lenna, Ambrosini Carlo
 Mezzoldo, Salvini Gio. Battista
 Mojo de' Calvi, Paganoni Giovanni
 Olmo al Brembo, Pianetti Carlo
 Ornica, Calvi Luigi
 Piazza Brembana, Calvi ing. Natale
Parte seconda.

Piazzatorre, Bianchi Pantaleone
 Piazzolo, Arizzi Carlo
 Roncobello, Gervasoni Giuseppe
 S. Brigida, Bagini Luigi
 Trabuchello, Paganoni Antonio
 Valleve, Cattaneo Andrea
 Valnegrà, Mazzetti Gio. Battista
 Valtorta, Regazzoni Giosuè

Mandamento XI. di Sarnico

Adrara s. Martino, Tagli Innocenzo
 Adrara s. Rocco, Martinelli Pietro
 Caleppio, Radici Francesco
 Credaro, Crespi ing. Giuseppe
 Foresto Sparso, Plebani Angelo
 Gandosso, Maffi Marcantonio
 Grumello del Monte, Piccinali Gio. Battista
 Parzanica, Danesi Giovanni
 Predore, Ghirardelli Giuseppe
 Sarnico, Parigi avv. Andrea
 Tagliuno, Cancelli ing. Borgolo
 Tavernola, Fenaroli Giovanni
 Telgate, Morali Luigi
 Viadanica, Volpi Nicola
 Vigolo, Ferraroli Giovanni
 Villongo s. Alessandro, Paris Abele
 Villongo s. Filastro, Passi conte Luca

Mandamento I. di Treviglio

Arzago, Sezza Giovanni Battista
 Brignano Gera d'Adda, Aresi rag. Benedetto
 Calvenzano, Torri Achille
 Canonica, Cimbardi Alessandro
 Caravaggio, Mussita dott. Francesco
 Casirate d'Adda, Crippa Cesare
 Castel Rozzone, Finardi Pietro
 Fara di Gera d'Adda, Guaitani rag. Agostino
 Fornovo di s. Giovanni, Patrini dott. Isidoro

Misano di Gera d'Adda, Cesareni Giovanni
 Pagazzano, Zanolì Celestino
 Pontirolo Nuovo, Ronzi Edoardo
 Treviglio, Cameroni rag. Francesco

Mandamento II. di Martinengo

Bagnatica, Patrini Giuseppe
 Brusaporto, Venanzio rag. Alessandro
 Calcinate, Passi conte Luigi
 Cavernago, Martinengo conte Venceslao
 Civate al Piano, Conti Giovanni
 Corte Nuova, Ginoulhiac Paolo
 Ghisalba, Crotti Lorenzo
 Martinengo, Corsi Gio. Battista
 Mornico al Serio, Terzi march. dott. Giuseppe
 Palosco, Costardi Ippolito

Mandamento III. di Romano

Antegnate, Saracineschi Carlo
 Barbata, Muoni dott. Alessandro
 Bariano, Riva Pietro
 Calcio, Silvestri cav. ing. Giuseppe
 Covo, Riva Mario
 Fara, Guitani rag. Agostino
 Fontanella, Lazzari Angelo
 Isso, Bietti Cristoforo
 Morengo, Sana Giovanni
 Mozzanica, Camozzi dott. Pietro
 Pumenengo, Pasinetti dott. Achille
 Romano di Lombardia, Cucchi dott. Antonio
 Torre Pallavicina, Marchesi Alessando

Mandamento IV. di Verdello

Arcene, Valsecchi Gioachino
 Boltiere, Longhi Alessandro
 Ciserano, Pansera Carlo
 Cologno al Serio, Padovani dott. Andrea
 Comun Nuovo, Ghislotti avv. Giuseppe
 Sabbio, Ceresoli ing. Giuseppe

Grassobbio, Piccinelli dott. Antonio
 Levate, Daminelli Pietro
 Lurano, Malighetti Giovanni
 Mariano al Brembo, Cagnoli Giacomo
 Osio di sopra, Abati rag. Luigi
 Osio di sotto, Rinaldi Giuseppe
 Pognano, Parigi Giovanni
 Spirano, Conti Lodovico
 Urganò, Marchiondelli avv. dott. Lorenzo
 Verdellino, Gavazzi Giovanni
 Verdello Maggiore, Daminelli cav. Vittore
 Zanica, Venanzi ing. Giuseppe

Mandamento I. di Clusone

Ardesio, Manimetti avv. Amadio
 Azzone, Bettoni Alessandro
 Bondione, Alberti Giovanni
 Castione della Presolana, Tomasini Daniele
 Cerete, Ferri Giovanni
 Clusone, Olmo rag. Abramo
 Colere, Belingeri Bortolo
 Fino del monte, Pedrocchi Gio. Battista
 Fiumenero, Morandi Tomaso
 Gandellino, Andreoletti Tobia
 Gorno, Guerinoni Giovanni
 Gromo, Santus Angelo
 Lizzola, Semperboni Pietro
 Oltrepovo, Morzenti Cristoforo
 Oltressenda alta, Bellini Filippo
 Oltressenda bassa, Brighenti Angelo
 Oneta, Borlini Pietro
 Onore, Conti Gio. Battista
 Parre, Palamini Gioachino
 Piario, Legrenzi Cristoforo
 Ponte di Nozza, Seghezzi Alessio
 Premolo, Bana Giovanni
 Rovetta, Visinoni Angelo
 Schilpario, Morandi Stefano

Songavazzo, Zamboni Samuele
 Valgoglio, Chioda Antonio
 Vilminore, Magri Domenico

Mandamento II. di Gandino

Barzizza, Ghirardelli Angelo
 Casnigo, Lanfranchi Bortolo
 Cazzano s. Andrea, Tomasini Giovanni
 Cene, Capitanio Eugenio
 Colzate, Adami Basilio
 Fiorano di Serio, Magni Andrea
 Gandino, N. N.
 Gazzaniga, Gibelli dott. Pasquale
 Leffe, Gallizioli Pietro
 Orezza, Ghilardini Gio. Battista
 Peja, Brignoli Giuseppe
 Vertova, Renzi avv. Lorenzo

Mandamento III. di Loverè

Bianzano, Loglio Giuseppe
 Bossico, Mognetti Giacomo
 Castro, Casari avv. Gio. Battista
 Endine, Bonariva Carlo
 Esmate, Tacchi Giovanni
 Fonteno, Ghidinelli Bortolo
 Loverè, Milesi Daniele
 Monasterolo del Castello, Giudici Antonio
 Pian Gajano, Ziboni Giovanni
 Pianico, Zitti dott. Ercole
 Ranzanico, Suardi Pietro
 Riva di Solto, Martinoni Luigi
 Rogno, Sangalli Francesco
 Sellere, Pegurri Carlo
 Solto, Pozzi Giovanni
 Sovere, Silvestri Bortolo
 Spinone, Valzelli Giovanni
 Volpino, Baiguini Giuseppe
 Zorzino, Ranzanici Carlo

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE

Città piana

(Nel locale attiguo a quello di Finanza).

Bruno cav. Carlo, direttore
 Murri Federico, vice direttore
 Occioni Francesco, capo ufficio 1.^a
 Giani Giovanni, cassiere
 Bonati Alessandro, capo ufficio 2.^a
 Fracassi Augusto, ufficiale
 Botti Luigi, idem
 Crespi Edoardo, idem
 Cornelli Giunio, aiutante
 Calvi Giuseppe, idem
 Vitali Giuseppe, idem
 Seguíni Benigno, idem
 Milesi Vittorio, idem
 Josti Giovanni, idem
 Pardini Vittorio, idem
 Negrini Antonio, porta lettere
 Galizzi Pietro, idem
 Croce Pietro, idem
 Locatelli Pietro, idem
 Caimi Costantino, servente
 Malfattani Antonio, idem
 Crispiniani Ercole, idem
 Pietrasanta Ferdinando, idem
 Grismondi Cristoforo, idem
 Proverbio Giovanni, idem
 Cattaneo Fermo, idem
 Barzana Giovanni, leva tasche.

UFFICIO DELLE POSTE

Città alta

Carcano Giacomo
 Colleoni Giacomo, porta lettere.

42.^o DISTRETTO MILITARE

Stato Maggiore

Agnese cav. Luigi, tenente colonnello, comandante il Distretto

Campana cav. Erminio, maggiore relatore
 Grazioli Luigi, capitano, aiutante maggiore in 1.^o
 Quèrand cav. Maria, capit. com. la comp. perm.
 Resasco Adolfo, capitano medico 1.^a classe
 Longhi Giuseppe, tenente comp. permanente
 Fornoni Giovanni, tenente 11. fant. comandato
 Gerlero Giuseppe, aiutante maggiore in 2.^a

Ufficiali contabili

Pavarini Giovanni, capitano direttore dei conti
 Allieri Enrico, tenente contabile ufficio massa
 Assandri cav. Angelo, cap. cont. uffic. di massa
 Ruffoni Natale, addetto all'ufficio massa
 Facheris Cesare, idem, idem, ufficiale d'amministrazione, pagatore

Scrivani locali

Cantù Antonio, scrivano locale di 1. classe, ufficio matricola
 Capitanio Gentile, idem, ufficio matricola 1.^a
 Piantanida Rodolfo, idem, ufficio dei conti delle compagnie 1.^a
 Terzi Giuseppe, idem, ufficio massa 1.^a
 Manzoni Giorgio, idem di 3. classe, ufficio di matricola.

Assistenti locali

Azzolari Luigi, assistente locale di 2. classe
 Anelli Vincenzo, idem di 3. classe

COMANDO DEI REALI CARABINIERI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Scala Michele, capit. comand. la comp. di Bergamo
 Odella Vincenzo, tenente comand. la tenenza idem
 Strada Carlo, idem idem idem di Clusone
 Piani Mansueto, idem idem idem di Treviglio

R CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BERGAMO

(Ex Convento di s. Bartolomeo)

Sono soggetti alla sua giurisdizione tutti i Mandamenti della Provincia eccettuati quelli dei due Mandamenti di Breno ed Edolo ed il comune di Rogno nel Mandamento di Lovere soggetto all'Ufficio delle Ipoteche in Breno e Brumano con Forenzi sotto l'Ufficio delle Ipoteche in Lecco. Vi sono però ritenuti compresi i comuni di Rivolta, Vailate con Cassina dei Grassi, Camisano, Gabbiano e Vidolasco, benchè uniti al Circondario di Crema, Casaletto di sopra nelle frazioni di Romanengo del Rio con Melotta nella provincia di Cremona.

Pizzini dott. Achille, R. Conservatore
Baretti Giuseppe, commesso gerente
Oltre sette scrivani.

R. CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BRENO

Da questo Ufficio dipendono i due Mandamenti di Breno ed Edolo, ed il comune di Rogno con sue frazioni.

Paoletti Vittorio, R. Conservatore
Due scrittori

Perego Ambrogio, inserviente.

R. ARCHIVIO GENERALE NOTARILE

IN BERGAMO

(Nel locale della Misericordia, alta Città)

Roviglio dott. Giuseppe, notaio conservatore
Pellinacci Giovanni, coadiutore e paleografo
Avogadro Alessandro, idem
Facheris Luigi, scrittore

Paroli Giuseppe, portiere.

CONSIGLIO NOTARILE IN BERGAMO

(Via Borfuro N. 8)

Ghezzi dott. Virginio, presidente
 Campana dott. Melchiorre Adolfo, segretario
 Pesenti dott. Bono, cassiere
 Locatelli dott. Alessandro, membro
 Lupi conte dott. Detesalvo, idem
 Ferrari dott. Carlo, idem.

Consiglieri supplenti

Fumagalli dott. Luigi
 Rosa dott. Gerolamo
 Vezzoli dott. Francesco
 Sibella Giovanni, scrivano.

Elenco

degli individui superiormente autorizzati all'esercizio della professione notarile.

In Bergamo

Baldis dott. Innocente Eugenio
 Campana dott. Melchiorre Adolfo
 Dolci dott. Giovanni
 Ferrari dott. Carlo
 Gasparini dott. Giuseppe
 Locatelli dott. Salvatore
 Lupi co. cav. Detesalvo
 Maironi dott. Emanuele
 Marieni dott. Giacomo Antonio
 Pesenti dott. Bono
 Rosa dott. Gerolamo
 Roviglio dott. Giuseppe
 Sartorio dott. Giuseppe
 Valoti dott. Luigi
 Vezzoli dott. Francesco

Nel Circondario di Bergamo

Adelasio nob. dott. Ferdinando, resid. in Lurano
 Alborghetti dott. Lorenzo, resid. in Villa d'Adda
 Baronchelli dott. Cesare, residente in Zogno
 Belotti dott. Francesco, residente in Gandino
 Bettoni dott. Giacomo, residente in Trescore
 Bolis dott. Bartolomeo, residente in Palazzago
 Bonicelli dott. Pietro, residente in Clusone
 Bonomi dott. Giovanni, residente in Caprino
 Borleri dott. Giovanni, residente in Stezzano
 Bresciani dott. Pier Giuseppe, resid. in Sarnico
 Butti dott. Giulio, residente in Calolzio
 Cacciamali dott. Luigi, residente in Clusone
 Carminati dott. Gio. Battista, resid. in Brembilla
 Carnazzi dott. Antonio, residente in Calciniate
 Chiari dott. Daniele, residente in Chiuduno
 Colleoni nob. dott. Gius., res. in Albano s. Ales.
 Colombo dott. Carlo, residente in Suisio
 Cometti dott. Giorgio, residente in Treviglio
 Conti dott. Giovanni, residente in Martinengo
 Cucchi dott. Antonio, residente in Morengo
 Donadoni dott. Leone, resid. in s. Gio. Bianco
 Fogaccia conte dott. Carlo, residente in Sovere
 Fornoni dott. Giuseppe, residente in Romano
 Fumagalli dott. Luigi, residente in Albino
 Gallini dott. Pietro, residente in Lovere
 Ghezzi dott. Virginio, resid. in Ponte s. Pietro
 Gibelli dott. Pasquale, residente in Gazzaniga
 Giovanelli dott. Ant., res. in Grumello del Monte
 Grasseni dott. Giacomo, residente in Seriate
 Locatelli dott. Aless., res. in Almenno s. Salv.
 Maironi nob. dott. Ambrogio, res. in Capizzone
 Mocchi dott. Bernardino, resid. in Piazza Bremb.
 Moretti dott. Giuseppe, residente in Mozzanica
 Moroni Pesenti d.r Pietro, res. in Civid. al Piano
 Mussita d.r Francesco, resid. in Caravaggio
 Padovani dott. Andrea, resid. in Cologno

Patellani dott. Federico, residente in Castione
Piatti dott. Pier Francesco, resid. in Verdello
Pinetti dott. Giuseppe, residente in Malpaga
Pisoni dott. Carlo, residente in Ugnano
Rosa dott. Antonio, residente in Endine
Scotti dott. Carlo, residente in Treviglio
Sozzi dott. Pietro, resid. in Caprino
Spinelli dott. Tommaso, resid. in Borgo di Terzo
Tibelli dott. Pier Franc., residente in Ponteranica
Tiraboschi dott. Enrico, residente in Terno
Tognoli dott. Felice, residente in Ardesio
Tosetti dott. Carlo, residente in Treviglio
Vadori dott. Salv., resid. in Pontirolo Nuovo
Venanzi dott. Gio. Batt., residente in Fondra
Vertova dott. Giuseppe, residente in Boltiere
Vitali dott. Carlo Eugenio, res. in Alzano Magg.
Zanchi dott. Francesco, residente in Zogno
Zilioli dott. Benedetto, residente in Gandino
Zonca dott. Biagio, residente in Calusco.

REGIO TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE IN BERGAMO
 (In Piazza Garibaldi nell'alta Città.)

Presidente

Quintavalle cav. Luigi

Vice presidente

Bazzini dott. Calisto

Giudici

Bruni dott. Vincenzo, giudice istruttore

Scopoli dott. Ernesto

Scipiotti dott. Pilade

Marlianici dott. Cesare

Stampa dott. Luigi

Benini dott. Giuseppe

Ghirardini dott. Giuseppe

Adami dott. Giuseppe Giulio

Zanchi dott. Pietro

Francesconi dott. Achilleo

Trombetti dott. Icilio

Cancelliere

Rizzini Antonio

Vice Cancellieri

Astolfi Gaetano

Candiani Luigi

Rossi Giuseppe

Fioravanzi Eliodoro

Craudi Eligio

Feroldi Pietro, vice cancelliere aggiunto

Pasini Angelo, idem

Salveti Enrico, applicato

Moroni Giovanni, scrivano.

Alunni di Cancelleria

Noris Antonio	Brivio Cesare, scrivano
Branzi Cesare	Magni Emilio, alunno

Uscieri

Martinengo Giuseppe	Calvi Zaccaria
Brambilla Giuseppe	Padovani Pietro

Inservienti

Valli Giuseppe, custode del locale

Ufficio del Procuratore del Re

Capra avv. Saverio, procuratore del Re

Sostituti

Angiolini dott. Eugenio
 Benussi Alessandro
 Gatti avv. Zaccaria, sostituto
 Redaelli dott. Alessandro, agg. giud.

Segreteria

Signori Angelo, segretario
 Gervasoni Marco, vice cancell. di Pretura, appl.
 Moroni Giovanni, scrivano
 Pavoni Alessandro, idem
 Unterhoffer Giuseppe, inserv.

Circolo delle Assisie

Nella Provincia di Bergamo nel 1880

Presidente

Gibezzi cav. dott. Luigi, consigliere d'Appello

Giudici

Scopoli dott. Ernesto, giudice di Tribunale
 Zanchi dott. Pietro, idem.

DIREZIONE DELLE CARCERI GIUDIZIARIE

(Nell'ex convento di S. Agata).

Ronconi cav. Benedetto, direttore
 Premerlani sac. Fantino, cappellano
 Maironi da Ponte nob. cav. Federico, med. chir.
 Mandelli Tomaso, capo guardiano

PRETURE DI MANDAMENTO

Bergamo I. Mandamento (Città alta e borghi)

Ronzoni Giuseppe, pretore
 Torri Pietro, cancelliere
 Prestano servizio gli uscieri del Tribunale

Bergamo II. Mandamento

(Città piana e borghi).

Desenzani dott. Lorenzo, pretore
 Temani Carlo, cancelliere
 Campana Giovanni, idem
 Colleoni Luigi, vice cancelliere
 Bassi Enrico, usciere.

Bergamo III. Mandamento

Perego dott. Gaspare, pretore
 alvi avv. Luigi, vice pretore
 Roverselli Enrico, cancelliere
 Morosini Gio. Battista, vice cancelliere
 Giupponi Bernardo, usciere

Almenno s. Salvatore

Viganoni dott. Antonio, pretore
 Pernici Giuseppe, cancelliere
 Valle Ferdinando, vice cancelliere
 Pavoni Alessandro, alunno
 Zambruni Achille, usciere

Alzano Maggiore

Sittoni dott. Annibale, pretore
 Barbera Cesare, cancelliere
 Locatelli Licurgo, vice cancelliere
 Salvetti Giuseppe, usciere

Caprino

Cagnana dott. Luigi, pretore
 Quarenghi avv. Camillo, vice pretore
 Uliglio Andrea, cancelliere
 Pennati Alessandro, vice cancelliere
 Martarelli Pietro, usciere

Clusone

Sandrini dott. Enrico, pretore
 Fogaccia conte avv. Girolamo, vice pretore
 N. N., cancelliere
 Calvi Domenico, vice cancelliere
 Bianchi Felice, usciere
 Negroni Alberto, idem

Gandino

Valzelli dott. Angelo, pretore
 Brignoli avv. Antonio, vice pretore
 Richelmi Filippo, cancelliere
 Zenoni Zenone, vice cancelliere
 Saccini Bartolomeo, usciere

Lovere

Caccianiga dott. Pasquale, pretore
 Rosa cav. P. Antonio, vice pretore
 Arrigoni Isidoro, cancelliere
 Urbani Giovanni, vice cancelliere
 Verzi Giuseppe, usciere

Martinengo

Vigani Carlo Ernesto, pretore
 Raboni avv. Luigi Felice, vice pretore

Tognetti Pietro, cancelliere
 Poloni Gio. Battista, vice cancelliere
 Lazzaroni Giacomo, usciere

Piazza Brembana

Carnazzi dott. Gabriele, pretore
 Mocchi dott. Bernardo, vice pretore
 Offredi Giovanni, cancelliere
 Arcangeli Tancredi, vice cancelliere
 Cottinelli Cesare, usciere

Ponte s. Pietro

Boccaccio dott. Pietro, pretore
 Ambrosioni avv. Bernardo, vice pretore
 Fumagalli Gio. Battista, cancelliere
 Callegari Pietro, vice cancelliere
 Bartoli Pietro, usciere

Romano

Castiglioni co. Giorgio, pretore
 Leoni avv. Giovanni, vice pretore
 Belotti Ferdinando, cancelliere
 Dolfini Federico, vice cancelliere
 Piovesana Giovanni, usciere

Sarnico

Dolci Celestino, pretore
 Parigi avv. Andrea, vice pretore
 Magnoli Vitale, cancelliere
 Camotti Giuseppe, vice cancelliere
 Bonetti Antonio, usciere

Trescore

Schlerka Giuseppe, pretore
 Carnazzi dott. Giovanni, vice pretore
 Carrara Giacomo, cancelliere

Corazzina Luigi, vice cancelliere
 Capitano Costantino, usciere

Treviglio

Rognoni dott. Sigismondo, pretore
 Bornaghi avv. Pietro, vice pretore
 Cometti not. Giorgio, idem
 Degani Carlo, cancelliere
 Stucchi Giuseppe, vice cancelliere
 Villa Luigi, usciere

Verdello

Brolis dott. Gerolamo, pretore
 Bertolini Lorenzo, cancelliere
 Borsetti Bortolo, vice cancelliere
 Zanetti Francesco, usciere

Vilminore

Molteni dott. Luigi, pretore
 Colombi Battista, cancelliere
 Bertacchi Cristoforo, usciere

Zogno

Monteverdi avv. Luigi, pretore
 Suardi Giuseppe, cancelliere
 Bettinetti Napoleone, vice cancelliere
 Fustinoni Giacomo, alunno
 Mazzoleni Pietro, usciere
 Sacella Leopoldo, idem

AVVOCATI

inscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Abati Giuseppe	Fogaccia Gerolamo
Adelasio nob. Pietro	Fornono Lucio
Agosti Gerolamo	Galizzi Francesco
Alari Ignazio	Gallini Samuele
Andreani Adeodato	Gambarini Benedetto
Angelini Andrea	Gavazzeni Pellegrino
Arcangeli Feramondo	Gervasoni Bartolomeo
Avogadro Ulisse	Ghio Giovanni
Berizzi Camillo	Ghislotti Giuseppe
Berizzi Marco	Ginami Luigi
Bertuletti Saverio	Ginammi cav. Giuseppe
Berzi Ignazio	Grassi Scalvino
Biseti Emilio	Laini Antonio
Biseti Luciano	Lazzari Giuseppe
Biseti Paolo	Leidi Pietro
Bottaini nob. Giuseppe	Leoni Giovanni
Bonesi Giacomo	Limonta Lorenzo
Bonomi Giuseppe Maria	Locatelli Alessandro
Bornaghi Pietro	Lozza Francesco
Brignoli Antonio	Mai Martino
Bruni Luigi	Mandelli Antonio
Cacciamali Attilio	Marchiondelli Lorenzo
Cajo Angelo	Merati Geremia
Campi Clemente	Molteni Giovanni
Carnazzi Gio. Battista	Monzini Antonio
Carnazzi Giovanni	Olivari Giovanni
Casali cav. Giuseppe	Ondei Gonsildo
Casari Gio. Battista	Oprandi Nicola
Colombo Enrico	Pansera Antonio
Cometti Edoardo	Parigi Andrea
Cortesi Paolo	Passi conte Luigi
Della Bianca nob. Gerol.	Patirani cav. Ponziano
Ferrari Giuseppe	Pesenti Giovanni

Pesenti Giulio
 Quarenghi Camillo
 Quarti Giacomo
 Raboni Felice
 Raboni Giacomo
 Radici Elia
 Ravelli Angelo
 Regazzoni cav. Giacomo
 Renzi Lorenzo

Riva Giuseppe
 Rossi cav. Gio. Battista
 Rota Rossi Lorenzo
 Salvi Luigi
 Tiragalo Giacomo
 Tondini Fausto
 Zanchi Vincenzo
 Zenoni Alessandro

Consiglio dell' Ordine

Berizzi Marco, presid.	Adelasio nob. Pietro
Rossi cav. Gio. B. segr.	Rota-Rossi Lorenzo
Campi Clemente tesor.	Arcangeli Feramondo
Abati Giuseppe	Zenoni Alessandro
Cortesi Paolo	

PROCURATORI

inscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Sono iscritti in questo albo tutti gli avvocati iscritti presso lo stesso Tribunale, eccettuati gli avvocati Cacciamali Attilio, Bisetti Luciano e Mandelli Antonio, e vi si aggiungono i procuratori Arizzi dott. Carlo, Galeazzi dott. Lorenzo, Ghislotti dott. Giovanni, Previtali dott. Carlo, Sinistri dott. Luigi e Rota dott. Attilio.

Consiglio di Disciplina

Bonomi Giuseppe Maria	Leidi Pietro
presidente	Ginammi cav. Giuseppe
Limonta Lorenzo, segr.	Cometti Edoardo
Pansera Antonio tesor.	Pesenti Giulio
Marchiondelli Lorenzo	

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

(Ex Convento di s. Bartolomeo)

Buniva cav. Marcello, intendente
 Toussan cav. Ilario, primo segretario
 Brambilla Adone, segretario
 Ruspini Emidio, idem
 Lualdi Francesco, idem
 Cotta Nicola, idem
 De Orchi Paolo, vice segretario
 N. N., idem
 Gabitti Ernesto, idem
 N. N., idem
 Tiraboschi dott. Olivo, idem
 N. N., idem
 Gavazzeni cav. Samuele, primo ragioniere
 N. N., ragioniere
 Dossena Luigi, idem
 Baroni Angelo, idem
 Fontana Leone, computista
 Narini Ilaris Marco, idem
 Signorelli Giuseppe, idem
 Ferrari Angelo, idem
 Mauri Francesco, idem
 Varier Francesco, idem
 Mascheroni Norberto, idem
 Del Grosso Domenico, idem
 Battistella Giuseppe, ufficiale di ragioneria
 Vignati Gaetano, idem
 Zanchi Alessio, idem
 Taino Giuseppe, idem
 Crescenzi Luigi, magazziniere economo
 Pagliughi Angelo, archivista
 Caffi Antonio, ufficiale d'archivio
 Lustrini Domenico, idem
 Savi Luigi, idem
 Bettinelli Albino, idem
 Quarti Evangelista, usciere
 Valentini Carlo, idem
 Ferrari Lazzaro, idem.

Personale tecnico del catasto

Monico Gio. Battista, commissario
 De Bernardi Daniele, disegnatore
 Bassi Luigi, computista
 Caldara Giuseppe, idem
 Piccaluga Luigi, idem
 Talamoni Pietro, idem
 De Giorgi Pietro, idem

Tesoreria

Cunietti Orazio, tesoriere
 Mauri Francesco, ff. di controllore

Gabelle

Ciniselli Ferdinando, ispettore
 Briganti Leonardo, tenente per la Luogotenenza
 di Bergamo
 Bellorini Francesco, sottotenente per la Luogotenenza
 di Clusone

Dogana

Bragazzi Zefirino, ricevitore
 Fantini Pio, ufficiale alle scritture
 Borleri Lodovico, ufficiale alle visite
 Martinelli Aurelio, idem
 Fratta Giuseppe, agente subalterno
 Magazzino di Deposito delle Privative in Bergamo
 Ferrari Carlo, magazziniere
 Germani Luigi, controllore

Magazzini di vendita dei generi di privative

Bergamo

Calamida cav. Francesco, magazziniere

Clusone

Bianchi Alessandro, magazziniere

Lovere

Pezzali Giovanni, magazziniere

Treviglio

Sacconaghi Lorenzo, magazziniere

Zogno

Montvuagnard Adolfo, magazziniere

Martinengo

Gerardenghi Emanuele, magazziniere

Registro e Demanio

Circolo I. Bergamo

Ispettore — Amati cav. Mauro

Atti civili e successioni - Menegatti Luigi, ricev.

Atti giudiziali - Marieni Marco, idem

Lucchini Pietro, commesso gerente

Ipoteche - Pizzini cav. Achille, conservatore

Baretti Ginseppe, commesso gerente

Circolo II. Clusone

Ispettore — Lucchelli Girolamo

Clusone - Bonino Luigi, ricevitore

Gandino - Dogliotti Alessandro, idem

Lovere - Turino Sartore, idem

Sarnico - Ridolfo Ridolfi, idem

Lupi Luigi, commesso gerente

Trescore - Buratti Riccardo, ricevitore

Astolfi Luigi, commesso gerente

Circolo III. Treviglio

Ispettore — Primo Andrea

Treviglio - Biffi dott. Carlo, ricevitore

Almenno s. Salv. - Maggiani Federico, idem

Ponte s. Pietro - Quilico Giorgio, idem

Zanchi Ignazio, comm. ger.

Romano - Berta Giuseppe, ricevitore

Berta Felice, comm. gerente

Verdello - Longone Adolfo, ricevitore

Zogno - Zanelli Agostino, idem

Imposte dirette e Catasto

(Piana città ex convento di s. Marta)

Ispettore — Belloni Calendio

Bergamo	- Tolomei Orazio, agente super. Mariani Luigi, agente Pugolotti Luigi, ajuto-agente Facchinato Bernardo, idem Natali Giuseppe, volontario
Almenno	- Rillosi Antonio, agente Gualandris Carlo, ajuto
Clusone	- Lanfranchi Giuseppe, agente Osculati Giovanni, ajuto
Gandino	- Soldini Carlo, agente Bernasconi Giuseppe, ajuto
Lovere	- Ghilardi Alfonso, agente Volpi dott. Federico, ajuto Banzolini Gio. Battista, volunt.
Ponte s. Pietro	- Prandi Carlo, agente Angeleri Francesco, ajuto
Romano	- Poloni Giuseppe, agente Ghirardelli Geremia, ajuto
Sarnico	- Canfari Luigi, agente Cavalieri Camillo, ajuto
Trescore	- Astolfi Pietro, agente Ramella Francesco, ajuto
Treviglio	- Baggi Lorenzo, agente Comparetti Pietro, ajuto
Verdello	- Rossi Vincenzo, agente Cardinetti Pietro, ajuto
Zogno	- Valentini Giuseppe, agente Augeretti Battista, ajuto

Ufficio tecnico del Macinato

Tricerri Francesco, ingegnere provinciale
 Ravasio Giuseppe, ingegnere di 2. classe
 Belcredi Rodolfo, ingegnere aggiunto.

MUNICIPIO DELLA CITTA DI BERGAMO

(Via Torquato Tasso N. 4).

Giunta Municipale

Sindaco

Cucchi nob. cav. uff. Luigi

Assessori

Agosti dott. cav. Giuseppe

Bonicelli ing. Angelo

Lochis conte dott. cav. Carlo

Marenzi nob. cav. Giulio

Morali cav. Giovanni

Rossi avv. cav. Gio. Battista

Supplenti

Bisetti avv. Emilio

Caffi ing. Gio. Emanuele

Consiglio Comunale

Agliardi conte Alessio

Agliardi conte Gio. Battista

Agosti dott. cav. Giuseppe

Bana dott. cav. Benedetto

Beretta avv. cav. uff. Valdimiro

Berizzi avv. Marco

Berizzi cav. Stefano

Bisetti avv. Emilio

Bonicelli ing. Angelo

Bonomi avv. Giuseppe Maria

Bontempelli Giovanni

Caffi ing. Emanuele

CamoZZi Vertova nob. comm. Gio. Battista, se-
natore del Regno

Colleoni nob. dott. Alessandro

Cucchi nob. cav. uff. Luigi, dep. al Parlam. Naz.

Finardi nob. avv. Giovanni

Frizzoni cav. Teodoro
 Galizzi rag. cav. Vincenzo
 Ginammi avv. cav. Giuseppe
 Ginoulhiac cav. Cesare
 Leidi Antonio
 Lochis conte dott. cav. Carlo
 Lochis conte comm. Ottavio
 Lupi conte dott. Detesalvo
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Medolago nob. dott. Pietro
 Medolago Albani conte Stanislao
 Moretti dott. cav. Andrea
 Morali cav. Giovanni
 Negrisola rag. cav. Marcantonio
 Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. cav. Giuseppe
 Quattrini Giangiacomo
 Roncalli co. cav. ing. Antonio, dep. al Parl. Naz.
 Rossi avv. cav. Gio. Battista
 Rota Rossi avv. Lorenzo
 Salvi Francesco fu Giuseppe
 Tasca nob. dott. cav. Vittore
 Varisco ing. Enrico
 Venanzi dott. Giambattista

Collegio alle acque comunali

Bonicelli ing. Angelo, presidente
 Agliardi conte Alessio, membro
 Caffi ing. Gio. Emanuele, idem
 Finardi nob. avv. Giovanni, idem
 Ginammi avv. cav. Giuseppe, idem
 Leidi Antonio, idem
 Varisco ing. Enrico, idem.

Uffici Comunali

Divisione I. — Segreteria

Comotti dott. cav. Giovanni, segretario

Divisione II.

Leva militare, Liste elettorali, Istruzione

Casartelli dott. Luigi, sotto segretario

Corna Giovanni, aspirante di 1. classe

Macario Erminio, idem di 2. classe

Divisione III. — Ragioneria

Zanelli rag. Raffaele, capo divisione

Torri rag. Enrico, primo ragioniere aggiunto

Giavazzi rag. Pietro, secondo idem idem

Carminati Pietro, applicato di 1. classe, ispettore
al mercato grani

Pusterla Giovanni, applicato di 2. classe

Gavazzeni Antonio, aspirante di 2. classe.

Divisione IV. — Lavori pubblici

Bettoncelli ing. cav. Alberto, capo divisione

Frassoni ing. Gio. Spirito, ingegnere aggiunto

Alebardi ing. Giuseppe, sorvegliante tecnico

N. N., applicato di 1. classe.

Divisione V. — Sanità

Maironi nob. cav. dott. Federico, capo divisione

Cominetti Francesco, applicato di 1. classe

Divisione VI. — Protocollo e spedizione

Carrara Giovanni, capo divisione

Bonetti Benvenuto, applic. di 1. classe, protocol.

Pasotti Giovanni, aspirante di 1. classe

Testa Girolamo, idem di 2. classe

Divisione VII.

Stato Civile e Registro di Popolazione

Locatelli Giacomo, capo divisione

Stefanini Giovanni, applicato di 1. classe

Fontana Giacomo, aspirante di 1. classe

Mussita Giovanni, idem

Savi Claudio, idem
 Bianchi Enrico, idem di 2. classe
 Maggioni Giuseppe, idem
 Villa Pietro, idem.

Divisione VIII. — Sorveglianza pubblica

Regazzoni Rodolfo, capo divisione
 Bosis Ferrante, applicato di 1. classe
 Perico Paolo, aspirante di 2. classe.

Divisione IX. — Economato ed imposte

Rosaspina Paolo, capo divisione
 Scalzi Leonida, aspirante di 1. classe

Archivio Municipale

Sala Disma, archivista
 Maffeis Pietro, aspirante di 1. classe

Ufficio del Delegato Municipale

per l'alta Città

Ronzoni Guglielmo, aspirante di 2. classe, delegato

Ufficio telegrafico nell'alta Città

Corna Giovanni, aspirante municipale, incaricato
 Corna Gandossi Antonietta, supplente

Medici Condotti Comunali

Meda dott. Antonio, per la condotta del colle
 s. Vigilio, Castegneta e Valverde
 Bolis dott. Luigi, idem del borgo Canale e Longuelo
 Galli dott. cav. Michelangelo, idem del 1. riparto
 della città alta entro le mura
 Alborghetti dott. cav. uff. Fed., idem del 2. idem
 Gambirasi dott. Santo, idem del 1. riparto della
 città media, borgo Pignolo
 Donadoni dott. Giuseppe, idem del 2. idem
 Mazzoleni dott. Patrizio, idem del 1. riparto
 della città piana

Tagliaferri dott. Carlo, per la condotta del 2.
 riparto della città piana
 Rota dott. Matteo, idem del 3. idem
 Grasseni dott. Francesco, idem del borgo santa
 Caterina
 Maj dott. Severino, idem del borgo Palazzo
 Ghislanzoni dott. Cesare, idem di Boccaleone e
 Campagnola.

Levatrici Comunali

Signorelli Maria, pel circondario di borgo Canale
 Locatelli Rosa, idem di Longuelo
 Cogliati Aurelia, id. pel 1. circ. della città alta
 Pandolfi Ernesta, id. 2. » » » »
 Menegalli Teresa, id. 1. » » » media
 Cornali Giacomina, id. 2. » » » »
 Dossena Giacomina id. 1. » » » piana
 Taragni Vanini
 Margherita id. 2. » » » »
 Fagnani Antonia id. 3. » » » »
 Corna Pierina, pel circondario di borgo Palazzo
 Laberio Teresa » » s. Caterina
 Zanchi Maria » di Boccaleone e
 Campagnola

Veterinari Comunali

Balicco Giuseppe Ercole Deitinger Giovann
 Ispettore all'Annona e Strade
 Piatti Ferdinando.

Sorveglianti Urbani

Aldegani Federico	Malerba Lorenzo
Barbieri Giacomo	Milesi Alessandro
Brignoli Giuseppe	Pontali Giuseppe
Carenini Gio. Battista	Riva Francesco
Casari Daniele	Rota Giuseppe
Garguntini Pietro	Rubis Giovanni
Ghirardelli Francesco	Zana Gio. Battista
Greppi Abramo	

Commessi Sanitari addetti al servizio funebre

Chigioni Gerolamo Strabelli Alfredo
Fumagalli Costantino

Capi Sepellitori e Custodi dei Cimiteri

Perico Angelo, pel Cimitero di Valtesse
Ghezzi Giuseppe, idem di s. Maurizio
Volpi Giovanni, idem di s. Giorgio
Castelletti Gius., idem della comunità evangelica

Necrofori Municipali

Barale Michele	Galbiati Gerolamo
Battaglia Geremia	Giossi Battista
Crotti Giuseppe	Gritti Elia
Dossena Giacomo	Marchetti Martino
Ferrari Domenico	Pezzotta Luigi

Custodi delle macchine idrauliche

Combi Angelo, per l'alta città
Cristini Angelo, per la piana città
Cristini Carlo, idem

Uscieri

Trezzini Pietro, usciere capo
Donadelli Giuseppe, usciere e custode
Minazza Giuseppe, idem

Porta lettere

Taverna Carlo Bolis Martiuo

Inservienti

Zanucchi Vincenzo	Pedrocchi Candido
	Merla Giovanni, facchino

Amministrazione del dazio consumo comun.

Benzini rag. Ottavio, ispettore
Perani Giuseppe, ufficiale

Ferrari Paolo, commesso

Bettoni Enrico, ricevitore forese

Ricevitori

Omboni Gaspare

Fontana Giovanni

Gotti Giacomo

Marieni Alessandro

Marieni Giuseppe

Pozzi Carlo

Cortinovis Davide

Franzi Luigi

Gherardi Angelo

Controllori

Stringhini Fortunato

Verdelli Giuseppe

Beretta Valentino

Grasselli Antonio

Zanchi Giorgio

Gadda Cesare

Zanardi rag. Giuseppe

Ufficiali

Gusmaroli Pietro

Consonni Santo

Brioschi Luigi

Neri Cecilio

Assistenti e Commessi

Accorsi Ferdinando

Consonni Romualdo

Stroppa Angelo

Carminati Ernesto

Calderini Giuseppe

Lombardini Romolo

Gerli Ercole

Pezzoli Luigi

Bosis Gio. Battista

Carenini Antonio

Savi Enrico

Esattoria Comunale

Crespi Giuseppe ed Angelo, cassieri

Commessi forzosi

Bertacchi Giovanni

Pellegrini Battista

Custode della Torre e campana comunale

Merelli Carlo

Custodi e regolatori degli orologi comunali

De Angeli Santo Ghislandi Gio. Battista

Sorveglianti alle acque e acquedotti comun.

Quarti Antonio, fontanaro

Lombardoni Gio. Battista, custode degli acquedotti e fontane di Castegneta

Custodi delle Roggie comunali e Seriolari

Quarti Giovanni, seriolaro interinale per la Roggia Serio superiore

Marinelli Giuseppe, idem per la Roggia Commend.

Quarti Vittorio, idem per la Roggia Serio inferiore e nuova

Cinquarla Bartolomeo, idem per la Roggia Verd.

Fenili Carlo, idem per la Roggia Serio piccolo

Commissione Sanitaria Municipale

Alborghetti dott. cav. uff. Federico

Agosti dott. cav. Giuseppe

Chisoli Luigi

Galizzi cav. rag. Vincenzo

Galli dott. cav. Michelangelo

Morali Clemente

Monzini ing. Antonio

Palazzini dott. cav. Aristide

Maironi da Ponte nob. cav. dott. Ferd., segret.

Sotto Commissione Sanitaria

per l'alta Città e Sobborghi

Bonini rag. Giovanni

Giani Ambrogio

Mora dott. Antonio

Narini Ilaris rag. Marco

Regazzoni nobile Luigi.

Pel Borgo Pignolo, Borgo s. Caterina

Borgo Palazzo e Boccaleone

Monzini d.^r Ant. di Ant. Grasseni dott. Francesco
Appiani dott. Edoardo Tacchi Alessandro
Martinelli Pietro, farm.

Per la Città piana e sobborghi

Bertazzoli farm. Franc. Gambirasio ing. Giuseppe
Camozzi Vertova nob. Leidi Antonio
dott. Cesare Mazzoleni dott. Patrizio
Cristoforis Luigi Richelmi Agostino

Giunta Consultiva Comunale di Statistica

Casali avv. cav. Gius. Quattrini dott. Giangiac.
Curò Antonio Varisco dott. prof. Ant.
Berizzi cav. Stefano Mazzi Gio. Battista

Ufficio del Giudice Conciliatore

pei Mandamenti I. e II.

Limonta avv. Lorenzo, giudice conciliatore
Fumagalli dott. Luigi, vice giudice conciliatore
Bosio Bartolomeo, aspirante municipale di 1.
classe, cancelliere
Bombarda Samuele, usciere.

Commissione visitatrice delle Carceri

Cucchi nob. cav. uff. Luigi, sindaco, presidente
Capra cav. avv. Saverio, procuratore del Re
Picciali sac. Gio., parroco di s. Agata al Carmine
Ginammi dott. cav. Cristoforo, membro elettivo
Roncalli conte cav. ing. Antonio, idem
Medolago nobile dott. Pietro, idem
Lochis conte dott. Carlo, idem.

PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Presidente il Prefetto della Provincia
 Vice presidente, cav. dott. Rollè Michele, R. Prov-
 veditore agli studii
 Cav. G. B. Bedoni, Preside del Liceo e Ginnasio
 Cav. G. Tiragallo, direttore della Scuola Normale
 di Treviglio
 Cotta Nicola, segretario dell' Intendenza Finanza
 Galli cav. dott. Michelangelo, membro del Con-
 siglio di Sanità
 Frizzoni cav. Teodoro, consigliere
 Bonomi avv. Giuseppe Maria, idem
 Lochis cav. conte Carlo, idem
 Varisco dott. Luigi, idem
 Bossi dott. Carlo, segretario.

Ispettori di Circondario

Rollè cav. Michele, f.f. di Ispettore del Circon-
 dario di Bergamo
 Bianchi cav. Giacinto, ispettore del Circondario
 di Treviglio
 Carugo Antonio, ispettore del Circ. di Clusone.

R. LICEO DI BERGAMO

(Nel locale di Rosate)

Bedoni cav. Gio. Battista, preside
 Varisco prof. Antonio, per la storia naturale
 Venanzio prof. Giuseppe, per la fisica
 Cuniglio prof. Giovanni, per la storia e geografia
 Fumagalli prof. Carlo, per la letteratura latina
 e greca
 Locatelli cav. prof. Pasino, per la letter. italiana
 Gambirasio ing. prof. Gius., per la matematica.

Parte seconda

Macchia dott. Angelo, per la filosofia
 Rota Giovanni, istruttore per gli esercizi ginnast.
 De-Vecchi Giovanni, assistente per la fisica e
 macchinista

Marinelli Bernardo, bidello.

R. GINNASIO DI BERGAMO

Bedoni cav. prof. Gio. Battista, preside del Liceo
 direttore

Radaelli Luigi, per la classe V.

Pesenti Amilcare, per la classe IV.

Morelli Pietro, per la classe III.

Bolzan dott. Antonio, per la classe II.

Gervasoni prof. Giovanni, per la classe I.

Gambirasio prof. ing. Giuseppe, incaricato per
 l'aritmetica

Rota Giovanni, istruttore di ginnastica

Salice Vincenzo, bidello.

R. ISTITUTO TECNICO

VITTORIO EMANUELE II.

IN BERGAMO

(Nell'ex palazzo municipale Piazza Garibaldi)

Giunta di Vigilanza

Marenzi nob. cav. Giulio, presidente

Lochis dott. conte Carlo

Ginammi cav. avv. Giuseppe

Mazzola Paolo

Montanari cav. prof. Augusto

Corpo dirigente e insegnante

Montanari cav. avv. Augusto, preside titolare

Idem, professore titolare per l'economia politica,
 la statistica, gli elementi scientifici di etica
 civile e diritto e il diritto privato positivo

Zerbini dott. Elia, professore titolare di lettere italiane pel 2. biennio, vice-presidente del Consiglio scolastico interno

Mandelli ing. Eugenio, professore titolare di matematiche elementari

Gavazzeni rag. Antonio, professore titolare di computisteria e ragioneria

Mantovani Gaetano, professore titolare di storia e geografia

Ciabò Giorgio, professore titolare di matematiche superiori, segretario del consiglio dei professori e direttore dell'Osservatorio meteorico

Cobianchi Lodovico, professore titolare di lingua e letteratura francese

Moreschi Nicola, professore titolare di lettere italiane pel 1. biennio, bibliotecario

Venanzio dott. Giuseppe, prof. reggente di fisica

Bettinelli Luigi, professore reggente di disegno

Donizetti dott. sac. Domenico, professore reggente di lingua e letteratura tedesca

Corneliani ing. Angelo, professore titolare di chimica generale

Varisco dott. Antonio, professore reggente di storia naturale

Marchetti Daniele, maestro incaricato per la ginnastica

Personale assistente ecc.

Chisoli farmacista Luigi, assistente di chimica

Trionfini Carlo, assistente di fisica e disegno ed incaricato delle osservazioni meteorol.

Stefanini Giovanni, conservatore e preparatore del Museo di Storia naturale ed assistente per la Storia naturale

Vitali Vittorio, bidello e scrivano

Oprandi Antonio, custode ed inserv.

SCUOLA TECNICA

(Via Torquato Tasso)

Magrini cav. Lorenzo Alessandro, direttore
Gandini sac. Gio. Battista, professore titolare di
lingua italiana, e di diritti e doveri dei cit-
tadini

Metz Enrico, professore reggente di matematica,
contabilità e geometria

Preda Antonio, professore titolare di disegno

Castelfranco rag. Laudadio, professore di lingua
francese

N. N., professore di storia e geografia

Piomarta Anacleto, incaricato dell'insegnamento
della calligrafia

Burino Giacomo, inserviente e custode.

SCUOLA NORMALE

PER GLI ALLIEVI MAESTRI IN TREVIGLIO

Tiragallo sac. cav. Giuseppe, direttore della scuo-
la e del Convitto, e prof. titolare di pedagogia
e morale

Professori

Basteris sac. Eugenio, professore di lingua e let-
teratura italiana

Tosi Giuseppe, prof. titolare di matematiche ele-
mentari e di scienze fisiche e naturali

Prandina can. Angelo, incaricato per la reli-
gione

Battaini Francesco, incaricato per la storia e
geografia

Salvioni rag. Adalberto, incaricato per la cal-
ligrafia

Ferrari Giovanni, incaricato pel canto

N. N., incaricato per la ginnastica.

SCUOLA NORMALE FEMM. PAREGGIATA

IN BERGAMO

(Via del Pozzo Bianco, Casa Passi)

Ispettrici, le signore

Zuppinger Maria nata Tobler
 Nob. Guerinoni Luigia nata Lange
 Frizzoni Amalia nata De-Heinzelmann
 Contessa Grismondi Barbara nata Brembati
 Contessa Camozzi Camilla nata Agliardi
 Reichmann Carlotta nata Curò
 Malliani Elena nata Giussani
 Magrini Carlotta Alborghetti
 Contessa Camozzi Giovanna nata Giulini
 Contessa Agliardi Elena nata Longo
 Presti Tasca nob. Beatrice, direttrice.

Corpo insegnante

Bombarda sac. Eugenio, direttore e professore
 titolare di matematiche e scienze fisiche
 Tiraboschi dott. Ferdinando, prof. titolare di lin-
 gua e letteratura italiana
 Cavezzali prof. Alberto, prof. titolare di peda-
 gogia e morale
 Mantovani prof. Gaetano, incaricato per la sto-
 ria e geografia
 Perico sac. Achille, idem per la religione
 Piomarta Anacleto, idem per la calligrafia
 Speroni Francesca, idem per il disegno e per la
 ginnastica
 Bertuletti Giovanni, idem pel canto
 Giorgi Marietta, maestra assistente ai lavori
 femminili
 Gandini Rosa, maestra titolare della scuola ele-
 mentare modello
 Pegurri Giuseppa, maestra assistente
 Sanzio Teresa, bidella.

SCUOLE ELEMENTARI MUNICIPALI

IN BERGAMO

Sopraintendenti municipali

Cavezzali prof. Alberto, per le scuole dell'alta città e sobborghi uniti

Gandini sac. prof. Gio. Battista, per le scuole della bassa città e sobborghi uniti

Ispettrici alle scuole femminili dell'alta città

Ronealli Moroni contessa Laura

Guerinoni De-Lange nob. Luigia

Per la bassa città

Grismondi Brembati contessa Barbara

Camozzi Giulini contessa Giovanna

Agliardi Longo contessa Elena

Camozzi Agliardi contessa Camilla

CITTA' ALTA

Scuole Maschili

Arrighetti Pietro, maestro di IV. classe

Perani Gio. Battista, maestro di III. classe

Maffeis Alessandro, maestro di II. classe

Tarzia Lorenzo, maestro di I. sezione superiore

Cavalli Giovanni, maestro di I. sezione inferiore

Pesenti Giuseppe, supplente

Giuseppe Carlo Bongiani, bidello.

Scuole Femminili

Zanchi Bianca, maestra di III. classe

Mornico Giuseppina, maestra di II. classe

Colleoni Giovanna, maestra di I. sezione infer.

Brembilla Metilde, maestra di I. sezione super.

Carrara Ghislandi Manilia, supplente

Rebussini Carminati Maria, inserviente.

CITTA' PIANA
Scuole Maschili

Facchinetti Giacomo, maestro di IV. clas. aula I.

Pisoni Luigi, maestro di IV. classe aula II.

Riva Santo, maestro di III. classe aula I.

Tonsi sac. Luigi, maestro di III. classe aula II.

Pogliani Cesare, maestro di II. classe aula I.

Pellegrini Giacomo, maestro di II. classe aula II.

Ghilardi Pietro, maestro di I. classe sezione superiore aula I.

Fisieni Girolamo, maestro di I. classe sezione superiore aula II.

Negrone Francesco, maestro di I. classe sezione inferiore aula I.

Fratta Angelo, maestro di I. classe sezione inferiore aula II.

Rampinelli Giuseppe, maestro di I. classe sezione inferiore aula III.

Colombo Giuseppe, supplente
Borini Giacomo, inserviente
Dossena Giuseppe, idem

Scuole Femminili in via S. Orsola

Locatelli Elisa, maestra di IV. classe

Beolchi Virginia, maestra di III. classe

Nava Caterina, maestra di II. classe

Rossi Luigia, maestra di I. classe sezione super.

De Passeri Emilia, maestra di I. classe sez. inf.

Rinaldi Rachele, supplente
Galizioli Apollonia, inserviente.

Scuola Maschile nel borgo s. Caterina

Invernizzi Carlo, maestro unico

Scuola Femminile nel borgo s. Caterina

Nava Marietta, maestra unica

Scuola Maschile nel borgo Palazzo

Locatelli Bartolomeo, maestro unico

Sperani Isidoro, inserviente.

Scuola Maschile di borgo Canale
Lazzaroni Amalia, maestra unica

Scuola Femminile di borgo Canale
Baggi Lucia, maestra unica.

SOBBORGHİ UNITI.

Scuola Maschile di Fontana
Colombo Elena, maestra unica

Scuola Femminile di Fontana
Spini Cecilia, maestra unica

Scuola Maschile di Castegneta
N. N., maestro unico

Scuola Femminile di Castegneta
Spini Dora, maestra unica

Scuola Maschile di Longuelo
Scarpellini Francesco, maestro unico

Scuola Femminile di Longuelo
Jacomuzzi Elena, maestra unica

Scuola Maschile di Boccaleone
Colombo Giuseppe, maestro unico

Scuola Femminile di Boccaleone
Gozzi Giuseppina, maestra unica

Scuola Maschile di Campagnola
Belotti Giacomo, maestro unico

Scuola Femminile di Campagnola
Bonomi Felice, maestra unica

Scuola mista di Loreto
Cividini Rosa, maestra unica.

ISTRUZIONE PRIVATA

COLLEGIO DI S. ALESSANDRO IN BERGAMO

Commissione di vigilanza

Varisco d. ^r Luigi, presid.	Maffei nob. co. Luigi
Agliardi nob. co. Alessio	Baldi dott. Innocente
Adelasio nob. avv. Pietro	Venanzio nob. Giovanni

Direzione

Bana sac. Luigi, rettore
 Terzi can. Girolamo, direttore spirituale
 Facchinetti sac. Giuseppe, vice rettore
 Tiraboschi sac. Domenico, idem
 Paleni sac. Celeste, idem
 Facchinetti sac. Francesco, economo
 Piatti dott. Carlo, medico chirurgo
 Mora dott. Antonio, medico consulente

Liceo

Stoppani ab. cav. prof. Antonio, preside onorario
 Noris cav. prof. Cesare, preside
 Poletto sac. prof. Giacomo, per le lettere italiane
 e storia
 Riva dott. Gio., per le lettere latine e greche
 Arcangeli can. prof. Giacinto, per la filosofia
 Anelli ing. prof. dott. Pompeo, per la matematica
 Raimondi dott. Angelo, per la fisica
 Piva dott. Antonio, per la storia naturale
 Spinelli sac. Francesco, per la religione

Ginnasio

Valenti can. prof. Angelo, direttore degli studi
 Pomone prof. Francesco, pel latino e greco in
 IV. e V. classe
 Cappello prof. dott. Antonio, per l'italiano e
 storia in IV. e V. classe

Varinelli prof. Gio., per la classe III.

Bosis sac. prof. Francesco, per la classe II.

Induni sac. prof. Santo, per la classe I.

Anelli ing. prof. dott. Pompeo sudd. per l'aritmetica

Tiraboschi sac. Domenico, per la religione

Scuole tecniche

Bosis sac. prof. Francesco suddetto, direttore degli studi

Valeggia prof. Gildo, per l'italiano storia e geografia

Quarenghi sac. prof. Gaudioso, per il francese

Piccinelli sac. prof. Antonio, per il disegno

Piomarta prof. Anacleto, per la calligrafia

Raimondi prof. Angelo, per la matematica

Facchinetti sac. Francesco, per la religione

Corsi elementari

Paleni sac. Celeste suddetto, maestro del corso superiore

Arbotti rag. Giuseppe, maestro del corso inferiore

Tiraboschi sac. Domenico sudd., per la religione

Lezioni libere

Zanetti Bernardino, maestro di pianoforte

Riva Battista, idem di violino

Grismondi Giuseppe, bidello

Tedeschi Pasquale, idem

COLLEGIO VESCOVILE DI CELANA

Questo Collegio fondato da san Carlo Borromeo, vanta più di tre secoli di esistenza. Sorge sopra un colle della Valle S. Martino, tra Bergamo e Lecco, poco discosto dalla stazione ferroviaria di Cisano, in amenissima e saluberrima posizione, e lo rende opportunissimo all'educazione della gioventù.

Direzione

Benedetti sac. Francesco, rettore
 Torri Pietro, segretario cancelliere
 Gavazzeni sac. Bernardino, vice rettore
 Caldara sac. Giacomo, idem
 Quarenghi Giuseppe, medico chirurgo
 Valvassori sac. Valerio, direttore spirituale

Scuole Liceali (I. corso)

Detti Padre dottor Francesco, preside
 Il suddetto per le lettere latine ed italiane
 Corradi sac. dott. Giuseppe, per le lettere greche
 e storia
 Ferrari dott. Francesco, per la matematica
 Corna sac. dott. Luigi, per la filosofia
 Rota Giovanni, per la ginnastica ed eserc. milit.

Scuole Ginnasiali

Detti Padre dott. Francesco, direttore
 Il suddetto, per la classe V.
 Corradi sac. dott. Giuseppe, per la classe V.
 Gambirasi sac. prof. Egidio, per la classe IV.
 Invernizzi sac. prof. Angelo, per la classe III.
 Cav. Dolci prof. Francesco Maria, per la classe II.
 Valsecchi prof. Pietro, per la classe I.
 Ferrari dott. Francesco, per l'aritmetica nel ginnasio superiore
 Rota Giovanni, per la ginnastica

Scuole Tecniche

Prof. Gambirasi sac. Egidio, direttore
 Fumagalli prof. Giuseppe, per l'italiano, storia
 e geografia
 Nob. Salvagni prof. Alessandro, lingua francese
 Vegezzi prof. Marco, disegno e calligrafia
 Ferrari dott. Francesco, matematica
 Rota Giovanni, ginnastica ed esercizi militari.

Scuole Elementari

Frigerio sac. Giuseppe, direttore
 Il suddetto, per la classe IV.
 Belotti sac. Alessandro, per la classe III.
 Bonaiti Antonio, per la classe II.
 Torri Pietro, per la classe I.
 Valvassori sac. Valerio, maestro supplente
 Rota Giovanni, per la ginnastica.

Scuole Libere

Salvagni nob. prof. Alessandro, per le lingue tedesca e francese
 Fumagalli prof. Gius., per la geografia statistica
 Vegezzi prof. Marco, per la stenografia, calligrafia e disegno
 Bianchi Erminio, per la musica e per il canto
 Moroni Francesco, bidello custode
 Leidi Santo, idem.

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO

BARTOLOMEO COLLEONI.

(in Bergamo, Cittadella)

L' insegnamento in questo Collegio, è ripartito in cinque corsi. Le materie che vi si insegnano sono coordinate a dare una completa istruzione in tutte le materie necessarie ed utili per formare un giovane adatto ad applicarsi ai diversi rami di commercio. Oltre alle nozioni di chimica, fisica, storia naturale, diritti civile e commerciale, si ha precipua cura di istruire ed addestrare praticamente i giovani nelle lingue nazionale e straniera, nella computisteria ecc. materie essenziali per uu abile commerciante.

Il Collegio è governato coi principii di una retta e vigorosa disciplina senza la quale è inutile sperare di avere attivi e virtuosi cittadini.

La saluberrima e ridente posizione del locale e gli esercizi ginnastici fatti regolarmente gioveranno allo sviluppo fisico dei giovani.

La Città di Bergamo è delle più adatte ad avere un Collegio di commercio essendo essa tra le più industriali e commerciali per i varii e numerosi stabilimenti della sua provincia.

Il Collegio è posto sotto la sorveglianza d' un Consiglio composto degli onorevoli signori :

N. N., presidente

Membri

Rossi cav. avv. Gio. Battista, deputato provinc.
Ginami avv. Giuseppe, deputato provinciale e
membro del Consiglio dei sordo-muti.

Noris cav. Cesare, prof. emerito del Liceo

Mora Antonio dottor fisico

Colleoni nob. Alessandro

Mazzuccotelli sac. Antonio, direttore

Briolini sac. Celestino, censore della disciplina

Terzi can. Girolamo, per la direzione spirituale

Galli dott. cav. Michelangelo, medico chirurgo

Limonta rag. Alessandro, economo

Professori

Briolini sac. Celestino, per la religione

Prof. Corna ab. dott. Luigi, per la letteratura
italiana, storia universale e geografia nei cor-
si superiori

Prof. Fornoni ing. Elia, per l'aritmetica, algebra
e geometria

Prof. Molteni Enrico, per la lingua tedesca e per
la lingua francese nei corsi superiori

Prof. Tiraboschi Antonio, bibliotecario civico, per
il francese nei corsi superiori

Colombo Patirani avv. Giuseppe, per l'economia
politica, statistica, etica civile, diritto civile
e commerciale

Piva dott. prof. Antonio, per le scienze naturali
Nessi rag. Ettore, per la ragioneria

Rezzara prof. Nicolò, per la lingua italiana, storia e geografia nei corsi inferiori

Piomarta prof. Anacleto, per la calligr. e disegno

Milesi Angelo, maestro per la scuola elementare e per la ginnastica

Citerio Amos, maestro di musica.

Istitutori

Callioni Pietro

Gualandris Luigi

Scudeletti Battista.

PUBBLICA SCUOLA DI STENOGRAFIA

IN BERGAMO

Anche in quest'anno l'illustriss. signor Sindaco Onorevole Cucchi, considerando l'importanza di questo insegnamento, concedette un'Aula del locale delle Scuole in Via Torquato Tasso, dipendendo nel rimanente dal signor Soprintendente delle Scuole.

Si accettano scolari addetti alle Scuole Tecniche, Commerciali, Ginnasio, Liceo, ed Istituto Tecnico; l'iscrizione è ammessa presso l'insegnante Professore.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con apposite Circolari raccomandò vivamente alla Gioventù l'apprendimento di quest'arte, ove in ogni ramo di scibile si manifesta luminosamente la utilità.

I signori

Sac. D. Gio. Battista Gandini, soprintendente alle Scuole primarie.

Vegezzi prof. Marco, insegnante, ed autore del sistema di Stenografia adottato.

PREMIATO COLLEGIO

COMMERCIALE ED ELEMENTARE DOLCI

Bergamo, via Pignolo N. 42

Questo Collegio posto in una posizione centrale comprende il Corso Elementare e Commerciale completo.

Gli allievi del Corso Commerciale dopo tre anni possono occupare buoni posti in Banche, Magazzini, Stabilimenti Industriali, ecc. ecc.

Nell' Istituto si accettano alunni che frequentano le Scuole pubbliche sì classiche che tecniche, l'Accademia Carrara, ecc.

Il Collegio è retto con principii sani tendenti ad istillare nell'animo dei giovanetti l'amore alla religione, alla famiglia ed alla patria.

Formano la Commissione di Vigilanza i signori
 Agliardi conte Gio. Battista, consigliere Comunale e Provinciale
 Camozzi Vertova nob. dott. Cesare
 Varisco avv. Luigi, consigl. provinc. scolastico
 Montanari cav. prof. Augusto, preside dell' Istituto Tecnico
 Dolci cav. prof. F. M.

Personale insegnante

Lavagetti prof. Davide, direttore
 Scartezzini Alfonso, censore di disciplina
 Monti sac. Filippo, direttore spirituale
 Cavezzali prof. Alberto, matematica e scienze naturali
 Lavagetti prof. Davide, italiano, storia e geografia
 Gambirasio dott. Luigi, italiano ed economia politica
 Abati rag. Giuseppe, ragioneria e computisteria
 Scartezzini prof. Alfonso, lingua francese e tedesca

Vegezzi prof. Marco, disegno e stenografia
 Marchetti prof. Daniele, calligrafia e ginnastica
 N. N., maestro elementare superiore
 Gritti Rosina, per le classi inferiori.

COLLEGIO-CONVITTO FEMM. MATERNO

Aperto sotto gli auspicii e la sorveglianza di una Commissione promotrice nel grandioso ed ameno locale di S. Gottardo.

La scuola è divisa in inferiore e superiore.

La retta è fissata dalle 600 alle 750 lire annue a norma dell'età delle allieve.

Ne è direttrice la signora Ernestina Barbetta.

Sono addette all'Istituto varie Maestre, fra cui una Toscana per l'insegnamento e l'esercizio della nostra lingua — ed una Maestra apposita per le lingue straniere; — distinti Professori, un Catechista, un Medico-chirurgo, ed un Economo contabile.

Formano la Presidenza della Commissione Promotrice le signore:

Grismondi Brembati cont. Barbara, president.

Zuppinger Tobler Maria, vice president.

Patronesse. Alborghetti cont. Luigia - Frizzoni Matilde - Ginoulhiac Fuzier Luisa - Guerinoni De-Lange donna Luisa - Magrini De-Angeli Carlotta - Malliani Giussani Elena - Marenzi Riccardi nob. Elena - Riccardi Benaglio cont. Virginia - Terzi Quattrini marchesa Costanza.

BIBLIOTECA PUBBLICA IN BERGAMO

(Nel Palazzo vecchio dell'alta città)

È ricca di oltre 70 mila volumi, di preziose raccolte e di pregiatissimi manoscritti.

È aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle 3 e resta chiusa dal 15 Settembre al 4 Novembre.

Commissione sorvegliatrice

Lochis conte comm. Ottavio, presidente
 Alborghetti conte Nicola
 Camozzi-Vertova nob. comm. Gio. Battista
 Mazzi dott. Angelo
 Zerbini prof. Elia

Tiraboschi prof. Antonio, bibliotecario, via Cologno N. 12

Premierlani sac. Fantino, vice-bibliotecario, Casa di Pena in Rocca

Milani Angelo, inserviente e custode.

ATENEIO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN BERGAMO

(Mercato del Pesce in città).

Il patrio Ateneo fu istituito nel 1818 ed ebbe origine dalla riunione delle due antiche Accademie degli Eccitati e degli Economici Arvali.

Esso si propone di promuovere in ogni modo il culto delle scienze, lettere ed arti, e di giovare precipuamente agli interessi economici della città e provincia. Consta di 50 Soci attivi, che debbono aver domicilio nella Provincia, e di un numero indeterminato di Soci onorarii e corrispondenti. Il locale dell' Ateneo serve pure a Museo di patrie antichità.

Presidenza

Vimercati Sozzi co. Paolo comm., presid. onorar.
 Comaschi cav. prof. Luigi, vice presidente onorar.
 Camozzi Vertova nob. Gio. Battista commend.
 senatore, presidente

Montanari avv. prof. Augusto, vice presidente

Magrini dott. cav. Alessandro, segretario

Mantovani prof. Gaetano, vice segretario

Parte seconda.

Soci Attivi

Alborghetti conte Nicola
 Alborghetti cav. dott. Federico
 Agosti cav. dott. Giuseppe
 Bonomi avv. Giuseppe
 Barca dott. Gio. Battista
 Berzi sac. prof. Giuseppe
 Camozzi Vertova comm. senat. Gio. Batt. predetto
 Casali cav. avv. Giuseppe
 Cavezzali prof. Alberto
 Ciabò prof. Giorgio
 Cobianchi prof. Lodovico
 Comaschi cav. prof. Luigi, predetto
 Cucchi nob. cav. uff. Luigi, deput. al Parlamento
 Curò cav. ing. Antonio
 Donizetti sac. prof. Domenico
 Finardi nob. dott. Giovanni
 Frizzoni cav. dott. Gustavo
 Frizzoni cav. Teodoro
 Galli cav. dott. Michelangelo
 Gallina Luciano
 Gavazzeni prof. Antonio
 Ginami avv. cav. Giuseppe
 Guaita dott. Luigi
 Lochis conte Carlo
 Lupi conte Detesalvo
 Magrini cav. prof. Alessandro, suddetto
 Mandelli prof. Eugenio
 Mantovani prof. Gaetano
 Marenzi nob. Andrea
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Mazzoleni dott. Archimede
 Montanari cav. avv. Angelo, suddetto
 Mora dott. Antonio
 Morelli dott. cav. Giovanni
 Moreschi prof. Nicola
 Moretti dott. cav. Andrea

Nini cav. maestro Alessandro
 Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. Giovanni
 Quattrini dott. Giangiacomo
 Raboni prof. ing. Giuseppe
 Roncalli conte cav. ing. Antonio
 Scuri prof. Enrico
 Suardo conte Alessio
 Suardo conte Giacomo Clemente
 Venanzio prof. Giuseppe
 Vimercati-Sozzi conte comm. Paolo, suddetto
 Zerbini dott. prof. Elia

Bongianni Gio. Battista, bidello.

ACCADEMIA CARRARA IN BERGAMO

(Borgo s. Tommaso)

Scuola gratuita di pittura e di architettura fornita d'una ricca galleria di quadri d'antichi e moderni artisti, istituita dal fu co. Giac. Carrara.

Alla suddetta galleria vennero uniti duecento quaranta dei migliori dipinti della Pinacoteca del benemerito fu conte Guglielmo Lochis. Attualmente la Galleria Carrara può considerarsi fra le migliori dell'alta Italia.

La Pinacoteca è aperta al pubblico la prima domenica e terzo giovedì di ogni mese, esclusi quelli di ottobre e novembre

Dal giorno 20 Agosto fino a tutto l'8 Settembre le sale della Pinacoteca rimangono aperte al pubblico e nelle scuole vengono esposte le opere eseguite nel corso dell'anno dagli allievi ed anche di altri artisti e dilettanti della Città e Provincia.

Ogni due anni si distribuisce un premio di L. 500 ai concorrenti della scuola di pittura che presentano all'esposizione un quadro da apposita commissione giudicato meritevole di premio.

Il dipinto rimane di proprietà dell'autore

Eguale è assegnato un premio di L. 300 ogni tre anni ai concorrenti della Scuola di Architettura, e di L. 100 a quelli della Scuola di ornato alle condizioni suaccennate.

Lochis conte comm. Ottavio, presidente
Brentani nob. Giovanni, vice presidente

Commissarii

Agliardi nob. co. Pietro Finardi nob. avv. Gio.
Alborghetti conte Nicola Lochis conte Carlo
Baglioni nob. Francesco

Scuri Enrico, prof. di pittura, socio dell'Ateneo di Bergamo e socio d'arte della R. Accademia di Milano.

Cominetti ing. Gio., prof. d'architettura ed ornato

Monetti Francesco, segretario-economo

Moretti Giuseppe, esattore e cassiere.

Venanzio Alessandro, ragioniere

Zanchi Alessandro, bidello

Locatelli Domenica, portinaia.

SOCIETA' INDUSTRIALE BERGAMASCA

Conte Lochis Carlo, presidente

Cav. Berizzi Stefano

Conte cav. Antonio Brembati

Ing. Antonio Curò

Andrea Galletti

Ing. Giacomo Frizzoni

Luciano Gallina

} Direttori

Pasino Locatelli, segretario

Antonio Pellegrini, contabile.

Insegnanti nelle scuole serali e festive aperte e dirette della Società Industriale:

Scuola del disegno. — Per l'architettura e la meccanica prof. Antonio Preda. — Per l'ornato sig. Giuseppe Rota.

Per gli esercizi di modellazione e plastica sig. Giuseppe Zenoni; il quale è anche assistente per il disegno.

Operai iscritti al disegno 1880-81 N. 160.

Scuola serale di leggere e scrivere per gli operai adulti.

Maestri — Classe I. sig. Cesare Pogliani

Idem — id. I. sup. sig. Luigi Pisoni

Idem — id. II. sig. Giacomo Fachinetti

Idem — id. III. sig. Santo Riva

Inscritti N. 191.

Scuola di leggere e scrivere per i fanciulli dai 12 ai 16 anni.

Maestri — Classe I. sig. Cesare Pogliani

Idem — id. II. sig. Luigi Pisoni

Idem — id. III. sig. Santo Riva.

Inscritti N. 158.

Scuola festiva per le operaie.

Classe I. divisa in due sezioni.

Maestre Sez. I. sig. Amalia Pellegrini Caccia

Id. Sez. II. sig. Marietta Nava.

Id. Classe I. sup. sig. Paolina Ravelli

Id. Id. II. sig. Caterina Carobbio

Id. Id. III. sig. Giacomina Butta.

Operaie iscritte N. 304.

Come fin dallo scorso anno si è annunciato, la Società Industriale, in unione alla Camera di Commercio ha aperto una scuola speciale per gli adetti al Commercio non altrimenti provvisti d'istruzione.

Insegnanti. — Prof. L. Castelfranco per la lingua italiana e francese.

Giacomo Fachinetti per la computisteria e calligrafia.

Inscritti alla scuola di commercio N. 58.

Inservienti, Abramo Locatelli.

Idem Apollonia Gallizioli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Via Torquato Tasso)

Piccinelli cav. dott. Ercole, presidente

Moretti cav. dott. Andrea, vice presidente

Consiglieri

Berizzi cav. Stefano

Richelmi Angelo

Bontempelli Giovanni

Rossi cav. avv. Filippo

Cesareni Antonio

Valli cav. Alessandro

Mazzola Paolo

Zuppinger cav. G. Giac.

Piccinelli cav. dott. Gius. N. N.

Radici ing. Luigi di Gandino

Rossi cav. dott. Andrea, segretario

Botti rag. Eugenio, vice segr. rag. ed economo

Milani Raffaele, f.f. di cancelliere e speditore

Taramelli Antonio, portiere e custode

BANCA NAZIONALE SUCCURSALE

IN BERGAMO

(Via di s. Orsola)

L'istituzione della Banca che ebbe principio colla Banca di Genova, e che ampliando la sua sfera d'azione, si trasformò in Banca Nazionale per tutto lo Stato delle antiche provincie subalpine, dopo i fausti avvenimenti che costituirono il nuovo Regno d'Italia, aumentò il proprio capitale, ed istituì degli Stabilimenti in tutte le provincie d'Italia.

Questo primo Istituto di credito dello Stato, oltre le operazioni che fanno le Banche di Francia e d'Inghilterra, è anche autorizzato a fare anticipazioni contro deposito di sete e zolfo.

Tutti gli Stabilimenti della Banca scontano cambiali e rilasciano Biglietti all'ordine sopra

ogni città del Regno che sia capoluogo di Provincia.

Prende a seconda delle circostanze carta sulla Francia, su Londra, e sopra altre divise estere; fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici del nostro Stato, sopra cedole della nostra Città, Obbligazioni demaniali, ed Obbligazioni della Regia cointeressata dei tabacchi, e sopra Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico.

Ogni Stabilimento della Banca Nazionale è presieduto da un Consiglio d'Amministrazione; quello della Succursale di Bergamo è composto dei seguenti membri:

Amministratori

Berizzi cav. Stefano, presidente
Frizzoni Antonio Federico, segretario
Steiner Enrico
Ginoulhiac Pietro
Cassina Attilio
Merati Giuseppe

Censori

Curo Antonio
Salvi Francesco
Ceresa Bortolo

Impiegati della Succursale

Piglia Giuseppe, direttore
Camisasca Amilcare, cassiere
Giudici Francesco, ragioniere
Rota Giovanni, applicato
Florio Luigi, idem

Inservienti

Sirtoli Santo, custode
Zanchi Francesco, fattorino.

La vigilanza Governativa a tenore delle nuove disposizioni, relative alle Banche d'emissione viene esercitata dal Prefetto della Provincia.

BANCA MUTUA POPOLARE

DELLA CITTA' E PROVINCIA DI BERGAMO

La Banca accorda prestiti e sconto cambiali a Soci al tasso del 5 per 100 in ragione di anno per scadenze non superiori a 3 mesi, al 5 1/4 per scadenze a 4 mesi ed al 5 1/2 per 100 per scadenze da 4 a 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Effetti Pubblici e di sete al 5 1/2 per 100 e sino a sei mesi.

Apri credito in conto corrente a scadenza indeterminata contro cauzione di Effetti Pubblici con decorrenza d'interesse in ragione del 5 1/2 per 100 all'anno.

Apri crediti in conto corrente mediante deposito di Cambiali a sei mesi in ragione del 6 per 100 all'anno.

Assume incassi ed emette Biglietti all'ordine sopra altre piazze mediante la provvigione del mezzo per mille e la tassa fissa di centesimi 50.

Riceve valori in deposito a titolo di custodia mediante provvigione del 1/2 per mille per ogni semestre.

Emette Libretti al Risparmio vincolati al preavviso di sei mesi con decorrenza d'interesse in ragione del 5 1/2 per 100 all'anno.

Riceve denaro in conto corrente disponibile con decorrenza d'interesse in ragione del 5 all'anno depurato dell'imposta di Ricchezza Mobile con facoltà ai correntisti di prelevare sul loro credito.

fino a L.	500	a vista ;	
da »	500	a 5000	col preavviso di 5 giorni
da »	5000	a 10000	» 10 »
da »	10000	a 50000	» 15 »

senza distinzione fra i Conti correnti Nominativi e quelli al Portatore.

Le richieste di Prestiti e di Sconti e di anticipazioni si ricevono il Lunedì, il Mercoledì ed il Venerdì d'ogni settimana nelle ore d'ufficio; i pagamenti si fanno nel giorno susseguente; i depositi e le prelevazioni in conto corrente sono ammessi in ogni giorno feriale.

Gli uffici restano aperti dalle ore 9 antimerid. alle ore 2 1/2 pomerid.

La Banca ha la propria sede nel Palazzo comunale in Piazza Cavour primo piano.

Presidente onorario

Luzzati prof. comm. cav. Luigi
 Limonta avv. Lorenzo, presidente
 Bertacchi rag. Giuseppe, vice presidente

Consiglio d'Amministrazione

1 Bontempelli Alessan-	7 Pisoni Andrea, segre-
dro, vice segretario	tario
2 Ceresa Bortolo	8 Tasca rag. Aristide
3 Cesareni Antonio	9 Valli Adolfo
4 Galetti Andrea	10 Finardi nob. ing. Ant.
5 Cristini Giuseppe	11 Taglioni Giacomo
6 Gavazzeni Bernardo	

Elettori delle Commissioni di Sconto

Berizzi cav. Stefano	Mazza cav. Giuseppe
Bossi Giuseppe	Piglia Giuseppe
Gallina Luciano	

Censori

Carobbio rag. Gio. Franc. Zanardi rag. Alberto
 Ginoulhiac cav. Cesare

Arbitri

Agliardi nob. co. G. B. Rossi avv. Gio. Battista
 Lochis conte Carlo

Consiglieri di Sconto

1 Pansera Giovanni	9 Possenti Guglielmo
2 Goggi Grazioso	16 Previtali Alessandro
3 Pesenti Luigi	11 Spinelli Marco
4 Palvis Edoardo	12 Astori Federico
5 Previtali Paolo	13 Pisoni Giuseppe
6 Patrini Luigi	14 Bolis Cesare
7 Pagani Rodolfo	15 Ferrari Giovanni
8 Ravelli Antonio	

Impiegati

Fumagalli rag. Pietro, dirett. e segr. del Consiglio
 Marini Antonio, cassiere
 Tironi Giovanni, contabile
 Cometti Silvio, sotto contabile
 Alebardi Lazzaro Antonio, idem
 Conti rag. Luigi, idem
 Negri Giulio, applicato
 Oberti Santo, custode e fattorino

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale 3,000,000

(Approvata con Regio Decreto 9 Marzo 1873)

Bergamo, via di Prato N. 21

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del $3 \frac{1}{2} \%$ con facoltà al correntista di prelevare mediante chèques:

per L. 3000 a vista
 da » 3000 a 10000 con 2 giorni di preavviso
 da » 10000 a 50000 » 8 » »

per somme maggiori si prenderanno istruzioni dalla Direzione.

I chèques vengono addebitati:

- 1) Quelli a vista 1 giorno prima della presentazione
- 2) » 2 giorni vista valuta il giorno del visto
- 3) » 8 » » 4 giorni prima della scadenza.

Per le somme vincolate per un mese o più, l'interesse corrisposto sarà del 4 %₀, colla condizione del preavviso di un mese nel caso di ritiro.

La Banca emette Libretti di Risparmio al 3 1/2 %₀ (netto di Ricchezza mobile) con facoltà al depositante di prelevare

L. 1500 a vista
 da » 1500 a L. 4000 con 2 giorni di preavviso
 da » 4000 a » 10000 » 4 » »
 da » 10000 a » 50000 » 8 » »

Ogni versamento non potrà essere minore di L. 5.
 Rilascia *Mandati fruttiferi* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse (netto di ricchezza mobile) del

4 %₀ per le scadenze semestrali
 4 1/4 %₀ » » a nove mesi
 4 1/2 %₀ » » annuali

La Banca sconta tutti i giorni meno i festivi, cambiali sull'Italia munite almeno di due firme benevise, od anche con una firma sola contro deposito di Carte Pubbliche fino alla scadenza di sei mesi con pagamento di quelle ammesse nella giornata stessa.

Acquista e vende cambiali sull'estero e così valute d'oro e d'argento.

Anticipa somme contro deposito di Carte Pubbliche o valori industriali, non che sopra pegni di sete.

Apri crediti in conto corrente contro deposito di effetti pubblici e valori industriali.

Accetta titoli ed oggetti di valore in semplice custodia verso 1/2 per mille di provvigione semestrale sul valore dichiarato.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero.

Compera e vende Carte Pubbliche e valori di Borsa per conto terzi.

Rilascia lettere di Credito per le principali piazze d'Europa, non che per la China ed il Giappone.

Emette vaglia all'ord. sulle primarie piazze del Regno.

La cassa è aperta al pubblico tutti i giorni meno i festivi riconosciuti dal calendario civile, dalle ore 9 1/2 antim. alle 3 pomer.

Consiglio d'Amministrazione

Berizzi cav. Stefano, presidente

Cassina Attilio della Ditta Francesco Cassina e C. di Bergamo, vice presidente

Bossi Giuseppe

Fenaroli Giuseppe della Ditta Figli di Gio. Fenaroli

Güttinger Giulio della Ditta Caprotti e Güttinger di Bergamo

Lupi conte cav. Giacomo

Pegurri Marco

Rava Enrico Direttore della Banca Generale Sede di Milano

Riccardi Francesco

Silvestri ing. cav. Girolamo di Milano

Stampa Giovanni

Tobler Augusto della Ditta G. G. Zuppinger e C. di Bergamo

Supplenti

Ragni Geremia

Ziegler Giacomo della Ditta Dietelmo Steiner

Censori

Curò ing. Antonio

Valli cav. Alessandro

Piccinelli dott. Antonio

Personale della Banca

Tizzoni Ernesto	Zenoni Luigi
Tiraboschi Ermenegildo	Stringhini Giacomo
Botti Ernesto	Cadei Luigi.

CASINO DI SOCIETA'

NELLA PIANA CITTA'

Questo Casino che conta oltre quarant'anni di esistenza tiene sempre la sua sede nei medesimi locali, via di Prato N. 46.

L'utile e piacevole conversare, la lettura di giornali ed opere periodiche, i giuochi leciti formano lo scopo principale della Società.

Le feste da ballo, le accademie musicali ed altri trattenimenti piacevoli si procurano nella misura che i mezzi della Società li comportino.

La Direzione è composta dei signori:

Ginami nob. avv. Luigi, presidente

Alciani dott. Costanzo
Berizzi Emilio
Frizzoni ing. Enrico
Frizzoni arch. Giacomo
Maffeis conte Luigi
Moroni conte Antonio

} Direttori

Palvis Edoardo, economo e cassiere.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

degli Artisti, Operai e Professionisti in Bergamo

Al Torresino di Fiera N. 9.

Direzione

Tasseti rag. Elia, direttore
Zenoni Gio. Battista, aggiunto
Pisoni Andrea, idem

Bertacchi rag. Giuseppe, consigliere
 Berizzi Ambrogio, idem
 Carobbio rag. Gio. Francesco, idem
 Pagani Rodolfo

Bonesi Pietro, segretario.

Consiglio d'Amministrazione

Andreotti Enrico	Locatelli Amadio
Bagioli Ignazio	Marcellini Carlo
Berizzi Ambrogio	Nava Antonio
Bertacchi rag. Giuseppe	Pagani Rodolfo
Butta Achille	Palazzini Isnardo
Calvi Giulio	Piazzalunga Francesco
Cantù Pietro	Piazzoni Teodoro
Carobbio rag. Gio. Fran.	Rota Angelo
Cittadini Giovanni	Rovelli Antonio
Gaffuri Paolo	Testa Francesco

Comitato di Soccorso per gli ammalati

Palazzini Isnardo, ispettore

Medici

Appiani dott. Edoardo	Mazzoleni dott. Giuseppe
Bolis dott. Luigi	Regazzoni dott. Luigi

Deputati visitatori

Argenti Giacomo	Donadelli Giuseppe
Arrigoni Clemente	Ferrari Giovanni
Bertozzi Napoleone	Manzoni Gerolamo
Bolognini Giuseppe	Perani Prospero
Carminati Giovanni	Preta Antonio I.
Carrara Marco	Rossi Antonio
Colombo Angelo	Sellini Ignazio
Corti Luigi	

Giuri d'onore

Campi avv. Clemente	Marini Antonio
presidente	Berizzi Ambrogio
Pisoni Andrea, segret.	Steiner Enrico

Commissione per l'esame dei documenti

Pisoni Andrea, presid. Zenoni Gio. Batt., segr.
 Bertacchi rag. Giuseppe Carobbio rag. Gio. Fran.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

delle Operaje in Bergamo

Al Torresino di Fiera N. 9.

Carrara-Rossi Marietta, presidente
 Bocchini-Calvi Giuditta, vice presidente
 Lubrini Elisa, idem

Consigliere

Berizzi Angela Torri Marietta
 Crippa Teresa Tironi Luigia
 Tassetti Rachele

Ispettrice del Comitato di Soccorso

Tassetti Rachele

Medici

Bolis dott. Luigi Regazzoni dott. Luigi
 Mazzoleni dott. Giuseppe Bonesi Pietro, segretario.

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

IN BERGAMO

Al Torresino di Fiera N. 9.

Consiglio Direttivo

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso

Commissione Consultiva

Magrini prof. dott. Alessandro, presidente
 Castelfranco prof. Laudadio
 Tiraboschi prof. Antonio
 Tiraboschi prof. Ferdinndo

Mantovani prof. Gaetano
 Metz prof. Enrico
 Frizzoni cav. Teodoro
 Salvi Francesco
 Dragoni Aristide

ISTITUTO MUTUO DI SOCCORSO

del Teatro Sociale di Bergamo

Bonesi Pietro, presidente
 Benigni Luciano, consigliere
 Rota Angelo, idem
 Taverna Carlo, idem
 Facheris Luigi, segretario.

CASINO DI SOCIETA'

degli Artisti, Operai e Professionisti in Bergamo

Piazza Pontida N. 28

Direzione

Bertett Andrea, presidente
 Richelmi rag. Agostino, vice presidente
 Viganò rag. Antonio, idem

Ispettori

Greppi Brunone	Mariton Paolo
Gusmaroli Fermo	Mora Giovanni
Locatelli Giovanni	Nava Antonio
Locatelli Giuseppe	Odoni Giacomo
Marcellini Giuseppe	Savio Giuseppe
	Sinistri dott. Angelo, segretario
	Masperi Rodolfo, vice segret.
	Cristoforis Luigi, cassiere
	Ghezzi Luigi, custode.

GIUNTA D'ISTRUZIONE

per l'esercitazione di *Disegno e Figura*
(istituita in seno alla stessa Società)

Bertett Andrea, presidente
Bettinelli prof. Luigi
Carnelli Giuseppe
Colombo Giuseppe, maestro, vice segretario
Davoglio Maggi ing. Guglielmo
Donadoni Stefano
Mora Giovanni
Sinistri dott. Angelo, segretario.

SOCIETA' DI PATRONATO

PEI LIBERATI DAL CARCERE IN BERGAMO

(Piazza Pontida N. 28)

Consiglio Direttivo

Galletti Andrea, presidente
Bertett Andrea, vice presidente
Cavezzali prof. Alberto, consigliere
Frizzoni cav. Teodoro, idem
Limonta avv. Lorenzo, idem
Magrini prof. cav. Alessandro, idem
Pontoglio avv. Domenico, idem
Pizzini dott. Achille, idem
Salvi cav. don Luigi, idem
Marini Antonio, cassiere
Masperi Rodolfo, segretario

SOCIETA'

PER L'ESPOSIZIONE PERMANENTE

di Belle Arti ed Industrie in Bergamo

(Via Torquato Tasso, Albergo dell'Elefante)

Direzione

Luigi Terzi, presidente

Parte seconda

Consiglieri

Andrea Bertett	Ponziano Loverini
Cesare Cavaliè	Andrea Marenzi
Locatelli prof. Pasino	Giovanni Mora
	Bertett Andrea, cassiere
	Rodolfo Masperi, segretario

CASINO DI SOCIETA'

e Circolo Educativo fra Operai in Bergamo

(Via Broseta N. 16)

Commissione direttiva

Gandolfi Ariodante, presidente
 Buob Giovanni, vice presidente
 Balduzzi Giuseppe, segretario
 Piazzoni Stefano, economo e vice segretario
 Mazzoleni Ernesto; cassiere

Membri

Laberio Ignazio	Adobati Pietro
Piazzoni Teodoro	Turla Battista.
Marenzi Francesco	

CIRCOLO OPERAJO DI S. GIUSEPPE

CON MUTUO SOCCORSO

(Via S. Orsola, n. 33, Bergamo bassa)

Questo Circolo vive prosperamente da parecchi anni e conta più di cinquecento Soci.

L'ufficio del Circolo è aperto tutte le Domeniche dalle ore 9 antimeridiane alle 12 merid.

BIBLIOTECA CATTOLICA CIRCOLANTE

(Via S. Orsola, n. 33, pian terreno)

Bergamo bassa

È aperta tutte le Domeniche dalle ore 7 alle 11 antimeridiane. I Soci lettori ricevono libri in lettura e possono ritenerli per un mese.

La tassa dei Soci lettori è di cent. 10 al mese, più un deposito di garanzia per quelli che non sieno presentati da una persona conosciuta e benevsa.

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN BERGAMO

(Piazzale di Porta Nuova N. 10)

La Congregazione di Carità amministra le Opere Pie denominate Casa di Ricovero - Casa di Industria - LL. PP. Elemosinieri - Monte dei Pegni - Scuola caritatevole di Musica, e Ricovero di Mendicità.

Finardi nob. avv. Giovanni, presidente

Consiglieri

Berizzi cav. Stefano	Ginammi cav. avv. Gius.
Agliardi conte Pietro	Morali Giovanni
Colleoni nob. Alessandro	Moroni conte Antonio
Ginami ing. Carlo	Roncalli co. cav. Ant.

Impiegati di Segreteria

Brenbati conte cav. Antonio, segretario
 Colombo Patirani avv. Giuseppe, aggiunto segret.
 Zanchi Francesco, applicato
 Galloni Luigi, archivista
 Invernizzi Mauro, protocollista speditore
 Cortinovis Lorenzo, scrittore
 Mologni Francesco, idem

Impiegati di Ragioneria

Gatti Giuseppe, ragioniere capo
 Carobbio Gio. Francesco, ragioniere aggiunto
 Biglioli Francesco, ufficiale contabile
 Giani Luigi, computista scrittore.

Ingegneri d'ufficio

Alcaini Pietro	Moroni Giulio
	Locatelli Giuseppe, portiere.

Uffici di Cassa promiscui

Gimpel Giovanni, cassiere

Borsatti Pietro, controllore

Zanchi Luigi, ufficiale

Bottagisi Carlo, scrittore

Ghislandi Giovanni, inserviente.

Impiegati interni della Casa di Ricovero

Bonardi dott. Angelo, ispettore economo

Regazzoni dott. Luigi, medico

Viscardi sac. Giacomo, f.f. di curato

Una direttrice guardarobiera, e subalterna, magazziniera, capo infermiera, capo lavandaia, sorvegliante ai lavori

N. 7 inservienti maschi, e N. 14 inserv. femmine.

Impiegati della Casa d'Industria

(Situata nell'interno della Casa di Ricovero)

Rossini rag. Luigi, ispettore cassiere

Regazzoni dott. Luigi, medico.

Impiegati della Succursale

(Situata in contrada del Vagine città alta)

Zenoni Pietro, economo aggiunto.

Ricovero di Mendicità

Bonardi dott. Angelo, ispettore

Regazzoni dott. Luigi, medico

Due guardiani.

Promotori dei Sussidii dei LL. PP. EE.

Grassi sac. Fierino, per la parr. della Cattedrale

Spinelli sac. Costanzo, idem di s. Alessandro in Colonna

Cappello sac. Benedetto, idem di s. Alessandro
della Croce

Barbieri sac. Nicola, idem di s. Grata Inter-Vites

Locatelli sac. Saverio, idem di s. Anna

Gervasoni sac. Angelo, idem del Carmine

Pavoni sac. Luigi, idem di s. Andrea

Venanzio sac. Giulio, idem di s. Caterina

Bordogna sac. Giovanni, idem di s. Rocco in
Castegneta

Galli sac. Pietro, idem di s. Maria in Longuelo

Magri sac. Gio, idem di s. Pietro in Boccaleone

Colleoni Luigi, idem di Loreto.

MONTE DE' PEGNI

Via s. Salvatore

Moroni conte Antonio, Consigliere della Congre-
gazione di Carità, direttore

Lorenzi Pietro, segretario

Palvis Alessandro, cassiere

Madone Giovanni, cancelliere computista

Barcella Francesco, controllore

Lovarini Amadio, scrittore

Arsuffi Scipione, guardarobiere

Gotti Pietro, stimatore degli oggetti preziosi

Manighetti Teresa, idem di oggetti diversi

Bombarda Giovanni, inserviente

Todeschini Alessandro, idem.

SCUOLA CARITATEVOLE DI MUSICA

Ginammi cav. avv. Giuseppe, direttore onorario

Petrati cav. Vincenzo, maestro di piano ed organo

Rovelli Emanuele, maestro di violino e viola

Ferrari Alessandro, maestro sussidiario di canto

Terzi Alessandro, inserviente.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEGLI OSPITALI E LL. PP. UNITI

(Nel locale dell'Ospitale Maggiore)

Abbraccia l'Ospitale Maggiore e l'Ospizio dei Pazzi in Astino

N. N., presidente

Bana dott. cav. Benedetto, consigliere

Limonta avv. Lorenzo, idem

Ginoulhiac Pietro, idem

Coffetti rag. Augusto, idem, anziano

Bertacchi rag. Giuseppe, segretario relatore

Agliardi avv. Virgilio, segretario aggiunto

Rillosi Alberto, protocollista, archivista, spedit.

Prina Giovanni, 1. scrivano

Della Volta Emilio, 2. idem

Locatelli Giovanni, 2. idem

Ondei rag. Emilio, ragioniere

Mazzoleni rag. Francesco, 1. aggiunto

Citterio rag. Giuseppe, 2. idem

Damiani Luigi, scrittore contabile

Marcellini rag. Giuseppe, alunno

Conti Luigi e Caffi Gio. Eman., ingegneri d'ufficio

Invernizzi Giovanni, inserviente.

OSPITALE MAGGIORE IN BERGAMO

L'Ospitale Maggiore sotto il titolo dei santi Maria e Marco, fu eretto nel 1458 essendovi stati in quell'epoca aggregati diversi piccoli ospitali sparsi per la città. Riceve senza restrizione tutti gl'infermi curabili non affetti da malattie contagiose, riceve pure e mantiene tutti gli esposti, i maschi cioè sino alli 12 anni, e le femmine finchè vengono collocate; sono inoltre a suo carico 36 incurabili della Casa di Ricovero.

Servizio interno

Servizio medico, chirurgo e farmaceutico

Palazzini dott. cav. Aristide, direttore
 Regazzoni dott. Leone, chirurgo primario
 Previtali dott. Girolamo, chir. prim. ostetricante
 Appiani dott. Odoardo, medico primario
 N. N., idem
 Ulietti dott. Carlo, curante dei pellagrosi
 Agosti dott. Gius., medico pei contagiosi febr.
 Piva dott. Antonio, medico aggiunto
 Ghio dott. Giuseppe, idem
 Mazzoleni dott. Luigi, idem
 Filippini Fantoni dott. Domenico, idem
 Mazzoleni dott. Archimede, idem
 Carobbio Fermo, capo farmacista
 Maironi nob. Giuseppe, aggiunto
 Riccardi Giovanni, idem

Servizio economico

Tassetti Elia, economo
 Salvi Luigi, economo aggiunto
 Pasini Carlo, registratore degli infermi
 Berva Giuseppe, aggiunto al suddetto
 Maironi da Ponte nob. Anacleto, assistente agli
 esposti
 Una priora dello spedale
 » dispensiera
 » ispettrice alla lavanderia
 » ispettrice alla cucina
 » maestra
 Diverse coadjutrici applicate alle infermerie
 Valeggiani Costanza, levatrice

Servizio spirituale

Rev. Padre Cappuccino Luigi Buonvicini da Bre-
 scia, con due coadjutori
 N. N., sacrista.

Servizio de' Pazzi in Astino

(Nel locale d'Astino)

Vi sono ricoverati i dementi in N. 100 uomini
e N. 100 donne.

Sotto la direzione del Consiglio Spedaliero

Servizio interno

Brugnoni dott. Luigi, ispettore medico primario,
abitante in Astino

Terzi dott. Francesco, medico chirurgo aggiunto

Seguini dott. Luigi, idem

Tasseti Elia, capo della partita economica, presso lo spedale

Belingardi Luigi, economo locale

Sac. Stefano Alberti-Bava, cappellano

Una superiora in Astino

Altra superiora in Longuelo

Quattro coadjutrici.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OSPITALE AZZANELLI-CEDRELLI

Moroni conte Antonio, presidente

Negrisoli cav. Marcantonio, membro

Quattrini nob. G. Giacomo

Lorenzi Luigi, segretario

Bottagisi Rocco, vice segretario

L'ufficio è posto in contrada Porta Dipinta
vicolo s. Andrea nella casa di proprietà del defunto benemerito e compianto cav. Francesco Cedrelli.

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI ED ISTITUTI ANNESSI

(Via Torquato Tasso).

Beretta cav. avv. Valdimiro, presidente

Consiglieri

Berizzi avv. Marco Ginami dott. Cristoforo
 Monzini ing. Antonio Pagani rag. Pietro

Uffici

Pontoglio avv. Domenico, segretario
 N. N., segretario aggiunto
 Gavazzeni rag. Statilio, protocollista, speditore e
 scrittore
 N. N., ragioniere
 N. N., ragioniere aggiunto
 Bonini rag. Giovanni, scrittore contabile
 Sita rag. Anacleto, economo
 Moroni Pesenti Giovanni, ingegnere
 Gimpel Giovanni, cassiere
 Colleoni Francesco, f.f. di portiere.

Orfanotrofio Femminile

detto del Conventino e Soccorso

Servizio interno

Carminati sac. Francesco, cappell. dirett. spirit.
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Filippini Fantoni dott. Domenico, medico chir.
 Signori Angela, direttrice
 Berva Carolina, vice direttrice e maestra di III.
 e IV. classe elementare
 Bonzanni Laura, maestra di scuola
 Caseri Angela, idem
 Ceruti Luigia, idem
 Mariani Teresa, direttrice dei lavori

Orfanotrofio Maschile

(Nel locale del Soccorso)

Terzi sac. Gianforte, rettore
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo

Casa delle donne in ritiro

In borgo s. Caterina

Sita rag. Anacleto, suddetto, economo

Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo

Sianesi Monica, direttrice nella suddetta casa

Altre due assistenti pel servizio di cucina e dei lavori femminili

CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ISTITUTO DEI SORDO-MUTI D'AMBO I SESSI

(Via Pignolo N. 54)

Ginammi avv. cav. Giuseppe, presidente

Camozzi Vertova nob. dott. Cesare, consigliere

Pezzoli nob. Gaetano, idem

Riccardi Luigi, idem

Alcaini nob. Costanzo, idem

Uffici

Brasi rag. Gaetano, segretario economo ragioniere

Pellegrini Antonio, scrittore contabile

Moretti Giuseppe, cassiere

Personale dirigente, insegnante ed assistente

Nel Compartimento maschile

Ghislandi sac. Giuseppe, rettore, istrutt. catechista

Rossi sac. Giovanni, vice rettore e maestro

Zanoni Carlo, maestro ed assistente alla discipl.

Signorelli Ernesto, idem

Briccioli Benedetto, maestro di ginnastica e assistente alla disciplina

Romagnoli Luigi, assist. alla scuola ed alla disc.

Gerosa Pellegrino, assistente alla disciplina

N. N., idem

Bambolini Luigi, maestro sarto

Bottagisi Luigi, maestro calzolaio

Nel Compartimento Femminile

Manenti Maria, direttrice

Arrigoni Teresa, maestra ed assistente alla discip.

Agosti Rosa, idem

Cusi Angela, idem

N. N., assistente alla scuola ed alla disciplina

Zucchinali Alessandra, maestra dei telaj

Girelli Marina, maestra dei lavori d'ago

Salvagni Luigia, idem

Galizzi Maria, assistente alla disciplina

Cinque assistenti, due al guardaroba, e tre ai telaj, non che una cuciniera con un' assist.

Salvi Giuditta, sorvegliante la pulizia del personale e del locale dei maschi

Cividini Antonio, inserviente bidello.

ASILO INFANTILE

(Nell'alta Città).

Commissione

Mons. D. Gio. Cossali arciprete della Cattedrale

Locatelli avv. Alessandro

Maironi nob. sac. Torquato, f.f. di cassiere

Medolago Albani conte Stanislao

Gualteroni avv. Giuseppe

Quattrini nob. Gian Giacomo

Valsecchi ing. Giovanni

Bertacchi rag. Giuseppe, segr. gratuito

ASILO INFANTILE PRINCIPE DI NAPOLI

(Nei Borghi Superiori)

Bana sac. don Luigi, presidente

Varisco dott. Giuseppe

Maffeis conte Luigi

Baldis dott. Innocente Eugenio

Camozzi Vertova nob. Cesare.

ASILO INFANTILE

(Nella città piana Via di s. Chiara)

La Borgata di s. Alessandro in Colonna ha una scuola infantile frequentata da circa 300 Bambini d' ambi i sessi, dell' età dai 3 ai 6 anni. Quelle anime innocenti dalla carità pubblica ogni anno attendono il soccorso della loro elementare istruzione, e del parco cibo quotidiano di cui nutrire i piccoli corpi. Una commissione s' incarica di procurarglieli con una questua, e di dirigere l'andamento.

Commissione

Salvi sac. cav. Luigi Rossi avv. cav. G. Batt.
 Limonta sac. Giuseppe Fumagalli Battista
 Riva sac. Antonio

ASILO PEI BAMBINI LATTANTI E SLATTATI

(Piazza Pontida N. 26.)

Alcaini nob. Costanzo, presidente
 Camozzi Vertova nob. Cesare, consigliere
 Pezzoli nob. Gaetano, idem
 Cernuschi avv. Giovanni, idem
 Frizzoni ing. Enrico, idem
 Appiani dott. Edoardo, idem
 Tasseti rag. Elia, idem segretario
 Bertacchi rag. Giuseppe, idem economo

AMMINISTRAZIONE DEL L. P. DELLA PIETA'
ISTITUTO COLLEONI

(Nella Via Porta Dipinta)

Pio Istituto fondato con lasciti di Bartolomeo Colleoni ed attivato tuttora lui vivente, che serve al mantenimento della cappella Colleoni, e per distribuzioni di doti.

Amministratori

Agliardi conte Alessio
 Colleoni nob. avv. Alessandro
 Alborghetti conte Nicola
 Sottocasa conte Girolamo
 Suardi nob. Giacomo fu Annibale
 Moroni nob. conte Antonio
 Medolago nob. Pietro
 Zanchi de Locatelli nob. conte dott. Gius. segr.
 Ferrari Nicola, ragioniere ed archivista
 Grassi Cesare, scrivano
 Martoni ing. Santo, ingegnere d'ufficio
 Crespi Angelo, cassiere

Gelmi Giacomo, inserviente.

COMMISSARIA VERDURA IN BERGAMO

Pio Istituto, fondato da Agostino Verdura nel 1718 la cui rendita viene erogata parte alle donne in ritiro. parte all'altare di s. Antonio in s. Bernardino in Pignolo e parte a sollievo dei poveri vergognosi ed infermi di questa città.

Commissari testamentari a jure

Monsignor Vescovo
 Il parroco di s. Alessandro della Croce
 Un terzo Membro nominato dalle ricoverate nella
 Pia Casa delle donne in ritiro
 Brasi rag. Gaetano, cancelliere
 Berzi Luigi, ragioniere.

COMMISSARIA RONZONI IN BERGAMO

Istituto fondato dal sac. Giorgio Ronzoni nel 1750 a sussidio dei poveri di Pignolo e Sedrina ed in distribuzione di doti alle zitelle della Provincia.

Maffeis conte cav. Gio. Battista
 Lupi conte cav. Giacomo
 Agliardi conte Pietro
 Berizzi avv. Marco, cancelliere
 N. N., ragioniere e cassiere.

CASSA DI RISPARMIO IN BERGAMO

(Nel locale dell'Ospitale).

La Cassa di Risparmio è aperta tanto pei depositi che pei rimborsi nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì, dalle ore 9 antimer. alle 1 1/2 pomerid.

Si accettano le somme cominciando da lire una a lire 1000 mille. — Le somme depositate fruttano il 3 per 100 all'anne. Gli interessi si calcolano a decadi ossia a periodo di dieci giorni, che si compiono rispettivamente il 10, il 20, il 30 del mese. Gl'interessi sulle somme depositate decorrono dal primo giorno della decade susseguente al deposito. — Col 31 dicembre di ogni anno si chiudono i conti e si opera la capitalizzazione degli interessi maturati a quell'epoca.

La Commissione Amministratrice, con deliberazioni 29 novembre 1877 N. 1343 e 7 febbraio 1878 N. 2610, ha stabilito che. a cominciare dal 1. aprile 1878, le norme siano modificate come segue:

1.^o Tanto i depositi che i rimborsi si possono effettuare indistintamente in ciascuno dei giorni in cui l'Ufficio è aperto al pubblico.

2.^o Su di un libretto si possono depositare in una sola volta fino a L. 1000 e ritirare in giornata fino a L. 400, purchè queste somme non vengano oltrepassate nei due giorni della stessa settimana rispettivamente assegnati ai depositi ed ai rimborsi, fermo l'obbligo del preavviso di 15 giorni pei rimborsi superiori a L. 400.

La sorveglianza è affidata al Consiglio degli Istituti Ospitalieri.

Gritti rag. Angelo, agente

Castelli Aristide, ragioniere

Gimpel Giovanni, cassiere

Piccioli rag. Luigi, applicato

Ghislandi Gio., inservient.

E L E N C O

Degli individui superiormente abilitati al libero esercizio delle professioni di Medico, di Ingegneri, Periti-Agrimensori, Ragionieri, appartenenti alla Città di Bergamo.

Medici

Agosti cav. Giuseppe	Lanfranchi Ezechiele
Alborghetti cav. uff. Fed.	Lussana Felice
Appiani Edoardo	Maj Severino
Baldini Augusto	Maironi cav. Federico
Bolis Luigi	Mazzoleni Archimede
Bonardi Angelo	Mazzoleni Patrizio
Bottani Giuseppe	Meda Antonio
Brugnoli Luigi	Mora Antonio
Calvetti Giuseppe	Pagnoni Antonio
Carminati Giuseppe	Palazzini cav. Aristide
Comaschi cav. Luigi	Piatti Carlo
Donadoni Giacomo	Previtali cav. Girolamo
Filippini Fantoni Domenico	Ragazzoni Leone
Galli cav. Michelangelo	Regazzoni Luigi
Gambirasi Vittorio	Rota Matteo
Ghio Giuseppe	Seguini Luigi
Ghislanzoni Cesare	Tagliaferri Carlo
Gilberti Antonio	Terzi Francesco
Grasseni Francesco	Ulietti Andrea
Guaita Luigi	Varisco Antonio

Ingegneri

Albani conte Luigi	Caffi Agostino
Alcaini Pietro	Caffi Gio. Emanuele
Alebardi Giuseppe	Campi Giuseppe
Bettoncelli cav. Alberto	Campi Pietro
Bogni Clemente	Cominazzi Antonio
Boni Gaetano	Cominetti Giovanni
Bonicelli Angelo	Comotti Eugenio

Conti Luigi	Melacini Vincenzo
Crespi Giuseppe	Monzini Antonio
Daina Francesco	Moroni Giulio
Davoglio Guglielmo	Moroni Pesenti Giovanni
Della Volta Andrea	Negrisoni Ottavio
Dell'Acqua Giacomo	Nievo Giuseppe
Finardi nob. Antonio	Noris cav. Cesare
Finardi nobile Emilio	Palvis Attilio
Forlani Attilio	Parietti Giuseppe
Fornoni Elia	Patrini Giovanni
Frassoni Gio. Spirito	Ponzetti Angelo Michele
Frizzoni Enrico	Raboni Giuseppe Maria
Frizzoni Giacomo	Richelmi Giuseppe
Galli Giuseppe	Roncalli co. cav. Ant.
Gambirasio Giuseppe	Serafini Giacomo
Ghilardi Sigismondo	Spini nob. Vincenzo
Ginami Carlo	Tosetti Dionigi
Giongo Francesco	Valsecchi Francesco
Goltara nob. Luigi	Varisco Enrico
Longaretti Giovanni	Vergani Alessandro
Lucchini Rodolfo	Vitali Giacomo
Mandelli Eugenio	Zanetti Pietro
Martoni Fracasetti San.	

Periti Agrimensori

Bracchini Giuseppe	Previtali Carlo
--------------------	-----------------

Architetti

Preda Antonio

Ragionieri

Accini Giovanni	Belingardi Vincenzo
Agazzi Enrico	Benzini Ottavio
Arbotti Giuseppe	Beolchi Giuseppe
Baldis Emidio	Beolchi Placido
Barcella Ismaele	Bertacchi Giuseppe
Bassi Pier Antonio	Biglioli Francesco

Boesi Rainieri
 Bonini Giovanni
 Bormolini Francesco
 Borsatti Pietro
 Bortolotti Giuseppe
 Botti Ernesto
 Botti Eugenio
 Brasi Gaetano
 Busetti Santo
 Caccia Vincenzo
 Canziani Alberto
 Cara Federico
 Cardinali Pietro
 Carissimi Alessandro
 Carminati Giuseppe
 Carobbio Gio. Francesco
 Castelli Castello
 Citerio Giuseppe
 Coffetti Augusto
 Colleoni nob. Giovanni
 Conti Luigi
 Cristofoli Giacomo
 Dall'Ovo Ercole
 Fenili Bortolo
 Forcella Zefferino
 Foresti Luigi
 Fumagalli Pietro
 Galizzi cav. Vincenzo
 Gatti Giuseppe
 Gavazzeni Antonio
 Gavazzeni Statilio
 Giani Luigi
 Giavazzi Pietro
 Gritti Angelo
 Imberti Bortolo
 Legrenzi Carlo
 Limonta Alessandro
 Lucchini Odoardo

Parte seconda.

Madone Gio. Giuseppe
 Maironi nob. Giulio
 Maironi nob. Gust. Fed.
 Manzini Giovanni
 Marè Giuseppe
 Marieni Gio. Battista
 Marcellini Giuseppe
 Mazzocchi Pietro
 Mazzoleni Francesco
 Moratti Francesco
 Narini Ilaris Marco
 Natali Lodovico
 Negrisoni cav. Marcant.
 Nessi Ettore
 Ondei Emilio
 Pagani Pietro
 Pezzoli Ferdinando
 Piccinelli Giuseppe
 Regazzoni Carlo
 Richelmi Agostino
 Rizzi Giuseppe
 Romeri Attilio
 Rossini Luigi
 Rota Giuseppe
 Sala Giacomo
 Salvi Domenico
 Santifaller Adolfo
 Sirtoli Florindo
 Sita Anacleto
 Stringhini Giacomo
 Tasca Aristide
 Tavecchi Giacomo
 Terzi Fermo
 Tiraboschi Eliseo
 Tiraboschi Ermenegildo
 Tizzoni Ernesto
 Tombini Attilio
 Torri Enrico

Varisco Ulisse	Zanchi Giacomo
Vecchi Aronne	Zanchi Giorgio
Venanzi Alessandro	Zanchi Giuseppe
Viganò Antonio	Zanchi Massimiliano
Viscardini Alessandro	Zanelli Raffaele
Zanardi Alberto	Zappettini Stefano
Zanardi Giuseppe	Zerzi Plinio
Zanchi Francesco	

Dobbiamo ripetere ancora la Camera quale risultava costituita nell'anno 1880, non conoscendosi per anco il risultato delle nuove Elezioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Via Torquato Tasso)

Piccinelli cav. dott. Ercole, presidente
Moretti cav. dott. Andrea, vice presidente

Consiglieri

Berizzi cav. Stefano	Piccinelli cav. dott. Gius.
Bontempelli Giovanni	Radici ing. Luigi di
Bornaghi Carlo	Gandino
Ceresa Bortolo	Richelmi Angelo
Cesareni Antonio	Valli cav. Alessandro
Mazzola Paolo	Zuppinger cav. G. Giac.

Rossi cav. dott. Andrea, segretario
Botti rag. Eugenio, vice segret., rag. ed economo
Cavalli Pietro, cancelliere e speditore
Taramelli Antonio, portiere e custode

STUDII TECNICI INDUSTRIALI

Ghilardi ing. Sigismondo
Raboni ing. Gio. Maria.

PRINCIPALI DITTE INDUSTRIALI*della Città e Provincia***Filandieri in seta**

Arcangeli Arcangelo, Sarnico
 Baldis Sorelle, Bergamo
 Berizzi cav. Stefano, Boccaleone
 Brini Alessandro, Desenzano al Serio
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga
 Buelli Bortolo, Sarnico
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Camozzi nobile Gustavo, Mozzanica
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica
 Caroli Bernardo, Sarnico
 Ceni Giuseppe, Brignano
 Cimbardi Alessandro, Canonica
 Consonni cav. Fortunato, Bergamo
 Corsi Gio. Battista, Martinengo
 Cortinovis Giacomo, Desenzano al Serio
 Crescini Geremia, Predore
 Crippa Giovanni, Calolzio
 Cugini, Lazzaroni e Mira, Treviglio
 Daina Enrico, Rota Fuori
 Daina Vincenzo, idem
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore
 Fedrighini avv. Pietro, Sarnico
 Fenaroli figli di Giovanni, Alzano Maggiore
 Fenili Alessandro, Palazzago
 Ferrario, Sessa e Comp., Caprino
 Foresti Giacomo, Solto
 Franzi Alessio q. Giuseppe, Alzano Maggiore
 Frizzoni A. F., idem
 Galbiati Pasquale, Treviglio
 Gallina Luciano, Villa d'Adda
 Gavazzeni Giuseppe, Bergamo
 Gavazzi Fratelli, Ciserano
 Giambarini Antonio, Bergamo

Giambarini Giacomo, Bergamo
 Gilberti Fratelli, Gazzaniga
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore
 Gregori Franceseo, Gandino
 Gregori Gio. Battista, Alzano Maggiore
 Guerini Abramo, Gazzaniga
 Hoffmann Weber e Comp., Caleppio
 Locatelli prete Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi s. Michele
 Maffeis Gio. Matteo, Gazzaniga
 Malliani Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Mangili Ottavio, Corte
 Mapelli e Pesenti, Treviolo
 Martinoni nob. Luigi, Riva di Solto
 Massina Luigi, Calvenzano
 Mazzola Domenico, Bergamo, Loreto di Bergamo
 Mazzoleni Bortolo, Zogno
 Merati Giuseppe, Paladina
 Milesi cav. Daniele, Lovere
 Monzini, Delleria Luigia, Bergamo
 Paladini e Goretti, Casirate
 Parigi avv. Andrea, Sarnico
 Pedroni e Cavadini, Alzano e Ugnano
 Pelliccioli Luigi, Ranica
 Perico Federico, Villa d'Adda
 Pezzera Francesco fu Matteo, Gazzaniga
 Piazzoni eredi fu nob. Gio. Antonio, Bergamo
 Possenti Guglielmo, Bergamo
 Quarenghi Pietro, Caprino
 Reduzzi Giovanni, Calvenzano
 Risi Fratelli, Zogno
 Rocchi Ippolito, Caravaggio
 Rossi G. G., Villa di Serio
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra
 Silvestri Giuseppe e Fratelli, Sovere
 Simoni Marocco Giuseppina, Misano
 Sina Marco, Tavernola
 Sirtori e Scatti, Pontida

Sozzi Gio. Battista, Caprino
 Spagliardi Ercole, Barzana
 Stampa Giovanni, Ghisalba
 Steiner Dietelmo, Presezzo
 Steiner Giovanni e Figli, Corte
 Suardi Pietro, Ranzanico
 Testa Paolo, Gandino
 Valli cav. Alessandro, Spirano
 Venanzi Alessandro, Bergamo
 Vergani Vedova e Figli, Pognano
 Zanchi Prospero, Comunnuovo
 Zanchi Giacomo, Azzano
 Zenti Bortolo, Riva di Solto
 Ziliani Fratelli, Castro
 Zuppinger Siber e Comp., Boccaleone

Filatoglieri in seta

Beaux Augusto, s. Pellegrino
 Berizzi cav. Stefano, Bergamo
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica
 Ceni Giuseppe, Brignano
 Crippa eredi fu Luigi, Calolzio
 Crippa Giovanni, idem
 Cugini, Lazzaroni e Mira, Treviglio
 Daina Vincenzo, Rota Fuori
 Degani Francesco, Treviglio
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore
 Fenaroli figli di Giovanni, idem
 Ferrario Carlo, Covo
 Franzi Alessio q. Giuseppe, Alzano Maggiore
 Frizzoni Antonio Federico, idem
 Fuzier Enrico e Comp., Bergamo
 Galbiati Pasquale, Treviglio
 Galimberti Francesco, idem
 Giambarini Antonio, Bergamo
 Giambarini Giacomo, idem

Ginoulhiac Eugenio, Bergamo e Nembro
 Gneccchi Figli di G. A., Bergamo e Caprino
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore
 Gregori Gio. Battista, Alzano Maggiore
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi
 Maltempi Battista, Bergamo
 Manetti Andrea, Treviglio
 Mangili Ottavio, Corte
 Martinoni nob. Luigi, Sovero
 Mezzi Paolo, Romano
 Muller Gio. Enrico, Treviglio
 Paladini e Goretti, Treviglio e Casirate
 Passerini Carlo, Bergamo
 Pedroni e Cavadini, Alzano Maggiore
 Pelliccioli Luigi, idem
 Romeri Giovanni, Bergamo
 Rossi G. G., idem e Villa di Serio
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra
 Stampa Giovanni, Bergamo
 Steiner Giovanni e Figli, Corte
 Taglioni Giacomo, Bergamo
 Testa Paolo, Lefte
 Valli cav. Alessandro, Nembro
 Zuppinger Siber e Comp., Bergamo

Negozianti e Commissionari in seta,
 bozzoli e generi affini

Beretta e Tosetti, Bergamo, commissionari in sete
 Bortolotti Enrico, idem - cascami, commissianario
 Caffi Giovanni, idem, idem
 Carminati Federico, idem - idem, idem
 Cattaneo Giovanni, idem - cascami, negoziante
 Cavalieri eredi fu Costantino, idem - sete e bozzoli, commissianario
 Frizzoni A. F., Bergamo - sete, negoziante con opifici serici
 Fumagalli Giovanni, idem - cascami. commiss.
 Galizzi Angelo, idem, cascami negoziante

- Giambarini Antonio, Bergamo - sete, negoziante
 con opifici serici
 Giambarini Giacomo, idem - cascami e sete con
 opifici serici
 Ginoulhiac Eugenio, idem - negoziante sete con
 opifici serici
 Locatelli Gio. Battista q. Antonio - Villa d'Adda,
 cascami, negoziante con lavoriero
 Mapelli Felice, Osio
 Mazzola Ditta Gaetano, Bergamo - sete, negoz.
 Merati Giuseppe, idem - cascami, idem con lavor.
 Moretti Giovanni, idem - idem, commissionario
 Noyer Augusto. Boltiere - cascami e suoi lavo-
 rati con lavoriero meccanico
 Palvis Giuseppe e Comp., Bergamo - sete, comm.
 Pegurri Marco, idem - idem, commissionario sete,
 bozzoli e cascami
 Pegurri Emanuele, idem, idem in bozzoli
 Perico Francesco, Villa d'Adda - cascami con la-
 voriero
 Perico Federico, idem - idem con lavoriero
 Pesenti Luigi, Bergamo - sete, negoziante
 Ragni Geremia, idem, cascami commissionario
 Rossi G. G., idem - idem con filanda e filatoio
 Stampa Giovanni, idem - idem - idem
 Steiner Dietelmo, idem - idem - idem
 Steiner Giovanni e Figli, idem - idem - idem
 Valli cav. Alessandro, idem - idem - idem
 Zuppinger Siber e Comp., idem - idem

Negozianti in Seme-bachi

- Airoidi Felice, Bergamo
 Andreossi Enrico e Comp., idem
 Bortolotti Enrico, idem
 Frizzoni Teodoro, idem
 Frizzoni Federico, idem
 Gamba Gerolamo, Villongo s. Filastro
 Gavazzeni Guglielmo, Bergamo

Locatelli avv. Alssandro, Bergamo
 Marenzi nob. Giulio e Fratelli, idem
 Marenzi Eredi fu nob. Antonio, Bolgare
 Messi e Zenoni. Pedrengo
 Plebani Francesco. Foresto
 Sozzi Luigi, Caprino
 Stoffel e Comp., Bergamo
 Tarra dott. Antonio. idem
 Terni Giuseppe, idem

Industriali in Lana

Alberti Giuseppe. Gandino
 Bertocchi Andrea fu Pietro, idem
 Bertocchi Marco, idem
 Bombardieri Giovanni, idem
 Bonazzi Gio. Angelo, idem
 Boesi Gio. Antonio, Vertova
 Boesi Francesco, Vertova, filatura meccanica
 Buletti Stefano, idem, idem
 Brignoli Santo, Peja
 Campana Carlo e Fratelli, Gandino
 Carrara Giovanni, idem
 Castelli Fratelli. idem
 Crotti Pietro, idem
 Fiori Ferdinando, Gandino
 Fiori Gaetano, idem
 Fogliardi Francesco, Fiorano con fabbrica feltri
 circolari
 Forsenigo Fratelli, Gandino
 Galizioli vedova, fabb. tappeti e coperte in casc.
 Gelmi Antonio, fabb. coperte, Lefte
 Ghirardelli Ditta Marco, Gandino
 Ghirardelli Luigi, idem
 Maccari Abramo, idem
 Maccari Pietro, idem
 Masserini Fratelli. Gazzaniga
 Moretti Gio. Battista, Gandino, fabbricatore co-
 perte in cascami

Motta Bernardo di Pietro, Gandino, fabb. panni
 Motta Pietro, Gandino
 Ongaro Gio. Battista, idem
 Ongaro Pietro, idem
 Ongaro Lorenzo, idem
 Pasini Enoc. idem
 Pasini Giacobbe, idem
 Radici Fratelli Seniori, idem
 Rudelli Angelo di Francesco, idem
 Rudelli Andrea, idem
 Rudelli Giovanni e Vincenzo, idem
 Sales Antonio, idem
 Salvatoni Giuseppe, idem
 Scolari Camillo, idem
 Testa Fratelli q. Gabriele, idem
 Trombetta Valentino, Vertova, filatura meccanica
 Zani Francesco, Gandino
 Zucca Alessandro, Vertova

Industriali in lino

Sessa Gian Filippo e Comp., Villa d'Almè
 Carsana Carlo e Comp., Ponte s. Pietro
 Mazzola Gaetano, Bergamo
 Società Nazionale del Lanificio e Canapificio,
 Fara d'Adda

Industriali in Cotone

Blumer E. e Comp., Nembro, tessitura meccanica
 Borgomaneri Fratelli, Desenzano al Serio - tessitura meccanica
 Caprotti e Comp. - tessitura meccanica, Scanzo
 con sede e magazzini a Bergamo
 Cesareni Antonio e Sorelle, Bergamo - tessitura
 a mano
 Crespi Benigno Cristoforo, filatura e tessitura
 meccanica, Canonica
 Crespi e Comp. - idem, Nembro
 Cuminetti cav. Francesco, Albino - tessitura mecc.

- Deutsch Giovanni - tessitore di cotonine a mano Bergamo
 Forster-Recher C. - tessitura meccanica di filati cotone, Bergamo
 Garbagnati, Guidoni e Comp., Redona - tessitura meccanica
 Legler, Hefti e Comp., Ponte s. Pietro - filatura e tessitura meccanica
 Leopold e Comp. - tessitura meccanica di cotonine, Vertova
 Schönenberger. Müller e Comp., Bergamo - tessitura meccanica ed a mano Daste di Bergamo
 Spoerry e Comp., Albino - filatura e tessitura meccanica
 Valti Rodolfo, Cene - tessitura meccanica
 Widmer Valti Federico. idem - filatura meccanica
 Zopfi Gioachino, Ranica - filatura e tessit. mecc.
 Zuppinger G. G., Bergamo e Torre Boldone - idem, idem

Tessitori in sete e materie miste

- Berti Domenico, Vertova
 Cavalleri e Bianchi. Treviglio - seterie
 Crosio Bernardo, Treviglio, tappeti
 Graffelder Guglielmo, Treviglio - seterie con tintoria e stamperia
 Marzio Giovanni e Comp. - tintoria e tessitura di stoffe miste, idem
 Sieber Carlo e Comp. - Vigano, stoffe miste
 Zambelli Sorelle, Bergamo - seterie

Industriali in ferro, acciai e ghise

- Bellomo Orsola, Treviglio
 Beretta Giuseppe, Bergamo
 Baroni Achille, Sovere
 Bonacorsi Giovanni, Bondione, negoziante ghisa
 Calvi Fratelli, Desenzano al Serio
 Canini Pietro, Ponte di Nozza

Carrara Felice, Bergamo

Casari Fratelli, Albino

Gervasoni Francesco, Bordogna

Gregorini Gio. Andrea, Lovere - ghise, acciai e
ferramenta per le arti, e da costruzione

Maj Fratelli, negozianti ghisa

Maninetti dott. Amadio e Frat., Ardesio, acciaio

Merati Angelo e Fratelli, Sovere

Morandi, Moraschini, Conti e Comp., Gromo,
fondita ghisa

Silvestri Fratelli, Sovere

Società anonima del nuovo alto forno fusorio in
Schilpario rappresentata da Grassi Benedetto

Altra del vecchio alto forno fusorio rappresen-
tata da Spada Pietro

Altra dell'alto forno fusorio al Dezzo in Azzone
rappresentata da Maj Fermo

Altra come sopra in Bondione dell'alto forno
Torre rappresentata da Alberti Giovanni

Altra detta del Forno Gavazzo, Lizzola

Stoppani, Fantini e Comp., Sovere

Uccelli Giovanni, Parre

Zenoni Ippolito, Torre Boldone

Zitti Fratelli, Sovere

Fonditori di Ghisa

Donati Giacomo, Bergamo

Graff Giovanni, idem

Mancini Stefano, Bergamo e Bondione

Mascheretti Ismaele e Comp., Bergamo

Fonditore di Rame con maglio

Nani eredi fu Giuliano, Bergamo

Fonditori di campane

Monzini ing. Antonio, Bergamo

Escavatori di Lignite

Botta Felice, Leffe

Escavatori e Negozianti di Pietre Coti

Agazzi Gio. Liberale, Palazzago
 Chiodelli e Donadoni. Nembro
 Cuminetti Francesco, Albino
 Cuminetti Gio. Battista. idem
 Gavazzi Felice, Pradalunga
 Pezzoli Andrea, Grone
 Piccinini Fratelli fu Vincenzo, Pradalunga
 Piccinini Giovanni, idem, idem
 Piccinini Giacomo. idem
 Piccinini eredi q. Felicita, idem
 Plebani Gioachino, Grone
 Plebani Giovanni, idem
 Plebani Amilcare, idem
 Plebani Isaia, idem
 Ruggeri Davide, Foresto
 Rusca Antonio, Nembro
 Rusca Lorenzo, idem
 Trapletti Abramo, Grone
 Vassalli eredi fu Giacomo, Pradalunga

Fabbricatori di Cementi e Calci idrauliche

Guffanti Giuseppe, Bergamo ed Alzano Maggiore
 Locatelli e Guerini, Bergamo
 Morotti e Comp., Villa di Serio
 Pesenti e Comp., Alzano Superiore
 Società italiana diretta e rappresentata dal cav.
 Giuseppe Piccinelli, Bergamo con officine in
 Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga,
 Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Fabbricatori di Carte da Giuoco

Donadoni Giuseppina, Bergamo
 Masenghini Pietro, idem

Fabbricatori di Carta ed accessori

Cattaneo Fratelli e Comp., Bergamo con fabbriche ad Alzano Super., Tagliuno e Nembro

Della-Rocca G. e Comp., Alzano Maggiore, carte colorate

Ferri Simone, Cerete

Ghisalberti Amos e Fratelli, Alzano Maggiore

Giudici Domenico e Fratelli, Oltressenda bassa

Legrenzi Gio. Bono, idem con negozio in Bergamo

Pigna Paolo, Alzano Maggiore

Tiraboschi Luigi, Gazzaniga ed Ogha

Saxer Federico e C. fabbrica di paste con materie lignee per la composizione della carta, Cene

Radici e Lurà. idem, Credaro con sede a Trescore

Muttoni Fratelli e Cugino, fabbricatori di Feltri circolari per la fabbricazione della carta, Bracca

Fogliardi Francesco, Fiorano

Roncoroni Emilia e Comp., Zogno

Fabbricatori di Pellami

Adobati Pietro, Bergamo

Bergamini Luigi, Clusone

Bertacchi Giuseppe, idem

Brugnetti Fratelli, Treviglio

Canali Giovanni, S. Gio. Bianco

Carissimi Giuseppe, Bergamo

Milesi Candido, Camerata

Nulli Francesco, Bergamo

Osino Carlo, Clusone

Paccanelli Defendente, Romano

Rada Tomaso. Lovere

Ramella Rodolfo, Treviglio

Rossi Eredi fu Luigi, Bergamo

Schivardi Santo, Romano

Zenoni Giovanni, Bergamo

Escavatori di Pietre e Marmi

Asperti Angelo, Trescore - pietre

Bertelli Giovanni, Sarnico - pietre

Bortolotti Giovanni, idem - idem

Carminati Serafino, Brembate Sotto - idem
 Carminati Arcangelo, idem - idem
 Carminati Ferramondo, Sarnico - idem
 Cavallotti Giovanni, Bagnatica - idem
 Corti Luigi, Sotto il Monte - idem
 Doneda Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Faccanoni Giuseppe, Sarnico - idem
 Fratelli Daniele, Bagnatica - idem
 Locatelli Celeste, Brembate Sotto - idem
 Locatelli Vittore, idem - idem
 Lurà Fratelli, Zandobbio - marmo
 Odoni Giacomo, Mapello - pietre
 Odoni Paolo, Sotto il Monte - idem
 Rampinelli Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Rusconi Fabiano, Desenzano al Serio - marmi
 Valleri Fratelli, Bagnatica - pietre

Pietre circolari da molino

Belotti Lorenzo, Gandosso
 Galizzi Napoleone, Bergamo
 Maffi Marcantonio, Gandosso
 Rossi Domenico, Bergamo

Fabbricatori di laterizj a fuoco continuo

De-Agostini Giuseppe Fratelli, Morengo
 De-Agostini Antonio, Bariano
 Mantegazza Emilio e Comp., Morengo
 Mornigotti Fratelli e Comp., Bergamo e Mura-
 tella di Cologno
 Magnetti e Comp., Pontida
 Parietti Giuseppe, Levate

Fabbricatori di Stoviglie

Aresi Antonio, Morengo
 Aldegani Antonio, Ponteranica
 Magnetti e Comp., Pontida
 Società Ceramica Richard di Milano, Palosco e
 Sovere

Fabbricatori di Cera

Bertoncini Luigi e Fratello, Telgate
 Giupponi e Comp., Bergamo
 Lavelli Luigi, Caprino
 Moretti Andrea, Bergamo
 Pegurri Giovanni, idem
 Pianetti Procolo, idem
 Salaroli Fratelli, idem
 Tacchi Ditta Giuseppe, idem
 Volpi Luigi, Zogno

Fabbricatori di Confetture

Carminati Giuseppe, Bergamo
 Sangiorgi Giovanni, idem
 Taramelli Giovanni, idem

Fabbricatori di Sapone

Chisoli Gio. Battista, Albino
 Faletti Carlo, Bergamo
 Faletti Pietro, Ugnano
 Previtali Francesco, Bergamo

Fabbricatori di prodotti chimici ed affini

Biseo Luigi, Sarnico
 Curletti Francesco, Treviglio

Fabbricatori d'Amido

Carminati Giuseppe, Bergamo
 Perini Giuseppe, Caravaggio

Fabbricatori di Colla forte e concimi artificiali

Bazzigher e Comp., Bergamo

Fabbricatori d'Aceto

Buttinoni e Tiraboschi, Treviglio
 Canziani Giuseppe, Bergamo
 Ghisalberti Giorgio, idem

Pansera Antonio, Bergamo
 Santifaller Giuseppe, idem
 Terzi Giuseppe. Torre Boldone
 Zigliani Camillo. Bergamo

Mobili di ferro vuoto e fabbrica di velocipedi

Bertuzzi e Bosis, Bergamo, mobili e letti ferro
 Ghilardi Luigi, idem con fabbrica velocipedi
 Bonacina Giovanni, Broseta, fabbr. velocipedi

Molini a sistema americano

Caglioni Andrea, Filago
 Canali Martino, S. Gio. Bianco
 Crippa Baertsch e Comp., Bergamo e Redona
 Finardi nob. dott. Edoardo, Bonate Superiore
 Fumagalli Zaverio, Ranzanico
 Lussana Fratelli, Bergamo
 Morali e Comp., Capriate
 Nè Fratelli, Bergamo
 Rossi Bortolo, Trescore
 Valsecchi Carlo, Bergamo
 Zopfi e Comp., Redona

Fabbricatori d'Organi

Bossi-Urbani Adeodato, Bergamo
 Locatelli eredi fu Giacomo, idem
 Serassi Ferdinando, idem

Fabbricatori di Carrozze

Agliardi Federico successore Scaletti, Bergamo
 Caironi Fratelli, idem via Osio
 Cavagna Carlo, idem, idem
 Fagioli Gio. Pietro, idem, s. Bernardino
 Pansa Giuseppe, fuori s. Bernardino
 Pescali Fratelli, Treviglio
 Rossi Luigi, Bergamo
 Rossi Alessandro, Romano

Opifici di meccanica

- Cuminetti Fratelli, Bergamo, macchine pel lavoro della seta
 Galli e Comp., idem, ogni genere di meccanica
 Gandolfi Cesare, idem. oggetti di geodesia e macchinette per la filatura seta
 Lanfranchi Alfeo, idem, macchine agricole e per il lavoro seta
 Giudici Giovanni, meccanico in genere e fabbricatore ferri da stirare
 Guerini Ferdinando, macchine agricole e pel lavoro seta
 Maggi Martino, idem, idem idem
 Novetti Carlo, meccanico in ogni genere di minuterie e per campanelli elettrici
 Tobler Pietro e C., idem, meccanica in genere
 Tornù Enrico, idem, idem
 Zett Giovanni, idem.

Ortopedici

- Ghilardi Francesco, Bergamo
 Mazzoleni Giovanni, idem

Fabbricatori di Attrezzi rurali

- Comotti Giovanni, Bolgare

Fabbricatori di Bottoni d'ogni specie

- Sala e Nessi, Passerera di Chiuduno

Commercianti Legnami d'opera
con seghe e senza

- Arizzi Giuseppe e Soci, Olmo al Brembo con seghe
 Barbieri Ernesto, Bergamo, negoziante e commissionario
 Baschenis Fratelli, Santa Brigida, seghe
 Besenzoni Antonio, Sarnico, negoziante
 Bornaghi Carlo e Soci, Treviglio con seghe

Broletti Pietro, Bergamo, con sega
 Cedroni e Gavazzi, Alzano Superiore, con sega
 Cedroni Eredi fu Bortolo, Albino idem
 Cornaro Luigi, Colognola, idem
 D'Adda eredi fu Pietro, s. Pellegrino, idem
 Fornoni Bonaventura, Bergamo. idem
 Frassoni Silvio, successore Pedrini Maria, Bergamo, idem
 Gianati Pasino. sega ad Olmo al Brembo
 Goglio Carlo. Olmo al Brembo, negoziante
 Grasseni Giuseppe, Alzano Maggiore, con seghe
 a Gorle
 Masnada e Carsana, Presezzo con seghe
 Natali Angelo, Bergamo, idem
 Odoni Giacomo, idem, negoziante
 Paccani Vincenzo. Oltressenda bassa, con seghe
 Pagani Rodolfo. Bergamo, con seghe a Branzi e
 Fondra
 Paganoni Fratelli, Bergamo, con seghe a Branzi
 e Villa d'Almè
 Pedretti Fratelli, Branzi, idem
 Pelizzari Giuseppe di Giuseppe. Bergamo, con seghe
 Pelizzari Enrico, Bergamo con sega e negozio
 anche a Treviglio
 Pelizzari Gaetano, Colognola, negoziante
 Pianetti Carlo, Olmo al Brembo, idem
 Poletti Antonio, Almenno s. Salvatore, negoziante
 Regazzoni Gio. Battista, Caravaggio, con seghe
 Rovelli Gaspere, Cusio e Piazza, idem
 Spada Pietro e Gio. Antonio. sega a Schilpario
 Valoti Vincenzo, Bergamo, idem
 Ziliani Giacomo, Lovere, idem

Speditori

Bentivoglio Erculiano, Bergamo
 Corti Paolo, idem
 Ghislanzoni Carlo Giuseppe, idem
 Sala Angelo, idem con agenzia del Tramways
 Bergamo-Lodi.

Conduttori di Stabilimenti termali

Locatelli Zaccaria, Trescore - Stabilimento grande
della città di Bergamo
Cavagna Gio. Battista, Fonte Beroa, Trescore
D'Adda Pietro, s. Omobono
Gherardi Giovanni, Zogno
Palazzolo Giovanni, S. Pellegrino
Ronzi, Giovanni, Trescore
Salaroli Giovanni, S. Pellegrino
Villa prof. Bartolomeo, Berbenno

Albergatori

Antonelli Margherita, Zogno
Archetti Pietro, Trescore
Aresi Bortolo, Martinengo
Artifoni Eugenio - *Cappello d'Oro* - Bergamo
Avogadri Angelo - *Due Moretti* - idem
Balada Francesco, Lovere
Bamfi Francesco - *Biscione* - Caravaggio
Bamfi Giuseppe - *Agnello* - idem
Barzazzi Matteo, Clusone
Benedetti Angelo, Caprino
Bellomo Annibale - *Tre Re* - Treviglio
Belloni Giuseppe, Lovere
Belometti Luigi - *Cervetta* - Bergamo
Bolis Vincenzo, Vercurago
Belometti Amadio - *Albergo del Leone* - Sarnico
Cadei Angela, Sarnico
Cancelli Francesca, idem
Carrara Lorenzo - *Regina d'Inghilterra* - Treviglio
Cedroni Anselmo, Alzano Maggiore
Colleoni Francesco - *Elefante vecchio* - Bergamo
Colmascher Antonio, Lovere
Chiappini Pietro, Antegnate
Crippa Paolo - *Bissone* - Treviglio
Crippa Tranquillo - *Corona* - idem
D'Adda Giovanni, Zogno

D'Adda eredi fu Pietro, S. Pellegrino

Damiani Pietro - *Tre Corone* - Bergamo, Rocchetta

Delaini Giulio - *Dell'Aquila Reale* - Treviglio

Faletti Donato - *Frate* - Bergamo

Fasciotti Pelizzari Angela, Gandino

Fornoni Luigi - *Angelo* - Bergamo, S. Caterina

Ferrari Aquilino, Antegnate

Grazioli Pellegrina, Fontanella

Guarneri Giosafatte, Calcio

Induni Gabriele, Romano

Lanzani Opizio Margherita - S. Rocco - Treviglio

Levati Antonio - *Albergo Reale* - Clusone

Longo-Panseri Francesca - *Cavour* - Bergamo

Marchesi Pietro - *Leon d'Oro* - Ponte s. Pietro

Massini-Nighersoli Teresa, Clusone

Mazza-Deleidi Maria, Martinengo

Mazza Gio. Battista, Trescore

Pansera Defendente, Romano

Perelli Michele, Caravaggio al Santuario

Personeni Antonio, Clusone

Ribolla Elisabetta, Antegnate

Ronzi Giovanni - *Italia* - Bergamo

Sirtoli Davide - *Elefante* - idem

Tadini Angela, ved. Bamfi - *Tre Re* - Caravaggio

Walker Giovanni - *Bacco* - Bergamo

Verga Eredi fu Andrea - S. Martino - Treviglio

Ventura Cesare, Fontanella.

Nell'Elenco delle Signore Ispettrici della Scuola Normale Femminile pareggiata devonsi aggiungere perchè omesse le Signore Alborghetti contessa Luigia e Magrini Carlotta De-Angeli.

INDICE

PARTE PRIMA

<i>Diario de' Santi</i>	Pag.	3
<i>Notizie Storiche ed Artistiche</i>	»	34
<i>Necrologio</i>	»	58
<i>Elenco dei premiati nelle pubbliche Scuole</i> <i>per l'anno scolastico 1879-80</i>	»	79
<i>Nota bibliografica cittadina</i>	»	91
<i>Cronaca annuale cittadina</i>	»	95

PARTE SECONDA

<i>Compartimento territoriale della Provincia</i> »	3
<i>Fiere e mercati della Provincia</i> »	13
<i>Gerarchia ecclesiastica della Città e Diocesi</i> »	16
<i>Seminario Vescovile</i> »	18
<i>Parrocchie Urbane e Suburbane</i> »	20
<i>Parrocchie della Diocesi</i> »	26
<i>R. Prefettura della Provincia e suoi uffici</i> »	36
<i>Sotto Prefettura di Treviglio</i> »	42
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i> »	42
<i>Sotto Prefettura di Clusone</i> »	43
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i> »	43
<i>Commissione Conservatrice dei Monumenti</i> <i>ed oggetti di antichità e Belle Arti</i> »	43
<i>Ispettori degli Scavi e monumanti d'antichità</i> »	43
<i>Regi Sub-Ekonomi dei Benefici vacanti</i> »	44
<i>Sindaci della Provincia</i> »	45
<i>Direzione provinciale delle Poste</i> »	54
<i>Distretto militare 42.^o</i> »	54
<i>Comando dei Reali Carabinieri</i> »	54
<i>R. Cons. delle Ipoteche in Berg. ed in Breno</i> »	56
<i>R. Archivio generale notarile</i> »	56

<i>Consiglio Notarile</i>	Pag.	57
<i>R. Tribunale Civile e Correzionale</i>	»	60
<i>Direzione delle Carceri Giudiziarie</i>	»	62
<i>Preture di Mandamento</i>	»	62
<i>Avvocati resid. in Bergamo e in Provincia</i>	»	66
<i>Intendenza di Finanza</i>	»	68
<i>Municipio della Città e Uffici dipendenti</i>	»	72
<i>Consiglio Provinciale Scolastico</i>	»	81
<i>R. Liceo</i>	»	81
<i>R. Ginnasio</i>	»	82
<i>R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II.</i>	»	82
<i>Scuola Tecnica</i>	»	84
<i>Scuola Normale per gli Allievi Maestri in Treviglio</i>	»	85
<i>Scuola Normale Femminile Pareggiata</i>	»	85
<i>Scuole Elementari Municipali</i>	»	86
<i>Collgio di S. Alessandro</i>	»	89
<i>Collegio Vescovile di Celana</i>	»	90
<i>Collegio Speciale di Commercio</i>	»	92
<i>Pubblica Scuola di Stenografia</i>	»	94
<i>Premiato Collegio Commerciale ed Elemen- tare Dolci</i>	»	95
<i>Collegio Convitto Femminile Materno</i>	»	96
<i>Biblioteca pubblica</i>	»	96
<i>Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti</i>	»	97
<i>Accademia Carrara</i>	»	99
<i>Società Industriale Bergamasca</i>	»	100
<i>Banca Nazionale Succursale</i>	»	102
<i>Banca Mutua Popolare della città e prov.</i>	»	104
<i>Banca Berg. di Depositi e Conti Correnti</i>	»	106
<i>Casino di Società nella piana Città</i>	»	109
<i>Società di Mutuo Soccorso maschile</i>	»	109
<i>Società di Mutuo Soccorso femminile</i>	»	111
<i>Biblioteca Popolare Circolante</i>	»	111
<i>Istituto di Mutuo Soccorso del Teatro Sociale</i>	»	112
<i>Casino di Società Artisti, Operai e Prof.</i>	»	112
<i>Giunta d' Istruzione per l' esercitazione di Disegno e Figura</i>	»	115

	151
<i>Società di Patronato pei liberati dal Carc.</i> Pag.	113
<i>Società per l'esposizione permanente</i> . . . »	113
<i>Casino di Società e Circolo Educativo fra</i>	
<i>Operai</i> »	114
<i>Circolo Operaio di S. Giuseppe</i> »	114
<i>Biblioteca Cattolica Circolante</i> »	114
<i>Congregazione di Carità</i> »	115
<i>Monte de' Pegni</i> »	117
<i>Scuola caritatevole di Musica</i> »	117
<i>Consiglio Amministrativo degli Ospitali e</i>	
<i>LL. PP. Uniti</i> »	118
<i>Commissione Amministratrice Ospitale Az-</i>	
<i>zanelli-Cedrelli</i> »	120
<i>Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi</i> »	120
<i>Consiglio Direttivo dell'Istituto dei Sordo-</i>	
<i>muti d'ambo i sessi</i> »	122
<i>Asili Infantili</i> »	123
<i>Asilo pei bambini lattanti e slattati</i> . . . »	124
<i>Amministrazione del L. P. della Pietà</i> . . »	124
<i>Commissaria Verdura</i> »	125
<i>Commissaria Ronzoni</i> »	125
<i>Cassa di Risparmio</i> »	126
<i>Elenco dei Medici, Ingegneri, Periti-Agri-</i>	
<i>cultori, Magionieri della Città</i> »	127
<i>Camera di Commercio ed Arti</i> »	130
<i>Elenco delle principali Ditte industriali della</i>	
<i>Città e Provincia</i> »	131

Seguono gli Annunci

BERGAMO

O SIA

NOTIZIE PATRIE

ALMANACCO

SCIENTIFICO - ARTISTICO - LETTERARIO

PER L'ANNO 1882

Terra che 'l Serio bagna e il Brembo inonda.

Tasso.

ANNO LXVIII

Ventesimoterzo della Libertà Italiana

SERIE VI.^a

BERGAMO

VITTORE PAGNONCELLI

Editore Proprietario

Questo Almanacco è posto sotto la salvaguardia delle Leggi.

Bergamo, Tip. Pagnoncelli 1881.

PARTE PRIMA

TABELLA del suono dei Mattutini, del levare e tramontare del sole a ore oltramontane, e del mezzogiorno e mezzanotte a ore italiane.

Suono de' Mattutini nella Cattedrale e S. Maria			Levare del sole		Tram. del sole		Mezzo giorno		Mezza notte		
MESI	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	
Gennajo	1	—	7	39	4	31	19	10	7	10	
	15	7	3	7	30	4	34	19	—	7	—
Febbrajo	1	7	2	7	9	4	51	18	51	6	51
	15	7	1	6	51	5	35	18	21	6	21
Marzo	1	7	—	6	27	5	33	17	50	5	59
	10	6	3	6	15	5	15	17	45	5	45
	20	6	2	5	58	6	48	17	27	5	27
Aprile	1	6	1	5	39	6	21	17	10	5	10
	10	6	—	5	24	6	39	16	55	4	55
	20	5	5	5	8	6	33	16	39	4	59
Maggio	1	5	2	4	56	7	9	16	34	4	54
	15	—	4	37	7	27	16	7	4	7	—
Giugno	1	—	4	20	7	41	15	41	3	41	—
	15	—	4	13	7	47	15	45	3	45	—
Luglio	1	—	4	16	7	47	15	46	3	46	—
	10	—	4	20	7	45	15	50	3	50	—
	20	—	4	30	7	39	15	50	3	50	—
Agosto	1	5	3	4	42	7	20	16	15	4	15
	15	6	—	5	—	7	1	16	32	4	32
Settembre	1	6	1	5	26	6	37	16	56	4	56
	15	6	2	5	40	6	13	17	19	5	19
Ottobre	1	6	3	6	13	5	51	17	44	5	44
	10	7	—	6	33	5	32	18	5	5	—
	20	7	1	6	42	5	22	18	15	6	15
Novembre	1	7	2	6	58	5	5	18	30	6	30
	15	7	3	7	19	4	46	18	48	6	48
	20	—	7	24	4	39	18	55	6	55	—
Dicembre	1	8	—	7	35	4	28	19	6	7	6
	10	—	7	41	4	28	19	9	7	—	—

Parte prima.

APPARTENENZE ALL'ANNO

COMPUTO ECCLESIASTICO

Numero d'oro	2	Indizione romana	10
Ciclo solare	15	Lettera domenicale	A
Epatta	XI	» del Martirol.	G

FESTE MOBILI

Settuagesima	5	Febbrajo
Giorno delle Ceneri	22	»
Domenica I. di Quaresima	26	»
Pasqua di Risurrezione	9	Aprile
Rogazioni alla Romana 15, 16 e 17		Maggio
Ascensione del Signore	18	»
Litanie all'Ambrosiana 22, 23 e 24		»
Pentecoste	28	»
Santissima Trinità	4	Giugno
Corpus Domini	8	»
Santissimo Rosario	1	Ottobre
Avvento all'Ambrosiana	19	Novembre
» alla Romana	5	Dicembre

SACRE TEMPORA

Primavera	1, 3 e 4	Marzo
Estate	31 Maggio 2 e 3	Giugno
Autunno	20, 22 e 23	Settembre
Inverno	20, 22 e 23	Dicembre

ECLISSI

Nel 1882 si hanno due eclissi di sole e un passaggio di Venere davanti al sole. Di queste apparizioni sono visibili nelle nostre contrade la prima eclisse di sole e il passaggio di Venere davanti il sole. Quest'anno non c'è nessun eclisse di luna.

La prima avviene il 17 Maggio alle ore 5. 41 matt. sino alle 11. 9, sulla terra in generale.

La seconda ha luogo dal 10 all'11 Novembre dalle ore 9. 11 sera sino alle ore 3. 11 mattina sulla terra in generale.

GENNAJO

*Entra il sole in Aquario il giorno 20 ore 5 m. 30 m.
Cresce il giorno in tutto il mese m. 56.*

✠ **1 Dom.** la *Circoncisione di Nostro Signore.*

Al Carmine comincia l'ottavario de' morti che termina colle Quarant'ore negli ultimi tre giorni.

Nella prepositurale di s. Alessandro in Colonna nelle ore pomerid. esposizione del Ss. Sacramento, vespri solenni, discorso *Tedeum* e benedizione in ringraziamento a Dio pei beneficii ricevuti nel passato anno.

Tutte le feste dell'anno esposizione del santissimo in diverse chiese della città e borghi, alla sera esposizione a s. Giacomo. Idem per 5 ore all'altare dell'orazione in s. Alessandro della Croce.

A s. Michele dell'Arco, tutte le feste rosario, discorso dottrinale e benedizione del Ss. dopo terminate le funzioni in Duomo. Eguale funzione a s. Rocco, ed alla chiesa della B. V. dello Spasimo benedizione del Ss. verso le ore 11 antim.

Termina il triduo de' morti in borgo Canale.

Tutte le prime domeniche d'ogni mese esposizione del Ss. al Carmine con processione, eccetto l'autunno, ed a s. Alessandro della Croce, a s. Bartolomeo al dopo pranzo, processione del Ss. Rosario con Indulgenza plenaria.

2 Lun. s. Defendente m. della Legion Tebea.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo ed a Romano.

Il primo lunedì d'ogni mese uffizio de' morti ed Esposizione del Ss. per gli ascritti secolari alla confraternita del Ss. a s. Alessandro in Colonna. Eguale esposizione del Ss. il primo lunedì del mese, e lunedì santo in s. Alessandro della Croce all'altare del suffragio.

3 Mart. s. Antero papa m. e s. Genoeffa m.
Tutti i primi martedì del mese funzione a
s. Michele dell'Arco ad onore dei santi Angeli.

4 Merc. s. Tito m., vescovo di Candia.

☉ *Luna piena ore 11 minuti 48 mattina.*

5 Giov. s. Domno m. patrizio bergamasco.

Festa a s. Andrea, dove si venera il suo corpo.

✠ 6 Ven. l'*Epifania di N. S.* con ottava privil.
Mons. Vescovo celebra messa pont. in Duomo.
Esposizione solenne del Ss. a s. Lazzaro.

Tutti i venerdì alla sera divozione al Ss.
Crocifisso con esposizione del Ss. a s. Michele
dell'Arco, a s. Leonardo e alle Suore della Ca-
rità in via s. Bernardino. Ogni primo venerdì
del mese a s. Rocco, a s. Andrea, ed a s. Lo-
renzo in città pel Ss. Cuore di Gesù.

7 Sab. ss. Luciano prete e Cristoforo m.

Ogni sabbato di sera esposizione al Carmine.

✠ 8 Dom. s. Lorenzo Giustiniani primo patriar-
ca di Venezia, di cui si fa memoria nella Catt.

9 Lun. s. Giuliano martire.

10 Mart. s. Paolo primo eremita.

11 Merc. s. Iginio papa martire.

12 Giov. s. Massimo vescovo di Pavia.

☾ *Ultimo quarto ore 4 minuti 37 sera.*

13 Ven. s. Ilario vesc. di Poitiers dott. di s. c.

Comincia il solenne Triduo de' morti in san-
t'Alessandro della Croce ed il Quatriduo a s.
Michele dell'Arco.

14 Sab. s. Pietro Orseolo confessore.

Si celebra la dedic. della Chiesa Cattedrale.

✠ 15 Dom. il Ss. *Nome di Gesù*, e s. Mauro ab.
Festa del Ss. Nome a s. Alessandro in Colonna.

Festa a s. Grata in città, a s. Benedetto, a
s. Lazzaro, in Pontida, a s. Polo, ed a Bruntino.

Tutte le terze domeniche esposizione del
Ss. Sacramento con processione nella Cattedrale,
a s. Alessandro in Colonna, nel borgo s. Cate-
rina, ed in molte altre chiese della Diocesi.

16 Lun. s. Marcello papa martire.

17 Mart. s. Antonio abate.

Festa all'Ospitale Magg. ed al Carmine, benedizione del Ss. a s. Lazzaro ed allo Spasimo.

18 Merc. la Cattedra di s. Pietro in Roma.

19 Giov. s. Canuto re martire.

☉ *Luna nuova di Gennaio ore 5 minuti 24 sera.*

20 Ven. s.s. Fabiano e Sebastiano martiri.

Funzione per s. Sebastiano in s. Maria Maggiore, alla sua chiesa sul monte s. Vigilio ed a Spirano.

Process. votiva del clero pel contagio 1575.

21 Sab. s. Agnese vergine martire.

✠ 22 Dom. s. Vincenzo mart. titolare dell'antica Cattedrale e Patrono di Bergamo. Funz. in Duomo.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Bernardino in Borgo s. Leonardo.

23 Lun. lo Sposalizio di M. V. e s. Raimondo da Penafort domenicano dottore di s. Chiesa.

24 Mart. s. Timoteo vescovo d'Efeso martire.

25 Merc. la Conversione di s. Paolo apostolo.

Festa in Azzano.

26 Giov. s. Policarpo vescovo di Smirne m.

☽ *Primo quarto ore 8 minuti 34 mattina.*

27 Ven. s. Gio. Grisostomo vesc. di Costantinopoli dott. di s. chiesa, e s. Angela Merici verg.

28 Sab. s. Cirillo v. d'Alessandria dott. di s. c.

✠ 29 Dom. s. Francesco di Sales v. di Ginevra.

Festa alla chiesa delle Salesiane in Alzano.

Si celebra a cura del clero la festa anche in s. Alessandro in Colonna con panegirico alla sera e benedizione del Ss. ed a s. Pancrazio ove si espone la sua statua.

30 Lun. s. Martina vergine martire.

31 Mart. s. Pietro Nolasco confessore.

Funzione a s. Bartolomeo pel b. Pinamonte figlio di Giacomo e questi di Algisio Arminolfo di Svezia primo stipite della famiglia Brembati.

FEBBRAJO

*Entra il sole in Pesci il giorno 18 ore 6 m. 7 sera.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 22.*

- 4 **M**erc. s. Ignazio v. d'Antiochia mart.
- ✠ 2 Giov. la *Purificazione di Maria Vergine*.
Indulgenza plenaria a s. Bartolomeo e Stefano con benedizione papale alle ore 4 pomerid.
Festa in s. Maria Maggiore, a s. Carlo dei Mendicanti, ed al suo Santuario in Almenno.
Funzione all'altare di M. V. in Duomo.
- 3 Ven. s. Biagio vesc. di Sebaste martire.
Festa a s. Bernard. in borgo s. Leon. ed a Caprino.
- ☉ *Luna piena ore 6 minuti 47 mattina.*
- 4 Sab. s. Andrea Corsini vescovo.
- ✠ 5 Dom. di *Settuagesima*, s. Agata verg. mart.
e i s.s. Giapponesi, santificati l'8 Giugno 1862.
Festa per s. Agata al Carmine ed a Martinengo.
Festa di s. Andrea Avellino con triduo antecedente al Carmine.
Comincia l'ottavario de' morti a s. Andrea.
- 6 Lun. s. Dorotea vergine martire.
- 7 Mart. l'Orazione di N. S. G. C., e s. Romualdo abate.
- 8 Merc. s. Girolamo Miani confessore.
Festa per s. Girolamo a s. Leonardo, a s. Spirito ed in Somasca dove questo santo terminò sua vita nel 1530. Funzione a s. Pancrazio.
- 9 Giov. s. Apollonia vergine martire.
Funzione al Carmine ed a s. Aless. in Col.
- 10 Ven. s. Scolastica vergine.
Festa alle Benedettine.
- 11 Sab. i b. 7 Fondatori Serviti di M. V. Add.
- ☾ *Ultimo quarto ore 9 minuti 23 mattina.*
- ✠ 12 Dom. di *Sessagesima*, s. Ulalia verg. mart.
- 13 Lun. la beata Eustochio vergine.
- 14 Mart. la Commemorazione della Passione di G. C., e s. Valentino prete martire.

15 Merc. ss. Faustino e Giovita mart. brese.

Festa a Brembate inferiore, ed a Villa d'Almè.

16 Giov. *grasso*, s. Giuliana vergine martire.

Uffizj solenni nella Cattedrale per li confratelli del Santissimo, a s. Alessandro in Colonna, ed a s. Alessandro della Croce, per i sacerdoti, ed in borgo s. Caterina per tutti i fedeli defunti.

17 Ven. s.s. Donato e Comp. martiri.

Principia il triduo de' morti a s. Pancrazio.

18 Sab. s. Simone vescovo martire.

☉ *Luna nuova di Febbrajo ore 3 min. 39 matt.*

✠ 19 Dom. di *Quinquagesima*, s. Corrado conf.

Principia il triduo delle Quarant'ore in Duomo, ed a s. Rocco, triduo de' morti in Stezzano ed in Valtesse; e festa di s. Luigi Gonzaga in borgo Canale.

20 Lun. s. Zenobio prete.

21 Mart. *ultimo di Carnev.*, s. Ilario papa c.

22 Merc. *le Ceneri*, la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

In quaresima benedizione del Ss. in Duomo, a s. Andrea, a s. Alessandro in Colonna e della Croce, a s. Leonardo, a s. Lazzaro, a s. Rocco, a s. Bernardino ed a s. Bartolomeo ogni sera, al Santuario di borgo s. Caterina ogni sabbato, ed a s. Grata ogni lunedì, a s. Salvatore ogni martedì, e a s. Lorenzo in città ogni mercoledì.

23 Giov. s. Margherita da Cortona.

Funzione per s. Margherita al Carmine.

24 Ven. la Sacra Corona di spine, s. Mattia ap.

Funzione in s. Alessandro in Colonna, ed in quello della Croce dove si espone una sacra spina.

☽ *Primo quarto ore 10 minuti 20 sera.*

25 Sab. s.s. Felice e Comp. martiri.

✠ 26 Dom. *I. di Quaresima*, s. Alessandro vescovo d'Alessandria.

27 Lun. s. Leandro arcivescovo di Siviglia.

28 Mart. s. Romano abate.

Festa della B. V. delle Lagrime in Treviglio.

MARZO

*Entra il sole in Ariete il giorno 20 ore 5 m. 51 sera
facendosi l'equinozio di Primavera
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 38.*

- 1 **M**erc. s. Albino vescovo d'Argens. *Temp.*
 2 Giov. s. Simplicio papa confessore.
 3 Ven. la Lanciata di N. S. G. C., e s. Marino vescovo. *Temp.*

Nei venerdì di Marzo, e venerdì santo funzione nella Cattedrale, e a s. Bartolomeo alla mattina, ed a s. Leonardo con indulgenza plen.

- 4 Sab. s. Lucio papa. *Temp.*

Ordinazioni solenni al sabato delle 4 tempora. al sabato *Sitientes*, e al sabato santo.

- ✠ 5 Dom. II. di Quaresima, s. Teófilo vesc. c.
 ☾ Luna piena ore 1 minuti 29 mattina.

- 6 Lun. s. Coleta vergine.

- 7 Mart. s. Tomaso d'Aquino.

- 8 Merc. s. Giovanni di Dio.

- 9 Giov. s. Francesca Romana vedova.

- 10 Ven. la Sacra Sindone, e li s.s. 40 Soldati m.

- 11 Sab. s. Caterina da Bologna vergine.

- ✠ 12 Dom. III. di Quaresima, s. Gregorio Magnop.

- ☾ Ultimo quarto ore 10 minuti 17 sera.

- 13 Lun. s. Macedonio martire.

- 14 Mart. s. Metilde vedova.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. UMBERTO I. RE D'ITALIA

- 15 Merc. s. Zaccaria papa confessore.

Nella chiesa di s. Bartolomeo si dà principio alla novena dell'Annunciazione di M. V.

- 16 Giov. mezza Quaresima, e s. Taziano m.

Festa a s. Pancrazio per s. Girolamo Miani.

Uffizio solenne pei confratelli defunti del Ss. Sacramento in s. Alessandro in Colonna.

- 17 Ven. le cinque Piaghe di N. S. G. C., e s. Patrizio vescovo.

Festa a Vertova per s. Patrizio.

18 Sab. s. Eldebardeo re martire.

✠ 19 Dom. *IV. di Quaresima*, e s. Giuseppe sposo di Maria Verg., patrono della Chiesa univ.

Festa per s. Giuseppe nella chiesa dedicata a questo Santo in borgo s. Leonardo istituita da S. S. Papa Pio IX.

Festa della B. V. Addolorata preceduta da settenario a s. Rocco in borgo s. Leonardo, ed a s. Lorenzo in città.

☾ *Luna nuova di Marzo ore 1 minuti 7 sera.*

20 Lun. s. Paolina vergine martire.

21 Mart. s. Benedetto abate.

Festa alla sua chiesa, ed a s. Grata.

22 Merc. s. Benvenuto confessore.

23 Giov. s. Vittoriano martire.

24 Ven. il preziosissimo Sangue di N. S. G. C., e s. Gabriele Arcangelo.

Comincia il solenne settenario di M. V. Addolorata in Duomo, a s. Alessandro della Croce con mus., ed al Santuario in borgo s. Caterina.

✠ 25 Sab. *l'Annunciazione di Maria Vergine.*

Festa in s. Maria Maggiore, ed in Duomo per l'Annunciazione di M. V., ed a s. Bartolomeo con Indulgenza plenaria.

✠ 26 Dom. di *Passione*, s. Teodoro vescovo.

Festa del Ss. Redentore al Carmine preceduta da cinque giorni di funzione.

Festa della Ss. Spina a s. Gio. Bianco, e solennità per la B. V. Addolorata in Lefte.

☾ *Primo quarto ore 2 minuti 22 sera.*

27 Lun. s. Giovanni eremita.

28 Mart. s. Sisto IV. papa martire.

29 Merc. s. Secondo martire.

30 Giov. s. Maria Cleofe.

31 Ven. la M. V. Addolorata, e s. Amos prof.

Cominciano gli Esercizi spirituali per gli uomini nello Scurolo della Cattedrale.

Festa nella chiesa della B. V. dello Spasimo in borgo s. Leonardo.

APRILE

*Entra il sole in Toro il giorno 20 ore 5 m. 50 matt.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 36.*

1 **S**ab. s. Teodora vergine.

✠ 2 Dom. *delle Palme*, s. Francesco da Paola.
Monsignor Vescovo assiste alla funzione della benedizione e distribuzione degli olivi in Duomo.

In s. Alessandro in Colonna, in Alzano Maggiore ed a Martinengo comincia la funzione delle Quarant'ore che termina il mezzodi del mercoledì.

3 Lun. *santo*, s. Isidoro vescovo dottore di s. chiesa.

Solenne funzione del Ss. Sacramento in sant'Alessandro della Croce all'altare del Suffragio e processione alla sera.

☾ Luna piena ore 6 minuti 36 sera.

4 Mart. *santo*, s. Vincenzo Ferrerio conf.

5 Merc. *santo*, s. Giuliano abate.

Oggi, domani e venerdì verso sera si cantano i mattutini solenni delle tenebre; in santa Maria Maggiore poi sono accompagnati con musica.

6 Giov. *santo*, l'Istituz. del Ss. Sacramento.

Oggi monsig. Vescovo celebra messa pontificale e consacra gli olii santi.

7 Ven. *santo*, la morte del Redentore.

Oggi monsig. Vescovo assiste alla funzione della mattina in Duomo.

Oggi in santa Maria durante la funzione dei mattutini si tiene esposta un'effigie di Cristo morto adagiato nel cataletto di rara scultura.

8 Sab. *santo*, il Ss. Corpo di Cristo nel Sepolcro.

Oggi monsig. Vescovo assiste alle funzioni della mattina, e celebra messa pontificale. Ordinanze.

✠ 9 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.*

Pontificale ed Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

Comincia il Perdono di s. Francesco da Paola nella chiesa dei s.s. Bartolomeo e Stefano. Continua tutta l'ottava.

✠ 10 Lun. *seconda festa*, s. Ezechiele profeta.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Lucia vecchia.

11 Mart. s. Leone papa.

☾ *Ultimo quarto ore 7 minuti 19 mattina.*

12 Merc. s. Giulio papa.

Comincia il Triduo a s. Lazzaro pei morti del Lazzaretto.

13 Giov. s. Ermenegildo martire.

14 Ven. s.s. Tiburzio e Comp. martiri.

Oggi comincia il Triduo delle Quarant' ore in s. Alessandro della Croce, il Triduo de' morti in borgo santa Caterina.

15 Sab. s. Crescenzo martire.

✠ 16 Dom. *in Albis*, s.s. Calisto e Comp. mart.

Festa di s. Aurelio martire in s. Grata in borgo Canale.

In Duomo si scopre il corpo di s. Vincenzino levita martire.

17 Lun. s. Aniceto papa martire.

☉ *Luna nuova di Aprile ore 10 minuti 27 sera.*

18 Mart. s. Apollonio martire.

19 Merc. s. Leone IX papa confessore.

20 Giov. s. Agnese di monte Pulciano.

Solenni esequie in musica per i benefattori defunti in s. Maria Maggiore.

21 Ven. s. Anselmo vescovo di Cantuaria.

22 Sab. s.s. Cajo e Sotero papi martiri.

✠ 23 Dom. s. Giorgio martire.

Festa a Nese ed a Orio.

Solennità della B. V. del Pianto a s. Lazzaro.

24 Lun. s. Fedele da Sigmaringa martire.

25 Mart. s. Marco evangelista.

Festa a Vertova e sul monte della Maresana

Litanie maggiori, process. del Clero in Duomo.

☉ *Primo quarto ore 7 minuti 45 mattina.*

26 Merc. la B. V. del Buon Consiglio.

Festa al Pozzo Bianco, a s. Spirito, con novena precedente, ed a Villa di Serio.

Apparizione di M. V. in Almenno.

27 Giov. s. Pellegrino Laziosi servita conf.

Festa solenne a santa Grata Inter-vites in borgo Canale.

28 Ven. s.s. Vitale e Valeria martiri.

Festa a Mornico.

Festa dell'Apparizione di M. V. alla Castagna.

29 Sab. s. Pietro domenicano martire.

Festa per s. Pietro in Alzano Maggiore alla sua chiesa, dove oggi si apre la così detta lotteria, e si chiude alli 8 Settembre.

✠ 30 Dom. il Patrocinio di s. Giuseppe, e santa Caterina da Siena verg. domen.

Festa per il Patrocinio di s. Giuseppe a sant'Alessandro in Colonna preceduta da un divoto Triduo, a s. Michele dell'Arco, al Soccorso ed a s. Salvatore per la B. V. del buon Successo.

Festa al Santuario della Madonna del Sasso in Cortenova di proprietà Passi.

Festa a Brembate inferiore per s. Vittore.

Festa al Matris Domini ed a s. Bartolomeo.

Questa sera si dà principio al divoto esercizio quotidiano del mese di Maria, che termina poi al 31 dell'entrante Maggio. In varie nostre chiese ed oratorj e pie congregazioni, si chiude la giornata con edificanti funzioni. Questo lodevole costume si è pure introdotto in diverse famiglie.

MAGGIO

Entra il sole in Gemelli il giorno 21 ore 5 m. 44 matt.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 48.

1 Lun. s.s. Filippo e Giacomo apostoli.

Nella chiesa di s. Grata in città si celebra la traslocazione del suo corpo ivi seguita nel 1027.

In questo mese in un giorno a scelta si celebra un solenne uffizio a suffragio dei defunti per la campagna in s. Maria Maggiore, ed un divoto uffizio particolare come sopra, a cura di varj artigiani in s. Alessandro della Croce.

2 Mart. s. Atanasio vesc. d'Alessandria dott. di s. chiesa, e s. Sigismondo re di Borgogna m.

Festa al Conventino per s. Sigismondo.

3 Merc. il ritrovamento della s. Croce.

Festa solenne per s. Croce in Duomo, a san Pancrazio, a Villa di Serio, a Palazzago ed in Fontana. Funzione a s. Alessandro in Colonna ed in quello della Croce, a s. Croce in Rocchetta ed a s. Leonardo.

☺ *Luna piena ore 9 minuti 20 mattina.*

4 Giov. s. Giacomo arcidiacono martire.

Si espone il suo corpo in Duomo.

5 Ven. la traslazione di sant'Alessandro all'altare maggiore in Duomo seguita nel 1704.

Funzione in Duomo per s. Pio V. papa conf.

6 Sab. il martirio di s. Giovanni apost. ed evangelista, ante portam latinam.

✠ **7** Dom. il beato Alberto da Villa d'Ogna.

Festa a Villa d'Ogna in Valseriana per s. Alberto.

Oggi dopo il Vespro processione al Cimitero per i frutti della campagna.

8 Lun. l'Apparizione di s. Michele Arcangelo avvenuta nel 494 sul monte Gargano in Puglia.

Festa per s. Michele alle sue chiese in città.

- 9 Mart. s. Gregorio Nazianzeno vescovo.
 10 Merc. s. Antonino arciv. di Firenze.
 ☉ *Ultimo quarto ore 1 minnti 24 sera.*
 11 Giov. s. Grata vergine.
 Festa alla sua chiesa in città.
 12 Ven. s.s. Pancrazio e Comp. martiri.
 Festa alla sua chiesa in città ed a Gorlago.
 13 Sab. s. Pietro Regalato confessore.
 ✠ 14 Dom. s. Bonifacio mart. Festa a Brignano.
 Festa delle Reliquie in tutta la Diocesi.
 15 Lun. s. Isidoro martire. *Rogazioni.*
 16 Mart. s. Giovanni Nepomuceno canonico
 di Praga. *Rogazioni.*
 17 Merc. s. Pasquale Baylon. *Rogazioni.*
 ☉ *Luna nuova di Maggio ore 8 min. 22 mattina.*
 ✠ 18 Giov. l'Ascensione di N. S. e s. Venanzio m.
 Monsig. Vescovo assiste alla messa solenne.
 Terminato il vangelo si estingue il cero pasquale.
 Comincia in Duomo, in sant'Alessandro in
 Colonna, in s. Lazzaro, a s. Spirito, a s. Andrea,
 in borgo Canale, ed in borgo s. Caterina la no-
 vena dello Spirito Santo.
 Oggi festa della dottrina crist. a s. Leonardo.
 19 Ven. s. Pietro Celestino papa confessore.
 20 Sab. s. Bernardino da Siena.
 Funzione per s. Bernardino in Duomo a spese
 della città, alle chiese nei borghi ed in Valtesse.
 S. Bernardino fece il quaresimale in s. Maria
 nel 1422, in cui cadeva la pasqua ai 12 Aprile.
 ✠ 21 Dom. s. Felice cappucino.
 22 Lun. s. Ubaldo vesc. conf. *Lit. Ambr.*
 Festa a s. Spirito per s. Ubaldo.
 23 Mart. s. Sofia verg. mart. *Lit. Ambr.*
 24 Merc. s. Afra verg. mart. *Lit. Ambr.*
 25 Giov. s. Gregorio VII, papa.
 ☉ *Primo quarto ore 1 minuti 30 mattina.*
 26 Ven. s. Filippo Neri.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo per s. Filippo Neri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di Caravaggio seguita nel 1422.

Egual festa di M. V. di Caravaggio alla chiesa della B. V. del Giglio fuori porta s. Giacomo, ed a s. Tommaso de' Calvi fuori porta d'Osio.

27 Sab. s. Maria Maddalena de' Pazzi. *Vig.*

✠ 28 Dom. *Pasqua di Pentecoste*, ossia la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli con M. V. congregati, e s. Germano vescovo di Parigi.

Messa pontificale con Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

✠ 29 Lun. *seconda festa*, s. Vittore martire, e s. Massimo vescovo di Treveri.

Oggi mons. Vescovo assiste alla messa solenne, dopo la quale amministra la Cresima in Duomo.

Festa del Titolare a Santo Spirito.

30 Mart. s. Ferdinando III re di Castiglia.

31 Merc. s. Petronilla verg. mart. *Temp.*

La chiusa del mese si fa solenne a s. Rocco nel borgo s. Leonardo, a s. Bartolomeo, in s. Maria Maggiore, nell'oratorio vicino a s. Pancrazio, ed al Carmine, a s. Leonardo si fa poi solenne chiusura con la festa della B. V. delle Grazie con musica e Orazione panegirica, ed al 1.^o Giugno in Pignolo e così in altre Chiese ed Oratorj.

GIUGNO

*Entra il sole in Cancro il giorno 21 ore 2 m. 6 sera
facendosi il solstizio d'estate.*

Sino al 21 cresce il giorno minuti 14.

1 **G**iov. il *Purissimo Cuore di M. V.* e san Vivenzio prete martire.

Festa del Purissimo Cuor di Maria nella chiesa delle Suore di Carità in borgo s. Leonardo.

☺ *Luna piena ore 9 minuti 23 sera.*

2 Ven. s. Erasmo v. di Formio m. *Temp.*

Festa per s. Erasmo al suo oratorio in borgo Canale.

Nel Santuario parrocchiale di M. V. detto in Campolongo in Ponte di Nozza si celebra la memoria della sua apparizione nel 1511.

3 Sab. s.s. Oliva v. e Clotilde regina. *Temp.*

✠ 4 Dom. la Ss. *Trinità*, e s. Francesco Carac. Funzione in Duomo ed in Alzano Maggiore alla chiesa di s. Pietro per la Ss. *Trinità*.

Festa nazionale dello Statuto.

5 Lun. s. Bonifacio vescovo di Magonza.

6 Mart. s. Norberto arcivescovo.

7 Merc. s. Roberto abate.

✠ 8 Giov. il Ss. *Corpo di N. S.*, con ottava privilegiata, e s. Medardo vescovo di Noyon.

Processione solenne del Santissimo alla mattina nella Cattedrale. Comincia la funzione dell'ottava al Carmine, in s. Alessandro in Colonna, in quello della Croce, ed in borgo s. Caterina.

☾ *Ultimo quarto ore 5 minuti 59 sera.*

9 Ven. s. Lupo padre di s. Grata.

Funzione per s. Lupo a s. Salvatore ed al suo oratorio in Pignolo.

10 Sab. s. Margherita vedova regina.

✠ 11 Dom. s. Barnaba apostolo.

Ad onore di s. Barnaba apostolo le scuole

maschili della Dottrina Cristiana di tutta la città, intervengono alla Cattedrale per assistere ad analogo discorso. Questa pratica fu introdotta nel 1610.

Processione solenne del Corpus Domini in s. Alessandro in Colonna, ed in borgo s. Caterina.

12 Lun. s.s. Giovanni da s. Facondo conf. e Onofrio eremita.

13 Mart. s. Antonio da Padova.

Festa nella Cattedrale, a s. Antonino, a s. Bernardino in Pignolo, a s. Andrea in città, a Peja, e nella chiesa d'Ognissanti fuori porta Cologno.

14 Merc. s. Basilio Magno vesc. dott. di s. c.

15 Giov. s.s. Vito e Modesto martiri.

Processione solenne del Santissimo alla sera in s. Alessandro della Croce, e di nuovo in sant'Alessandro in Colonna, ed al Carmine nell'interno della chiesa.

Festa ad Ossanesga per s. Vito.

☾ Luna nuova di Maggio ore 7 minuti 22 sera.

16 Ven. il S. Cuore di N. S., e s. Francesco Regis.

Festa del Sacro Cuore alla parrocchia di Pignolo, alla Masone, a s. Rocco, a s. Lorenzo in città, alle Salesiane in Alzano Maggiore, ed in varie chiese della Diocesi.

17 Sab. s. Degnamerita martire bresciana.

✠ 18 Dom. il beato Gregorio Barbarigo cardinale, vescovo di Bergamo, poi di Padova.

Funzione in Duomo.

19 Lun. s.s. Gervasio e Protasio martiri.

20 Mart. s. Silverio papa martire.

21 Merc. s. Luigi Gonzaga confessore.

Festa di s. Luigi Gonzaga negli stabilimenti scolastici e solennemente poi nella chiesa di san Pancrazio. Funzione a s. Antonino.

22 Giov. s. Paolino v. di Nola, e s. Acazio m. la cui testa si venera a s. Pancrazio in città.

Parte prima.

Funzione a s. Pancrazio a pro degli ascritti alla festa di s. Lnigi, con esposizione e discorso alla sera.

23 Ven. s. Giovanni prete.

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ardesio, ivi avvenuta l'anno 1607.

③ 24 Primo quarto ore 6 minuti 51 sera.

24 Sab. la Natività di s. Gio. Battista.

Funzione nella Cappella Colleonesca, in santa Maria Maggiore, in Duomo ed a s. Leonardo, e festa solenne a Clusone ed a Stezzano.

✠ 25 Dom. s.s. Guglielmo abate e Prospero vesc. s. Alò vescovo, e s. Eurosia vergine martire.

Festa per s. Luigi Gonzaga a s. Lazzaro, a s. Giuseppè, nell'oratorio di s. Lupo in Pignolo, ed alla Masone.

26 Lun. s. Vigilio m. vescovo di Trento al quale è dedicata la chiesa sul monte s. Vigilio.

27 Mart. s. Adleida madre di s. Grata.

Funzione per s. Adleida a s. Grata in città ove trovasi il suo corpo, ed a s. Michele dell'Arco.

28 Merc. s. Leone II papa confess. *Vigilia.*

Processione del clero per voto fatto della nostra città nel contagio del 1630.

✠ 29 Giov. s.s. *Pietro e Paolo apostoli.*

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa alle sue chiese in colle aperto, in borgo s. Tommaso, in Boccaleone, a Trescore, Bolgare, Ponte s. Pietro con fiera, ed a Sorisole.

30 Ven. la Commemorazione di s. Paolo ap.

LUGLIO

*Entra il sole in Leone il giorno 23 ore 0 m. 57 matt.
Manca il giorno in tutto il mese m. 48.*

1 Sab. s. Teodoro prete di Rheims.

☉ Luna piena ore 6 minuti 58 mattina.

✠ 2 Dom. 1^a Visitaz. di M. V. a s. Elisabetta, la cui festa da Pio IX fu portata al rito di 2. classe.

Festa alle Salesiane in Alzano, alla chiesa della Masone in Pignolo, ed in s. Maria Magg.

Festa per s. Luigi Gonzaga in borgo s. Caterina e nello Scurolo della Cattedrale.

Festa solenne a Gandino per le sante Reliquie.

Festa del prez. Sang. di G. C. ord. nel 1849.

3 Lun. s. Eliodoro vescovo d'Altino.

4 Mart. s. Ulderico vescovo di Augusta.

5 Merc. s. Filomena vergine martire.

6 Giov. s. Domenica vergine martire.

7 Ven. s. Romolo vescovo di Bergamo e poi di Fiesole martire.

☾ Ultimo quarto ore 10 minuti 41 sera.

8 Sab. s. Elisabetta regina di Portogallo.

✠ 9 Dom. il beato Benedetto XI papa conf.

Festa del Sacro Cuore di Gesù in s. Alessandro in Colonna.

10 Lun. i 7 ss. Fratelli e s. Felicità loro madre m.
Festa titolare alla Ranica.

11 Mart. s. Giovanni vescovo di Bergamo m.
Il suo corpo si espone nella Cattedrale.

12 Merc. s. Gio. Gualberto ab. Festa in Astino.

13 Giov. s. Anacleto papa martire.

14 Ven. s. Bonaventura card. dott. di s. c.

15 Sab. s. Camillo de Lellis conf. Festa all'Osp.

☉ Luna nuova di Luglio ore 7 minuti 51 matt.

✠ 16 Dom. il Ss. Redentore, e la B. V. del Monte Carmelo.

Festa del Ss. Redentore a s. Leonardo, nella Cattedrale con musica, ed a Loreto.

Festa della B. V. del Monte Carmelo con novena precedente al Carmine con musica, ed a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.

17 Lun. s. Marina vergine.

Funzione per s. Marina a s. Andrea in città.

18 Mart. s. Domneone martire nostro patrizio, il cui corpo si espone solennemente nella parrocchiale di s. Andrea con quelli de' suoi nipoti santi Domno ed Eusebia.

19 Merc. s. Vincenzo de' Paoli confessore.

Festa nello Stabilimento delle Figlie della Carità in borgo s. Leonardo.

20 Giov. s. Margherita vergine martire.

Festa per s. Margherita a Torre Boldone ed a Brusaporto, e per s. Girolamo Miani alla chiesa degli Orfanelli ora al Soccorso.

21 Ven. s. Giulia vergine martire.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Michele dell'Arco.

22 Sab. s. Maria Maddalena penitente.

✠ 23 Dom. s. Apollinare vesc. di Ravenna m.

Apparizione della B. V. d'Altino in Vallalta.

☉ *Primo quarto ore 11 minuti 7 mattina.*

24 Lun. s. Cristina vergine martire.

25 Mart. s. Giacomo ap. Festa in Pontida.

26 Merc. s. Anna madre di Maria Vergine.

Festa a s. Pancrazio, a s. Alessandro in Colonna, a Grignano e Azzonica. Funz. al Carmine.

27 Giov. s. Pantaleone martire.

Festa a Ponteranica, a Rosciate ed a Grumello del Monte.

28 Giov. s.s. Nazario e Celso.

Festa a Curnasco e ad Ugnano.

29 Sab. s. Marta verg. sorella di s. Lazzaro.

✠ 30 Dom. s.s. Abdon e Sennen martiri.

Festa per s. Anna in borgo Palazzo, ed in borgo Canale con processione del SS. al dopo pranzo.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Sebastiano.

☾ *Luna piena ore 2 minuti 51 sera.*

31 Lun. s. Ignazio da Lojola. Festa al Paradiso.

AGOSTO

*Entra il sole in Vergine il giorno 23 ore 7 m. 33 matt.
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 6.*

1 Mart. s. Pietro nei Vincoli.

2 Merc. s. Alfonso de' Liguori vescovo di s. Agata de' Goti conf., e s. Stefano papa mart.

Il santo *Perdono d'Assisi*, nella Cattedrale e nelle chiese Francescane. Per gli Ascritti si fa poi solenne nella nuova chiesa delle Grazie.

Festa per s. Alfonso in s. Aless. della Croce.

3 Giov. il ritrovamento di s. Stefano prot.

4 Ven. s. Domenico Gusman confessore.

Festa a s. Bartolomeo, a s. Pancrazio ed al *Matris Domini*.

5 Sab. la Beata Vergine della Neve.

Festa della Madonna della Neve alla sua chiesa fuori della porta del borgo s. Antonio, a san Rocco in borgo s. Leonardo, ed a s. Matteo sopra Longuelo, e funzione in s. Maria Maggiore

Comincia a s. Alessandro in Colonna, e a san Bartolomeo la novena dell'Assunzione di M. V. con pio discorso e benedizione del Santissimo.

✠ **6** Dom. la Trasfigurazione di Nostro Signore.

Festa a s. Salvatore in città, in Almenno ed a Brumano.

Festa del Ss. Redentore in borgo s. Caterina.

Festa della B. V. Addolorata a s. Vigilio.

Festa per s. Luigi Gonzaga a cura della gioventù a s. Giorgio fuori porta Cologno.

⑤ *Ultimo quarto ore 5 minuti 2 mattina.*

7 Lun. s. Gaetano Tiene confessore.

Festa al Carmine, ed allo Spasimo per s. Gaetano, per s. Donato vesc. m. alla sua chiesa in Osio inferiore e Terno. Festa di s. Alberto a Gorlago.

8 Mart. s.s. Ciriaco e Comp. martiri.

Oggi a s. Fermo nei campi alle ore 1 si scopre l'urna marmorea in cui giacevano i nostri s.s. m.m.

9 Merc. s.s. Fermo e Rustico martiri, le cui sacre reliquie si espongono nella Cattedrale, ove si celebra solenne festa con panegirico.

Solen. a Caravaggio, Almè, Presezzo e Berzo.

Funzione per s. Alberto al Carmine.

10 Giov. s. Lorenzo levita martire.

Festa alla sua chiesa in detto borgo, in Alzano superiore, ed a Ghisalba.

11 Ven. s. Esteria vergine martire, il di cui corpo si venera e si espone nella Cattedrale.

12 Sab. s. Chiara vergine francescana.

Festa alle Clarisse di Lovere e di Boccaleone.

✠ 13 Dom. s.s. Ippolito e Cassiano martiri.

Funzione in Duomo per s. Cassiano.

☉ *Luna nuova di Agosto ore 9 minuti 59 sera.*

14 Lun. s. Eusebio vesc. di Vercelli. Vig.

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ghisalba.

✠ 15 Mart. l'Assunzione di M. V. al Cielo.

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa in s. Maria Maggiore, in Valverde, e Brembate super., Rosciate, Curno ed a Cologno.

Funz. nelle tre chiese di s. Aless., a s. Benedetto ed all'Ospitale; ed indulg. in forma di Giubileo a s. Bartolomeo, s. Pancrazio e s. Andrea.

16 Merc. s. Rocco conf. e s. Giacinto dom.

Festa per s. Rocco alle sue chiese in Bergamo, in s. Maria, in Castegneta, in Fontana, in Adrara, in Leffe ed al suo oratorio vicino alla Galavesa, in Vercurago, ed a Spirano nella nuova chiesa.

Processione del clero pel contagio del 1580.

17 Giov. s. Agapito m., e s. Emiliana domen.

18 Ven. s. Progettizio nostro arcidiacono m.

Nella cattedrale si scoprono le sue ceneri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di borgo s. Caterina con musica e solenne process.

19 Sab. s. Lodovico vescovo di Tolosa.

✠ 20 Dom. il Patr. di s. Gioachino padre di M. V. e s. Bernardo abate dottore.

Festa a Orio per s. Gioachino.

21 Lun. s. Giovanna Francesca vedova.

22 Mart. s.s. Timoteo e Comp. martiri.

☉ *Primo quarto ore 1 minuti 44 mattina.*

23 Merc. s. Filippo Benizzi servita.

24 Giov. s. Bartolomeo apostolo.

Festa alla sua chiesa in Bergamo, in Soma-
sca, in Almenno di sopra, in Olera ed a Ubiale.

25 Ven. s. Lodovico re confessore.

✠ 26 Sab. s. *Alessandro martire*, protettore
principale di Bergamo e della diocesi, le di cui
ceneri si scoprono solennemente in Duomo con
messa pontificale e processione del clero. Nelle
parrocchie titolari, dei due borghi, vi è la musi-
ca e panegirico. Indulgenza plenaria in tutte le
chiese della città e diocesi.

✠ 27 Dom. s. Narno primo vescovo di Bergamo.

Si espone il suo corpo sotto l'altar maggiore
in Duomo.

In borgo Canale si celebra oggi la festa titolare
di s. Grata, la di cui officiatura è ai 11 di Maggio.

Festa delle sante Reliquie in s. Maria Magg.

Festa della B. V. della Cintura a s. Andrea,
con novena precedente, Indulgenza plenaria per
gli ascritti.

Festa del Ss. Redentore a s. Spirito.

28 Lun. s. Agostino vesc. d'Ippona dott. di s. c.

☉ *Luna piena ore 10 minuti 8 sera.*

29 Mart. la Decollazione di s. Gio. Battista.

30 Merc. s. Rosa da Lima vergine.

In sant'Alessandro della Croce, a s. Michele
dell'Arco ed a Loreto, comincia la novena della
Natività di Maria Vergine.

31 Giov. s. Raimondo Nonnato cardinale.

SETTEMBRE

*Entra il sole in Libra il giorno 23 ore 4 m. 26 matt.
facendosi l'equinozio d'Autunno.*

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 23.

- 1 **V**en. s. Egidio ab. Festa a Font. del Monte.
2 Sab. s. Stefano re, e s. Alberto abate.
✠ 3 Dom. s. Mansueto vesc. di Toul, e il beato
Guala vescovo di Brescia, morto in Astino.

Festa in borgo s. Caterina per s. Gaetano.

Festa a Orio ed a Torre Boldone per san
Luigi Gonzaga.

4 Lun. s. Rosa da Viterbo.

☾ *Ultimo quarto ore 2 minuti 16 sera.*

5 Mart. s. Vittorio vesc. d'Amiterno martire.

6 Merc. s. Zaccaria profeta.

7 Giov. s. Regina vergine.

✠ 8 Ven. la *Natività di Maria Vergine.*

Festa in s. Maria Maggiore, in Pignolo, a san
Michele dell'Arco, alla B. V. del Giglio, a Loreto,
al Bosco, ed in Sudorno. Funzione in Duomo.

Festa a s. Andrea con Indulg. plen. della
Porziuncula ossia santo perdono per gli ascritti.

9 Sab. s. Gorgonio martire.

✠ 10 Dom. il Ss. Nome di *Maria*, e s. Nicola
da Tolentino confessore.

Festa del Ss. Nome di Maria a s. Bernardino
in borgo s. Leonardo, al Lazzaretto, a Brenò ed
alla Cornabusa.

Festa per s. Nicola a s. Andrea in città. San-
to perdono come per gli ascritti.

11 Lun. s.s. Proto e Giacinto martiri.

12 Mart. s. Torquato vescovo di Cadice mart.

☾ *Luna nuova di Settembre ore 1 min. 48 sera.*

13 Merc. s. Maurilio vescovo d'Angers.

14 Giov. l'Esaltazione di santa Croce.

Funzione in Duomo alla Cappella del Ss.
Crocifisso ed a s. Leonardo.

15 Ven. s. Nicomede prete martire.

Festa del Miracolo al santo Jesus alle Grazie.

16 Sab. s. Eufemia vergine martire.

Funzione in Duomo per s. Eufemia.

✠ 17 Dom. la B. V. *Addolorata*, e le Stimmate di s. Francesco d'Assisi.

Funzione a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.

Festa della B. V. *Addolorata* in Rocchetta, a s. Carlo, ed in borgo Canale. Funzione in Duomo, ed a s. Pancrazio.

18 Lun. s. Giuseppe da Copertino confessore.

19 Mart. s. Gennaro martire.

20 Merc. s.s. Eustachio e Comp. m.m. *Temp.*

☉ *Primo quarto ore 2 minuti 17 sera.*

21 Giov. s. Matteo apostolo ed evangelista.

Festa a s. Matteo sopra Longuelo.

22 Ven. s.s. Maurizio e Comp. martiri, e la commemor. della traslazione dei s.s. Fermo e C. alla Cattedrale fatta da s. Carlo nel 1575. *Temp.*

Festa a s. Aless. della Croce per s. Maurizio.

Si incomincia la novena del Ss. Rosario a s. Pancrazio ed a s. Bartolomeo.

23 Sab. s. Lino p. m. Festa a Lurano. *Temp.*

Si incomincia la novena dei ss. Angeli Custodi a s. Michele dell'Arco ed a s. Antonino.

✠ 24 Dom. la Beata Vergine della Mercede.

Festa della Beata Vergine ad Azzano.

Festa per s. Luigi Gonz. in borgo Palazzo.

25 Lun. s. Tommaso da Villanova vescovo.

26 Mart. s.s. Cipriano e Virginia martiri.

27 Merc. s.s. Cosma e Damiano martiri.

Festa a Scano per s. Cosma.

☾ *Luna piena ore 5 minuti 59 mattina.*

28 Giov. s. Venceslao re di Boemia martire.

29 Ven. la Dedicazione della chiesa di san Michele Arcangelo sul monte Gargano.

Festa alle sue chiese in città, a Leffe ed Arcene.

30 Sab. s. Girolamo prete di Betlemme, dott.

OTTOBRE

*Entra il sole in Scorpione il giorno 23 ore 0 m. 57 sera.
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 31.*

✠ 1 **D**om. la *Solennità del Ss. Rosario*, e san Remigio arcivescovo di Reims.

Festa di M. V. a s. Pancrazio, in borgo santa Caterina, a s. Bartolomeo, a Longuelo ed a Urgnano. Domani a s. Pancrazio si fa funzione a suffragio dei Confratelli defunti con benedizione del Ss. Sacramento.

2 Lun. i santi Angeli Custodi.

Funz. per i santi Angeli Custodi a s. Michele dell'Arco e s. Antonino in borgo s. Leonardo.

3 Mart. s. Candido martire.

4 Merc. s. Francesco d'Assisi.

Funzione in Duomo per s. Francesco ed alle chiese Francescane.

☾ *Ultimo quarto ore 3 minuti 7 mattina.*

5 Giov. s.s. Placido e Comp. martiri.

6 Ven. s. Brunone confessore.

7 Sab. s. Giustina vergine martire.

✠ 8 Dom. la *Maternità di Maria Vergine*, e santa Brigida vedova.

Festa di M. V. al Soccorso, in Astino, in Boccaleone, a Cologno ed al Petosino.

9 Lun. s.s. Donino e Comp. martiri.

Festa per la B. V. del Miracolo a Desenzano.

Festa al Pozzo Bianco per s. Donnino.

10 Mart s. Francesco Borgia confessore.

11 Merc. s. Placida vergine.

12 Giov. s. Serafino cappuccino confessore.

☾ *Luna nuova di Ottobre ore 6 min. 51 matt.*

13 Ven. s.s. Samuele e Comp. cappuccini mm.

14 Sab. s. Calisto I., papa martire, istitutore delle sacre Tempora.

✠ 15 Dom. la *Purità di M. V.*, e s. Teresa v.

Festa di M. V. al Conventino, in Castegneta, a s. Martino, a Fontanella del Monte ed a Seriate.

Festa per s. Teresa, al Carmine ed a s. Lazzaro.

16 Lun. s. Gallo abate scozzese.

17 Mart. s. Edvige vedova regina.

18 Merc. s. Luca evangelista.

19 Giov. s. Pietro d'Alcantara confessore.

20 Ven. s. Giovanni Canzio confessore.

☽ *Primo quarto ore 0 minuti 44 mattina.*

21 Sab. s.s. Orsola e Comp vergini martiri.

✠ 22 Dom. s.s. Manilia e Zelodia vergini martiri, s. Marco vescovo martire, e s. Maria Salome.

Festa deil'Immacolata Concezione in Valtesse.

Festa di s. Luigi Gonzaga a s. Matteo sopra Longuelo.

23 Lun. s. Giovanni da Capistrano confess.

24 Mart. s. Raffaele Arcangelo.

25 Merc. s.s. Crispino e Crispiniano martiri.

Festa a s. Leonardo per cura de' calzolaj.

Comincia in s. Pancrazio, ed in s. Lazzaro l'ottavario de' morti con ufficio, messe ed istruzione alla mattina, ed alla sera discorso e benedizione del Santissimo Sacramento.

26 Giov. s. Evaristo papa martire.

☾ *Luna piena ore 3 minuti 23 sera.*

27 Ven. s. Ivone prete confessore.

28 Sab. s.s. Simone e Giuda apostoli.

Funz. per s. Simone alla sua chiesa alla Masone.

✠ 29 Dom. s. Eusebia vergine martire.

Festa a s. Andrea per s. Eusebia.

Festa dei Santi ai Morti di Seriate, a Bolgare ed a Cortenova.

30 Lun. s. Saturnino martire.

31 Mart. s. Emidio vescovo d'Ascoli martire.

NOVEMBRE

Entra il sole in Sagittario il giorno 22 ore 9 m. 47 m.

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 4.

- ✠ 1 **M**erc. la Solennità di tutti i Santi.
 2 Giov. la Commem. di tutti i Fedeli defunti.
 Comincia l'ottavario a s. Michele dell'Arco,
 in s. Alessandro della Croce all'altare del Suf-
 fragio, a s. Leonardo, a s. Rocco, a s. Anna in
 borgo Palazzo ed in borgo s. Caterina.
- ☾ *Ultimo quarto ore 7 minuti 47 sera.*
- 3 Ven. s. Uberto confessore.
 Offizio nella Cattedrale per i Vescovi, Cano-
 nici e Sacerdoti defunti.
- 4 Sab. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano.
 Festa a s. Carlo ed al Soccorso.
- ✠ 5 Dom. s. Zaccaria padre di s. Gio. Battista.
- 6 Lun. s. Leonardo conf. protett. dei carcerati.
 Festa alla sua chiesa in borgo s. Leonardo.
- 7 Mart. s. Prosdocimo vescovo di Padova.
- 8 Merc. i s.s. quattro Coronati martiri.
- 9 Giov. s. Teodoro martire.
- 10 Ven. s. Andrea Avellino confessore.
 Funzione al Carmine ed a s. Spirito.
 Dopo terminato l'ottavario si fa un solenne
 Triduo per i morti del Campo santo in s. Ales-
 sandro in Colonna.
- ☾ *Luna nuova di Novembre ore 12 min. 9 sera.*
- 11 Sab. s. Martino vescovo di Tours.
 Festa a s. Martino della Pigrizia in borgo
 Canale, in Alzano Maggiore, a Nembro, a Torre
 Boldone, a Adrara, alla Piazza, a Lenna, a Tre-
 viglio ed a Leffe con fiera.
- ✠ 12 Dom. s. Martino papa martire.
- 13 Lun. s.s. Diego e Omobono confessore.
 Festa nelle terre di diocesi Cremonese.
 Memoria del beato Adalberto nostro vesc.

Festa della B. V. delle Grazie in borgo s. Cat.

14 Mart. s. Stanislao Koska confessore.

15 Merc. l'Apparizione di s. Alessandro al generale Cardona nel 1514.

Funzione nella Cattedrale ed alle sue chiese.

16 Giov. s. Geltrude vergine.

17 Ven. s. Gregorio taumaturgo vescovo.

18 Sab. la Dedicazione di s. Pietro in Roma.

☿ *Primo quarto ore 9 minuti 31 mattina.*

✠ 19 Dom. s. Elisabetta ved. e s. Severino m.

20 Lun. s. Felice de Valois confessore.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. LA REGINA

21 Mart. la Presentazione di M. V. al Tempio e s. Colombano ab. Festa in Valtesse ed a Parzanica per s. Colombano.

22 Merc. s. Cecilia vergine martire.

23 Giov. s. Clemente papa martire.

24 Ven. s. Giovanni della Croee conf., e san Grisogono martire.

Festa a Seriate per s. Grisogono.

25 Sab. s. Caterina vergine martire.

Festa per s. Caterina alla sua parrocchia e negli Stabilimenti scolastici.

☿ *Luna piena ore 2 minuti 52 mattina.*

✠ 26 Dom. il *Patrocinio di M. V.* e s. Pietro vesc.

Festa solenne di M. V. del *Patrocinio* che si celebra nella chiesa prepositurale di s. Alessandro in Colonna con panegirico e musica, con novena precedente. Funzione in Duomo e nell'oratorio di s. Pancrazio.

27 Lun. s. Leonardo da Porto Maurizio.

28 Mart. s. Giacomo della Marca.

29 Merc. tutti i santi Francescani.

30 Giov. s. Andrea apostolo.

Festa alla sua chiesa in città ed a Sforzatica.

DICEMBRE

*Entra il sole in Capric. il giorno 21 ore 10 m. 43 s.
facendosi il solstizio Vernale.*

Manca il giorno sino ai 22 m. 18, indi cresce m. 6.

1 **V**en. s. Eligio orefice e s. Evasio vescovo di Noyon martire.

Festa a Pedrengo per s. Evasio.

2 Sab. s. Bibiana vergine martire.

☾ *Ultimo quarto ore 3 minuti 46 sera.*

✠ 3 Dom. *I. d'Avvento*, s. Francesco Saverio.

Festa a s. Michele dell'Arco.

Comincia il solenne Ottavario in forma di Missione in s. Alessandro in Colonna.

4 Lun. s. Barbara vergine martire.

5 Mart. s. Pier Grisologo vescovo.

6 Merc. s. Nicolò da Bari vesc. di Mira. *Dig.*

Festa a Zanica ed a Cividate all'Oglio.

7 Giov. s. Ambrogio arcivescovo di Milano dottore di s. Chiesa.

✠ 8 Ven. *l'Immacol. Concezione di M. V. Dig.*

Festa in s. Maria Maggiore, a s. Salvatore ed in Fontana; funzione in Duomo e nella Cappella di s. Vincenzo.

9 Sab. s. Procolo vescovo di Verona, il cui corpo si espone in Duomo con quelli de' santi Fermo e Rustico.

✠ 10 Dom. *II. d'Avvento*, la traslazione della santa Casa di Loreto.

Festa alla sua chiesa a Loreto, ed a s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

☾ *Luna nuova di Dicembre ore 4 min. 27 sera.*

11 Lun. s. Damaso papa confessore.

12 Mart. s. Genesio martire.

13 Merc. s. Lucia vergine martire. *Digiuno.*

Festa alla chiesa dello Spasimo ed al Carmine.

14 Giov. s. Viatore vescovo di Brescia poi di Bergamo.

Il suo corpo si espone in Duomo.

15 Ven. s. Valeriano vescovo mart. *Digiuno.*

Nelle tre parrocchie di s. Alessandro, al Carmine, a s. Andrea, a s. Bartolomeo, ed in borgo s. Caterina alla sera novena del Ss. Natale; e domani all'aurora a s. Michele dell'Arco in città, a s. Lazzaro, ed a s. Bernard. in borgo s. Leonardo; così a s. Rocco ed in altre chiese funzione al mezzodì.

16 Sab. s. Melezio vescovo di Spoleto.

✠ 17 Dom. *III. d'Avvento*, s. Lazzaro vescovo di Marsiglia martire, e s. Olimpia vergine.

Festa di s. Lazzaro alla sua chiesa in borgo.

☉ *Primo quarto ore 5 minuti 29 sera.*

18 Lun. l'aspettazione del parto di M. V.

19 Mart. s. Nemezio martire.

20 Merc. s. Tecla vergine martire. *Temp.*

21 Giov. s. Tomaso apostolo.

Festa alla sua chiesa ne' campi.

22 Ven. s. Teodosia vergine martire. *Temp.*

23 Sab. s. Vittoria vergine martire. *Temp.*

✠ 24 Dom. *IV. d'Avvento*, s. Leonilda verg. m.

Nella Cattedrale, ed in Alzano Maggiore alla sera dopo il mattutino si canta messa.

☉ *Luna piena ore 4 minuti 50 sera.*

✠ 25 Lun. la *Natività di N. S. Gesù Cristo.*

Messa pontificale con omelia di mons. Vescovo.

Questa sera al tocco dell'*Ave Maria*, incominciano gli Esercizi Spirituali nella chiesa di s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

✠ 26 Mart. *seconda festa*, s. Stefano protomart.

Festa nella chiesa de' santi Bartolomeo e Stefano ed a Villa di Serio.

Festa a s. Rocco in borgo s. Leonardo per s. Francesco Saverio.

Funzione per la Dottrina Cristiana a s. Pancrazio con solenne esposizione mattina e sera.

27 Merc. s. Giovanni apostolo ed evangelista.

Festa in santa Maria Maggiore.

28 Giov. li santi Innocenti martiri.

29 Ven. s. Tommaso vesc. di Cantuaria mart.

30 Sab. s. Perpetuo vescovo di Turrena.

✠ 31 Dom. s. Silvestro papa confessore.

Solenne funzione nelle tre parrocchie di sant'Alessandro, a s. Andrea, a s. Bartolomeo ed in borgo s. Caterina, oggi e domani con pio discorso e benedizione del Ss. in ringraziamento dei benefizii ricevuti durante l'anno e per implorare la divina assistenza nell'anno venturo. Nella Cattedrale v' interviene monsignor Vescovo.

Funzione delle QUARANT' ORE in Bergamo.

Cattedrale gli ultimi tre giorni di Carnevale.

Sant'Agata al Carmine, 6, 7 e 8 Gennajo.

Sant'Alessandro in Colonna, dalla domenica delle Palme al mezzodì del mercoledì santo.

Sant'Alessandro della Croce, venerdì, sabbato e domenica in Albis.

San Rocco in borgo s. Leonardo, negli ultimi tre giorni di carnev. l'ultimo termina al mezzodì.

Perdoni in forma di GIUBILEO in Bergamo.

Perdono di s. Francesco da Paola nella chiesa di s. Bartolomeo il 2 Aprile e dura 8 giorni.

Perdono d'Assisi con Indulg. plen. del giorno 2 Agosto dai primi vespri del giorno antecedente, alla Cattedrale, ed in tutte le chiese ex Francescane per tutti, ma con particolare privilegio per gli ascritti alla Confraternita eretta nella nuova chiesa delle Grazie.

Perdono a s. Bartolomeo la festa dell'Assunta.

Perdono a s. Andrea intus il giorno 8 Settembre, e la domenica dopo s. Nicola, lucrabile dagli ascritti alla sacra Cintura.

PIERANTONIO SERASSI.

Di questo illustre letterato bergamasco, che fioriva nel decimottavo secolo, più che non meriti, si è scarsamente parlato. Fu uomo di studii e di vasta coltura, ma la vita, e la stessa qualità degli scritti non eran tali da poter levare gran rumore all' intorno. Il Serassi sta nella categoria di quegli ingegni, di cui lo scorso secolo ebbe abbondanza; ingegni in parte ancora attaccati alle tradizioni del passato per la qualità del pensiero, ma che pure concorrono a compiere la bella corona degli illustratori della istoria, della archeologia, della erudizione, aventi a capo il sommo Muratori. Pierantonio Serassi, se in poesia fu Arcade, nell' istoria riuscì biografo egregio. La sua vita del Tasso gli ha meritato un nobile posto nell' istoria delle nostre lettere; e fra gli studiosi e dotti suoi concittadini, Mario Lupo, card. Furietti, Rota, Mascheroni, Tiraboschi, Tassi, Pasta, Beltramelli, Vairini, Angelini, Mozzi ecc. entra in schiera fra i primi.

È nato in Bergamo nella Parrocchia di S. Alessandro della Croce il 17 febbrajo 1721 da Giu-

seppe Serassi ed Angela Andreotti: il conte Bartolomeo Romili lo tenne al sacro fonte. Si dedicò fanciullo agli studii e l'ab. Bianchi gl'insegnò grammatica, gli abati Grada e Chiappati rettorica, l'ab. Busi filosofia, l'ab. Calisto lingua greca. Apprese anche la musica, ed a suonare il cembalo ed il violino. Con questo riuscì ad eseguire a prima vista difficili composizioni, istruito da certo Checco Trombetta, oscuro maestro, che però ebbe il vanto di avere allievo il Serassi ed il Lolli, poi venuto in gran fama come suonatore concertista. Pierantonio, dopo molti anni, cioè nell'Aprile del 1789 s'incontrò con costui a Roma presso il card. Segretario di Stato, e si riconobbero non solo compaesani, ma condiscipoli dello stesso maestro. (1)

Negli anni 1740, 41, 42 Pierantonio fu a Milano per gli studii di teologia, che apprese in Brera dai gesuiti Bovio, Gonzales, Gadolino, mentre contemporaneamente attendeva alla lingua ebraica, istruito dal Padre Rivarola. È cosa naturale che la potente ed avveduta Compagnia cercasse di attirare nel proprio seno il Serassi, il quale però non si lasciò adescare, parendogli sufficiente avere scelto il sacerdozio come suo stato, e l'averne già vestito l'abito.

Tornato a Bergamo, insegnò per quattro anni,

(1) Nel coltivare la musica il Serassi conservava una nobile tradizione di famiglia, la quale nella fabbricazione degli organi venne in fama grandissima, anche oltre i confini d'Italia.

cioè nel 1743, 44, 45, 46, eloquenza, o a dir meglio rettorica nell'Accademia, o Collegio Segrada, in Borgo S. Leonardo; e fin d'ora, assecondando l'inclinazione per quanto riguarda la bibliografia, s'occupò anco nel dirigere la stamperia dell'ab. Calisto, conosciuta sotto il nome di Francesco Lancellotti. Coltivava le Muse, scriveva prediche e panegirici, ma quali primi saggi degli studii, a cui avrebbe in particolare atteso, pubblicava le Rime di Pietro Bembo con propria prefazione, quelle di Francesco Molza colla vita del poeta, quindi le opere latine di Giampietro Maffei (1) pure con la vita dello storico bergamasco.

Nella quaresima dell'anno 1746 in S. Maria Maggiore predicava il padre Paolo Paciaudi, illustre archeologo. Il Serassi strinse con lui amicizia e per consiglio dello stesso prese a scrivere una dissertazione sopra Pudente Grammatico, che fu pubblicata nella raccolta Calogeriana e ripubblicata in Parma da Bodoni nel 1787. La dissertazione, dedicata allo stesso Paciaudi, discorre della lapide, che veduta già in Bergamo, indi smarrita, varrebbe a stabilire, che il grammatico Pudente teneva scuola nella città nostra ai tempi di Augusto. Il Mommsen ai nostri giorni,

(1) Jo. Petri Maffei Bergomatis e Soc. Jesu. Opera omnia latina scripta, nunc primum in unum corpus collecta, variisque illustrationibus exornata. Accedit Maffei vita. Petro Antonio Seratio auctore. Bergomi 1743. Excudebat Petrus Lancellottus T. 2. in 4.

scrivendo in proposito al compianto can. Finazzi, volle dimostrare mal fondate le ragioni di chi tenne quella lapide come esistente a Bergamo e come autentica. Però, lasciando da un canto la quistione neppure risolta dall'alta dottrina dello storico tedesco, la accennammo solo per dinotare fin d'ora il molto ed appassionato amore, che il nostro Serassi fin da giovine poneva a tutte le cose, che risguardano Bergamo sua patria.

Dal Lancellotti pubblicò la vita in latino di Basilio Zanchi, premettendola alle poesie del medesimo; scrisse la vita di Pietro Spino e di Agnolo Poliziano... Ma sarebbe opera noiosa l'annoverare qui a guisa di catalogo quanto usciva dalla penna infervorata negli studii del giovine abate. Dirò invece che la varia e constatata dottrina gli meritava un posto di professore di retorica nel noto Collegio Mariano. E quando dicesti professore di retorica s'indica un insegnamento, che a quei tempi era tenuto in gran conto e che giustamente riconoscevasi come quello che può aprire ai giovani la mente ed il cuore alle sensazioni del bello ed alle dottrine, sulle quali esso s'informa. Dal giorno che la retorica e l'umanità è scomparsa dalle scuole non sembra cresciuto nei giovani il valore nell'arte difficile dello scrivere. Voglio intendere quella retorica non di precetti, ma assennata e cresciuta alla luce dei capolavori dell'arte e che può trasfonderne un poco di spirito negli animi degli allievi e ricrearli con un fondamento di dottrina, che può durare per

tutta la vita. Pierantonio Serassi entrò insegnante nel Collegio l'anno 1747; e quantunque non sappiamo qual fosse veramente il suo programma didattico, c'è a ritenere, che fosse migliore di quello di altri; cioè più libero, e guidato dalle norme del sentimento, anzichè dalla autorità di aridi precetti. Infatti egli incontrò presto difficoltà e contrasti. Nel Collegio le cattedre di retorica, od altrimenti di eloquenza, erano due, ed era collega al Serassi l'ab. Gerbini di Torino. Avvenne che gli scolari, lasciati liberi, a quanto pare, di scegliere il precettore, accorrevano dal Serassi, lasciando quasi solo il Gerbini. Questi se ne querelò presso i signori Deputati del Collegio, come che il Collega obbligasse i giovani ad andare da lui. Mancano i documenti per rischiarare tutti i particolari di questa controversia; il fatto è, che due anni circa dalla nomina, il Serassi, pregato di ritirarsi, lo fece, protestando che non avea mai obbligato alcuno ad essere suo scolaro, o d'altri. Per l'opera prestata, gli fu accordato un largo compenso. Il 13 Ottobre 1749, scrivendo a mons. Furietti di questo spiacevole affare dice:

« Stanco del peso nojoso di quella scuola pedantesca, che io faceva, e vedendo che ho consumato infelicemente gli anni senza poter nè studiare, nè scrivere cosa alcuna, anzi perder la sanità e quel poco che con lungo studio aveva apparato, e ancora per qualche persecuzione promossami contro da chi meno il doveva, *per non*

voler fare come gli altri in tutto il pedante, ho rinunciato la cattedra e mi sono posto in libertà; e così ora potrò attendere più riposatamente ai miei studi... potrò assistere più speditamente all'edizione del Fontana, che si va preparando, ed al presente sto lavorando all'illustrazione del nostro Museo e ne vado raccogliendo i materiali... »

Mons. Furietti, che ci occorre di nominare per la prima volta, fu gran protettore ed amico del Serassi. A Roma, ove ebbe distinti uffici e dove fu eletto cardinale, si ricordò, come vedremo, del giovine suo concittadino e cooperò a procurargli una posizione onorata. Mons. Furietti, versato nella archeologia e coltissimo ingegno, avendo scritto una vita di Pubbio Fontana bergamasco e distinto poeta latino del XVI^o secolo, commise al Serassi di raccogliere ed ordinare le rime del Fontana stesso e di pubblicarle; il che dimostra la stima in cui lo teneva. Intanto Pierantonio era stato acclamato fra i *Trasformati* dell'Accademia di Milano, benchè per gli statuti gli *stranieri* fossero esclusi. A Milano, negli anni giovanili quivi passati, avea già potuto farsi conoscere ed ebbe amicizia con Giulini, coi Verri, coll'Imbonati.

Fu nella notte del 20 Agosto che compose un'orazione pei funerali di S. E. il conte Gerolamo Albani, Tenente Maresciallo dell'Imperatore, al quale fece pure l'iscrizione per il di lui sepolcro in S. Alessandro della Croce. Ma meglio

ancora in quest'anno istesso e nei seguenti si occupò nel raccogliere ed ordinare le antiche lapidi sparse per la Provincia a norma di una savia deliberazione del Senato Veneto. Il Serassi si adoperò con zelo ed amore perchè detti marmi avessero una conveniente collocazione. Per alcuni si opinava che dovessero essere posti sotto il Palazzo Vecchio, tappezzandone l'ampia parete a mattina: decorazione che, trattandosi di antichità, assai bene avrebbe corrisposto all'edifizio: ma poi prevalse il progetto di edificare un apposito Museo sul mercato del pesce, senza badare che quella fabbrica copriva sconciamente il più bel punto della S. Maria Maggiore colle absidi e le aguglie, che quivi s'alzano in bizzarre e caratteristiche forme.

Il nostro Serassi fu anche fra i promotori di una riformazione dell'Accademia degli Eccitati in Bergamo; concorse alle spese, ne compilò gli statuti e dal Senato Veneto ne patrocinò l'approvazione. Per tale efficace cooperazione fu poi nominato Segretario perpetuo di quella Accademia. Scrivendo della quale al conte Marco Secco-Suardo e personificandola, diceva esserne innamorato cotto; però d'un amor platonico, che non gli permetteva d'essere geloso d'altri; ma anzi tanto più lieto quanto più sapeva di avere rivali. Fu nella stessa Accademia degli Eccitati, che lesse l'11 di febbrajo del 1752 una sua dotta memoria sui Baccanali degli Antichi, mentre fin

dal 1748 nel tempio di S. Maria Maggiore avea letta un'orazione in lode dei Poeti. (1)

Una vita di Bernardo Tasso scritta del resto per essere premessa alle Rime di lui e che si pubblicavano dal solito Lancellotti in Bergamo, ci ricorda uno dei primissimi lavori di Pierantonio, cioè il *Parere intorno alla Patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figlio*. (2)

Questo lavoro di un giovine ventenne serve a riprova di quanto già dissi intorno all'amore posto da Pierantonio Serassi a tutto ciò che riguardava il luogo natio. Con esso egli volle confutare l'opinione del Seghezzi e del Manso, i quali, non solo negarono a Bergamo di essere patria del figlio, ma anche del padre Bernardo Tasso; e contro l'opinione universale fecero questo nativo di Venezia, sconvolgendo ogni ordine e notizia genealogica della famiglia indubbiamente bergamasca, e dalla quale nacque l'autore del Goffredo e dell'Aminta. La mente di Pierantonio era attratta involontariamente a questi argomenti ed intorno a queste persone, e forse, senza averne ancora alcuna intenzione, si preparava al lavoro, cui è particolarmente attaccata la sua fama.

(1) *Petri Antonij Serassii - Bergomatis - Oratio de Laudibus Poetarum - Habita Bergomi in templo S. Mariæ Majoris - Mense decembri anno 1748.* — L'autografo trovasi fra i manoscritti esistenti nella civica Biblioteca.

(2) Bergamo per Gio. Santini 1742 ed in Padova più tardi per Giuseppe Comino, 1752, in fronte al V. III. delle Lettere di Bernardo Tasso.

Correva l'anno 1754 quando dai Guardiani del Collegio Ceresoli, per legato di Flaminio Ceresoli fondato in Roma fin dal decimosettimo secolo a beneficio di giovani bergamaschi, il Serassi era invitato all'ufficio di Rettore. Chi suggeriva quella nomina era mons. Furietti, il quale in quella metropoli era già tenuto in gran considerazione e stima e preparavasi, come ho sopra accennato, ad ottenere la massima delle prelature, il cardinalato. Saputa la cosa dal Serassi scrive al suo concittadino in questi sensi: « Ho stimato di non dover punto esitare all'accettazione del Rettorato di questo Collegio Ceresoli, vedendo essermi esibito per consiglio di V. S. Illustr.^a e Reverend.^a Onde non mi resta che di ringraziarla umilissimamente di tanta sua benignità e della premura che ella ha avuto di cavarmi da questo sciocco e vergognoso ozio e di produrmi nella luce di cotesta metropoli del mondo....»

Parte quindi da Bergamo il 12 Ottobre 1754 in compagnia dell'ab. Alessandro Manganoni ed arriva a Bologna il 16. Rimangono, dice Pierantonio scrivendo al padre suo Giuseppe, ancora 9 giorni per toccare Roma; però la parte più difficile e pericolosa del viaggio *pei fiumi di Lombardia* è superata. Con lettera successiva del 1. Novembre, annuncia essere *da domenica in Roma*, ove era felicemente arrivato. Parlando poi del suo installazione al Collegio, soggiunge: « Il posto è più ragguardevole di quello che mi credeva e di non molta suggestione. La tavola è

buona, pulitissima; la servitù, che dipende tutta da me, è assai propria anch'essa; la città poi è incomparabile....» In altra tocca anche dei Collegiali, che sono buoni e coi quali si trova volentieri, e delle reiterate gentilezze di mons. Furietti.... « Ho cominciato a frequentare l'Arcadia e giovedì scorso recitai una mia Canzonetta che incontrò universalmente....» Nè il Collegio gl'impedisce gli studi « Mi trovo in Collegio all'Ave Maria, scrive al fratello Giambattista, e la maggior parte delle mattine le passo nelle librerie...»

Il Serassi, che ebbe corrispondenza epistolare con molti illustri personaggi del tempo, ad esempio, col card. Querini, col card. Furietti, col card. Carrara, coll'abate Passeroni, col conte Mazzucchelli, col padre Paciaudi, con Gaspare Gozzi, ecc. tenne poi relazione costante col padre, i fratelli ed i nipoti di Bergamo, ed è da queste lettere amorosamente salvate a memoria dell'illustre letterato, che possiamo cavare alcune particolari notizie, che altrimenti non ci sarebbe possibile rintracciare. Seguiamo quindi l'ordine dell'epistolario, almeno in quanto ci pare offra alcun che di interessante intorno all'uomo, che ci proponemmo di illustrare.

Scrivendo in data 14 Dicembre 1754 al fratello Giambattista, dice: « Non direi ad altri questo che scrivo a voi per vostra consolazione, cioè che comincio a fare una delle migliori figure tra questi letterati, e nelle Accademie, massime in Arcadia, ove per il giovedì grasso ho da far

la lezione alla presenza di molti cardinali, e sarà sopra i Baccanali degli antichi, argomento già da me trattato nella nostra Accademia di Bergamo...»

Pierantonio Serassi era d'indole buona, di cuore ottimo, amoroso pe' suoi, era anche religioso senza ostentazioni e di sentimenti spregiudicati, quali si convenivano ad uomo ammaestrato dalla sapienza. Vivendo per così dire in mezzo alle gravi quistioni sorte in causa dei Gesuiti, pare che si tenesse alieno, nè propendesse punto a difendere una setta venuta in odio agli uomini ed agli Dei e che suscitava difficoltà non lievi alla stessa corte romana. Era, come si direbbe, uomo di mondo, che nella sua professione di celibe non era ignaro anco dei doveri e dei legami della famiglia; e ne porgo una prova. Scrivendo al fratello Andrea Luigi e toccandogli dell'educazione dei figli (4 Gennaio 1755) dice: « Sopra tutto guardatevi dal lasciar fare loro delle paure del *baio* o dei morti, che sono cose molto pregiudizievoli ai ragazzi e li avvezzano timidi, malsani e pieni di pregiudizii. Non si ha da imprimer loro altro timore che di Dio, nè si ha da presentar loro per orribile che il peccato....» Allo stesso fratello Andrea Luigi che gli era morta la moglie Caterina e che avea delle ubbie di farsi prete, scrive: « Ogni giovine, a cui venga dalla morte rapita la dolce compagna subito si mette in cuore di farsi prete, o frate....» Sconsigliandolo di ciò, prosegue: « Non vi è stato, in cui altri possa più facilmente divenir santo,

che lo stato vostro presente, col vivere una vita esemplare, col buon governo della famiglia e con l'ottima educazione dei vostri figli.... » Convien però dire che queste savie esortazioni non ottenessero alcun effetto, perchè, scrivendo al padre il 16 Ottobre 1756, dice meravigliarsi che il fratello abbia già vestito l'abito da prete ed avuti gli ordini minori.

Mi è piaciuto far luogo a queste particolari forse per alcuni poco importanti, anzi frivole notizie, perchè ci danno l'uomo, mentre dello scrittore e letterato ci resterà agio a parlarne anche troppo in seguito.

Nell'epistolario famigliare il Serassi ricorda assai il Furietti, che considera come suo principale protettore, e dice a proposito di questo in una lettera al fratello Giambattista del 9 Luglio 1757. « Ho inteso con piacere, che si fabbrichi alla fine il Museo (ora Ateneo) e spero che faranno anche nello stesso tempo il vaso per la Libreria; giacchè mons. Furietti è disposto a donar subito tutti i suoi libri, che sono molti e sceltissimi. » E sul Furietti poi Pierantonio fondava le sue maggiori speranze una volta che fosse nominato cardinale, come pareva che dovesse succedere presto.... « Egli, (scrive al padre in data 7 Settembre 1757) ha intenzione di tirarmi subito presso di sè e di beneficarmi prima di qualunque altro. »

A Papa Benedetto XIV (Lambertini) che malaticcio moriva e risuscitava più volte, nè mai

veniva alla sospirata nomina di cardinali, che aveva in petto, a quella del Furietti tanto desiderata, succedeva Clemente XIII (Rezzonico). Il Serassi ne dà notizia ai parenti e descrive le feste per la elezione. Il Furietti aveva illuminate a torcie le due facciate del suo palazzo « ponendo sulla loggia una buona e numerosa orchestra e riempiendo le strade avanti di fanali e di botti ardenti ». Il rettore del Collegio Ceresoli non avea tralasciato di far anch'esso illuminare tutte quant'erano le finestre del Collegio lungo la via.

Però l'aspettata nomina si faceva ancora desiderare, quantunque si ritenesse così certa e prossima, che Monsignore avea già fatti gli apparecchi del treno principesco, apprestate livree, ecc. Essa avvenne finalmente il 24 Settembre 1759, e Pierantonio l'annuncia al fratello Andrea, ripetendo la raccomandazione, che casa Serassi si faccia onore, quando a Bergamo per quella elezione al cardinalato di un concittadino si farà la consueta illuminazione. Dovrassi mettere sulla casa l'arma Furietti col cappello rosso, indispensabile cosa « a chi ha l'onore d'essere suo familiare. »

Il Furietti avea già 74 anni, ma era prospero e pieno di vigore. La sua nomina ebbe grandi applausi in tutta Roma: le lettere di congratulazione fioccarono da ogni parte: flusso e riflusso per tre giorni di duchi, prelati, principi per andarlo a visitare. Pierantonio gli entra in

casa come Segretario, colla provvigione di 10 scudi al mese, oltre gl' incerti del segretariato, che si calcolano in altri tre scudi.

Il favore del nuovo cardinale pel Serassi era, come s'è già accennato, naturalissima cosa, sia per la comunanza della patria, sia per quella degli studii e della dottrina (1). Eletto a quell'altissimo posto della gerarchia ecclesiastica, le aspirazioni di Pierantonio sono soddisfatte ed egli non può tenersi dal manifestarlo a'suoi di casa. « Il dopo pranzo alle ore 22 (24 Settembre 1759) andò a palazzo (il Furietti) dove il Papa gli pose la Berretta Cardinalizia in capo con tanta affezione e tenerezza, che ben fece vedere la stima e l'amore che ha per questo grandissimo uomo. Giovedì mattina andammo in fiocchi al

(1) Giuseppe Alessandro Furietti nato in Bergamo da Gio. Furietti e Caterina Terzi studiò a Milano Rettorica; Teologia e Matematica nel Collegio Borromeo di Pavia, ove fu laureato nel diritto civile e canonico. Nel 1709 si recò a Roma ove attese alla storia ed all'archeologia: ebbe onorifici incarichi, e fu ascritto tra i Referendari dell'una e dell'altra segnatura. Pubblicò gli scritti di Gasparino e Guniforte Barziza con vita e prefazione in latino, dedicandole al papa Innocenzo XIII. Eletto auditore di Camera, indefinito numero di cause decise, contro pochissime delle quali si interpose appello appresso alla Sacra Ruota, nessuna fu annullata. Fatte fare da lui in Tivoli alcune escavazioni, rinvenne due antichi Centauri di mirabile lavoro, parecchi mosaici, fra i quali il *Quadro delle Colombe*, celebrato da Plinio il

Concistoro pubblico, dove Sua Santità diede il cappello ai nuovi cardinali. Le nostre livree furono le più applaudite e superarono per il buon gusto anche quelle dei cardinali principi. (Il Furietti era stato annoverato fra i cardinali preti).

Intanto il Serassi nostro si dichiara contentissimo del nuovo stato. S. Eminenza lo ama e lo stima assai; però ha molti impegni e deve tenere estesa e svariata corrispondenza, che lo occupa per buona parte del giorno.

Da una lettera in data 2 Febbraio 1760 indirizzata al padre rilevasi, che era stato ricercato per segretario da mons. Panfilì, che andava Nunzio in Francia, collo stipendio di 20 scudi al mese, tavola e viaggio pagati; come pure avea avuto uguali offerte da mons. Lucini, destinato

giovine (Lib. 36. car. 25 Storia Naturale) il Furietti nel 1772 pubblicò l'eruditissimo lavoro: *De Musivis*. Segretario della Congregazione del Concilio Tridentino, provvide alla pubblicazione in molti volumi delle decisioni della medesima. Scrisse in elegante latino la vita di Pubbio Fontana, data poi alla luce colle poesie del Fontana stesso dal Serassi nel 1753. Lasciò manoscritte le vite del card. Longo ed Albani, un voluminoso carteggio coi principali letterati d'Europa, scritti di materie legali, di Archeologia, di Filosofia, ecc. Dell'Opera: *De Musivis* fu fatto in Parigi il compendio ed inserito nelle *Memorie* per servire alla storia delle scienze e delle Arti 1755. Negli Atti di Lipsia è assai lodata l'edizione degli scritti dei bergamaschi Barziza fatta dal Furietti ecc.

Nunzio a Colonia. Il principale motivo, pel quale il Serassi non accetta è quello di non parere ingrato verso al card. Furietti, che da lungo tempo gli dava prove ripetute di benevolenza e d'affetto.

Convieni anco credere, che in Roma e dal cardinale egli si trovasse tanto bene da non desiderare altri uffici ed altre destinazioni. I gusti del protettore e del protetto s'incontravano in ogni parte, anche nell'amore alla musica, di cui il Furietti facea dare saggi nel suo palazzo. Ogni martedì vi erano accademie, nelle quali Pierantonio suonava il cembalo ed il violino. Racconta lui stesso al fratello Giambattista di una esecuzione dello *Stabat* di Pergolesi con due dei più celebrati *Musici* di Roma e con eccellente orchestra. E con certa ingenuità, nella quale s'appalesa il carattere dell'uomo, soggiunge, che la prima volta in cui il Cardinale lo vide suonare, non sapendolo dilettante di musica, *lo abbracciò teneramente e si consolò che avesse ancora questo ornamento.*

La vita che conduceva, gli onori che riceveva, concorrevano a fargli vieppiù piacere la dimora in Roma, ed a fargliene ammirare le bellezze. « Avvezzo a queste magnifiche e deliziose vie di Roma, non posso pensare che con raccapriccio agli angusti viottoli di Bergamo: parlo della Città alta, non dei Borghi, per i quali desidero ancora di venirvi. » (Al fratello Giambattista 25 Aprile 1761.) Egli, senza aver fatta supplica, come era consuetudine, fu ascritto nell'Accademia dei Qui-

rini, e ciò partecipando aggiunge: « Vi scrivo questo, benchè non sia altro che fumo. »

Ma il Cardinale suo protettore, omai molto avanti cogl'anni, mano mano era andato perdendo la memoria e quasi si era rimbambito. L'ab. Furietti, nipote, ottenne dal Papa l'amministrazione delle entrate e della casa dello zio. Il che mutò assai la condizione del Segretario, il quale, per levarsi da non gradita posizione, pensava di ottenere un posto di professore di eloquenza e di storia romana alla *Sapienza*, ove insegnava l'ab. Stai. Questi favoriva la nomina del Serassi a suo successore, essendo egli stato chiamato al posto di Segretario delle Lettere latine del Papa. Ma mentre l'epistolario non dice come tal faccenda finisse, ritorna invece sulla condotta dell'ab. Furietti, che inquieta per mire di economia tutti i famigliari del Cardinale. Questi fanno loro rimostranze al Papa, ed in tale controversia l'Ambasciatore di Venezia sostenne le parti del Serassi; e mentre l'ab. Furietti lo avea licenziato dall'ufficio di Segretario, venne riconosciuto, che non avea facoltà di farlo. Quando poi il card. Spinelli, decano del Sacro Collegio, conferisce al Serassi il posto di *minutante* della Segreteria di *Propaganda Fide*, ufficio che poteva andar unito con quello di Segretario presso il cardinale, accetta, delicatamente avvertendone l'ab. Furietti.

E intanto con lettera 21 Gennaio 1763 al fratello Giambattista annuncia la morte del Furietti, avvenuta il 14 Gennaio 1763 ore 4 1/2,

giorno di sabato, e dà anco informazioni del testamento del Cardinale stesso. Sono eredi tre nipoti e la libreria è legata a Bergamo; l'asse ereditario ammonta a 40,000 scudi, computati scudi 30,000 i Centauri e la raccolta degli antichi mosaici. Intenzione del testatore era di lasciare la libreria libera a Bergamo; ma il Nipote di lui brigò per introdurvi la caducità agli eredi, caso non fosse stata aperta entro tre anni. Per opera del Serassi il termine fu prolungato fino agl'anni cinque: *dopo trasportata a Bergamo*; per cui potevasi lasciarla anche 50 anni in Roma e trasportarla solo quando credevasi disposta ogni cosa per aprirla ad uso del pubblico, senza che la clausola di caducità si verificasse. « Quest' attenzione, conclude ho io voluto usare alla mia Patria. » La quale poi, con gran soddisfazione del Serassi, accettava il legato Furietti.

Sembra che i parenti insistessero perchè Pierantonio sollecitasse un canonicato a Bergamo. Ma scrive al fratello Andrea, che a lui non garberebbe punto: « *trottare in Città due volte al giorno*, e cambiare Bergamo con Roma; ove è onorato, carezzato da tutti; ove vive lieto e contento; ove gode la compagnia dei grandi e dei dotti... « Jeri fui invitato a pranzo dal nostro sig. Ambasciatore (il cav. Giustinian) ove erano anco invitati vari ministri di potenze straniere; tra gli altri quello di Svezia, che va alla corte di Napoli...

Col cav. Giustinian, ambasciatore della Repubblica veneta, erà entrato in molta familiarità,

e fu spiacente assai della sua partenza da Roma, quando veniva a sostituirlo il cav. Erizzo. Il Serassi, a dimostrare la sua gratitudine pei favori ricevuti, dedicava al Giustinian i due volumi di Lettere di Baldassare Castiglioni, che pubblicava in Padova da Comino (1760, 1771) con annotazioni storiche illustrative. Partendo da Roma il Giustiniani raccomandava Pierantonio all'Erizzo suo successore; e le raccomandazioni non potevano cadere in più opportuno terreno, considerato che l'Erizzo teneva proprio in Bergamo l'alto ufficio di *Capitano Grando*, quando il Serassi se ne partiva per recarsi a Roma, e che quell'ambasciatore *voleva molto bene ai Bergamaschi*.

Al fratello Giambattista con lettera 6 Dicembre 1766 dice essere ora entrato assai nelle grazie e nei favori del card. Calino, bresciano, il quale, avendo preso un palazzo bellissimo, avea a lui assegnate alcune stanze da godersi gratuitamente. Va infatti ad abitarvi in Gennajo del 1767 e quasi ogni giorno siede alla mensa del nuovo suo protettore. Questi lo conduce seco nella villeggiatura di Tivoli, ove passa lietamente l'Ottobre in compagnia eletta di Prelati e signori, amichevolmente ospitati dal Calino, tra i quali Marcantonio Erizzo, succeduto nell'ambascieria della repubblica al fratello, nominato procurator di S. Marco. Marcantonio era in Tivoli colla moglie, donna di molto spirito, sicchè dice il Serassi: « siamo stati molto allegramente senza

etichette, nè soggezioni. » A quel tempo l' Ottobre in Roma si considerava mese di svago, di vacanza, opportuno al villeggiare; sicchè troviamo nell' Epistolario Serassi ricordati quasi ad ogni anno i suoi piacevoli soggiorni a Tivoli, a Frascati, e specialmente ad Albano.

Però il Serassi anche fra le delizie di Roma e gli onori di personaggi potenti ed illustri non avea scordata Bergamo e specialmente i parenti, a cui serbava viva e costante affezione, e che dopo lunghi anni anelava di riabbracciare. Approfitando pertanto dell' occasione, che il card. Calino, recavasi a Brescia, anch' egli si pose in viaggio: *e per essere più spedito*, s' accompagnava a Sebastiano Muletti, bergamasco, gastaldo dei signori Corrieri, e col quale Pierantonio trovavasi da lungo tempo legato in amicizia. Questo Muletti era persona dotta e studiosa, come lo si desume da parecchie lettere del Serassi, nelle quali gli dà incarico di ricerche e spedizioni di libri rari, di cui il Muletti facea raccolta. Accademico con Pierantonio degli Occulti di Roma, fu battezzato *Errante*, mentre l'amico avea avuto nome di *Adombrato*.

Dunque coll'amico bibliofilo da Roma recasi a Venezia e vi arriva proprio il mercoledì *avanti il 30 Luglio 1768*. Quivi fra le meraviglie destate nel suo animo dallo spettacolo di quell' insigne ed unica metropoli, ha l'incontro graditissimo di alcuni compatrioti, quali il conte Vincenzo Spini, il signor Antonio Sonzogni, famiglia ricca e ri-

spettabile di Borgo S. Antonio, il parroco Regazzoni di Borgo Pignolo, *di santa memoria*. Non giunge in Bergamo che al Sabato seguente, ed è a Seriate incontrato da parenti ed amici. Lascia egli allora la corriera ed in altra carrozza in compagnia della sorella, maritata Marieni, e coi fratelli entra in Bergamo. Quivi fra la compiacenza di rivedersi in mezzo a' suoi, entro le mura, che lo videro infante, riceve visite, congratulazioni da ogni parte; ed il Podestà ed il Vescovo mandano anch'essi a congratularsi del suo arrivo. Avea certamente scelta una stagione propizia per rivedere la sua città, la stagione cioè della Fiera, allora splendida e famosa, che attirava in Bergamo da lontani paesi merci e mercatanti, dove pel corso di quindici giorni si conchiudevano molti e grossi affari, con gran concorso di gente, che trasformava la città, monotoma durante l'anno, in luogo pieno di vita, di lietezza e di prosperità. Pierantonio, sempre amante della musica, godette lo spettacolo al Teatro, ove allora i Prelati, meno riguardosi, od ipocriti, pare che non rifuggissero d'intervenire. Visitò il suo cardinale a Calino, e s'intrattenne più che gli fu possibile nella villeggiatura della famiglia in Villa d'Almè, ove vagheggiava di poter con quiete terminare un giorno certi suoi studi e lavori. Ma ripartito di nuovo per Roma, vi giungeva il 12 Novembre, come risulta da lettera al fratello Giambattista « Questa mattina allè ore 17 sono giunto sano e salvo a Roma. »

Circa un mese dopo il card. Calino, che trovavasi senza Segretario, offre quel posto al Serassi e glielo offre colla condizione assai vantaggiosa di potersi tenere anche l'ufficio di Propaganda. L'accettazione è tanto gradita al Cardinale, che ne tiene perfino parola col Papa (A Giambattista 17 Dicembre 1768).

Trovo in parecchie altre lettere di Pierantonio accennato il progetto di una casa, in Bergamo, che la famiglia, arricchita per il molto lavoro e bisognosa di avere locali per la grandiosa ed omai rinomata fabbrica di organi, intendeva di ricostruirsi e che deve essere quella di Borgo San Tomaso. In data 2 Dicembre 1769 loda il disegno della facciata, che ha ricevuto, ma non nomina l'architetto. Loda e si compiace pure in altra del Marzo 1774 della pianta e della descrizione dell'altra fabbrica per una casa di campagna in Villa d'Almè, che è secondo il suo genio, e fissa già per sua una stanza verso l'orto, attigua ad un salottino per farvi il suo studiolo.

Al nipote Giuseppe con lettera 24 Settembre 1774 annuncia la morte di Clemente XIV. (Ganganelli) successo al Rezzonico, morto nel 1769 quasi improvvisamente. Dice il Ganganelli essere compianto da pochi, colpa le *sinistre circostanze*, e fa cenno di rimedi troppo violenti voluti da lui usare ed anche di antidoti, credendosi avvelenato. Queste espressioni concorderebbero colla voce che s'era diffusa, che Clemente XIV.^o fosse morto di veleno. È da notarsi che già prima Clemente XIII

avea cacciati i Gesuiti, e che toccò a Clemente XIV di compiere quello sfratto. Scrive ancora il Serassi al nipote Giuseppe (5 Agosto 1775). « I miracoli, che anche in Roma si cominciavano a spacciare di Clemente XIV vanno assai scemando di credito e già si vede fin da principio, che molto v'influiva lo spirito di partito. Tuttavia si fa per anco un grande spacciar di ritratti e ne vengono da ogni parte ricerche premurosissime.»

Era collega a Pierantonio nel segretariato di propaganda l'ab. Ferri, morto il quale, il posto e gli emolumenti gli si accrescono, come ne dà notizia con lettera 6 Gennajo 1776. Ma ciò gli impedirà di effettuare il suo progetto per una nuova gita a Bergamo in primavera. Alla elezione poi del Papa successore al Ganganelli, che fu Pio VI. egli dichiara non essersi voluto chiudere in conclave col suo Cardinale, il Calino, ma di aver preferito di recarsi in villeggiatura a Frascati.

Forse chi ebbe per primo la notizia della nomina di monsignor Dolfin a Vescovo di Bergamo fu il nipote Giuseppe, a cui Pierantonio la comunicava il 12 Luglio 1777. Il Dolfin passava a Bergamo dalla Diocesi di Ceneda. Era « d'anni 41, di bell'aspetto, piuttosto grande di statura, pio, zelante, dotto. » Particolari non senza qualche interesse, sapendo che quel prelado lasciò di sè una certa popolare rinomanza in Bergamo.

Ma con sì fatte notizie m'avveggo d'aver quasi dimenticato lo scrittore; ed è pur necessario ri-

tornare agli studi di lui, a quelli in special modo, che dovevano essere veramente il caposaldo delle sua fama. Intendo parlare della vita del Tasso, argomento divenutogli familiare fin da giovine per lo scritto sulla patria di Bernardo e per le ricerche appassionate, che andava facendo intorno alle edizioni Tassiane. Quantunque l'epistolario non ci informi dei particolari riguardanti questo nuovo studio, Pierantonio però spesso lo ricorda, e spesso ripete le fatiche che gli costava, e nello stesso tempo la compiacenza, che ne risentiva. Il libro era già ben condotto innanzi, fin dall' Ottobre 1779, perchè il 6 Novembre detto anno scrive in proposito al nipote Giuseppe. « In Albano ho quasi conchiuso l'accordo per la stampa della mia Vita del Tasso col cav. Pagliarini, che pensa di farne un' edizione delle più belle, che siansi mai vedute in Italia. Quest'opera, spero che mi farà molto onore, essendo piena di notizie singolari e recondite, non mai scritte, nè sapute da alcun altro, e la lettura sarà molto dilettevole per la copia e la varietà degli accidenti, onde sono sollecitato a darla in luce prestamente. »

E questo giudizio, che il Serassi da schietamente dell'opera sua, parmi sì giusto ed esatto, che non richiegga modificazioni ed aggiunte. Sopra Torquato Tasso e sopra i casi della sua vita avventurosa dopo il Serassi si è scritto assai, si sono potuti aggiungere particolari in appoggio a qualche nuovo documento, od in conseguenza di

alcuna nuova investigazione critica fatta sull'argomento: ma il giudizio complessivo, il quadro generale, il ritratto insomma del grande Epico resta come ce lo dipinse il Serassi. Nè furono neppure i biografi ed i critici posteriori, che elevarono i primi dubbi sulla leggenda dell'amore con Eleonora e con Lucrezia d'Este, e delle gelosie e delle vendette di Alfonso II. Dai minuti ragguagli dati nella biografia appare il carattere di Torquato, che ad una singolare bontà e docilità univa certa poca fermezza, certi esaltamenti e quasi allucinazioni e sospettose diffidenze, che a' rivali ed invidiosi offrivano opportunità di accusarlo e di perderlo. Era poeta negli scritti, poeta anco nella vita! Quindi urtò facilmente colla prosa, di cui questa nella massima parte si compone.

La Vita di Torquato Tasso, compresa in tre Libri, è condotta con savia economia, e le cose sono esposte in bell'ordine, senza pedanteria; vi sono corrette ed accertate le date, vi sono esposti giudizii e criteri, a cui non si può di leggieri contrastare. L'Argomento, per sè vivo ed interessante pel valore del personaggio, e per la stessa popolarità delle avventure di questo, è svolto in guisa che rischiarava anch'esso un brano dell'istoria italiana nel XVI. secolo ed in molte di quelle pagine vi corre dentro abbastanza vita e sangue di quei tempi, assai più splendidi certamente, che fortunati.

Altro merito poi speciale del libro si è quello

di unire alla sodezza della dottrina un aspetto a sufficienza lieto e piacevole; sicchè la lettura può essere gradita ad ogni ceto di lettori. Dote rara in questa natura di studi, i quali, perchè cinti spesso da siepi irte e spinose, da chi avrà l'arte del pescar notizie e documenti, ma non quella di animare la statua di Pigmalione, rimangono apprezzati da pochi e da pochissimi conosciuti.

Il 27 Maggio 1780 al Nipote Giuseppe Pierantonio parla ancora della sua vita del Tasso e dice: « Quel poco tempo che mi avanza dalle più gravi occupazioni godo impiegarlo nello scrivere la vita del nostro Tasso, che viene un bel volume, e questa deve essere la mia maggior opera e da cui spero assai più grande onore, che da tutte le altre. Io ho radunato un' intera scanzia di libri di questo gran Poeta e d'altri, che illustrano le di lui opere... »

La stampa pare principiassse nell'istesso anno 1780. Essa « riesce molto bella e magnifica » come si legge in altra al nipote Giuseppe in data 24 Marzo 1781; ma va assai lenta in causa delle incisioni in rame, di cui deve essere adornata. Infatti scendiamo fino al Luglio dell'anno 1785 prima di avere dall'autore stesso notizia del compimento della pubblicazione; della quale però aveva mandato in anticipazione e mano mano ai parenti in Bergamo i fogli, che uscivano di sotto il torchio. « È incredibile, scrive ancora al nipote Giuseppe addì 9 Luglio 1785, è incredibile l'incontro e l'applauso che ha questa mia opera.

Jeri mattina fui a presentarne un esemplare al Papa, il quale n'avea già inteso da diversi grandissimi encomi. Non vi potrei spiegare le accoglienze, le dimostrazioni, che mi fece: mi porse da baciare la mano, mi fece subito alzare in piedi e mi tenne a discorrere quasi mezz'ora, leggendo e lodando il libro e dicendomi, che questa era un'opera, che faceva onore all'Italia..... »

Ed in prova incontestabile di vero aggradi-mento da parte del Papa abbiamo il fatto accennato in altro foglio del 13 Agosto detto anno, in cui dice: « Alla Santità di Nostro Signore è tanto piaciuta questa mia fatica, che, desiderando di far scrivere la vita di un suo illustre Cese-nate, come fu Jacopo Mazzoni, celebratissimo letterato, ha voluto dare a me questo incarico, e ciò con molte onorevoli ed obbligantissime espressioni. »

Dopo aver mandato N. 12 copie della vita del Tasso al tipografo Locatelli in Bergamo, che sono subito vendute, benchè ognuna costasse 18 paoli, il Serassi pensa offrirne in dono un esemplare alla sua Città natale. Scrive in proposito la seguente il 1.^o Ottobre 1785. « Eccovi la lettera da presentare alla Città unitamente alla copia della mia Opera. Il sig. can. Lupi mi favori già di darmi qualche istruzione in questo particolare, ed è, che prima convien dimandare ai due *Abati*, ossia deputati di mese, il permesso di presentar questo libro, facendo loro intendere, che voi ne

tenete ordine da me; e questo ottenuto, voi starette sull'avviso, quando essi sono adunati nel palazzo della Città e, presentativi, rasseignerete loro con riverente complimento l'esemplare e la mia lettera... Dalla lettera, che mando aperta vedrete che io do speranza alla Città di farle dono della copiosa *Raccolta Tassiana*. Se cotesti Signori non mi faranno quella dimostrazione, che io credo di meritare, e che sento essersi da loro usata ultimamente verso il nostro degnissimo sig. cav. Tiraboschi, (1) in tal caso riserveremo per noi una serie, che può far onore ad una città, non che ad una casa privata. Ma spero che non mi si userà questo torto. Ora che tutti si trovano in campagna non è sperabile che i Deputati si uniscano, sicchè converrà aspettare a Novembre e forse infino a Dicembre. Ho ricevuto da mons. Vescovo una compitissima lettera. Fra due o tre giorni io penso d'andare in Albano, dove mi tratterrò tutto il mese e dove, per quanto mi fa sperare il sig. card. De-Bernis, mi giungerà il bel Tasso stampato ultimamente a Parigi in due bei volumi in 4.^o con moltissime figure, dono che mi viene mandato dal real Conte di Provenza, fratello di S. M. Cristianissima in ricompensa d'un esemplare speditogli della mia opera. (2) Intanto salutatemi tutti e conservatevi lieti e sani. (Al nipote Giuseppe.)

(1) Gli fu fatto dipingere appositamente il ritratto da mettere nelle sale del palazzo del Comune.

(2) Questo esemplare costoso assai e splendido

La Vita del Tasso ebbe assai gentili accoglienze dai signori Deputati ed Anziani della Città di Bergamo e per onorarne l'autore gli lasciarono libera scelta, o di un ritratto come a Gerolamo Tiraboschi, o d'una medaglia appositamente coniata. « Ho veduta la parte presa a mio favore da cotesto Mag.^{co} Maggior Consiglio ed io sarò sempre contentiss.^{mo} e mi terrò molto onorato di tutto quello, che ai due illustri sig.^{ri} Deputati (Conte Vertova e Gerolamo Alessandri) piacerà di stabilire. Essi si sono compiaciuti di farmi interpellare per lettera del sig. conte Beltramelli cosa io fossi per gradire maggiormente, ed io mi sono spiegato per la medaglia, aggiungendo di avere anche inteso, che il sig. conte Giacomo Carrara era di sentimento, che con la somma fissata, o poco più, si poteva fare un bel conio. Ho anche fatto riflettere, che la mia *Raccolta Tassiana*, di cui penso far libero dono a cotesto pubblico, vale più di 100 zecchini, contenendo da circa 300 volumi e tra questi alcuni postillati dal Tasso medesimo, oltre vari Manoscritti di cose inedite, rari e forse unici. Oltrechè questo monumento della medaglia farà onore non meno alla Città, che a me, mostrando come ella sa gratificare nobilmente i benemeriti suoi Cittadini. Staremo dunque a vedere: intanto vi prego

per le incisioni non figura nella Raccolta delle edizioni del Tasso, che ora trovasi presso la nostra Civica Biblioteca. Per quanto intesi deve essere stato offerto in dono all'Imperatore d'Austria nella sua visita a Bergamo l'anno 1857.

a ringraziare distintamente a mio nome lo stigmatiss.mo sig. conte Carrara (1) per l'impegno che ha di favorirmi.

Pierantonio dedicò la vita del Tasso a S. A. R. Maria Beatrice d'Este Arciduchessa d'Austria con lettera, che precede e che è in vero dettata da quei sensi adulatorii, che furono, ma ora fortunatamente non sono più d'uso. Basti il dire che il Serassi trova dal Tasso vaticinato il matrimonio di Beatrice d'Este con Ferdinando d'Austria, ossia la congiunzione del sangue dei due principali eroi della Gerusalemme, Goffredo duca di Lorena e Rinaldo principe d'Este. La scelta però della persona, cui dedicare il libro trova ragione nelle protezioni, che ebbe il Tasso dagli Estensi, negli anni che visse in Ferrara, nelle glorificazioni che fece il poeta di quella Casa; dalla quale, se gli vennero grandi umiliazioni e tormenti, ebbe anche qualche gioia ed onore.

Il Serassi attendeva intanto dall'arciduchessa un bel regalo per la dedica. Scrive in proposito al nipote Giuseppe il giorno 28 Gennajo 1786... « Dalle anteriori mie lettere avrete inteso, che la Reale Arciduchessa ha già dati gli ordini opportuni per il regalo da farmisi. La tardanza mi

(1) Questi è il sempre benemerito e munifico istitutore della nostra Accademia di Belle Arti, uomo colto, amante appassionato delle Arti e delle lettere, che oltre la Pinacoteca lasciava anche una raccolta di libri e manoscritti, forse non tutti pervenuti fino a noi.

fa sperare che il medesimo abbia ad essere più ricco e pregievole, che io non credeva da principio... » Venne infatti dopo non breve aspettazione e ne dà notizia al fratello Giambattista il 18 febbrajo 1786 colle seguenti parole. « Finalmente domenica sera ebbi il regalo destinatomi della reale Arciduchessa, consistente in una bellissima tabacchiera d'oro, molto ben ornata e lavorata con esquisita eccellenza. La sig.^{ra} principessa Albani, che ne fu l'istrumento, accompagnò il dono con espressioni molto cortesi, assicurandomi del pienissimo gradimento di S. A. R. e della stima che di me fanno amendue li Serenissimi Arciduchi. Veramente qui si aspettava cosa molto maggiore, massime dopo sì lunga tardanza; m'è tuttavia stato detto all'orecchio, che l'Arciduca pensa a gratificarmi in altro modo tosto che siasi posto in quiete; la qual cosa non mi sembra improbabile, avendo veduto un articolo di una sua lettera, ove parla di me con particolare amorevolezza... » Torna su tal faccenda scrivendo al nipote Giuseppe addì 11 Marzo 1786 *giorno natalizio del Tasso*, come è scritto sulla lettera originale. « In questo ordinario ho ricevuto da Nizza una gentilissima risposta di S. A. R. la sig.^{ra} Arciduchessa Beatrice alla mia lettera di ringraziamento, nella quale si scusa della tenuità del dono inviatomi (eppure la scattola viene stimata oltre a 150 scudi romani) assicurandomi, che tanto l'Altezza sua, come il reale Arciduca pensano a darmi a tempo migliore qualche più soda e stabile gratificazione... »

Le promesse dell'editore Pagliarini fatte in Albano, erano state da lui fedelmente mantenute; e l'edizione della *Vita* riusciva splendida per la bontà e nitidezza dei caratteri, per la correzione, per la carta, per il bel formato e per le incisioni, che l'adornano. Il volume è in 4.^o colla data del MDCCLXXXV in Roma dalla stamperia Pagliarini. Nel frontispizio in due medaglie ovali v'è il ritratto di T. Tasso tratto dal Museo Borgiano, ed una scena pastorale. I tre libri, in cui dividesi l'opera, portano poi i ritratti di B. Tasso, una scena allegorica in cui vedesi un fonte, al quale una pecora s'abbevera, colla iscrizione: *Tute, Sitim, Pelle*; i ritratti di Eleonora e di Lucrezia d'Este; i ritratti di Alfonso II, e di Lucrezia Med. Esten. Ferr. Princeps. In fine trovasi un Catalogo di manoscritti, di edizioni e di traduzioni in diverse lingue delle Opere del Tasso; per cui il lavoro del Serassi risultava una accurata biografia monografica. Notiamo al maggior possibile complemento dei cenni sopra di essa, che l'autore, benchè vissuto nel secolo in cui la lingua italiana si *balbettava*, come disse vivacemente l'Alfieri, ha saputo serbare proprietà, trovare eleganza, donare vigoria allo stile più che comunemente non sapean fare scrittori a lui contemporanei e per altre ragioni celebrati.

Nella lettera al nipote Giuseppe già sopra accennata e che porta la data del 28 Gennajo 1786, parlando di nuovo del suo libro, il Serassi dice:

... « L'opera ha avuto un grandissimo spaccio e oramai ne rimangono pochi esemplari; onde se cotesto librajò Locatelli desidera ristamparla, come mi accennate. io gli darò alcune correzioni, con qualche cosa inedita del Tasso, per cui la ristampa diverrà ricercatissima ed io ho più piacere che l'ediz. si faccia in Bergamo, che altrove. » Tale edizione bergamasca vide infatti la luce nel 1790 e dallo stampatore fu dedicata al conte e cav. Ercole Tasso, lasciandovi però la dedica primitiva all'Arciduchessa d'Este, con ripetuti i ritratti dei due Tasso, Torquato e Bernardo, coll'allegoria del *Tute, Sitim, Pelle*, ed aggiuntavi l'incisione della medaglia già coniata al Serassi per decreto del Consiglio di Bergamo. (1)

(1) A complemento delle notizie risguardanti questa Vita del Tasso, aggiungiamo, che lo stesso stampator Locatelli la ripubblicava nel 1805, solo cambiando il frontispizio. In seguito « per la rarità degli esemplari era più ricordata che letta, dice il Guasti »; quindi il Barbera fece opera lodevolissima procurandone una terza edizione economica in due volumi, in bei caratteri e che vide la luce nel 1858 con breve cenno biografico dello stesso Guasti.

Però nello spazio dei cinquant'anni corsi dall'edizione Locatelli all'edizione Barbera, l'argomento della vita del massimo Epico d'Italia non era lasciato in dimenticanza. Non vi fu forse scrittore e poeta, che tanto stuzzicasse la vena di biografi, novellieri, poeti, drammaturgi quanto il Tasso. Nel 1819 dalla Tipografia del Commercio in Milano un altro cittadino bergamasco, il

Per la qual medaglia il Consiglio stesso avea fissata la somma di 25 zecchini; ma siccome il Serassi desiderava che riuscisse lavoro pregevole col ritratto e « con un bel rovescio, ben imaginato e lavorato eccellentissimamente », così ha dovuto rimettere molti scudi del proprio, non accettando la generosa esibizione dei Deputati del Consiglio di sborsare essi ciò che sarebbe occorso di più nella spesa. Pierantouio, professandosi riconoscente al conte Giacomo Carrara dei suoi ottimi uffici per l'onorificenza decretatagli dal Consiglio, gli scrive in argomento del rovescio e del come voleva essere imaginato. ».... « Il signor Gherardo de Rossi, persona intelligentissima di questa materia, uno degli autori delle Memorie per le Belle Arti, che qui si stampano, (1) mi ha suggerito, che vi si potrebbe

prof. Gio. Battista Zuccala, pubblicava pure una vita di Torquato, che forse ora può essere divenuta anch'essa una rarità biografica. Dedicata al conte Vitaliano Borromeo, è libro scritto col cuore e con quei sensi liberali, che furono doti precipue di chi nell'Università Pavese destò nei giovani nobili e generosi entusiasmi. Il prof. Zuccala scrisse affettuose ed eleganti poesie, e la sua Nostalgia fu musicata da Pacini. Inoltre pubblicò un riputato trattato d'*Estetica* ed un volume di *Lettere sulla Solitudine*. In odore di eterodosso alla sospettosa polizia austriaca, morì di soli 47 anni in Pavia nel 1836. Ebbe una lapide sotto le loggie dell'Università, un busto scolpito in marmo dal Marchesi nell'Ateneo di Bergamo.

(1) È il Gherardo De Rossi archeologo e bic-

fare la figura di una donna seduta rappresentante l'istoria, che tenga la mano sinistra posata sopra di un libro, ove sia scritto: *Vita di Torquato Tasso*, e colla destra additi il busto del Tasso sopra di un piedestallo, in cui parimente sia scritto il nome di Torquato colla leggenda: *Quo non præstantior alter*; oppure, poichè questo motto sembra troppo comune, quel verso del nostro P. Fontana nell'elogio del Tasso: *Bergomen Hesperiiis te propter maxima regnis*; verso molto adattato al soggetto presente.... Non si metterà mano al rovescio se non dopo avuta la risposta della S. V. Illustr., al cui saggio parere mi debbo riportare interamente. »

Ma nè l'uno, nè l'altro motto piaceva al Serrassi; ed egli, al nob. Girolamo Alessandri, uno dei due Deputati per la medaglia, propone invece un'epigrafe che più direttamente risguardava lui stesso; cioè la seguente: *Propagatori patriæ laudis — II Viri Bergom an. MDCCLXXXVI*. Il che fu approvato anche dal conte Carrara: e così fu eseguita la medaglia dall'incisore Corazzini, quale la si vede riportata sul frontispizio della Vita del Tasso, edizione Locatelli.

Ma pubblicata la biografia e ripubblicata in Bergamo con aggiunte; ottenuto dalla patria l'ambito premio, non cessavano le cure del Se-

grafo assai riputato e che fu anche poeta comico ai tempi dell'Albergati Capacelli, del Sografi, dell'Avelloni, dei Federici, ecc.

rassi intorno al prediletto argomento. Chi ne desiderasse una prova potrei somministrarla a mezzo di un volume manoscritto di *Epiteti* estratti dalla Gerusalemme in ordine alfabetico, e che conservasi fra gli autografi della civica Biblioteca. Ma di questa fatica certossina, di assai problematica utilità, sono di ben maggiore importanza le cure costanti ed appassionate del Serassi consacrate alla *Raccolta Tassiana*. Quindi troviamo nell'Epistolario ora accennato una edizione della Gerusalemme con figure del Piazzetta, ora una traduzione del poema in dialetto bolognese, fatta da Gio. Francesco Negri, che sperava acquistare dalla libreria di Casa Conti, della quale non erano stampati che 13 canti, mentre nel manoscritto vi erano tutti e venti; ora una seconda traduzione del poema stesso in portoghese da aggiungere a quella già posseduta e non ricordata in alcun catalogo; ora altre traduzioni in latino, in spagnuolo, in francese, in inglese, in tedesco, in polacco, in russo; e nei dialetti bellunese, calabrese, genovese, milanese, napoletano, veneziano, bergamasco, ecc.

Abbiain già detto, se ben lo ricorda il paziente Lettore, che il Papa Pio VI avea così apprezzata la Vita del Tasso dell' ab. Pierantonio Serassi, che a lui commetteva di scrivere l'altra vita del Cesenate Mazzoni. Si pose infatti all'opera e per avventura fu questo l'ultimo scritto importante del nostro concittadino.

La vita del Mazzoni, benchè anco per speciale

natura del tema sia lontana dall'importanza di quella di Torquato Tasso, è però dettata da quella mente lucida e dotta che era il Serassi: è ricca di notizie risguardanti quel prodigio di sapere, che fu il Mazzoni, l'autore dell'opera *De triplici vita*, della *Difesa di Dante*, di un acuto *Parallelo tra Platone ed Aristotele*, delle cui dottrine intese mostrare la conformità; libro divenuto rarissimo, e d'altri scritti, che si smarri-rono. La parte che il Serassi sembra non potesse svolgere, o scarsamente, si è quella risguardante l'esame ed il giudizio sulle opere dell'illustre filosofo Mazzoni, perchè abbracciano troppa gran vastità di materie, comprese le scienze; l'algebra, la geometria, la stereometria, la geodesia, la meccanica, la fisica, ecc.

Pierantonio presentava il suo lavoro a Pio VI nel Giugno del 1790, come ne scrive al solito nipote Giuseppe. « Il signor Cardinale Nipote mi fece grazia di presentarmi esso medesimo a S. S., la quale mi accolse benignamente, mi fece levar subito in piedi, mi porse la mano da baciare Le dimostrazioni di gradimento furono grandi Ognuno me ne presagisce grandi ricompense ». Che siano poi veramente venute queste ricompense memoria alcuna non ho saputo rintracciare.

Ho scordato dire, che fin dal Luglio del 1773, Pierantonio, ancora col corriere Muletti, avea fatta una seconda gita a Bergamo, e che vi era stato accolto colle solite, anzi forse con maggiori feste. E qui s'intrattenne come l'altra

volta durante la Fiera e per tutto l'autunno, fino oltre la metà di Novembre. Il distacco poi era stato più doloroso che nel 1768, sia da parte di chi partiva, sia di chi restava; ed a proposito in alcune memorie manoscritte fra le carte Serassi v'è detto, che in quel più vivo rincrescimento v'era un non fallace pronostico di non più doversi rivedere. Però il Serassi visse in Roma ancora non pochi anni, cogliendo i frutti delle sue fatiche, molto stimato, onorato, ricercato dai grandi, coi quali non gli fu mai sgradito passare i giorni e goderne la protezione ed il favore. Scrivendo a Bergamo al fratello Andrea Luigi, e riconfermandogli che tutti l'avevano in stima e considerazione, soggiunge che il card. De-Bernis l'avea invitato a pranzo col seguente biglietto a stampa: « Il card. de Bernis desidera l'onore di avere a pranzo Domenica 30 prossimo il Sig. ab. Serassi a 3 ore dopo mezzogiorno. L'ora è alquanto tarda, ma è la solita di questi signori. »

Il Serassi fu anche poeta, e le Muse le avea coltivate fin da giovine, e non dimenticate maturo, se non quando maggiori impegni e più serie occupazioni lo allontanarono da esse. Abbiamo già detto che fra gli Occulti di Roma gli era stato imposto il nome di *Adombrato*, fra gli Arcadi ebbe quello di *Desippo Focense*. In una delle cartelle contenenti gli autografi del Serassi ho trovato due esemplari di una raccolta di Sonetti e Canzoni di lui. Quello però trascritto da Baldassare

Martini non è esattamente conforme all'autografo. È in bei caratteri, legato in pelle e porta il seguente frontispizio: *Le rime del signor ab. Pierantonio Serassi, bergamasco, detto fra gli Arcadi Desippo Focense, accademico agiato, occulto, Eccitato, ecc., Socio letterario, umbro, raccolte e descritte dall'ab. Baldassare De-Martini, trentino. In Calliano l'anno di nostra salute MDCCLXXV.* Precede una lettera al gentilissimo signore ed amico il signor Sebastiano Muletti. In essa il Baldassare parla del Serassi, il quale « dall'oscuro seno della patria *Misericordia* è tratto a risplendere co' suoi felici talenti nel ciel romano per opera di quel gran Genio del card. Furietti, ornamento splendidissimo, non pur di Bergamo, ma di Roma e di tutta Italia; venne a presiedere per alcun tempo alla direzione degli studi de' cavalieri suoi concittadini nel Collegio Ceresoli, fin che maturato all'onor del cappello cardinalizio quel suo benemerito Mecenate lo volle appresso di sè in qualità di suo segretario. In tutti e due questi luoghi e dopo ancora la morte di quel gran Cardinale voi mi avete sempre veduto a' fianchi suoi, non solo contubernale e indiviso compagno de' suoi passi, de' suoi studi e della sua civile vita, ma depositario fedele di tutto il suo cuore e singolare eccitamento di quelle opere celebratissime e dotte, che egli pubblicò in Roma e a Padova e che un dì compariranno a luce dalle stampe di Bergamo. O che felice e gioconda vita, che giorni lieti e sereni!

che scuola di pace, di armonia e di perenne erudizione fu quella mai!... » Proseguendo e parlando della raccolta delle poesie Serassi trascritte dal Martini, mostra qualche ripugnanza a darne al Muletti una copia, perchè avute dall'autore con promessa di non *concederle ad altrui*. Però, piegandosi al desiderio del Muletti stesso, prosegue: « Mandovi dunque, signor Sebastiano mio, la desiderata copia delle sue bellissime Rime tal quale è potuta uscire da una invalida mano come la mia, pregandovi di gradire questo sacrificio e questa fatica come un frutto de' vostri distinti meriti e di quella vostra amicizia e riconoscenza, che mi costituiscono sempre

Di Calliano, 22 Giugno 1775.

Vostro Affezionat. ed Obbligatiss. Servitore
BALDASSARE MARTINI.

Le rime del Serassi dinotano un fedele seguace del Petrarca e dei petrarchisti arcadici, non senza però certa facilità ed eleganza di forma. Dissippo arcade, celebrando la signora Lelia Mascheroni dall'Olmo, giuoca sull'albero ononimo, sul vago arboscel, sul leggiadro albero amato. La Lelia fu anch'essa pastorella in Arcadia col nome di Cleonice Ellespontiade; ed il Serassi le dedica parecchi sonetti. Per darne un saggio trascrivo il seguente:

Pittor, che di mirabil magistero
Cerchi far pompa e di finissim' arte
Co' vivi tuoi colori a parte a parte
Ritrar t'ingegna il nostro idolo altero.

Pingi sotto di un vago e bel crin nero
 Quante beltà fra mille il ciel comparte
 Pingi rose e viole intorno sparte
 A quei fulgori, ond'io mi strugga e pero.
 Pingi coralli e ricche perle elette,
 Fra cui talor si forma il dolce riso,
 Più dolce assai d'oriental tesoro.
 Pingi.... Ma no, che pinto un sì bel viso
 Saranno ascose ancor le più perfette
 Doti di lei, che sola al mondo onoro.

Con tai versi alla mano non c'è dubbio nel
 giudicare la scuola, che seguiva il nostro vate.
 Il quale specialmente s'ispira alle occasioni,
 come i poeti in ispecialità del suo tempo: quindi
 abbiamo un sonetto ancora dedicato alla Cleonice
 Ellespontiade quando venia salassata:

Ben ebbe il cuor di tigre e un pardo, un augue
 Nudrio, o un'orso in sulle aduste arene
 Colui, che alla mia Donna ardì le vene
 Squarciar barbaramente e trarle il sangue....

Trovo una canzone per la monacazione in
 S. Lucia di Berzo di Donna Maria Francesca
 Manganoni, che comincia:

Questa di fila d'oro
 Eletta cetra, onde superbo io sono
 Fu già vostro lavoro,
 Vergini Muse, e vostro altero dono:

Ma se tal non le date oggi armonia,
 Che non indegno sia
 De' bei pregi di Lei, che a cantar prendo,
 Ecco la vostra cetra, io ve la rendo...

E chiude rettoricamente:

Cetra, tu s' è nojosa

E stridi sì, ch'onta ne temo e scorno.

Eppure armoniosa

Sperai ch'esser dovessi in sì bel giorno.

Ah! vada al suol questo istrumento infido,

Ch'io stesso la derido.

Se avvien che in sì grand'uopo ei m'abbandoni,

Non curo, ingrato Muse, i vostri doni.

Ma basti di ciò.

Rintracciando in mezzo alla più volte ricordata e sterminata raccolta di carte appartenenti a Pierantonio Serassi, mi piacque non dimenticare tutte quelle notizie, che, forse indifferenti agli altri, a' compatrioti dell'illustre letterato possono ancora presentare alcun peculiare interesse. Però, se mai in questo abborracciato studio alcuno ebbe la pazienza di seguirmi, mi permetta ch'io peschi ancora nel gran mare di quei manoscritti e ne cavi alcun'altra notizia d'aria e d'indole paesana. Il Serassi in qualità di segretario dei cardinali Furietti e Calino scrisse a Maria Regina di Portogallo, alla Regina di Spagna, alla Regina di Francia, al Re Cristianissimo ed a quantità innumerevole di prelati ed altri personaggi; ma son lettere di auguri, di felicitazioni;

pressochè tutte in somma di complimenti. Invece ai parenti, agli amici, ai letterati tocca di cose certo di maggior vita e verità. Col Sebastiano Muletti, che risiedeva a Venezia per il suo ufficio di Gastaldo de' Signori Corrieri, Pierantonio tenne lunga corrispondenza, spesso per ricerche e spedizioni di libri rari, come devo aver già accennato. Il Muletti avea casa in Valtesse, e spiaceva al Serassi che stesse per comperare la *Canzona*, perchè andando a Villa d'Almè non avrebbe più avuta occasione di incontrarsi con lui (Roma 19 Settembre 1777) (1). Scrivendogli sul Goldoni, che nel Gennajo 1759 trovavasi a Roma, dà di quel grande nostro commediografo il seguente strambo ed ingiusto giudizio: « Goldoni non incontra niente colle sue Commedie e ne sono cagione le signorie vostre, (vuol dire i veneziani), che avendolo fatto accorto della sua ignoranza, si è messo al punto di studiare e dà nelle sciempiaggini e nelle pedanterie — Dio ve lo perdoni ». In altra del 21 Aprile 1759 « Il Goldoni recita alcuna volta que' suoi versacci in Arcadia con quell'applauso che merita, almeno presso chi sa; che da per tutto ci sono dei pazzi.... » Tali parole in verità non tornano

(1) Il Sebastiano Muletti è morto nel 1787, come si rileva da una lettera di condoglianza del Serassi al figlio Giacomo Muletti, il quale fu poeta, specialmente di capitoli berneschi, e redattore del *Giornale degli Uomini liberi*, che si pubblicava in Bergamo durante la Cisalpina.

in lode del Serassi e potrebbe dire alcuno, che sarebbero stato meglio escluse da queste pagine. Ma io le ho riferite per dare più che è possibile il bene ed il male dell'uomo, del letterato e del tempo. Non è da scandolezzarsi se in tal guisa è giudicato Goldoni proprio nei giorni in cui lottava ancora contro una quantità di avversari, di nemici di lui e delle sue produzioni, contro il gusto corrotto e diviso fra la Commedia dell'Arte, fra le Fiabe di Carlo Gozzi, fra i drammi di Camilio Federici, fra le avventate opinioni del Baretti.

Il Serassi ebbe pure corrispondenza familiare e letteraria col can. Mario Lupo, ed in una lettera del 31 Luglio 1784 si rallegra col medesimo per la prossima pubblicazione del 4. volume del *Codice Diplomatico*. Giunti in Roma N. 19 esemplari del detto Codice, il Serassi scrive all'autore (18 Dicembre 1784)... « Mi è sembrato cosa ghiotta piena di nuove e recondite notizie, onde mi rallegra con lei e con la patria nostra, a cui Ella ha data una storia dei secoli bassi da far invidia a tutte le altre città... » Ed in ciò non vi è punta adulazione. Il 18 febbrajo 1786 annunzia al Lupo, che S. S. lo ha nominato Cameriere d'onore in abito pavonazzo, mentre tre soli anni dopo si conduole per lettera al nipote Giuseppe della morte di quell'illustre istorico delle memorie bergamasche.

Il Serassi, apprezzando i migliori ingegni che a' suoi giorni onoravano la patria, ne ricorda e

ripete con lode i nomi. Nè voglio tacere quello quasi dimenticato dell' ab. Giambattista Zuccala, poi parroco in S. Alessandro in Colonna, uomo altrettanto modesto quanto fornito di soda dottrina, il quale nel suo ministero sacerdotale mostrava uno di quei caratteri e di quelle virtù prudenti e veramente evangeliche, di cui oggi si va perdendo la traccia (1). « Mentre voleva appunto scrivervi, che mi spediste un esemplare delle dissertazioni del signor ab. Zuccala, delle quali aveva vedute farsi onorevole menzione nei Foglietti di Venezia, mi veggio favorito d'una gentilissima lettera del medesimo e d'alcune copie, che si compiace spedirmi; il che non vi potrei esprimere quanto caro mi sia stato e di quale gradimento. Vi prego pertanto riverirlo distintamente in mio nome e a rendergli affettuosissime grazie de' suoi favori, riserbandomi a rispondere alla sua lettera dappoichè avrò avuto l'involto e lette le sue Dissertazioni, le quali farò riferir subito in questo Giornale Ecclesiastico con quegli encomii, che sento molto giustamente convenirsi ad un'opera così dotta e sensata » (19 Maggio 1787 al nipote Gius. Serassi).

E nel Febbrajo del 1788 collo stesso nipote

(1) Fu eletto parroco nel 1796 e moriva il 24 Aprile 1825 d'anni 71. Le sacristie di S. Alessandro in Colonna possiedono il ritratto di lui; e la memoria della sua molta dottrina e grande carità è rimasta tradizionale nella parrocchia, che egli resse per quasi trent'anni.

Giuseppe congratulavasi che il P. Vaerini avesse cominciato a stampare la sua opera degli *Scrittori di Bergamo*.... « Vi prego di riverirmelo da parte mia e dirgli che io sono impaziente di veder cotesta sua bella fatica, e che intanto riceverò per favore, se vorrà compiacersi di scrivermene un dettaglio, non sapendo io, se egli procede per ordine di tempi, oppure per alfabeto. So che ha ritrovate di bellissime cose e che faran molto onore alla nostra Patria ». Ed è naturalissimo che il lavoro del Vaerini (1) dovesse destare molta curiosità nel Serassi, giacchè anch'esso avea pensato ad una storia letteraria di Bergamo, come lo provano le molte memorie sugli Scrittori bergamaschi, che trovansi fra manoscritti di lui.

Dirò ancora che fra le persone distinte del suo paese serbava singolar devozione alla contessa Paolina-Suardi-Grisoni, alla quale spediva un esemplare della medaglia fatta a lui coniare e gliela spediva *dorata e col suo stucchetto*. Nell'epistolario col Lupo ricorre sovente il nome della Lesbia-Cidonia, di colei che del Lupo stesso è segnalata colle parole: *pro millibus una*.

Ebbi già occasione di osservare come il Serassi fosse amante e cultore della musica, e quindi gli dovea importare maggiormente tutto quanto riguardava la gran fabbrica d'organi di

(1) Il quale sgraziatamente giace nella nostra Biblioteca per due terze parti ancora inedito.

casa sua ed i lavori, che padre e fratelli andavano compiendo. Trovo ricordato pertanto l'organo di S. Alessandro in Colonna: a proposito del quale, scrivendo al fratello Andrea Luigi (15 Maggio 1779) dubita, « che quei giuochi di passar sotto al pavimento possano rispondere con prontezza, attesa la gran distanza. » Con amor filiale vorrebbe, che fosse raccomandato al padre di non troppo affaticarsi nell'esecuzione de' suoi lavori, e quand'esso moriva in Crema ed era sepolto in S. Bernardino, chiesa dei PP. Osservanti, dettava la semplice iscrizione da collocarsi sopra il di lui sepolcro. (1)

Da Roma manda notizia a Bergamo degli artisti compatrioti, che si distinguevano nell'arte musicale, ed oltre il Lolli, che all'Argentina avea destato entusiastica ammirazione, ricorda anche il vecchio David tenore, che ha avuto gran successo nello stesso teatro, « ed è anche stato celebrato con sonetti. » Il Serassi andava al teatro due o tre volte alla settimana ed era favorito dalle chiavi dei palchetti dall'ambasciatore veneto, dal Duca di Bracciano ecc.; quindi ha occasione di parlar di musica e di artisti, e di tenersi al corrente di quanto di meglio l'arte gentile offriva a quei tempi.

(1) Iosepho Serassio, bergomati, Viro optimo et in organis faciendis, Peritissimo, Qui dum urbem Cremanam suis operibus exornaret, Laetali febre correptus interiit, Petrus Antonius, Andreas Aloisius, et Jo. Bapta, Filii mestissimi, P. P. Vixit an. LXVI. Obiit cal. Aug. MDCCLX.

E perchè egli amava non soltanto fra le Arti Belle la musica, ma anche la pittura e l'architettura e n'era intendente e s'interessava di esse, in un foglio del 5 Dicembre 1789 fa cenno del pittore Poli bergamasco, (1) il quale attendeva con diligenza al disegno e faceva grandi progressi. Con singolare compiacenza poi annunzia al prediletto nipote Giuseppe, che Madama Angelica Kauffman aveva fatto un bellissimo quadro per la Cappella Colleoni. « Sarà, continua egli, sicuramente uno dei più preziosi ornamenti di detto luogo, essendo per giudizio comune la più bella opera che abbia fatto questa valorosa donna e d'una maniera affatto raffaellesca. » (2)

Ed il nome d'Angelica Kauffman ci risovviene altra lettera del Serassi, nella quale parla dell'andata a Roma di un sig. Frizzoni bergamasco, per allogare presso quella famosa pittrice un suo figliuolo per essere istruito nell'arte. Il Serassi presenta infatti padre e figlio alla Kauffman, ed

(1) Abbiamo di lui un quadro nella Cappella Colleoni ed uno in S. Michele all'Arco.

(2) Il quadro è quel riposo in Egitto, che vedesi a sinistra di chi guarda all'altare, ed è veramente assai grazioso e leggiadro. Esso ha tutta l'impronta d'un lavoro venuto dalle mani gentili di una donna; ancora fresco e conservato come dipinto jeri, mentre conta già l'età rispettabile di 92 anni. Però stile, intonazione e valor di tinte risovvengono, più che Raffaello, Pompeo Battoni, contemporaneo della Kauffman e di cui essa fu anche scolara.

ecco cosa ne scrive: « Il sig. Frizzoni per la poca speranza datagli dalla signora Kauffman, che suo figlio potesse mai rendersi abile a dipingere quadri istoriati, attesa la mancanza dell'udito e della favella, ha stimato di ritornarsene costà; giacchè per divenire eccellente ritrattista non avea bisogno di fermarsi in Roma. È perito tuttavia contentissimo di aver vedute queste meraviglie della magnificenza e dell'arte, e molto soddisfatto dalle attenzioni usategli da me e dai miei amici, siccome intenderete meglio dalla sua bocca. » (1)

Di altro insigne artista v'è memoria nelle epistole famigliari Serassi, e questo è il bergamasco Giacomo Quarenghi. Scrivendo al Nipote addì 1.^o di Gennaio 1780, parla dell'andata dello stesso Quarenghi a Pietroburgo, ove alla valentia ed attività di quell'architetto si apriva campo nuovo ed insperato. « Dovrebbe essere giunto a Pietroburgo, (il Quarenghi) mentre è quasi un mese, che si ebbero sue lettere da Berlino, ove era arrivato felicemente con la sua signora con-

(1) Questo giovine ingegnoso ma disgraziato, di cui parla il Serassi, è il sig. Tommaso Frizzoni, che come dilettante proseguì in Bergamo a coltivare l'arte della pittura e specialmente l'iconica, riuscendo ad eseguire ritratti apprezzati per somiglianza ed esecuzione, non trascurando però nemmeno la storica e quella di paesaggio; molti sono i saggi del suo pennello lasciati in eredità alla rispettabile famiglia cui apparteneva. Moriva nel 1844.

sorte, donna molto savia, giudiziosa e piena di prudenza e che co' suoi buoni consigli potrà giovare assai al marito in quella corte. Io gli ho fatto avere da Propaganda una gagliarda raccomandazione al superiore di que' nostri missionari, che sarà loro di maggior vantaggio di tutte le altre. »

Trovo memoria che fin da quando era a Milano il Serassi avea prese lezioni di disegno; in Roma frequentava gli studi di Pompeo Battoui, d'Angelica Kauffman, di Giacomo Quarenghi, e spesso gli artisti ricorrevano a lui per avere argomenti di pitture, che esso traeva dalle favole antiche, o mitologiche, com'era l'andazzo dei tempi.

Fra gli studii di Pierantonio notevole è quello sulle Vestali, nel quale s'era a lungo e con assiduità occupato. Ne sono prova una quantità di appunti e citazioni fatte di sua mano, sparse in carte volanti e trascritte in apposito fascicoletto, ove è annotazione di molti autori, i quali parlarono delle Vestali, come sarebbero Dionigi d'Alicarnasso, Lattanzio, Plutarco, Sallustio, Tacito, Eutropio, Valerio Massimo, Aulo Gellio, Svetonio, Plinio Cecilio secondo, Erodiano, Elio Lampridio ecc. ecc. In margine di tal fascicoletto vedesi il disegno di una rotonda per la illustrazione di una citazione di Pierio Valeriano: « ROTUNDUM AEDEM VESTÆ NUMA POM-
PILIUS ROM.^{us} REX CONSACRASSE FERTUR. »

La conoscenza ed amicizia con artisti, hanno facilitato al Serassi l'illustrazione con incisioni della sua Vita del Tasso e procurato anche l'opportu-

nità d'avere in pittura ripetuta la propria effigie. In una lettera del 4 Settembre 1779 parla al nipote Giuseppe di un suo ritratto « *disegnato nobilmente dal Nazari*. (1) Posseduto da certo sig. Fantina, questi ne facea dono alla signora contessa Beltramelli. Trovo in altra del 7 Marzo 1789, ugualmente al Nipote, ricordato altro « *bellissimo ritratto con la penna in mano, con un gomito sopra un volume in atto di pensare.* » Questo ritratto, che avrebbe dovuto servire per l'effigie da porsi sulla ristampa in Bergamo della Vita del Tasso, non è dallo stesso Pierantonio trovato poi opportuno, perchè lo rappresentava di soli 32 anni. Ai 23 Novembre 1782 scrive a Giuseppe « Da un eccellente pittore veneziano, che è venuto a perfezionarsi qui in Roma, mi vien fatto per pura amicizia il mio ritratto per accompagnare quello del Tasso, dipintomi eccellentemente dal sig. Giuseppe Cades; e questi serviranno per ornamento della nostra casa in Bergamo. » E ai 28 Dicembre stesso anno ritorna sull'argomento. « Il mio ritratto è riuscito meraviglioso; sembra opera di Rembrant ed è somigliantissimo (2) » Più tardi, volendo fare un

(1) Bartolomeo Nazari di Clusone, che trovavasi a Roma per studio della pittura e nella quale riuscì eccellente, specialmente nei ritratti.

(2) Il ritratto qui accennato esiste tuttavia presso gli eredi di Pierantonio. È infatti una assai bella pittura, che lo rappresenta al vero, seduto, con penna in mano. Dinota l'età che aveva, sessantun'anni; ha fisionomia aperta, intelli-

presente al pittore che senza verun interesse gli avea dipinto il ritratto, commette a' suoi di Bergamo « un cavezzo di tela bella e fina per far camicie... Giacchè so che questo è il più caro regalo, che gli si possa fare. » La tela dovrà spedirsi a Venezia a certo sig. Giacomo Bravetti, Campiello de' Fiori a S. Tosca. Il Bravetti è suocero del pittore, e questi ha nome Martino De Boni (Lettera 10 Maggio 1783).

Il Serassi agli uffici, che già teneva, avrebbe potuto aggiungere quello di segretario delle lettere latine e amministratore del patrimonio del Papa per la morte di monsig. Nardini. Ma tal nomina, benchè caldeggiata da alcuni cardinali, non ebbe luogo; e Pierantonio ne dice al fratello Giambattista i motivi. « Credo che gli succederà qualche altro avvocato, (al Nardini) non essendo in istima presso Pio VI. se non i legulei, e perciò

gente, lieta, a fattezze rilevate e nel complesso geniale. Il dipinto ha molto merito per l'impronta e la vita, che lo anima; ma forse, più che Rembrant, ricorda il tinteggiare veneto al tempo dei tiepoleschi.

Questo ritratto pare che si fosse smarrito insieme con tanti altri oggetti; ma il Principe Odescalchi, Duca di Ceri scrive in proposito a Giuseppe Serassi da Roma il 19 Luglio 1794, dopo morto Pierantonio, che avea trovato il ritratto presso lo scultore Paccetti, datogli per fare il medaglione al deposito di Pierantonio stesso, e che lo spediva a Bergamo in una cassa insieme ad alcuni libri. La tela porta dietro un cartellino col nome del pittore Martino De-Boni e l'anno 1782.

le cose vanno a questo modo » (4 Luglio 1784). Il Papa, a chi raccomandava il Serassi per quel posto, rispondeva, non occorrere per esso nè un Bembo, nè un Sodoletto; e con ciò faceva encomio al Serassi, collocandolo a fianchi di que' famosi letterati e latinisti del XVI. secolo.

Essendo partito da Roma il card. Calino, il Serassi s'era ritirato a vivere coi conjugi De-Cesaris, suoi amici. Morti costoro l'un dopo l'altro a breve distanza di tempo, Pierantonio, memore della vecchia amicizia, cercò provvedere alle due figlie nubili, rimaste prive dei genitori: ma poi sembra fosse rimasto solo, non affidato a mani fide ed amorevoli, desideroso forse della quiete della sua Villa d'Almè, senza potersi distaccare dalle vecchie consuetudini e senza quelle provvisioni, che gli potessero far trascurare ogni altro emolumento.

Correva il mese di febbrajo 1791 e nel rione, ove Pierantonio abitava, serpeggiavano certe febbri perniciose, malanno pur troppo conosciuto in Roma. Pare ne venisse preso lui stesso; e certo medico Badalucchi, in cui Pierantonio avea piena fiducia, lo curò con purganti, come si trattasse di replezione. La morte avvenuta dopo pochi giorni di malattia si volle ascrivere a questo sbaglio diagnostico: ma per volgare e quotidiana esperienza sappiamo, che ad ogni morir di uomo si hanno pronte le cause, colle quali spiegare ciò che non è altro che necessaria conseguenza dell'umana natura. Pierantonio di robusto temperamento,

non avea mai conosciuto che fossero malattie. Egli diceva non aver cercato altro da Dio che: *mentem sanam in corpore sano*, ed era stato pienamente esaudito. Mancò l'infermo alle ore 5 del 18 febbrajo; ma chi allora gli stava dattorno tenne la casa segreta fino al mezzodì del 20 successivo. Il male precipitoso non gli permise disporre delle cose sue, sicchè l'ambasciatore veneto, Donà, amicissimo del Serassi, appena saputo il caso, mandò per assicurare ciò che poteva aver lasciato in oggetti, libri, denaro od altro; ma trovò che in tal precauzione l'avea prevenuto il card. Carrara, compatriota del Serassi, a mezzo d'un suo incaricato. Però le premure dell'uno e dell'altro giovarono a poco, perchè poco o nulla gli fu trovato, perchè tutto era stato manomesso, tutto rubato. Non era stata risparmiata nemmeno la libreria, la raccolta Tassiana, i manoscritti: non s'ebbe traccia della tabacchiera, dono dell'arciduchessa Beatrice d'Este; eran sparite molte delle medaglie, che possedeva; non più l'orologio, non una posata d'argento, non biancheria, non un pajo di calze, non un bajocco, come fosse stato un mendico!

Gerolamo Tiraboschi, scrivendo al Beltramelli dice « Ella avrà saputo a quest'ora, che l'abate Serassi è morto. La nostra Patria ha perduto un uomo, che le ha recato grande ornamento e la sua memoria vivrà sempre gloriosa. Ciò che è strano si è, che dopo la sua morte è stato trovato spogliato d'ogni cosa, fin da non avere pure

una posata, e il card. Carrara ha dovuto pensare egli al funerale... »

Fu sepolto in S. Maria in Via, sua parrocchia; e sulla tomba il Principe Baldassare Odescalchi ed il Duca Giuseppe Rospigliosi, amici e giusti estimatori dell'estinto, gli fecero porre la seguente iscrizione :

A  Ω

Petro . Antonio . Serassio . Bergomati .

Presbitero . Litteratissimo .

Hic .

Multa Latine . Multa . Italice .

Versu . Et . Prosa . Oratione . Scripsit

Elegantissime .

Gloriam . Aemulatus . Excellentium . Scriptorum . Soec . XVI

Quorum . Ipse . Res . Gestas . Casusque . Varios

Amoenissimo . Eruditionis . Genere .

Memoria . Complexus . Tenuit

Vixit . Ann . LXX . D . II . Obiit XI Kal . Mart . Ann . MDCCLXXXI

Pius . Frugi . Festivus . Comis

Josephus . Rospigliosus . Dux . Zagarolensium

Balthasar . Odescalchus . Dux . Caeritum

Princeps . S . I . R .

Amico . B . M .

Cujus . Cineres . In . Comuni . Hujus . Templi

Sepulcro . Conditæ . Sunt.

Chiudendo questi cenni, ci torna più vivo in animo il dubbio d'essere scesi a troppe particolarità, dalle quali possa risultare anche qualche debolezza del carattere di Pierantonio. Ma beato, direm noi, chi non d'altro può essere rimproverato che di qualche debolezza. La verità detta a mezzo può anche apparire mezza bugia, ed i meriti coi difetti danno l'uomo vero, non l'uomo idealizzato dal panegirista.

Tale in somma, come ho cercato tracciarlo in queste pagine, fu l'ab. Pierantonio Serassi: assai benemerito degli studi e della coltura storico-letteraria; inoltre filosofo cristiano ed ottimo sacerdote; d'indole allegra, faceta, compagnevole, sincero di cuore e della patria devoto ed amatissimo.

28 Novembre 1881.

P. L.

NOTIZIE

STORICHE-ARCHEOLOGICHE-ARTISTICHE LOCALI

Ancora dell'altare di Rosate — Lapidì sullo scalone della Biblioteca — Chiesa di S. Agostino — Facciata del Duomo — Digressione sulle dorature deturpatrici — Palazzo Corpi a Pera e artisti Bergamaschi che vi lavorano — Grande balaustrata per lo scalone e piccola speranza per averne una in S. Maria Maggiore — Artisti Bergamaschi all'Esposizione di Milano — Esposizione all'Accademia Carrara — La Permanente — Desiderio di parlare d'altre opere e di altri artisti — Riordinamento delle Gallerie — Raccolta di disegni e stampe — Catalogo delle Gallerie Carrara-Lochis — Facile con coppa in sull'andarsene — Ritratto del Morone pure in sul levarci l'incomodo — Preziosa pergamena salvata.

L'uomo è nato per dir spesso corbellerie, più o meno belle, più o meno illustri, celebrate, incoronate! Immaginate se non ne devono colar giù dalla penna di chi scribacchia in furia in fretta proprio all'ultim'ora, col proto all'uscio di casa, che con viso tosto vi domanda: In somma c'è, o non c'è questo *originale*?

— Eccolo, eccolo e non v'inquietate. Vi prego solo di un po' di margine nelle bozze di stampa per poter correggere almeno gli strafalcioni più grossi.

— Sarà servito.

E se ne va.

Dunque, per non menare il can per l'aja, mi rifarò alle chiacchiere dello scorso anno, e propriamente all'ultima pagina, ove fregandomi le mani per la somma consolazione, dicevo: Che l'altare di Rosate, lavorato dai Caniana, andava a riposarsi sotto le grandi e nobili ali della Commissaria Carrara ed a mettersi così al sicuro dalle ladre mani della speculazione. Ma che mi burla? L'altare è ancora nell'oratorio del Liceo ed aspetta di essere traslocato nella chiesa nuova delle Grazie. All'Accademia non l'han voluto, *perchè non vi è posto da collocarlo*, perchè ha il torto d'essere troppo grande e grosso; quindi si è trovato quel luogo di ripiego e c'andrà forse sì, e forse no; e noi ce ne laveremo le mani.

Sullo scalone della Biblioteca si sono collocate le lapidi, che la società storica bergamasca, avea raccolte dalla chiesa di S. Agostino e fatte mettere nel cortile di una casa in alta Città, esposte all'ira degli elementi, visitate di notte e scompisciate dai gatti, che in quell'ore tenebrose andavan sfogando gli amorosi loro lamenti. Ho detto furono collocate sullo scalone; però rettifico e mi spiego meglio: furono disposte e collocate lungo il muro, che fiancheggia lo scalone, sicchè ora ne è tutto tappezzato. Speriamo che quivi siano lasciate in pace e che durino ancora il giro di qualche secolo, dal momento che nel loro luogo natio le ha scacciate la necessità della difesa dello Stato, il bisogno di convertire quel vecchio edificio in dormitoi e dar così di frego

alle anticaglie, belle soltanto agl'occhi imbambolati degli antiquari.

Quanto alla facciata di S. Agostino s'è almeno provveduto ad assicurare la solidità delle grandi e vaghissime finestre, già in grave pericolo per le interne costruzioni. Que' tavolati però, che si intravedono dai finestroni, con quella tinta plumbea di poco valore e di nessuna armonia col l'altre tinte, con quella dell'aria in ispecie per cercare di mascherare possibilmente la muratura, sono tutte cose di minor conto e che fanno concludere: Poteva capitar di peggio. Su quel povero edificio di S. Agostino, che racchiudeva molti ricordi municipali non dispregevoli, ove vissero uomini distinti, ove si tennero pubbliche lezioni di logica, di retorica, di filosofia, ove suonarono le lodi ai migliori magistrati della repubblica di S. Marco, quando finito il turno del loro ufficio se ne tornavano a Venezia, ed ove echeggiarono eziandio gl'infantili vagiti degli Accademi Eccitati si potrebbe proprio ora collocare l'epigrafe: *Sic transit gloria mundi*.

L'edilizia cittadina sta per ricevere un bell'ornamento. Trattasi nientemeno che della facciata della Cattedrale, già in istato di avanzata costruzione. Il cav. Carlo Fontana rimaneggiò l'interno dell'edificio fin dal secolo XVII; ma non potè compire l'esterno. È una sorte comune alle chiese di Bergamo, la maggior parte delle quali mancano di facciata, ma che in compenso si indorano nell'interno a costo anche di guastarne

l'euritmia, di farle strillare con degl'ori luccicanti, forse in ragione proporzionale alla loro poca sincerità, di togliere ai vòlti la semplicità delle riquadrature e delle ornamentazioni originali, la freschezza dei capitelli, come ne sono esempio edificante le parrocchiali di S. Caterina e di Pignolo... Ma per tornare al Duomo, ora gli si sta costruendo la fronte e la si orna di marmi biancheggianti e di *classico pronao*, tanto per porre l'edificio in armonia coll'antico palazzo della Ragione, al quale s'addossa e nel quale anzi un fianco del Duomo pare che s'interni; ed anche per fare riscontro alle costruzioni della vicina S. Maria e della Cappella Colleoni!!! Il disegno del Fontana non si ritenne attuabile: ne fece uno molti anni or sono l'arch. Besia, che fioriva proprio nel fiorire del gusto greco-romano studiato all'Accademia! ed ora questo progetto lo si eseguisce corretto e riveduto. Speriamo che riesca; e speriamo anche che l'opera non sia, come succede in questi casi, lasciata in asso alla metà. C'è un campanile in Bergamo, che può servire di clamoroso esempio, ed anche una chiesa, che da mezzo secolo steccati ed impalcati non ha mai potuto vedere d'intorno a sè levati.

A proposito di fabbriche, portando l'occhio al di là dell'ombra della gran *Torre*, l'ultima Thule per alcuno di nostra conoscenza, anzi spingendolo molto al di là, fin sul Bosforo, troviamo un architetto bergamasco, che ha costruito un sontuoso palazzo ai ricchi banchieri Corpi a Pera,

sobborgo di Costantinopoli. E questo architetto, ricordando la sua città natale, ricordò anche gli artisti compaesani ed aprì ad essi un campo di nobili fatiche, quali il Quarenghi, il Pezzotta, il Zenoni, che dipinsero in quelle sale all' encausto od a fresco, figure, fregi ed ornati. Ora s'invia colà una stupenda balaustra per lo scalone, che fu ideata e disegnata dal giovine Galbiati di Bergamo e fusa nella fonderia Mancini. Con tali splendide prove in casa non sarebbe temerità sperare di vedere un giorno provveduto di una balaustrata anche l' altar maggiore della nostra S. Maria, e tolto lo sconcio di quella in marmo, che ora esiste e che seppellisce gli specchi in tarsia del Capodiferro, fatti su disegni di Lorenzo Lotto, e che sono ornamento singolare del tempio.

Alla tanto acclamata, celebrata, immortalata Esposizione di Milano concorsero anche alcuni dei nostri pittori; il Rota con un quadro così detto *di natura morta* assai ben imitata; l' Alberto Maironi, il Cavaliè, il Donadoni, il Loverini. Che v'abbiano tutti trovato compenso pieno e sincero alle loro fatiche non lo si potrebbe forse asserire e meno ancora sostenere. Il Maironi col suo quadro di costumi intitolato: *Ad petendam pluviam* e coll'altro rappresentante una scena od episodio storico locale del 1859 ha provato il brio della sua fantasia, il valore del tocco, la espressione e vivacità dei tipi: il Cavaliè con tre grandi tele, rappresentanti scene delle nostre valli, ha colla solita coscienza d'artista colta e

significata la natura: il Donadoni ha venduto tutti i suoi dipinti esposti, segno che trovò chi meritamente li ha apprezzati. Il Loverini poi aveva un S. Biagio vescovo in gran paludamento pontificale, che certo fra i quadri d'argomento sacro di tutta l'esposizione era il più meritevole d'essere veduto, considerato ed approvato per serietà di concetto, per vigor di tinte ed abilità di accurata esecuzione.... Ma, come dicevamo, non è nelle illustrazioni, che i giornali fanno in queste occasioni, che si possa veramente trovare la seria esatta e sincera notizia di tutto ciò, che per uno, od altro motivo merita di non essere lasciato, come si suol dire, nella penna.

In Agosto abbiamo avuto nella Carrara la solita Esposizione; ridotta, per dir vero, a microscopiche ed insignificanti proporzioni. Però in quest'anno ci fu qualche cosa di meglio per la qualità e per la quantità. Non ripetiamo qui i nomi degli Esponenti e delle loro opere, mancandoci tempo e spazio; e rimandiamo al caso ai Diarii cittadini, che ne hanno parlato, chi desiderasse particolari notizie in argomento. Aggiungeremo soltanto che ci piacerebbe vedere che si risvegliasse la gara nei nostri Artisti di esporre il frutto delle loro fatiche nell'unica occasione buona e propizia, che è quella della Fiera. Quest'anno anche il concorso del pubblico fu numeroso; ciò che prova che l'esposizione artistica non è passata dalle buone tradizioni cittadine e che sarebbe veramente colpa non conservarle,

non portare al culto dell' arte quel tributo, che educa le popolazioni e dà prova della loro civiltà. Omai il fatto ha constatato, che se vi è luogo propizio per una esposizione artistica è l'Accademia; pretendere di più, come ha preteso la *Permanente*, di poco lieta memoria, è fuori di ogni probabilità di riuscita.

La *Permanente*?... Cosa fa essa? Non trova ancora il coraggio di morire, se non ha per colpa sua, o d'altri, avuta la virtù di vivere, come i fondatori si erano ripromesso?

Ma torniamo all'Accademia. I lavori che abbi-
am visti colà ci fecero nascere desiderio di parlare anche d'altri, che sono in altri luoghi. I freschi, per es. non si portano certo alle esposizioni; e ve ne sarebbero di notevoli da ricordare. In prova citiamo quelli del laborioso nostro artista Galizzi nella nuova chiesa di Calusco. Ne parleremo forse altra volta, se potremo riprendere la penna per questi schizzi; ed allora diremo anche dell' edificio colossale, intorno al quale già da parecchi anni si sta lavorando.

Il pubblico, che visitava le sale dei quadri moderni esposti al 1.^o piano, saliva naturalmente al 2.^o per vedere o rivedere le Gallerie Carrara-Lochis. Esse sono ora riordinate, illuminate dalle lucerne nei vòlti non solo, ma anche dalle disposizioni e cure della nob. Commissaria. Nella 1.^a sala della Carrara sotto apposite vetrine veggonsi disegni e stampe, non tutte dello stesso valore, e forse neppure non tutte quelle, che formavano

parte del ricco patrimonio artistico lasciato dal conte Giacomo Carrara, quale materiale interessante gli studiosi e gli amatori. Questi disegni e queste vetrine sono una novità. Quanto alla distribuzione dei quadri sarebbe dire il falso se si dicesse, che ora come fu definitivamente compita, accontenta ogni gusto e che sfugge ad ogni ragionevole osservazione. Siamo sempre alla gran quistione di riconoscere chi abbia più ragione, se chi mira ad ordinamenti per ordine di epoche e scuole, o chi alloga i quadri per mera ragione di simmetrie e di riscontri. Nel caso nostro una vera disposizione razionale, storica, scientifica sarebbe forse impossibile per mancanza di esemplari: v'è però chi desiderava, (e l'umile scrivente era del numero), che si fosse cercato almeno modo di riunire e per ordine cronologico tutti i pittori bergamaschi per farne una mostra a parte. In fine ciò che può avere interesse e significato speciale da noi non sono che i lavori dei nostri artisti, i quali a Bergamo, più che altrove, hanno diritto di figurare; qui, più che altrove, possono essere riconosciuti, ammirati e studiati dagli amatori.

E neppure sarebbe stato irragionevole desiderio, che a certi quadri non fosse dato un posto molto inferiore al loro merito e messi a fare da sopra-porte; e che ad un bellissimo Jordaens, ad una fila di graziosissimi Zuccarelli, ad un Canaletto di raro pregio fosse assegnata una parete di passaggio nella prima sala della raccolta Carrara...

Ma lasciamo stare questi argomenti, per non sentirci dar sulla voce e risponderci di nuovo: Nella ordinazione delle opere artistiche cosa offrono di meglio le grandi Gallerie di Venezia, Torino, Milano, Bologna, Parma, Firenze, Roma e Napoli? Bella argomentazione! Il fallo degli altri giustifica il nostro? Non possono i minori dare belli e lodevoli esempi anche ai maggiori?

Ora le Gallerie Carrara-Lochis hanno il loro bravo *Catalogo* ed è un vero e notevole progresso. Dopo un lungo ponzare, il gran parto venne alla luce. È in nitida edizione della Tipografia Bolis in formato piccolo, che forse meritava di essere anche un pochino più grande. I battesimi furono abbastanza ponderati e prudenti; ma era desiderabile, che non si confondessero le indicazioni di *scuola* colle indicazioni di *maniera*, che non sono zuppa e pan bagnato; era desiderabile, che non si ripetesse il vecchio errore di non distinguere il pittore Francesco Rizzo da S. Croce col Gerolamo Santa Croce, pittori nostri e che già furono studiati e dichiarati; era desiderabile anche che con asterisco si notassero i quadri più meritevoli di attenzione, come si è usato in altri Cataloghi e Guide, in quella per via d'esempio di Venezia del Selvatico, eccellentissima; era desiderabile che a ciascun esemplare donato fosse aggiunto il nome del donatore, non in un indice in fine; era desiderabile qualche studio e dichiarazione sulla provenienza di al-

cuni dipinti, che possono aver speciale interesse nella storia dell'arte...

Si dice che un bacile con Coppa lavorata a fregi e figure di peltro da una delle solite Fabbricerie, che venderebbero il sacrista, se fosse oggetto antico e di qualche ricerca, sia messa in luogo noto della città per essere veduta dagli appetitosi: e si dice, anzi si dà per positivo, che questa vendita di un oggetto, il cui valore non fu constatato da una regolare perizia, sia fatta in barba alla così detta Commissione consultiva per la conservazione di tutto ciò che non ha voglia, nè maniera di cambiare padrone e di andarsene altrove. Al quale proposito va anche accennato la probabilissima alienazione del ritratto di un Presbitero, proprietà del Capitolo del Duomo e dipinto dal nostro Gio. Battista Moroni, fatta per provvedere ai bisogni della nuova facciata. Si è esibito il dipinto alla Commissaria Carrara, per lodevole desiderio di conservarlo in paese; ma la nob. Commissaria protesta di non essere al soldo. Leggesi in questi dì, che a Brescia si vuol mettere al mercato una bellissima, Cena in Emaus del Moretto, quindi poco male che anche il nostro Presbiterio stia per levarci l'incomodo.

Per confortare alquanto chi mai fosse ancora di così dolce pasta di essere spiacente perchè il paese si spogli di quanto aveva di meglio, diremo, che una bella e preziosa ducale, col ritratto miniato del Doge Agostino Barbarigo, con bei fregi all'intorno, fu acquistata da un benemerito

e distinto nostro concittadino amantissimo delle cose nostre e così è scampata all'imminente pericolo di passare anch'essa all'estero. Notisi che le ducali con ritratto sono rarissime; e questa, di cui parliamo, riguarda la Comunità ed il popolo di Fontanella, cui concedonsi privilegi ed esenzioni in benemerenza della fedeltà di quella Borgata alla Serenissima. Chi ne desidera maggiori notizie le troverà nella pubblicazione dell'egregio prof. Gaetano Mantovani col titolo *Notizie Archeologiche Bergomensi*, Tip. Gaffuri e Gatti 1881, dedicata al senatore Gio. Battista Camozzi-Vertova. Volontieri ricordiamo detta pubblicazione, perchè essa con amorosa dottrina ci illustra le nuove scoperte archeologiche fatte nella Città e Provincia nostra del 1879 in avanti, e lodevolmente ed utilmente continua lo *Spicilegio* del comm. conte Paolo Vimercati Sozzi. L'opuscolo, in bella forma e nitidi caratteri, porta anche sei tavole litografate, fra le quali quella della Ducale, di cui abbiamo tenuta parola.

NECROLOGIO

Confidavamo di poter quest'anno sfuggire alla necessità di dar posto in questo nostro vecchio Almanacco al consueto e doloroso *Necrologio* cittadino; ma quasi all' ultim'ora fummo delusi! La mattina del 13 Novembre u. s. spegnevasi in Bergamo la vita nobile e preziosa di ANDREA MORETTI dopo pochi giorni di malattia; robusto, sano e nella età non ancor senile d'anni sessantuno.

Fu di quegli uomini, che in una città possono senza adulazione considerarsi come una provvidenza, perchè provvedono infatti a molti bisogni, assumono molti uffici, vivono e lavorano per il bene degli altri. Noi ne abbiamo avuti parecchi di questi benemeriti, ma se dal 1849 ad oggi ci volgiamo indietro col pensiero, pur troppo dobbiamo rimpiangere, che ci siano nella massima parte mancati e che il vuoto non vadasi riempiendo.

Andrea Moretti compiva gli studii legali all'Università pavese e gli esami di Laurea, da lui sostenuti, destarono ammirazione e plauso negli Esaminatori; sicchè alcuno fra essi s' alzava ad abbracciarlo ed a baciargli in viso. In patria si diede presto a conoscere per la coltura della mente e per la rara disposizione agli affari ed

al loro disbrigo. Ebbe il posto di segretario della nostra Camera di Commercio e vi portò l'alacrità di una mente illuminata e fervorosa nel bene. Sorta in quei tempi per iniziativa d'altro concittadino egregio e benemerito, *Gio. Battista Berizzi*, la Società Industriale Bergamasca, fungeva in quei primordi della istituzione l'ufficio pure di segretario della medesima. Patriota di cuore, più che di parola, nel 1848 fu addetto al Comitato per l'armamento, e dovette esulare dopo la catastrofe; nè rivide la patria, la casa, i parenti, che dopo stipulata la pace coll'Austria. Non potendo più manifestarsi ed adoperarsi negli anni tristissimi, che precedettero il '59, *Andrea Moretti* non fu meno utile al paese usando della sua attività nelle amministrazioni pubbliche e private, e coltivando la propria mente in istudii, che poi gli divennero singolarmente prediletti. Risorta a nuova vita l'Italia nostra, era naturale che molte fossero le incombenze affidate al *Moretti*. Membro della Camera di Commercio, ne fu anche nominato Vice-Presidente: entrò nel Comune e nella Provincia come Consigliere; e del Consiglio Provinciale fu eletto e rieletto a Presidente per non so quanti anni e con quella piena soddisfazione, che proviene dalla certezza di provvedere nel modo più strenuo al posto ed agli uffici inerenti. Infatti il *Moretti* teneva la Presidenza, guidava le discussioni, dirigeva la trattazione degli affari con parola facile, autorevole, con imparzialità ed abilità, che tutti co-

stantemente hanno in lui riconosciuta ed applaudita.

Era naturalissima cosa, che il carattere integro e la mente illuminata del Moretti lo indicassero come eccellente per essere uno dei Rappresentanti della Nazione al Parlamento. Infatti vi fu eletto dal Collegio di Treviglio; ma non durò a lungo in quella carica, richiamato a casa dalle cure e dall'amore della famiglia e forse da una convinzione sua particolare di non sentirsi a suo agio completamente in quell'arruffio di persone e di partiti, facile a turbare il sereno della mente e del cuore di un galantuomo.

Restituitosi in patria, nella quiete del suo diletto Brembate si consacrò specialmente agli studi, cui, come di sopra si è accennato, s'era applicato già con fervore. L'Opuscolo col titolo: *Il grande errore dei Moderni Farisei*, pubblicato nel 1866 dalla Tipografia Bolis, destò l'ira dei Redattori della *Civiltà Cattolica*. Il Moretti rispose con mite e cortese lettera del 28 Novembre 1866 agli scherni, alle derisioni, alle ingiurie ed anche alle calunnie del giornale romano. In tale vertenza si è manifestato dove era la ragione e dove il torto dal solo contegno degli avversari alle opinioni del Moretti. Non ricordiamo qui fatti, che hanno scandalizzato anche i più meticolosi credenti. I seguaci delle teorie della *Civiltà Cattolica* hanno luminosamente provato da quanta e quale evangelica tolleranza fossero ispirati. Il Moretti, religioso per convinzione

vera e profonda, dolente delle gravissime discordie fra i due grandi sentimenti umani, il religioso ed il patriottico, aspirava ad una conciliazione, escludendo dal primo tutto ciò che è interesse ed ambizione profana. Col Vangelo e colle autorità più solenni alla mano dottamente provava il proprio assunto. Ma il dito posto proprio nel bel mezzo della piaga infistolita faceva stridere allora, come fa stridere oggi e farà stridere sempre; almeno fino a tanto che sussisterà una religione di partito ed una scissura così profonda fra gl' interessi legittimi ed indistruttibili dello Stato e della Nazione con quelli di una istituzione, che, scostandosi da' suoi divini principii, fu trascinata nelle trivialità d'una interessata quistione politica.

Però il Moretti soffrì con dignitoso disprezzo quelle stolte vendette, sicuro nella propria coscienza di essere egli negli scritti e negli atti di gran lunga più religioso de' suoi oppositori.

Un ufficio assai importante sostenuto dal Moretti fu quello di Commissario Regio per lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale nel 1872. L'incarico non era dei più facili, giacchè eravamo nei giorni in cui si lavorava attorno ad evoluzione, o trasformazione della rappresentanza municipale, in senso così detto progressista: eravamo nel bollore dei partiti e nella foga di far escludere molti dei vecchi per ammetterne altrettanti di nuovi. Tutti, nessuno eccettuato, hanno fatto plauso al prudente e saggio conte-

gno del R. Commissario, il quale con molta celerità spinse innanzi l'operazione delle nuove elezioni, e la condusse a termine senza che si potesse accusare uno screzio, senza che nessuna delle parti, pure assai infervorate nella lotta, potesse lagnarsi di irregolarità, di atti parziali, di cosa in somma contraria ad una amministrazione, che sopra tutto ha avanti agli occhi il bene del paese.

Il Moretti tenne anche la carica di Presidente del nostro R. Istituto Tecnico ed in ultimo era stato nominato membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio in Milano, quale rappresentante di Bergamo.

Egli è morto *non rinunciando ad alcuno di quei sentimenti di vera religione, nei quali era sempre vissuto, e che anzi aveva costantemente ed appassionatamente coltivati.* Da questi soli dovette avere consolazione e conforto nel momento supremo di abbandonare la famiglia, che tanto amava: da questi soli la certezza che chi giudica non è l'uomo, e che chi alla religione accomuna la patria è solo invisibile a coloro, che lavorano invece per recare all'una ed all'altra danni irreparabili.

La Città intera fece onore al compianto concittadino concorrendo ai di lui funerali, celebrati la mattina del giorno 15 Novembre. Al Cimitero di S. Maurizio parlarono in sua lode il Prefetto, il Sindaco, il Senatore Camozzi-Vertova, il Sindaco di Brembate, il Segretario della Camera di

Cominercio. Alla sera quando il cadavere fu portato a Brembate per la sepultura, il paese intero gli mosse incontro con fiaccole accese: ultima sincera testimonianza di stima e d'affetto verso il defunto. Pervenuta la notizia della morte del Moretti al rappresentante di Bergamo al Parlamento, Comm. Silvio Spaventa, questi spediva il seguente telegramma, col quale ci piace chiudere questa breve commemorazione:

« Mi associo dolore Bergamaschi perdita ottimo Moretti. Di lui può dirsi ciò che fu scritto di un antico: *I suoi concittadini poterono lodarlo prima della morte.* »

ELENCO DEI PREMIATI
NELLE PUBBLICHE SCUOLE
PER L' ANNO SCOLASTICO 1880-81

R. Ginnasio.

Classe I. — Suardi Emilio da Bergamo, premio di 2. grado — Ghisleni Giovanni da Bergamo, menzione onorevole — Cortesi Carlo da Bergamo, idem.

Classe II. — Patrini Andrea da Bergamo, premio di 2. grado — Carobbio Numa da Bergamo, menzione onorevole.

Classe III. — Frizzoni Roberto da Bergamo, premio di 2. grado — Filippini Achille da Bergamo, menzione onorevole — Panna Aurelio da Bergamo, idem — Cremagnani Giuseppe da Treviglio, idem.

Classe IV. — Daina Giulio da Redona, premio di 2. grado — Valzelli Antonio da Bergamo, menzione onorevole — Moretti Guido da Brembate di Sotto, idem.

Classe V. — Gasparini Silvio da Milano, licenza d'onore e premio di 2. grado — Moretti Carlo da Brembate di Sotto, licenza d'onore e menzione onorevole — Moretti Alessandro da Brembate di Sotto, idem, idem. — Torri Aristide da Bergamo, idem, idem.

R. Liceo.

Classe I. — Caversazzi Ciro da Bergamo, menzione onorevole.

Classe II. — Angeloni Samuele da Bergamo, menzione onorevole — Mazzoleni Achille da Bergamo, idem.

Classe III. — Costa Camillo da Introbio, licenza d'onore — Trombetti Ugo da Caprino Veronese, idem.

R. Scuola Tecnica.

Prima classe — Zappa Enrico, premio di 3. grado — Carminati Giuseppe, menzione onorevole — Blondel Gedeone, idem.

Seconda classe — Macchia Angelo, premio di 3. grado — Caccia Aristide, idem.

Terza classe — Pavoni Pietro, premio di 3. grado — Ambiveri Gualberto, menzione onorevole — Ambiveri Pietro, idem — Andreossi Enrico, idem.

Scuole Elementari Maschili nell' alta Città.

Classe III. — Masini Enrico, 1. premio — Bianchi Mario e Salvetti Giuseppe, 2. idem per merito eguale — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe II. — Ago Alessandro e Carissimi Giovanni, premio per merito eguale — Con 4 menzione onorevole.

Classe I. Sez. Sup. — Gaveni Edoardo 1. premio — Vecchi Giuseppe, 2. idem — Nosetto Vittorio 3. idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. Aula I. — Mazzoni Carlo e Ghislandi Gustavo, premio per merito eguale — Arrighetti Giuseppe, 2. idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. Aula II. — Marieni Luigi, 1. premio — Agosti Decio, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Borgo Canale.

Classe II. — Dolci Ermanno, premio unico — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. sup. — Rossi Paolino, 1. premio — Consonni Aurelio, 2. idem — Con 1 menzione onorevole.

Classe I. sez. inf. — Cortinovis Pietro, 1. premio — Locatelli Giuseppe. 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Castegneta.

Classe I. sez. inf. — Gargantini Ambrogio, premio unico — Con 1 menzione onorevole.

Scuola subnrbana maschile di Fontana.

Classe II. — Rota Assuero, premio unico — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. sup. — Cattaneo Giuseppe, premio unico — Con 3 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. — Colombi Carlo e Nessi Giuseppe, premio per merito eguale — Con 3 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Longnello.

Classe II. — Colombi Battista, 1. premio — Fumagalli Domenico, 2. idem.

Classe I. sez. sup. — 2 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. inf. — Barachetti Pietro, 1. premio — Licini Giacomo, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Scuole Elementari Femminili nell'alta città.

Classe III. — Bollini Angela e Ferrari Clotilde, 1. premio per merito eguale — Perico Filomena, 2. idem — Con 7 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori per merito eguale, Bertozzi Laura, Forini Angelina.

Classe II. — Coreggi Elena, 1. premio — Mariani Adele, 2. idem — Craudi Annetta, 3. idem — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori per merito eguale, Agazzi Luigia e Consonno Cleofe.

Classe I. sez. sup. — Colleoni Cecilia, 1. premio — Fumagalli Rosina, 2. idem — Gneccchi Geltrude, 3. idem — Con 10 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori per merito eguale, Cattaneo Caterina e Finazzi Anna.

Classe I. sez. inf. — Giorgi Clelia 1. premio — Finazzi Giuseppina e Mazza Elisabetta, 2. premio per merito eguale — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori per merito eguale, Fiammarelli Ermellina e Locatelli Anna.

Scuola suburbana femminile di Borgo Canale.

Classe II. — Astolfi Giuseppina e Borsetti Ermellina, premio per merito eguale — Con 1 menzione onorevole.

Premio nei lavori, Forlini Giuseppina.

Classe I. sez. sup. — Salvetti Giuseppina, premio — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Rossi Panasia.

Classe I. sez. inf. — Consonni Marietta e Morlotti Rosina, premio per merito eguale — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori per merito eguale, Gilardoni Zoe e Vecchi Assunta.

Scuola suburbana femminile di Castegneta.

Classe II. — Premio pei lavori, Leidi Giovannina — Con 1 menzione onorevole.

Classe I. sez. sup. — Lazzaroni Rosina, premio unico — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Piazzalunga Filomena.

Classe I. sez. sup. — Fantoni Ester, premio unico — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Lussana Letizia.

Scuola suburbana femminile di Fontana.

Classe II. — Nessi Carolina, premio — Con 1 menzione onorevole.

Premio nei lavori, Micheletti Luigia.

Classe I. sez. sup. — Rota Amalia, premio — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Cattaneo Rosina.

Classe I. sez. inf. — Nessi Giuseppa, premio — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Brena Orsola.

Scuola suburbana femminile di Longuelo.

Classe II. — Fumagalli Barbara, premio — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Fumagalli Paola.

Classe I. sez. sup. — Angeloni Michela, premio — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori, Fumagalli Pierina e Villa Egidia.

Classe I. sez. inf. -- Barbetta Maria, 1. premio — Angeloni Pierina, 2. idem — Con 4 menzioni onorevoli.

Scuole Elementari Maschili nella piana Città.

Classe I. inf. Aula I. — Lurà Agostino, 1. premio — Gavazzi Giuseppe, 2. idem — Isnenghi Giovanni, 3. idem. — Con 9 onorevoli menzioni.

Classe I. inf. Aula II. — Cominetti Alessandro,

1. premio — Rebizzani Giuseppe, 2. idem — Battistella Faustino, 3. idem — Rota Gio. Battista, 4. idem. — Con 8 onorevoli menzioni.

Classe I. inf. Aula III. — Zanugg Giovanni, 1. premio — Rota Vincenzo, 2. idem — Paris Diocle, 3. idem. — Con 9 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. Aula I. — Mora Antonio, 1. premio — Isnenghi Odoardo, 2. idem — Valerio Arturo, 3. idem — Galizzi Carlo, 4. idem. — Con 11 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. Aula II. — Moretti Sperandio, 1. premio — Traina Giuseppe, 2. idem — Ravasio Luigi, 3. idem — Negri Cecilio, 4. idem. — Con 3 onorevoli menzioni.

Classe II. Aula I. — Fumagalli Enrico, 1. premio — Casali Adeodato, 2. idem — Trabattoni Carlo, 3. idem. — Con 7 onorevoli menzioni.

Classe II. Aula II. — Radici Giuseppe, 1. premio — Mazzoleni Giovanni, 2. idem — Berlendis Giuseppe, 3. idem. — Con 10 onorevoli menzioni.

Classe III. Aula I. — Donadoni Alessandro, 1. premio — Ambiveri Giuseppe, 2. idem — Zannelli Antonio, 3. idem. — Con 8 onor. menzioni.

Classe III. Aula II. — Elzi Giovanni, 1. premio — Poloni Ernesto, 2. idem — Leidi Aroldo, 3. idem. — Con 9 onorevoli menzioni.

Classe IV. Aula I. — Richelmi Angelo, 1. premio, — Magri Luigi, 2. idem — Cristoforis Giuseppe, 3. idem. — Con 2 onorevoli menzioni.

Classe IV. Aula II. — Questi Emilio, 1. premio — Carini Aroldo, 2. idem — Moretti Giosuè, 3. idem. — Con 3 onorevoli menzioni.

Scuola Suburbana Maschile di Borgo Palazzo.

Classe I. inf. — Acerboni Emilio, 1. premio — Locatelli Giuseppe, 2. idem. — Con 3 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. — Fojadelli Giovanni, premio.

Scuola Suburbana Maschile di Borgo S. Caterina.

Classe I. inf. — Quattro onorevoli menzioni.

Classe I. sup. — Questi Giulio, premio. — Con 1 onorevole menzione.

Scuola Suburbana Maschile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Castelletti Adolfo, premio — Con 2 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. — Marchetti Carlo, 1. premio — Invernizzi Arturo, 2. idem. — Con 1 onor. menz.

Classe II. — Due onorevoli menzioni.

Scuola Suburbana Maschile di Campagnola.

Classe I. inf. — Trovesi Giuseppe, premio.

Classe I. sup. Cattaneo Alessandro, premio — Con 1 onorevole menzione.

Scuole Elementari Femminili nella piana Città.

Classe I. inf. — Persico Rosina, 1. premio — Rota Luigia, 2. idem. — Con 6 onorev. menz.

Parte prima.

Premio nei lavori femminili — Foresti Elvira.

Classe I. sup. — Marcati Annita, 1. premio — Peroglio Elisabetta, 2. idem. — Con 7 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili -- Allemagni Elisa.

Classe II. — Lanfranchi Clotilde, 1. premio — Strabelli Enrichetta, 2. idem — Arrigoni Anna, 3. idem. — Con 5 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili. — Beretta Adele.

Classe III. — Oberti Erminia, 1. premio — Beretta Luigia, 2. idem — Locatelli Teresa, 3. idem. — Con 5 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili — Bertuzzi Emilia.

Classe IV. — Piazzalunga Maria, 1. premio — Cedroni Rosa, 2. idem. — Con 7 onorev. menz.

Premio nei lavori femminili — Carminati Maria.

Scuola Suburbana Femminile di Borgo S. Caterina.

Classe I. inf. — Brignoli Giuseppa, 1. premio — Cortinovis Assunta, 2. idem. — Con 2 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili — Cortinovis Assunta.

Classe I. sup. — Vavassori Albina, premio — Con 2 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili — Chigioni Giuseppa.

Classe II. — Castelletti Giuseppa, premio. — Con 1 onorevole menzione.

Scuola Suburbana Femminile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Gandolfi Luigia, 1. premio —
Armici Luigia, 2. idem. — Con 4 onor. menz.

Premio nei lavori femminili — Epis Caterina.

Classe I. sup. — Schena Purissima, premio —
Con 1 onorevole menzione.

Premio nei lavori femminili — Verzeri Anna.

Classe II. — Nulla.

Scuola Suburbana Femminile di Campagnola.

Classe I. inf. — Ravasio Giuseppa, premio —
Con 3 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili — Foiadelli Maria.

Classe I. sup. — Previtali Cesira, Premio —
Con 4 onorevoli menzioni.

Premio nei lavori femminili — Trovesi Emilia.

Classe II. — Cardinali Annetta, premio. — Con
1 onorevole menzione.

Scuola Suburbana mista-alterna di Loreto.

Classe I. inf. — Rivellini Battista, premio —
Con 2 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. — Viscardi Giuseppe, premio —
Con 2 onorevoli menzioni.

Classe II. — Tonsi Pietro, premio.

NOTA BIBLIOGRAFICA CITTADINA

Nell'anno 1881 furono in Bergamo fatte le seguenti pubblicazioni :

Tipografia Vittore Pagnoncelli.

- Guida al Cielo* ossia il Cristiano provveduto per la sua eterna salute. — In 32.^o di pag. 208.
- Efficaci Preghiere* e Culto Perpetuo al Glorioso Patriarca S. Giuseppe. — In 32.^o di pag. 32.
- Relazione statistica* dei lavori compiuti dagli Uffici Giudiziarii della Provincia di Bergamo nell'anno 1880 — in 8.^o di pag. 40.
- Metodo* per istruire i giovanetti a ben ricevere i Sacramenti della Confessione e Comunione. — In 24.^o di pag. 48.
- Regolamento* per la Civica Biblioteca di Bergamo. — In 8.^o di pag. 12.
- Rendiconto* della Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo. — In 4.^o di p. 26.
- Regolamento* pei concorsi ai posti di insegnanti nelle Scuole elementari comunali di Bergamo. — In 8.^o di pag. 8.
- Abbaco*. — In 16.^o di pag. 16.
- Esercizio del Cristiano*. — In 32.^o di pag. 168.

Ghirlanda di Fiori raccolti per recitare con maggior divozione la Corona del Signore, con l'aggiunta della novena del Santo Natale ed i sette dolori di M. V. Addolorata. — In 16.^o di p. 24.

Corona di dodici novene per prepararsi divotamente alle Feste della SS. Vergine. — In 24.^o di pag. 72.

Nove Uffici ovvero il sacratissimo Cuore di Gesù onorato da nove persone. — In 32.^o di pag. 64.

Le Veglie di S. Agostino. — In 16.^o di pag. 272.

Memoria intorno alla prodigiosa Apparizione e al Santuario della Madonna delle Grazie in Ardesio. — In 16.^o di pag. 81.

Atti della Società Industriale Bergamasca. Puntata XXII. — In 8.^o di pag. 60.

Preparazione alla S. Confessione ed alla SS. Comunione ad uso massimamente dei giovinetti. — In 32.^o di pag. 32.

Indice alfabetico degli Atti del Consiglio Comunale di Bergamo dal 23 Novembre 1870 al 16 Agosto 1880. — In 8.^o di pag. 64.

Atti del Consiglio Comunale della Città di Bergamo. Fascicolo XXI.^o — In 4.^o di pag. 198.

Institutio ordinandorum in quatuor partes distributa in usum Clericorum Seminarii Bergomensis. — In 16.^o di pag. 244.

Riflessioni sopra i quindici Misteri ad uso degli aggregati al divoto esercizio del Rosario vivente. — In 24.^o di pag. 24.

Istruzione per brevi meditazioni d'ogni giorno del mese. — In 24.^o di pag. 219.

- Ravelli Giuseppe* — Bibliografia Mascheroniana, ossia Catalogo bibliografico delle opere a stampa dell'ab. Lorenzo Mascheroni, con un elenco de' suoi manoscritti. — In 8. di pag. 84.
- Gasparini Antonio* — Monografia Agricola della Provincia di Bergamo. — in 8. di pag. 144 con due tavole.
- Statuto della Società del Tiro a segno in Ranica* — in 8. di pag. 12.
- Sozzi Vimercati conte comm. Paolo* — Sulla Moneta di Bergamo — appendice alla dissertazione storico-critica — in 8. grande di pag. 40 con 2 tavole.
- Ghilardi ing. Sigismondo* — Nozioni relative alle mattonelle idrofughe pei pavimenti — in 8. di pag. 24 con Album; di N. 24 tavole in cromolitografia.
- Cobianchi Ludovic* — Discours sur Voltaire — in 8. di pag. 24.
- Relazione annuale del Club Alpino Italiano* — sezione di Bergamo — in 8. di pag. 28.
- Mantovani prof. Gaetano* — Notizie Archeologiche Bergomensi per l'anno 1880-81 — in 8. di pag. 48 con 6 tavole.
- Zola E.* — Il Capitano Busle — prima traduzione italiana di A. Barattani — in 18. di pag. 80 con illustrazioni — 1.^a e 2.^a edizione.
- Cernuscoli dott. Gaetano* — Sulla Pellagra — lettere critiche al dott. G. Paganoni — in 8. grande di pag. 48.

Varisco prof. dott. Antonio — Illustrazione Orografico-Geologica del panorama delle prealpi bergamasche — in 8. di pag. 28.

Per le Acque del Brembo — Memoria della Commissione rappresentante gli utenti — ai Consiglieri Comunali di Milano — in 8. grande di pag. 12.

Maggi ing. Martino — Memoria sul moto dell'acqua nelle turbine — in 8. di pag. 28 con 3 tavole.

Regazzoni dott. Carlo — Delle Acque termali salino-jodurate di S. Pellegrino — Cenni pratici — in 8. di pag. 24.

Varisco prof. dott. Antonio — Note illustrative della Carta Geologica della Provincia di Bergamo — in 8. di pag. 130.

Lussana prof. Francesco — Sul Sale di Cucina — Lettere fisiologiche all'onorev. conte Alessio Suardo — in 18 di pag. 56.

Statuto e Programma del Circolo Educativo fra Operai in Bergamo — in 16. di pag. 16.

Memini — Fra Quadri e Statue — impressioni e chiacchiere — in 16.

Almanacco Provinciale Bergamasco pel 1882 in 16 di pag. 400.

Atti dell'Ateneo di Bergamo pel biennio 1880-81. Dispensa unica — in 8. di pag. 200 con 10 tav.

Tipografia Carlo Colombo.

Opere di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù, in latino ed in italiano colle lettere rac-

colte e pubblicate dal padre Ugo Molza della medesima Compagnia — in 16. di pag. 232.

Firenzuola Agnolo — Prima veste dei discorsi degli Animali riveduta da P. A. — in 16. in corso di stampa.

Ermafrodismo? — Considerazioni pratiche del dott. Diego Ferrari — in 16 di pag. 44.

Stenografia Italiana derivata dalla scrittura corsiva comune sulla base della naturale graduazione dei suoni delle vocali, coll'aggiunta di alcune lezioni di Semigrafia per cura di Marco Vegezzi, professore di calligrafia e di disegno — in 8. grande di pag. 68, con 5 grandi tav.

Tipografia Cattaneo.

Dio o prime nozioni religiose — Libro per le scuole dei Sordo-Muti — in 8.^o di pagine 96 in rosso e nero.

Cenni Storici intorno alle scuole ed al Collegio Convitto di Lovere — D. Luigi Marinoni — in 8.^o di pagine 32.

Resoconto 1880 Banca Bergamasca — Assemblea Generale degli Azionisti — in 8.^o pagine 24.

La Società di Mutuo Soccorso di Lovere all'Esposizione Nazionale di Milano — in 8.^o pag. 12.

Marchetti — Breve Sillabario figurato — in 16.^o pagine 16.

—— Compimento al Sillabario o primo libro di lettura spedito — in 16.^o di pagine 32.

—— Sillabario per gli adulti — in 16.^o pag. 32.

Ricorso delle Rappresentanze di Alzano Maggiore e Alzano di Sopra all'Eccelso Ministero, contro il Decreto Prefettizio di soppressione del Cimitero Consorziale — in 8.^o pagine 24.

P. Fornari. — Il Buon Giannettino — Parte I.^a
— in 16.^o pagine 72.

— *Il Buon Giannettino — Parte 2.^a* — in 16.^o pagine 96.

— *Il Buon Giannetto — Volume I.^o* — in 16.^o pagine 160.

— *Idem — idem 2.^o* — in 16.^o pagine 208.

— *Idem — idem 3.^o* — in 16.^o pagine 228.

Programma del Collegio Convitto Municipale di Lovere — in 16.^o pagine 16.

La polvere portentosa o i due Ciarlatani, Commediata in tre atti, recitata per saggio di linguaggio articolato dagli alunni dei Sordo-Muti di Bergamo — in 16.^o pagine 40.

Statuto Organico dell'Ospedale Civile di Pisogne
— in 16. pagine 24.

Statuto Organico dell'Opera Pia Rossi di Esine
— in 16.^o pagine 16.

CRONACA ANNUALE CITTADINA

Gennajo 1881

Il Cronista chiudendo col 15 Dicembre 1880 le notizie di quell'anno, promise tener conto di ciò che nei quindici giorni, che rimanevano, potesse mai succedere di meritevole. Ed ora adempio all'obbligo. La stagione è corsa senza variazioni. Il freddo è ancora di là da venire.

Il giorno 21 morì il Rag. Stefano Zappettini, autore di un vocabolario bergamasco; umile fatica, che merita però d'essere ricordata.

Il giorno 27 morì il maestro Alessandro Nini, d'anni 75, e con grande accompagnamento di cittadini, di signori, di rappresentanze gli furono celebrati solenni funerali in S. Maria Maggiore, ove il Nini era maestro di Cappella, a cura della Congregazione di Carità e del Municipio. Fu una bella e meritata dimostrazione all'illustre maestro.

Il giorno 26 andò in scena al Sociale il Macbet con interpretazione più che mediocre, e con allestimento più che indecente.

Il giorno 29 ebbe luogo una straordinaria convocazione del Consiglio Comunale, e vi si discusse non si sa per quante ore, sulla Biblioteca, sull'orario, e sulla concessione dei libri da leggersi a casa, conchiudendo perchè la Biblio-

teca sia aperta alla Domenica (!) e chiusa al Sabato (!)

Nel giorno 31 si radunò la Commissione per l'erezione in Bergamo di un monumento a Vittorio Emanuele e fu accettata in massima la proposta degli scultori Barzaghi e Pagani di provvedere unitamente al lavoro, invitandoli a presentare uno o più progetti nel termine che non oltrepassi i tre mesi.

1. Gennaio — Sabato. -- Il cielo è alquanto burrascoso in sul mattino; ma poi si fa sereno ed il sole segue a conservarsi tepido e ridente.

6. Giovedì. = Da tre giorni cade incessantemente una fitta pioggia, le nebbie ci avvolgono, e l'aria è siroccale. Non ancora ombra di ghiaccio.... È stagione eccezionale.

10. Lunedì. = Continua la tornata straordinaria del Consiglio Comunale. Di notevole abbiamo la ripresa della discussione sulla Biblioteca! Vi sono proposte di inchieste, perfino giudiziali, per venire in chiaro intorno alla mancanza di una medaglia della raccolta donata dal conte Sozzi-Vimercati; ma alla votazione nessuna inchiesta è approvata. In somma così lunga ed alquanto bizantina discussione pare lasci il tempo che trova — È messo avanti al Consiglio anche un nuovo regolamento, o legge, per dir meglio, relativa ai maestri elementari. Ora si vuole che il maestro, non solo abbia la patente inferiore, ma anche la superiore: ma la patente non basta per le nomine, e neppure per il passaggio

da classe inferiore ad una superiore, occorre un nuovo esame!! Esso sarà fatto alla presenza di sovrintendenti, di maestri, di assessori, in somma un consesso da sbalordire quei poveri infelici, che poi al postutto non guadagnano tanto da vivere!

Il freddo ha cominciato con gelo di notte, e tempo, che va fra il bello e il minaccioso.

12. Mercoledì. = Il freddo persiste e s'è cominciato a vedere per la città carri di ghiaccio, di cui oramai i depositi sono affatto sforniti.

15. Sabato. = Jeri sera s'è veduto qualche spruzzo di neve e questa mattina abbiamo trovati i tetti e le vie coperte da leggerissimo strato bianco.

Segue la tornata del Consiglio, in cui è decretata la sorte dell'altare di Rosate, opera egregia di Giuseppe e Caterina Caniana. Esso andrà in deposito in una cappella della chiesa delle Grazie.

È rimessa in campo la gran quistione della Biblioteca, e si delibera, che la Commissione sorvegliatrice presenti un progetto d'inventario per gli oggetti rari e preziosi.

17. Lunedì. = La solita folla d'uomini e di bestie sulla Piazza Baroni per la benedizione di S. Antonio. — Il tempo è bello, ma intenso il freddo. Il termometro segnò i cinque gradi sotto lo zero e si può dire fino ad oggi la giornata più rigida del corrente inverno.

19. Mercoledì. = Jeri ed oggi neve: il freddo incalza.

23. Domenica. = Giornate assai rigide e questa mattina altro leggiero strato di neve. Però verso il mezzogiorno riappare il sole.

La Società Permanente di Belle Arti ed Industria tiene di seconda convocazione la sua adunanza annuale. È rinominata la Direzione, sono riveduti i bilanci consuntivo e preventivo, e l'istituzione s'avvia nel suo secondo anno di vita. Quantunque i risultati siano stati nel primo poco soddisfacenti, si fecero però in proporzioni anche parecchie vendite; il bilancio non è passivo, ma passiva assai la volontà di concorrere con lavori ed oggetti per parte di quelli istessi, che avrebbero maggiore interesse in questa esposizione.

24. Lunedì. = La prima ricreazione al Casino di Società riesce egregiamente. Si apre con una Accademia musicale, ove il tenore Abrugnedo ricorda le impressioni lasciate dal suo canto e dalla sua voce nel 1874, quando al Riccardi cantava il Don Sebastiano. È anche molto ammirato il giovine Frugatta nostro concittadino, allievo del Conservatorio di Milano e già distinto pianista. Dopo l'Accademia principia il ballo, che si protrae fino alle 4 antimer. Alla ricreazione erano presenti circa sessanta signore!

25. Martedì. = Il freddo oggi è ancora più crudo, e può equipararsi ai rigori dello scorso inverno. In prima sera ripiglia a nevicare; però non continua durante la notte.

26. Martedì. = Va in scena al Sociale la seconda opera della stagione, Arrigo II. del mae-

stro Palminteri. Benchè si possa certamente dire e sostenere, che l'esecuzione sia in generale poco fortunata, però a conti fatti anche la musica pare monotoma, a sforzi, senza saggio di novità, di colorito, d'ispirazione; senza anche un solo di quei pezzi, che bastano per dire qui c'è vena, da cui scaturirà la fonte! Passano assai freddi i due primi atti, gli applausi al finale del 3.^o e quelli del 4.^o atto sono parziali ed anche contrastati. Ammesso che lo spettacolo può guadagnare colla migliore esecuzione, il giudizio imparziale di questa prima sera dovrebbe segnare un semi-insuccesso teatrale, senza che si possa negare al maestro siciliano conoscenza dell'arte, e se non sempre, ma nella massima parte buona istrumentazione.

27. Giovedì. = Verso le 10 antim. ripiglia a nevicare.

30. Domenica. = In questi giorni la neve ha spesseggiate le sue visitucce, senza però lasciarcene una grande conserva. Oggi piove ed è scirocco.

Febbrajo

1. Martedì. = Anche quest'anno la famosa merla ha fallito. Il mese incomincia con bellissimo tempo e con aria quasi tepida.

4. Venerdì. = Fin dalla domenica 23 u. s. Gennajo a Romano quel parroco avrebbe notificato alle sue pecorelle uno strano interdetto di mons. Vescovo di Bergamo contro i Soci della

Società Operaia di quella Borgata e pei seguenti motivi: 1.^o perchè lo Statuto di quella Società prescinde da ogni idea religiosa: 2.^o perchè nella festa per la bandiera e per l'anniversario della fondazione celebrata il 12 Settembre p. p. rappresentanti d'altre Società tennero irriverenti discorsi contro il Papa ed i Preti: 3.^o perchè la Società di Romano s'è fatta rappresentare ai Comizi per la pace, pel suffragio universale, pel monumento a Mentana, 4.^o finalmente, perchè un membro della Società insultò il Parroco. L'interdetto nega i Sacramenti ai Soci: dopo un mese potrà convertirsi in scomunica. Il paese è tutto sossopra; le famiglie, turbate pei diversi pareri e per influenza delle persone timorate, o bigotte. Già da qualche giorno l'*Eco di Bergamo* suscita polemiche, sostenendo l'operato di Monsignore; insomma è un piccolo incidente da Medio Evo dovuto a chi si preconizzava d'indole e convinzioni concilianti e rimesse!!

Abbiamo giornate bellissime, tepide quasi di giorno, non molto rigide di notte.

12. Sabato. — Il Cronista è al verde di notizie di qualche interesse. Quanto al Carnevale passa liscio, come al solito: al Sociale continuano *due volte alla settimana* le rappresentazioni del *Macbet* e dell'*Arrigo II.* Si sta preparando una *Lucrezia Borgia*, che sarà il terzo fra cotanto strazio di musica e di esecuzione. A S. Casiano ed all'Elefante i dilettanti fanno ogni lodevole sforzo per dilettere il numeroso concorso

di uditori. Al Casino ed al Teatro Sociale si preparano le due maggiori feste da ballo della stagione. Un Comitato lavora alacremente per predisporre una fiera di beneficenza, che avrà luogo nella gran sala per la scherma e la ginnastica agl'ultimi del mese.

Ed ora qualche notizia solita del tempo. È bello, sempre bello ed anche troppo bello. Jeri però fu giornata molto uggiosa per forte vento, freddo penetrante e nemico dei nervi.

15. Martedì. = La Borgia al Sociale non tradisce le previsioni. Detto che fu un sacrilegio musicale, il Cronista sentesi obbligato a far esso ciò che non ha fatto il pubblico, cioè a protestare contro queste offese all'arte ed al buon senso. Per carità di patria almeno ed a difesa dell'illustre nostro concittadino dovevasi redarguire un'impresa, che dà una Borgia per serata a suo beneficio coll'unico scopo di incassare denari.

16. Mercoledì. = Al Casino ha luogo la Festa da ballo d'invito, che riesce non numerosissima, ma sfarzosa e brillante.

17. Giovedì. = La Gazzetta Provinciale pubblica un articolo intitolato: *Una minaccia per Bergamo*. In esso è detto, che per pratiche appoggiate al rappresentante d'Iseo, l'on. Zanardelli, si mira a distaccare la Valle di Scalve dalla nostra Provincia. Trattandosi di Bergamo, già tanto favorita dagli uomini e dagli dei, comprese le buone sorelle vicine Brescia e Milano, non

è poi tanto difficile, che anche questo bel fatto si verifichi.

Ed un altro beneficio ci sta in prospettiva. Si tratta di cavare dal Brembo una grossa parte delle sue acque per condurle a Milano, che oggi anch'essa s'è accorta di abbisognare d'acqua potabile. Il canale si deriverebbe al di sopra della Piazza e l'industrie nostre si compenserebbero colla compiacenza di dar da bere agli assetati, una delle opere di misericordia. Per domenica è intanto convocata una riunione al nostro Municipio di tutti gli utenti e gl'interessati per impedire, se sarà possibile, questo altro gravissimo danno, che ci sta sopra.

20. Domenica. — Alle 12 meridiane nella sala del Consiglio Comunale ha luogo l'adunanza pubblica per provvedere al gravissimo e minacciato pericolo della estrazione di una parte dell'acque del Brembo per essere condotte a Milano. A presiedere l'adunanza è eletto il Sindaco comm. Cucchi. La sala è piena e più di ottanta rappresentanti comuni ed industrie sono presenti. Dopo lunghe discussioni si propone e si vota la nomina di una Commissione, composta di cinque membri, cioè dai signori avv. Luigi Bruni, comm. Luigi Cucchi, Andrea Moretti, notajo Federico Zanchi, ing. Emanuele Caffi; e quindi all'unanimità si vota pure un ordine del giorno, proposto dal sig. dott. Andrea Moretti, pel quale la Commissione dovrà opporsi con tutti i mezzi consentiti dalla legge alla minacciata deviazione

delle acque del Brembo, costituendo, ove occorra, in consorzio tutti gli utenti ed interessati. — È notevole un telegramma di un sindaco Cavagnis a nome d'altri 16 sindaci favorevoli all'acquedotto per Milano: ma la discussione spiega gli intrighi per raccogliere assenso da chi, essendo al disopra del punto d'estrazione non ne sentirebbe alcun danno, o da chi avrebbe avuto dagli impresari dell'acquedotto promesse di compensi e vantaggi.

La questione è grave e si spera che gl'interessati e le persone, che assumono di rappresentarli, impediranno un nuovo ed irreparabile danno alla nostra Città e Provincia.

Abbiamo una sequela di giornate nebbiose, nè calde, nè fredde: il barometro è salito e si mantiene fino sul costante; ma il cielo persiste imbronciato ed inerte.

23. Mercoledì. — La festa solita da ballo al Sociale di jeri a sera riesce come al solito, ma non meglio del solito. Il concorso non è troppo numeroso.

Oggi il cielo s'è finalmente schiarito e splende il sole. Ma a conti fatti di quanti giorni di neve e di pioggia siamo ancora pur troppo in credito? Crepi pure l'astrologo, ma c'è da temere, per non dire, c'è quasi da esser certi, che la primavera non può essere bella!

26. Sabato. — Si apre alle 6 pomer. nel gran locale della ginnastica e scherma la Fiera di beneficenza con suonc di Banda e gran concorso di gente.

27. Domenica. = Piove. La Fiera continua ad essere frequentata. Numeroso riesce anche il veglione unico dato questa sera al Riccardi.

28. Lunedì. = Piove. L'entrata libera ed il giuoco della fortuna a 10 centesimi attira molta parte anche del popolo alla Fiera. Gl'introiti sono buoni assai, salvo però a detrarne le spese.

Al Casino riesce assai lieto ed in proporzione anche ben frequentato l'ultimo trattenimento, o festa da ballo.

Al Sociale hanno fine le recite della stagione coll'Arrigo II.^o del Palminteri. Per chi conserva un briciolo di gusto mette lo spettacolo del carnevale 1880-81 fra quelli che vissero con discreta infamia, ma viceversa senza alcuna lode: la profanazione della Lucrezia fu imperdonabile.

Marzo

1. Martedì. = Piove allegramente e per tutta la giornata. Alla sera vento freddo ed anche un po' di neve. Il tempaccio avrà forse impedito le allegre manifestazioni carnovalesche; ma probabilmente anche col più bel sole in Bergamo non ci sarebbe stato grande baccano. Tutto è finito con un veglione al Sociale e con l'ultima definitiva rappresentazione alla Fiera di beneficenza, che fu sempre affollata ed animata.

2. Mercoledì. = Lo sfogo della pioggia e della neve caduta sui monti nella scorsa notte ha raffreddata l'aria ed il cielo si rasserenava.

5. Sabato. = La Compagnia comica diretta da Ferdinando Nipoti apre la stagione della Quaresima al Riccardi. La gente accorsa è poca, come poca in complesso vuol essere la valentia dei signori comici.

6. Domenica. = Una novità. — Invitato dal Casino Operai ed Artisti di Piazza Pontida l'on. Deputato di Abbiategrasso, D.^r Giuseppe Mussi, tiene una conferenza sul Sale nell'aula del Consiglio Comunale. La sala è affollatissima e l'oratore fa ridere spesso ed è applaudito specialmente in fine. Il suo discorso però non fu molto concludente, nè molto serio, ma viceversa brioso, e tale da mostrare nel sig. Mussi un uomo fornito di certa cultura ed ingegno. Si ritiene poi che sia capitato a Bergamo a sfondare una porta aperta ed a volerci provare ciò di cui tutti siamo pienamente convinti, cioè che il diminuire il prezzo del sale, o meglio il togliere come in Inghilterra ogni balzello sullo stesso sarebbe un beneficio assai migliore dell'abolizione del macinato.

Dopo due belle e fresche giornate il cielo si è di nuovo imbronciato; l'aria è fredda, ma nè piove, nè fa sereno.

: 7. Lunedì. = Cielo costantemente nebbioso.

Avvisi di spettacoli d'opera a S. Cassiano ed all' Elefante. Noi pure a S. Quintino abbiamo un teatrino; ma i Bergamaschi ne hanno due, e sul secondo quello dell' Elefante questa sera fa esperienze col suo telefono il signor Nigra. Pare che ci si voglia divertire più che nel p. p. carnovale.

9. Mercoledì. = Oggi hanno principio i venti di Marzo: la giornata è serena, e l'aria si è notevolmente intepidita.

14. Lunedì. = Il cannone ci annunzia che oggi ricorre il giorno natalizio di S. M. il nostro Re Umberto. Facciamogli festa in ispirito, perchè corporalmente non avremo da diversificare questo dagli altri giorni. Però al mezzogiorno il generale Finazzi passa in rassegna la Guarnigione. Suonano le musiche e si illuminano gli edifizii pubblici, però sempre nelle solite modeste proporzioni.

Abbiamo avuto in questi giorni un tepore di primavera ed il sole arditissimo. Jeri però il cielo s'è rannuvolato ancora e continua ad esserlo anche oggi. La campagna è lenta a risentirsi, perchè il terreno è molto asciutto.

Notiamo il progresso dei lavori a S. Agostino per il gran serbatoio dell'acqua potabile. Lungo la Noca si stanno già collocando i grossi tubi.

Notiamo pure che da alcuni giorni si è chiuso con assito tutto all'ingiro il sacro del Duomo. Si vuole dar principio alla facciata. Che ne potrà mai riuscire in luogo così angusto e col Palazzo vecchio che copre parte della Chiesa?

20. Domenica. = Giornate più nuvole che serene: predomina il vento, ma rigido anzichè primaverile; le notti sono fredde, la campagna molto arsa, quindi lenti gl'indizii della vegetazione. Però il mandorlo, il pero e qualche altro albero di frutti meglio esposti hanno messo i fiori.

22. Martedì. = Vento forte ed assai rigido, causato da burrasche lontane; barometro molto abbassato.

25. Venerdì. = Piove da jeri a sera, e sui monti, anche vicini, questa notte è caduta neve. Siamo tornati all'inverno.

Oggi sul Fortino ha luogo il divertimento del tiro al piccione: novità per Bergamo, di cui però i Bergamaschi non si mostrano entusiasti. Il tempo cattivo ha guastato parte del divertimento ed impedito un maggiore concorso. — Verso sera pranzo al Cappello, coi prammatici brindisi. All'alzare dei bicchieri s'intese un fruscio di ali!.. Erano gli spiriti dei piccioni masacrati, che venivano a far festa anch'essi ai loro umanissimi carnefici.

26. Sabato. = La *Bergamo Nuova*, giornale del partito progressista-radical-repubblicano, da quotidiano diventato già ebdomadario, cessa ora affatto le sue pubblicazioni. Nacque nel Maggio 1879, morì nel Marzo 1881. Visse quindi circa mesi 25.

28. Lunedì. = Merita menzione la replica al Riccardi del Daniele Rochat di Sardou. Squisiti i meriti della produzione, assai lodevole il modo con cui viene interpretata. La Compagnia Andreani-Brugnone guidata dal primo attore Nipoti non s'è poi mostrata tanto scadente quanto si temeva. La prima attrice Andreani-Brugnone è buona; il Vestri, che ha surrogato il caratterista Sobrio, morto qui pochi giorni sono, imprevedibilmente, fu un acquisto invidiabile.

30. Mercoledì. = Il comm. Sen. Camozzi-Vertova, il comm. Luigi Cucchi, Sindaco di Bergamo, e il cav. Teodoro Frizzoni recano al prof. Luigi Comaschi una medaglia fattagli appositamente coniare in benemerenza dei lunghi servigi da lui prestati all'istruzione ed alle nostre scuole, come assessore e consigliere comunale. Il gentile pensiero è specialmente dovuto al Sen. Camozzi, e molti della cittadinanza sono concorsi perchè la dimostrazione potesse essere attuata. La medaglia è d'oro, porta da una parte l'effigie del Comaschi, dall'altra le parole :

Al Prof. Luigi Comaschi
Per amoroze cure di dodici lustri
all'istruzione in Bergamo.

La medaglia fu accompagnata da un album contenente la firma di molti cittadini.

31. Giovedì. = Il mese si chiude colla pioggia, che ha cominciato fin da ieri.

Aprile

1. Venerdì. = Si chiude, dopo lunghi giorni di dibattimento alle Assisie, un processo per infanticidio, che ha destato molta, anzi troppa curiosità nel pubblico. Ne va assolta la donna accusata e condannato in vita l'accusato.

3. Domenica. = Jeri a mezza mattina riapparve il sole, ma oggi siamo ritornati ad una pioggia dirottissima.

7 Giovedì. = Alla Camera dei Deputati sulla votazione relativa alla nostra politica estera per le complicazioni di Tunisi minacciata da una invasione francese, votano a sfavore del Ministero Cairoli-De Pretis gli onorevoli nostri Rappresentanti Cagnola, Piccinelli, Roncalli, Suardo, Spaventa: a favore Ruggeri. Il Deputato e Sindaco signor Luigi Cucchi, in viaggio per Roma, non arriva in tempo a dare il suo voto.

8. Venerdì. = Segue il tempo umido e nuvoloso. Questa notte piove continuamente e segue a fare lo stesso per tutta la giornata. L'aria però si mantiene discretamente tepida. La campagna procede lenta.

11. Lunedì. = Nulla di nuovo che meriti ricordo; neppure il tempo varia dal suo tenore. Venerdì sera, fra una pioggia diretta guizzarono i primi lampi: ieri, domenica, dopo le tre pom. abbiamo udito il primo rombo del tuono. La pioggia continuò per tutta la notte ed oggi continua del pari. I frutti sono fioriti ma con poca probabile energia e vitalità, causa la mancanza di un po' di sole, che li ravvivi e rinforzi.

Oggi ha luogo in una sala della Prefettura la radunanza definitiva dei promotori per un ponte sull'Adda a Trezzo. Si approva all'unanimità il progetto dell'ingegnere Giulio Moroni: si dà lettura delle relazioni ai Consigli Provinciali di Milano e Bergamo, perchè vogliano concorrere nella spesa, che risulta alquanto superiore alla prevista.

12. Martedì. = La Compagnia Andreani-Brignone chiude il corso delle sue recite colla commedia nuovissima per Bergamo: *L'Amico Fritz*. Applaudita, come dicono altrove, a Bergamo non fu lasciata finire. Fu un poco cortese saluto alla Compagnia, la quale colle novità promesse e date, e coll'opera specialmente della signora Andreani-Brignone prima attrice, del Nipoti primo attore e del Vestri caratterista, s'era giustamente acquistata la simpatia del pubblico.

15. Venerdì. = Abbiamo giornate incerte, piuttosto tristi, con temperatura per le molte piogge e temporali assai abbassata. Oggi però pare che il cielo prometta rasserenarsi.

17. Domenica. = Oggi giorno di Pasqua non possiamo veramente trovarci nè al giuoco, nè al fuoco. È strana questa persistenza di un tempo annuvolato, incerto tra il brutto ed il bello.

19. Martedì. = Un numeroso corteo funebre accompagna all'ultima dimora il concittadino Siro Beltrami; uomo d'ingegno, carattere piuttosto bizzarro, che specialmente in alcune occasioni pubblicò alcune poesie lodate per nobili e liberali concetti.

In mancanza di meglio proseguiamo la cronaca del tempo. Jeri l'altro e jeri è piovuto; verso sera s'è scatenato un rumoroso temporale, che ha continuato per tutta la notte con acqua dirotta ed anche con qualche saggio di grandine.

21. Giovedì. = È convocato il Consiglio Comunale per la tornata ordinaria di primavera.

Sono presenti 23 Consiglieri sopra 40 (!) Si approva la concessione di un'area sulla Piazza Baroni, ove il sig. Dolci intende erigervi un teatro; Si proroga fino alla metà del Maggio prossimo il concorso al posto di Vice-Bibliotecario e la questione sempre trattata un poco all'uso bizantino, mira ad ottenere altri concorrenti al posto. Ciò che stupisce alquanto però sono le pretese circa i meriti e le qualità degli aspiranti, i quali per avere 1200 lire di stipendio dovrebbero essere bibliofili e paleografi, quasi altrettanti cardinali Mai! — Una buona deliberazione fu quella relativa alla spesa di L. 450 per collocare lungo lo scalone della Biblioteca le lapidi tolte da S. Agostino.

La cronaca del tempo continua a mantenersi invariata. Jeri l'altro e ieri pioggia. Alla sera di ieri un temporale rumoroso, che ha durato tutta la notte con acqua sterminata e con altri saggi di grandine, specialmente in Valle Seriana. A Nembro i frumenti furono distrutti. Oggi piove ancora.

22. Venerdì. Ha piovuto stanotte e continua e par che voglia continuare. Abbiamo le nebbie, che coprono la città alta ed un cielo buio come a Novembre. Pur troppo i pronostici sul raccolto dei frutti non possono già a quest'ora essere lieti. L'aria in grazia dei temporali ed anche delle nevi è quasi rigida, e giova ancora il gabbano invernale.

24. Domenica. — In molti luoghi la rovina dei frutti è constatata. Abbiamo il così detto inver-

nino di S. Giorgio: infatti il freddo è sensibile, specialmente alla notte. Oggi vi è lotta fra il brutto ed il bello; fra piccoli temporali verso i monti ed il sereno. Il barometro si alza.

26. Martedì. = Jeri bel sole, oggi pioggia di nuovo al mattino, qualche ora di sole dopo il pomeriggio, temporale con gran pioggia e con qualche chicco di grandine alla sera; il quale dura e rumoreggia e diluvia anche lungo la notte.

30. Sabato. = Viene data al Teatro della Società un'Accademia, l'introito della quale è destinato ad erigere in S. Maria Maggiore una memoria al maestro Alessandro Nini. L'Accademia fu promessa dalla Società filarmonica di S. Cassiano; ma gli sforzi e le buone intenzioni dei promotori non furono coronate da buon successo. Il concorso del pubblico fu scarsissimo, e trattandosi di un'occasione come la presente, non si saprebbe come giustificare questa apatia del pubblico.

Il tempo da tre giorni è bello, ma l'aria fredda. Specialmente ieri notte abbiamo avuta la brina, in certi luoghi anche il gelo. Quanto ai frutti pare che in generale siano spacciati. Voglia la buona stella dei poveri agricoltori che il danno non sia più esteso.

Maggio

1. Domenica. = Il bel mese dei fiori, degli amori, della giovinezza, della speranza pare che

anche quest'anno voglia essere invece quello della disperazione. Il sole di jeri è scomparso ed abbiamo invece il cielo di nuovo imbronciato coperto, fosco e piovigginoso. Al meriggio però torna alquanto a rischiararsi.

3. Martedì. = Jeri bello, oggi pioggia e dirotta per quanto è lungo il giorno, cou vento e freddo. Una superstiziosa predizione vuole, che piovendo oggi i frutti siano belli e perduti. Ma credo che lo si possa argomentare anche senza essere profeti con un Maggio, che si avvia così pessimamente.

5. Giovedì. = Qualche po' di sole al mattino è oscurato da nuove nubi e torniamo alla pioggia. La stessa alternativa di jeri. Le feste di Milano per l'inaugurazione della Esposizione nazionale minacciano di essere seriamente guaste ed interrotte.

9. Lunedì. = Siamo alla quarta giornata di bel sole con temperatura corrispondente. All'apertura dell'Esposizione di Milano, avvenuta il giorno 5 andante, ed alla illuminazione di sabato sera concorsero molti bergamaschi, favoriti da corsa apposita della via ferrata. Se vuolsi prestar fede alle notizie, che si vanno ripetendo, Bergamo figurerebbe come terza città dopo Milano e Torino per numero ed importanza d'industrie rappresentate. Gli espositori iscritti superavano d'assai i duecento, però parecchi non si sono presentati, sicchè il numero effettivo è appunto di 200 circa.

Verso le 6 pomerid. un passeggero temporale con campione di grandine in città. Barometro di nuovo abbassato. La campagna ha assai guadagnato in questi giorni. Belli i frumenti; si conferma la perdita generale dei frutti; si spera che la vite non abbia sentito gravi danni e che rinvigorisca.

11. Mercoledì. = Il temporaluccio di martedì che in parecchie provincie ha imperversato, ha cambiata l'atmosfera di nuovo e jeri vi fu contrasto fra bello e brutto con aria frizzante, come fossimo in Marzo.

Del resto la città continua a non offrirci cosa, che meriti d'essere registrata nella cronaca.

13. Venerdì. = Innalziamo pure inni alla bella stagione dei fiori, al mese dell'amore e delle gioje primaverili! Ma con una precauzione però; quella di tenerci imbaccucati nel mantello per schivare le costipazioni. Jeri freddo e nebbioso ed un po' di pioggia verso sera; oggi nebbioso e rigido! E così andiamo di bene in meglio. La stagione, senza voler essere profeti di troppo mal augurio, è già avviata peggio dell'anno scorso ed i danni si ritengono già in qualche parte irreparabili. Frutti nessuno: uva chi sa? Tempi sinistri davvero!

18. Mercoledì. = Per concessione poco sapiente del Consiglio Comunale s'è cominciato sulla piazza Baroni di riscontro al già esistente *Baracoue* altra baracca sorella, quasi addossata al *Torresino* della Fiera, sconciano la piazza e

producendo altri viottoli ed angoli e simili porcherie, di cui Bergamo nuova è omai tutta ripiena, forse per non far torto allo stile edilizio degli antichi!

Tre giorni di sole tepido a sufficienza sono stati seguiti jeri da una giornata minacciosa con aria di nuovo rigida per temporali scoppiati da lontano. L'allevamento bachi in ritardo, foglia incompleta. Il resto come Dio vuole.

25. Lunedì. = Continua la desolazione del Cronista per la mancanza di notizie. Non ha neppure da poter narrare qualche dimostrazione ad uso della capitale uorale, ove si è per parecchie sere gridato abbasso l'uno e viva l'altro. La crisi, o lo sciopero del governo sdegna certamente i buoni bergamaschi, ma per fortuna manchiamo d'organi della pubblica opinione, e le cose passano più onestamente tranquille.

Bisogna quindi accontentarsi alle consuete notizie del bello e del brutto tempo. Diremo quindi, che dopo alcuni giorni di caldo quasi estivo, sabato ci fu una bufera di vento e domenica ed oggi nuvoli erranti con abbassamento di temperatura notevolissimo.

Non si parla di bigatti: la campagna, senza frutti e con poca uva, la dicono bella. Chi si contenta gode.

26. Giovedì. = Temporaletto dopo il meriggio, sicchè, credendo al vecchio proverbio bergamasco:

S'el piöv ol dé d' la Sensa

Per quaranta dé nom sè piö senza
si rinnoveranno i casi dello scorso anno.

27. Venerdì. = Questa notte è abbondantemente piovuto e fu ottimo per la campagna. Ma occorre che torni il sole.

29. Domenica. = Oggi gli operai di Lodi visitano Bergamo. Fanno gli onori di casa gli operai del *Circolo Educativo*, del Casino operai, del Mutuo Soccorso. Visitano la città ed i monumenti; pranzano al Cavour; si fanno brindisi, ma la politica è fortunatamente esclusa.

Il tempo segue piuttosto incerto e minaccioso: abbiamo temporale in principio di sera, che prosegue durante la notte.

30. Lunedì. = Il Consiglio Comunale, che non avea esauriti gli oggetti proposti alla tornata ordinaria di primavera, ne continua la diseussione. Viene eletto al posto di Vice-Bibliotecario il sig. prof. Guglieimo Castelli, giovine colto e studioso; e la scelta torna gradita e lodata.

31. Martedì. = Il mese degli amori finisce annesso e burrascoso: anzi alla sera per lontane bufere abbiamo aria assai fresca, che invita a chiudere, anzichè ad aprire le imposte.

Giugno

1. Mercoledì. = Il mese comincia con limpido e bellissimo sole. Però alla sera altro temporale.

La Costituzionale dà segno alfine d'essere ancora viva e si raduna alla sera per discutere sulle prossime elezioni amministrative. Viene vo-

tato unanimemente un indirizzo di adesione alle idee manifestate dall'onor. Sella per la formazione di un nuovo e vero partito nazionale. Circa le elezioni di 11 consiglieri comunali, viene data facoltà al Comitato elettorale di venire a trattative col partito progressista-monarchico per una lista concordata.

Poche notizie di bigatti, ma in generale buone. Confermansi sempre quelle relative allo stato della campagna, soddisfacenti cioè per riguardo ai frumenti, mediocri appena riguardo alla quantità delle uve, cattivissime riguardi ai frutti.

2. Giovedì. = *Te Deum Laudamus*. La Commissione per erigere in Bergamo un monumento a Re Vittorio Emanuele si è oggi riunita ed è venuta ad una deliberazione, che si stima la migliore per poter affrettare un'impresa omai diventata rancida. Si è nominato un Sotto-Comitato di 5 membri tolti dal seno della stessa Commissione. A questo è data ampia facoltà di proporre modificazioni ai due progetti di monumento dai signori Pagani e Barzaghi già da forse due mesi presentati alla Commissione. Il Sotto-Comitato risulta compreso dai signori Cominetti, Frizzoni, Galletti, Locatelli, Preda.

5. Domenica. = Alle sei del mattino il cannone dalle mura di S. Giacomo ci annunzia il giorno consacrato alla Festa nazionale. Sotto un bellissimo sole, anche fin troppo ardente, ha luogo in Piazza Cavour la rivista della Guarnigione militare della città. Subito dopo, con concorso

grande di cittadini e di signore, nella gran sala della Società di ginnastica e scherma viene fatta la solita distribuzione dei premi agli Operai ed alle Operaie delle scuole serali e festive della Società Industriale Bergamasca. Il nuovo Presidente della Società, l'egregio signor Luciano Galina, tiene un opportuno e molto applaudito discorso. La relazione del Segretario dimostra che nell'anno scolastico 1880-1881 la Società ebbe iscritti 901 allievo; cioè 160 alla Scuola del disegno, 213 alla scuola di leggere e scrivere per gli adulti; 164 per i fanciulli dai 12 ai 16 anni; 60 alla scuola per gli addetti al Commercio; e 203 operaie alla scuola festiva.

6. Lunedì. = Gran funzione alla chiesa delle Grazie per benedire una bandiera del Circolo di S. Giuseppe. Interviene Monsignore e l'eletta del partito clericale con gran moltitudine di pecore. La bandiera, ricamata da non so quali devote signore, porta i colori giallo e rosso, perchè per costoro non c'è nazione nè bandiera nazionale. Sono presi a prestito i colori dello stemma municipale pur di non servirsi di quelli dell'Italia unita!

Oggi piove e per tutta la giornata. Se ciò fosse avvenuto ieri si sarebbe forse nell'acqua veduto subito il dito di Dio.

7. Martedì. = La pioggia ha continuato e dirottissima per tutta la notte e continua per quasi tutto il giorno. Al solito abbiamo uno strabalzo di temperatura di forse dieci gradi.

9. Giovedì. = Freddo da Novembre! Jeri si è visto il sole, ma verso sera è tornata la pioggia: oggi nebbioso e freddo per la stagione straordinarissimo. Barometro che appena accenna a rialzarsi. Nella scorsa notte, se il cielo fosse stato sereno potevamo avere lo strano e poco propizio fenomeno di una buona brinata, e ciò ai 9 Giugno!!

10. Venerdì. = Fu oggi firmata a Roma la convenzione per la Ferrovia della Valle Seriana. La Provincia resta autorizzata a costruire detta strada anche alle ordinarie proporzioni, invece delle ridotte, come per economia sarebbe il progetto, purchè ciò non sia di maggiore aggravio all'erario dello Stato. La notizia è mandata dall'onor. Sindaco Luigi Cucchi e pubblicata dalla Gazzetta Provinciale di questa sera.

12. Domenica. = Il freddo, specialmente di notte, ha persistito in modo strano e persiste tuttora. Oggi pare che il sole voglia farci conoscere, che siamo quasi alla metà di Giugno. I bigatti non danno per ora motivi di lamentele; ma vogliono essere pochi, per la scarsa quantità di semente fatta chiudere in generale. Ne è prova palmare l'abbondanza grande di foglia ed i prezzi vilissimi in cui quella si mantiene.

16. Giovedì. = Temporale al mattino e costante persistenza al burrascoso, con aria sempre troppo temperata per la stagione. — Ha luogo la solita processione del *Corpus Domini* anche coll' intervento delle bandiere di S. Giuseppe e S. Luigi.

19. Domenica. = Ferve l'opera in questi giorni fra moderati incaricati dalla Costituzionale e alcuni del partito progressista per addivenire alla compilazione di una lista unica per le elezioni amministrative, le quali da un avviso del Municipio sono indette pel 29 andante mese di Giugno. Pare però che le pratiche minaccino di abortire; e per colpa di chi? Interrogate i moderati sono i progressisti, interrogate i progressisti e vi accusano i moderati. Ma a definire imparzialmente le parti è indubitato, che i Costituzionali fecero prova di molto spirito di conciliazione, ammettendo l'intera rielezione degli scaduti, accettando la proposta di un candidato da parte degli avversari e pei due nuovi da aggiungere, scegliendo due nomi ottimi e meritevoli del comune suffragio.

Che tempo fa? Piuttosto nebbioso: ieri però anche caldo e soffocante.

23. Giovedì. = Abbiamo anche in Bergamo una prima dimostrazioncina per i deplorabili fatti di Marsiglia, ove furono uccisi e feriti operai italiani. Si grida viva l'Italia e abbasso la Francia, ma si risparmia con tolleranza esemplare quelli che col loro modo di governare hanno svergognata l'Italia a Tunisi, e l'hanno resa isolata ed oggetto di compassione a tutta Europa. La dimostrazioncina, fatta ad immagine e similitudine d'altre maggiori città, è in buona parte rappresentata da studenti.

24. Venerdì. = S'è riconvocata la Costituzio-

nale ed ha udito dal Comitato elettorale la relazione sulle pratiche occorse fra esso ed un nucleo di progressisti per combinare una lista unica di Consiglieri comunali e provinciali. Dopo prove e controprove si venne al risultato di accettare la completa rielezione degli scadenti e di proporre i tre nuovi in sostituzione dei rinuncianti nella proporzione di un progressista-moderato e di due così detti progressisti. A questi patti soltanto si è potuto ottenere la fusione, perchè dei tre rinuncianti due si calcolano del partito progressista. Ecco come si provvede agli interessi del paese collo scrupoloso computo dei numeri e delle professioni politiche anche in cose di amministrazione comunale!

Il caldo ha in questi giorni gradatamente aumentato fino ad avere oggi 32 gradi centigradi! Lo dicono assai giovevole alla campagna.

26. Domenica. = Jeri 34 gradi, il massimo calore dell'estate dello scorso anno. Oggi al mattino tentativo di temporale; ma la pioggia non bagna nemmeno la polvere: alquanto burrascoso per tutta la giornata, ma senza una favorevole risoluzione.

Alla sera, mentre sul Sentierone suona la musica del 12.^o Reggimento viene richiesta con gridi insistenti la marcia reale. Si suona ed anche si ripete. Partita la musica, una frotta di giovani, di giovanetti, e di operai, va per le vie gridando: Viva l'Italia e qualche abbasso alla Francia. Poi si reca davanti alla Prefettura e quivi

vuol fuori la bandiera. Il Prefetto è assente: assistono parecchi carabinieri ed anche un picchetto di soldati è schierato davanti al palazzo: dopo aver fatto i segnali consueti colla tromba, non cessando le grida nè l'assembramento, si procede a parecchi arresti. In altri luoghi della città si ripetono le stesse scene, si obbliga ad esporre la bandiera, si scaglia anche qualche sasso. Dicesi che questa seconda dimostrazione punto originale, non sia nata spontanea, ma predisposta e sollecitata.

27. Lunedì. = Per citazione direttissima oggi il Tribunale correzionale processa gli arrestati per la dimostrazione di ieri sera e ne condanna, uno ad un mese di carcere e quattro a 6 giorni per essere minori di 21 anni; ne proscioglie altri tre per mancanza di prove.

29. Mercoledì. = Di buon mattino il concorso per le elezioni amministrative è numeroso da parte dei clericali. Essi infatti acquistano tutti i seggi delle otto sezioni. Concorrono in complesso, sopra 2570 elettori, 1589 votanti. Risultano rieletti i signori Cucchi comm. Luigi con voti 1544: Berizzi 1536: Bontempelli 1528: Bonicelli 865: Lechis conte Ottavio 839: Agosti 836: Negrisoni 834: Marenzi 773. Sortirono eletti di nuova nomina i signori: rag. Pietro Pagani con voti 792; dott. Giuseppe Malliani fu Luigi 791; avv. barone Gio. Scotti 774. Quindi la lista concordata è tutta riuscita, meno uno, il rag. Pagani, che nessuno vuol riconoscere per cleri-

cale e che appartiene anzi all'associazione costituzionale. La vittoria contro i clericali si giudica tanto più notevole in quanto che questi hanno mosso cielo e terra ed adoperato ogni sforzo per riuscire colle loro proposte.

Questa notte abbiamo avuto un temporale, che s'è protratto anche durante il mattino, favorendoci di una pioggia assai benefica per temperare i calori e pei bisogni della campagna.

Luglio

5. Martedì. = Da parecchie sere è visibile a nord-est del cielo una stella cometa, con coda abbastanza ampia e ben distinto nucleo. Il popolino, come al solito, susurra, che sia foriera di eventi prodigiosi. Noi constatiamo invece, che essa può forse influire sui gradi di calore, che sono di nuovo saliti fino ai 28 Reaumur. Viva la stella cometa, se essa ci pronostica un anno di buon vino. Intanto si vanno tagliando i frumenti, che in generale sono belli ed abbondanti. Soffre il grano turco per il troppo caldo asciutto. La raccolta dei bozzoli fu universalmente e relativamente abbondante e fortunata anche per ottima qualità.

8. Venerdì. = Al Consiglio comunale di Milano oggi si discute sul progetto di derivare dal Brembo l'acqua potabile per uso di quella città. La relazione dell'assessore Cusani è favorevole al progetto medesimo, che fra i molti è quello,

cui pare si dia la preferenza. Una così detta Società Italiana imprenditrice, ha segretamente fatto acquisto di sorgenti sopra S. Gio. Bianco e così crede avere diritto di compiere l'impresa. Questa darà però argomento a molte contestazioni e liti, ma la ragione sarà probabilmente per il più forte: così in poco tempo Bergamo avrà da riconoscere dalla sorella Milano due gran benefici: la strada ferrata Rovato-Treviglio, e la deviazione di una buona parte dell'acqua del Brembo, lasciando in asso molte industrie, da Almenno sino a Treviglio, e privando specialmente quest'ultima città del beneficio dell'irrigazione. La Commissione rappresentante gl'interessati nell'uso dell'acqua del fiume, ha pubblicata una memoria, che ha fatto pervenire ai signori Consiglieri di Milano. Fra essi però vi fu anche chi parlò contro il progetto e fra questi il Consigliere onor. Verga di Treviglio. Non si è venuti ad una deliberazione, ma la discussione è rimandata a Lunedì.

Un temporaletto ieri sera ci prometteva dell'acqua desiderata e dell'aria meno torrefatta; invece ci diede poco dell'una e meno dell'altra.

10. Domenica. = Va segnalato il rigore del governo dei nostri buoni democratici di sinistra. A castigo delle dimostrazioni del 23 e del 26 p. p. Giugno la Banda militare non suona più sul Sentierone all'ora solita del passeggio. La Banda Donizetti, che si è ora ricostituita, questa sera ripiglia i concerti, ma in Piazza Garibaldi, forse

per volontà superiore! La musica del 12.^o Regg. è stata mandata in permesso prima del tempo, perchè in questo modo non ha più occasione di suonare a divertimento dei rei bergamaschi! Il Cronista è obbligato a notare, che la stampa cittadina tace anch'essa con una esemplare rassegnazione. Abbiamo fallato, e sta bene di essere severamente puniti!

Al Consiglio comunale di Milano fu proseguita la discussione sull'estrazione dell'acqua del Brembo: ed oggi si venne ad una conclusione. Questa la ci pare abbastanza gesuitica e capziosa. Infatti melatamente propone delle modificazioni al progetto della Società Italiana e principale fra questa la diminuzione di circa la metà del quantitativo d'acqua da estrarre dal fiume. Si vota pertanto il progetto così modificato a grande maggioranza. Ma sono poi in tal modo salvati gli interessi vitali delle nostre industrie e del territorio agricolo? Giustamente dice la Gazzetta, che si è cercato la maniera di spennare la gallina senza che strilli: gl'interessati non mancheranno di far valere le loro ragioni e speriamo tanto più validamente quanto più l'affare ci pare sia già in parte compromesso. L'irrigazione del territorio trevigliese è quistione, che non interessa meno del bisogno d'acqua nuova per Milano. È notevole il trovare fra i milanesi stessi non una, ma più voci, che si oppongono al progetto: i nostri hanno dovere di contrastare fino all'estremo ai nuovi danni, che ci vuol imporre l'egoismo.

13. Mercoledì. = Un terribile incendio al *Maggio del rame* in borgo S. Caterina distrugge il Molino, sistema americano Crippa Baertsch con gravissima minaccia dei caseggiati circonvicini. Il fuoco si sviluppa in causa di una lucerna di petrolio forse scoppiata: il secco ed il calore intenso della stagione favorisce lo sviluppo rapidissimo delle fiamme. Accorrono truppa, cittadini, macchine più o meno in buon stato di servizio, ma a nulla giovano. Il fuoco, incominciato alle 7 pom. è domato all'1 antim. ma più per mancanza d'elemento che per gli sforzi fatti dai coraggiosi, che hanno prestata l'opera loro. L'edificio è assicurato: il danno si calcola di circa 90,000 lire in grani e farine, e di 80,000 per la distruzione del fabbricato, delle macchine, istrumenti, mobili, ecc.

Il caldo prosegue in misura straordinaria: il secco distrugge il grano turco dove manca l'acqua per innaffiarlo.

15. Venerdì. = Si annuncia, che la benemerita e coraggiosa signora Giovannina Lucca darà al Riccardi per la prossima Fiera un grandioso spettacolo musicale. La scelta delle opere sono: I Burgravi del nostro Podestà; il Torquato Tasso del Donizetti.

19. Martedì. = Presso il Tribunale correzionale oggi si chiude il processo in via d'appello contro il sac. Rinaldo Rossi parroco di Romano, accusato d'ingiurie pubbliche contro la Società operaia di quel Comune, ed è condannato alla multa di lire 60 ed alle spese.

Il caldo si è fatto insopportabile: 34 e 2 millimetri, centigradi.

21. Giovedì. = La Camera di Commercio oggi delibera di protestare affinchè il Governo non dichiarare di pubblica utilità l'estrazione dell'acque del Brembo da condursi a Milano con gravissimo danno delle industrie e dell'agricoltura di una notevole parte della nostra Provincia.

Verso sera ha luogo una processione col trasporto delle reliquie dei S.S. Fermo, Rustico e Procolo per impetrare la pioggia; la quale omai però non potrebbe che in parte riparare ai danni già cagionati alla campagna. Anche nella manifestazione dei sentimenti devoti della popolazione si arrogano la privativa i Comitati di S. Narno, i Circoli di S. Luigi e di S. Giuseppe. I membri vi prendon parte col torcetto in mano, compresi i redattori dell'Eco!

22. Venerdì. = Alla sera un temporale, che prometteva assai, ma che mantenne poco. L'estensione della pioggia fu assai limitata, nè al bisogno la durata fu sufficiente.

28. Giovedì. = Gli artisti scritturati per lo spettacolo al Riccardi sono: la signora Luisa Vanda Miller pei Burgravi; la signora Bracciani pel Torquato — il tenore Franco Cardinali — il baritono Gio. Vasselli — il basso Giuseppe Rapp. Direttore d'orchestra cav. Cesare Rossi del Teatro di S. Carlo. N. 76 professori d'orchestra, 70 tra coristi e coriste, 16 ballerine, ecc.

Il caldo dopo il temporale di venerdì 22 an-

dante è diminuito. Oggi il termometro segna la temperatura massima di 28 e 7 centigradi.

29. Venerdì. = La Giunta municipale oggi deliberò di concedere la vendita degli erbaggi in Piazza Cavour nelle prime ore del mattino. In tal guisa a beneficio dei venditori e dei compratori sarà tolta di mezzo la camorra degli incettatori arbitri e padroni della piazza. Ottimamente!

È compito omai il collocamento delle antiche lapidi di S. Agostino sulla parete dello scalone del Palazzo Vecchio.

Agosto

3. Mercoledì. = Ripiglia il caldo e la siccità ogni giorno va distruggendo anche la speranza di una raccolta di grano turco. Le viti pure ne soffrono danno, e così i castagni, i noci, i pascoli, le sorgenti ecc.

4. Giovedì. = In una sala del Municipio si tiene un' assemblea degli utenti ed interessati alle acque del Brembo. Dopo una animata discussione si delibera, di rivolgersi alla Deputazione Provinciale perchè constati a mezzo del proprio ufficio tecnico lo stato attuale del fiume, facendo voti perchè nella prossima adunanza ordinaria del Consiglio Provinciale questo prenda a tutelare gl'interessi di una gran parte del territorio nostro, ricorrendo a tutte quelle pratiche amministrative e legali per allontanare i minacciati pericoli, che saranno necessarie.

8. Lunedì. — Oggi si apre la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale. È rieletto a presidente il sig. cav. Andrea Moretti, a vice-presidente è eletto il senatore Camozzi-Vertova; seg. il sig. Dott. Giuseppe Piccinelli. — Fra le altre parecchie nomine notiamo quella del cav. Andrea Moretti a presidente del Consiglio Ospitaliero.

Jeri, 7, si sono recati a Milano 56 operai della nostra città per visitarvi l'Esposizione. La spedizione fu eseguita a mezzo di un Comitato, che raccolse da privati e da rappresentanze la somma necessaria. A questi 56 se ne unirono altri 15, allievi della scuola serale del disegno della Società Industriale e 9 della Società Italiana dei cementi. La Industriale faceva accompagnare dai rispettivi Insegnanti i proprii operai e li spediva a tutte sue spese: un apposito incaricato conduceva gli operai della Società dei cementi; il sig. cav. Andrea Rossi ed il sig. Andrea Galletti guidavano il resto della comitiva. La visita alla Esposizione si è ripetuta oggi, lunedì, e il ritorno ebbe luogo in pieno ordine e con generale soddisfazione coll'ultimo treno di questa sera.

A sera inoltrata abbiamo un temporale, che si rinnova dopo mezzanotte; ma ci regala tanta pioggia quanto basta per bagnare la polvere ed anche per una assai limitata estensione.

Vogliamo insistere sullo stato veramente straordinario dell'atmosfera, che in tutti questi giorni si presenta torbida, impregnata di vapori, effetto del grande e persistente calore: il cielo è bigio,

l'aria soffocante e che toglie ogni vigoria di corpo e di mente. Anche le montagne sono invase dalla caldana. A S. Gio. Bianco per es. il termometro ha segnato i 30 centigradi: i pascoli sono aridi e la scarsità dell'acque è un pozciero grave per quelle popolazioni, specialmente ove non hanno solo da provvedere ai loro bisogni, ma anche a quelli delle bestie!

9. Martedì. = Segue la tornata del Consiglio Provinciale. Si discute intorno alla petizione di Boltiere e Treviglio contro il progetto d'estrazione d'acqua dal Brembo. Prendono parte alla discussione parecchi Consiglieri, fra questi l'avv. Bruni con brillante ed efficace parola. Dal Consigliere Cucchi è presentato un ordine del giorno, che suona così: Il Consiglio Provinciale delibera opporsi alla domanda del Consiglio Comunale di Milano, che sia dichiarata di pubblica utilità l'opera di condotta d'acqua dalla Valle del Brembo a Milano e incarica la propria Deputazione delle pratiche necessarie. L'ordine del giorno è approvato.

Il Consiglio delibera finalmente aggiornarsi al 5 prossimo Settembre.

11. Giovedì. = Pur troppo gl'indizi di un cambiamento nell'atmosfera non si verificano ancora. La campagna ogni giorno più prende aspetto desolante. Il Sindaco di Bergamo emana ordini per regolare il consumo dell'acqua nell'alta Città.

14. Domenica. = Proseguono al Biccardi le prove del grandioso spettacolo *I Burgravi*, e mer-

coledì prossimo avrà luogo la prima rappresentazione. Questa sera si apre il nuovo teatro di Piazza Baroni coll'Aida, cantata, ossia recitata dalle *marionrtte*. Detto teatro fu battezzato dal Proprietario: *Delle Varietà!!* Infatti il luogo si presta ottimamente per variare i divertimenti dalle Marionette ai Burattini, colle ombre chinesi, colla lanterna magica e simili.

Jeri tentitivi di temporali, oggi fialmente alle 7 circa pomer. si scatenò un uragano con aquazzone ed anche con un po' di grandine. La pioggia ebbe discreta estenzione ed in molti luoghi fu sufficiente a beneficio di ciò che non è ancora perduto.

15. Lunedì. = Nel Collegio Materno si distribuiscono gli attestati a quelle Allieve. La cerimonia, accompagnata da saggi di recitazione in italiano, francese e tedesco, di canto e pianoforte da esposizioni di lavori femminili ebbe una significazione speciale. Trattasi che il Collegio cessa, e dopo si buone prove, dopo che la educazione di quell'Istituto corrispondeva ottimamente ai bisogni della società moderna ed era informata a sani principi di coltura civile e morale, è grave il torto del paese che lo lascia cadere. È un trionfo del partito retrivo? Lo chiameremo più giustamente una sconfitta alla causa della buona istruzione ed educazione.

17. Mercoledì. = Ha luogo la prima rappresentazione dei Burgravi al Riccardi. Teatro affollato, specialmente di forastieri: le signore scarseggiano nei palchi: molti giornalisti sono venuti

per dar relazione sul nuovo spartito del maestro Podestà. Allestimento scenico sfarzoso: Autore ed esecutori hanno applausi e chiamate assai frequenti per tutti i quattro lunghi atti dell'opera; vien fatto ripetere il finale del secondo atto. È giudicato in generale un accurato e sapiente lavoro musicale, ma scarso di ispirazione e di originalità. Aspettasi la parola della gran critica; o meglio il giudizio più ponderato che potrà ricavarci dalle consecutive audizioni.

Il cielo nuvoloso fin dal mattino, s'è poi fatto tranquillamente e generalmente piovoso per quasi tutta la giornata. Ed ora pare abbia soddisfatto a tutti i bisogni, almeno dove è potuto giungere ancora in tempo.

18. Giovedì. = La seconda rappresentazione dei Burgravi modifica assai il giudizio di molti sul merito della musica. La critica in generale s'è mostrata assai favorevole al lavoro; il cronista nel suo modesto ufficio constata la nobiltà in generale del medesimo, che, riudito, piace e piacerà sempre maggiormente. Il primo atto è forse il migliore.

Dopo la bella pioggia di jeri oggi splende un limpido sole.

Verso le 7 pomerid. entrò in città per Borgo Canale un cane, che aggirandosi per le vie e discendendo quindi nei Borghi, ha morsicate 16 persone, fra queste un accalappiacani e due Guardie di pubblica sicurezza, che lo affrontarono e l'uccisero. È gravissimo il sospetto che fosse

idrofobo, L'autopsia praticata non ha ancora dato alcun schiarimento sul fatto doloroso, che ha commossa tutta la cittadinanza.

19. Venerdì. = La Camera di Commercio pubblica il prezzo adeguato dei bozzoli della nostra Provincia per l'anno 1881 desunto da N. 170 notifiche di regolari prezzi e sopra la complessiva quantità di K. 66 697 e per l'importo complessivo di L. 1.125. 72. Detto prezzo è di L. 3, 24, 6, 7 colla tolleranza del 20 0/0 di doppi e di bozzoli parzialmente rugginosi. Non ha luogo alcun prezzo adeguato speciale sui bozzoli gialli non giapponesi per mancanza delle volute condizioni.

22. Lunedì. = Altra squadra di operai bergamaschi in N. di 92 ritorna dall'Esposizione di Milano, ove si recava jeri domenica, speditivi dal Comitato.

Oggi comincia la Fiera con auspici niente affatto felici. Al teatro pochi palchi e pochissime signore: Piazza Baroni è piena di baracche: v'è un *aquarium* con una numerosissima frotta di cocodrilli, caimani di tutte le dimensioni: un ricco serraglio di belve, un teatro di scimie e cani ed il teatro delle marionette, detto delle *Varietà*.

24. Mercoledì. = Questa notte s'è sviluppato un incendio fuori di Porta Nuova, che fortunatamente fu presto domato. Da circa due mesi, la cronaca avrebbe potuto registrare quasi ogni giorno un incendio in qualche parte della nostra Provincia: il gran caldo e la protratta secchezza dell'aria cooperarono a così frequenti disgrazie.

L'atmosfera fu di nuovo in questi giorni opprimente: oggi pareva che si disponesse alla pioggia, ma tutto s'è sciolto con poche gocce. L'asciutto predomina sempre in generale, gravissimo poi in certe plaghe.

È apparsa in cielo un'altra cometa, però meno distinta di quella del Luglio u. s.

25. Giovedì. = Jeri ed oggi anche in Bergamo s'è notato il fenomeno del *sole rosso*, come volgarmente fu battezzato. La luce del sole, calda, soffocante, presenta infatti una luce di un calore croceo, o giallo rosso distintissimo. Gli astronomi attribuiscono il fenomeno a erranti strati di pulviscoli trasportati nelle alte regioni dai venti del sud e provenienti dalle sabbie africane.

27. Sabato. = Va in scena al Riccardi la seconda opera della stagione; cioè il Torquato Tasso di Donizetti. Chi lo eseguisce è una seconda compagnia, diversa di quella dei Burgravi. Il risultato è favorevole, almeno tenuto calcolo degli applausi. Però l'esecuzione lascia molto a desiderare. Il confronto delle due maniere di musica, la vecchia e la moderna, desta molti e contrari pareri. In massima è ammesso, che nel Torquato v'è sempre la vena del gran maestro, ma le forme sono troppo convenzionali ed invecchiate. Il Vasselli, che rappresenta la parte del protagonista è specialmente applaudito nel 3.^o atto, ove la musica ispirata e melodica è tutta a lui affidata. Però i vecchi dicono, che le grandi tradizioni del Ronconi, sono perdute.

28. Domenica. — Questa notte ed oggi fin verso il mezzogiorno piove. Chi sa se a tanto bisogno il beneficio sia sufficiente?

È debito della cronaca di registrare la solita apertura delle Sale dell'Accademia Carrara dal 22 Agosto al 8 Settembre. Quest'anno il pubblico fu attratto da un'esposizione di lavori di allievi e non allievi alquanto meno povera degli anni scorsi. Sono lodati alcuni dei numerosi studi del giovine Riva fatti in occasione di un soggiorno da lui fatto in Roma; un assai bel ritratto del Pezzotta, e l'altro suo quadro rappresentante un fanciullo violinista, di bella composizione e benissimo dipinto: una Maddalena ed una Madonna del Rillosi; cinque paesaggi del dilettante sig. Vittore Tasca ecc. ecc.

Settembre

1. Giovedì. — Questa notte fu tutta burrascosa e temporalesca; tuonò e piovve parecchio ed oggi continua per quanto è lunga la giornata.

3. Sabato. — Hanno luogo i soliti esami finali alla Scuola musicale della Misericordia: molto concorso di magistrati e di cittadini e applausi alle prove svariate offerte al pubblico dagli allievi della scuola.

4. Domenica. — La Società di Mutuo Soccorso celebra oggi il suo 20 anniversario. Invitate, giungono a Bergamo le rappresentanze delle Società operaje di Milano, di Lodi, Caprino, Brembate, Romano, Canonica, Lovero. Alle 11 nel

salone delle Scuole ai Tre Passi si distribuiscono le medaglie ai soci promotori: alle 5 pomer. ha luogo un banchetto nel locale della ginnastica e scherma con più di 400 convitati. Fanno brindisi il Sindaco, il cav. Moretti, il Tasseti presidente del M. S. ecc. Tutto corre colla massima cordialità ed in pieno ordine.

5. Lunedì. = Seguito della tornata ordinaria del Consiglio Provinciale.

Esami annuali all'Istituto Sordo-muti Gran concorso di cittadini e di signore. Le prove riescono commoventi e meravigliose. L'arte e la pazienza giungono al punto di far rappresentare e recitare da quegli infelici un'intera commedia, che avea per titolo: *La polvere miracolosa, o i due Giarlatani*, recitata dai Sordo-muti maschi in guisa da non accorgersi che siano senza udito e senza favella.

6. Martedì. = Continua la tornata del Consiglio. Il Consigliere Regazzoni interpella la Deputazione sulle pratiche da farsi per impedire la estrazione dell'acqua del Brembo. Il sig. Cucchi risponde ed assicura, *che appena s'avranno i manifesti dei Prefetti (?) circa la dichiarazione di pubblica utilità per la estrazione dell'acqua dal fiume la Deputazione farà le pratiche opportune.* L'interpellante si dichiara soddisfatto. Lo può essere il paese? Avremo la sgraziata opportunità di applicare a noi l'antico detto romano: *Dum Romæ consulitur Saguntum perit?* Pur troppo c'è tutto a temere. — Il Consiglio alla quasi unanimità accorda il sussidio di L. 60,000 per la

costruzione di un ponte sull'Adda a Trezzo. — Si approva il Consuntivo 1879. La deficienza del bilancio 1882 è di L. 986,746. 97, duecento mila lire più dello scorso anno ; quindi la sovrimposta provinciale si aumenta di cent. 2 1/2.

Si chiudono al Riccardi le 16 recite d'abbonamento. Undici di queste furono pei Burgravi, musica che si è combattuta e negata da molti, ma che ha finito a piacere a tutti e ad essere alle ultime sere applaudita più di prima e di unanime consenso. Questo spartito è destinato alle scene del Regio a Torino pel prossimo Carnevale, e dicesi, che l'egregio autore, Carlo Podestà, istruito dall'esperienza fatta al Riccardi, va ritoccandolo e preparandogli così un più sicuro trionfo. Ciò che Bergamo, che ebbe l'onore d'udirlo per primo, è in debito di augurargli e di cuore.

Abbiamo una stagione rotta con piogge, che si ripetono e che minacciano farsi inopportuna-mente insistenti.

10. Sabato. = Mentre colla sera di martedì credevansi chiuse le rappresentazioni al Riccardi, invece l'Impresa ne diede ancora due gratis agli abbonati, giovedì cioè e questa sera. L'onore principale fu pei Burgravi. Tempo brutto, che piange e ride, ma il pianto, ossia la pioggia, supera il sole.

11. Domenica. = Sotto una fitta pioggia il gen. Finazzi passa in rassegna sulla piazza Cavour i due battaglioni di milizia mobile, chiamati sotto le armi per un mese, e che oggi vengono sciolti. Bella gente, ben istruita e che per disciplina ha lasciato assai soddisfatti i superiori.

Poco dopo la rassegna militare a suon di banda percorre la stessa piazza Cavour una processione di S. Giuseppini con due bandiere giallo-rosse, che vanno a Pontida per non so quale pellegrinaggio.

17. Sabato. = Tornata ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale. Gli oggetti proposti non sono tutti esauriti e la sessione continua. Nulla di straordinario e che richieda speciale ricordo. La maggior parte degli argomenti volgono sopra nomine. Sono rieletti gli Assessori cessanti per anzianità Agosti, Bonicelli, Morali e Marenzi: ed Assessore supplente è riconfermato il consigliere Caffi. Il Sindaco partecipa il decreto della sua riconferma a quel posto. Si approva il bilancio preventivo.

Abbiamo giornate, se non in tutto serene, però belle abbastanza e con sole caldo, opportunissimo per la maturazione del grano turco, ove non è seccato, e dell'uva, la quale in generale non è molta, ma di buona qualità.

22. Giovedì. = Oggi temporali, che si ripetono, ed uno più forte alla sera. Durante il quale pare siasi stato commesso un assassinio sulle mura di S. Giacomo, che ha funestato la nostra tranquilla città. Il fatto dà molto a pensare alla giustizia per il mistero da cui è circondato. L'infelice trovato morto, chi lo dice certo Lazzaro Orsoni di Bellano meccanico, chi certo Pandiani, detto Manetta di Como, pure meccanico. Fu trovato morto con una palla nel cranio.

Ottobre

1. Sabato. = Il mese comincia con nebbie e pioggia e con aria assai rinfrescata.

4. Martedì. = Al cronista mancano affatto le novita da registrare. Il tempo prosegue piovoso. Oggi è giornata assai trista e la temperatura sarebbe già di Novembre. La vendemmia, che si fa in questi giorni, ne può avere danno. Ed è peccato perchè il vino dovrebbe essere, non abbondante, ma buono; proprio il vino dell'anno delle comete.

9. Domenica. = Gita a Seriate dei membri, ed aderenti al Circolo così detto educativo, per porre una corona sulla fossa dei garibaldini caduti in quel luogo nel Giugno 1859, in una assai poco avventurata fazione. Per verità non corre l'anniversario del fatto, ma tanto per avere occasione di una gita e di una dimostrazione in favore dei caduti, si è scelta la giornata d'oggi.

Il tempo prosegue triste ed uggioso. Jeri pioggia continua con nebbie come in pieno inverno: nè gran fatto migliore è la giornata d'oggi.

18. Martedì. = In epoca poco propizia, ma per nuova disposizione ministeriale è oggi fatta la dispensa dei premi agli allievi del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole Tecniche. Come è naturale scarsissimo il concorso della cittadinanza, le signore si contano sulle dita. Legge un bellissimo discorso il prof. Pesenti del Ginnasio.

Notiamo qui che tutte le nostre scuole per ordine superiore si sono riaperte col 1.^o Ottobre

per gli esami e col 17 per le lezioni. Disposizione che incontra la generale disapprovazione, perchè contraria alle secolari consuetudini ed anche agli interessi delle famiglie. Ciò che fa maggiormente stupire si è la disposizione presa anche dal Municipio di Bergamo per le Scuole elementari senza nessun ordine e necessità.

Benchè compita omai la campagna agricola non torni più tanto vivo l'interesse, che ci fa fare da astronomi, però noteremo, che il tempo si è volto al bello già da più giorni, ma il vento, che ha predominato, ed alcune burrasche, da noi appena avvertite, hanno portato l'aria ad una temperatura assai rigida, da Novembre inoltrato. Ed altro non abbiamo che meriti d'essere registrato.

21. Venerdì. = Nebbia, pioggia, freddo. Nelle scorse notti brine ed anche in certi luoghi primi saggi di ghiaccio.

22. Sabato. = La Gazzetta Provinciale ci dà questa sera una assai brutta notizia. La Società Belga abbandona il deposito di garanzia per la costruzione della ferrovia di Valle Seriana: in tal guisa, un'impresa tanto aspettata e desiderata si scioglie nuovamente in fumo. Le solite cose della città e provincia nostra, le quali continuano a vivere sotto un infausto pianeta. Sull'affare dell'estrazione delle acque del Brembo per uso della capitale morale regna il più profondo silenzio. Ma oggi 22 Ottobre 1881 non vorremmo essere profeti dicendo, che in uno dei prossimi futuri giorni ci capiterà a ciel sereno il fulmine della notizia, che le cose son tutte

combinare; sicchè a noi resterà il danno e poi anche le beffe.

26. Mercoledì. = Nuova perturbazione atmosferica con temporale sulla sera, accompagnato da tuoni ed anche da gragnuola, di cui si vedono imbianchite alcune montagne.

29. Sabato. = La Compagnia comica Papadopoli apre un corso di 6 recite al Riccardi principiando col Ludro e la sua gran giornata; vecchia ma sempre vivace e assai piacevole commedia. Molto concorso in platea e giusti festeggiamenti al Papadopoli, vecchia conoscenza del pubblico bergamasco. Il resto della Compagnia scadente.

Il tempo continua ad essere perverso e già invernale. Un peggiore autunno di questo del 1881 non si potrebbe immaginare. Dicesi scherzando che il gran ministro Baccelli, facendo aprire le scuole col 1.^o Ottobre, fu vero astrologo; ossia la stagione pessima contro il parere generale ha voluto tener le parti del *summus moderator*, che siede sopra le cose dell'istruzione pubblica in Italia!

30. Domenica. = Giornata uguale se non peggiore di quella di jeri. Il poco raccolto del grano turco ne risente sensibili danni.

Novembre

5. Sabato. = Oggi finalmente la Cronaca trova da registrare un fatto di maggiore importanza ed interesse per la città nostra, quello dell'acqua potabile, che oggi alle ore 3 pomer. viene inau-

gurata al luogo del serbatojo a S. Agostino col-
l'intervento delle Rappresentanze con bandiere,
che ornano il luogo, con la Banda dell' 11 Regg.
e con concorso di spettatori. Sulla fronte del
serbatojo, che guarda verso la porta, è collocata
una epigrafe, che ricorda il Sindaco sotto la cui
amministrazione fu fatta l'impresa.

Tutto quello spazio di terreno, che sta intorno
al serbatojo è ben ridotto ad uso giardino con
una fontana verso il mezzo, che all'atto della
inaugurazione comincia a gettare un'acqua assai
limpida. Le fontane secondo il modello, che di-
cesi in uso, ma che però è per nulla degno di
ammirazione colla pressione della molla superiore
mandano acqua; la quale fu tosto dalla popo-
lazione, desiderosa d'assaggiarla, riconosciuta per
eccellente. Alle ore 5 gran pranzo dato dalla
Società assuntrice dell'impresa nella gran sala
di scherma e ginnastica adobbata con assai buon
gusto. Siedono alla mensa 48 persone: il Pre-
fetto, il signor Grisel, rappresentante la Società
Belga assuntrice, il Sindaco, il gen. Finazzi, il
cav. Moretti presidente del Consiglio Provinciale
ecc. ecc, Ottimo e lieto banchetto, ed alla fine
brindisi del Prefetto, del sig. Grisel, del Sindaco,
del Moretti ecc. Le due Bande dell' 11 Fanteria e
Donizetti alternano le loro melodie. Il servizio è fat-
to dall'albergo Cavour e con piena soddisfazione.

7. Lunedì. = Constatiamo un fatto assai spia-
cevole ed è, che quasi tutte le fontane dell'acqua
potabile furono guaste per opera di birricchini,
ai quali nessuno è ancora sorto ad insegnar loro

il rispetto alla proprietà pubblica. È un disordine vecchio, che non solo non cessa, ma che pare aumenti, perchè non si pensa a porvi nessun ripiego.

Tempo ingrognato, triste, piuttosto freddo ed inclinevole alle nebbie.

13. Domenica. — Alle 6 1/2 di questa mane dopo breve malattia mal definita dai medici di quattro o cinque giorni muore in Bergamo il concittadino dott. cav. Andrea Moretti, già deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio Provinciale, Consigliere Comunale, deputato di Bergamo alla Cassa di Risparmio di Lombardia ecc. ecc. Uomo di specchiata onestà, di dottrina e d'ingegno non comuni, di parola facile ed assennata, rotto agli affari, cittadino, patriota, padre di famiglia esemplare lascia un vuoto nella nostra città e la sua perdita è da tutti deplo-rata e compianta. Religioso per profonde convinzioni, lottò col partito ultramontano, gesuitico, reazionario e per il suo libro *De' moderni Farisei* provò le implacabili ire del prete. Morì robusto di corpo e nel vigore della mente di anni 61.

14. Lunedì. — Godiamo in questi giorni l'estate di S. Martino, postumo riparo alle intemperie del passato autunno. L'aria è freschetta specialmente di notte, ma caldo ancora il sole e limpidissimo il cielo.

Il pubblico non sa spiegare perchè ai guasti portati alle fontane della nuova acqua potabile non si provveda. Il pranzo d'inaugurazione stava bene, stanno bene i giardinetti e la fontana a getto attorno al serbatojo, ma starebbero meglio

provvedimenti più seri per il pubblico servizio dell'acquedotto. Infine è constatato, che i birricchini hanno alquanto malmenato le molle delle fontanine, ma il pullulare dell'acqua da ogni parte è prova, o del cattivo materiale adoperato, o dell'improvvido e mal regolato collocamento dei tubi, delle loro congiunzioni ecc. ecc. Intanto i cittadini hanno il conforto, d'aver veduta e provata l'acqua di Bondo Petello, di averla trovata veramente buona, leggera, salubre, ma di non poterne usare. Fu un gran buon contratto, si disse già a suo tempo; vantaggioso per la città, proprio una fortuna, un regalo fattoci per i nostri begl'occhi: ma ora alla stretta dei conti bisogna forse ricordare il proverbio bergamasco, che il troppo buon mercato rompe la borsa.

15. Martedì. = Alle 10 antim. hanno luogo i funerali del cav. Andrea Moretti. La dimostrazione di compianto, di stima ed affetto per parte della cittadinanza non poteva riuscire più solenne. Ogni ceto di cittadini prende parte al trasporto con tutte le Rappresentanze e le Magistrature: il signor Prefetto, il Sindaco, il Senatore Camozzi, il Deputato Piccinelli, il conte Annoni, presidente della Commissione Centrale di Beneficenza in Milano, il Senatore Morelli, il Deputato Suardo, il Generale Finazzi, il Deputato Roncalli, erano attorno alla bara ecc. ecc. Il corteo dalla casa in Via Masone si stendeva a tutta Via Torquato Tasso: la Banda del 12.^o fanteria precedeva il convoglio. Al Cimitero parlano in lode del defunto il signor Prefetto, il

Senatore Camozzi, il Sindaco di Bergamo Cucchi, il Sindaco di Brembate di Sotto, il Segretario della Camera di Commercio. Il cadavere è depositato al cimitero di S. Maurizio, ma poi alla sera è trasportato a Brembate, dove tutto il paese viene ad incontrarlo con fiaccole, e dove è seppellito fra il sincero dolore di tutti, che hanno conosciute ed ammirate le virtù dell'uomo, che pur troppo la città nostra ha per sempre perduto.

16. Mercoledì. = Pochi l' hanno avvertita, pure questa mane dopo le ore 5 e 1/2 si è sentita anche in Bergamo una leggiera scossa di terremoto.

19. Sabato. = Quest'anno invece della solita stagione, detta dell'autunnino al Riccardi s'è aperto il nuovo teatro delle *Varietà* in Piazza Baroni. Vi recita la Compagnia Galletti, che non è fra le inferiori. Ma pare che in quel baracchino colle pretese di un teatro moderno a loggie, voglia fare pochi affari. Dalla concorrenza che sembra intenda muovere al Riccardi avremo per risultato, di non avere più in Bergamo un teatro ed una stagione possibile.

Il bel tempo prosegue, ma l'estate di S. Martino s'è messo cuffia e pastrano e s'è rannicchiato a canto al focolare in causa dell'aria irridita, che spira.

20. Domenica. = Il cannone dalle mura di S. Giacomo tuona questa mane ad annunciare il giorno natalizio di S. M. la graziosa nostra Regina. La bandiera Nazionale sventola dalle case, che non l' hanno ancora lasciata consumare dalle tarme.

Colla signora Giovannina Pagnoncelli, morta oggi, si spegne in Bergamo una famiglia, che ha dato a Bergamo concittadini meritevoli di distinzione. Le due sorelle della defunta, Paolina ed Isabella furono pittrici allieve del prof. Diotti, nei bei tempi in cui fioriva la nostra Accademia Carrara. A Torre Boldone vedesi un loro quadro, Mosè salvato dalle acque. Il padre, avv. Antonio Pagnoncelli è nome troppo ingiustamente dimenticato. Profondo nello studio del Diritto romano e degli antichi Statuti municipali, scrisse un'opera, che, apprezzata al suo apparire, non merita d'esserlo meno anche oggi, dopo tanti nuovi documenti e nuove investigazioni. Essa porta il titolo: *Dell'antichissima origine e successione dei Governi Municipali nelle città italiane*. Ha servito di base e d'indirizzo agli studi posteriori fatti intorno all'importantissima istoria dei nostri Comuni, e l'Emiliani-Giudici, valendosene, ha confessato i meriti del libro del nostro Pagnoncelli. La morte gl'impediva di compiere la traduzione del libro latino dello Stellini = *Sull'origine e sui progressi dei costumi*, e di eseguire un altro importante lavoro: *Sulle antiche leggi agrarie*. L'avv. Antonio Pagnoncelli coltivò talvolta anche la poesia; fu membro del patrio Ateneo, ove esso con apposite letture offriva saggi delle sue erudite investigazioni. Moriva in Bergamo il 1.^o di Febbraio del 1829.

Il figlio ingegnere Pierantonio Pagnoncelli, morto nel 1865, conservando le buone tradizioni paterne, ebbe fra suoi concittadini riputazione

di assai colta persona nelle discipline matematiche, e prese parte in importanti uffizii, e fu fra i benemeriti, che, recatisi appositamente a Vienna, perorarono gl'interessi della nostra città e Provincia ed ottennero, quella *Via ferrata*, che ora poco utilmente ed ancor meno fraternamente ci fu levata.

26. Sabato. = Oggi, dopo forse venticinque giorni di bel tempo, piove con nebbia e molto umido.

Un annunzio al pubblico di un Comitato promotore si rivolge alla solita pubblica carità per la istituzione in Bergamo delle così dette Cucine economiche, per le quali si distribuiranno minestre ai poveri per pochi centesimi. Per le spese d'impianto si richiedono L. 3000.

28. Lunedì. = È piovuto jeri tutto il giorno e piove oggi con un bujo, che ricorda una di quelle famose piaghe d'Egitto.

Intanto che l'acqua viene generosa dal cielo quella potabile è ancora nel desiderio degli uomini di buona volontà. Il serbatojo scarica le sue dolci linfe per il canaletto, che passa sotto i ponti di S. Agostino: le fontanine per la città son tutte rotte e pochissime danno acqua; le strade devastate non si riparano, i tubi dell'acquedotto rotti, non si accomodano, in somma è un bell'affare e tanto più bello ed interessante in quanto che è anche circondato da un po' di nimbo misterioso!

29. Martedì. = L'unica novita da notarsi è l'apertura del teatro di Società ad un corso di N. 10 recite colla Compagnia comica del cav.

Monti. Il merito degli attori non ha virtù però di attirare molta gente: alcuni signori, che assunsero l'impresa, sono in pericolo di rimetterci del proprio. La Compagnia ha assicurato L. 450 per ogni recita: le spese serali a carico pure dell'impresa.

Dicembre

6. Martedì. = In Merate ha luogo una radunanza per stabilire un ricorso al Ministero, affinchè il ponte da farsi sull'Adda possa servire anche pei rotabili. Si discute pure sulla variazione portata dal Ministero sulle pendenze della Strada ferrata Ponte S. Pietro-Seregno, le quali, aumentate in confronto del progetto dell'ingegnere Giongo, già approvato dal Consiglio dei lavori pubblici, potrebbero recare alla linea ed all'esercizio gravi danni.

8. Giovedì. = Affisso agli angoli leggesi l'avviso municipale relativo al nuovo censimento della popolazione indetto dal Governo per la mezza notte del 31 Dicembre 1881.

In questa sera la Drammatica Compagnia Monti compie il corso delle 10 recite fissate. L'accoglienze festive ai principali artisti: la Zerzi-Grassi prima attrice, la Giagnoni amorosa ed ingenua, Belli-Blanes caratterista ecc. andarouo sempre più aumentando. Anche il concorso alle ultime sere specialmente divenne numeroso. Piacquero in particolare i Borghesi di Pontarcy di Sardou per esecuzione squisita e fece accorrere gran folla il

Cantico dei Cantici di Cavallotti. Questa sera si replica col teatro riboccante di spettatori. Si può dire, che questa novità abbia scemato sensibilmente il dividendo passivo, che deve pertoccare ai signori, che assunsero l'impresa.

Il Teatro di Società si aprirà in Carnovale con spettacolo d'opera. L'appalto è assunto dal signor Terzi, le due opere preconizzate sono *vere novità*: La Lucia, colla Norma, o colla Sonambula o colla Traviata!

Ma costretti a chiudere questa nostra Cronaca, cosa diremo in generale di questo anno di grazia 1881, che omai sta anch'esso per essere ingojato dalla gran voragine del tempo, che non è più in nostro potere? Che sia stato molto fortunato non lo si potrebbe sostenere, poichè ci smentirebbero i fatti. I prodotti della campagna furono danneggiati dal guajo solito e principale dell'inclemenza della primavera e dell'ostinata siccità dell'estate, degna di essere segnalata. Quindi mancò il raccolto dei frutti, scarsissimo fu quello del grano turco e dei foraggi, buono invece quello del frumento, quello dei bozzoli e per qualità, non per quantità certamente anche quello del vino. Tutto il resto camminò fra noi colla solita quiete e tranquillità senza variazioni sia in bene sia in male.

A rivederci adunque al 1882, ed intanto buon fine e migliore principio.

PARTE SECONDA



COMPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA

Circondarj	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione	
CIRCONDABIO I. DI BERGAMO	I.	Bergamo, Città alta e sobborghi	—	—	38795
	II.	Bergamo, Città piana e sobborghi	2	25	
	Mandamento III. di Bergamo	Albegno	5	95	594
		Almè	7	50	697
		Azzano	3	80	992
		Breno al Brembo	5	20	270
		Bruntino	10	95	422
		Colognola	2	15	1179
		Curnasco	3	81	675
		Curno	4	25	1250
		Gorle	3	12	362
		Grumello del Piano	3	45	315
		Lallio	3	89	538
		Mozzo	5	50	638
		Orio	5	77	470
		Ossanesga	6	40	435
		Paladina	6	10	698
		Pedrengo	6	—	780
		Ponteranica con Rosciate	5	18	1070
		Ranica	5	20	1226
		Redona	5	50	1101
		Rosciate con Castello di Gavarano	6	78	862
		Scano	6	69	385
		Scanzo	6	—	1320
		Seriate	4	—	2858
		Sforzatica	6	76	1099
		Sorisole	8	55	1760
		Stezzano	4	72	2438
		Torre Boldone	4	25	672
		Treviolo	5	46	1100
	Valtesse	2	—	1095	
	villa di Serio	6	62	970	
				26092	

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IV. di Zogno	Blello	24	75	180
		Bracca con Truchel, Brugia e Cornotta	23	67	600
		Brembilla con Catrimedio e Ca del Foglia	20	20	2368
		Cornalba	31	22	257
		Costa di Serina con Tagliata	50	50	935
		Dossena	52	57	574
		Endenna	18	79	526
		Frerola con Pagliaro	26	28	217
		Fuipiano al Brembo	28	60	700
		Gerosa	29	56	810
		Grumello de' Zanchi	18	41	250
		Oltre il Colle	36	24	1150
		Piazza alto	26	—	325
		Piazza basso	25	22	271
		Poscante con Olera, piazza Martino e monte di Nese	19	89	1707
		Rigosa	18	97	595
		S. Gallo	28	97	1145
		S. Giovanni Bianco	29	75	1428
		S. Pellegrino	28	64	875
		S. Pietro d'Orzio	22	48	491
		Sedrino	15	50	1068
		Serina, detta anche Serinalta con Lepreno e Vagnella	50	97	1980
		Somendenna	50	56	520
		Spino al Brembo	19	52	259
		Stabello	16	28	296
		Taleggio con Pizzino, Sotto Chiesa, Oida e Peghera	36	48	1280
		Vedeseta	39	10	641
		Zogno	17	11	1101
					20057
	V. di Treviglio	Albano s. Alessandro	7	50	825
		Berzo s. Fermo	21	51	696
		Bolgare	14	75	1500
		Borgo di Terzo	20	30	614
		Bussone, o s. Paolo d'Argon	11	81	804
		Carobbio con Tresolzio	18	52	680
		Cenate di sopra	16	15	1089
		Cenate di sotto	14	65	1189
					7195

CIRCONDARIO I. DI BERGAMO		COMUNI		Distanza del Capo luogo di provincia	Popola- zione	
V. di Trescore		Riporto			7495	
	Chiuduno	.	.	15	20	1707
	Costa di Mezzate	.	.	12	02	748
	Entratico	.	.	18	40	666
	Gaverina	.	.	26	63	728
	Gorlago	.	.	13	13	1505
	Gromo	.	.	40	15	754
	Luzzana	.	.	19	87	401
	Molini di Colognola del Monte	.	.	25	61	448
	Molengo	.	.	24	97	698
	Monticelli	.	.	20	98	584
	S. Stefano	.	.	17	67	800
	Torre de' Roveri	.	.	10	77	475
	Trescore Balneario	.	.	14	37	2906
	Vigano	.	.	41	05	590
	Zandobbio	.	.	16	62	1214
					19465	
VI. di Almenno s. Salvatore	Almenno s. Bartolomeo	.	.	12	27	2246
	Almenno s. Salvatore	.	.	10	80	1775
	Barzana	.	.	11	87	525
	Bedulita	.	.	17	79	612
	Berbenno	.	.	17	54	1400
	Brumano con Forenzi	.	.	51	47	215
	Capizzone	.	.	15	47	755
	Cepino	.	.	20	11	512
	Clenezzo con Ubiale	.	.	12	21	651
	Corna	.	.	24	99	755
	Costa Valle Imagna	.	.	22	85	695
	Fuipiano d'Almenno	.	.	26	91	210
	Locatello	.	.	25	26	770
	Mazzoleni con Falghera	.	.	24	62	860
	Palazzago	.	.	16	11	1898
	Roncola	.	.	17	25	454
	Rota dentro	.	.	26	04	520
	Rota fuori	.	.	24	56	882
	Selino	.	.	20	98	755
	Strozza	.	.	13	67	635
	Valsecca	.	.	24	47	579
	Villa d'Almè	.	.	8	62	1274
					6487	

Circon- dary	Manda- menti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	VII. di Ponte s. Pietro	Ambivere	10	63	709
		Bonate di sopra	9	80	1760
		Bonate di sotto	9	94	1602
		Bottanuco e Cerro	16	92	1441
		Brembate di sopra	9	—	1018
		Brembate di sotto	14	88	1841
		Calusco	17	96	1733
		Capriate	17	81	894
		Carvico	16	05	970
		Chignolo d' Isola	13	01	1028
		Filago	14	15	765
		Grignano	17	13	451
		Locate	8	69	706
		Madone	12	82	528
		Mapello	10	79	1947
		Marne	17	02	224
		Medolago	15	36	778
		Ponte s. Pietro	6	37	1504
		Presezzo	8	25	1037
		S. Gervasio	16	94	825
		Solza	15	52	329
		Sotto il Monte con Fontanella parrocchia	15	14	1088
		Suisio	16	05	1165
		Terno con Castegnate	11	40	1310
					<u>24412</u>
	VIII. di Alzano Maggiore	Albino con Fobbio e Casale	12	—	2974
		Alzano di sopra	6	57	574
		Alzano di sotto	6	40	2476
		Aviatico con Ama, Amora, Ganda	18	84	608
		Bondo Petello con Bruseto	15	60	450
		Desenzano con Comenduno	12	64	574
		Nembro con Lonno e Sal- mezza	8	50	2122
		Nese	6	32	1100
		Pradalunga	11	76	1476
		Selvino	16	02	485
		Vall'Alta	15	95	1500
					<u>14195</u>

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI	Distanza del capo di luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IX. di Caprino	Calolzio	25	40	855
		Caprino con Celana, Celanella	20	15	1660
		Carenno	30	40	934
		Cisano con Sozzo e s. Gregorio	19	—	2056
		Corte con Foppenico, Sala	26	79	1369
		Erve e Val d' Erve	31	95	603
		Lorentino con Mojola e sopra			
		Corniola	26	15	480
		Monte Marenzo	25	41	644
		Pontida con Valmore, Gromta- ieggio, Gandorla, Canto	16	40	2285
		Rossino	27	75	590
		Sant' Antonio con Opreno e Perluparo	21	39	550
		Torre de' Busi con Ca Marti- none e Roncaglia con Fa- virano e Zanelli	24	17	1444
		Vercurago con Somasca	27	96	685
		Villa d'Adda	11	05	2299
					44661
		Averara	44	12	391
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	X. di Piazza	Baresi	42	37	234
		Bordogna de' Ronchi	11	41	172
		Branzi con Riviore, Roderata e Monaci con Cagnolo dei Branzi	48	42	845
		Camerata con Cornello	36	83	867
		Carona	51	56	498
		Cassiglio	44	56	389
		Cusio	47	81	385
		Fondra	43	37	440
		Foppolo	55	28	285
		Lenna, Coltura, Cantone e Pioda	36	83	1020
		Mezzoldo	47	58	556
		Mojo	53	58	450
		Olmo	41	27	554
		Ornica	51	59	293
		Piazza detta oltre la Goggia	37	94	587
		Piazzatorre	45	69	247
		Piazzolo	43	67	236
		Roncobello	44	16	481
		S. Brigida	45	74	680
					8909

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	X. di Biazza	Riporto				8909
		Trabuchello	.	45	22	207
		Valleve con Cambrembo	.	52	90	412
		Valnegra	.	58	55	350
		Valtorta con 5 contrade	.	55	30	750
	XI. di Sarnico					10628
		Adrara s. Martino	.	29	52	2145
		Adrara s. Rocco	.	54	42	755
		Caleppio	.	22	50	500
		Credaro	.	25	97	596
		Foresto	.	28	97	1470
		Gandosso	.	22	44	604
		Grumello del Monte	.	18	20	1915
		Parzanica	.	45	44	554
		Predore	.	52	62	910
		Sarnico	.	27	55	1659
		Tagliuno	.	90	80	2107
		Tavernola	.	38	29	696
		Telgate	.	18	50	1409
		Viadanica	.	29	68	724
		Vigolo	.	41	18	686
		Villongo s. Alessandro	.	26	14	746
		Viltongo s. Filastro	.	25	45	986
						16485
CIRCONDARIO II DI TREVIGLIO	I. di Treviglio	Arzago	.	27	25	1058
		Brignano	.	8	40	2919
		Calvenzano	.	25	10	1696
		Canonica d'Adda	.	18	77	1552
		Caravaggio	.	24	50	7767
		Casirate	.	25	79	1558
		Castel Rozzone	.	16	52	800
		Fara di Geradadda	.	21	95	1609
		Fornovo	.	26	65	1019
		Massari de' Melzi	.	21	95	1609
		Misano	.	28	55	1109
		Pagazzano	.	21	64	1021
		Pontirolo	.	17	77	2001
		Treviglio	.	24	77	11880
						55514

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI	Distanza del Capo luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO II. DI TREVIGLIO	II. di Martinengo	Bagnatica	40	45	1256
		Brusaporto	7	62	760
		Calcinante	15	90	2407
		Cavernago con Malpaga . .	40	90	744
		Cividate al piano	22	90	2500
		Cortenova	22	58	977
		Ghisalba	15	06	1520
		Martinengo	18	—	4627
		Mornico	16	52	1688
		Palosco	20	65	1791
	III. di Romano				16921
		Antegnate	28	90	2109
		Barbata e Zuccarola, Mirandola	51	65	558
		Bariano	22	52	1200
		Calcio	55	20	5182
		Covo	26	05	2486
		Fara Olivana con Sola . .	27	06	748
		Fontanella Piana	50	95	2584
		Isso con Casella, Cassina Bron- zona, Cassina Famosa, Cassi- na de' Pecchi e due Cassine			
		Ferrabeno	29	06	450
		Morengo	20	27	1155
		Mozzanica	27	02	1547
		Pumenengo	57	97	1485
		Romano di Lombardia . .	25	58	5500
		Torre Pallavicina e Villa Nuova	40	05	1655
	IV. di Verdello				21775
		Arcene	15	40	1850
		Boltiere	14	27	1518
		Ciserauo	15	40	1500
		Cologno al Serio	15	02	3019
		Comun Nuovo	9	77	1001
		Grassobbio	6	77	689
		Levate	9	77	1250
		Lurano	15	77	980
		Mariano	9	77	704
		Osio di sopra	10	90	1610
		Osio di sotto	11	85	1842
		Pognano	15	32	700
		Sabbio bergamasco	10	75	450
					16895

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI				Distanza del Capo di luogo di provincia		Popola- zione
CIRCONDARIO III DI CLUSONE	CIRC. II. DI TREV.	IV. di Verdello	Riporto					16893
			Spirano			14	27	1983
			Urgnano			12	77	4000
			Verdellino			18	77	1000
			Verdello Maggiore			12	63	2084
			Zanica			6	52	2144
								28104
	I. di Clusone		Ardesio			37	15	1998
			Bondione			51	40	468
			Castione			41	57	2100
			Cerete alto e basso			39	02	786
			Clusone			52	40	4008
			Fino			36	77	424
			Fiumenero			46	90	274
			Gandellino			43	41	1242
			Gorno con Boario			29	15	640
			Gromo			40	15	754
			Ljzzola			43	58	663
			Oltressenda alta			54	90	250
			Oltressenda bassa			55	52	760
			Oneta			51	93	593
			Onore			38	40	416
CIRCONDARIO III DI CLUSONE	II. di Gandino		Parre			28	90	854
			Piario			32	27	280
			Ponte di Nozza			27	30	298
			Premolo			28	85	444
			Rovetta			36	40	1148
			Songavazzo			37	55	545
			Valgoglio			42	25	456
								17987
			Barzizza			25	90	548
			Casnigo			21	02	389
			Cazzano			22	90	400
			Cene			16	15	895
			Colzate, Bondo e Barbata			19	90	596
			Fiorano			17	65	511
			Gandino			12	90	3622
			Gazzaniga			17	40	1761
			Lefte			21	66	1850
			Orezzo			19	90	321
			Peja			23	22	1258
			Vertova			11	27	2140
								14755

RIASSUNTO

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Circondarij	MANDAMENTI	Numero dei Comuni	Popolazione	N. dei Consiglieri	Parrocchie
I. di Bergamo	1 Bergamo, città alta e sobborghi	4	58795	4	15
	2 Bergamo, città piana e sobborghi				
	3 Bergamo	30	26092	3	51
	4 Zogno	28	20057	2	44
	5 Trescore balneario	22	19465	2	21
	6 Almenno s. Salvatore	22	16487	2	25
	7 Ponte s. Pietro	24	24412	3	25
	8 Alzano Maggiore	11	14495	1	17
	9 Caprino	14	14661	9	16
	10 Piazza	24	10375	1	25
	11 Sarnico	17	10495	2	17
II. di Treviglio	1 Treviglio	14	55214	4	22
	2 Martinengo	10	16921	2	11
	3 Romano	15	21775	2	19
	4 Verdello	18	25564	3	18
III. di Clusone	1 Clusone	27	17987	3	44
	2 Gandino	12	14755	2	11
	3 Lovere	19	14557	2	26
	4 Vilminore	5	4855	1	5
		521	369684	41	366
	Riepilogo dei Circondarij				
	1 Bergamo	200258			
	2 Treviglio	117274			
	3 Clusone	52152			
	Totale della Prov.	359984			

FIERE

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Albino, 25 marzo e dura tre giorni, 8 settembre dura tre giorni.

Almenno s. Salvatore, al Santuario il 2 febbrajo.

Alzano Maggiore, 11 novembre per s. Martino dura tre giorni.

Ardesio, 25 giugno, per l'Apparizione di M. V.

Bergamo, 17 gennajo, 9 febbrajo, tutte due un giorno, 22 agosto 18 giorni, 13 dicembre un giorno.

Branzi, alla fine di settembre per 11 giorni.

Buzzone, 15 gennajo, per s. Mauro.

Caravaggio, 24 e 25 marzo, 25 e 26 maggio, 14 e 15 agosto, 7 e 8 settembre per s. Nicolò.

Cividate all'Oglio, dal 6 al 12 dicembre per s. Nicolò.

Clusone, 24 giugno per s. Giovanni.

Cortenuova, al Santuario detto la B. V. del Sasso la prima domenica di maggio.

Desenzano, al Santuario della B. V. del Miracolo il 9 ottobre.

Gandino, 19 marzo per s. Giuseppe.

Gorlago, 30 novembre per s. Andrea, dura tre giorni.

Leffe, il 29 settembre per s. Michele, e l'11 novembre per s. Martino.

Lenna, di bovini 20 e 30 ottobre.

Lovere, 1 novembre per 8 giorni.

Martinengo, 5 febbrajo per s. Agata.

Nembro, 20 gennajo per s. Sebastiano.

Piazza Brembana, di tre giorni, mercoledì, giovedì e venerdì precedenti il primo mercato di Bergamo nei mesi di marzo e di novembre.

Ponte s. Pietro, 20 giugno per s. Pietro.

Romano di Lombardia, 1, 2 e 3 febbrajo per s. Biagio.

S. Gio. Bianco, di bestiami, dura tre giorni, il martedì, mercoledì e giovedì avanti il 30 novembre.

S. Pellegrino, annuale di bestiami di cinque giorni dall'ultimo martedì di luglio.

Trescore, il giorno dopo l'Ascensione.

Treviglio, il 10 e 11 novembre per s. Martino.

Valtorta, il 9 settembre, di bestiami ed altri generi.

Vertova, il 25 aprile per s. Marco.

MERCATI

Adrara s. Martino, 11 novembre dura otto giorni.

Albino, il giorno 16 d'ogni mese.

Almenno, martedì, mercoledì e giovedì della terza settimana d'ogni mese.

Antegnate, di bestiami ed altri generi, il secondo giovedì d'ogni mese.

Bergamo, il primo ed il terzo lunedì d'ogni mese, oltre i giorni della fiera d'agosto. Per le biade poi vi è mercato tutti i giorni feriali.

Calcio, ogni terzo lunedì del mese.

Caprino, ogni venerdì.

Caravaggio, ogni venerdì.

Clusone, ogni lunedì.

Cologno, mensile d'ogni genere l'ultimo giovedì.

Gandino, ogni giovedì.

Gorlago, di bestiami, legnami e granaglie il primo giovedì d'ogni mese consecutivo al primo mercato mensile di Trescore.

Lenna, mensile, il mercoledì precedente la metà del mese.

Lovere, ogni sabato.

Martinengo, settimanale di granaglie il martedì, giovedì e sabato, ed il primo martedì dopo il 15 d'ogni mese pei bestiami.

Mornico, mensile di bestiami il terzo giovedì.

Nembro, di bovini e granaglie il 24 d'ogni mese.

Piazza Brembana, ogni venerdì precedente il primo mercato di Bergamo.

Pisogne, ogni sabato.

Ponte s. Pietro, l'ultimo giovedì del mese.

Romano di Lombardia, ogni lunedì, mercoledì e venerdì per grani, ed il martedì di ogni mese precedente il mercato di Martinengo pei bestiami.

S. Gio. Bianco, ogni giovedì precedente ed ogni secondo giovedì successivo al primo mercato di Bergamo.

S. Pellegrino, l'ultimo mercoledì del mese.

Sarnico, ogni giovedì.

Seriate, il giovedì dopo la terza settimana di ogni mese.

Stezzano, ogni lunedì.

Trescore, il martedì di tutte le settimane posteriori al primo mercato di Bergamo, e l'altro quindici giorni dopo.

Treviglio, ogni sabato.

Verdello, di bestiami e cereali ogni giovedì.

Vertova, per biade, granaglie e pannine ecc., ogni sabato anteriore al primo mercato di Bergamo.

Urgnano, per bestiami e grani il giovedì della settimana successiva al primo mercato di Bergamo, od il venerdì se il giovedì fosse festivo.

Zogno, per il bestiame, biade e merci ogni sabato antecedente, per le sole biade e merci il secondo sabato dopo il primo mercato di Bergamo.

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA

CITTA' DI BERGAMO E SUA DIOCESI

VESCOVO

Sua Eccell. Illustriss. e Reverend. Mons.

GAETANO CAMILLO GUINDANI

nativo di Cremona traslato dalla sede di Borgo
S. Donnino a questa di Bergamo il 19 Settem-
bre 1879.

Mancini Andrea, segretario
Troesi Raffaele, cerimoniere.

Curia Vescovile

Reverendi

Cossali mons. Giovanni, arciprete della cattedrale
pro-vicario generale

Arcangeli mons. Giacinto, dottore in ambe le
leggi e in sacra teol., teol. della cattedr., idem

Monti Emilio, cancelliere e incaricato per le di-
spense matrimoniali

Monti Luigi, vice-cancelliere

Soresina Giovanni, idem

Contini Francesco, reliquiario.

Cattedrale

Sotto il titolo di sant' Alessandro martire

Capitolo della Cattedrale

R.R. Canonici Titolari

Cossali Giovanni, arciprete

Arcangeli dott. Giacinto, teologo
 Colombelli Angelo, penitenziere
 Bellini Francesco, anziano
 Noli Alessandro
 Speranza Pietro
 Baizini Giuseppe
 Fumagalli Giovanni, primicerio
 Valenti Angelo
 Terzi Girolamo, segretario capitolare
 Valsecchi Daniele
 Foresti Tomaso, sindaco capitolare.

Rev. Canonici onorarj

Pesenti Magazzeni dott. Alessandro
 Zineroni nob. Angelo
 Salvi Gio. Vincenzo
 Brignoli Luigi
 Locatelli Carlo
 Dentella Giacinto.

Rev. Mansionari

Gotti Zaverio, maestro de' sacri riti
 Donadoni Andrea, maestro di coro
 Gaini Amadio
 Bonetti Giuseppe
 Dolci Giovanni, vice corista.

Rev. Beneficiati residenziali

Ronzoni Carlo
 Macinata Filippo
 Zineroni can. nob. Angelo
 Maver Giovanni
 Galbuseri Antonio.

Accoliti

Bergamoni Antonio Forlini Pietro
 Mazzoleni Giovanni
 Marinelli Cesare sacrista maggiore
 N. N., custode
 Parietti Camillo, organista.

Parte seconda.

SEMINARIO VESCOVILE

Il Seminario è situato sulla sommità del colle detto il monte s. Giovanni in Arena nell'alta città. Ivi si istruisce la gioventù iniziata alla carriera ecclesiastica. Gli studii sono divisi in teologico, filosofico e ginnasiali.

Rev. Deputati alla Disciplina

Cossali mons. Giovanni, arciprete
 Valsecchi Daniele, canonico
 Dentella can. Giacinto, rettore
 Bagini Giovanni, vice rettore ed economo
 Mogni Geremia, vice rettore
 Zanotti Giovanni, idem
 Plebani Lazzaro, direttore spirituale
 Valenti can. Angelo, tesoriere e cancelliere.

Studio teologico

i reverendi

Rota Pietro, lettore di teologia dogmatica
 Colleoni Domenico, idem, morale
 Terzi can. Girolamo, lettore di esgesi e sacra eloquenza e storia ecclesiastica
 Remondini Samuele, idem di diritto canonico e civile
 Gotti Zaverio, maestro di sacra liturgia.

Studio di Filosofia

i reverendi

Pesenti Gio. Battista, prof. di religione
 Cristalli Lazzaro, idem di metafisica
 Rigamonti Antonio, idem di fisica, meccanica e matematica.

Studio Ginnasiale
i reverendi

Pagani Luigi, prof. Savoldelli Ferd., prof.
Borleri Giovanni, idem Monti Achille, idem
Donzelli Stefano, idem Capitanio Serafino, idem

Servizio medico e chirurgo dello Stabilimento
Mora Antonio
Maironi da Ponte cav. Federico.

PARROCCHIE URBANE E SUBURBANE

Giusta il Decreto 22 Giugno 1806
col nome de' RR. signori Subeconomi e Vicarj

Sant' Alessandro della Cattedrale

Anime N. 2200.

Mons. Gio. Cossali, arciprete parroco

Questa parrocchia è composta delle cinque antiche seguenti: s. Pancrazio, s. Michele dell'Arco, s. Cassiano, s. Eufemia, s. Francesco, e parte di s. Salvatore, esclusa la chiesa.

Coadiutori nella Cattedrale e sussidiarie.

Reverendi sacerdoti

Galbuseri Antonio, pel circondario di s. Michele dell'Arco

Gasparini Giovanni, per quello di s. Eufemia

Remondini Samuele, per quello di s. Cassiano

Locatelli Luigi, per quello di s. Pancrazio

Le chiese ex parrocchiali di s. Eufemia, san Francesco, e s. Cassiano sono soppresse, quelle di s. Michele e s. Pancrazio sussistono e sono sussidiarie alla parrocchia della Cattedrale.

Sant' Agata

OLIM S. MARIA DEL CARMINE.

Anime N. 2500.

M. rev. sac. Gio. Battista Picciali, prevosto
Rev. sac. Zanchi Carlo, cappellano.

A questa parrocchia sono unite le seguenti antiche parrocchie di san Lorenzo e una parte di s. Salvatore compresa la chiesa, ambedue esistenti.

Coadiutori alle sussidiarie

Gio. Borroni, vicario per la chiesa di s. Salvatore

Gio. Volpi, idem per la chiesa di Valverde

Gervasoni Angelo, idem per la chiesa di s. Lorenzo.

I registri parrocchiali della distrutta chiesa di s. Agata, quelli di s. Lorenzo e di s. Salvatore si trovano presso la parrocc. di s. Agata al Carmine.

Sant'Andrea Apostolo

Anime N. 1500.

Nuova chiesa, disegno Crivelli, terminata e consecrata nel 1847.

M. rev. sac. Luigi Pavoni, prevosto

Rev. sac. Antonio Pagani, coadjutore per l'ex parrocchia di s. Michele al Pozzo Bianco, ora sussidiaria di s. Andrea.

Le suddette tre parrocchie comprendono gli abitanti dell'alta città murata.

Oltre le parrocchie e le succitate sussidiarie si trovano in città le seguenti:

Santa Grata di patronato privato

S. Matteo, idem

S. Giuseppe, oratorio vicino a s. Pancrazio

S. Rocco, di proprietà privata

S. Maria di Rosate, ad uso del Ginnasio liceale

S. Pietro in Colle aperto.

Sant' Alessandro in Colonna

Anime N. 13978.

M. rev. sac. Domenico Borlini, prevosto

Rev. sac. Carlo Castelletti, vicario titolato

Rev. sac. Guglielmo Valsecchi, coadj. d'ufficio

Rev. sac. Pietro Donati, maggiore di sacristia.

Chiese sussidiarie nel circondario parrocchiale

S. Leonardo, chiesa stata riaperta nel 1802 a cura e spese degli abitanti del borgo.

Beata Vergine dello Spasimo, riaperta nel 1809.

S. Bernardino, in contrada di Colognola.

S. Lazzaro, chiesa rifabbricata dopo il 1540.

S. Rocco, nella contrada di Broseta nel 1480.

La Madonna del Giglio, giù del ponte di s. Giacomo fabbricata nel 1653 per comodo dei vicini.

S. Gio. Battista, nella villetta di Campagnola.

S. Tomaso de' Calvi, fuori di porta d'Osio.

*Altre chiese nel suddetto circondario annesse
a stabilimenti ed oratorii privati.*

S. Maria e s. Sigismondo dell'orfanotrofio femminile detto il Conventino fuori porta Cologno.

S. Carlo, olim de' mendicanti del Pio Istituto Botta, per ricovero ed istruzione de' figli discoli.

Sant'Antonino (gia delle terziarie Francescane) ed ora Pio Istituto Botta, per opportuno ricovero dei religiosi in ritiro ed infermi e per i s. esercizi.

S. Giuseppe (olim monastero delle terziarie Francescane) di ragione privata.

Ss. Annunciata, oratorio ad uso Congregazione.

S. Chiara, un tempo convento delle Clarisse, ora oratorio privato con locale per la scuola infantile e per un asilo di donne dell'Istituto Botta.

Sant'Ignazio al Paradiso, chiesa posta sotto le mura di s. Grata di ragione del Seminario.

S. Benedetto di proprietà privata.

S. Vincenzo de' Paoli, idem.

Sant'Alessnadro della Croce

Anime N. 5500.

Chiesa parrocchiale con residenza corale

M. rev. sac. Pietro Armati, prevosto

Rev. sac. Ernesto Cugini, coadiutore

Rev. sac. Luigi Carminati, coadiutore

Rev. sac. Giovanni Mazzoleni, idem

Rev. sac. Martino Dolci, idem, resid. a s. Bartol.

Rev. sac. Benedetto Cappelli, magg. di sacristia.

Chiese sussidiarie

Santi Bartolomeo e Stefano.

S. Maria Elisabetta, rifabbricata nel 1843.

Santi Simone e Giuda, semplice oratorio.

Santi Maria e Marco all' Ospitale Maggiore.

S. Pietro nel borgo s. Tommaso.

S. Spirito nel borgo s. Antonio.

La chiesa di s. Spirito venne coll'annesso locale (ex Casa d'Industria) ceduta dalla pia Casa e dal Comune di Bergamo all'Amministrazione degli Orfanotrofi colla condizione che la tenesse aperta a beneficio della contrada, vi facesse celebrare una messa festiva, e vi conservasse tutti i quadri e gli arredi sacri, impegnando a ciò tutti i suoi mobili ed immobili in perpetuo. Vedi gli Atti Senatoriali del 1785.

Altre chiese nel suddetto Circondario annesse a stabilimenti ed oratorii privati.

S. Carlo del Soccorso, chiesa eretta nel 1617 con annesso l' Orfanotrofio maschile.

S. Lupo annesso alla parrocchia.

Matris Domini, di patronato privato.

S. Giuseppe, oratorio annesso all' Istituto dei Sordo-Muti.

S. Grata Inter-Vites

BORGH CANALE SUBURBANO

Anime N. 2413.

M. rev. sac. Cristoforo Zambetti, prevosto

Rev. sac. Baroni Diomiro, coadiutore.

S. Caterina

BORGIO SUBURBANO GIÀ DETTO PLORZANO

Anime N. 3150.

M. rev. sac. Domenico Mazzi-Amadei, prevosto
Rev. sac. Luigi Rota, coadiutore.

Chiese sussidiarie

Santuario della B. V. Addolorata in contrada.
Oltre la sussidiaria ha un Oratorio dedicato a
s. Filippo Neri vicino alla parrocchia, e la chiesa
di s. Nicolò, già monastero dei Celestini.

Sant'Anna in Borgo Palazzo

Parrocchia esterna inaugurata il 15 Agosto 1859.

Anime N. 3200.

M. rev. sac. can. Alessandro Noli, prevosto
Rev. sac. Luigi Anghinelli, coadjutore d'ufficio
Rev. sac. Leopoldo Quadri, coadjutore
Rev. sac. Corti Daniele, idem.

Chiese sussidiarie

Madonna della Neve, santuario esterno.
L'Immacolata Concezione.
Santa Croce di proprietà privata.
L'antica chiesa di sant'Anna.

M. V. Immacolata delle Grazie

Parrocchia esterna, inaugurata il 23 Marzo 1879.

Anime N. 2800.

M. rev. sac. Agostino Paganoni, prevosto
Rev. sac. Giacomo Viscardi, coadiutore.

SS. Maria e Marco all'Ospitale

Annessa all'Ospitale Maggiore nella bassa Città

Rev. Padre Luigi da Brescia, curato

Due altri Padri cappuccini, coadiutori

Rev. sac. Stefano Alberti-Bava, coadiutore nell'Ospitale d' Astino.

Questa parrocchia non si estende che all'interno dello Stabilimento, ed all'Ospitale dei Pazzi in Astino.

S. Rocco in Castegneta

Parrocchia esterna. Anime N. 600.

M. rev. sac. Giovanni Bordogna, parroco

Rev. sac. Gio. Bellini, vice parroco.

S. Maria di Longuelo

Parrocchia esterna. Anime N. 918.

I registri parrocchiali precedenti l'8 Giugno 1845 si trovano in s. Grata in borgo Canale.

M. rev. sac. Pietro Galli, parroco

Rev. sac. Giuseppe Isacco, coadiutore.

S. Pietro Ap. in Boccaleone

Parrocchia esterna. Anime N. 1387.

I registri parrocchiali antecedenti al 16 Maggio 1847 si trovano in sant'Alessandro della Croce.

M. rev. sac. Carlo Mangili, parroco

Rev. sac. Giovanni Magri, coadiutore.

S. Maria di Loreto

Parrocchia esterna. Anime N. 1240.

M. rev. sac. Giacomo Cola, parroco

Rev. sac. Francesco Cola, coadiutore.

S. Colombano ab. in Valtesse

Parrocchia esterna. Anime N. 1140.

M. rev. sac. Isaia Magri, prevosto

Rev. sac. Togni Giovanni, coadiutore.

S. Sisto in Colognola

Parrocchia esterna. N. 1312.

M. rev. sac. Carlo Danelli, prevosto

Rev. sac. N. N., coadiutore.

S. Lorenzo in Redona

Parrocchia esterna. Anime N. 1300.

M. rev. sac. Gio. Battista Natali, prevosto

Rev. sac. Invernizzi Carlo, coadiutore.

Basilica di S. Maria Maggiore

Amministrata dalla Misericordia Maggiore

M. rev. sac. Torquato Maironi da Ponte, priore

Rev. sac. Eugenio Zanchi, soprintendente.

Residenti, rev. sacerdoti

Walgher Carlo

Barbieri Nicola

Maccarani Antonio

Imberti Cristoforo

Spelgatti Giovanni

Boffetti Pietro

N. N., maestro di cappella

Petrali cav. Vincenzo Antonio, organista.

Suardi Giuseppe, custode.

Alla quaresima vi è predica quotidiana a riserva del sabbato.

Cappella di S. Gio. Battista detta Colleoni

mantenuta dal Pio Luogo della Pietà

Residenti, rev. sacerdoti

Calderoli Antonio

Rotigni Angelo

Carminati Antonio

Curnis Gio. B., custode.

PARROCCHIE DELLA DIOCESI

TITOLARE E NOME DEL PARROCO

Per la popolazione vedi nel Compartimento territoriale parte II. pag. 3.

- Abbazia di Vall'Alta, s. Benedetto abate, Rubini
 Gio. Battista p.
 Adrara s. Martino, Locatelli Giuseppe p.
 Adrara s. Rocco, Girolamo Presti p.
 Albano s. Alessandro, Giacomo Canini p.
 Albegno, s. Gio. Battista, Bogni Serafino p.
 Albenza, vedi s. Rocco d'Albenza
 Albino, s. Giuliano m., Giacomo Personeni p.
 Vi è residenza corale.
 Almè, s. Gio. Battista, Gio. Oprandi p.
 Almenno s. Salvat., Teanini Angelo pr. pl. v. f.
 Almenno s. Bartolomeo, Gasparini Simone p.
 Alzano Maggiore, s. Martino vescovo, Cesare Fo-
 resti p. v. f. Vi è residenza corale.
 Alzano Sup., s. Lorenzo m. Bonacorsi Paolo p.
 Ama, Ss. Salvatore, Costantino Agazzi p.
 Ambivere, s. Zenone m., Cossali Bartolomeo p.
 Amora, s. Bernardino, Angelo Savoldelli p.
 Arcene, s. Michele, Giacomo Benigno p.
 Ardesio, s. Giorgio m., Agostino Spampati p. v. f.
 Ascensione, l'Annun. di M. V., Pietro Palazzini p.
 Averara, s. Giacomo ap., Antonio Calvi p.
 Avtatico, s. Gio. Battista, Pietro Dolci p.
 Azzano, la conv. di s. Paolo, Alessan. Bigoni p.
 Azzone, ss. Filippo e Giac. ap., Carlo Albricci p.
 Bagnatica, s. Gio. Battista, Alberti Matteo p.
 Bagnella, l'Assunta, Molinari Gio. Maria p.
 Bani, s. Gio. Battista, Riccardi Clemente p.
 Baresi, s. Giacomo ap., Pietro Rizzini p.
 Bariano, ss. Gerv. e Prot. mm., Ant. Adobati p.
 Barzana, s. Rocco conf., Zanoni Angelo p.
 Barzesto, Corpus Domini, Domenico Piantoni p.

- Barzizza, s. Nicola, Gio. Battista Tadè p.
 Bedulita, vedi s. Michele
 Berbenno, s. Antonio ab., Gio. Roncali p.
 Berzo, s. Fermo m., Giambattista Maestroni p.
 Bianzano, s. Rocco, Ignazio Suardi p.
 Blello, s. Bartolomeo, Angelo Todeschini p.
 Boario, s. Bartolomeo ap., Angelo Franini p.
 Bolgare, s. Pietro ap., Pietro Marini p.
 Boltiere, s. Giorgio m., Giuseppe Rota p.
 Bonate inferiore, s. Giorgio m., Francesco Bosatelli p.
 Bonate sup., S. M. Assunta, Antonio Brambilla p.
 Bondione, s. Lorenzo m., Vincenzo Riccardi p.
 Bondo, s. Bernardino, Giovanni Bonassi p.
 Bordogna, l'Assunz. di M. V., Natale Mazzetti p.
 Borgo di Terzo, l'Assunta, Franc. Colombo p. v. f.
 Botta, s. Antonio ab., Canziano Bonanomi p.
 Bottanuco, s. Vittore m., Bartolomeo Giudici p.
 Bracca, s. Andrea ap., Alessandro Locatelli p.
 Branzi, s. Bartolomeo ap., Francesco Moscheni p.
 Bratto, Natività di M. V., Luigi Bellometti p.
 Brembate inferiore, ss. Faustino e Giovita, Personeni Gio. Battista p.
 Brembate sup., l'Assunta, Domenico Locatelli p.
 Brembilla, s. Gio. Battista, Pietro Rizzi p.
 Breno al Brembo, vedi Sombreno.
 Brumano, s. Salvat. Kranaviter Angelo, econ. spir.
 Brusaporto, s. Margherita m., Pietro Locatelli p.
 Bueggio, s. Gottardo vesc., Giuseppe Pedrini p.
 Burligo, s. Carlo Borromeo, Giuseppe Bertuletti vicario parrocchiale.
 Bussone, vedi s. Paolo d'Argon.
 Calcinata, l'Assunta, Gio. Battista Riccardi p.
 Caleppio, s. Lorenzo m., Gio. Cominelli arc. v. f.
 Calolzio, s. Martino vesc., Antonio Ubiali p. v. f.
 Calusco, s. Fedele m., Gio. Torri p.
 Camerata, l'Assunta, Gioachino Valsecchi p.
 Cantoni d'Oneta, s. Antonio ab., Gio. Sibella p.

Capizzone, s. Lorenzo m., Giovanni Gavazzeni p.
 Capriate, s. Alessandro m., Pietro Alebardi p.
 Caprino, s. Biagio m., Celestino Tiraboschi p.
 Carenno, ss. Pietro e Paolo mm., Giac. Ongaro p.
 Carobbio, vedi Tresolzio.

Carona, s. Gio. Battista, Stefano Bugada p.

Carvico, s. Martino vesc., Gio. Cornaro p.

Casnigo, s. Gio. Battista, Bernardo Donadoni p.

Cassiglio, s. Bartolomeo ap., Gio. Batt. Crotti p.

Castione, s. Alessandro m., vacante

Castro, s. Giacomo ap., Geremia Ongaro p.

Cavernago, vedi Malpaga.

Cassano, s. Andrea ap., Giuseppe Ghirardi p.

Celana, Benedetti Francesco rettore e parroco.

Cenate, s. Leone papa, Giuseppe Pessina p.

Cenate, s. Martino vesc., Lodovico Cacciamali p.

Cene, s. Zenone m., Francesco Giovenzana p.

Ceppino, vedi s. Bernardino.

Cerete alto, s. Giacomo ap., Carlo Ghezzi p.

Cerete basso, s. Vincenzo m., Luigi Gallizioli p.

Cerro, vedi Bottanuco.

Chignolo dell' Isola, s. Pietro ap., Saverio Casari p. v. f.

Chignolo d' Oneta, s. Bartol. ap., G. B. Zucca p.

Chiuduno, l' Assunta, Luigi Angelini p.

Cisano, comune sussidiario a Caprino.

Ciserano, s. Marco evang., Francesco Cappelli p.

Civitate all' Oglio, s. Nicolò v., Ciriaco Vezzoli p.

Cividino, contrada sul tenere di Tagliuno.

Clenezzo, s. Gottardo v., Alessandro Cavalieri p.

Clusone, s. Maria e s. Gio. B., Gio. Rizzoli p. v. f.

Colere, s. Bartol. ap., Gio. Maria Speranza p.

Cologno, l' Assunta, Giacomo Conti p.

Colognola del Monte, o Molini di Colognola, comune sussidiario a Mologno.

Colzate, comune suosidiario alla parr. di Vertova.

Comenduno, vedi Desenzano.

Comun Nuovo, s. Antonio ab., Ambrogio Scotti p.

Corna, vedi s. Simone.

Cornalba, s. Bartol. ap., Giacomo Giudici p.
 Cornale, s. Lucia verg. m., Carlo Bernasconi p.
 Cornalba, s. Pietro ap., Luigi Canova p.
 Corte, comune sussidiario alla parr. di Calolzio
 Cortenova, s. Alessandro m., Giuseppe Chiodini p.
 Costa di Mezzate, s. Giorgio m., Ant. Falconi p.
 Costa di Serina, s. Lorenzo m., Pietro Rota p.
 Costa di Vall' Imagna, la Visit., Bern. Godenzi p.
 Credaro, s. Giorgio m., Luigi Parietti p.
 Curnasco, s.s. Nazario e Celso m.m., Francesco
 Locatelli p.
 Curno, l'Assunta, Giuseppe Sala p.
 Cusio, s. Margherita m., Aquilino Roberti p.
 Dalmine, comune sussidiario a Sabbio.
 Desenzano, s. Pietro ap., Gio. Battista Mainetti p.
 Dezzo, s. Maria Maddalena, Pietro Bettoni p.
 Dezzolo, s. Andrea ap., Gio. Fenaroli p.
 Dorga, Ss. Trinità, Rocco Bianchi p.
 Dossena, s. Gio. Battista, Luigi Previtali p.
 Endenna, l'Assunta, Basilio Paganoni p.
 Endine, s. Giorgio m., Francesco Gritti p.
 Entratico, s. Martino v., Ferdinando Regazzoni p.
 Erve, vedi Val d' Erve.
 Esmate, s. Gaudenzio m., Luigi Minelli p.
 Fara Olivana con Sola, s. Stefano protomartire,
 Primo Invernizzi arciprete.
 Figadelli, s. Michele arcangelo, Giacomo Zon p.
 Filago, s. Rocco conf., Giuseppe Rampinelli p.
 Fino, s. Andrea ap., Gio. Baronchelli p.
 Fiorano, s. Giorgio, Stefano Scaini p.
 Fiumenero, s. Antonio ab., Pagnoni Pietro p.
 Fondra, s. Lorenzo m., Antonio Vavassori p.
 Fontanella al Monte, s. Egidio ab., Quirino Sartori p.
 Fonteno, s. Faustino m., Saverio Moretti p.
 Foppolo, l'Assunta, Michele Paganoni p.
 Foresto, s. Marco evang., Anselmo Breda p.
 Frerola, s. Gio. Battista, Pietro Beltramelli p.
 Fuipiano al Brembo, s. Giac. ap., Gio. Nicoli p.
 Fuipiano di Vall' Imagna, s. G. B., Andrea Dolci p.

Ganda, l'Assunta, Lodovico Nicoli p.

Gandellino, s. Martino vesc., vacante

Gandino, l'Assunta, Giacinto Spampati p.

Antonio della Madonna coadiutore titolato.

Vi è residenza corale.

Gandosso, l'Assunta, Luigi Zucchi p.

Gaverina, s. Vittore m., Fermo Cuni p.

Gazzaniga, l'Assunta, Evangelista Frassoni p.

Gerosa, santa Croce, Pietro Locatelli p.

Ghisalba, s. Lorenzo m., Stefano Grasselli p. v.

f. pl. con tre canonici beneficiati.

Gorlago, s. Pancrazio m., Giuseppe Barabani p.

Gorle, Natività di Maria, Lorenzo Scuri p.

Gorno, s. Martino vesc., Gio. Battista Gritti p.

Grassobbio, s. Alessandro m., Giac. Guerinoni p.

Grignano, s.s. Pietro e P., Quirino Spampati p.

Gromo, s. Giacomo ap., Pietro Paris p.

Gromo, s. Marino ab., Martino Mazzoleni p.

Grone, s. Mattia, Gio. Battista Madaschi p.

Grumello del monte, Ss. Trinità, Angelo Giorgi p.

Grumello del piano, s. Vittore m., Rosino Finazzi p.

Grumello de' Zanchi, s. Maria As., Ant. Dadda p.

Lallio, s. Bartolomeo ap., Pietro Rota arc. v. f. pl.

Leffe, s. Michele arc., Angelo Ambrosioni v. p.

Lepreno, s. Giacomo ap., Bernardo Rota p.

Levate, s. Pietro ap., Davide Pizio p.

Litezzo, frazione di Cologno.

Lizzola, s. Bernardino conf., Francesco Censi p.

Locate, s. Antonio ab., Giuseppe Luiselli p.

Locatello, l'Assunta, Pietro Rota p.

Lonno, s. Antonio ab., Gio. Serughetti p.

Lorentino, s. Brigida v., Eugenio Salvi p.

Lurano, s. Lino papa, Luigi Arnoldi p.

Luzzana, s. Bernardino conf., Gius. Amigoni p.

Madone, s. Gio. Battista, Carlo Pasinelli p.

Malpaga, s. Gio. Battista, Gio. Battista Gambi-
rasio economo spirituale.

Mapello, s. Michele arc., Enrico Pontiggia p.

Mariano, s. Lorenzo m., Gio. Ravasio p.
 Marne, s. Bartolomeo ap., Giambattista Dentella p.
 Martinengo, s. Agata v. m. Tomaso Tomasoni p.
 N. N. coad. titol. Vi è residenza corale
 Mazzoleni e Falghera, vedi s. Omobono
 Medolago, l'Assunta, Marco Piantoni p.
 Mezzoldo, s. Gio. Battista, Andrea Moretti p.
 Miragolo, s. Marco evang., Gio. Rebussini p.
 Miragolo, Ss. Salvatore, Giuseppe Tasso p.
 Mojo, s. Mattia ap., Andrea Donati p.
 Mologno, s. Lorenzo mart., Luigi Isacchi arcipr.
 v. f. pl.
 Monasterolo, Ss. Salvatore, Pietro Azzola p.
 Monte di Nese, Natività di M. V., Carlo Loca-
 telli can. economo spirituale.
 Monte Marenzo, vedi s. Paolo.
 Morengo, Ss. Salvatore, Gio. Moscheni p.
 Mornico, s. Andrea ap., Gio. Batt. Bolis p. v. f.
 Mozzo, s. Gio. Battista, Giacomo Scuri p.
 Nasolino, s. Bernardo pr., Antonio Galbuseri p.
 Nembro, s. Martino v., Lorenzo Bonicelli p. v. f.
 Nese, s. Giorgio m., Domenico Locatelli p.
 Nona, la Natività di M. V., Gio. Piantoni p.
 Novazza, s. Pietro ap., Turoni Massimo p.
 Ogna, s. Gio. Evangelista, Luigi Zucchelli p.
 Olda, s. Pietro ap., Giovanni Balicco p.
 Olera, s. Bartolomeo ap., Luigi Brugnetti p.
 Olmo, s. Antonio ab., Benedetto Invernizzi p.
 Oltre il Colle, s. Bartol. ap., Giacomo Milesi p.
 Oneta, l'Assunta, Luigi Olmo p.
 Onore, l'Assunta, Amadio Bettoni p.
 Orezza, Ss. Trinità, Domenico Valsecchi p.
 Orio, s. Giorgio martire, Pietro Foresti p.
 Ornica, s. Ambrogio arc., Giuseppe Calvi p.
 Osio infer., s. Zenone v., Angelo Pagnoncelli p.
 Osio super., s. Zenone v., Gio. Cominelli p.
 Ossanesga, s. Vito m., Repellini Pietro p.
 Pagazzano, s. Nazario mart., Gio. Ghidelli p.

- Pagliaro, Corpus Domini, Ippolito Fogliardi p.
 Paladina, s. Alessandro mart., vacante
 Palazzago, s. Gio. Battista, Giovanni Gerosa p.
 Paratico, l'Assunta (Prov. Bres.) Enr. Palamini p.
 Parre, s. Pietro ap., Alessandro Moretti p.
 Parzanica, s. Colombano ab., Giuseppe Mazza p.
 Pedrengo, s. Evasio vesc., Franc. Fustinoni p.
 Peghera, s. Giacomo ap., Carlo Locatelli p.
 Peja, s. Antonio di Padova, Daniele Martinelli p.
 Pezzolo, s. Rocco conf., Gio. Batt. Bonometti p.
 Pianca, s. Antonio ab., Antonio Andreoletti p.
 Pianico, s. Zenone mart., Domenico Marra p.
 Piario, s. Antonio ab., Agostino Tomasini p.
 Piazza, vedi s. Martino oltre la Goggia.
 Piazzatorre, s. Giac. ap., Gio. Batt. Secomandi p.
 Piazzo alto, vedi s. Croce.
 Piazzo basso, parte della parrocch. di s. Pellegrino.
 Piazzolo, l'Assunta, Pietro Rota p.
 Pizzino, s. Ambrogio arciv., Luigi Mauri p.
 Pognano, s. Carlo Borromeo, Giovanni Epis p.
 Ponte di Nozza, l'Annunciazione, vacante
 Ponteranica, s. Alessandro m., Gio. Pelliccioli p.
 Ponte s. Pietro ap., Giuseppe Mangili p.
 Pontida, s. Giacomo ap., Gio. Batt. Milesi p. v. f.
 Poscante, s. Gio. Battista, Bartolomeo Imberti p.
 Pradalunga, s. Vincenzo mart., Luigi Scalzi p.
 Pradella, s. Marco evangelista, Manfredo Mai p.
 Predore, s. Gio. Battista, G. B. Bogni arc. v. f.
 Premolo, s. Andrea ap., Angelo Asperti p.
 Presezzo, s. Fermo mart., Giuliano Bilabini p.
 Ranica, s.s. sette Fratelli m.m., Alberto Bana p.
 Ranzanico, l'Assunta, Giuseppe Pianetti p.
 Rigosa, s. Antonio ab., Pietro Azzola p.
 Riva di Solto, s. Nicolò vesc., Carlo Bonometti p.
 Romano, l'Assunta e s. Giacomo ap., Rinaldo
 Rossi p. Antonio Locatelli vicario titol.
 Vi è residenza corale.
 Roncola, s. Bernardino ab., vacante

- Ronco, s. Pietro ap., vacante
 Rosciano, la Trasfig. di N. S., Gius. Baccanelli p.
 Rosciate, l'Assunta, Andrea Alberti p.
 Rossino, s. Lorenzo m., Villa Carlo p.
 Rota dentro, s. Gottardo vesc., Gio. Tondini p.
 Rota fuori, s. Siro v., vacante
 Roza, Ss. Trinità, Andrea Suardi p.
 Rovetta, tutti i Santi, Manfredo Baronchelli p.
 Sabbio, s. Michele arcang., Luigi Parimbelli p.
 S. Antonio ab., Carlo Rosa p.
 S. Bernardino di Ceppino, Giuseppe Todeschini p.
 S. Brigida, Giuseppe Arioli arc. v. f.
 S. Croce, Daniele Rossi p.
 S. Gallo, l'Assunta, Luigi Traini p.
 S. Gervasio m., Luigi Stecchi p.
 S. Giacomo ap., di Sellino, Adamo Bottagisi p.
 S. Gio. Bianco, s. Gio. ev., Adamo Milesi p. v.
 S. Gottardo vesc., Antonio Codalli p.
 S. Gregorio papa, Andrea Carenini p.
 S. Lorenzo mart., Bonadei Antonio p.
 S. Martino vescovo oltre la Goggia, o Piazza .
 Angelo Tondini arc. v. f. pl.
 S. Michele di Torre de' Busi, Raimondo Manzoni p.
 S. Michele di Bedulita, Gio. Batt. Capitanio p.
 S. Omobono, vacante
 S. Paolo d'Argon o s. Pol, Brignoli Bernard. p.
 S. Paolo di Monte Marenzo, Gio. Agrati p.
 S. Pellegrino vesc. mart., Giuseppe Plebani p.
 S. Pietro ap. d'Orzio, Marzio Ceresoli p.
 S. Rocco d'Albenza, vacante
 S. Simone ap. della Corna, Amadio Zenti p.
 S. Stefano protomartire. Pietro Mazzoleni p.
 Salmezza, contrada di Nembro.
 Sambusita, s. Pietro ap., Isacco Giudici vic. parr.
 Sarnico, s. Martino vesc., Carminati Giuseppe p.
 Scano, s. Cosma m., Gio. Cornali primic. v. f.
 Scanzo, s. Pietro ap., Bonacina Gio. Battista p.
 Schilpario, s. Antonio ab., Andrea Antonietti p.

- Sedrina, s. Giacomo ap., Gio. Antonio Rota p.
 Sellere, la Visitazione, Pietro Mussita p.
 Sellino, vedi s. Giacomo.
 Selvino, s.s. Filippo e Giacomo ap., Ferdinando
 Pauzzi p. v. f.
 Seriate, Ss. Redentore, Marco Trevaini arc. v. f.
 Serina o Serinalta, Ss. Annunciazione, Giuseppe
 Morandi p. v. f. Vi è residenza corale.
 Sforzatica, s. Andrea ap., Carlo Bolis p.
 Sforzatica d' Oleno, l'Assunta, vacante
 Solto, l'Assunta, Placido Riccardi p. v. f.
 Solza, s. Giorgio mart., Gio. Rota p.
 Somasca, s. Bartolomeo ap., Michele Rosati p.
 Sombreno, la Natività di M. V., Gio. Cattaneo p.
 Somendenna, s. Giacomo ap., Gaetano Contini p.
 Songavazzo, s. Bartolomeo ap., Gaetano Maffei p.
 Sorisole, s. Pietro ap., Samuele Pedrinelli p.
 Sotto Chiesa, s. Gio. B., Angelo Testori p. pl. v. f.
 Sotto Monte, s. Gio. Batt., Francesco Rebuzzini p.
 Sovere, s. Martino v., Antonio Locatelli p.
 Spino, s. Alessandro m., vacante
 Spinone, s. Pietro ap., Tobia Bonomelli p.
 Spirano, s. Gervasio m., Donizetti G. B. p. v. f.
 Stabello, s. Stefano prot., Aless. Fustinoni p.
 Stezzano, s. Gio. Batt., Sperandio Carminati p.
 Strozza, s. Andrea ap., Andrea Rota p.
 Suisio, s. Andrea m., Cristoforo Albrici p.
 Tagliuno, s. Pietro ap., Antonio Suardi p.
 Taleggio, vedi Sotto-Chiesa.
 Tavernola, s. Maria Madd., Cacciamali Egidio p.
 Telgate, s. Gio. Batt., Giuseppe Milesi arcip. v. f.
 Terno, s. Vittore m., Gius. Bertoni p. v. f. pl.
 Terzo, s. Michele arcang., Ghilardi Paolo p.
 Teveno, s. Michele arcang., Lorenzo Alberti p.
 Torre Boldone, s. Martino v., Luigi Migliorini p.
 Torre de' Busi, vedi s. Michele.
 Torre de' Roveri, s. Girolamo Dott., Isaia Longhi p.
 Trabuchello, s. Margherita m., Lor. Bonacorsi p.

Trescore, s. Pietro ap., Luigi Paganelli p.
 Tresolzio, s. Pancrazio m., Teani Giuseppe p.
 Treviolo, s. Giorgio m., Alessandro Cattaneo p.
 Ubiale, s. Bartolomeo ap., Gio. Valoti p.
 Urgnano, s. Nazario m., Pavoni Francesco p.
 Vall'Alta, l'Assunta, vacante
 Val Canale, l'Assunta, Fornoni Guerino p.
 Val d'Erve, l'Assunta, Cristoforo Valsecchi p.
 Val Goglio, l'Assunta, Silvestro Filisetti p.
 Valleve, s. Pietro ap., Berera Amadio p.
 Val Negra, s. Michele arcang., Giacomo Dolci p.
 Val Secca, s. Marco evang., Bened. Mazzoleni p.
 Valtorta, l'Assunzione, Giuseppe Lazzaroni p.
 Val Zurio, s. Margherita m., Bigoni Abele p.
 Vercurago, s. Gervasio m., Antonio Moroni p.
 Verdello maggiore, s. Pietro ap., Simone Gasparini p. v. f. Pietro Rigamonti coad. titol.
 Verdello minore, s. Ambrogio arcivesc., Edrisio Martinelli p. v. f.
 Vertova, l'Assunta, Gio. Ilini p.
 Viadanica, s. Alessandro m., Foresti Francesco p.
 Vigano, s. Gio. Battista, Gio. Valota p.
 Vigolo, s. Maria Assunta, Vittore Betti p.
 Villa d'Adda, s. Andrea ap., Amadio Vegini p.
 Villa d'Almè, s. Faustino m., vacante
 Villa d'Ogna, s. Matteo ap., Bonometti Gio. p.
 Villa di Serio, s. Stefano prot., Severino Marenzi p.
 Villasola, s. Ambrogio arciv., Rota Gio. p.
 Villongo s. Alessandro m., Paolo Borioli p.
 Villongo s. Filastro vesc. m., Gius. Todeschini p.
 Vilminore, l'Assunta, Angelo Milesi arc. pl. v. f.
 Vilmaggiore, Ss. Trinità, Alberto Morelli p.
 Zambra, s. Maria Maddalena, Giacomo Mismetti p.
 Zandobbio, s. Giorgio m., Eliseo Rota p.
 Zanica, s. Nicolò vesc., Gio. Lodoletti p.
 Zogno, s. Lorenzo m., vacante
 Zorzino, s. Ippolito mart., Angelo Rota p.
 Zorzone, Ss. Trinità, Pietro Tiraboschi p.

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA

(Nel nuovo Palazzo, Via Torquato Tasso)

Prefetto

Antinori comm. avv. Gaetano

Branchini cav. dott. Gustavo, consigliere delegato

Giacosa Stefano, consigliere

Nicoli Camillo, idem

Segretari

Spinetta Federico

Bolis dott. Pietro

Bossi dott. Carlo

Mazzucchelli Pietro

Fracassi Napoleone

Bravi Giovanni Gius.

Sotto Segretari

Cappellini dott. Angelo Urli dott. Luciano

Comaschi dott. Alfonso

Ragioneria

Cara Francesco, ragioniere

Stoppani Giulio, computista

Rebba Giovanni, idem

Fasoli Antonio, idem

Agosti Angelo, idem

Piccioli Gio. Battista, idem

Ghisleni Gio. Battista, computista ed incaricato
delle funzioni di Commissario di Leva

Formentini Davide, archivista

Rodda Bartolomeo, idem

Beschi Giovanni, ufficiale d'ordine ed incaricato
pel foglio d'annunzi legali

Repellini Guglielmo, ufficiale d'ordine

Petrina Luigi, ufficiale d'ordine
Serralunga Egidio, idem.

Inservienti

Selvini Carlo
Martini Carlo
Cabrini Agostino
Molteni Francesco
Falabretti Gio. Battista

Genio Civile

Belloy cav. Filippo, ingegnere capo
Bonomi cav. Enrico, ingegnere di 2. classe
Zanelli Agostino, ufficiale d'ordine
Pini Arturo, idem
Magliano Luigi, inserviente

Sezione speciale delle Strade Comunali obbligatorie

Palvis ing. Attilio
Sita Emilio, aiutante

Comitato peritale pel Macinato della Provincia

Caffi ing. Agostino, presidente
Richelmi ing. Giuseppe, perito supplente del primo
Negrisoli ing. Ottavio, perito
Parietti ing. Giuseppe, idem
Ghilardi ing. Sigismondo, idem

Ufficio Centrale di Pubblica Sicurezza

Berlandi cav. Giovanni, ispettore

Bianchi Carlo, delegato

Aguti Santo, idem

Squassina Antonio, idem

Rinaldini Luigi, idem

Parmigiani Luigi, applicato

Ufficio di Pubblica Sicurezza distaccato

in città alta

N. N., delegato di 1. classe

Provveditorato agli Studj

Rollè cav. Michele

Amministrazione Forestale

Manzini cav. Angelo, ispettore

Gritti Enrico, sotto ispettore

Gatti Giuseppe, segretario

Bianchi Ferdinando, sotto ispettore a Clusone

Limoni Carlo, sorvegliante forestale

R. Casa di Pena

(Nell'ex Convento di s. Francesco)

Castrati Luigi, direttore reggente

Porta Giuseppe, contabile

Caccialli Guido, applicato

Devivaldi don Federico, cappellano

Alborghetti cav. dott. Federico, medico chirurgo
della casa di pena

Bolis dott. Luigi, medico chirurgo delle carceri
giudiziarie

Tarzia Lorenzo, maestro di scuola dei detenuti

Pesi e Misure

Fianzone Maria Andrea, verificatore

Politi Natale, allievo verificatore

Comizio Agrario

Frizzoni cav. Teodoro, presidente

Zavaritt Giovanni, vice presidente

Marenzi nob. Andrea

Terni Giuseppe

Cav. avv. Valdimiro Beretta

Malliani Giuseppe

Rosa dott. Gerolamo, segretario

} Consiglieri direttori

Consiglio Provinciale

N. N., presidente

Camozzi Vertova nob. comm. senatore Gio. Battista, vice presidente

Piccinelli dott. cav. Giuseppe, segretario

Finardi avv. Giovanni, vice segretario

Consiglieri

Mand. 1. di Bergamo — Finardi avv. Giovanni

» 2. idem — Cucchi nob. Luigi
Moretti cav. Andrea
Camozzi Vertova nobile
comm. sen. Gio. Batt.
Zavaritt Giovanni

» 3. idem — Piccinelli cav. dott. Ercole
Piccinelli dott. cav. Gius.

Zogno — Zanchi dott. Francesco
Bonesi avv. Giacomo

Trescore — Radici dott. Elia
Comi dott. Giovanni

Almenno	—	Berizzi avv. Marco Locatelli avv. Alessandro
Ponte s. Pietro	—	Roncalli co. cav. ing. Ant. Scotti bar. Giovanni Lupi conte cav. Giacomo
Alzano Maggiore	—	Valli Alessandro Ginami avv. Giuseppe
Caprino	—	Rota-Rossi avv. Lorenzo Sozzi-Vimercati nob. Franc.
Piazza Sarnico	—	Regazzoni avv. Giacomo Suardo conte Alessio Bresciani dott. Pietro Gius.
Treviglio	—	Mussita cav. dott. Angelo Bornaghi avv. Pietro Bruni avv. Luigi Crippa Cesare
Martinengo	—	Beretta avv. cav. Valdimiro Passi conte Luigi
Romano	—	Cucchi nob. Cipriano Tirloni dott. Enrico
Verdello	—	Passi conte Marco Celio Moroni conte Antonio Ghislotti avv. Giuseppe
Clusone	—	Sant'Andrea nob. Carlo Fornoni avv. Lucio
Gandino	—	Rossi avv. G. B. fu Crist. Galizzi rag. cav. Vincenzo
Lovere	—	Zitti dott. Ercole Patirani avv. cav. Ponziano

Deputazione Provinciale

Il Prefetto della Provincia, presidente

Deputati

Beretta avv. cav. Vald.	Cucchi nob. comm. Luigi
Galizzi cav. rag. Vinc.	Fornoni avv. Lucio
Rossi avv. Gio. Battista	Piccinelli cav. dott. Giu- seppe
Bruni avv. Luigi	
Ginami avv. Giuseppe	

Deputati supplenti

Scotti bar. dott. Gio. Suardo conte Alessio

Segreteria della Deputazione Provinciale

Formentini dott. Sisto, segretario

Zanchi rag. Massimiliano, ragioniere

Gambirasio dott. Luigi, applicato legale

Valcher Carlo, applicato

Benigni Pietro, idem

Siccardi Egidio, alunno

Spada Paolo, usciere

Carminati Agostino, inserviente

Ufficio Provinciale Tecnico

Giongo Francesco, ingegnere capo

Dell'Acqua ing. Giacomo

Boni ing. Gaetano

Tosetti Dionigio, ingegnere

Bramè Bassano, aiutante

Barrili Giuseppe, idem

Limito Carlo, idem

Bergamaschi Alessandro, idem

Calvi Abele, aiutante disegnatore

Rota Alessandro, usciere

Consiglio Provinciale di Sanità

Il Prefetto della Provincia, presidente

Agosti cav. dott. Giuseppe, vice presidente

Il Procuratore del Re

Membri ordinari

Rota dott. Matteo

Palazzini cav. dott. Aristide

Filippini dott. Domenico

Chisoli Luigi farmacista

Bertazzoli Francesco, farmacista
 Alborghetti uff. cav. dott. Federico

Membri straordinari

Regazzoni dott. Luigi
 Balicco Giuseppe, veterinario
 Negrisoni ing. Ottavio
 Cornelian prof. ing. Angelo
 Galli cav. dott. Michelangelo, vice conservatore
 del vaccino

Commissione Provinciale

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Il Procuratore del Re
 L'Intendente di Finanza
 Galizzi cav. rag. Vincenzo
 Bornaghi cav. avv. Pietro

Cassa Provinciale

(Nel locale della nuova Prefettura)

Cerioni nob. Massimiliano, ricevitore provinciale

Sotto Prefettura di Treviglio

Valletti cav. Aleramo, sotto prefetto
 Bonfadini dott. Giulio, segretario
 Nievo dott. Eugenio, sotto segretario ed incaricato delle funzioni di Commissario di leva
 Locatelli Carlo, computista
 Compagnoni Secondo, ufficiale d'ordine

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Carmarino Domenico, delegato
 Bettinelli Giovanni, delegato

Sotto Prefettura di Clusone

Contin cav. Gaetano, sotto prefetto
 Michelini dott. Paolo, segretario
 Filippini Ernesto, computista ed incaricato delle
 funzioni di Commissario di leva
 Fracchia Paolo, alunno

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Falcone Carlo, delegato

Commissione Conservatrice dei Monumenti ed oggetti di antichità e Belle Arti

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Abati avv. Giuseppe
 Tasca cav. Vittore
 Marenzi nob. Andrea
 Cominetti prof. ing. Giovanni
 Alborghetti cav. dott. Federico
 Lochis conte Carlo
 Locatelli prof. Pasino
 Bonomi avv. Giuseppe

Ispettori degli scavi e monumenti di antichità

Bonomi avv. Giuseppe, R. Ispettore provinciale
 in Bergamo
 Muoni dottor Leandro, idem del circondario di
 Treviglio
 Castelli ing. Virgilio, idem del circondario di
 Clusone.

Regi Subeconomi dei Benefici vacanti
della Provincia di Bergamo

Bergamo I. II. III.

Patirani cav. avv. Ponziano

Zogno

Angelini Alessandro, gerente

Trescore

Mutti sac. Gio. Battista, residente in Entratico

Almenno s. Salvatore

Cavalieri sac. Alessandro, parroco di Clenesso

Ponte s. Pietro ed Alzano Maggiore

Angelini Alessandro

Caprino

Pedoja rag. Gaudenzio

Piazza

Molinari Angelo

Sarnico

Parigi avv. Andrea

Clusone (Circondario)

G. Bruschetti, ingegnere

Treviglio (Circondario)

Prandina sac. Angelo.

SINDACI**DELLA PROVINCIA DI BERGAMO****Mandamento I. e II. di Bergamo**

Bergamo, Cucchi nob. Luigi

Mandamento III. di Bergamo

Albegno, Riva avv. Giuseppe

Almè, Bonicelli Francesco

Azzano s. Paolo, Morlani nob. Guglielmo

Bruntino, Adelasio avv. Pietro

Colognola del Piano, Santinelli Angelo

Curnasco, Sora Zenone

Curno, Leidi Antonio

Gorle, Zavaritt Pietro

Grumello del Piano, Astori Federico

Lallio, Maffeis conte Gio. Battista

Mozzo, Scotti barone avv. Giovanni

Olmo al Brembo, Pianetti Carlo

Orio al Serio, Facoetti Giovanni

Ossanesga, Spinelli Marco

Paladina, Berizzi Angelo

Pedrengo, Sottocasa conte Andrea

Ponteranica, Viscardini rag. Alessandro

Ranica, Adelasio ing. Giovanni

Redona, Monzini ing. Antonio

Rosciate, Ghirardelli Luigi

Scano al Brembo, Lupi conte Luigi

Scanzo, Gelmini Palmiro

Seriate, Piccinelli dott. cav. Ercole

Sforzatica, Colleoni Giuseppe

Sorisolet, Baggi Giovanni Battista

Stezzano, Moroni conte Antonio

Torre Boldone, Caccia nob. Giovanni

Treviolo, Galetti Andrea

Valtesse, Tibelli nobile Pietro Francesco

Villa di Serio, Cavalli Martino

Mandamento IV. di Zogno

Blello, Pesenti Gio. Battista
 Bracca, Lupini Giuseppe
 Brembilla, Carminati Gio. Battista
 Cornalba, Baratelli Giacomo
 Costa di Serina, Persico Giovanni
 Dossena, Micheli Giovanni
 Endenna, Carobbio Barnaba
 Frerola, Cavagna Gio. Maria
 Fuipiano al Brembo, Cavagnis dott. Pietro
 Gerosa, Rossi Andrea fu Battista
 Grumello de' Zanchi, Carobbio Isacco
 Oltre il Colle, Tiraboschi Francesco
 Piazza alto, Mosca Angelo
 Piazza basso, Confortorio Antonio
 Poscante, Noris Giovanni
 Rigosa, Acerbis Gio. Battista
 S. Gallo, Morali Francesco
 S. Gio. Bianco, Donadoni not. Leone
 S. Pellegrino, Baroni Pietro
 S. Pietro d'Orzio, Bellotti Stefano
 Sedrina, Fustinoni Alessandro
 Serina, Carrara Donato Carlo
 Somendenna, Ghirardi Francesco
 Spino sul Brembo, Tiraboschi Antonio
 Stabello, Zanchi Pasquale
 Taleggio, Biava Carlo
 Vedeseta, Quartironi Paolo
 Zogno, Bonesi avv. Giacomo

Mandamento V. di Trescore

Albano s. Alessandro, N. N.
 Berzo s. Fermo, Cambianica Pietro
 Bolgare, Comotti Giovanni
 Borgo di Terzo, Speroni Pietro
 Buzzone s. Paolo, Lorenzi Denzi Bortolo
 Carobbio, Lattuada Gio. Battista

Cenate di sopra, Brignoli Eugenio
 Cenate di sotto, Colleoni nob. Giuseppe
 Chiuduno, Rovetta Angelo
 Costa di Mezzate, Gout nob. Giovanni
 Entratico, Mazza dott. Giovanni
 Gaverina, N. N.
 Gorlago, Chiappa Carlo
 Grone, Gardoni Francesco
 Luzzana, Grasseni Pietro
 Molini di Colognola, Lodi Vincenzo
 Mologno, Beltrami Francesco
 Monticelli, Baizini Leonardo
 S. Stefano del Monte degli Angeli, Caldara Gius.
 Torre de' Roveri, Cortesi avv. Paolo
 Trescore, Giudici Daniele
 Vigano s. Martino, Colombo Giovanni
 Zandobbio, Patirani Colombo avv. Giuseppe

Mandamento VI. di Almenno s. Salvatore

Almenno s. Bartolomeo, Gelmini rag. Luigi
 Almenno s. Salvatore, N. N.
 Barzana, Locatelli Francesco
 Bedulita, Moscheni Lorenzo
 Berbenno, Cornaggia marchese Giovanni
 Brumano, Zuccala Carlo
 Capizzone, Previtali Stefano
 Cepino, Rosa Elia
 Clenesso, Airoidi Edoardo
 Corna, Locatelli Giovanni
 Costa, Capoferri Valentino
 Fuipiano, Invernizzi Gio. Battista
 Locatello, Mazzuccotelli Antonio
 Mazzoleni e Falghera, Dolci Battista
 Palazzago, Rota Stabelli Battista
 Roncola, Rota Giacomo
 Rota dentro, Quarenghi Giuseppe
 Rota fuori, Rota Giacomo
 Sellino, Frosio Lanfranco

Strozza, Gavazzeni Cristoforo

Valsecca, Moscheni Pietro

Villa d'Almè, Baglioni nob. Francesco

Mandamento VII. di Ponte s. Pietro

Ambivere, Locatelli Isidoro

Bonate di sopra, Agosti avv. Girolamo

Bonate di sotto, Farina ing. Daniele

Bottanuco, Locatelli Giuseppe

Brembate di sopra, Rossi Ismaele

Brembate di sotto, Doneda Giacomo

Calusco, Foglieni Fedele

Capriate d'Adda, Maffioletti Luigi

Carvico, Persico Bortolo

Chignolo, Roncalli conte Antonio

Filago, Finardi nob. Emilio

Grignano, Paganelli Defendente

Locate bergamasco, Moroni Giovanni

Madone, Sangalli Pantaleone

Mapello, Campelli cav. Vittorino

Marne, Ghezzi Alessandro

Medolago, Bravi Giuseppe

Ponte s. Pietro, Rattini Achille

Presezzo, Cattaneo Giuseppe

S. Gervasio d'Adda, Colombo dott. Carlo

Solza, Zonca Giovanni

Sotto il Monte, Bonfanti Carlo

Suisio, Previtali Alessandro

Terno, Ferrari dott. Carlo

Mandamento VIII. di Alzano Maggiore

Albino, Cuminetti cav. Francesco

Alzano di sopra, Pesenti Carlo

Alzano di sotto, Minelli Achille

Aviatico, Carrara Filippo

Bondo Petello, Solari Marcantonio

Desenzano al Serio, Briolini Cesare

Nembro, Chiodelli Carlo

Nese, Fenaroli Giuseppe
 Pradalunga, Gavazzi Bortolo
 Selvino, Bertocchi Giovanni
 Vall'Alta, Cugini Benedetto

Mandamento IX. di Caprino

Calolzio, Crippa Giovanni
 Caprino, Molteni avv. Gio. Battista
 Carenno, Rota ing. Giacomo
 Cisano bergamasco, Sozzi Vimercati nob. Franc.
 Corte, Frassoni Giuseppe
 Erve, Bolis Carlo
 Lorentino, Bonaiti Domenico
 Monte Marenzo, Butti Achille
 Pontida, Mora dott. Giuseppe
 Rossino, Valsecchi Giovanni
 Sant'Antonio d'Adda, Bognini Giovanni
 Torre de' Busi, Solza Carlo
 Vercurago, Manzoni Angelo
 Villa d'Adda, Piazzoni Pietro

Mandamento X. di Piazza

Averara, Goglio Bernardo
 Baresi, Gervasoni Raffaele
 Bordogna, Gervasoni Francesco
 Branzi, Pedretti Bortolo
 Camerata Cornello, Milesi Candido
 Carona, Silvetti Pietro
 Cassiglio, Bagini Luigi
 Cusio, Paleni Antonio
 Fondra, Paganoni Lorenzo
 Foppolo, Berera Giuseppe
 Lenna, Ambrosini Carlo
 Mezzoldo, Salvini Gio. Battista
 Mojo de' Calvi, Paganoni Giovanni
 Olmo al Brembo, Pianetti Carlo
 Ornica, N. N.
 Piazza Brembana, Calvi ing. Natale

Parte seconda.

Piazzatorre, Arioli Carlo Romano
 Piazzolo, Arizzi Carlo
 Roncobello, Gervasoni Giuseppe
 S. Brigida, Bagini Luigi
 Trabuchello, Paganoni Giuseppe
 Valleve, Cattaneo Andrea
 Valnegrà, Rhò Antonio
 Valtorta, Regazzoni Giosuè

Mandamento XI. di Sarnico

Adrara s. Martino, Bresciani not. Pier Giuseppe
 Adrara s. Rocco, Martinelli Pietro
 Caleppio, Radici Francesco
 Credaro, Crespi ing. Giuseppe
 Foresto Sparso, Plebani Angelo
 Gandosso, Maffi Marcantonio
 Grumello del Monte, Gandossi Francesco
 Parzanica, Danesi Giovanni
 Predore, Ghirardelli Giuseppe
 Sarnico, Parigi avv. Andrea
 Tagliuno, Cancelli ing. Bortolo
 Tavernola, Fenaroli Giovanni
 Telgate, Morali Luigi
 Viadanica, Volpi Nicola
 Vigolo, Ferraroli Giovanni
 Villongo s. Alessandro, Paris Abele
 Villongo s. Filastro, Passi conte Luca

Mandamento I. di Treviglio

Arzago, Sezza Giovanni Battista
 Brignano Gera d'Adda, Aresi rag. Benedetto
 Calvenzano, Torri Achille
 Canonica, Aceti Vincenzo
 Caravaggio, Eussita dott. Francesco
 Casirate d'Adda, Crippa Cesare
 Castel Rozzone, Finardi Pietro
 Fara di Gera d'Adda, Guaitani rag. Agostino
 Fornovo di s. Giovanni, Patrini dott. Isidoro

Misano di Gera d'Adda, Cesareni Giovanni
 Pagazzano, Morandi Carlo
 Pontirolo Nuovo, Carrara Giovanni
 Treviglio, Cameroni rag. Francesco

Mandamento II. di Martinengo

Bagnatica, Camozzi Vertova nob. Cesare
 Brusaporto, Venanzio rag. Alessandro
 Calcinate, Passi conte Luigi
 Cavernago, Martinengo Colleoni conte Venceslao
 Civate al Piano, Conti Giovanni
 Corte Nuova, Ginoulhac Paolo
 Ghisalba, Sala Giacomo
 Martinengo, Corsi Gio. Battista
 Mornico al Serio, Terzi march. dott. Giuseppe
 Palosco, Costardi Ippolito

Mandamento III. di Romano

Antegnate, Luiselli Lorenzo
 Barbata, Muoni dott. Alessandro
 Bariano, Riva Pietro
 Calcio, Carcano ing. Ulisse
 Covo, Riva Mario
 Fara, Guaitani rag. Agostino
 Fontanella, Lazzari Angelo
 Isso, Zuccoli Luigi
 Morengo Deagostini Antonio
 Mozzanica, Camozzi dott. Pietro
 Pumenengo, Braga Antonio
 Romano di Lombardia, Cucchi dott. Antonio
 Torre Pallavicina, Marchesi Alessandro

Mandamento IV. di Verdello

Arcene, Valsecchi Gioachino
 Boltiere, Vitali Giuseppe
 Ciserano, Pansera Carlo
 Cologno al Serio, Padovani dott. Andrea
 Comun Nuovo, Ghislotti avv. Giuseppe
 Sabbio, Belcredi nobile ing. Rodolfo

Grassobbio, Piccinelli dott. Antonio
 Levate, Daminelli Pietro
 Lurano, Malighetti Giovanni
 Mariano al Brembo, Cagnoli Giacomo
 Osio di sopra, Magri Giacomo
 Osio di sotto, Colleoni nob. Marino
 Pognano, Parigi Giovanni
 Spirano, Conti Lodovico
 Urgnano, Marchiondelli avv. dott. Lorenzo
 Verdellino, Gavazzi Giovanni
 Verdello Maggiore, Daminelli cav. Vittore
 Zanica, Marenzi nob. Giulio

Mandamento I. di Clusone

Ardesio, Manimetti avv. Amadio
 Azzone, Bettoni Alessandro
 Bondione, Alberti Giovanni
 Castione della Presolana, Tomasini Daniele
 Cerete, Fanti Bortolo
 Clusone, Gervasoni avv. Bortolo
 Colere, Belingeri Bortolo
 Fino del monte, Pedrocchi Gio. Battista
 Fiumenero, Morandi Tomaso
 Gandellino, Andreoletti Tobia
 Gorno, Zanotti Luigi
 Gromo, Orsini Francesco
 Lizzola, Semperboni Pietro
 Oltrepovo, Morzenti Cristoforo
 Oltressenda alta, Bellini Filippo
 Oltressenda bassa, Brighenti Angelo
 Oneta, Borlini Pietro
 Onore, Conti Gio. Battista
 Parre, Palamini Gioachino
 Piario, Legrenzi Cristoforo
 Ponte di Nozza, Seghezzi Alessio
 Premolo, Titta Francesco
 Rovetta, Visinoni Angelo
 Schilpario, N. N.

Songavazzo, Zamboni Samuele
 Valgoglio, Chioda Antonio
 Vilminore, Magri Domenico

Mandamento II. di Gandino

Barzizza, Ghirardelli Angelo
 Casnigo, Lanfranchi Bortolo
 Cazzano s. Andrea, Moro Luigi
 Cene, Fanti Bortolo
 Colzate, Adami Geremia
 Fiorano di Serio, Magni Andrea
 Gandino, Bertocchi Andrea Ernesto
 Gazzaniga, Gibelli dott. Pasquale
 Leffe, Gallizioli Pietro
 Orezza, Ghilardini Gio. Battista
 Peja, Trevaini Angelo
 Vertova, Renzi avv. Lorenzo

Mandamento III. di Lovere

Bianzano, Loglio Giuseppe
 Bossico, Mognetti Giacomo
 Castro, Casari avv. Gio. Battista
 Endine, Bosio Agostino
 Esmate, Tacchi Giovanni
 Fonteno, Ghidinelli Bortolo
 Lovere, N. N.
 Monasterolo del Castello, Giudici Antonio
 Pian Gajano, Ziboni Giovanni
 Pianico, Zitti dott. Ercole
 Ranzanico, Suardi Pietro
 Riva di Solto, Martinoni Luigi
 Rogno, Sangalli Francesco
 Sellere, Pegutti Carlo
 Solto, Pozzi Giovanni
 Sovere, Silvestri Bortolo
 Spinone, Valzelli Giovanni
 Volpino, Baignini Giuseppe
 Zorzino, Ranzanici Carlo.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE

Città piana

(Nel locale attiguo a quello di Finanza)

Bruno cav. Carlo, direttore
 Mari Federico, vice direttore
 Occioni Francesco, capo ufficio 1.^a
 Giani Giovanni, cassiere
 Bonati Alessandro, capo ufficio 2.^a
 Fracassi Augusto, ufficiale
 Crespi Edoardo, idem
 Calvi Giuseppe, aiutante
 Vitali Giuseppe, idem
 Seguini Benigno, idem
 Milesi Vittorio, idem
 Josti Giovanni, idem
 Cuminelli Domenico, idem
 Scopoli Vincenzo, idem
 Ronzoni Giovanni, idem
 Negrini Antonio, porta lettere
 Galizzi Pietro, idem
 Croce Pietro, idem
 Grismondi Cristoforo, idem
 Tarenzi Giacomo, idem
 Caimi Costantino, servente
 Malfattani Antonio, idem
 Crispiniani Ercole, idem
 Pietrasanta Ferdinando, idem
 Proverbio Giovanni, idem
 Cattaneo Fermo, idem
 Serago Alberto, idem
 Grasso Santo, idem
 Barzana Giovanni, leva tasche.

UFFICIO DELLE POSTE

Città alta

Carcano Giacomo
 Colleoni Giacomo, porta lettere.

42.^o DISTRETTO MILITARE

Stato Maggiore

Agnese cav. Luigi, tenente colonnello, comandante il Distretto

Bocchi Paolo, maggiore relatore

Brusa Cesare, capitano aiutante maggiore in 1.^o

Quèrand cav. Maria, capit. com. la comp. perm.

Resasco Adolfo, capitano medico 1.^a classe

Longhi Giuseppe, tenente comp. permanente

Fornoni Giovanni, tenente 11. fant. comandato

Gerlero Giuseppe, aiutante maggiore in 2.^a

Ufficiali contabili

Pavarini Giovanni, capitano direttore dei conti

Morra Lorenzo, tenente contabile ufficiale pagatore

Assandri cav. Angelo, cap. cont. uffic. di massa

Ruffoni Natale, tenente contabile ufficiale di matricola

Facheris Cesare, tenente contabile ufficiale a disposizione

Scrivani locali

Cantù Antonio, scrivano locale di 1.^a classe, ufficio matricola

Capitanio Gentile, idem, ufficio matricola 1.^a

Piantanida Rodolfo, idem, ufficio dei conti delle compagnie 1.^a

Terzi Giuseppe, idem, ufficio massa 1.^a

Manzoni Giorgio, idem di 3.^a classe, ufficio di matricola.

Assistenti locali

Azzolari Luigi, assistente locale di 2.^a classe

Anelli Vincenzo, idem di 2.^a classe.

COMANDO DEI REALI CARABINIERI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Scala Michele, capit. comand. la comp. di Bergamo
 Odella Vincenzo, tenente comand. la tenenza idem
 Strada Carlo, idem idem idem di Clusone
 Lainati Antonio, idem idem idem di Treviglio

R. CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BERGAMO

(Ex Convento di s. Bartolomeo)

Sono soggetti alla sua giurisdizione tutti i Mandamenti della Provincia eccettuati quelli dei due Mandamenti di Breno ed Edolo ed il comune di Rogno nel Mandamento di Lovere soggetto all'Ufficio delle Ipoteche in Breno e Brumano con Forenzi sotto l'Ufficio delle Ipoteche in Lecco. Vi sono però ritenuti compresi i comuni di Rivolta, Vailate con Cassina dei Grassi, Camisano, Gabbiano e Vidolasco, benchè uniti al Circondario di Crema, Casaletto di sopra nelle frazioni di Romanengo del Rio con Melotta nella provincia di Cremona.

Pizzini dott. Achille, R. Conservatore
 Baretti Giuseppe, commesso gerente
 Oltre sette scrivani.

R. CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BRENO

Da questo Ufficio dipendono i due Mandamenti di Breno ed Edolo, ed il comune di Rogno con sue frazioni.

Paoletti Vittorio, R. Conservatore
 Due scrittori

Perego Ambrogio, inserviente.

R. ARCHIVIO GENERALE NOTARILE

IN BERGAMO

(Nel locale della Misericordia, alta Città)

Roviglio dott. Giuseppe, notaio conservatore
 Pellinacci Giovanni, coadiutore e paleografo
 Avogadro Alessandro, idem
 Facheris Luigi, scrittore

CONSIGLIO NOTARILE IN BERGAMO

(Via Borfuro N. 8)

Ferrari dott. Carlo, presidente
 Campana dott. Melchiorre Adolfo, segretario
 Pesenti dott. Bono, tesoriere
 Vezzoli dott. Francesco, membro
 Lupi conte dott. Detesalvo, idem
 Moroni Pesenti dott. Pietro, idem

Consiglieri supplenti

Fumagalli dott. Luigi
 Rosa dott. Gerolamo
 Gasparini dott. Giuseppe

Elenco

degli individui superiormente autorizzati all'esercizio della professione notarile.

In Bergamo

Baldis dott. Innocente Eugenio
 Campana dott. Melchiorre Adolfo
 Dolci dott. Giovanni
 Ferrari dott. Carlo
 Gasparini dott. Giuseppe
 Locatelli dott. Salvatore
 Lupi conte cav. Detesalvo

Maironi nob. dott. Emanuele
 Marieni dott. Giacomo Antonio
 Pesenti dott. Bono
 Rosa dott. Gerolamo
 Roviglio dott. Giuseppe
 Sartorio dott. Giuseppe
 Valoti dott. Luigi
 Vezzoli dott. Francesco.

Nel Circondario di Bergamo

Adelasio nob. dott. Ferdinando, resid. in Lurano
 Alborghetti dott. Lorenzo, resid. in Villa d'Adda
 Baronchelli dott. Cesare, residente in Zogno
 Belotti dott. Francesco, residente in Gandino
 Bettoni dott. Giacomo, residente in Trescore
 Bolis dott. Bartolomeo, residente in Palazzago
 Bonicelli dott. Pietro, residente in Clusone
 Borleri dott. Giovanni, residente in Stezzano
 Bresciani dott. Pier Giuseppe, resid. in Sarnico
 Butti dott. Giulio, residente in Calolzio
 Cacciamali dott. Luigi, residente in Clusone
 Carnazzi dott. Antonio, residente in Calcinate
 Chiari dott. Daniele, residente in Chiuduno
 Colleoni nob. dott. Giuseppe, residente in Albano
 s. Alessandro
 Colombo dott. Carlo, residente in Suisio
 Cometti dott. Giorgio, residente in Treviglio
 Conti dott. Giovanni, residente in Martinengo
 Cucchi dott. Antonio, residente in Morengo
 Donadoni dott. Leone, resid. in s. Gio. Bianco
 Fogaccia conte dott. Carlo, residente in Sovere
 Fornoni dott. Giuseppe, residente in Romano
 Fumagalli dott. Luigi, residente in Albino
 Gallini dott. Pietro, residente in Lovere
 Ghezzi dott. Virginio, resid. in Ponte s. Pietro
 Gibelli dott. Pasquale, residente in Gazzaniga
 Giovanelli dott. Antonio, residente in Grumello
 del Monte

- Grasseni dott. Giacomo, residente in Seriate
 Locatelli dott. Alessandro, residente in Almenno
 s. Salvatore
 Maironi nob. dott. Ambrogio, resid. in Capizzone
 Mocchi dott. Bernardino, residente in Piazza
 Brembana
 Moretti dott. Giuseppe, residente in Mozzanica
 Moroni Pesenti dott. Pietro, residente in Civate
 al Piano
 Mussita dott. Francesco, residente in Caravaggio
 Padovani dott. Andrea, residente in Cologno
 Piatti dott. Pier Francesco, resid. in Verdello
 Pinetti dott. Giuseppe, residente in Malpaga
 Pisoni dott. Carlo, residente in Urganò
 Rosa dott. Antonio, residente in Endine
 Rosa dott. Francesco, residente in Vilminore
 Scotti dott. Carlo, residente in Treviglio
 Sozzi dott. Pietro, residente in Caprino
 Spinelli dott. Tomaso, resid. in Borgo di Terzo
 Tibelli dott. Pier Francesco, resid. in Ponteranica
 Tiraboschi dott. Enrico, residente in Terno
 Tognoli dott. Felice, residente in Ardesio
 Tosetti dott. Carlo, residente in Brignano
 Vadori dott. Salvatore, residente in Pontirolo
 Nuovo
 Venanzi dott. Gio. Battista, residente in Fondra
 Vertova dott. Giuseppe, residente in Boltiere
 Vitali dott. Carlo Eugenio, residente in Alzano
 Maggiore
 Zanchi dott. Francesco, residente in Zogno
 Zilioli dott. Benedetto, residente in Gandino
 Zonca dott. Biagio, residente in Calusco.

REGIO TRIBUNALE**CIVILE E CORREZIONALE IN BERGAMO**

(In Piazza Garibaldi nell'alta Città)

Presidente

Quintavalle cav. Luigi

Vice presidente

Bonacorsi dott. Giuseppe

Giudici

Marlianici dott. Cesare

Stampa dott. Luigi

Francesconi dott. Achille - Istruttore

Scipiotti dott. Pilade - Istruttore

Pugni dott. Giuseppe

Zanchi dott. Pietro

Benini dott. Giuseppe

Trombetti dott. Icilio

Perego dott. Giuseppe - Istruttore

Moggi dott. Antonio

Urli dott. Valentino

Cancelliere

Rizzini Antonio

Vice Cancellieri

Astolfi Gaetano

Candiani Luigi

Rossi Giuseppe

Fioravanzi Eliodoro

Craudi Eligio

Pasini Angelo, vice cancelliere aggiunto

Gervasoni Marco. idem

Pennati Alessandro, V. C. di Pretura applicato

Noris Antonio, scrivano.

Alunni di Cancelleria

N. N.	N. N. scrivano
N. N.	N. N. alunno

Uscieri

Martinengo Giuseppe	Calvi Zaccaria
Brambilla Giuseppe	Padovani Pietro

Inservienti

Valli Giuseppe, custode del locale.

Ufficio del Procuratore del Re

Melegari cav. avv. Giovanni, procuratore del Re

Sostituti

Angiolini dott. Eugenio
 Benussi Alessandro
 Gatti avv. Zaccaria, sostituto
 Redaelli dott. Alessandro, agg. giud.

Segretario

Signori Angelo, segretario
 Ripari Giacomo, vice cancell. di Pretura, appl.
 Magni Emilio, scrivano
 Pavoni Alessandro, idem
 Unterhoffer Giuseppe, inserv.

Circolo delle Assisie

Nella Provincia di Bergamo nel 1882

Presidente

Gibezzi cav. dott. Luigi, consigliere d'Appello

Giudici

Zanchi dott. Pietro, giudice di Tribunale
 Trombetti dott. Icilio, idem.

DIREZIONE DELLE CARCERI GIUDIZIARIE

(Nell'ex convento di s. Agata)

Castrati cav. Benedetto, direttore
 Devivaldi don Federico, cappellano
 Maironi da Ponte nob. cav. Federico, med. chir.
 Mandelli Tomaso, capo guardiano.

PRETURE DI MANDAMENTO

Bergamo I. Mandamento (Città alta e borghi)

Ronzoni Giuseppe, pretore
 Fumagalli Giovanni, cancelliere
 Prestano servizio gli uscieri del Tribunale.

Bergamo II. Mandamento

(Città piana e borghi)

Desenzani dott. Lorenzo, pretore
 Temani Carlo, cancelliere
 Campana Giovanni, idem
 Colleoni Luigi, vice cancelliere
 Bassi Enrico, usciere.

Bergamo III. Mandamento

Perego dott. Gaspare, pretore
 Salvi avv. Luigi, vice pretore
 Roverselli Enrico, cancelliere
 Morosini Gio. Battista, vice cancelliere
 Giupponi Bernardo, usciere.

Almenno s. Salvatore

Viganoni dott. Antonio, pretore
 Pernici Giuseppe, cancelliere
 Arcangeli Tancredi, vice cancelliere
 Zambruni Achille, usciere.

Alzano Maggiore

Sittoni dott. Annibale, pretore
 Barbera Cesare, cancelliere
 Parma Agostino, vice cancelliere
 Centimeri Luigi, usciere.

Caprino

Cagnana dott. Luigi, pretore
 Quarenghi avv. Camillo, vice pretore
 Miglio Andrea, cancelliere
 Vernizzi Angelo, vice cancelliere
 Martarelli Pietro, usciere.

Clusone

Tasca avv. Manfredo, pretore
 Fogaccia conte avv. Girolamo, vice pretore
 Malaspina Antonio, cancelliere
 Calvi Domenico, vice cancelliere
 Bertocchi Antonio, alunno
 Bianchi Felice, usciere
 Negroni Alberto, idem.

Gandino

Valzelli dott. Angelo, pretore
 Brignoli avv. Antonio, vice pretore
 Ricchini Filippo, cancelliere
 Zenoni Zenone, vice cancelliere
 Giberti Pietro, usciere.

Lovere

Caccianiga dott. Pasquale, pretore
 Rosa cav. P. Antonio, vice pretore
 Arrigoni Isidoro, cancelliere
 Urbani Giovanni, vice cancelliere
 Verzi Giuseppe, usciere.

Martinengo

Castoldi Lodovico, pretore

Tognetti Pietro, cancelliere
Poloni Gio. Battista, vice cancelliere
Lazzaroni Giacomo, usciere.

Piazza Brembana

Carnazzi dott. Gabriele, pretore
Mocchi dott. Bernardo, vice pretore
Offredi Giovanni, cancelliere
N. N., vice cancelliere
Cottinelli Cesare, usciere.

Ponte s. Pietro

Boccaccio dott. Pietro, pretore
Scotti barone dott. Giovanni, vice pretore
Damini Carlo, cancelliere
Positano Nicola, vice cancelliere
Bartoli Carlo, usciere.

Romano

Monteverdi avv. Luigi, pretore
Leoni avv. Giovanni, vice pretore
Riccobelli Giovanni, cancelliere
Moroni Giovanni, vice cancelliere
Soccini Bartolomeo, usciere.

Sarnico

Petrolli Albino, pretore
Parigi avv. Andrea, vice pretore
Magnoli Vitale, cancelliere
Camotti Giuseppe, vice cancelliere
Bonetti Antonio, usciere.

Trescore

Slerca Giuseppe, pretore
Carnazzi dott. Giovanni, vice pretore
Carrara Giacomo, cancelliere

Corazzina Luigi, vice cancelliere
Capitanio Costantino, usciere.

Treviglio

Rognoni dott. Sigismondo, pretore
Bornaghi avv. Pietro, vice pretore
Cometti not. Giorgio, idem
Degani Carlo, cancelliere
Stucchi Giuseppe, vice cancelliere
Villa Luigi, usciere.

Verdello

Brolis dott. Gerolamo, pretore
Tiragallo Giacomo, vice pretore
Bertolini Lorenzo, cancelliere
Borsetti Bortolo, vice cancelliere
Zanetti Francesco, usciere.

Vilminore

Molteni dott. Luigi, pretore
Colombi Battista, cancelliere
Bertacchi Cristoforo, usciere.

Zogno

Maggiore cav. avv. Augusto, pretore
Suardi Giuseppe, cancelliere
Bettinetti Napoleone, vice cancelliere
Fustinoni Giacomo, alunno
Mazzoleni Pietro, usciere
Sacella Leopoldo, idem.

A V V O C A T I

iscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Abati Giuseppe	Fogaccia Gerolamo
Adelasio nob. Pietro	Fornoni Lucio
Agosti Gerolamo	Galeazzi Lorenzo
Alari Ignazio	Galizzi Francesco
Andreani Adeodato	Gallini Samuele
Angelini Andrea	Gambarini Benedetto
Arcangeli Feramondo	Gavazzeni Pellegrino
Avogadro Ulisse	Gervasoni Bartolomeo
Berizzi Camillo	Ginami Luigi
Berizzi Marco	Ginammi cav. Giuseppe
Bertuletti Saverio	Grassi Scavino
Berzi Ignazio	Laini Antonio
Bisetti Emilio	Lazzari Giuseppe
Bisetti Luciano	Leidi Pietro
Bisetti Paolo	Leoni Giovanni
Bottaini nob. Giuseppe	Limonta Lorenzo
Bonesi Giacomo	Locatelli Alessandro
Bonomi Giuseppe Maria	Lozza Francesco
Bornaghi Pietro	Mai Martino
Brignoli Antonio	Mandelli Antonio
Bruni Luigi	Marchiondelli Lorenzo
Cacciamali Attilio	Merati Geremia
Cajo Angelo	Molteni Giovanni
Campi Clemente	Monzini Antonio
Carnazzi Gio. Battista	Olivari Giovanni
Carnazzi Giovanni	Ondei Gonsildo
Casali cav. Giuseppe	Oprandi Nicola
Casari Gio. Battista	Pansera Antonio
Colombo Enrico	Parigi Andrea
Cometti Edoardo	Passi conte Luigi
Coriesi Paolo	Patirani cav. Porziano
Della Bianca nob. Gerol.	Pesenti Giovanni
Ferrari Giuseppe	Pesenti Giulio

Quarèngi Camillo	Riva Giuseppe
Quarti Giacomo	Rossi cav. Gio. Battista
Raboni Felice	Rota Rossi Lorenzo
Raboni Liberato	Salvi Luigi
Radici Elia	Sinistri Angelo
Ravelli Angelo	Tiragalo Giacomo
Regazzoni cav. Giacomo	Zenoni Alessandro.
Renzi Lorenzo	

Consiglio dell' Ordine

Berizzi Marco, presid.	Adelasio nob. Pietro
Rossi cav. Gio. B., segr.	Rota-Rossi Lorenzo
Campi Clemente, tesor.	Arcangeli Feramondo
Abati Giuseppe	Zenoni Alessandro.
Cortesi Paolo	

PROCURATORI

inscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Sono iscritti in questo albo tutti gli avvocati iscritti presso lo stesso Tribunale, eccettuati gli avvocati Cacciamali Attilio, Bisetti Luciano e Mandelli Antonio, e vi si aggiungono i procuratori Arizzi dott. Carlo, Ghislotti dott. Giovanni, Previtali dott. Carlo, Sinistri dott. Luigi, Rota dott. Attilio, Cernuschi dott. Giuseppe e Tiraboschi dott. Luigi.

Consiglio di Disciplina

Bonomi Giuseppe Maria presidente	Ginammi cav. Giuseppe
Limonta Lorenzo, segr.	Cometti Edoardo
Pansera Antonio, tesor.	Pesenti Giulio.
Marchiondelli Lorenzo	Bertuletti Saverio
Leidi Pietro	Berzi Ignazio

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

(Ex Convento di S. Bartolomeo)

Buniva cav. Marcello, Intendente
 Toussan cav. Ilario, primo segretario
 Brambilla Adone, segretario
 Ruspini Emidio, idem
 Cotta Nicola, idem
 Robecchi Paolo, idem
 Sanguettola dott. Carlo, idem
 De Orchi Paolo, vice-segretario
 Gabitti Ernesto, idem
 Pol Giuseppe, idem
 Brofferio Federico, idem
 Gavazzeni cav. Samuele, primo ragioniere
 Dossena Luigi, segretario di ragioneria
 Porro Giuseppe, idem
 Bravetta Federico, idem
 Varier Francesco, vice segretario di ragioneria
 Piccaluga Luigi, idem
 Talamoni Pietro, idem
 Narini Ilaris Marco, idem
 Signorelli Giuseppe, idem
 Ferrari Angelo, idem
 Mauri Francesco, idem
 Mascheroni Norberto, idem
 Zanchi Alessio, idem
 Del Grosso Domenico, idem
 Bassi Luigi, idem
 Caldara Giuseppe, idem
 De Giorgi Pietro, idem
 Battistella Giuseppe, ufficiale di scrittura
 Vignati Gaetano, idem
 Galletti Cesare, idem
 Taino Giuseppe, idem
 Crescenzi Luigi, magazziniere economo

Pagliughi Angelo, archivista
 Caffi Antonio, ufficiale d'ordine
 Savi Luigi, idem
 Lustrini Domenico, idem
 Bettinelli Albino, idem
 Quarti Evangelista, usciere •
 Valentini Carlo, idem
 Ferrari Lazzaro, idem.

U f f i c i o T e c n i c o

(Catasto)

Osteiner Ignazio, ingegnere
 De Bernardi Daniele, disegnatore

(Macinato)

Triceni Francesco, ingegnere Provinciale
 Ravasio Giuseppe, ingegnere
 Belcredi Rodolfo, ingegnere aggiunto.

Tesoreria

Cunietti Orazio, tesoriere
 Porro Giuseppe, segretario di ragioneria f.f. di
 controllore

Gabelle

Ciniselli Ferdinando, ispettore

Dogana

Bragazzi Zeffirino, ricevitore
 Martinelli Aurelio, ufficiale alle visite
 Borleri Lodovico, idem
 Fantini Pio, ufficiale alle scritture
 Fratta Giuseppe, agente subalterno

Magazzino di Deposito delle Privative in Bergamo

Ferrari Carlo, magazziniere

Germani Luigi, controllore

Magazzini di vendita dei generi di privative

Bergamo

Calamida cav. Francesco, magazziniere

Clusone

Bianchi Alessandro, magazziniere

Lovere

Pezzali Giovanni, magazziniere

Treviglio

Sacconaghi Lorenzo, magazziniere

Zogno

Montvuagnard Adolfo, magazziniere

Martinengo

Zelaschi Carlo, magazziniere.

Registro e Demanio

Circolo I. Bergamo

Ispettore — Amati cav. Mauro

Atti civili e successioni - Menegatti Luigi, ricev.

Atti giudiziali - Marieni Marco, idem

Lucchini Pietro, commesso gerente

Ipoteche - Pizzini cav. Achille, conservatore

Baretti Giuseppe, commesso gerente

Circolo II. Clusone

Ispettore — Raimondi Amilcare

- Clusone - Bonino Luigi, ricevitore
 Gandino - Dogliotti Alessandro, idem
 Lovero - Turino Sartore, idem
 Sarnico - Meleri Francesco, idem
 Lupi Luigi, commesso gerente
 Trescore - Buratti Riccardo, ricevitore
 Astolfi Luigi, commesso gerente

Circolo III. Treviglio

Ispettore — Primo Andrea

- Treviglio - Biffi dott. Carlo, ricevitore
 Almenno s. Salv. - Maggiani Federico, idem
 Ponte s. Pietro - Quilico Giorgio, idem
 Zanchi Ignazio, comm. ger.
 Romano - Berta Giuseppe, ricevitore
 Berta Felice, comm. gerente
 Verdello - Longone Adolfo, ricevitore
 Zogno - Zanelli Agostino, idem.

Imposte dirette e Catasto

(Piana città Via S. Orsola)

Ispettore — Belloni Calendio

- Bergamo - Tolomei Orazio, agente super.
 Colombo Carlo, agente
 Pugolotti Luigi, ajuto-agente
 Facchinato Bernardo, idem
 Almenno - Rillosi Antonio, agente
 Bernasconi Giuseppe, ajuto
 Clusone - Lanfranchi Giuseppe, agente
 Cornelio Enrico, ajuto
 Gandino - Soldini Carlo, agente
 N. N., ajuto

Lovere	- Ghilardi Alfonso, agente Colombo Giovanni, ajuto
Ponte s. Pietro	- Giolitti Alfonso, agente N. N., ajuto
Romano	- Poloni Giuseppe, agente Ghirardelli Geremia, ajuto
Sarnico	- Canfari Luigi, agente Cavalieri Camillo, ajuto
Trescore	- Astolfi Pietro, agente Ramella Francesco, ajuto
Treviglio	- Marazzi Annibale, agente Camparetti Pietro, ajuto
Verdello	- Rossi Vincenzo, agente Cardinetti Pietro, ajuto
Zogno	- Valentini Giuseppe, agente Augeretti Battista, ajuto.

Commissione Provinciale di Ricchezza mobile e Fabbricati

Galizzi cav. rag. Vincenzo, presidente

Rossi cav. avv. Gio. Battista, vice presidente

Membri effettivi

Rossi predetto

Valli cav. Alessandro

Negrisoli ing. Ottavio

Salvi Francesco

Pizzini dott. cav. Achille

Tricerri ing. Francesco

Membri supplenti

Monzini ing. Antonio

Bonomi avv. Gius. Maria

Berizzi avv. Marco

Richelmi ing. Giuseppe

Galetti Andrea

Ravasio ing. Giuseppe.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI BERGAMO

(Via Torquato Tasso N. 1)

*Giunta Municipale***Sindaco**

Cucchi nob. comm. uff. Luigi

Assessori

Agosti dott. cav. Giuseppe

Bonicelli ing. Angelo

Lochis conte dott. cav. Carlo

Marenzi nob. cav. Giulio

Morali cav. Giovanni

Rossi avv. cav. Gio. Battista

Supplenti

Bisetti avv. Emilio

Caffi ing. Gio. Emanuele

Consiglio Comunale

Agliardi conte Alessio

Agosti dott. cav. Giuseppe

Bana dott. cav. Benedetto

Beretta avv. cav. uff. Valdimiro

Berizzi avv. Marco

Berizzi cav. Stefano

Bisetti avv. Emilio

Bonicelli ing. Angelo

Bonomi avv. Giuseppe Maria

Bontempelli Giovanni

Caffi ing. Emanuele

Camozzi Vertova nob. comm. Gio. Battista, se-
natore del Regno

Colleoni nob. dott. Alessandro

Cucchi nob. comm. uff. Luigi, dep. al Parl. Naz.

Finardi nob. avv. Giovanni

Frizzoni cav. Teodoro

Galizzi rag. cav. Vincenzo
 Ginammi avv. cav. Giuseppe
 Ginoulhiac cav. Cesare
 Leidi Antonio
 Lochis conte dott. cav. Carlo
 Lochis conte comm. Ottavio
 Lupi conte dott. Detesalvo
 Malliani dott. Giuseppe fu Luigi
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Medolago Albani conte Stanislao
 Moretti dott. cav. Andrea
 Morali cav. Giovanni
 Negrisola rag. cav. Marcantonio
 Pagani rag. Pietro
 Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. cav. Giuseppe
 Quattrini Giangiacomo
 Roncalli co. cav. ing. Antonio, dep. al Parl. Naz.
 Rossi avv. cav. Gio. Battista
 Rota Rossi avv. Lorenzo
 Salvi Francesco fu Giuseppe
 Scotti barone avv. Giovanni
 Varisco ing. Enrico
 Venanzi dott. Giambattista

Collegio alle acque comunali

Bonicelli ing. Angelo, presidente
 Agliardi conte Alessio, membro
 Caffi ing. Gio. Emanuele, idem
 Finardi nob. avv. Giovanni, idem
 Ginammi avv. cav. Giuseppe, idem
 Leidi Antonio, idem
 Varisco ing. Enrico, idem.

Uffici Comunali

Divisione I. — Segreteria

Comotti dott. cav. Giovanni, segretario

Divisione II.

Leva militare, Liste elettorali, Istruzione

Casartelli dott. Luigi, segretario aggiunto
Corna Giovanni, applicato di 2. classe.

Divisione III. — Ragioneria

Zanelli rag. Raffaele, capo divisione
Torri rag. Enrico, primo ragioniere aggiunto
Giavazzi rag. Pietro, secondo idem idem
Carminati Pietro, applicato di 1. classe, ispettore
al mercato grani
Pusterla Giovanni, applicato di 1. classe
Gavazzeni Antonio, aspirante di 2. classe.

Divisione IV. — Lavori pubblici

Bettoncelli ing. cav. Alberto, capo divisione
Frassoni ing. Gio. Spirito, ingegnere aggiunto
Alebardi ing. Giuseppe, sorvegliante tecnico
Pandini Antonio, applicato disegnatore
Vitali Lorenzo, scrivano.

Divisione V. — Sanità

Maironi nob. cav. dott. Federico, capo divisione
Cominetti Francesco, applicato di 1. classe.

Divisione VI. — Protocollo e spedizione

Sala Disma, capo divisione
Mussita Gio. Battista, aspirante di 1. classe
Pasotti Giovanni, idem idem.

Divisione VII.

Stato Civile e Registro di Popolazione

Locatelli Giacomo, capo divisione
Stefanini Giovanni, applicato di 1. classe
Fontana Giacomo, aspirante di 1. classe
Savi Claudio, idem .

Bianchi Enrico, aspirante di 2. classe

Macario Erminio, idem

Maggioni Giuseppe, idem

Villa Pietro, idem.

Divisione VIII. — Sorveglianza pubblica

Regazzoni Rodolfo, capo divisione

Bosis Ferrante, applicato di 1. classe

Perico Paolo, aspirante di 2. classe.

Divisione IX. — Economato ed imposte

Rosaspina Paolo, capo divisione

Scalzi Leonida, aspirante di 1. classe.

Archivio Municipale

Bonetti Benvenuto, archivista

Maffeis Pietro, aspirante di 1. classe

Magni Pietro, scrivano.

Ufficio del Delegato Municipale

per l'alta Città

Ronzoni Guglielmo, aspirante di 2 classe, delegato.

Ufficio telegrafico nell'alta Città

Corna Giovanni, applicato municipale, incaricato

Corna Gandossi Antonietta, supplente.

Medici Condotti Comunali

Meda dott. Antonio, per la condotta del colle
s. Vigilio, Castegneta e Valverde

Bolis dott. Luigi, idem del borgo Canale e Longuelo

Galli dott. cav. Michelangelo, idem del 1. riparto
della città alta entro le mura

Alborghetti dott. cav. uff. Fed., idem del 2. idem

Gambirasi dott. Santo, idem del 1. riparto della
città media, borgo Pignolo

Donadoni dott. Giuseppe, idem del 2. idem

Mazzoleni dott. Patrizio, idem del 1. riparto
della città piana

Tagliaferri dott. Carlo, per la condotta del 2.
 riparto della città piana
 Rota dott. Matteo, idem del 3. idem
 Grasseni dott. Francesco, idem del borgo santa
 Caterina
 Maj dott. Severino, idem del borgo Palazzo
 Ghislanzoni dott. Cesare, idem di Boccaleone e
 Campagnola.

Levatrici Comunali

Signorelli Maria,	pel circondario di borgo Canale
Locatelli Rosa,	idem di Longuelo
Cogliati Aurelia,	id. pel 1. circ. della città alta
Pandolfi Ernesta,	id. 2. » » » »
Menegalli Teresa,	id. 1. » » » media
Cornali Giacomina,	id. 2. » » » »
Dossena Giacomina,	id. 1. » » » piana
Taragni Vanini	
Margherita	id. 2. » » » »
Fagnani Antonia	id. 3. » » » »
Corna Pierina,	pel circondario di borgo Palazzo
Laberio Teresa	» » s. Caterina
Zanchi Maria	» di Boccaleone e Campagnola

Veterinari Comunali

Balicco Giuseppe Ercole Deitinger Giovanni

Ispettore all'Annona e Strade

Piatti Ferdinando.

Sorveglianti Urbani

Aldegani Federico	Malerba Lorenzo
Barbieri Giacomo	Milesi Alessandro
Brignoli Giuseppe	Pontali Giuseppe
Carenini Gio. Battista	Riva Francesco
Casari Daniele	Rota Giuseppe
Gafforelli Giuseppe	Rubis Giovanni
Gargantini Pietro	Zana Gio. Battista
Ghirardelli Francesco	

Strabelli Alfredo

Perico Angelo, pel Cimitero di Valtesse
Ghezzi Giuseppe, idem di s. Maurizio
Volpi Giovanni, idem di s. Giorgio
Castelletti Gius., idem della comunità evangelica.

Barale Michele	Galbiati Gerolamo
Battaglia Geremia	Giossi Battista
Crotti Giuseppe	Marchetti Martino
Dossena Giacomo	Pezzotta Luigi.
Ferrari Domenico	

Combi Angelo, per l'alta città
Cristini Angelo, per la piana città
Cristini Carlo, idem.

Trezzini Pietro, usciere capo
Donadelli Giuseppe, usciere e custode
Minazza Giuseppe, idem.

Taverna Carlo Gelli Elia.

Zanucchi Vincenzo Pedrocchi Candido
Me-^{ta} Giovanni, facchino

Benzini rag. Ottavio, ispettore
Perani Giuseppe, ufficiale
Bettoni Enrico, ricevitore forese.

Ricevitori

Omboui Gaspare	Fontana Giovanni
Gotti Giacomo	Marieni Alessandro
Cortinovis Davide	Pozzi Carlo
Gherardi Angelo	Franzi Luigi.

Controllori

Stringhini Fortunato	Verdelli Giuseppe
Beretta Valentino	Grasselli Antonio
Zanchi rag. Giorgio	Gadda Cesare
Zanardi rag. Giuseppe	Neri Cecilio.

Ufficiali

Gusmaroli Pietro	Calderini Giuseppe
Stroppa Angelo	Carminati Ernesto.
Gerli Ercole	

Assistenti e Commessi

Accorsi Ferdinando	Carenini Antonio
Bosis Gio. Battista	Sala Angelo
Savi Enrico	Locatelli Filippo
Consonni Romualdo	Maironi nob. rag. Giulio
Lombardini Romolo	Ghilardi Domenico
Pezzoli Luigi	Branzi Cesare.

Esattoria Comunale

Crespi Giuseppe ed Angelo, cassieri.

Commessi forzosi

Bertacchi Giovanni	Pellegrini Battista.
--------------------	----------------------

Custode della Torre e campana comunale

Merelli Carlo.

Custodi e regolatori degli orologi comunali

De Angeli Santo	Ghislandi Gio. Battista.
-----------------	--------------------------

Sorveglianti alle acque e acquedotti comun.

Quarti Antonio, fontanaro

Lombardoni Gio. Battista, custode degli acquedotti e fontane di Castegneta.

Custodi delle Roggie comunali e Seriolari

Quarti Giovanni, seriolaro interinale per la Roggia Serio superiore

Marinelli Giuseppe, idem per la Roggia Comend.

Quarti Vittorio, idem per la Roggia Serio inferiore e nuova

Cinquarla Bartolomeo, idem per la Roggia Verd.

Fenili Carlo, idem per la Roggia Serio piccolo.

Commissione Sanitaria Municipale

Alborghetti dott. cav. uff. Federico

Agosti dott. cav. Giuseppe

Chisoli Luigi

Galizzi cav. rag. Vincenzo

Galli dott. cav. Michelangelo

Morali Clemente

Monzini ing. Antonio

Palazzini dott. cav. Aristide

Maironi da Ponte nob. cav. dott. Fed., segret.

Sotto Commissione Sanitaria

per l'alta Città e Sobborghi

Giani Ambrogio

Mora dott. Antonio

Narini Ilaris rag. Marco

Regazzoni nobile Luigi.

Pel Borgo Pignolo, Borgo s. Caterina

Borgo Palazzo e Boccaleone

Monzini d.^r Ant. di Ant. G. ...

Appiani dott. Edoardo Tacchi Alessandri

Martinelli Pietro, farm.

Per la Città piana e sobborghi

Bertazzoli farm. Franc.	Leidi Antonio
Camozzi Vertova nob.	Mazzoleni dott. Patrizio
dott. Cesare	Richelmi Agostino.

Giunta Consultiva Comunale di Statistica

Casali avv. cav. Giu-	Berizzi cav. Stefano
seppe	Quattrini dott. Giangiac.
Curò Antonio	Varisco dott. prof. Ant.

Ufficio del Giudice Conciliatore

pei Mandamenti I. e II.

Pansera avv. Antonio, giudice conciliatore
 Fumagalli dott. Luigi, vice giudice conciliatore
 Bosio Bartolomeo, aspirante municipale di 1.
 classe, cancelliere
 Bombarda Samuele, usciere.

Commissione visitatrice delle Carceri

Cucchi nob. comm. uff. Luigi, sindaco, presidente
 Melegari cav. avv. Giovanni, procuratore del Re
 Picciali sac. Gio., parroco di s. Agata al Carmine
 Ginammi dott. cav. Cristoforo, membro elettivo
 Roncalli conte cav. ing. Antonio, idem
 Medolago nobile dott. Pietro, idem
 Lochis conte dott. Carlo, idem.

PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Presidente il Prefetto della Provincia
 Vice presidente, cav. dott. Rollè Michele, R. Prov-
 veditore agli studii
 Cav. G. B. Bedoni, Preside del Liceo e Ginnasio
 Cav. G. Tiragallo, direttore della Scuola Normale
 di Treviglio
 Cotta Nicola, segretario dell'Intendenza Finanza
 Galli cav. dott. Michelangelo, membro del Con-
 siglio di Sanità
 Frizzoni cav. Teodoro, consigliere
 Bonomi avv. Giuseppe Maria, idem
 Lochis cav. conte Carlo, idem
 Varisco dott. Luigi, idem.

Ispettori di Circondario

Rollè cav. Michele, f.f. di Ispettore del Circon-
 dario di Bergamo
 Bianchi cav. Giacinto, ispettore del Circondario
 di Treviglio
 Bianchi Benedetto, ispettore del Circ. di Clusone.

R. LICEO DI BERGAMO

(Nel locale di Rosate)

Bedoni cav. Gio. Battista, preside
 Varisco prof. Antonio, per la storia naturale
 Venanzio prof. Giuseppe, per la fisica
 Cuniglio prof. Giovanni, per la storia e geografia
 Bernocco dott. Secondo, per la letteratura latina
 e greca
 Locatelli cav. prof. Pasino, per la letteratura
 italiana
 Gambirasio ing. prof. Gius., per la matematica

Macchia dott. Angelo, per la filosofia
 Rota Giovanni, istruttore per gli esercizi ginnast.
 De-Vecchi Giovanni, assistente per la fisica e
 macchinista

Marinelli Bernardo, bidello.

R. GINNASIO DI BERGAMO

Bedoni cav. prof. Gio. Battista, preside del Liceo
 direttore

Pesenti Amilcare, per la classe V.

Radaelli Luigi, per la classe IV.

Morelli Pietro, per la classe III.

Gervasoni prof. Giovanni, per la classe II.

Bolzan don. Antonio, per la classe I.

Gambirasio prof. ing. Giuseppe, incaricato per
 l'aritmetica, per la storia natur. e per la fisica

Rota Giovanni, istruttore di ginnastica

Salice Vincenzo, bidello.

R. ISTITUTO TECNICO

VITTORIO EMANUELE II.

IN BERGAMO

(Nell'ex palazzo municipale Piazza Garibaldi)

Giunta di Vigilanza

Marenzi nob. cav. Giulio, presidente

Lochis dott. conte cav. Carlo

Ginammi cav. avv. Giuseppe

Mazzola Paolo

Montanari cav. uff. prof. Augusto.

Corpo dirigente e insegnante

Montanari predetto, preside titolare

Idem, professore titolare per l'economia politica,
 la statistica, gli elementi scientifici di etica
 civile e diritto e il diritto privato positivo

Zerbini dott. Elia, professore titolare di lettere italiane pel 2. biennio, vice-presidente del Consiglio scoiastico interno

Mandelli ing. Eugenio, professore titolare di matematiche elementari

Gavazzeni rag. cav. Antonio, professore titolare di computisteria e ragioneria

Mantovani Gaetano, professore titolare di storia e geografia

Ciabò Giorgio, professore titolare di matematiche superiori, direttore dell'Osservatorio meteorico

Broglia Ugo, professore reggente di lingua e letteratura francese

Moreschi Nicola, professore titolare di lettere italiane pel 1. biennio, bibliotecario

Venanzio dott. Giuseppe, prof. reggente di fisica

Bettinelli Luigi, professore reggente di disegno

Donizetti dott. sac. Domenico, professore reggente di lingua e letteratura tedesca

Corneliani ing. Angelo, professore titolare di chimica generale e segretario del consiglio dei professori

Varisco dott. Antonio, professore reggente di storia naturale

Marchetti prof. Daniele, maestro incaricato per la ginnastica

Personale assistente ecc.

Chisoli farmacista Luigi, assistente di chimica

Trionfini Carlo, assistente di fisica e disegno ed incaricato delle osservazioni meteorol.

Stefanini Giovanni, conservatore e preparatore del Museo di Storia naturale ed assistente per la Storia naturale

Vitali Vittorio, incaricato della cancelleria

Oprandi Antonio, custode ed inserviente

Cuter Luigi, 2.^o inserviente.

SCUOLA TECNICA

(Via Torquato Tasso)

Magrini cav. Lorenzo Alessandro, direttore
Gandini sac. Gio. Battista, professore titolare di
lingua italiana, e di diritti e doveri dei cit-
tadini

Metz Enrico, professore reggente di matematica,
contabilità e geometria

Preda Antonio, professore titolare di disegno

Broglia Ugo, professore di lingua francese

Minto Antonio, professore di storia e geografia

Piomarta Anacleto, incaricato dell'insegnamento
della calligrafia

Burino Giacomo, inserviente e custode.

SCUOLA NORMALE

PER GLI ALLIEVI MAESTRI IN TREVIGLI

Tiragallo sac. cav. Giuseppe, direttore della scuola
e del Convitto, e prof. titolare di pedagogia
e morale

Professori.

Basteris sac. Eugenio, professore di lingua e let-
teratura italiana

Tosi Giuseppe, prof. titolare di matematiche ele-
mentari e di scienze fisiche e naturali

Prandina can. Angelo, incaricato per la reli-
gione

Battaini Francesco, incaricato per la storia e
geografia

Salvioni rag. Adalberto, incaricato per la cal-
ligrafia

Ferrari Giovanni, incaricato pel canto

Marchetti prof. Daniele, incaric. per la ginnastica.

SCUOLA NORMALE FEMM. PAREGGIATA

IN BERGAMO

(Via del Pozzo Bianco, casa Passi)

Corpo insegnante

Bombarda sac. Eugenio, direttore e professore
titolare di matematiche e scienze fisicheTiraboschi dott. Ferdinando, prof. titolare di lin-
gua e letteratura italianaCavezzali prof. Alberto, prof. titolare di peda-
gogia e moraleMantovani prof. Gaetano, incaricato per la sto-
ria e geografia

Perico sac. Achille, idem per la religione

Piomarta Anacleto, idem per la calligrafia

Speroni Francesca, idem per il disegno e per la
ginnastica

Bertuletti Giovanni, idem pel canto

Giorgi Marietta, maestra assistente ai lavori
femminili

Gandini Rosa, maestra titolare della classe prep.

N. N., maestra titolare della scuola elem. modello

Pegurri Giuseppa, maestra incaricata delle clas-
si elementari superioriFacchinetti Teresa, maestra inc. della scuola unica
Sanzio Teresa, bidella.

Ispettrici, le signore

Zuppinger Tobler Maria

Nob. Guerinoni Lange Luigia

Frizzoni De-Heinzelmann Amalia

Contessa Grismondi Brembati Barbara

Contessa Camozzi Agliardi Camilla

Malliani Giussani Elena

Contessa Alborghetti Cornelio Luigia

Magrini De Angeli Carlotta

Contessa Camozzi Giulini Giovanna

Contessa Agliardi Longo Elena

Nob. Presti Tasca Beatrice, direttrice.

SCUOLE ELEMENTARI MUNICIPALI

IN BERGAMO

Soprintendenti municipali

Cavezzali prof. Alberto, per le scuole dell' alta città e sobborghi uniti

Gandini sac. prof. Gio. Battista, per le scuole della bassa città e sobborghi uniti

Ispettrici alle scuole femminili dell'alta città

Roncalli Moroni contessa Laura

Guerinoni De-Lange nob. Luigia

Per la bassa città

Grismondi Brembati contessa Barbara

Camozzi Giulini contessa Giovanna

Agliardi Longo contessa Elena

Camozzi Agliardi contessa Camilla

CITTA' ALTA

Scuole Maschili

Perani Gio. Battista, maestro di IV. classe

Arrighetti Pietro, maestro di III. classe

Tarzia Lorenzo, maestro di II. classe

Maffeis Alessandro, maestro di I. sezione super.

Cavalli Giovanni, maestro di I. sezione inferiore

Pesenti Giuseppe, supplente

Giuseppe Carlo Bongiani, bidello.

Scuole Femminili

Zanchi Bianca, maestra di III. classe

Mornico Giuseppina, maestra di II. classe

Colleoni Giovanna, maestra di I. sezione infer.

Brembilla Metilde, maestra di I. sezione super.

Carrara Ghislandi Manilia, supplente

Rebussini Carminati Maria, inserviente.

CITTA' PIANA
Scuole Maschili

Riva Santo, maestro di IV. classe aula I.
 Tonsi sac. Luigi, maestro di IV. classe aula II.
 Facchinetti Giacomo, maestro di III. classe aula I.
 Pisoni Luigi, maestro di III. classe aula II.
 Pogliani Cesare, maestro di II. classe aula I.
 Pellegrini Giacomo, maestro di II. classe aula II.
 Ghilardi Pietro, maestro di I. classe sezione superiore aula I.
 Fisieni Girolamo, maestro di I. classe sezione superiore aula II.
 Negroni Francesco, maestro di I. classe sezione inferiore aula I.
 Fratta Angelo, maestro di I. classe sezione inferiore aula II.
 Rampinelli Giuseppe, maestro di I. classe sezione inferiore aula III.
 Belotti Goffredo, supplente
 Borini Giacomo, inserviente
 Dossena Giuseppe, idem.

Scuole Femminili in via S. Orsola

Locatelli Elisa, maestra di IV. classe
 Beolchi Virginia, maestra di III. classe
 Nava Caterina, maestra di II. classe
 Rossi Luigia, maestra di I. classe sezione super.
 De Passeri Emilia, maestra di I. classe sez. inf.
 Maironi nob. Marianna, supplente
 Cividini Maria, inserviente.

Scuola Maschile nel borgo S. Caterina

Invernizzi Carlo, maestro unico

Scuola Femminile nel borgo S. Caterina

Spini Dorina Vitali, maestra unica

Scuola Maschile nel borgo Palazzo

Locatelli Bartolomeo, maestro unico

Sperani, inserviente.

Scuola Maschile di borgo Canale

Lazzaroni Amalia, maestra unica

Scuola Femminile di borgo Canale

Baggi Lucia, maestra unica

SOBBORGHİ UNITI.

Scuola Maschile di Fontana

Colombo Elena, maestra unica

Scuola Femminile di Fontana

Spini Cecilia, maestra unica

Scuola Maschile di Castegneta

N. N., maestro unico

Scuola Femminile di Castegneta

Nava Marietta, maestra unica

Scuola Maschile di Longuelo

Scarpellini Francesco, maestro unico

Scuola Femminile di Longuelo

Jacomuzzi Elena, maestra unica

Scuola Maschile di Boccaleone

Colombo Giuseppe, maestro unico

Scuola Femminile di Boccaleone

Gozzi Giuseppina, maestra unica

Scuola Maschile di Campagnola

Belotti Giacomo, maestro unico

Scuola Femminile di Campagnola

Bonomi Felice, maestra unica

Scuola Mista di Loreto

Cividini Rosa, maestra unica.

ISTRUZIONE PRIVATA

COLLEGIO DI S. ALESSANDRO IN BERGAMO

Commissione di vigilanza

Varisco dott. Luigi, pre-	Adelasio nob. avv. Pietro
sidente	Maffeis nob. co. Luigi
Agliardi nob. co. Alessio	Baldis dott. Innocente

Direzione

Bana sac Luigi, rettore
 Terzi can. Girolamo, direttore spirituale
 Facchinetti sac. Giuseppe, vice rettore
 Tiraboschi sac. Domenico, idem
 Paleni sac. Celeste, idem
 Facchinetti sac. Francesco, economo
 Mora dott. Antonio, medico chirurgo.

Liceo

Stoppani ab. cav. prof. Antonio, preside onorario
 Noris cav. prof. Cesare, preside
 Poletto sac. prof. Giacomo, per le lettere italiane
 e storia
 Riva dott. Gio, per le lettere latine e greche
 Arcangeli can. prof. Giacinto, per la filosofia
 Venanzi ing. Giuseppe, per la matematica
 Raimondi dott. Angelo, per la fisica
 Venanzio dott. Egidio, per la storia naturale
 Spinelli sac. Francesco, per la religione

Ginnasio

Valenti can. prof. Angelo, direttore degli studi
 Pomone prof. Francesco, pel latino e greco in
 IV. e V. classe
 Cappello prof. dott. Antonio, per l'italiano e
 storia in IV. e V. classe

Bosis sac. prof. Francesco, per la classe III.
 Induni sac. prof. Santo, per la classe II.
 Bottinelli prof. Antonio, per la classe I.
 Venanzi ing. Giuseppe sudd. per l'aritmetica
 Tiraboschi sac. Domenico, per la religione.

Scuole tecniche

Bosis sac. prof. Francesco suddetto, direttore
 degli studi
 Marenzi prof. Luigi per l'ital. storia e geografia
 Quarenghi sac. prof. Gaudioso, per il francese
 Piccinelli sac. prof. Antonio, per il disegno
 Piomarta prof. Anacleto, per la calligrafia
 Raimondi prof. Angelo, per la matematica e sto-
 ria naturale
 Facchinetti sac. Francesco, per la religione.

Corsi elementari

Paleni sac. Celeste suddetto, maestro del corso
 superiore
 Arbotti rag. Giuseppe, maestro del corso inferiore
 Tiraboschi sac. Domenico sudd., per la religione.

Lezioni libere

Zanetti Bernardino, maestro di pianoforte
 Riva Battista, idem di violino
 Albergoni Pietro, per il flauto
 Grismondi Giuseppe, bidello
 Tedeschi Pasquale, idem.

COLLEGIO CONVITTO VESCOVILE

DI CELANA

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Element.

Direzione

Benedetti sac. Francesco, rettore
 Belotti sac. Alessandro, vice rettore

Gavazzeni sac. Bernardino, vice rettore
 Caldara sac. Giacomo, idem
 Torri Pietro, segretario-cancelliere
 Quarenghi Giuseppe, medico chirurgo
 Valvassori sac. Valerio, direttore spirituale.

Scuole Liceali (I. e II. corso)

Detti Padre dottor Francesco, preside
 Il suddetto, per le lettere latine ed italiane
 Arcangeli can. dott. Giacinto, per la filosofia e storia
 Dolci prof. cav. Francesco Maria, per le lettere greche nel I corso
 Corradi sac. dott. Giuseppe, per le lettere greche nel II. corso
 Zucca dott. Ottorino, per la matematica
 Venanzio dott. Egidio, per le scienze naturali
 Rota Giovanni, per la ginnastica ed esercizi milit.

Ginnasio

Detti Padre dottor Francesco, direttore
 Gambirasi sac. prof. Egidio, per la classe V.
 Corradi sac. prof. Giuseppe, per la classe IV.
 Dolci cav. Francesco Maria, per la classe III.
 Valsecchi prof. Pietro, per la classe II.
 Invernizzi sac. prof. Angelo, per la classe I.
 Gazzinelli ing. Giacomo, incaricato per l'insegnamento della matematica, disegno e scienze nat.
 Rota Giovanni, per la ginnastica.

Scuole Tecniche

Gazzinelli ing. Giacomo, direttore
 Fumagalli prof. Giuseppe, per le lettere italiane, storia e geografia, diritti e doveri
 Salvagni nob. prof. Alessandro, per la lingua francese
 Zucca dott. Ottorino, per la matematica

Venanzio dott. Egidio, per le scienze naturali
 Franchi prof. Michele, per la contabilità
 Vegezzi prof. Marco, pel disegno e calligrafia
 Rota Giovanni, per la ginnastica.

Scuole Elementari

Frigerio sac. Giuseppe, direttore
 Il suddetto, maestro della classe IV.
 Belotti sac. Alessandro, maestro della classe III.
 Bonaiti Antonio, maestro per la classe II.
 Torri Pietro, maestro per la classe I.
 Valvassori sac. Valerio, maestro supplente
 Rota Giovanni, per la ginnastica.

Scuole Libere

Salvagni nob. prof. Alessandro, per le lingue tedesca e francese
 Salvagni prof. Giuseppe, per la geografia statist.
 Vegezzi prof. Marco, per la stenografia, calligrafia e disegno
 Bianchi Erminio, per la musica e canto
 Moroni Francesco, bidello custode
 Mazzoleni Antonio, idem.

PREMIATO COLLEGIO

COMMERCIALE ED ELEMENTARE DOLCI

Bergamo, via Pignolo N. 42

Questo Collegio posto in una posizione centrale comprende il Corso Elementare e Commerciale completo.

Gli allievi del Corso Commerciale dopo tre anni possono occupare buoni posti in Banche, Magazzini, Stabilimenti Industriali, ecc. ecc.

Nell'Istituto si accettano alunni che frequentano le Scuole pubbliche sì classiche che tecniche, l'Accademia Carrara, ecc.

Il Collegio è retto con principii sani tendenti ad istillare nell'animo dei giovanetti l'amore alla religione, alla famiglia ed alla patria.

Formano la Commissione di Vigilanza i signori

Agliardi conte Gio. Battista, Consigliere Comunale e Provinciale

Camozzi Vertova nob. dott. Cesare

Varisco avv. Luigi, consigliere provinciale scolastico

Montanari cav. prof. Augusto, preside dell'Istituto Tecnico

Dolci cav. prof. F. M.

Personale insegnante

Lavagetti prof. Davide, direttore

Fontana Alessandro, censore di disciplina

Rizzi don Andrea, direttore spirituale

Maironi rag. Giulio, matematica

Il suddetto, ragioneria e computisteria

Lavagetti prof. Davide, italiano, storia e geografia

Gambirasio dott. Luigi, economia politica

Fontana Alessandro, lingua francese e tedesca

Rizzi don Andrea, per l'Italiano

Vegezzi prof. Marco, disegno e stenografia

Marchetti prof. Daniele, calligrafia e ginnastica

N. N., maestro elementare superiore

Gritti Rosina, per le classi inferiori.

BIBLIOTECA PUBBLICA IN BERGAMO

(Nel Palazzo vecchio dell'alta città)

È ricca di oltre 70 mila volumi, di preziose raccolte e di pregiatissimi manoscritti.

È aperta tutti i giorni, meno il sabato, dalle ore 10 alle 3 e resta chiusa nel mese di Ottobre.

Commissione sorvegliatrice

Alborghetti conte Nicola, presidente

Lochis conte comm. Ottavio

Camozzi Vertova nob. comm. Gio. Battista

Bonomi avv. Gio. Maria

Zerbini prof. Elia

Tiraboschi prof. Antonio, bibliotecario, via Rocca. N. 9

Castelli prof. Guglielmo, vice bibliotecario

Milani Angelo, inserviente e custode.

ATENEIO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN BERGAMO

(Mercato del Pesce in città)

Il patrio Ateneo fu istituito nel 1818 ed ebbe origine dalla riunione delle due antiche Accademie degli Eccitati e degli Economici Arvali.

Esso si propone di promuovere in ogni modo il culto delle scienze, lettere ed arti, e di giovare precipuamente agli interessi economici della città e provincia. Consta di 50 Soci attivi, che debbono aver domicilio nella Provincia, e di un numero indeterminato di Soci onorarii e corrispondenti. Il locale dell'Ateneo serve pure a Museo di patrie antichità.

Presidenza

Vimercati Sozzi co. Paolo comm., presid. onorar.
Comaschi cav. prof. Luigi, vice presidente onorar.

Camozzi Vertova nob. Gio. Battista commend.
senatore, presidente

Montanari cav. avv. prof. Augusto, vice presid.

Magrini dott. cav. Alessandro, segretario

Mantovani prof. Gaetano, vice segretario.

Soci attivi

Agliardi conte cav. Gio. Battista
 Agosti cav. dott. Giuseppe
 Alborghetti conte Nicola
 Barca dott. Gio. Battista
 Berzi sac. prof. Giuseppe
 Bonomi avv. Giuseppe
 Camozzi Vertova comm. senat. Gio. Batt. predetto
 Casali cav. avv. Giuseppe
 Cavèzzali prof. Alberto
 Ciabò prof. Giorgio
 Comaschi cav. prof. Luigi, predetto
 Cucchi nob. comm. uff. Luigi, deput. al Parlam.
 Curò cav. ing. Antonio
 Donizetti sac. prof. Domenico
 Filippini Fantoni dott. Domenico
 Finardi nob. dott. Giovanni
 Frizzoni cav. dott. Gustavo
 Frizzoni cav. Teodoro
 Galli cav. dott. Michelangelo
 Gallina Luciano
 Gavazzeni prof. Antonio
 Ginami avv. cav. Giuseppe
 Guaita dott. Luigi
 Lochis conte Carlo
 Lochis conte comm. Ottavio
 Lupi conte Detesalvo
 Magrini cav. prof. Alessandro, suddetto
 Mandelli prof. Eugenio
 Mantovani prof. Gaetano
 Marenzi nob. Andrea
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Mazzoleni dott. Archimede
 Montanari cav. avv. Angelo, suddetto
 Mora dott. Antonio
 Morelli dott. cav. Giovanni
 Moreschi prof. Nicola

Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. Giovanni
 Quattrini dott. Giangiacomo
 Raboni prof. ing. Giuseppe
 Roncalli conte cav. ing. Antonio
 Scuri cav. prof. Enrico
 Vimercati-Sozzi conte comm. Paolo, suddetto
 Zerbini dott. prof. Elia

Bongianni Gio. Battista, bidello.

ACCADEMIA CARRARA IN BERGAMO

(Borgo s. Tommaso)

Scuola gratuita di pittura e di architettura fornita d'una ricca galleria di quadri d'antichi e moderni artisti, istituita dal fu conte Giacomo Carrara.

Alla suddetta galleria vennero uniti duecento quaranta dei migliori dipinti della Pinacoteca del benemerito fu conte Guglielmo Lochis. Attualmente la Galleria Carrara può considerarsi fra le migliori dell'alta Italia.

La Pinacoteca è aperta al pubblico la prima domenica e terzo giovedì di ogni mese, esclusi quelli di Ottobre e Novembre.

Dal giorno 20 Agosto fino a tutto l'8 Settembre le sale della Pinacoteca rimangono aperte al pubblico e nelle scuole vengono esposte le opere eseguite nel corso dell'anno dagli allievi ed anche di altri artisti e dilettanti della Città e Provincia.

Ogni due anni si distribuisce un premio di L. 500 ai concorrenti della scuola di pittura che presentano all'esposizione un quadro da apposita commissione giudicato meritevole di premio.

Il dipinto rimane di proprietà dell'autore.

Eguualmente è assegnato un premio di L. 300 ogni tre anni ai concorrenti della Scuola di Ar-

Parte seconda.

chitettura, e di L. 100 a quelli della Scuola di ornato alle condizioni suaccennate.

Agliardi conte Pietro, presidente

Lochis conte comm. Ottavio, vice presidente

Commissarii

Alborghetti co. Nicola Finardi nob. avv. Gio.

Baglioni nob. Francesco Lochis conte Carlo

Brentani nob. Giovanni

Scuri Enrico, prof. di pittura, socio dell'Ateneo di Bergamo e socio d'arte della R. Accademia di Milano

Gominetti ing. Giovanni, prof. d'architettura ed ornato

Monetti Francesco, segretario-economo

Moretti Giuseppe, esattore e cassiere

Venanzio Alessandro, ragioniere

Zanchi Alessandro, bidello

Locatelli Domenica, portinaia.

SOCIETA' INDUSTRIALE BERGAMASCA

Gallina Luciano, presidente

Berizzi cav. Stefano

Brembati conte cav. Antonio

Curò ing. Antonio

Frizzoni ing. Giacomo

Galletti Andrea

Lochis conte cav. Carlo

} Direttori

Pasino Locatelli, segretario

Antonio Pellegrini, contabile.

*Insegnanti nelle Scuole Serali e Festive
aperte e dirette dalla Società Industriale.*

Scuola di Disegno.

Preda prof. Antonio, per l'architettura e per la meccanica

Rota Giuseppe per l'ornato

Zenoni Giuseppe, per gli esercizi di modellazione e plastica, ed assistente al disegno

Operai iscritti al Disegno 1881-82 N. 184.

*Scuola serale di leggere e scrivere
per gli operai adulti.*

Pogliani Cesare,	nella Classe	I. ^a
Pisoni Luigi	»	I. ^a superiore
Facchinetti Giacomo	»	II. ^a
Riva Santo	»	III. ^a

Inscritti N. 198.

*Scuola di leggere e scrivere per i fanciulli
dai 12 ai 16 anni*

Pogliani Cesare	nella Classe	I. ^a
Pisoni Luigi	»	II. ^a
Riva Santo	»	III. ^a

Inscritti N. 156.

Scuola Festiva per le Operaie.

Classe I.^a divisa in due sezioni.

Pellegrini Caccia Amalia	nella Classe	I. ^a sez.	I. ^a
Nava Marietta	»	I. ^a	» II. ^a
Ravelli Paolina	»	I. ^a	super.
Carobbio Caterina	»	II. ^a	
Butta Giacomina	»	III. ^a	

Operaie iscritte N. 259.

Come fin dallo scorso anno si è annunciato, la Società Industriale, in unione alla Camera di Commercio ha aperto una scuola speciale per gli addetti al Commercio non altrimenti provvisti d'istruzione.

Insegnanti

Broglio prof. Ugo, per la lingua italiana e franc.
 Fachinetti Giacomo, per la computisteria e calligrafia.

Inscritti alla scuola di commercio N. 27.

Locatelli Abramo, inserviente

Locatelli Carolina, idem.

BANCA NAZIONALE SUCCURSALE

IN BERGAMO

(Via di s. Orsola)

L'istituzione della Banca che ebbe principio colla Banca di Genova, e che ampliando la sua sfera d'azione, si trasformò in Banca Nazionale per tutto lo Stato delle antiche provincie subalpine, dopo i fausti avvenimenti che costituirono il nuovo Regno d'Italia, aumentò il proprio capitale, ed istituì degli Stabilimenti in tutte le provincie d'Italia.

Questo primo Istituto di credito dello Stato, oltre le operazioni che fanno le Banche di Francia e d'Inghilterra, è anche autorizzato a fare anticipazioni contro deposito di sete e zolfo.

Tutti gli stabilimenti della Banca scontano cambiali e rilasciano Biglietti all'ordine sopra ogni città del Regno che sia capoluogo di Provincia.

Prende a seconda delle circostanze carta sulla Francia, su Londra, e sopra altre divise estere; fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici del nostro Stato, sopra cedole della nostra Città, Obbligazioni comunali, ed Obbligazioni della Regia cointeressata dei tabacchi, e sopra Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, Obbligazioni Ferrovie, e titoli industriali.

Ogni Stabilimento della Banca Nazionale è presieduto da un Consiglio d'Amministrazione; quello della Succursale di Bergamo è composto dei seguenti membri:

Amministratori

Berizzi cav. Stefano, presidente
 Frizzoni Antonio Federico, segretario
 Steiner Enrico
 Ginoulhiac Pietro
 Cassina Attilio
 Merati Giuseppe.

Censori

Curò Antonio
 Salvi Francesco
 Ceresa Bortolo.

Impiegati della Succursale

Conti dottor Giovanni, direttore
 Camisasca Amilcare, cassiere
 Giudici Francesco, ragioniere
 Rota Giovanni, applicato
 Florio Luigi, idem.

Inservienti

Sirtoli Santo, custode
 Zanchi Francesco, fattorino.

La vigilanza governativa a tenore delle nuove disposizioni, relative alle Banche d'emissione viene esercitata dal Prefetto della Provincia.

CASSA DI RISPARMIO IN BERGAMO

(Via S. Lazzaro N. 4.)

La Cassa di Risparmio è aperta tanto pei depositi che pei rimborsi nei giorni di Lunedì,

Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 antimer.
alle 2 pomer.

Si accettano le somme cominciando da lire una a lire 1000 mille. — Le somme depositate fruttano il 3 per 100 all'anno. Gli interessi si calcolano a decadi ossia a periodo di dieci giorni, che si compiono rispettivamente il 10, il 20, il 30 del mese. Gl'interessi sulle somme depositate decorrono dal primo giorno della decade susseguente al deposito. — Col 31 dicembre di ogni anno si chiudono i conti e si opera la capitalizzazione degli interessi maturati a quell'epoca.

La Commissione Amministratrice, con deliberazioni 20 Novembre 1877 N. 1343 e 7 febbraio 1878 N. 2610, ha stabilito che, a cominciare dal 1. aprile 1878, le norme siano modificate come segue :

1. Tanto i depositi che i rimborsi si possono effettuare indistintamente in ciascuno dei giorni in cui l'Ufficio è aperto al pubblico.

2. Su di un libretto si possono depositare in una sola volta fino a L. 1000 e ritirare in giornata fino a L. 400, purchè queste somme non vengano oltrepassate nei due giorni della stessa settimana rispettivamente assegnati ai depositi ed ai rimborsi, fermo l'obbligo del preavviso di 15 giorni pei rimborsi superiori a L. 400.

La sorveglianza è affidata al Commissario per la Provincia di Bergamo.

N. N., commissario

Brembati nob. conte Antonio

Gritti rag. Angelo, agente

Castelli Aristide, ragioniere

Bisetti avv. Luciano, cassiere

Piccioli rag. Luigi, applicato

Arnoldi Giorgio, inserviente.

BANCA MUTUA POPOLARE

DELLA CITTA' E PROVINCIA DI BERGAMO

La Banca accorda Prestiti e sconto Cambiali ai Soci al tasso del 5 0/0 in ragione d'anno per scadenze non superiori a 3 mesi, al 5 1/4 0/0 per scadenze da 3 a 4 mesi, ed al 5 1/2 0/0 per scadenze da 4 a 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti pubblici e di Sete sino a 6 mesi, con decorrenza di interesse in ragione del 5 1/2 0/0 all'anno.

Apri crediti in Conto corrente a scadenza indeterminata contro cauzione di Effetti Pubblici, con decorrenza d'interesse in ragione del 5 1/2 0/0 all'anno.

Apri crediti in Conto corrente contro cauzione di cambiali sino a sei mesi, con decorrenza d'interesse in ragione d'anno del 6 0/0.

Assume incassi ed emette biglietti all'ordine sopra altre piazze, mediante la provvigione del 1/2 per mille.

Riceve valori in deposito a titolo di custodia mediante provvigione del 1/2 per mille per ogni semestre.

Emette Libretti di Risparmio vincolati al preavviso per mesi sei con decorrenza d'interesse in ragione del 3 1/2 0/0 all'anno, sotto le speciali norme portate dal Regolamento per il ritiro.

Riceve denaro in Conto corrente disponibile con decorrenza d'interesse in ragione del 3 0/0 all'anno e con facoltà ai Correntisti di prelevare sul loro credito:

L. 500 a vista, però su quelli nominativi L. 1500 da L. 500 alle L. 5000 con preavv. di 5 giorni

» » 5000	» » 10000	» 10	»
» » 10000	» » 50000	» 15	»

Sulle somme preavvisate che risultano depositate da oltre un mese, a partire dal 1 ottobre

1881, l'interesse continua anche durante il termine di preavviso.

Gli interessi che maturano sopra ogni forma di Conto corrente sono netti dall'imposta di ricchezza mobile.

Il Comitato per prestiti e sconti, anzichè al lunedì, mercoledì e venerdì, si raduna ogni giorno.

Gli uffici restano aperti dalle ore 9 antimerid. alle ore 2 1/2 pomeridiane.

La Banca ha la propria sede nel Palazzo comunale in Piazza Cavour primo piano.

Presidente onorario

Luzzati prof. comm. cav. Luigi

Limonta avv. Lorenzo, presidente

Bertacchi rag. Giuseppe, vice presidente

Consiglio d'Amministrazione

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1 Bontempelli Alessan- | 7 Gavazzeni Bernardo |
| dro, vice segretario | 8 Pisoni Andrea, segre- |
| 2 Ceresa Bortolo | tario |
| 3 Cesareni Antonio | 9 Tasca rag. Aristide |
| 4 Galetti Andrea | 10 Valli Adolfo |
| 5 Cernuschi avv. Gio. | 11 Finardi nob. ing. Ant. |
| 6 Fagioli avv. Gio. | 12 Taglioni Giacomo |

Elettori delle Commissioni di Sconto

Berizzi cav. Stefano

Mazza cav. Giuseppe

Bossi Giuseppe

Piglia Giuseppe

Gallina Luciano

Censori

Carobbio rag. Gio. Fran.

Zanardi rag. Alberto

Ginoulhiac cav. Cesare

Arbitri

Agliardi nob. co. G. B.

Rossi avv. Gio. Battista

Lochis conte Carlo

Consiglieri di Sconto

1 Pansera Giovanni	9 Possenti Guglielmo
2 Goggi Grazioso	10 Previtali Alessandro
3 Pesenti Luigi	11 Spinelli Marco
4 Palvis Edoardo	12 Astori Federico
5 Previtali Paolo	13 Rota Giacomo
6 Patrini Luigi	14 Bolis Cesare
7 Pagani Rodolfo	15 Ferrari Giovanni
8 Ravelli Antonio	

Impiegati

Fumagalli rag. Pietro, dirett. e segr. del Consiglio
 Marini Antonio, cassiere
 Tironi Giovanni, contabile
 Cometti Silvio, sotto contabile
 Alebardi Lazzaro Antonio, idem
 Conti rag. Luigi, idem
 Negri Giulio, applicato
 Oberti Santo, custode e fattorino.

BANCA BERGAMASCA
 DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale 3.000.000

(Approvata con Regio Decreto 9 Marzo 1873)

Bergamo, via di Prato N. 21

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di prelevare mediante chèques:

per L. 3000 a vista
 da » 3000 a 10000 con 2 giorni di preavviso
 da » 10000 a 50000 » 8 »

per somme maggiori si prenderanno istruzioni dalla Direzione.

I chèques vengono addebitati:

- 1) Quelli a vista 4 giorno prima della presentazione
- 2) » 2 giorni vista valuta il giorno del visto
- 3) » 8 » » » 4 giorni prima della scadenza.

Per le somme vincolate per un mese o più, l'interesse corrisposto sarà del 4 $\frac{0}{100}$, colla condizione del preavviso di un mese nel caso di ritiro.

La Banca emette Libretti di Risparmio al 3 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{100}$ (netto di ricchezza mobile) con facoltà al depositante di prelevare

L. 1500 a vista
 da » 1500 a L. 4000 con 2 giorni di preavviso
 da » 4000 a » 10000 » 4 » »
 da » 10000 a » 50000 » 8 » »

Ogni versamento non potrà essere minore di L. 5.

Rilascia *Mandati fruttiferi* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse (netto di ricchezza mobile) del

4 $\frac{0}{100}$	per le scadenze semestrali
4 $\frac{1}{4}$ $\frac{0}{100}$	» » a nove mesi
4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{100}$	» » annuali

La Banca sconta tutti i giorni meno i festivi, cambiali sull'Italia munite almeno di due firme benevise, od anche con una firma sola contro deposito di Carte Pubbliche fino alla scadenza di sei mesi con pagamento di quelle ammesse nella giornata stessa.

Acquista e vende cambiali sull'estero e così valute d'oro e d'argento.

Anticipa somme contro deposito di Carte Pubbliche o valori industriati, non che sopra pegni di sete.

Apri crediti in conto corrente contro deposito di effetti pubblici e valori industriali.

Accetta titoli ed oggetti di valore in semplice custodia verso $\frac{1}{2}$ per mille di provvigione semestrale sul valore dichiarato.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero.

Compera e vende Carte Pubbliche e valori di Borsa per conto terzi.

Rilascia lettere di Credito per le principali piazze d'Europa, non che per la China ed il Giappone.

Emette vaglia all'ord. sulle primarie piazze del Regno.

La cassa è aperta al pubblico tutti i giorni meno i festivi riconosciuti dal calendario civile, dalle ore 9 1/2 antim. alle 3 pomer.

Consiglio d'Amministrazione

Berizzi cav. Stefano, presidente

Cassina Attilio della Ditta F. Cassina e C. di Bergamo, vice presidente

Bossi Giuseppe

Fenaroli Giuseppe della Ditta Figli di Gio. Fenaroli di Alzano Maggiore

Güttinger Giulio della Ditta Caprotti e Güttinger di Bergamo

Pegurri Marco

Ragni Geremia

Rava Enrico Direttore della Banca Generale Sede di Milano

Riccardi Francesco

Silvestri ing. cav. Girolamo di Milano

Siampa Giovanni

Tobler Augusto della Ditta G. G. Zuppinger e C. di Bergamo.

Supplenti

Lupi conte cav. Giacomo

Ziegler Giacomo della Ditta Dietelmo Steiner di Bergamo.

Censori

Curò ing. Antonio

Valli cav. Alessandro.

Piccinelli dott. Antonio

Personale della Banca

Tizzoni rag. Ernesto, direttore
 Tiraboschi rag. Ermenegildo, cassiere
 Botti rag. Ernesto, capo contabile
 Zenoni Luigi, contabile magazziniere
 Stringhini rag. Giacomo, contabile
 Ghidini rag. Narno, applicato
 Cadei Luigi, fattorino e custode.

CASINO DI SOCIETA'

NELLA PIANA CITTA'

Questo Casino che conta oltre quarant'anni di esistenza tiene la sua sede nella via di Prato N. 46.

La lettura di giornali e i giuochi leciti formano lo scopo principale della Società.

Le feste da ballo, le accademie musicali e gli altri trattenimenti si procurano nella misura che i mezzi della Società li comportino.

La Direzione è composta dei signori:

Ginami nob. avv. Luigi, presidente

Alcaini dott. Costanzo
 Berizzi Emilio
 Frizzoni ing. Enrico
 Frizzoni arch. Giacomo
 Maffeis conte Luigi
 Malliani Giuseppe
 Moroni conte Antonio

} Direttori

Palvis Edoardo, economo e cassiere.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

degli Artisti, Operai e Professionisti in Bergamo

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Direzione

Tasseti rag. Elia, direttore
 Zenoni Gio. Battista, aggiunto
 Pisoni Andrea, idem
 Bertacchi rag. Giuseppe, consigliere
 Berizzi Ambrogio, idem
 Carobbio rag. Gio. Francesco, idem
 Pagani Rodolfo

Bonesi Pietro, segretario.

Consiglio d'Amministrazione

Andreotti Enrico	Locatelli Amadio
Bagioli Ignazio	Marcellini Carlo
Berizzi Ambrogio	Nava Antonio
Bertacchi rag. Giuseppe	Pagani Rodolfo
Butta Achille	Palazzini Isnardo
Calvi Giulio	Piazzalunga Francesco
Cantù Pietro	Piazzoni Teodoro
Carobbio rag. Gio. Fran.	Rota Angelo
Cittadini Giovanni	Rovelli Antonio
Gaffuri Paolo	Testa Francesco.

Comitato di Soccorso per gli ammalati

Cittadini Giovanni, ispettore.

Medici

Appiani dott. Edoardo	Mazzoleni dott. Giuseppe
Bolis dott. Luigi	Regazzoni dott. Luigi.

Deputati visitatori

Adami Arturo	Bolognini Giuseppe
Argenti Giacomo	Cairati Pietro
Bertozzi Napoleone	Carminati Giovanni

Carrara Marco
Colombo Angelo
Corti Luigi
Donadelli Giuseppe
Ferrari Giovanni
Foglieni Antonio

Manzoni Gerolamo
Perani Prospero
Pretà Antonio I.
Rossi Antonio
Sellini Ignazio.

Giuri d'onore

Campi avv. Clemente presidente	Marini Antonio Berizzi Ambrogio
Pisoni Andrea, segret.	Steiner Enrico
Vitali dott. Carlo, notajo d'ufficio.	

Commissione per l'esame dei documenti

Pisoni Andrea, presid.	Zenoni Gio. Batt., segr.
Bertacchi rag. Giuseppe	Carobbio rag. Gio. Fran.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

delle Operaje in Bergamo

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Carrara-Rossi Marietta, presidente
Rocchini-Calvi Giuditta, vice presidente
Lubrini Elisa, idem.

Consigliere

Berizzi Angela	Torri Marietta
Crippa Teresa	Tironi Luigia
Tassetti Rachele	

Ispettrice del Comitato di Soccorso

Tassetti Rachele.

Medici

Bolis dott. Luigi	Regazzoni dott. Luigi
Mazzoleni dott. Gius.	
Bonesi Pietro, segretario.	

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

IN BERGAMO

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Consiglio Direttivo

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso

Commissione Consultiva

Magrini prof. dott. Alessandro, presidente

Castelfranco prof. Laudadio

Tiraboschi prof. Antonio

Tiraboschi prof. Ferdinando

Mantovani prof. Gaetano

Metz prof. Enrico

Frizzoni cav. Teodoro

Salvi Francesco

Dragoni Aristide.

ISTITUTO MUTUO DI SOCCORSO

del Teatro Sociale di Bergamo

Bonesi Pietro, presidente

Benigni Luciano, consigliere

Rota Angelo, idem

Taverna Carlo, idem

Facheris Luigi, segretario.

SOCIETA' DI GINNASTICA E SCHERMA

(Via Torquato Tasso, Scuole ai Tre Passi)

Lupi conte dott. Detesalvo, presidente

Frizzoni ing. Enrico, vice presidente

Pesenti avv. Giulio, idem.

Ispettori

Bertett Andrea

Galletti Andrea

Cayerozzi Giro

Cattololi Gaetano

Marcellini Giuseppe	Rota Aristide
Mazzola Paolo	Sora Ermenegildo
Monzini avv. Antonlo	Steiner Antonio
Mora Giovanni	Tacchi Alessandro

Galletti Andrea, cassiere
 Cristofolis Giacomo, segretario
 Locatelli Giuseppe, vice segretario.

SOCIETA'

PER L' ESPOSIZIONE PERMANENTE

di belle arti ed industrie in Bergamo

Bertett Andrea, presidente

Consiglieri

Bizioli Cesare	Locatelli pr. cav. Pasino
Cavaliè cav. Cesare	Loverini Ponziano
Fornoni ing. Elia	Mora Giovanni
Fornoni ing. Elia, cassiere	
Masperi Rodolfo, segretario.	

SOCIETA' DI PATRONATO

PEI LIBERATI DAL CARCERE

(Piazza Pontida N. 28)

Galletti Andrea, presidente
 Bertett Andrea, vice presidente

Consiglieri

Cavezzali prof. Alberto	Magrini prof. cav. Aless.
Frizzoni cav. Teodoro	Pizzini dott. Achille
Limonta avv. Lorenzo	Pontoglio avv. Domenico
Marini Antonio, cassiere	
Masperi Rodolfo, segretario	
Mora Giovanni, segretario aggiunto.	

CASINO DI SOCIETA'
DEGLI ARTISTI, OPERAI E PROFESSIONISTI

IN BERGAMO

(Piazza Pontida N. 28)

Bertett Andrea, presidente
Galletti Andrea, vice presidente
Richelmi rag. Agostino, idem.

Ispettori

Fagioli Angelo	Nava Antonio
Gusmaroli Fermo	Odoni Giacomo
Locatelli Giovanni	Ottoboni Antonio
Locatelli Giuseppe	Savio Giuseppe
Mora Giovanni	Seminati Antonio
Cristini Riccardo, cassiere	
N. N., segretario	
Masperi Rodolfo, vice segretario	Ghezzi Luigi, custode.

GIUNTA PER L'ESERCITAZIONE DI DISEGNO
istituita in seno alla Società del Casino

Bertett Andrea, presidente

Insegnanti

Bettinelli prof. Luigi	Colombo Gius., maestro
Carnelli Giuseppe	Davoglio Maggi ing. Gugl.
Casiraghi ing. Marcello	Mora Giovanni
N. N., segretario.	

CORPO MUSICALE DONIZETTI

Bertett Andrea, direttore

Ispettori

Airolti Cesare	Regazzoni dott. Luigi
Cristini Riccardo	Seminati Antonio
Locatelli Giovanni, cassiere	
Fumagalli Francesco, segretario.	

Parte seconda.

CIRCOLO EDUCATIVO FRA OPERAI

IN BERGAMO

(Via Broseta N. 16)

con Biblioteca Circolante

Commissione Direttiva

Piazzoni Teodoro, presidente

Buob Giovanni, vice presidente

N. N., segretario

Gandolfi Teofilo, economo, vice segretario

Mazzoleni Ernesto, cassiere

Membri

Piazzoni Stefano

Marenzi Francesco

Turla Battista

Tremolada Ercole

Previtali avv. Carlo, consulente legale onorario

Monti Giovanni, custode.

CIRCOLO OPERAJO DI S. GIUSEPPE

CON MUTUO SOCCORSO

(Via S. Orsola, n. 33, Bergamo bassa)

Questo Circolo vive prosperamente da parecchi anni e conta più di mille Soci.

L'ufficio del Circolo è aperto tutte le Domeniche dalle ore 9 antimeridiane alle 12 merid.

BIBLIOTECA CATTOLICA CIRCOLANTE

(Via S. Orsola, n. 33, pian terreno)

Bergamo bassa

È aperta tutte le Domeniche dalle ore 7 alle 11 antimeridiane. I Soci lettori ricevono libri in lettura e possono ritenerli per un mese.

La tassa dei Soci lettori è di cent. 10 al mese, più un deposito di garanzia per quelli che non sieno presentati da una persona conosciuta e benevisa.

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN BERGAMO

(Piazzale di Porta Nuova N. 10)

La Congregazione di Carità amministra le Opere Pie denominate Casa di Ricovero - Casa di Industria - LL. PP. Elemosinieri - Monte dei Pegni - Scuola caritatevole di Musica, e Ricovero di Mendicità.

Finardi nob. avv. Giovanni, presidente

Consiglieri

Berizzi cav. Stefano	Ginammi cav. avv. Gius.
Agliardi conte Pietro	Morali Giovanni
Colleoni nob. Aless.	Lupi nob.co. D. ^r Detesalvo
Ginami ing. Carlo	Roncalli co. cav. Ant.

Impiegati di Segreteria

N. N., segretario
 Colombo Patirani avv. Giuseppe, aggiunto segret.
 Zanchi Francesco, applicato
 Galloni Luigi, archivista
 Invernizzi Mauro, protocollista speditore
 Cortinovis Lorenzo, scrittore
 Mogni Francesco, idem.

Impiegati di Ragioneria

Gatti Giuseppe, ragioniere capo
 Carobbio Gio. Francesco, ragioniere aggiunto
 Biglioli Francesco, ufficiale contabile
 Giani Luigi, computista scrittore.

Ingegneri d'ufficio

Alcaini Pietro	Moroni Giulio
Locatelli Giuseppe, portiere.	

Uffici di Cassa promiscui

Gimpel Giovanni, cassiere
Borsatti Pietro, controllore
Zanchi Luigi, ufficiale

N. N., inserviente.

Impiegati interni della Casa di Ricovero

Bonardi dott. Angelo, ispettore economo
Regazzoni dott. Luigi, medico
Viscardi sac. Giacomo, f.f. di curato
Una direttrice guardarobiera, e subalterna, magazziniera, capo infermiera, capo lavandaja. sorvegliante ai lavori
N. 7 inservienti maschi, e N. 14 inserv. femmine.

Impiegati della Casa d'Industria

(Situata nell'interno della Casa di Ricovero)

Rossini rag. Luigi, ispettore cassiere
Regazzoni dott. Luigi, medico

Impiegati della Succursale

(Situata in contrada del Vagine città alta)

Zenoni Pietro, economo aggiunto

RICOVERO DI MENDICITA'

Bonardi dott. Angelo, ispettore
Regazzoni dott. Luigi, medico
Due guardiani.

Promotori dei Sussidii dei PP. LL. EE.

Grassi sac. Fiorino, per la parr. della Cattedrale
Spinelli sac. Costanzo, idem di s. Alessandro in Colonna

Cappello sac. Benedetto, idem di s. Alessandro
della Croce
Barbieri sac. Nicola, idem di s. Grata Inter-Vites
Locatelli sac. Saverio, idem di s. Anna
Gervasoni sac. Angelo, idem del Carmine
Pavoni sac. Luigi, idem di s. Andrea
Venanzio sac. Giulio, idem di s. Caterina
Bordogna sac. Giovanni, idem di s. Rocco in
Castegneta
Galli sac. Pietro, idem di s. Maria in Longuelo
Magri sac. Gio., idem di s. Pietro in Boccaleone
Colleoni Luigi, idem di Loreto.

MONTE DE' PEGNI

Via s. Salvatore

Lupi nob. conte dott. Detesalvo, consigliere della
Congregazione di Carità, direttore
Lorenzi Pietro, segretario
Palvis Alessandro, cassiere
Madone Giovanni, cancelliere computista
Barcella Francesco, controllore
Lovarini Amadio, scrittore
Bottagisi Carlo, guardarobiere
Gotti Pietro, stimatore degli oggetti preziosi
Manighetti Teresa, idem di oggetti diversi
Bombarda Giovanni, inserviente
Todeschini Alessandro, idem.

SCUOLA CARITATEVOLE DI MUSICA

Ginami cav. avv. Giuseppe, direttore onorario
Petràli cav. Vincenzo, maestro di piano ed organo
Rovelli Emanuele, maestro di violino e viola
Ferrari Alessandro, maestro sussidiario di canto
Terzi Alessandro, inserviente.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEGLI OSPITALI E LL. PP. UNITI

(Nel locale dell' Ospitale Maggiore)

Abbraccia l' Ospitale Maggiore e l' Ospizio dei Pazzi in Astino.

N. N., presidente

Bana dott. cav. Benedetto, consigliere

Limonta avv. Lorenzo, idem

Ginoulhiac Pietro, idem

Coffetti rag. Augusto, idem, anziano

Bertacchi rag. Giuseppe, segretario relatore

Agliardi avv. Virgilio, segretario aggiunto

Rillosi Alberto, protocollista, archivista, spedit.

Prina Giovanni, 1. scrivano

Della Volta Emilio, 2. idem

Locatelli Giovanni, 2. idem

Ondei rag. Emilio, ragioniere

Mazzoleni rag. Francesco, 1. aggiunto

Citterio rag. Giuseppe, 2. idem

Damiani Luigi, scrittore contabile

Marcellini rag. Giuseppe, alunno

Conti Luigi e Caffi Gio. Eman., ingegneri d'ufficio

Invernizzi Giovanni, inserviente.

OSPITALE MAGGIORE IN BERGAMO

L'Ospitale Maggiore sotto il titolo dei santi Maria e Marco, fu eretto nel 1458 essendovi stati in quell'epoca aggregati diversi piccoli ospitali sparsi per la città. Riceve senza restrizione tutti gl' infermi curabili non affetti da malattie contagiose, riceve pure e mantiene tutti gli esposti, i maschi cioè sino alli 12 anni, e le femmine finchè vengono collocate; sono inoltre a suo carico 36 incurabili della Casa di Ricovero.

Servizio interno

Servizio medico, chirurgo e farmaceutico

Palazzini dott. cav. Aristide, direttore
 Regazzoni dott. Leone, chirurgo primario
 Previtali dott. Girolamo, chir. prim. ostetricante
 Appiani dott. Odoardo, medico primario
 Lussana dott. Felice, idem
 Ulietti dott. Carlo, curante dei pellagrosi
 Agosti dott. Gius., medico pei contagiosi febbr.
 Calvetti dott. Giovanni, medico aggiunto
 Ghio dott. Giuseppe, idem
 Mazzoleni dott. Luigi, idem
 Filippini Fantoni dott. Domenico, idem
 Mazzoleni dott. Archimede, idem
 Carobbio Fermo, capo farmacista
 Maironi nob. Giuseppe, aggiunto
 Guizzetti Bernardo, idem.

Servizio economico

Tassetti Elia, economo
 Salvi Luigi, economo aggiunto
 Pasini Carlo, registratore degli infermi
 Berva Giuseppe, aggiunto al suddetto
 Maironi da Ponte nob. Anacleto, assistente agli
 esposti
 Una priora dello spedale
 » dispensiera
 » ispettrice alla lavanderia
 » ispettrice alla cucina
 » maestra
 Diverse coadjutrici applicate alle infermerie
 Vallengiani Costanza, levatrice

Servizio spirituale

Rev. Padre Cappuccino Luigi Buonvicini da Bre-
 scia, con due coadjutori
 N. N., sacrista.

Servizio de' Pazzi in Astino

(Nel locale d'Astino)

Vi sono ricoverati i dementi in N. 100 uomini e N. 100 donne.

Sotto la direzione del Consiglio Spedaliero

Servizio interno

Brugnoni dott. Luigi, ispettore medico primario
abitante in Astino

Terzi dott. Francesco, medico chirurgo aggiunto

Madone dott. Paolo, idem

Tassetti Elia, capo della partita economica, presso lo spedale

Belingardi Luigi, economo locale

Sac. Stefano Alberti-Bava, cappellano

Una superiora in Astino

Altra superiora in Longuelo

Quattro coadjutrici.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OSPITALE AZZANELLI-CEDRELLI

Moroni conte Antonio, presidente

Negrisoli cav. Marcantonio

Quattrini nob. G. Giacomo

Lorenzi Luigi, segretario

Bottagisi Rocco, vice segretario

L'ufficio è posto in Via Porta Dipinta vicolo s. Andrea N. 5 nella casa di proprietà del defunto benemerito e compianto cav. Francesco Cedrelli.

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI

ED ISTITUTI ANNESSI

(Via Torquato Tasso)

Beretta cav. avv. Valdimiro, presidente

Consiglieri

Berizzi avv. Marco Ginami dott. Cristoforo
 Monzini ing. Antonio Pagani rag. Pietro

Uffici

Pontoglio avv. Domenico, segretario
 N. N., segretario aggiunto
 Gavazzeni rag. Statilio, protoc., speditore e scritt.
 Bonini rag. Giovanni, ragioniere
 N. N., ragioniere aggiunto
 N. N., scrittore contabile
 Sita rag. Anacleto, economo
 Moroni Pesenti Giovanni, ingegnere
 Gimpel Giovanni, cassiere
 Colleoni Francesco, f.f. di portiere.

Orfanotrofio Femminile

detto del Conventino e Soccorso

Servizio interno

Carminati sac. Francesco, cappell. dirett. spirit.
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Filippini Fantoni dott. Domenico, med. chirurgo
 Signori Angela, direttrice
 Berva Carolina, vice direttrice e maestra di III.
 e IV. classe elementare
 Bonzanni Laura, maestra di scuola
 Ceruti Luigia, idem
 Carini Camilla, idem
 Salvi Caterina, idem
 Viganò Maria, idem
 Carrara Chiara, maestra di lavoro.

Orfanotrofio Maschile

(Nel locale del Soccorso)

Terzi sac. Gianforte, rettore
 Ceroni Gian Battista, assistente
 Salvagni Diotallevi, idem
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo.

Casa delle donne in ritiro

In borgo s. Caterina

Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo
Sianesi Monica, direttrice nella suddetta casa
Altre due assistenti pel servizio di cucina e dei lavori femminili.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ISTITUTO DEI SORDO-MUTI D' AMBO I SESSI

(Via Pignolo N. 54)

Ginammi avv. cav. Giuseppe, presidente
CamoZZi Vertova nob. dott. Cesare, consigliere
Pezzoli nob. Gaetano, idem
Riccardi Luigi, idem
Alcaini nob. Costanzo, idem.

Uffici

Brasi rag. Gaetano, segretario economo ragioniere
Pellegrini Antonio, scrittore contabile
Moretti Giuseppe, cassiere.

Personale dirigente, insegnante ed assistente

Nel Compartimento maschile

Ghislandi sac. Giuseppe. rettore, istrutt. catechista
Lecchi sac. Stefano, vice rettore e maestro
Zanoni Carlo. maestro ed assistente alla discipl.
Signorelli Ernesto, idem
Briccoli Benedetto, maestro di ginnastica e assistente alla disciplina
N. N., assistente alla scuola ed alla disciplina
Gerosa Pellegrino, assistente alla disciplina
Carrara Benome, idem
Bambolini Luigi, maestro sarto
Bottagisi Luigi, maestro calzolaio.

Nel Compartimento femminile

Manenti Maria, direttrice
 Arrigoni Teresa, maestra ed assistente alla discip.
 Agosti Rosa, idem
 Cusi Angela, idem
 Premoli Rosa, idem
 Zucchinali Alessandra, maestra dei telaj
 Girelli Marina, maestra dei lavori d'ago
 Salvagni Luigia, idem
 Galizzi Maria, assistente alla disciplina
 Cinque assistenti, due al guardaroba, e tre ai
 telaj, non che una cucciniera con un' assist.
 Capelli Giuditta vedova Salvi, sorvegliante la
 pulizia del personale e del locale dei maschi
 N. N., inserviente bidello.

ASILO INFANTILE

(Nell'alta Città)

Commissione

Mons. D. Gio. Cossali, arciprete della Cattedrale
 Locatelli avv. Alessandro
 Maironi nob. sac. Torquato, f.f. di cassiere
 Medolago Albani conte Stanislao
 Gualteroni avv. Giuseppe
 Quattrini nob. Gian Giacomo
 Valsecchi ing. Giovanni
 Bertacchi rag. Giuseppe, segr. gratuito.

ASILO INFANTILE PRINCIPE DI NAPOLI

(Nei Borghi superiori)

Bana sac. don Luigi, presidente
 Varisco dott. Giuseppe
 Maffeis conte Luigi
 Baldis dott. Innocente Eugenio
 Camozzi Vertova nob. Cesare.

ASILO INFANTILE

(Nella città piana via di s. Chiara)

La Borgata di s. Alessandro in Colonna ha una scuola infantile frequentata da circa 300 bambini d'ambi i sessi dell'età dai 3 ai 6 anni. Quelle anime innocenti dalla carità pubblica ogni anno attendono il soccorso della loro elementare istruzione, e del parco cibo quotidiano di cui nutrire i piccoli corpi. Una commissione s'incarica di procurarglieli con una questua, e di dirigere l'andamento.

Commissione

Salvi sac. cav. Luigi	Rossi cav. Gio. Batt.
Limonta sac. Giuseppe	Fumagalli Battista.
Riva sac. Antonio	

ASILO PEI BAMBINI LATTANTI E SLATTATI

(Piazza Pontida N. 26)

Alcaini nob. Costanzo, presidente
 Camozzi Vertova nob. Cesare, consigliere
 Pezzoli nob. Gaetano, idem
 Cernuschi avv. Giovanni, idem
 Frizzoni ing. Enrico, idem
 Appiani dott. Edoardo, idem
 Tasseti rag. Elia, idem segretario
 Bertacchi rag. Giuseppe, idem economo.

AMMINISTRAZIONE DEL L. P. DELLA PIETA'

ISTITUTO COLLEONI

(Nella via Porta Dipinta)

Pio Istituto fondato con lasciti di Bartolomeo Colleoni ed attivato tuttora lui vivente, che serve al mantenimento della cappella Colleoni, e per distribuzioni di doti.

Amministratori

Agliardi conte Alessio
 Alborghetti conte Nicola
 Sottocasa conte Girolamo
 Medolago nob. Pietro
 Colleoni nob. avv. Alessandro
 Lupi conte Luigi
 Finardi nob. ing. Emilio
 Zanchi de Locatelli nob. conte dott. Gius., segr.
 Ferrari Nicola, ragioniere ed archivista
 Grassi Cesare, scrivano
 Alessandri Angelo, ingegnere d'ufficio
 Crespi Angelo, cassiere
 Gelfi Giacomo, inserviente.

COMMISSARIA VERDURA IN BERGAMO

Pio Istituto. fondato da Agostino Verdura nel 1718 la cui rendita viene erogata parte alle donne in ritiro, parte all'altare di s. Antonio in s. Bernardino in Pignolo e parte a sollievo dei poveri vergognosi ed infermi di questa città.

Commissari testamentari a jure

Monsignor Vescovo
 Il parroco di s. Alessandro della Croce
 Un terzo Membro nominato dalle ricoverate nella
 Pia Casa delle donne in ritiro
 Brasi rag. Gaetano, cancelliere
 Berzi Luigi, ragioniere.

COMMISSARIA RONZONI IN BERGAMO

Istituto fondato dal sac. Giorgio Ronzoni nel 1750 a sussidio dei poveri di Pignolo e Sedrina ed in distribuzione di doti alle zitelle della Provincia.

Maffeis conte cav. Gio. Battista
 Lupi conte cav. Giacomo
 Agliardi conte Pietro
 Berizzi avv. Marco, cancelliere
 N. N., ragioniere e cassiere.

E L E N C O

Degli individui superiormente abilitati al libero esercizio delle professioni di Medico, di Ingegneri, Periti-Agrimensori, Ragionieri, appartenenti alla Città di Bergamo.

Medici

Agosti cav. Giuseppe	Guaita Luigi
Alborghetti cav. uff. Fed.	Lanfranchi Ezechiele
Appiani Edoardo	Lussana Felice
Baldini Augusto	Maj Severino
Bolis Luigi	Maironi cav. Federico
Bonardi Angelo	Mazzoleni Archimede
Bottani Giuseppe	Mazzoleni Luigi
Brugnoni Luigi	Mazzoleni Patrizio
Calveti Giovanni	Meda Antonio
Calveti Giuseppe	Mora Antonio
Carminati Giuseppe	Pagnoni Antonio
Comaschi cav. Luigi	Palazzini cav. Aristide
Donadoni Giacomo	Previtali cav. Girolamo
Filippini Fantoni Domenico	Ragazzoni Leone
Galli cav. Michelangelo	Regazzoni Luigi
Gambirasi Vittorio	Rota Matteo
Ghio Giuseppe	Tagliaferri Carlo
Ghislanzoni Cesare	Terzi Francesco
Gilberti Antonio	Ulietti Andrea
Grasseni Francesco	Varisco Antonio.

Ingegneri

Albani conte Luigi	Caffi Agostino
Alcaini Pietro	Caffi Gio. Emanuele
Alebardi Giuseppe	Campi Giuseppe
Bettoncelli cav. Alberto	Campi Pietro
Bogni Clemente	Cernuschi Giovanni
Boni Gaetano	Cominazzi Antonio
Bonicelli Angelo	Cominetti Giovanni

Comotti Eugenio
 Conti Luigi
 Crespi Giuseppe
 Daina Francesco
 Davoglio Guglielmo
 Dell'Acqua Giacomo
 Finardi nob. Antonio
 Finardi nob. Emilio
 Fornoni Elia
 Frassoni Gio. Spirito
 Frizzoni Enrico
 Frizzoni Giacomo
 Gambirasio Giuseppe
 Ghilardi Sigismondo
 Ginami Carlo
 Giongo cav. Francesco
 Goltara nob. Luigi
 Longaretti Giovanni
 Lucchini Rodolfo
 Mandelli Eugenio
 Masnada Giovanni

Melacini Vincenzo
 Monzini Antonio
 Moroni Giulio
 Moroni Pesenti Giovanni
 Negrisoli Ottavio
 Nievo Giuseppe
 Noris cav. Cesare
 Palvis Attilio
 Parietti Giuseppe
 Patrini Giovanni
 Ponzetti Angelo Michele
 Raboni Giuseppe Maria
 Richelmi Giuseppe
 Roncalli co. cav. Ant.
 Tosetti Dionigi
 Valsecchi Francesco
 Varisco Enrico
 Vergani Alessandro
 Vitali Giacomo
 Zanetti Pietro.

Periti Agrimensori

Bracchini Giuseppe Previtali Carlo.

Architetti

Preda Antonio.

Ragionieri

Agazzi Enrico
 Arbotti Giuseppe
 Baldis Emidio
 Barcella Ismaele
 Bassi Pier Antonio
 Belingardi Vincenzo
 Benzini Ottavio
 Beolchi Giuseppe
 Bertacchi Giuseppe
 Biglioli Francesco

Boesi Rainieri
 Bonini Giovanni
 Bormolini Francesco
 Borsati Pietro
 Bortolotti Giuseppe
 Botti Ernesto
 Botti Eugenio
 Brasi Gaetano
 Buseti Santo
 Caccia Vincenzo

Cara Federico	Pagani Pietro
Cardinali Pietro	Pezzoli Ferdinando
Carissimi Alessandro	Piccinelli Giuseppe
Carminati Giuseppe	Porcari Angelo
Carobbio Gio. Francesco	Regazzoni Carlo
Castelli Castello	Richelmi Agostino
Citerio Giuseppe	Rizzi Giuseppe
Coffetti Augusto	Romeri Attilio
Colleoni nob. Giovanni	Rossini Luigi
Conti Luigi	Rota Giuseppe
Cristofoli Giacomo	Sala Giacomo
Dall'Ovo Ercole	Salvi Domenico
Fenili Bortolo	Santifaller Adolfo
Forcella Zefferino	Sirtoli Florindo
Foresti Luigi	Sita Anacleto
Fumagalli Pietro	Stringhini Giacomo
Galizzi cav. Vincenzo	Tasca Aristide
Gatti Giuseppe	Tavecchi Giacomo
Gavazzeni Antonio	Terzi Fermo
Gavazzeni Statilio	Tiraboschi Eliseo
Giani Luigi	Tiraboschi Ermenegildo
Giavazzi Pietro	Tizzoni Ernesto
Gritti Angelo	Tombini Attilio
Imberti Bortolo	Torri Enrico
Limonta Alessandro	Varisco Ulisse
Lucchini Odoardo	Vecchi Aronne
Madone Gio. Giuseppe	Venanzi Alessandro
Maironi nob. Giulio	Viganò Antonio
Marè Giuseppe	Viscardini Alessandro
Marieni Gio. Battista	Zanardi Alberto
Marcellini Giuseppe	Zanardi Giuseppe
Mazzocchi Pietro	Zanchi Francesco
Mazzoleni Francesco	Zanchi Giacomo
Moratti Francesco	Zanchi Giorgio
Narini Ilaris Marco	Zanchi Giuseppe
Natali Lodovico	Zanchi Massimiliano
Negrisoni cav. Marcant.	Zanelli Raffaele
Nessi Ettore	Zerzi Plinio.
Ondei Emilio	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Via Torquato Tasso)

Piccinelli cav. dott. Ercole, presidente

Berizzi cav. Stefano, vice presidente

Consiglieri

Astori Federico

Bontempelli Giovanni

Bornaghi Carlo di Trev.

Carsana Carlo di Ponte

s. Pietro

Cesareni Antonio

Mazzola Paolo

Pansera Giovanni

Piccinelli cav. dott. Gius.

Radici ing. Luigi di

Gandino

Valli cav. Alessandro

Zuppinger cav. G. Giac.

Rossi cav. dott. Andrea, segretario

Botti rag. Eugenio, vice segret., rag. ed economo

Cavalli Pietro, cancelliere e speditore

Taramelli Antonio, portiere e custode.

PRINCIPALI DITTE INDUSTRIALI*della Città e Provincia*

Filandieri in seta

NB. Sono filande a vapore quelle segnate con asterisco.

- Albiseti Cesare, Terno
 Amaglio Pietro. Alzano Maggiore *
 Arcangeli Arcangelo, Sarnico
 Baldi Sorelle, Bergamo *
 Balicco Alessandro, Presezzo *
 Barca nobile Chiarina, Bergamo a Campagnola
 Benaglia conte Luigi, Verdello *
 Berizzi cav. Stefano, Boccaleone *
 Bonetti Fratelli, Calcio
 Brini Alessandro, Desenzano al Serio *
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga *
 Buelli Bortolo, Sarnico
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Camozzi nobile Gustavo, Mozzanica *
 Capuani Bortolo, Tavernola
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica *
 Caroli Bernardo, Sarnico *
 Ceni Giuseppe, Brignano *
 Ceresoli ing. Giuseppe, Chignolo
 Cimbardi Alessandro, Canonica *
 Colleoni Fratelli, Albino *
 Consonno cav. Fortunato, Bergamo *
 Corsi Gio. Battista, Martinengo
 Cortenovis Giacomo, Desenzano al Serio
 Crescini Geremia, Predore
 Crippa Giovanni, Calolzio *
 Cugizi, Lazzaroni e Mira, Treviglio *
 Daina Enrico, Rota Fuori *
 Daina Vincenzo, idem *
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore *
 Fedrighini avv. Pietro, Sarnico
 Fenaroli figli di Giovanni, Alzano Maggiore *

Fenili Alessandro, Palazzago
 Ferrari Giovanni, Treviglio
 Ferrario, Sessa e Comp., Caprino *
 Foresti Giacomo, Solto
 Franzì Alessio q. Giuseppe, Alzano Maggiore *
 Franzì Armellini Giovanna, idem *
 Frizzoni A. F., idem *
 Galbiati Attilio, Treviglio
 Gallina Fratelli, Villa d'Adda *
 Gavazzeni Giuseppe, Bergamo *
 Gavazzi Fratelli, Ciserano
 Giambarini Antonio, Bergamo *
 Gilberti Giacomo, Gazzaniga *
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore e Gorlago *
 Gregori Gio. Battista, Alzano Maggiore *
 Guerini Abramo, Gazzaniga
 Handlis Arturo, Comunnuevo *
 Hoffmann Weber e Comp., Caleppio *
 Kinle e Comp., Alzano Superiore *
 Locatelli prete Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi s. Michele *
 Maffeis Gio. Matteo, Gazzaniga
 Malliani Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Mangili Ottavio, Corte *
 Mapelli e Pcsenti, Treviolo *
 Martinoni nob. Luigi, Riva di Solto *
 Masserini Fratelli, Gazzaniga *
 Massina Luigi, Calvenzano *
 Mazzola Domenico, Bergamo, Loreto di Bergamo
 Mazzoleni Bortolo, Zogno
 Merati Giuseppe, Paladina *
 Milesi cav. Daniele, Loverè *
 Monzini, Dellerà Luigia, Bergamo *
 Paladini e Goretti, Casirate *
 Palazzini Gustavo, Azzano
 Parigi avv. Andrea, Sarnico
 Pavoni Cesare e Nipoti, Alzano Maggiore *
 Pedroni e Cavadini, Alzano e Ugnano *
 Perico Federico, Villa d'Adda

Pezzera Francesco fu Matteo, Gazzaniga
 Piazzoni eredi fu nob. Gio. Antonio, Bergamo *
 Possenti Guglielmo, Bergamo *
 Quarenghi Pietro, Caprino
 Reduzzi Giovanni, Calvenzano
 Risi Fratelli, Zogno
 Rocchi Ippolito, Caravaggio *
 Rossi G. G., Villa di Serio *
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra *
 Silvestri Giuseppe e Fratelli, Sovere *
 Simoni Carretta Giuseppina, Misano *
 Sina Marco, Tavernola
 Sirtori e Scatti, Pontida *
 Sonzogni-Franzi Cesarina, Ranica *
 Sozzi Gio. Battista, Caprino *
 Spagliardi Ercole, Barzana
 Stampa Giacomo Ghisalba *
 Steiner Dietelmo, Presezzo *
 Steiner Giovanni e Figli, Corte *
 Suardi Pietro, Ranzanico *
 Tagli Angela ved. Ranzanici, Solto
 Tagli Giovanni, Adrara S. Martino
 Testa Paolo, Gandino *
 Valli cav. Alessandro, Spirano *
 Venanzi Alessandro, Bergamo
 Vergani Vedova e Figli, Pognano *
 Zenti Fratelli, Riva di Solto *
 Ziliani Fratelli, Castro *
 Zuppinger Siber e Comp., Boccaleone *

Filatoglieri in seta

Beaux Augusto, s. Pellegrino
 Berizzi cav. Stefano, Bergamo
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica
 Ceni Giuseppe, Brignano
 Crippa eredi fu Luigi, Calolzio

Crippa Giovanni, Calolzio
 Cugini, Lazzaroni e Mira, Treviglio
 Daina Vincenzo, Rota Fuori
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore
 Fenaroli figli di Giovanni, idem
 Franzi Alessio q. Giuseppe, Alzano Maggiore
 Frizzoni Antonio Federico, idem
 Fuzier Enrico e Comp., Bergamo
 Galbiati Attilio, Treviglio
 Giambarini Antonio, Bergamo
 Giambarini Giacomo, idem
 Ginoulhiac Eugenio, Bergamo e Nembro
 Gneccchi Figli di G. A., Bergamo e Caprino
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore
 Gregori Gio. Battista, Alzano Maggiore
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi
 Maltempi Battista, Bergamo
 Manetti Andrea, Treviglio
 Mangili Ottavio, Corte
 Martinoni nob. Luigi, Sovere
 Mezzi Paolo, Romano
 Muller Gio. Enrico, Treviglio
 Paladini e Goretti, Treviglio e Casirate
 Passerini Carlo, Bergamo
 Pavoni Cesare e Nipoti, Alzano Maggiore
 Pedroni e Cavadini, Alzano Maggiore
 Pelliccioli Luigi, idem
 Romeri Giovanni, Bergamo
 Rossi G. G., idem e Villa di Serio
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra
 Stampa Giovanni, Bergamo
 Steiner Giovanni e Figli, Corte
 Taglioni Giacomo, Bergamo
 Testa Paolo, Lefte
 Valli cav. Alessandro, Nembro
 Zanchi Giuseppe, Bergamo
 Zuppinger Siber e Comp., Bergamo

Negozianti e Commissionari in seta,
bozzoli e generi affini

- Beretta e Tosetti, Bergamo, commissionari in
sete e cascami
- Bortolotti Enrico, idem - *cascami*, commissionario
- Caffi ed Airoidi, idem, *idem*
- Cattaneo Giovanni, idem, - *idem*, negoziante
- Frizzoni A. F., Bergamo - *sete*, negoziante con
opifici serici
- Fumagalli Giovanni, idem - *cascami*, commiss.
- Galizzi Angelo, idem - *cascami*, negoziante
- Giambarini Antonio, Bergamo - *sete*, negoziante
con opifici serici
- Giambarini Giacomo, commissionario in *bozzoli*,
cascami e sete con torcitojo seta
- Ginoulhiac Eugenio, idem - negoziante *sete* con
opifici serici e Casa succursale a Milano
- Locatelli Gio. Battista q. Antonio - Villa d'Adda,
cascami negoziante con lavoriero
- Mapelli Felice, Osio, *cascami e bozzoli*
- Mazzola Ditta Gaetano, Bergamo - *sete*, negoz.
- Merati Giuseppe, idem - *cascami*, idem con lavor.
- Moretti Giovanni, idem - *idem*, commissionario
- Noyer Augusto, Boltiere - *cascami e suoi lavo-*
rati con lavoriero meccanico
- Palvis Giuseppe e Comp., Bergamo - *sete*, comm.
- Pegurri Marco, idem - idem, commissionario *sete*,
bozzoli e cascami
- Perico Francesco, Villa d'Adda - *cascami* con
lavoriero
- Perico Federico, idem - *idem* con lavoriero
- Pesenti Luigi, Bergamo - *sete*, negoziante
- Ragni Geremia, idem - *cascami e bozzoli*, com-
missionario
- Stampa Giovanni, idem - *sete*, negoziante
- Steiner Dietelmo, idem - *idem* - idem
- Steiner Giovanni e Figli, *idem* - idem - idem

Valli cav. Alessandro, Bergamo - *sete* - commissionario con Casa succursale a Milano
 Zuppinger Siber e Comp., idem - *idem*, negozianti con opifici serici

Negozianti in Seme-bachi

Ambiveri Fratelli, Trescore
 Andreossi Enrico e Comp., Bergamo
 Bortolotti Enrico, idem
 Frizzoni cav. Teodoro, idem
 Frizzoni Federico, idem
 Gavazzeni Guglielmo, idem
 Giavazzi Giovanni, Verdello
 Locatelli avv. Alessandro, Bergamo
 Marenzi nob. Giulio e Fratelli, idem
 Marenzi Eredi fu nob. Antonio, Bolgare
 Messi e Zenoni, Pedrengo e Bergamo
 Plebani Francesco, Foresto
 Sozzi Luigi, Caprino
 Stoffel e Comp., Bergamo
 Tarra dott. Antonio, idem
 Terni Giuseppe, idem.

Industriali in Lana

Alberti Giuseppe, Gandino
 Bertocchi Andrea fu Pietro, idem
 Bertocchi Marco, idem
 Bombardiari Giovanni, idem
 Bonazzi Gio. Battista, idem cardatura lana
 Boesi Gio. Antonio. Vertova
 Boesi Francesco, Vertova, filatura meccanica
 Buletti Stefano, idem, idem
 Brignoli Santo, Peja
 Campana Carlo e Fratelli, Gandino
 Carrara Giovanni, idem
 Castelli Fratelli, idem
 Crotti Pietro, idem
 Fiori Ferdinando, Gandino

Fiori Gaetano, Gandino

Fogliardi Francesco, Fiorano con fabbrica feltri
circolari

Forsenigo Fratelli, Gandino

Galizioli vedova, fabb. tappeti e coperte in casc.

Gelmi Antonio, fabb. coperte, Leffe

Ghirardelli Ditta Marco, Gandino

Ghirardelli Luigi, idem

Maccari Abramo, idem

Maccari Pietro, idem

Masserini Fratelli, Gazzaniga

Moretti Gio. Battista, Gandino, fabbricatore co-
perte in cascami

Motta Angelo, Gandino, fabbr. panni

Motta Bernardo di Pietro, Gandino, idem

Motta Pietro, Gandino

Ongaro Gio. Battista, idem

Ongaro Pietro, idem

Ongaro Lorenzo, idem

Pasini Enoc, idem

Pasini Giacobbe, idem

Radici Fratelli Seniori, idem

Rudelli Angelo di Francesco, idem

Rudelli Andrea, idem

Rudelli Giovanni e Vincenzo, idem

Sales Antonio, idem

Testa Fratelli q. Gabriele, idem, filatura mecca-
nica di lana

Trombetta Valentino, Vertova, filatura meccanica

Zani Francesco, Gandino

Zucca Alessandro, Vertova.

Industriali in lino

Sessa Gian Filippo e Comp., Villa d'Almè

Carsana e Comp., Ponte s. Pietro

Mazzola Gaetano, Bergamo

Società Nazionale del Lanificio e Canapificio,
Fara d'Adda

Industriali in Cotone

- Blumer E. e Comp., Nembro, tessitura meccanica
 Borgomaneri Fralelli, Desenzano al Serio - idem
 Caprotti e Comp. - idem, Scanzo, con sede e
 magazzini a Bergamo
 Cesareni Antonio e Sorelle, Bergamo - tessitura
 a mano
 Crespi Benigno Cristoforo, filatura e tessitura
 meccanica, Canonica
 Crespi e Comp. - idem, Nembro
 Forster-Recher C. - tessitura meccanica di filati
 cotone, Bergamo
 Garbagnati, Guidoni e Comp., Redona - tessitura
 meccanica
 Legler, Hefti e Comp., Ponte s. Pietro - filatura
 e tessitura meccanica
 Leopold e Comp. - tessitura meccanica di coto-
 nine, Vertova
 Schönenberger, Müller e Comp., Bergamo - tessi-
 tura meccanica ed a mano, Daste di Bergamo
 Spoerry e Comp., Albino - filatura e tessitura
 meccanica
 Tosi ed Albini, Fiorano, idem
 Valti Rodolfo, Cene - tessitura meccanica
 Widmer Valti Federico, idem - filatura meccanica
 Zoppi Gioachino, Ranica - filatura e tessit. mecc.
 Zuppinger G. G., Bergamo e Torre Boldone -
 idem, idem

Tessitori in sete e materie miste

- Berti Domenico, Vertova
 Crosio Bernardo, Treviglio, tappeti
 Graffelder Guglielmo, Treviglio - seterie con tin-
 toria e stamperia
 Marzio Giovanni e Comp., - tintoria e tessitura
 di stoffe miste, idem
 Sieber Carlo e Comp. - Vigano, stoffe miste
 Zambelli Sorelle e Brugali, Bergamo - seterie

Industriali in ferro, acciai e ghise

Baroni Achille, Sovere
 Calvi Fratelli, Desenzano al Serio
 Canini Giacomo, Ponte di Nozza
 Casari Fratelli, Albino
 Comensoli Gaetano, Ardesio
 Gervasoni Francesco, Bordogna
 Gregorini Gio. Andrea, Lovere - ghise, acciai e
 ferramenta per le arti, e da costruzione
 Maninetti dott. Amadio e Frat., Ardesio, acciaio
 Merati Angelo e Fratelli, Sovere
 Morandi, Moraschini, Conti e Comp., Gromo,
 fondita ghisa
 Regazzoni Fratelli, Valtorta
 Romelli dott. Maurizio, Ponte di Nozza
 Silvestri Fratelli, Sovere
 Società anonima del nuovo alto forno fusorio in
 Schilpario rappresentata da Grassi Benedetto
 Altra del vecchio alto forno fusorio rappresen-
 tata da Spada Pietro
 Altra dell'alto forno fusorio al Dezzo in Azzone
 rappresentata da Maj Fermo
 Altra come sopra in Bondione dell'alto forno
 Torre rappresentata da Alberti Giovanni
 Altra detta del Forno Gavazzo, Lizzola
 Stoppani, Fantini e Comp., Sovere
 Zanoletti Virgilio, Gromo
 Zitti Fratelli, Sovere

Fonditori di Ghisa

Donati Giacomo, Bergamo
 Graff Giovanni, idem
 Mancini Ditta Stefano e Benedetto, Bergamo e
 Bondione
 Mascheretti Ismaele e Comp., Bergamo
 Fonditore di Rame con maglio
 Nani Giuliano, Bergamo

Fonditori di campane

Monzini ing. Antonio, Bergamo

Escavatori di lignite

Botta Felice, Leffe

Esercenti miniere di ferro, zinco e piombo

Ferro

Arici Manfredo, Schilpario

Bonaldi Giovanni, idem

Grassi Consorti, idem

Mai Consorti, idem

Prudenza Martino, idem

Società della miniera di *Rebosso Flesio*, Lizzola

Società Brunone, Fiumenero

Spada Consorti, Schilpario

Zinco e Piombo

Corato e Sanguinetti, Colere

John Ricardson Framis, Premolo, Oneta e Gorno
con sede della Ditta a Parre, luogo dei Forni
con calcinazione a Ponte di Nossà

Modigliani e Gibson, Dossena e Parre con sede
a Ponte di Nossà

Milesi Alessandro, Gorno

Escavatori e Negozianti di Pietre Coti

Agazzi Gio. Liberale, Palazzago

Chiodelli e Donadoni, Nembro

Cuminetti Francesco, Albino

Cuminetti Gio. Battista, idem

Gavazzi Felice, Pradalunga

Oberti Gio. Battista, Grone

Pezzoli Andrea, idem

Piccinini Fratelli fu Vincenzo, Pradalunga

Piccinini Giovanni, idem, idem

Piccinini Giacomo, idem

Plebani Gioachino, Grone

Plebani Giovanni, idem

Plebani Amilcare, idem

Plebani Isaia, idem

Ruggeri Davide, Foresto

Rusca Antonio, Nembro

Rusca Lorenzo, idem

Vassalli Alessandro, Pradalunga

Fabbricatori di Cementi e Calci idrauliche

Guffanti Giuseppe, Bergamo e Nese

Locatelli e Guerini, Bergamo

Morotti e Comp., Villa di Serio

Pesenti e Comp., Alzano Superiore

Società italiana rappresentata dal Direttore cav.

Giuseppe Piccinelli, Bergamo, con officine in
Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga,
Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

Fabbricatori di Carte da Giuoco

Donadoni Giuseppina, Bergamo

Masenghini Pietro, idem

Fabbricatori di Carta ed accessori

Cattaneo Fratelli e Comp., Bergamo con fabbriche ad Alzano Sup., Tagliuno e Nembro

Ferri Simone, Céréte

Ghisalberti Amos e Fratelli, Alzano Maggiore

Giudici Domenico e Fratelli, Oltressenda bassa

Legrenzi Gio. Bono, idem con negozio in Bergamo

Pigna Paolo, Alzano Maggiore

Tiraboschi Luigi, Gazzaniga ed Ognà

Saxer Federico e C., fabbrica di pasta lignea per la composizione della carta, Cene

Radici Elia, idem, Credaro con sede a Trescore

Muttoni Fratelli e Cugino, fabbricatori di Feltri circolari per la fabbricazione della carta, Bracca

Fogliardi Francesco, idem, Fiorano

Roncoroni Emilia e Comp., fabbrica carta, Zogno

Fabbricatori di Pellami

Adobati Pietro, Bergamo
 Bergamini Luigi, Clusone
 Bertacchi Giuseppe, idem
 Canali Milesi Rosa, S. Gio. Bianco
 Carissimi Giuseppe, Bergamo
 Milesi Candido, Camerata
 Nulli Francesco, Bergamo con Conceria a Palazzo sull' Oglio
 Olmo Carlo, Clusone
 Rada Tomaso, Lovere
 Ramella Rodolfo, Treviglio
 Rossi Eredi fu Luigi, Bergamo
 Schivardi Santo, Romano
 Zenoni Giovanni, Bergamo

Escavatori di Pietre e Marmi

Asperti Angelo, Trescore - pietre
 Bertelli Giovanni, Sarnico - idem
 Bortolotti Coriolano, idem - idem
 Bortolotti Severo, idem - idem
 Carminati Serafino, Brembate Sotto - idem
 Carminati Ferramondo, Sarnico - idem
 Cavallotti Giovanni, Bagnatica - idem
 Corti Luigi, Sotto il Monte - idem
 Doneda Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Faccanoni Giuseppe, Sarnico - idem
 Fratelli Daniele, Bagnatica - idem
 Locatelli Celeste, Brembate Sotto - idem
 Locatelli Vittore, idem - idem
 Lurà Fratelli, Zandobbio - marmo
 Odoni Giacomo, Mapello - pietre
 Odoni Paolo, Sotto il Monte - idem
 Rampinelli Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Rusconi Eredi fu Fabiano, Desenzano al Serio -
 marmi
 Valleri Fratelli, Bagnatica - pietre

Pietre circolari da molino

Galizzi Napoleone, Bergamo
 Maffi Marcantonio, Gandosso
 Maffi Alessio e Comp., idem

Fabbricatori di laterizj a fuoco continuo

De-Agostini Giuseppe e Fratelli, Morengo
 De-Agostini Antonio, Bariano
 Mantegazza Emilio e Comp., Morengo
 Mornigotti Fratelli e Comp., Bergamo e Muratella di Cologno
 Magnetti e Comp., Pontida
 Parietti Giuseppe, Levate

Fabbricatori di Stoviglie

Aresi Antonio, Morengo
 Aldegani Antonio, Ponteronica
 Magnetti e Comp., Pontida
 Società Ceramica Richard di Milano, Palosco e Sovere

Fabbricatori di Cera

Bertoncini Luigi e Fratello, Telgate
 Fornoni Arnaldo, Bergamo
 Lavelli Luigi, Caprino
 Moretti Andrea, Bergamo
 Pegurri Giovanni, idem
 Pianetti Procolo, idem
 Salaroli Fratelli, idem
 Tacchi Ditta Giuseppe, idem
 Volpi Eredi fu Luigi, Zogno

Fabbricatori di Confetture

Carminali Giuseppe, Bergamo
 Sangiorgi Giovanni, idem
 Taramelli Giovanni, idem

Fabbricatori di Sapone

Chisoli Gio. Battista, Albino
 Faletti Pietro, Ugnano
 Previtali Francesco, Bergamo

Fabbricatori di prodotti chimici ed affini

Biseo Luigi, Sarnico
 Curletti Francesco, Treviglio

Fabbricatori d'Amido

Carminati Giuseppe, Bergamo
 Ambiveri Pietro, Caravaggio

Fabbricatori d'Aceto

Buttinoni e Tiraboschi, Treviglio
 Canziani Giuseppe, Bergamo
 Ghisalberti Giorgio, idem
 Pansera Antonio, idem
 Santifaller Giuseppe, idem
 Terzi Giuseppe, Torre Boldone
 Zigliani Camillo, Bergamo

Fabbricatori Serramenti e Mobili di ferro vuoto

Bertuzzi e Bosis, Bergamo
 Ghilardi Luigi, idem con fabbrica velocipedi

Molini a sistema americano

Caglioni Andrea, Filago
 Canali Martino, S. Gio. Bianco
 Crippa Baertsch e Comp., Bergamo e Redona
 Finardi nob. dott. Edoardo, Bonate Superiore
 Fumagalli Zaverio, Ranzanico
 Lussana Fratelli, Bergamo
 Morali e Comp., Capriate
 Nazari Luigi, Treviglio
 Nè Fratelli, Bergamo
 Rossi Bortolo, Trescore
 Valsecchi Carlo, Bergamo

Ziliani Fratelli, Castro
Zopfi e Comp., Redona

Fabbricatori d' Organi

Bossi-Urbani Adeodato, Bergamo
Locatelli eredi fu Giacomo, idem
Serassi Ferdinando, idem

Fabbricatori di Carrozze

Agliardi Federico successore Scaletti, Bergamo
Caironi Fratelli, idem via Osio
Cavagna Carlo, idem, idem
Cretti Davide, Lovere
Fagioli Gio. Pietro, Bergamo s. Bernardino
Pansa Giuseppe, idem fuori s. Bernardino
Pescali Fratelli, Treviglio
Rossi Luigi, Bergamo
Rossi Alessandro, Romano

Opifici di meccanica

Carrara Corrado, Treviglio, meccanica in genere
Chittò Fratelli, Bergamo, idem
Cuminetti Fratelli, Bergamo, macchine pel lavoro della seta
Galli e Comp., idem, qualunque genere di meccanica, anche motrici a vapore.
Gandolfi Cesare, idem, oggetti di geodesia e per la fiatura seta
Giudici Giovanni, meccanico in genere e fabbricatore ferri da stirare
Guerini Ferdinando, macchine agricole e per le arti
Maggi Martino, idem, ogni genere di macchine
Novetti Carlo, meccanico enciclopedico in ogni genere di minuterie e campanelli elettrici
Serafini e Comp. Bergamo
Tornù Ditta Enrico, idem
Tobler Pietro e C., idem, meccanica in genere
Zett Giovanni, idem, presse per lettere e ferri da stirare

Ortopedici

Ghilardi Ditta Francesco, Bergamo

Mazzoleni Giovanni, idem

Fabbricatori di Attrezzi rurali

Comotti Giovanni, Bolgare

Fabbricatori di Bottoni d'ogni specie

Sala Clearco, Passerera di Chiuduno

Commercianti Legnami d'opera
con seghe e senza

Arizzi Giuseppe e Soci, Olmo al Brembo con seghe
Barbieri Ernesto, Bergamo, negoziante e com-
missionario

Besenzoni Antonio, Sarnico, negoziante

Bornaghi Carlo e Soci, Treviglio con seghe

Broletti Pietro, Bergamo, con sega anche a Ponte
S. Pietro

Cedroni e Gavazzi, Alzano Superiore, con sega

Cornaro Luigi, Colognola, idem

D'Adda eredi fu Pietro, s. Pellegrino, idem

Fornoni Bonaventura, Bergamo, idem

Frassoni Silvio, Bergamo, idem

Gavazzi Pietro, Albino, con sega

Gianati Pasino, sega ad Olmo al Brembo

Goglio Carlo, Olmo al Brembo, negoziante

Grasseni Giuseppe, Alzano Maggiore, con seghe
a Gorle

Masnada e Carsana, Presezzo, con seghe

Natali Angelo, Bergamo, idem

Odoni Giacomo, idem, negoziante

Paccani Vincenzo, Oltressenda bassa, con seghe

Pagani Rodolfo, Bergamo, con seghe a Branzi e
Fondra

Paganoni Fratelli, Bergamo, con seghe a Branzi
e Villa d'Almè

Pedretti Fratelli, Branzi, idem

Parte seconda.

Pelizzari Giuseppe di Gius., Bergamo, con seghe
 Pelizzari Enrico, Bergamo, con sega e negozio
 anche a Tréviglio

Pelizzari Gaetano, Colognola, negoziante con sega

Pesenti Giosuè, Zogno, negoziante

Pianetti Carlo, Olmo al Brembo, idem

Previtali Antonio, Almenno s. Salvatore, nego-
 ziante con sega

Rovelli Gaspare, Cusio e Piazza, idem

Spada Pietro e Gio. Antonio, sega a Schilpario

Valoti Vincenzo, Bergamo, idem

Ziliani Giacomo, Lovere, idem

Speditori

Bentivoglio Erculiano, Bergamo

Corti Paolo, idem

Ghislanzoni Carlo Giuseppe, idem

Sala Angelo, idem con agenzia ferroviaria di città

Conduttori di Stabilimenti termali

Locatelli Zaccaria, Trescore, Stabilimento grande
 della città di Bergamo

Cavagna Gio. Battista, Fonte Beroa, Trescore

Dolci Bernardo e Fausto, S. Omobono

Gherardi Giovanni, Zogno

Palazzolo Giovanni, S. Pellegrino

Ronzi Giovanni, Trescore

Salaroli Giovanni, S. Pellegrino

Villa prof. Bartolomeo, Berbenno

Albergatori

Archetti Pietro, Trescore

Aresi Bortolo, Martinengo

Artifoni Eugenio — *Cappello d'Oro* — Bergamo

Avogadri Angelo — *Due Moretti* — idem

Balada Francesco, Lovere

Bamfi Francesco — *Biscione* — Caravaggio

Baumi Giuseppe — *Agnello* — idem

Barsazzi Matteo, Clusone
 Benedetti Angelo, Caprino
 Bellomo Annibale — *Tre Re* — Treviglio
 Belloni Giuseppe, Lovere
 Belometti Luigi — *Cervetta* — Bergamo
 Bolis Vincenzo, Vercurago
 Buelli Ersilia, Sarnico
 Cancelli Osea, idem
 Cantoa Giuseppe — *Albergo d'Italia* — Bergamo
 Carrara Lorenzo — *Regina d'Inghilt.* — Treviglio
 Cedroni Anselmo, Alzano Maggiore
 Colleoni Francesco — *Elefante vecchio* — Bergamo
 Colmascher Antonio, Lovere
 Chiappini Pietro, Antegnate
 Crippa Paolo — *Bissone* — Treviglio
 Crippa Tranquillo — *Corona* — idem
 D'Adda Giovauni, Zogno
 D'Adda eredi fu Pietro, S. Pellegrino
 Damiani Pietro — *Tre Corone* — Bergamo, Roc-
 chetta
 Delaini Giulio — *Dell'Aquila Reale* — Treviglio
 Faletti Donato — *Frate* — Bergamo
 Fasciotti Pelizzari Angela, Gandino
 Fornoni Luigi — *Angelo* — Bergamo, S. Caterina
 Ferrari Aquilino, Antegnate
 Grazioli Pellegrina, Fontanella
 Guarneri Giosafatte, Calcio
 Induni Gabriele, Romano
 Lanzani Opizio Margherita — *S. Rocco* — Tre-
 viglio
 Levati Antonio — *Albergo Reale* — Clusone
 Longo-Panseri Francesca — *Cavour* — Bergamo
 Marchesi Pietro — *Leon d'Oro* — Ponte s. Pietro
 Massini-Nighersoli Teresa, Clusone
 Mazza-Deleidi Maria, Martinengo
 Mazza Gio. Battista, Trescore
 Pansera Defendente, Romano
 Perelli Michele, Caravaggio al Santuario

Personeni Antonio, Clusone

Porta Carolina ved. Belometti, Sarnico

Ribolla Elisabetta, Antegnate

Tadini Angela ved. Bamfi — *Tre Re* — Caravaggio

Turra Francesco — *Albergo dell' Elefante nuovo*
— Bergamo

Verga Eredi fu Andrea — *S. Martino* — Treviglio

Ventura Cesare, Fontanella.

NB. Alla pagina 86 parte seconda, linea 22, leggasi :

Pegurri Giuseppina, maestra della elementare superiore

Facchinetti Beatrice, maestra incaricata della scuola unica.

INDICE

—

PARTE PRIMA

<i>Diario de' Santi</i>	Pag.	5
<i>Pierantonio Serassi</i>	»	55
<i>Notizie storiche-archeologiche-artistiche locali</i> »		89
<i>Necrologio</i>	»	100
<i>Elenco dei premiati nelle pubbliche Scuole</i> <i>per l'anno scolastico 1880-81</i>	»	106
<i>Nota bibliografica cittadina</i>	»	116
<i>Cronaca annuale cittadina</i>	»	122

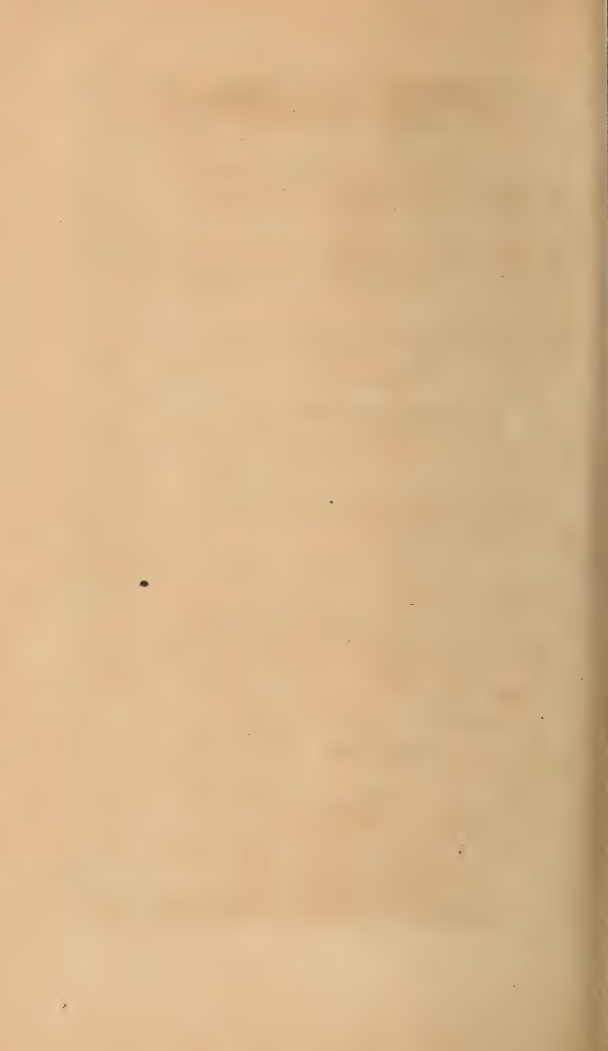
PARTE SECONDA

<i>Compartimento territoriale della Provincia</i> »	3
<i>Fiere e mercati della Provincia</i>	15
<i>Gerarchia ecclesiastica della Città e Diocesi</i> »	16
<i>Seminario Vescovile</i>	18
<i>Parrocchie Urbane e Suburbane</i>	19
<i>Parrocchie della Diocesi</i>	26
<i>R. Prefettura della Provincia e suoi uffici</i> »	36
<i>Sotto Prefettura di Treviglio</i>	42
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i> »	42
<i>Sotto Prefettura di Clusone</i>	43
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i> »	43
<i>Commissione Conservatrice dei Monumenti</i> <i>ed oggetti di antichità e Belle Arti</i>	43
<i>Ispettori degli Scavi e monumenti d'antichità</i> »	43
<i>Regi Subeconomi dei Benefici vacanti</i>	44
<i>Sindaci della Provincia</i>	45
<i>Direzione provinciale delle Poste</i>	54
<i>Distretto militare 42.^o</i>	55
<i>Comando dei Reali Carabinieri</i>	56
<i>R. Cons. delle Ipoteche in Berg. ed in Breno</i> »	56

<i>R. Archivio generale notarile</i>	<i>Pag.</i>	<i>57</i>
<i>Consiglio Notarile</i>	<i>»</i>	<i>57</i>
<i>R. Tribunale Civile e Correzionale</i>	<i>»</i>	<i>60</i>
<i>Direzione delle Carceri Giudiziarie</i>	<i>»</i>	<i>62</i>
<i>Preture di Mandamento</i>	<i>»</i>	<i>62</i>
<i>Avvocati resid. in Bergamo e in Provincia</i>	<i>»</i>	<i>66</i>
<i>Intendenza di Finanza</i>	<i>»</i>	<i>68</i>
<i>Municipio della Città e Uffici dipendenti</i>	<i>»</i>	<i>73</i>
<i>Consiglio Provinciale Scolastico</i>	<i>»</i>	<i>82</i>
<i>R. Liceo</i>	<i>»</i>	<i>82</i>
<i>R. Ginnasio</i>	<i>»</i>	<i>83</i>
<i>R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II.</i>	<i>»</i>	<i>83</i>
<i>Scuola Tecnica</i>	<i>»</i>	<i>85</i>
<i>Scuola Normale per gli Allievi Maestri in Treviglio</i>	<i>»</i>	<i>83</i>
<i>Scuola Normale Femminile Pareggiata</i>	<i>»</i>	<i>86</i>
<i>Scuole Elementari Municipali</i>	<i>»</i>	<i>87</i>
<i>Collegio di S. Alessandro</i>	<i>»</i>	<i>90</i>
<i>Collegio Vescovile di Celana</i>	<i>»</i>	<i>91</i>
<i>Premiato Collegio Commerciale ed Elemen- tare Dolci</i>	<i>»</i>	<i>93</i>
<i>Biblioteca pubblica</i>	<i>»</i>	<i>94</i>
<i>Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti</i>	<i>»</i>	<i>95</i>
<i>Accademia Carrara</i>	<i>»</i>	<i>97</i>
<i>Società Industriale Bergamasca</i>	<i>»</i>	<i>98</i>
<i>Banca Nazionale Succursale</i>	<i>»</i>	<i>100</i>
<i>Cassa di Risparmio</i>	<i>»</i>	<i>101</i>
<i>Banca Mutua Popolare della città e prov.</i>	<i>»</i>	<i>103</i>
<i>Banca Berg. di Depositi e Conti Correnti</i>	<i>»</i>	<i>105</i>
<i>Casino di Società nella piana Città</i>	<i>»</i>	<i>108</i>
<i>Società di Mutuo Soccorso maschile</i>	<i>»</i>	<i>109</i>
<i>Società di Mutuo Soccorso femminile</i>	<i>»</i>	<i>110</i>
<i>Biblioteca Popolare Circolante</i>	<i>»</i>	<i>111</i>
<i>Istituto di Mutuo Soccorso del Teatro Sociale</i>	<i>»</i>	<i>111</i>
<i>Società di ginnastica e scherma</i>	<i>»</i>	<i>111</i>
<i>Società per l'esposizione permanente</i>	<i>»</i>	<i>112</i>
<i>Società di patronato pei liberati dal Carc.</i>	<i>»</i>	<i>112</i>
<i>Casino di Società Artisti, Operai e Profess.</i>	<i>»</i>	<i>113</i>

	Pag.	131
<i>Giunta per l'esercitazione di disegno</i>		113
<i>Corpo musicale Donizetti</i>	»	113
<i>Circolo educativo fra operai</i>	»	114
<i>Circolo operajo di S. Giuseppe</i>	»	114
<i>Biblioteca Cattolica circolante</i>	»	114
<i>Congregazione di Carità</i>	»	115
<i>Ricovero di mendicità</i>	»	116
<i>Monte de' Pegni</i>	»	117
<i>Scuola caritatevole di Musica</i>	»	117
<i>Consiglio Amministrativo degli Ospitali e</i> <i>LL. PP. Uniti</i>	»	118
<i>Commissione Amministratrice Ospitale Az-</i> <i>zanelli-Cedrelli</i>	»	120
<i>Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi</i>	»	120
<i>Consiglio Direttivo dell' Istituto dei Sordo-</i> <i>muti d'ambo i sessi</i>	»	122
<i>Asili Infantili</i>	»	123
<i>Asilo pei bambini lattanti e slattati</i>	»	124
<i>Amministrazione del L. P. della Pietà</i>	»	124
<i>Commissaria Verdura</i>	»	125
<i>Commissaria Ronzoni</i>	»	125
<i>Elenco dei Medici, Ingegneri, Periti-Agri-</i> <i>mentori, Ragionieri della Città</i>	»	126
<i>Camera di Commercio ed Arti</i>	»	129
<i>Elenco delle principali Ditte industriali della</i> <i>Città e Provincia</i>	»	130

Seguono gli Annunci.



BERGAMO

O SIA

NOTIZIE PATRIE

ALMANACCO

SCIENTIFICO - ARTISTICO - LETTERARIO

PER L'ANNO 1883

Terra che'l Serio bagna e il Brembo inonda.

Tasso.

ANNO LXIX

Ventesimoquarto della Libertà Italiana

SERIE VI.^a

BERGAMO

VITTORE PAGNONCELLI

Editore Proprietario.

Questo Almanacco è posto sotto la salvaguardia delle Leggi

Bergamo, Tip. Pagnoncelli 1882.

PARTE PRIMA

CENNI BIOGRAFICI D' ILLUSTRI CONCITTADINI

GIROLAMO ZANCHI.

Il *Notizie Patrie* nella sua lunga esistenza di 68 anni si è occupato spesso di memorie e cenni biografici risguardanti individui, i quali, nati nei passati secoli in questa

Terra che il Serio bagna e il Brembo inonda, per uno o per altro motivo resero chiaro il loro nome. Ritrarli dall'oblio, in cui sono immeritamente caduti, o farne più viva e fresca la memoria è giustizia ed opera giovevole ad un tempo; perchè i buoni esempi sono più valevoli il doppio di tutte le teorie ed esortazioni a parole. Seguiamo dunque questo, che ci pare utile sistema, e che non deve essere senza interesse pei lettori del nostro modesto libricciuolo; ed in quest'anno presentiamo l'immagine del teologo *Girolamo Zanchi*.

Lo troviamo fra i novatori del XVI secolo, però non circondato da quella fama, che altri ottenne con meriti eguali ed anche minori de' suoi; sicchè il nome di lui può anche riuscire affatto

nuovo a chi non è versato, nè si dedica a questa specie di studii.

Fu egli uomo fornito di molta dottrina e di molte virtù, fra le quali quella di uno spirito mite e tollerante, ciò che in quell'imperversare di passioni e di odii non era tanto facile a ritrovarsi. Il minor grido da lui sparso provenne anche da questa sua indole più tranquilla, che, guidata da sode convinzioni, non si brigava di farle prevalere, nè di soddisfare ambizioni. D'altra parte lo Zanchi non avea creati sistemi, nè li predicava ad acquisto di proseliti, ma sibbene era più qua più là seguace delle teorie e dottrine, che i precipui novatori avevano divulgato.

L'urto delle opinioni, le scissure, ed anco la guerra dichiarata al papato erano fatti già di parecchi secoli più vecchi fra noi delle lotte di Lutero e delle dottrine che da esse ne nacquero. Arnaldo da Brescia, Federico II svevo, Frate Dolcino di Val d'Ossola, Cecco d'Ascoli, Frate Savonarola furono novatori, i cui scritti, le cui opinioni ed azioni aveano già provocate gravemente le ire vaticane. Ma non soltanto per opera di sforzi individuali s'era in Italia aspirato alla emancipazione religiosa, prima che questa venisse tradotta in atto nella Germania e nella Svizzera: il partito stesso Ghibellino in lotta col Guelfo racchiudeva un germe fecondo di indipendenza dalle oppresure clericali; i Valdesi del Piemonte sopra Pinerolo furono una società religiosa da antichissimi tempi costituita, nella quale trova-

vansi ad un buon grado perfezionate le teorie eterodosse, e le leggi di comunanza e semplicità evangelica. Essi pretendevano diffatti avere conservata la purità dell'Evangelio sin dal tempo degli Apostoli; ed ai tempi di Carlomagno, contavano per protettore e seguace Claudio, arcivescovo di Torino. Più tardi, novatori famosi, come Gio. Hus, Viclefo e Lutero istesso, attinsero alle dottrine di quella umile comunione di fedeli, che ponea per base delle sue credenze lo sprezzo del culto delle immagini, il rifiuto a riconoscere la superiorità di Roma e dei Papi, la condanna dei guadagni, che questi tiravano dai pellegrinaggi nell'antica sede della cristianità. Nè dimentichiamo i *Catari* o *Patarini*, setta venuta, è vero, dalla Bulgheria, ma che in sullo scorcio del decimo terzo secolo s'era sparsa ampiamente anche nelle città di Lombardia. Costoro pare seguissero il Manicheismo, che in origine avea per base i due principii eterni, indipendenti del bene e del male in lotta fra loro. Questa dottrina, a cui avea pure deferito S. Agostino quando era giovine, comprese in seguito molte e varie sette. Il Corio ci ha serbata memoria di una buona retata di Catari fatta in Milano dal podestà Oldrado da Lodi. Costoro furono da lui fatti abbruciare nell'anno 1233; e siccome per suo ordine edificavasi poi il palagio del Broletto, sotto la di lui effigie scolpita fu posta un'epigrafe onoraria in versi, nell'ultimo de' quali è accennata l'opera meritoria di Oldrado colle parole

Chataros ut debuit uxit.

Ma perchè dopo sì lunga persistenza non vediamo in Italia prendere costituzione stabile e duratura alcun radicale mutamento, reclamato pure dalla civiltà progrediente e dalla stessa Chiesa cattolica, che si vedea corrosa e guasta dagli abusi, dagli scandali, dalle gravissime aberrazioni da' suoi fini primitivi? Le ragioni debbono essere parecchie. Io però non m'attento qui d'investigarle, chè uscirei dal proposito mio. Tuttavia, ove mi occorresse aggiungere alcuna cosa, direi: che in mezzo alle difese dei nemici e circondati dalle loro armi la lotta era troppo impari per riuscire. Inoltre il popolo nostro trovava nelle grandezze e negli sfarzi cattolici troppi allettamenti ai sensi ed alla fantasia. La corte splendida dei Pontefici avea legato a sè molti interessi. Le Arti Belle, così solennemente coltivate, vennero innocentemente a puntellare le ambizioni profane di Giulio, di Leone, di Clemente. Il cattolicismo si consacrò e si connaturò maggiormente per via dell'arte nel genio della nazione. Al popolo piaceva più inebbriarsi nelle impressioni dei riti solenni celebrati fra gli ori e la luce dei doppiieri ed i cantici ed il suono degli organi, che cacciarsi nelle difficoltà delle discussioni teologiche dei novatori, grette, sottili e che poteano esigere gravi cambiamenti nello stato morale in cui si trovava l'Italia. L'istoria dice, che il cattolicismo stette più saldo ove più corrotti erano i costumi. Non è accusa che si faccia, è un fatto che si espone. Alle popolazioni

massaie e laboriose delle Fiandre; ai caldi e meditativi germani piacquero la Bibbia, e le spiegazioni date di essa; piacque il Vangelo, lo spirito di fratellanza, di libertà che vi si trovava, a preferenza delle benedizioni *urbi et orbi* prodigate fra le luminarie e le acclamazioni ed il suonare di mille bronzi, e lo sventolare degli orientali flambelli.

In Italia quindi i tentativi di novazione furono più isolati e parziali. Parvero, più che una manifestazione di popolo, un bisogno solitario di alcuni spiriti illuminati, ai quali mancò la qualità di farsi veri capi-setta, mancò quell'ostinato fanatismo, che non s'accontenta di creare per sè una dottrina, ma ha bisogno di divulgarla e farla accettare dagli altri. La ragione se non è libera non è ragione. E libera non poteva certo essere in Italia coi governi assoluti, che vi preponderavano e colla teocrazia romana, più d'ogni altro governo esclusiva, dispotica, insopportabile di qualunque disanima e giudizio. Quando alla corte d'Este per opera di Renata di Francia si preparava un'era possibile di emancipazione delle coscienze, la mano ferrea e lunga lunga di Roma si distese, e quel nucleo di liberi pensatori fu disperso. Essi dovettero cercare asilo sicuro in paese straniero, e le loro dottrine non potevano di là giungere in Italia che di seconda mano, svisate dagli avversari, sotto l'aspetto di empietà, di eresia, di morte e dannazione.

Nei primi anni del XVI secolo viveva un fanciulletto, il quale piaceasi spesso vagare lungo le sabbiose rive del Serio, che lambe la grossa borgata d'Alzano, poche miglia discosto da Bergamo. Amava egli esser solo, e sfuggiva spesso alla compagnia de' coetanei, deludeva la vigilanza dei precettori, poichè non gli pareva trovarsi mai così solitario di quando si vedeva e si sentiva alcuno intorno a sè. Giunto in luogo deserto, piaceagli sedersi sulla sponda, spingere l'occhio dietro la scarsa correntia del fiume, contemplare con ignoto piacere l'ampio e disteso piano su cui l'acque, ne' giorni del loro orgoglio, estendono il formidato dominio. Sembrava al fanciullo che fosse un bell'ardire quello del torrente, che insofferente di confini, vagava oggi a destra, domani a sinistra. Esso per raffermare quei suoi possessi, vi avea condotto tanta abbondanza di ciottoli e di ghiaia, che appena il cardo potea farvi spuntare in mezzo l'aride cime. Il giovinetto non sapeva fare un'applicazione dei pensieri che gli si svolgevano in mente contemplando il fiume, i suoi greti ed i segni della prepotenza delle acque; ma pure fra le cose e condizioni umane gli pareva non dovesse essere difficile trovarla.

Il fanciullo, di cui io parlo, si chiamava Girolamo Zanchi. Era figlio di Francesco Terenzio Zanchi e di Barbara Mozzi, l'uno e l'altra nobili e distinte famiglie della città di Bergamo. Però Francesco, trovate le domestiche faccende gravemente dissestate per la prodigalità del padre Cri-

stoforo, s'era ridotto ad Alzano, ove tenendo suoi poderi, potea più acconciamente accudirvi e vivere con maggiore economia. Quivi nel 1516 gli era nato il figlio, cui avea posto nome Girolamo.

Il Vaerini nelle *Notizie Storiche e Critiche intorno alla vita ed alle opere dei Letterati Bergamaschi*, delle quali un solo volume fu pubblicato, mentre gli altri giacciono, e pur troppo forse giaceranno in perpetuo inediti, dice: Che in un libro, che si conservava nel Sant'Ufficio dell'Inquisizione di Bergamo col titolo: *Cicero de Ufficiis*, stampato a Lione nel 1529, si leggevano in margine del frontispizio le parole: *Hieronimus Zanchius Bergomas Mediolani studens*. Ciò farebbe supporre che in Milano esso frequentasse le scuole. Ma poco dopo lo stesso Vaerini ritiene più probabile che ei studiasse in Padova. Il Papadopoli ed altri scrittori di quella Università lo confermano. Lascio a chi ne fosse vago tali ricerche, che mi paiono di nessuna importanza. Piacemi constatare invece, che Girolamo fino da fanciullo mostrò singolare attitudine alle discipline letterarie; che egli con amore e notevole pertinacia vi attendeva, e che di buon' ora palesava inclinazione speciale agli studii, ne' quali ha parte principale l'esercizio della argomentazione e del raziocinio. La lingua latina, che reputavasi a quei giorni la più adatta alle disquisizioni filosofiche e teologiche, e che era l'idioma universalmente usato e compreso dai dotti di tutta Europa, diveniva ben presto assai famigliare allo Zanchi.

Benchè sì giovane d'anni, suo gran diletto erano le serie e prolungate meditazioni. Ciò che ad altri della sua età passava innanzi senza produrre impressione, nell'animo di Girolamo ne lasciava invece di profonde e durevoli. Incline ai sentimenti devoti, non si dipartiva mai della chiesa senza portar seco vivissimo amore per tutto ciò che si spinge nei campi del sovrannaturale e divino. Assistendo alle prediche, rivolgeva nella propria mente le cose ascoltate, ed ampliandole e commentandole poscia, gli pareva sovente, che al posto dell'oratore avrebbe meglio sviluppato l'argomento e trovato modo di convincere più sodamente gli uditori. Alla sera, fra l'incerto bagliore delle lampade e dei cerei, fra il suono degli organi e le salmodie dei fedeli, aprivasi al suo pensiero un mondo di idee e di sensazioni, che lo rapivano in una specie di entusiastica contemplazione. Egli, per una inclinazione che non sapea spiegare, piacevasi specialmente delle omelie, e, tornato a casa, nella quiete della sua cameretta rivedeva il testo e le citazioni scritturali sentite trattare dal pievano o dal curato, e presa la penna, quasi involontariamente, davasi a svolgere l'istesso tema ed a declamare ad alta voce quanto avea scritto, od anche ad improvvisare una lezione sopra lo stesso punto speciale delle Sacre Carte.

In tal modo Girolamo Zanchi raggiunse l'età dei quindici anni. Il padre gli avea procurata una distinta educazione. I nobili esempi, che gli

si offrivano in famiglia lo stimolavano a trarne profitto. Avea egli uno zio materno, Eugenio Mozzi-Morlotti canonico regolare lateranense, e tre cugini, Basilio, Dionigi, Giangrisostomo, figli di Paolo Zanchi, a quei di eccellentissimo giureconsulto. Costoro addì 25 Ottobre 1525 si erano fatti contemporaneamente regolari di S. Agostino nella Canonica di Santo Spirito in Bergamo. Ciò avea colpito l'immaginazione del giovinetto Girolamo, che decise di seguire la sorte di quei suoi parenti. Nè gli mancò l'assenso del padre; che a que' tempi era più facile trovare figliuoli costretti a vestire l'abito monastico, che genitori che loro negassero l'assentimento per indossarlo. Però resta dubbio se quella risoluzione debbasi attribuire a vera vocazione, o piuttosto ad impeto giovanile favorito, o forse anco consigliato dalle condizioni speciali di famiglia.

Gerolamo fece il noviziato in S. Spirito di Bergamo, durante il quale lo studio delle lingue ed in ispecie quello delle scienze sacre gli divenivano famigliari. Svolgeva egli con ardore i volumi dei Padri della Chiesa, e studiando le vicende di questa e le opere di chi l'avea illustrata, s'apparecchiava ad entrare campione attivo e valente, nelle polemiche e trattazioni teologiche. Due cagioni lo animavano; l'una, gli egregi esempi del parentado e quelli dell'ottima coltura, che vedeva fiorire nella città sua; la seconda, la lotta generale che s'era ingaggiata fra la chiesa ed i dissidenti per le dottrine di

Zuinglio, di Lutero, di Bucero, di Calvino, per le discordie nel seno di Roma e nelle nuove comunioni, pei costumi guasti e corrotti, i quali obbligavano poi alla convocazione della Sinodo Tridentina.

Ho detto che era stimolo a Girolamo anche il culto agli studii della città sua. Infatti sappiamo che a quei tempi il Comune di Bergamo conduceva a' suoi stipendi ottimi umanisti e pubblici docenti. Gasparino Barziza, famoso prof. a Pavia ed a Padova, e suo figlio Guniforte erano bergamaschi. Il De Apibus, Mario Filelfo, Giambattista Pio, maestro di Bernardo Tasso, Gio. Rapicio erano qui chiamati con larghi privilegi e stipendi, affinchè i cittadini ne profittassero. *Ne careant doctore*, dice una pubblica determinazione in Atti Notarili. — Ambrogio Calepino, avea fino dal secolo antecedente compilato il suo dizionario della lingua latina. L'istoria poi contava i nomi del Bellafiumi e di Pietro Spino; la poesia quello dei Zanchi Basilio e Giangrisostomo, della Isotta Brembati, di Bernardo Tasso ecc. Basilio, cugino di Gerolamo, dettava un poema sacro, *De Horto Sophiæ*, in cui volle superare l'aspra difficoltà di porre in verso materie di teologia. Costui, dotto in greco e latino, avea poscia a scolaro il nipote Giampietro Maffei, figlio di una sua sorella, autore della *Storia delle Indie*, elegantissimo fra i latinisti dell'epoca.

E basti dei nomi. Aggiungerò piuttosto, che in proposito degli studii di cose sacre, il moto era

ancor più grande, e vivo e stuzzicante. Gerolamo Zanchi non potea staccarvi la mente. A lui, nei quieti corridoi di S. Spirito, nel silenzio solenne del tempio, nella solitudine della sua celletta appariva spesso davanti la figura del figlio del minatore di Eisleben, e per quanto cercasse allontanarla, scacciarla da sè, gli sembrava che ovunque gli facesse sentire la sua presenza, ovunque gli intronasse all'orecchio le sue dottrine.

Il giorno, che il canonico novizio per la prima volta si presentava dal pergamo, la strana fantasia fu quasi per rompergli il filo delle sue argomentazioni ortodosse. Buio era il tempio, e vedeva sotto di sè stipata la folla dei fedeli rivolti a lui, che spuntando col capo dal pulpito, s'inchinava al Crocefisso e salutava come di costume gli uditori. All'atto d'aprire la bocca, eccogli ritta innanzi, illuminata dai raggi di una lampada, la figura del Novatore, che pareva gli sorridesse e l'incoraggiasse a parlare. Quando Gerolamo discese dal pulpito, s'accorse d'essere tutto molle di sudore, e si ritirò a riposarsi ed a meditare nella sua celletta. Parlandone col confessore, questi gli disse, che erano scherzi e tentazioni del diavolo; ma Girolamo invece finì col persuadersi, che era necessità prendere in serio esame gli scandalosi conflitti fra la Chiesa e gli accusatori di lei; era una necessità assoluta rilevare da qual parte se ne stesse il torto. Lo sdegnare tutto e tutto maledire colla cecità del fanatismo e della intolleranza giudicava pes-

simo sistema. A lui sembrava bella invece la pacata e sofferente discussione; e fu questa la sua divisa, all'onore ed alla difesa della quale non venne mai meno. Coi cugini, specialmente con Basilio, favellava spesso di quelle profonde dissensioni religiose. Basilio era spirito anch'esso ragionevole ed indipendente. Gli storici, che ho consultati, nol dicono specificatamente; ma vi sono dati per ritenerlo.

Gerolamo Zanchi stette fra le tranquille mura della canonica dei frati Lateranensi di S. Agostino in S. Spirito pel corso di diciannove anni, ove proseguiva alacramente nella filosofia, nella teologia, nelle lingue greca ed ebraica. Era il soldato che si apparecchia e si rende famigliari le armi con cui combattere, o contro cui combattere. Il sapere, i modi, gli ottimi costumi, lo zelo nell'adempimento de' propri doveri gli avevano meritato la stima universale. Girolamo vedea i cugini chiamati fuori del convento per onorevoli uffizii; vedeva fra essi Giangrisostomo fatto abate della Canonica di S. Spirito e poscia generale di tutto il suo ordine, ed aspettava anch'esso la sua ora. Già sperimentato nell'arduo compito d'insegnare ai novizii la filosofia e la Scienza divina, fu un giorno spedito a Lucca, ove nella Canonica di S. Fedriano diedesi con molto plauso ad ammaestrare. Avvenne, che trovavasi allora nella stessa canonica in qualità di priore di quei Canonici Regolari Pietro Martire Vermigli, fiorentino, dottissimo uomo, che pre-

dicava, ed insegnava anch'esso. Costui avea specialmente in Napoli dallo spagnuolo Gio. Valdes attinto alle nuove dottrine, che dissimulò prudentemente per molto tempo, ma che ora dichiarava a famigliari, e ne faceva quasi materia di insegnamento a' suoi discepoli.

Girolamo fu colpito sì al vivo dalla parola di Pietro Martire, che, senza confessarlo nè a sè, nè agli altri, era già fatto novatore con lui, con Bernardino Ochino, con Celso Martinenghi, altro canonico lateranense, con Pietro Paolo Vergerio. Il Vermigli, abbandonando le vane ginnastiche dei peripatetici e la Teologia della scuola, teneva lezioni sopra le lettere di S. Paolo ai Romani, e sopra i salmi di Davide. Questo metodo e questa materia rispondevano pienamente al genio dello Zanchi. Pietro Martire Vermigli, sorvegliato da Roma e già minacciato delle sue formidabili ire, improvvisamente fuggiva da Lucca nel 1542. e recavasi a Zurigo, seco conducendo Paolo Lalice, veronese, pure canonico regolare. Ma il moto era già da lui e da altri irresistibilmente comunicato. Lo spirito d'esame s'era infiltrato nelle stesse file dei soldati di Roma. Questa mise in opera le più severe persecuzioni; ma non valsero ad estirpare il male dalla radice. Spinti fuori d'Italia, i novatori italiani si accostarono tanto più alle dottrine di Zuinglio, di Calvino, di Melantone e di Bucero. L'inquisizione poneva le mani addosso ai sospetti e li puniva con estremo rigore: ma i guasti della

corte romana, gli scandali della rotta disciplina del clero davano un tesoro di ragioni agli avversari. Lo scompiglio s'accresceva tanto più, in quanto che, rianimata de queste lotte la fede, almeno in alcuni, da una parte non si voleva conoscere il male e si chiamava sacrilego chi mirava ai rimedii, mentre dall'altra l'ostinazione nel volerli imporre assumeva tutto il carattere di ira partigiana e settaria. Nelle guerre ambiziose, che dal principio del secolo fino oltre al 1550 aveano infestato l'Italia, i Papi v'aveano avuta parte principale. La simonia, il nepotismo, il mal costume facevano troppo contrasto colle pretese di non porre ad alcun sindacato le azioni della corte romana. Lutero, protestando contro il mercato delle indulgenze, avea mosso il primo passo al libero esame del dogma. Rotta una volta la diga, tolta la paura ed il prestigio, chi credeasi fornito di onestà, di dottrina e di ragione ne volea far uso. Che lo si facesse bene, o male non disputiamo; è certo che l'intenzione più speciosa dei Novatori era quella di richiamare a' suoi umili principii la Chiesa. Il Vangelo, la cui interpretazione era stata messa nel dimenticatoio, o storpiata a seconda di speciali interessi, forniva i più formidati argomenti. La poesia dell'anime più fervorose trovava pascolo nella lotta. A fronte del lusso, dello sfarzo e della profanità del Vaticano, ponevasi la povertà delle cripte e la fratellanza delle agapi antiche. I rumori e le intolleranze, che sorgevano poscia di

mezzo alle nuove dottrine, non provenivano dalle intenzioni primitive di chi avea provocata la riforma, ma dall'indole delle umane cose e degli uomini, i quali pare siano destinati a guastare anche il bello ed il buono di cui essi furono pure inventori. Sicchè a buon diritto potevasi esclamare :

Illiacos intra muros peccatur et extra.

In mezzo a sì veemente incendio di opinioni, fra lo sfrenarsi delle ire e fra le beghe, e direi persino, i pettegolezzi dei nuovi e dei vecchi apostoli, ciò che mi sembra degno di distinzione e di encomio è la moderazione di alcuni pochi, i quali; parlavano per ver dire,

Non per odio d'altrui nè per disprezzo.

E del bel numero uno era il nostro Zanchi. Egli, dopo partito Pietro Martire, comprese in quale nuovo mondo, senza quasi avvedersi, si fosse avventurato. Molti de' suoi compagni s'erano del pari spruzzati delle nuove idee, ma non avevano l'ingegno di lui, nè la dottrina e la volontà pertinace per farle fruttificare. La corte romana, seriamente attaccata da tante parti, alcune volte cercava dissimulare coi più influenti per non deciderli a gettarsi a dirittura nel campo nemico, e li blandiva e li accarezzava. Tale politica tenne da principio con Pietro Martire Vermigli; ma egli però non volle farvi troppo a fidanza e fuggì, come si disse, forse appena in tempo per mettersi in salvo dai nuovi ordini capitati all'Uffizio

della Santa Inquisizione. Questa fuga commosse assai gli animi, e siccome l'autorità del Vermigli era specialmente notevole presso i Canonici Regolari, così diciotto di quelli dietro le orme di lui presero la via dell'esilio. Fra i quali diciotto trovossi anche il già nominato Celso Martinenghi de' Conti di Barco, bresciano, che da Milano recossi a Ginevra, e quivi, smesso l'abito monacale, fu eletto a primo Pastore della Chiesa protestante italiana.

Questi fatti succedevano l'anno 1550. A Girolamo Zanchi spiacquero assai l'aver perduto il Vermigli, che considerava maestro ed amico. Intanto infuriavano i rigori della Inquisizione. A chi fosse caduto ne' suoi sospetti non restava altra alternativa, che di fare vergognose abjure, le quali non sempre poi garantivano dalle persecuzioni, o d'allontanarsi dall'Italia, paese che bruciava sotto i piedi di chi appena avesse aperto un orecchio alle nuove dottrine. Girolamo Zanchi consultò alquanto tempo con sè stesso. Scrisse segretamente a Vermigli ed attese da lui una risposta. Quando questa gli pervenne, quando vi lesse i conforti e gli eccitamenti che gli mandava perchè, passando in terra sicura, potesse liberamente professare le convinzioni della propria coscienza, si decise anch'egli a partire.

Avea in S. Spirito un confratello, cui la vita monastica nè punto, nè poco piaceva. Era esso giovine, e più delle quistioni teologiche a lui importava ricoverare la propria libertà. Con Ge-

rolamo si finse anch'esso novatore, e tenendolo informato di quanto udiva, un giorno gli mostrò troppo pericoloso rimanersi in Italia e gli propose un suo piano di fuga. Girolamo l'accettò. Di notte uscirono dal convento coll'assenso del vecchio frate portinaio, cui dissero, che per affari di religione e per ordine del Priore doveano recarsi in una vicina casa patrizia, che nominavano. Invece portaronsi presso un amico, il quale diede loro abiti pel travestimento e li fece con sue cavalcature condurre fino ai confini della Valle Brembana per passare nella Valle Tellina, indi nei Grigioni.

Lo Zanchi trovandosi in paese sicuro, senza l'incubo della inquisizione, e più di tutto, senza alcun impedimento nel palesare le proprie opinioni, nell'ascoltare quelle degli altri e nel discutere liberamente, sentivasi rifatto intero. La risoluzione presa non gl'increbbe mai e se pure sentì pentimento, fu di non averla adottata prima. Nei Grigioni potè fare conoscenza con molti Novatori e frequentare le scuole e le prediche che essi tenevano ai fedeli. Ma sembrandogli, che quei romiti ed alpestri recessi fossero scarso campo a' suoi desiderii, dopo otto mesi si recò a Ginevra, ove diessi anch'egli a spiegare pubblicamente le Sacre Scritture. Nè era ancor corso un anno, che Girolamo abitava in Ginevra, che Giovanni Sturmio lo invitava a recarsi ad Argentina (Strasburgo). Lo Sturmio era in questa città Rettore perpetuo di un collegio di Prote-

stanti, per dare lustro al quale ed attirarvi, come v'attirava diffatti, considerare numero d'alunni, procurava che l'Università avesse professori di grido. Lo Zanchi, per alcuni scritti già pubblicati, era meritamente tenuto tale, ed a nome anco dei reggitori della Università lo Sturmio suddetto gli spediva lettere d'invito, perchè volesse accettare una cattedra, che gli si offriva. Girolamo accolse lietamente l'esibizione, rifiutò il denaro, che contemporaneamente gli era stato spedito pel viaggio, e giunse a Strasburgo. Eletto all'insegnamento delle Sacre Lettere e della Filosofia, ancor più volontieri sedeva in quella scuola, imperocchè essa risuonava ancora della voce di Pietro Martire Vermigli, per altri impegni ora partito per l'Inghilterra. Una sola cosa dovette spiacer al nuovo professore, l'obbligo, cioè, impostogli di sottoscrivere la Confessione d'Augusta, quasi a guarentigia dell'ortodossia delle opinioni, che dalla cattedra avrebbe professate. Ignoro se nella detta Confessione vi fossero precise e complete le sue convinzioni; convien ritenere che almeno nulla vi riscontrasse di opposto. Ciò che poteva ripugnargli era quell'obbligo; poichè, mite e tollerantissimo com'egli s'addimostrava, pare che l'ideale della sua fede consistesse in una piena ed incondizionata libertà di coscienza.

Ho detto quanto Roma fosse stata commossa e quasi impaurita da quel pullulare anco in Italia di novatori, dalla voga che il libero esame andava prendendo e dagli argomenti incontrover-

tibili degli avversari in punto alla corruzione morale del clero. Effetto ne fu il Concilio ecumenico, che Papa Paolo III inaugurava a Trento fin dall'anno 1545 e che durò sì a lungo, promettitore in principio di buoni risultati, ma languente poscia, interrotto, e riuscito infine, non a definire le controversie coi dissidenti ed a ricomporre in pace durevole la Chiesa, ma a moderare, in parte almeno, il mal costume del Clero ed a meglio stabilire la disciplina.

Mentre Girolamo Zanchi proseguiva le sue lezioni nella Università di Strasburgo, Papa Paolo IV spediva come suo Nunzio nella città di Germania il vescovo Zaccaria Dolfino. Esso avea già visitate Spira Costanza, Cherburgo, ove, secondo il confidatogli ufficio, fece opera di riunire le discordi volontà dei Protestanti e di persuaderli ad intervenire alla Sinodo tridentina, ove discutevansi gl' interessi religiosi di tutta la cristianità. Ad Argentina il Dolfino ebbe cortesi accoglienze, nè gli vennero negate apposite conferenze coi principali teologi dissidenti per ascoltare le proposizioni del Papa e contrapporvi le loro proprie. Ma nessuno effetto ebbero quelle pratiche; e all'atto che una di dette adunanze si scioglieva, il Dolfino a bassa voce disse a Girolamo Zanchi, che era pure degli intervenuti:

— Desidero che voi m'ascoltiat in più confidenziale colloquio, e che m'esponiate particolarmente le vostre opinioni e le vostre proposte.

Al che rispondeva Girolamo:

— Di buon grado, monsignore; e quando v'aggrada, stabiliscasi il giorno stesso di domani, nelle prime ore della notte; e non qui nella città, per non destare sospetti, ma fuori di Strasburgo, nel palazzo dei Cavalieri Gerosolimitani.

Il partito era prudente, imperocchè i novatori non erano meno diffidenti dei cattolici; e quando fosse sospettata una troppo intrinseca confidenza col Nunzio del Papa, ne potevano nascere screzii e dispiaceri.

Il giorno dopo infatti, a notte fatta, Girolamo, in compagnia dello Sturmio recavasi al luogo del convegno. Il Nunzio Apostolico non avea allato che un cancelliere, il più fido del suo seguito. Seduto in una sala del palazzo dei Gerosolimitani sopra una ampia seggiola a braccioli, con un tavolo davanti coperto da ricco tappeto ed illuminato da doppiieri riceveva cortesemente i due apostati.

Monsignor Dolfino parlò loro con molta benignità, e più spesso si rivolgeva allo Zanchi, tenendolo come l'avversario più formidato, quello che s'era di già coll'ingegno e gli scritti procurata riputazione grandissima in Isvizzerà ed in Germania, e molte aderenze fra gli Evangelici, non escluso lo stesso Calvino e Melantone. Il Nunzio ripeté molte delle cose già dette nelle antecedenti conferenze, ma le esponeva ora in tuono meno scolastico ed oratorio, ed un imparziale avrebbe pur detto, che in lui parlava una convinzione sincera della causa, che sosteneva. Nel-

l'ultima parte del suo discorso tentò di riuscire il più possibile commovente, e ricordò i mali ed i dolori di chi, dopo essersi diviso dal grembo della vera Chiesa, era poi anche costretto a vagare esule dal suolo natio.

Questa circostanza, toccata dal Nunzio, non mancò di scuotere al vivo le fibre di Girolamo Zanchi. Se avesse dovuto in quel punto rispondere a cuore aperto, avrebbe lasciato la teologia, il dogma e la disciplina, per esprimere l'affetto suo, il suo desiderio della terra natale. Ma lo Sturmio lo prevenne, rispondendo egli a Monsignore; fino a che lo Zanchi, ricomposte le proprie idee, espose pacatamente le proposizioni che da loro desiderava il Dolfino.

— Monsignore, disse egli, presentandogli una carta; io vi porto qui formulate le mie proposte. Esse sono anco quelle de' miei correligionari, che io propriamente non vi espongo ora per speciale mandato, ma però m'impegno a farle adottare da essi nella loro piena integrità. Volete che le ripeta a voce?

— Ripetetele.

— Noi vogliamo che si moderi l'autorità attribuita al Pontefice, che non è conforme alla Chiesa antica; vogliamo che si giudichi in concilio secondo la sola parola di Dio; e che secondo i più vecchi Padri si sciolgano i vescovi dal giuramento al Papa; vogliamo che si possa parlare con libertà ed a norma della coscienza; che si facciano in prima alcune piccole congreghe di

vescovi fra i più dotti, coi quali possano conferire i Teologi dei Protestanti, e che quelli diano segretamente i loro voti innanzi le determinazioni nella grande Assemblea, imperocchè (scusi l' Eccellenza vostra se francamente lo dico) universalmente si giudica che molti vescovi cattolici siano assai poveri di senno e di dottrina.

— E sono queste le proposizioni vostre; esclamò il Nunzio?

— Queste, ripeterono lo Sturmio e lo Zanchi.

— Bene, soggiunge il Dolfino, facendo artatamente più dolce la voce, e ricomponendo il labbro ad un sorriso; a Roma no, che non sono condizioni da mandarsi colà di botto, ma ne scriverò al Cardinale Carlo Borromeo, nipote di nostro Signore Pio IV. Porgetemi quella carta. Includerò i vostri patti nella lettera che invierò tosto a lui.

— Io vi prego, ripigliò Girolamo, e vi scongiuro di mostrare in buona luce queste nostre condizioni. Io desidero che gli animi si rappattumino e che concordi moviamo a dispensare ai fedeli la vera parola della verità e della fede. Fate, o monsignore, che per le sorti migliori del Concilio siano udite le nostre ragioni. Noi non amiamo. io pel primo, non amiamo vivere in guerra con alcuno. Le polemiche astiose, le discordie che non giovano alle anime sono le cose che più mi accasciano e mi addolorano. Le nostre domande non sono esorbitanti: se fossero state più benignamente ascoltate prime d'ora non

saremmo pervenuti a questi dolorosi estremi. Mi faccio lecito aggiungervi anco, monsignore, che il mio maestro ed amico Pietro Paolo Vermigli, ora fu chiamato in Francia, ove gode i favori di Caterina de' Medici, possente regina, che tiene le redini di quel vasto reame. Ciò è prova che le nostre dottrine acquistano credito e protezioni assai più estese, che non si volle credere da prima. Se Roma ha le proprie convinzioni, noi abbiamo le nostre; se essa crede poter rimanere vincitrice nella lotta, noi pure lo crediamo e non infondatamente. Il mondo ha bisogno della verità, della sapienza e dell'amore. Noi non predichiamo che queste tre virtù; noi non vogliamo vincere che per esse e con esse.

Così detto Girolamo si alzò e s'inchinò al Nunzio. Lo Sturmio fece lo stesso, e monsignor Dolfino non potè a meno di portar seco un' impressione viva di quel colloquio, dei modi e della nobile e bella persona dell' apostata bergamasco.

Egli è indubitato che lo Zanchi nullameno l'apostasia, era tenuto in molta estimazione eziandio dai cattolici; almeno da quelli, cui la passione non faceva velo agli occhi. Il contegno del Nunzio pontificio lo ha provato; e se ciò non bastasse, potrei ricordare le raccomandazioni che al Nunzio medesimo spediva il cardinale Ercole Gonzaga, Legato primario al Concilio di Trento. Questi, saputo che mons. Dolfino accarezzava ed accoglieva alla sua mensa Paolo Vergerio, mettendolo in guardia contro il finto carattere dell'ex

vescovo di Capo d'Istria, gli suggeriva invece come miglior partito d'accostarsi e tener pratiche collo Zanchi, onesto, sincero, moderato, pieno di nobili sentimenti, dolce di carattere, di costumi veramente esemplari ed intemerati, fornito di ampia e singolare dottrina, e di molto e robusto ingegno.

Ma in quanto alle proposte offerte al Nunzio e per le quali soltanto rendevasi possibile il concorso dei teologi protestanti al Concilio Tridentino, nulla, come era naturale, se ne ottenne. Il Papa non approvò alcuna delle stipulazioni ventilate. Il Concilio non voleasi allontanare da quanto s'era usato fino dalle sinodi antichissime. I Protestanti dovevano intervenire in incondizionatamente: garantita la sicurezza personale per sè e per quelli che potessero formare il loro accompagnamento nel viaggio, ma nulla più. Il Papa voleva ritenersi piena e suprema autorità in quella assemblea. Concessioni non gli conveniva fare a coloro, che considerava ribelli a lui e specialmente a quella autorità, che con un Concilio ecumenico intendeva appunto di riassodare in esso papa e ne' suoi successori.

Appena Girolamo Zanchi ebbe partecipazione, che Roma avea nettamente respinte le proposizioni sue e de' suoi correligionari, decise omai di non più immischiarsi in inutili tentativi. Ed invero, ove avesse ascoltata la propria interna convinzione, se ne sarebbe fin da principio astenuto, persuaso di non poter approdare a cosa

alcuna: l'averlo fatto gli era valso a sgravare la propria coscienza, dimostrando che dal canto suo avea desiderato riuscire alla concordia ed alla pace, anzichè agli scismi ed alla guerra. Da quel punto vide, che per lui era preclusa ogni via al ritornare in patria; e gli era dolorosissimo il pensiero di non più poter rivedere i parenti e gli amici; di non più poter visitare quei luoghi popolati per lui di mille immagini e di mille care reminiscenze della sua prima giovinezza. Ne scrisse al cugino Basilio Zanchi e gli aperse intero l'animo suo. Lo pregò che gli mandasse i componimenti poetici, pe' quali s'era fatto chiaro nella repubblica letteraria, e che lo tenesse informato di tutto ciò che poteva interessare il suo cuore. Basilio non rifiutò di soddisfare a' desideri dell' illustre cugino, ed entrambi non cessarono di amarsi, di scriversi, di consultarsi e consigliarsi a vicenda.

Girolamo Zanchi, trovandosi solo in paese straniero, quantunque largamente onorato e stimato, pensò profittare di quanto la nuova sua condizione gli concedeva. L'ufficio di professore all' Università di Strasburgo davagli sufficiente emolumento per provvedersi di una propria famiglia. Prendi una moglie nella tua gioventù, leggesi nel Zenda Vesta. Questo mondo non è che un passaggio: bisogna che il figlio tuo ti segua e che la catena degli esseri non sia interrotta. Girolamo sentivasi inclinato agli affetti veri e soavi, riconosceva nel matrimonio lo stato più

naturale dell'uomo, il mezzo di provvedere ai giorni dell' infortunio e della vecchiaia, e di propagare e più stabilmente consolidare i vincoli dell'amore, base della società e precetto dell' Evangelio secondo le primigenie destinazioni dell' uomo.

Fra i tanti, che per fuggire alle persecuzioni, alle carceri ed agli aculei della Santa Inquisizione aveano abbandonata l' Italia a que' giorni, contavasi anco Celio Secondo Curione. Le vicissitudini della sua vita erano state assai fortunate. Sofferse due volte la prigionia in Piemonte sua patria; fu professore a Pavia, indi a Lucca per protezione di Renata di Francia; finalmente dovette fuggire in Isvizzera; ove, prima a Losanna, poscia a Basilea professò pubblicamente Lettere ed Eloquenza. Il Curione avea una figlia per nome Violante, che conosciuta dallo Zanchi, (non ho potuto rilevare in quale occasione e luogo), la chiese e la ottenne in isposa. E così egli riputavasi felice e viveva fra le cure della scuola, fra gli studii prediletti e fra le dolcezze domestiche.

Avvenne che Girolamo si scostò una volta da Strasburgo e recossi a Saverne nella bassa Alzazia, ove personaggi di grande autorità tenevano conferenze di cose politiche e religiose. Eravi il Duca di Vittemberga, il figlio del Langravio di Assia ed i quattro fratelli di Guisa. Girolamo Zanchi poté anch'egli intervenire, e vi ebbe onorevoli accoglienze. Ma tornato ad Argentina, le

soddisfazioni provate a Saverne gli si rivolsero in altrettanta amarezza. La sua moglie Violante era morta, e pochi giorni dopo di lei anche l'unica figliuolina, che n'avea avuta. E mentre nel modo migliore possibile ad uomo d'animo forte e che tiene a proprio conforto la filosofia e la religione, cercava riaversi da colpo così improvviso ed acerbo, si vide non meno improvvisamente scatenata sul capo l'ira di rivali invidiosi, i quali erano rimasti cheti fino allora, solo aspettando la propizia occasione. Questa si presentò, quando lo Zanchi, prima di allontanarsi da Strasburgo, avea fatto proibire un libro di Telemaco Escusio, professore anch'esso nella Università, intitolato : *De libero arbitrio, et de re sacramentaria*. Ma qui alcuno potrebbe osservarmi : Con tali fatti come avete voluto sostenere che la tolleranza era la divisa dello Zanchi ? Che vale questo anatemizzare libri, perchè espositori di opinioni differenti delle vostre ? Non è desso il sistema del Santo Uffizio, non è l'intolleranza del Catalogo de' libri proibiti ? ... Ed è vero. In materie di opinioni religiose, forse più ancora che nelle politiche, la libertà è difficilmente rispettata ! Lo Zanchi, benchè fra le furiose ire dei settari fosse il più ritenuto e sofferente, vi incappò una volta anch'esso e n'ebbe a fare gravissima penitenza. Però prego anco a considerare, che il libro del professore Escusio avea una prefazione gravemente ingiuriosa a Federico III., Elettore Palatino, assai benigno protettore ed

estimatore dello Zanchi. Di più, le ingiurie si riversavano pure sopra Melantone ed altri teologi protestanti di molto merito e fama, e tutti legati a Girolamo con sensi di sincera amicizia.

A fare vendetta della proibizione del libro si era unito all' Escusio anche Giovanni Marbach, professore anch'esso della Università, e con questi due tutti gl' invidiosi dei meriti dello Zanchi. E perche la guerra mossagli producesse i desiderati effetti, si formularono alcuni capi d'accusa abbastanza gravi, se si considera la facile eccitabilità degli animi in tempi di partiti religiosi. Girolamo era dunque accusato: d'insegnare nelle sue lezioni massime contrarie alla Confessione d'Augusta; e nelle materie concernenti la Predestinazione, l'Eucaristia, l'Anticristo e la fine del mondo d'accostarsi alle credenze cattoliche. A conferma di ciò si rinnovava la memoria delle troppo intrinseche relazioni con mons. Dolfino, Nunzio del Papa, quand'era venuto a Strasburgo, e gli si rimproverava d'essere forestiero, anzi italiano; ciò che potea in tale argomento avere una speciale significazione.

Nella vita dello Zanchi, scritta dal conte Giambattista Gallizioli, il biografo di lui più abbondante e compito, trovo accennato ad una più che colpevole indiscretezza d'un amico, il quale mostrava agli avversarii di Girolamo una lettera, in cui esso esponeva le proprie difese contro le accuse de' suoi nemici; lettera che segretamente avea pubblicato per le stampe. Il rumore allora

sorse piu vivo e scandaloso, sicchè dall' Elettore fu istituito un giudizio di pastori e professori fatti venire da Basilea e da Tubingen. Essi, esaminate le proposizioni in pubblico ed in privato sostenute dallo Zanchi, conclusero: nulla esservi di contrario alle credenze adottate da quelle comunioni evangeliche. Però gli furono fatti sottoscrivere alcuni capitoli a maggiore garanzia della fede che professava, capitoli accettati da lui e segnati colle parole: *Hanc doctrinæ formulam, ut piam agnosco, ita etiam recipio.*

Dopo di che egli riprese le interrotte lezioni all' Università, con un' elegante e nobile prolusione intorno alla necessità di evitare i dissidii nella chiesa e nella scuola, detta il dì 22 luglio 1565. Ma le noie e le persecuzioni de' suoi nemici non cessavano. Nella formola di fede da lui sottoscritta volevansi vedere restrizioni e sensi reconditi, e non lo lasciavano in pace. Per la qual cosa Girolamo, troppo disgustato da quelle mene e desideroso di ricuperare la tranquillità dell'animo, cominciò a sentire vivo desiderio di abbandonare Strasburgo, fattosi omai luogo per lui inospitale.

Un giorno, afflitto profondamente nell'animo per avere riconosciuto più vive che mai alzarsi le dicerie sul suo conto e per avere ricevuto dall' Escusio e dal Marbach l'offesa di non essere nemmeno contraccambiato del saluto, che, incontrandoli, loro cortesemente indirizzava, ritiravasi nella propria abitazione. Entrato appena, vede

tre sconosciute persone, una delle quali gli si fa incontro e con grande meraviglia sua gl'indirizza la parola usando del natio dialetto bergamasco. Manifestatosi per certo Francesco Bellintendi, gli dice, come esso avesse lasciato Bergamo e l'Italia per mettersi al sicuro dalle persecuzioni, che le dottrine da esso professategli minacciavano. Presa stanza in Chiavenna su quel de' Grigioni, ora veniva a proporre allo Zanchi il posto di Pastore in quella città, rimasto vacante per la morte del venerabile Agostino Mainardi, ex frate eremitano piemontese.

Lo Zanchi rimase da principio alquanto sorpreso, nè sapeva che rispondere. Ma riflesso alquanto, vide che gli si offriva opportunamente una tavola per scampare alla persistente burrasca, che potea finire coll'ingoiarlo. Egli, stringendo cordialmente la mano al concittadino Bellintendi ed ai due Chiavennaschi suoi compagni, accettò in massima l'esibizione, aspettando poi maggiori dichiarazioni intorno al tempo ed agli impegni reciproci.

Intanto, sparsasi voce che Girolamo Zanchi abbandonava l'Università, molte altre chiese di altri luoghi lo chiedevano a loro Pastore. Ma egli era entrato già in impegno con Chiavenna, e molto volontieri si recava in quel Borgo, ove, per la vicinanza, gli sarebbe parso di trovarsi in patria, ed ove più facilmente avrebbe potuto dopo tanto tempo rivedere gli amici, che il suo cuore non avea mai dimenticati.

Ma prima di recarsi ad assumere il suo nuovo ufficio, volle visitare parecchie città della Germania e della Svizzera e quivi raccogliere dai più distinti professori in teologia attestati, che pienamente lo giustificassero dalle accuse de' suoi nemici. Portossi quindi a Basilea, poscia a Marpurg, ad Heidelberg, a Zurigo, a Sciaffusa. Compiuto questo giro ed ottenuto trionfalmente quanto esso desiderava, mosse finalmente verso Chiavenna. E vi giunse l'ultimo giorno dell'anno 1563, accolto con ogni manifestazione di giubilo e di onore.

— Ecco il porto, diceva Girolamo Zanchi, rivolgendosi la prima volta a' suoi parrocchiani; ecco il porto ove riposare dalle lunghe traversie, procuretami dalle malignità degli uomini. Qui respiro l'aria delle mie montagne e mi sento accosto a casa mia. L'aspetto di questa severa natura, la tranquillità, che sembra scendere giù da queste alpestri cime e spandersi pei casolari e pei villaggi sottoposti, mi è caparra della tranquillità che godrà il mio cuore. Così io potrò col maggiore zelo possibile attendere al pio ufficio di pascere ed istruire colla parola divina i fratelli. La pace del Signore deve abitare con noi. Io, entrando in questo Borgo, mi spoglio d'ogni rancore, che avessi mai potuto nudrire per causa delle offese ricevute. Non mi veggo intorno che volti amici e benevoli ed io dimentico tutto il passato per non rivivere che nel presente; e sperare nell'avvenire.

Girolamo Zanchi, che come abbiamo narrato, era rimasto vedovo improvvisamente e privo dell'unica figliuolina del suo primo matrimonio, passò a seconde nozze con Livia Lumaca, dalla quale ebbe prole numerosa. Così egli tornò, come in altri tempi felici, a condividere le sue cure fra la Chiesa, di cui era Pastore zelantissimo, e la famiglia, della quale era amorosissimo marito e padre. La parentela contratta per causa della moglie accrebbe le sue aderenze; sebbene amasse piuttosto starsene tranquillo e quasi solitario, attendendo a' suoi studii. Per lui la migliore delle società e delle conversazioni era quella che teneva co' suoi parrocchiani ne' giorni festivi, spiegando ad essi le verità degli Evangelii. Quando nel cuore del verno, fra il sibillare del rovaio ed il fitto cadere della neve egli poteva pure vedersi raccolta intorno una moltitudine stipata di fratelli, sentivasi così soddisfatto e contento, che la parola gli pioveva dalle labbra spontanea, piena, eloquentissima. E tanto egli intenerivasi nell'argomento da versare molte lagrime e dal farne versare in maggior copia a tutto il suo uditorio. Tornato a casa, nella quiete domestica, fra l'amore della moglie e le carezze dei figliuolini, gli sembrava quasi impossibile, che uomo potesse soffrire traversia in causa d'altri uomini. Certo in que' momenti la gentilezza dell'animo suo gravemente lo ingannava!

La notizia della morte del cugino Basilio deve averlo addolorato assai, molto più se si consi-

derano le circostanze, che accompagnarono la fine di quel distinto poeta e letterato bergamasco, che in Bologna, in Ravenna, in Padova, in Bergamo avea insegnate lettere latine e greche con grandi e meritati applausi.

Il Tiraboschi, dichiarandosi ignaro anch'esso, come il Serassi e come il Vaerini, delle vere cagioni delle persecuzioni contro Basilio, dubita che fosse incarcerato per non aver ubbidito ad una legge promulgata dal severo Pontefice Paolo IV nel 1558, « colla quale sotto pena della prigione ed anche della galera si ordinava a tutti

Religiosi, che vivevano fuori del loro chiostro di fare ad esso ritorno. » Ma la disubbidienza fu forse un pretesto: il motivo vero potè essere la parentela e la conservata stima ed affezione pel cugino Girolamo, la mantenuta corrispondenza epistolare con chi era dichiarato apostata ed eresiarca, e sul quale l'ufficio della Santa Inquisizione non avea potuto porre le mani. Il Tiraboschi cita una lettera in latino di Paolo Manuzio a Lorenzo Gambara, ove fra le altre cose è detto: « Chi non giudicherà iniquissima cosa, che colui (Basilio Zanchi), il quale doveva essere compensato con grandissimi premii per l'eccellenti virtù, ed onorato per la singolare intelligenza ed innocenza sia stato ignominiosamente vessato, *così acerbamente e crudelmente estinto!* » Questa lettera è pure citata dal Vaerini, il quale vi aggiunge la testimonianza di Latino Latini, che in uno scritto ad Andrea Masi intorno a

Basilio dice pure: « In questi difficili tempi di apostasia, in carcere, oppresso dal dolore già da tempo morì. »

Fu ben coperta di molto mistero questa sua morte, e gli storici s'astennero di parlarne, o ne parlarono, come accennai già, insufficientemente. L'ab. Serassi, che premise alle poesie di Basilio, stampate in Bergamo nel 1747, una biografia dell'autore, non dice nulla in proposito. (*) Però non s'è tanto taciuto, che non siasi ancora a sufficienza parlato. Mi si conceda aggiungere alle parole del Manuzio e del Latini alcuni versi di un epitaffio fatto da incerto autore in onore di Basilio Zanchi e che è riferito dal Vaerini nella parte inedita dell'opera già citata intorno alla vita ed alle opere dei Letterati Bergamaschi. Traspira da essi il senso doloroso della successa tragedia.

Hac ego crudeli, heu pietas te cæde peremptum
Adspiciam, clausisque oculis et pectore fixo
Zanche decus clarum Ausoniæ...

..... Hæc sunt meritis data premia tantis!
O sævos hominum mores, O BARBARA ROMA!...
Abde caput, o Brembe, imo et te conde sub amne,
Namque suum amisere decus morientibus herbis!...
Heu miserande civis, tecum solatia nostra,
Tecum amor, caritas periere, dulcisque Poesis.

(*) Va notato, che mentre alcuni dicono che il Basilio Zanchi fu Custode della Biblioteca Vaticana e successore di Fausto Sebeo, il suo nome non si trova nel catalogo dei Custodi di detta Biblioteca.

Parmi che il significato di queste espressioni non sia equivoco. L'esclamazione: *O Barbara Roma* dice abbastanza per farci supporre qualche cosa di luttuoso e crudele!

Il pietoso episodio di Basilio Zanchi porge altra luce sui tempi di cui discorriamo. Girolamo, dal giorno che seppe la misteriosa fine del cugino, si fece triste e meditabondo. Predicando ai parrocchiani, a grande stento poteva rattenere, che non gli prorompesse dal labbro l'indignazione, che soffocava nel cuore. Gravi e difficili lotte, di cui il merito non è valutato, per la loro natura intima e soggettiva! Girolamo, quando ebbe vinto le più acerbe punture del dolore, trovò, come sempre, conforto nello espandersi in ragionamenti, discussioni e prediche, ove l'affetto, la tolleranza ed il perdono avessero la parte principale.

Ma non avea per anco rimarginata alquanto la piaga prodottagli dalla notizia della misera fine di Basilio, che altre afflizioni vennero a colpirlo. A condividere l'ufficio di pastore Evangelico in Chiavenna trovavasi certo Simone Fiorelli, napoletano di patria, ma di origine spagnuolo. Costui sostituiva lo Zanchi ogni volta occorresse; e siccome era verboso assai e fornito di quelle qualità, che più facilmente attraggono le moltitudini superficiali, così non gli era riuscito difficile formarsi un partito. L'animo di costui era tristo. L'invidia lo rodeva continuamente; e vedendo gli onori e la molta considerazione in

cui era tenuto lo Zanchi, in maravigliosa maniera dentro si rodeva. Cercava quindi ogni mezzo per scemargli stima nel pubblico ; e stuzzicando con ogni appiglio le passioni , faceva ogni sforzo per creargli intorno dei nemici. Lo Zanchi era troppo istruito e profondo nelle sue dottrine, perchè dal pergamo amasse discendere a certe volgari esposizioni , che acquistavano invece grande popolarità al Fiorilli. La parola dello Zanchi non era nè tanto frondosa, nè tanto lusinghevole, quanto quella del suo coadjutore. Avea la sodezza della sapienza e la semplicità di una fede serena e sicura. Il Fiorilli , non ignaro anch'esso delle sacre dottrine , si studiava di farne quello spaccio che stimava più opportuno per cattivarsi la plebe degli uditori e rendersi popolare.

A quel tempo lo Zanchi era grandemente occupato nella compilazione delle sue opere, e specialmente lavorava intorno alle *Miscellaneæ Theologicæ* , ed intorno al trattato in due libri *De Divortio , deque novis post Divortium Nuptiis* ; argomento suggeritogli da casi in que' di avvenuti fra protestanti. Per meglio accudire a tali studii egli lasciava che il Fiorilli lo supplisse più spesso nelle funzioni della sua parrocchia , conoscendo che egli era bene accetto alla popolazione della Borgata. Ma il Fiorilli approfittava della amichevole confidenza riposta in lui per suscitare dissapori e spargere artatamente calunnie a danno del suo maestro. Specialmente lavorava intorno alle antiche accuse , per le quali

Girolamo aveva dovuto abbandonare Argentina. Agli occhi della più minuta plebe non andò guari, che lo Zanchi sembrava un pastore di dubbia fede; e perchè egli nel combattere i suoi avversari e nel sostenere le proprie opinioni non veniva meno mai al suo sistema di moderazione e di tolleranza, fu accusato di indifferentismo e di poco vere e profonde convinzioni! Da principio egli dissimulò, poi ne fece qualche schietta rimostranza al Fiorelli; più tardi disse in pubblico le proprie difese, facendo nuove, chiare ed esplicite dichiarazioni intorno alla dottrina che egli sosteneva; e finalmente (tanto si invelenì la contesa), s'appellò al giudizio di apposito tribunale.

Uguali sempre le plebi, non sono pure dissimili le frodi di coloro che intendono farle servire a' proprii scopi. Le lotte religiose non riescono meno opportune delle politiche per gli ambiziosi. Come il demagogo s'impone al cittadino, il settario s'impone alle coscienze. Anco in seno alle Confessioni protestanti le discordie e gli odii furono talvolta tali da disgradare quelli dei cattolici. Il non andare d'accordo in materie tanto discutibili era scoglio inevitabile; ma l'amore fratellevole e lo spirito di evangelica carità era la divisa delle chiese dissidenti più spesso a parole che a fatti.

Chiavenna, aggregata allora ai Grigioni, reggevasi a forma repubblicana. Un'assemblea popolare, per influenza preponderante della bordaglia, condannò lo Zanchi, e lo licenziò dal suo ufficio

di Pastore. Si interpose un sinodo di Ministri del luogo, che provocò il parere d'altri teologi. Ma Fiorilli era stato più buon teologo di tutti per catechizzare il popolo. Ai voti prevalse il partito avverso allo Zanchi, ed egli fu dimesso.

Ricevuta quella notizia, Girolamo, con viso calmo e sereno chiamò la sua Livia ed i suoi figli; li abbracciò e li baciò tutti; poi disse alla moglie che apparecchiasse il tutto per la partenza.

Egli intendeva recarsi a Piuro, poco lungi da Chiavenna, per non allontanare di troppo la moglie dai proprii parenti e dalla vecchia madre. In quella solitudine egli avrebbe atteso che anche quella burrasca si calmasse, fatto accorto dall'esperienza che al mondo è assai maggiore il numero degli ingrati di quello dei riconoscenti. Però egli aveva il conforto che v'era pure chi gli rendeva giustizia, e come maggiore fra tutte le consolazioni restavagli l'affetto della sua figliuola.

Piuro era un villaggio discosto solo tre miglia da Chiavenna. Fiorente allora per traffichi, fu nel 1618 quasi interamente sepolto dalle frane della montagna, che gli sovrastava. Quivi recavasi Girolamo Zanchi nel Luglio del 1567, e quivi confortava l'amarezza dei ricevuti affronti coll'amicizia di molte buone e distinte persone, che in ogni guisa gli proseguivano la loro stima ed affetto. Intanto vedevasi offerto l'ufficio di Pastore in altre chiese dei Grigioni e della Val-

tellina. Quelli di Morbegno istavano caldamente per averlo a loro Ministro: ma una nuova esibizione sciolse ogni titubanza di lui. L'Elettore Palatino Federico III, la cui benemerenza per Girolamo non era scemata mai, lo invitò con lettere da lui medesimo firmate ad Eidelberg a leggervi Teologia in quella allora celebratissima Università, ove per la fama degli insegnanti da ogni parte e numerosissimi concorrevano gli studenti. L'onore non era piccolo certamente, e per esso io ho motivo di riaffermare, che lo Zanchi, oltre la fama acquistatasi in Italia, in Isvizzera, in Germania per la dottrina, godeva anche l'altra preziosissima a que' giorni di spirito pacato e conciliante.

Ad Eidelberg trovavasi Telemaco Escusio, animo invece irrequieto e turbolento, il quale, attaccato miticolosamente al dettato della Confessione d'Augusta, suscitava fiere tempeste contro coloro, che nell'Eucaristia rasentavano alle dottrine di Calvino. Le ire e le divisioni erano gravissime; e l'Elettore Federico vide necessario intromettervi l'autorità di persona, la quale, non solo avesse massimo fondamento di sapienza, ma anche tutte quelle virtù morali, che sì grandemente influiscono sugli animi. Giudicò lo Zanchi fra tanti teologi e professori essere il più idoneo, e lo invitò, come dissi ad Eidelberg.

Dopo quattro soli mesi di soggiorno nella solitudine di Piuro, Girolamo si pose in viaggio per la sua nuova destinazione. La cattedra, che

egli andava a coprire, era stata allora allora abbandonata dall'Orsino, pure professore di Teologia. Questi, per le guerre suscitategli contro dall'Escusio e da altri, aveva creduto migliore partito levarsi da quel campo così ripieno di appassionate dissenzioni. Vi entrò invece lo Zanchi confortato da ogni maniera di appoggi dall'Elettore, il quale desiderava mettere pace e consolidare quelle dottrine, che erano da lui stesso professate. A tale scopo Girolamo scrisse un'Opera di lunga lena contro gli *Antitrinitari*, che poi per volere di Federico pubblicò per le stampe.

Corsero quindi pel nostro professore nuovi giorni di vive soddisfazioni e di eletti trionfi. Alle sue lezioni stipavasi la folla degli studenti e dei curiosi, che da altre città circonvicine venivano appositamente ad ascoltarle. Il suo apparire nella scuola era salutato da entusiastiche acclamazioni dei suoi giovani alunni. Saliva la cattedra, e tutti gli occhi erano rivolti a lui. Gli scendeva dalle spalle una ricca e nera zimarra, orlata di pelo, sulla quale s'arrovesciava una gorgiera di bisso a larghe cresse, come era costume del tempo. Alto e ben formato della persona, avea nel viso una nobile, severa e nel tempo stesso soave espressione. La barba foltissima e nera prima, fattagli ora canuta, serviva grandemente ad accrescere dignità al suo volto. Avea la voce piena, rotonda, musicale: il gesto assai parco e dignitoso. Predicando ed insegnan-

do dalla cattedra, serbava ordinariamente un contegno quieto ed uniforme; ma allorchè l'occasione si presentava, i suoi gesti si animavano, la persona pareva tutta invasata da nuovo e più possente spirito, e dagli occhi scintillanti pareva uscirgli il pensiero e la parola innanzi che il labbro l'avesse pronunciata.

Ad ascoltare le lezioni dello Zanchi soleva intervenire di frequente lo stesso Elettore Federico, ed allora l'oratore raddoppiava di ardore nella sua dialettica e cercava adornare la frase latina con tutti quei fiori, che avea colti fin da giovinetto, studiando i classici e che non gli erano mai usciti di mente. Non perchè egli avesse bisogno di un diploma, che constataste il suo grande sapere, ma per unire agli altri titoli anco quello di dottore nelle scienze teologiche e morali. fu come tale proclamato dalla Università di Eidelberga, ed il documento onorifico gli venne consegnato dalle mani dello stesso Elettore Federico. In quella stessa occasione gli erano conferite le patenti di cittadino di Eidelberga.

Furono dieci anni che Girolamo Zanchi trascorse felicemente in quella città di Germania, occupato nelle lezioni, ma più nell'ordinare, compiere e pubblicare le numerosissime sue Opere. Delle quali mi pare importi alfine far cenno per consacrare poi il resto di queste notizie agli ultimi giorni dell' illustre concittadino.

Nè s'aspetti il lettore un indice completo degli scritti di lui, compresi in otto grossissimi vo-

lumi in foglio. Furono essi pubblicati in parte dall'autore, in parte dopo la sua morte dai figli e dai mariti delle figlie in un'edizione di Ginevra nel 1619. Le opere dello Zanchi sono rare e da biblioteche pubbliche, piuttostochè da librerie private. Trattano di materie polemiche, filosofiche, teologiche, apologetiche, ermeneutiche, morali. A queste arrogi un numero grandissimo di Orazioni e di Lettere, le quali possono riuscire di qualche importanza per le notizie dei tempi, delle opinioni, delle quistioni e dei fatti avvenuti a' giorni dell'autore, e spargere lume sopra quel famoso e nello stesso tempo doloroso episodio storico della riforma religiosa.

Ho già nominate le *Miscellaneæ Teologicæ*, che portano molti e svariati titoli: ricordo ora i trattati: *De Tribus Eleoim, eterno Patre, Filio, Spiritu Sancto, uno eodemque Jehova: De natura Dei, sive de divinis attributis: De Operibus Dei intra spatium sex dierum creatis; De primi hominis lapsu, de peccato et de lege Dei*. Poi il *Commentarius in Hoseam Prophetam*; il *Commentarius I in Epistolam ad Ephesios. II In Epistolam ad Philippenses, Colossenses et duos ad Tessalonicenses: III In primam Epistolam Johannis*.

E mi par che basti; poichè alle prove addotte non nasca dubbio che siavi chi voglia negare allo Zanchi molta feracità e speditezza di mente nel dettare sì numerose scritture. *Scriptis multarum quorum partem, dum vixit in lucem dedit, partem filii, quos plureis reliquit, post mortem ejus*

publicarunt, come s' esprime Mr. de Thou. Il suo stile era scorrevole, nè privo d' eleganza; molta poi la di lui facilità nello scrivere nelle differenti lingue, che conosceva non superficialmente; cioè, oltre la latina, la greca, l'ebraica e la tedesca. Il Bayle per non contraddire alle opinioni prese a sostenere, sprezza studii e fatiche condannate a giacersi poscia nei silenzi delle biblioteche, in preda alla polvere ed alle tignole. E non gli possiam dar torto in massima; però se i tempi ed i gusti si sono cangiati, se quelle disquisizioni teologiche ora avrebbero virtù di addormentare il più paziente e tenace lettore, ciò non toglie, che chi ne ha scritto con plauso universale in tempi, in cui tali materie erano accette ed anche molto più che non adesso opportune, non abbia merito grande ed incontrastato. Lo Zanchi fu lodato da cattolici e da protestanti, e fra i primi ricordo i più famosi, cioè il Pallavicino, il Baronio, il Fleury; fra i secondi il Bayle già citato, il Blondello, il Burnet, l'Altingo, Roberto Sanderson, Josia Simler ecc. Lo Sturmio soleva dire, e lo trovo ripetuto dal Vaerini e dal cattolicissimo Tiraboschi, che ove lo Zanchi fosse stato mandato a disputare da solo contro tutti i teologi del Concilio di Trento, le dottrine dei Protestanti avrebbero riportato un completo trionfo.

Nel 1578 moriva l' Elettore Federico III. Chi gli succedeva era così tenero e scrupoloso seguace della Confessione Augustana, e quindi favorevole agli *Antitrinitari*, che sbandì dalla Uni-

versità di Eidelberga tutti i teologi di contrario parere. Ed ecco il nostro Zanchi sbalzato da quel decenne e per lui carissimo asilo; eccolo cercare di nuovo altrove fortuna. Un destino malefico lo poneva sempre in contrasto colle sue naturali inclinazioni. *Il aimoit*, dice Bayle, *nel dictionnaire Historique et Critique, la paix el il häissoit les guerres civiles thologiques; neammoins il ne put les eviter.* Egli era, secondo Melchior Adam: *Litium fugitans, concordiae amans, modestiae singularis, pacis Ecclesiarum studiosissimus.* Eppure continuamente vedevasi trascinato sopra vie opposte. Ma nella vita degli uomini illustri non è raro trovare simili contraddizioni!

Lo Zanchi ebbe però il conforto di conoscere, anche allora che si allontanava da Eidelberga, quanti avesse estimatori, quanti che desideravano approfittare dell'occasione per offrirgli altri ufficii ed averlo presso di sè. I Consoli di Anversa gli esibivano una cattedra in quella Università; e l'Accademia di Leiden gli faceva l'uguale onorifica profferta. Poi tenne dietro a queste la città di Neustadt, alla quale Girolamo diede la preferenza. Quivi viveva allora Giovanni Casimiro, conte Palatino, il quale, dando cortese ricetto a tutti i professori di Eidelberga, cacciati dal nuovo Elettore, apriva una Accademia allo scopo di impiegarveli nel pubblico insegnamento. All'apertura della quale lo Zanchi lesse una prelezione sulla interpretazione delle sacre Carte, di cui era stato incaricato. Il tema del discorso volgeva in-

intorno : *Alla istituzione di scuole nella chiesa, e intorno agli studi delle sacre lettere.*

Ma l'Elettore che avea sbanditi da Eidelberga i Teologi, non visse a lungo e gli successe lo stesso Giovanni Casimiro conte Palatino; di cui il primo atto fu quello di richiamare alle loro sedi dell'Università gli scacciati professori. — Anche lo Zanchi rivide così Eidelberga; ma in lui era successo un mutamento notevole. La salute, goduta pel corso di lunghi anni, ora gli era scemata, ed ogni dì più andava scemando. L'età e gli studii lo aveano logorato. A Baden, ove si era recato per consiglio dei medici, alquanto si riebbe, ma non così però che Gio. Casimiro non vedesse come al settuagenario professore mancavano le forze per proseguire nelle fatiche dell'insegnamento. Per ciò il principe generoso gli assegnò l'uguale stipendio, che godeva regnando l'Elettore Federico; inoltre lo elesse a suo privato consigliere nelle cose della Fede. Compenso ben dovuto ad un veterano campione, che tante battaglie avea così strenuamente combattute.

Ma alle forze perdute ed agli anni non si ripara; e Girolamo, conoscendo, che non molto lontana gli doveva essere la morte, diedesi a disporre le cose sue, ad ordinare gli scritti non ancora pubblicati, a provvedere alla numerosa famiglia, dividendo in giuste parti il suo avere e nominando chi, lui morto, assumesse l'ufficio di tutore. Dalla moglie Livia egli avea avuti non pochi figli. Tre gli erano mancati poco dopo la

nascita; di vivi ne contava ancora sette; quattro maschi e tre femmine; cioè: Tito Cornelio, Girolamo Roberto, Lodovico ed Egilberto; Anna Lidia, Violante e Lelia Costanza.

Ma Girolamo Zanchi innanzi scendere nella tranquillità del sepolcro, fu da altra e crudele traversia incolto. Già da alcun tempo i suoi occhi gravemente soffrivano. Non valsero cure e rimedi, il male crebbe ed incrudeli al punto da renderlo completamente cieco. Rassegnato sopportò la sciagura, benchè gli fosse di inesprimibile dolore il non poter più leggere, studiare e vedere il volto de' suoi figli diletti. Egli avrebbe potuto applicare a sè gli appassionati versi del cieco Cantore del Paradiso perduto

. Le stagioni intanto

Ritornano coll'anno e non ritorna

Mai la luce per me; nè quel sì dolce

Appressar del mattino, o della sera,

Nè il fior d'Aprile, nè la rosa estiva,

Nè la greggia che pasce, o la divina

Fronte dell'uomo rivedrò più mai.

Trista, perpetua cecità mi lascia.

Dagli allegri sentieri io son diviso,

Che l'orma imprime de' veggenti, e il libro

Delle belle dottrine a me non offre

Che una pagina bianca, onde son rase

L'opre della natura. Uno de' varchi

Che conduce al saver mi fu precluso.

In tale stato lo Zanchi avea grande conforto nell'esercizio di opere caritatevoli, alle quali

non era venuto meno mai. Accoglieva quindi ognuno, che avesse bisogno di consiglio; s' intratteneva lunghe ore consolando chi era afflitto, dispensava elemosine e cercava profittare della benevolenza dell' Elettore per giovare a chi gli si raccomandava.

Attivo per indole e per abito, benchè vecchio e cadente, s'alzava ancora mattiniero, e condotto da una delle sue figlie, amava respirare l'aria della campagna e sentirsi ricordare le bellezze del sorgere del sole. Allora il suo spirito, ripigliava alquanto della passata vigoria e con fervida prece raccomandava i suoi figli e sè stesso al cielo. Spesso poi fra il circolo de' suoi diletti faceasi leggere alcuni squarci delle Sacre Carte, e ne traeva argomento per lunghi e morali ragionamenti. Fra le altre una sera la sua figlia Violante tenea lettura del libro di Job. Oltre la famiglia assistevano alcuni vicini, che devoti credenti delle nuove dottrine, ascoltavano con venerazione la parola del sapiente e virtuoso vegliardo. Quando la fanciulla lesse quella sentenza: « Proponiamoci la dirittura, giudichiamo fra noi che cosa sia bene. Conciosiachè Job abbia detto: Io son giusto; Iddio m'ha tolto la ragione; » Girolamo la interruppe e prese a favellare intorno a quelle parole con tale commovente eloquenza, che gli astanti, come rapiti, gli si erano tutti inginocchiati d' intorno.

— Proponiamoci la dirittura, giudichiamo che cosa sia bene; conchiudeva egli con voce agitata

e tremante. E il bene sta nel non credersi mai abbastanza giusti e perfetti innanzi all'adempimento de' proprii doveri, innanzi alla missione che ciascuno deve compiere nel giro del suo corso mortale. L'uomo migliore sarà sempre quello, che abbia più amato, compatito e perdonato. Sopra il nostro sepolcro non desideriamo si scrivano lodi comprese e pompose. Egli ha vissuto buon padre, buon marito, buon cittadino: ecco l'elogio che serberà cara, rispettata ed esemplare la nostra memoria. Io prego ora, come ho pregato e supplicato sempre tutti coloro, i quali si pregiano del nome di cristiani, che, deposti i sogni e le vane illusioni, spogliatisi degli odii e delle nimistà, ed abbracciata invece la certa e sana dottrina dell'antica Chiesa, si uniscano e convengano tutti in un' unica fede. Uno solo è il divino Mediatore, un solo il Battesimo ed una sola la speranza della nostra vocazione Affrettiamoci, o fratelli, affrettiamoci; imperocchè terminati questi brevi momenti più non vi è luogo a pentimento. L'opera trascurata in vita è in morte irremissibilmente perduta. Facciamo tutti la nostra parte di compito e rinnoveremo la società, la renderemo forte nel bene, e felice per quanto può esserlo in questo doloroso cammino mortale.

Alla fine di queste parole egli fu raccolto nelle braccia da' suoi figli e portato sul suo letto tutto sparso di sudore ed in istato di deliquio. Quivi fu sorpreso dai brividi di una febbre ardentissima. Alla mattina la città tutta di Eidelberga

chiedeva ansiosa notizie dell' ottimo ministro e professore. Il pianto della moglie e dei figli significavano abbastanza.

Dopo brevi e serene agonie, dopo aver stretta la mano a tutti i suoi più cari; dopo alcuni accenti, che suonavano ancora caritatevole tolleranza, Girolamo Zanchi spirava il dì 19 Novembre 1590 d'anni 74.

L' Università gli fece grandissimi onori; e benchè gli avversari ed i nemici non rispettassero l'uomo illustre anche nella tomba, la di lui memoria però si conservò viva e durevole nel cuore dei buoni.

Nell' istoria della Riforma il teologo bergamasco lasciò un nome, che si conservò celebrato sino a noi. Ma la città, che gli diede i natali, poco sapeva di lui; finchè nel 1795 il concittadino conte Giambattista Gallizioli ne pubblicò una biografia, dedicandola a Gian Paolo Dolfino, vescovo di Bergamo.

La vita di un apostata, e scritta in istile abbastanza apologetico, con in fronte il nome di un Vescovo!! Lo spirito di tolleranza, costantemente inculcato dal Novatore italiano, si trasfuse un istante nei nepoti. Lampi di luce, che fanno tanto più risaltare la consueta tenebria!

Nella Biblioteca calcografica di Gio. Jacopo Biscardo stampata in Francoforte 1650 si trova l'effigie dello Zanchi colla leggenda: Hieronymus Zanchius Professor Academiæ Heidelbergensis, obiit 1590, oltre il seguente distico:

Indole subtilis, nullis pietate secundus
Zanchius hoc vultu conspiciendus erat.

La fama lasciata dallo Zanchi e la cura che questi aveva avuta per la buona educazione dei suoi figliuoli procurarono ai medesimi ottimi appoggi e stato onorevolissimo. Diffatti le femmine si maritarono: l'Anna Lidia ad un professore dell' Università di Utrecht, Violante ad un Protomedico della stessa repubblica d' Utrecht, e Lelia Costanza ad un Pastore Evangelico. Tito Cornelio poi e Girolamo Roberto furono anch'essi Ministri; Lodovico divenne professore dell'Accademia di Leiden, mentre Egeberto rimase ad assistere la madre. Questa sopravvisse molti anni al marito. I cittadini di Eidelberga la veneravano, e i forestieri chiedevano di lei e volevano vederla in omaggio alla memoria dell'uomo illustre, che le era stato per sì lungo tempo compagno.

P. L.

MISCELLANEA DI COSE CITTADINE

Lite fra le reverende Madri di S. Grata ed il pittore Giovanni Raggi. — Da mano cortese ed amica mi pervenne un opuscolino curioso, stampato in Bergamo da Rossi l'anno MDCCXCIV. Esso contiene una: *Estragiudizial Raggi in confronto delle Reverendiss.^{me} Monache di S. Grata 1792 25 Aprile*; una: *Scrittura Raggi di riasson- zion della premessa Estragiudiziale in Giudiziale con Capitoli 28 Giugno 1795*; una: *Contestativa delle Reverendiss.^{me} Monache 12 Luglio 1793*; ed una: *Scrittura Raggi preliminare con produzione di Esami e Libro a stampa. 15 Marzo 1794.*

Il caso contemplato nelle riferite scritture è il seguente. Il rev. D. Antonio Ambrosioni, cappellano delle venerate Madri di S. Grata avea com- messo al pittore Gio. Raggi un quadro rappre- sentante S. Grata, che « addita li fiori al di lei Padre esciti dal sangue di S. Alessandro decol- lato ». Questo quadro dovea essere pagato « sulla fede di una ricognizione proporzionata al pregio dell'opera »; ed intanto il Cappellano delle Re-

verende avea anticipati cinque *Filippi* al pittore per tela, colori e trasporto. Il quadro fu dal Raggi eseguito in Venezia, ove « per più di un lustro egli era stato edotto nella celebre scuola del rinomato Tiepolo. » Grande fu la contentezza del Raggi quando conobbe che il suo lavoro era applaudito dalle Madri ed ammirato dagli intelligenti, « a segno di crederlo per l'esattezza del disegno, per la vivacità del colorito e per l'energia della espressione opera dell'insigne Pennello del suo Precettore ». Era quindi naturale, che egli immaginasse e credesse di poterne conseguire « una generosa ricognizione » e quale gli era stata implicitamente promessa. Ma fu davvero per il pittore una vana lusinga; perchè rimasto più anni, anzi più lustri, lontano da Bergamo; ed essendo morto il Cappellano e l'abbadessa committente, l'attuale, alle reiterate istanze non si piegava; e solo, a cessare ogni vertenza, offriva al Raggi una tenuissima somma « a saziamento d'ogni sua ragionevole pretesa ». Il pittore rifiutò e propose invece, o di sottoporre all'arbitramento di persona competente la stima del suo lavoro, o di ritirarlo col rimborso del denaro ricevuto. Ma erano passati circa quattordici mesi e le venerate Madri non avevano ancora risposto. Anzi in quell'anno esse credettero di non esporre il quadro in questione nell'atrio della chiesa, com'eran solite fare in date solennità: « rapindo all'Autore persino la compiacenza di poterlo vagheggiare qual'opra felice del non ignoto suo Pennello. »

Fatta alle Reverende la giudiziale intimazione, risposero con una *Contestativa*, della cui impudenza non vogliamo far carico ad esse, ma al loro procuratore, avendo qui altra fra le infinite prove, che gli uomini di legge sono spesso quelli che più si scostano dalla legge, facendo sfregio a quella giustizia, che sarebbero chiamati a tutelare. La *Contestativa* delle reverendissime monache incomincia così: « Il sig. Gio. Raggi nell'oziosità della sua vecchiezza si è immaginato di volersi far credere Autore del rinomato Quadro di S. Grata, che addita al di lei padre li fiori ecc. ecc.; che il Vener. Monastero da cinquanta e più anni possiede. » Colta l'occasione che il Raggi nella sua Estragiudiziale dice che il quadro dagli intelligenti era stato tenuto degno del Tiepolo, l'avvocato birbone, sostiene che questi infatti ne sia l'autore vero, meravigliandosi che il Raggi pretenda dal Monastero il pagamento, o la restituzione d'opera non sua. Quindi conclude domandando, che l'illustrissimo sig. Vicario Pretorio respinga l'istanza del povero artista.

Se chi legge desidera sapere il nome del procuratore delle Monache aggiungeremo, che la *Contestativa* fu presentata addì 12 Luglio 1793 dal sig. Paolo Ant. Salvagni « interveniente del ven. Monastero di S. Grata ».

Nella lite troviamo nominati siccome testimoni: Vincenzo Orelli, Vincenzo Bonomini, Mauro Piccinardi, pittori, e Domenico Bottelli intendente

e dilettante ; ma non appare il giudizio, che devono essere stati chiamati a pronunciare. Intanto Gio. Raggi morì vecchio di 84 anni nel 1796 senza che la scandalosa vertenza fosse in qualche modo definita. Però il figlio di Giovanni, don Pietro Raggi, più che dall'interesse, spinto da amore e rispetto filiale, e per rivendicare la memoria e l'onore del padre riassunse e continuò la causa. E nella sua scrittura 13 Marzo 1794 implora dal sig. Vicario Pretorio, che « venghi Preliminarmente dichiarato e deciso, che consti e sii comprovato il Quadro rappresentante S. Grata, che addita li Fiori al di lei Padre esciti dal sangue di S. Alessandro decollato, esistente in questo Vener. Monastero di S. Grata, sempre stato per li anni addietro esposto nel Vestibolo, ossia Atrio della Chiesa di queste Rever.me Madri (a riserva però dell'anno scorso 1793) esser del Pennello dell'or qu. sig. Gio. Raggi, Pittore edotto nella celebre scuola del rinomato Tiepolo, per quanto sarà coi più validi, decisi, evidenti confronti ad un tanto Giudice rassegnato ; lo che unicamente dichiarato, e deciso a ben giusto salvamento dell'onore, decoro, e gloria del defonto Genitore, di esso Rev. sig. D. Pietro averanno poscia in reliquis luogo le reciproche ragioni, et eccezioni delle parti *pro ut de jure, et in expensis.* »

È a ritenersi che il Vicario Pretorio abbia data piena ragione a don Pietro Raggi, e che quindi sia questi addivenuto ad un accomodamento, forse accontentandosi di piccolo compenso,

o forse anche di nessun compenso; bastandogli aver constatato che il quadro di S. Grata era veramente nobile lavoro di suo padre, e non una menzognera invenzione da esso trovata nell'oziosità della sua vecchiaja. L'opuscolo si chiude colla scrittura del sac. don Pietro Raggi il quale unisce a questa anche il vol. II. delle Vite de' Pittori, Scultori, Architetti bergamaschi del conte Francesco Maria Tassi, ove a p. 104 si parla del quadro di Gio. Raggi fatto per le Monache di S. Grata.

Ora domandiamo: ove è andata a finire la pittura, di cui abbiamo tenuta parola? La lite, di cui fu argomento, desta maggiori curiosità ed interesse. Vogliamo credere che sarà nell'interno del monastero; probabilmente ove, speriamo, sia andato a rifugiarsi anche un altro dipinto, che vedevasi già nella sacristia della stessa chiesa di S. Grata. Era un lieto quadretto rappresentante S. Orsola colle sue compagne, attribuito ad un Griffoni bergamasco senza indicare se Giambattista, o Girolamo, che, a quanto crede il benemerito conte Tassi, furono fratelli e seguaci, e probabilmente scolari amendue del Cavagna. La S. Orsola scomparve all'epoca della soppressione degli Ordini monastici ed il sacrista, a chi gliene chiedeva notizia, diceva, che l'avea portato via Monsignore!

Tornando a Gio. Raggi, a chi fosse curioso di saperlo diremo, che egli era figlio di Agostino e nipote del pittore Pietro Paolo Raggi, nato a

Vienna e stabilitosi a Genova. Il padre Agostino fu anch'esso pittore, ma dozzinale; il nonno, assai migliore, eseguì a Bergamo alcun suo lavoro per il nostro Duomo e per la Chiesa di S. Alessandro alla Croce. Giovanni nato a Bergamo, apparteneva ad una famiglia d'artisti; poichè oltre il padre ed il nonno ebbe anche una zia, sorella del padre, che esercitavasi specialmente nel copiar quadri. Questa zia di Gio. si maritò con un altro, però meschino pittore, certo Giuseppe Piatti. Il Tassi lo ricorda, ma per un titolo, che non onora certo la memoria di lui. Dice l'egregio storico nostro, che il Piatti si era dato al restauro dei quadri antichi e con tal metodo da produrre la rovina di molte eccellenti pitture, che vedevansi nelle case e quadrerie di Bergamo. Egli soleva imbeverare d'olio di noce cotto e crudo le tele per dritto e per rovescio e poi le copriva con certa vernice composta di acquavite, draganti e mastice. Forse è dovuto a questo restauratore assassino l'invenzione o l'applicazione dei così detti *pastoni* o *beveroni*, a cui nello scorso secolo s'assoggettavano i dipinti per farli rinvenire!

Gio. Raggi fu prima scolaro di Fra Vittore Ghislandi, poi, conosciuto il Tiepolo quando dipingeva i freschi della Cappella Colleoni, si acconciava con lui, ajutato a starsene a Venezia dalla liberalità del conte Gio. Pesenti can. della Cattedrale. Il Tassi ricorda i non pochi quadri di storia ed i ritratti che il Gio. Raggi eseguì

nella Città e Provincia di Bergamo ed in Verona. Però è pittore che, ricordando tutti i difetti dell'epoca, rimase lontano assai dai pregi del suo maestro.

*
* *

Antico ritratto di Bartolomeo Colleoni. — Fu scoperto in una casa di via Corserola, ora battezzata Colleoni. Non è abbastanza chiarito se in detta casa abbia veramente abitato e per quanto tempo il Colleoni, o se fosse soltanto di sua proprietà. Nell' Itinerario di Marino Sanudo (1485) si legge ... *et di l'abitatione dil Cap. generale è facta una Pietade*. Ciò che vuol dire un luogo per soccorrere i poveri, la sede fors' anche di quella amministrazione Pia, per cui Bartolomeo avea disposto una grossa somma nel suo testamento. Ad ogni modo al piano terreno di detta casa vedonsi ancora tracce di signorile abitazione. L'andito, sopra una parete del quale trovasi dipinto il ritratto, in origine pare che fosse una gran sala; e lo si riconosce dal vólto a cassettoni in legno ora rotto dalle successive suddivisioni del luogo. Il dipinto a fresco, di cui si fa cenno, trovasi sulla parete a sinistra entrando. Era coperto di bianco, che si potè in parte levare, sicchè apparve di nuovo alla luce questa antica effigie equestre del capitano bergamasco. Le proporzioni del cavallo sono piuttosto grossolane e forse maggiori del vero: questo come il cavaliere vedonsi tutto per il lungo del fianco sinistro senza alcun effetto di scorcio.

Bartolomeo ha atteggiamento che ricorda l'altra effigie sua, che sta sopra il monumento dell'Omodeo nella cappella Colleoni. È danno che la pittura abbia dei guasti, quelli specialmente al cavallo, di cui manca la testa, sicchè il dipinto resta certo in tal parte sconciato. La tinta verde, che ancor si ravvisa sul fondo, dinota che il ritratto doveva campeggiare in campagna aperta, ove forse sarà stata effigiata Bergamo od il castello di Malpaga, o qualche militare alloggiamento. Non diciamo, che il dipinto, d'autore affatto ignoto, forse quello stesso delle pitture, di cui è tutta ornata una sala vicina, sia cosa di gran pregio artistico. È rozzo e poco esperto il disegno, specialmente del cavallo, ed il tinggiare, ammesso le alterazioni del tempo e della imbiancatura sovrapposta, hanno assai del primitivo. Nulla meno questo fresco non è privo di interesse come antico ricordo di un uomo, che di sè ha sparso gran fama a' suoi giorni e che nella storia municipale occupa un posto importante. Conservato in luogo starebbe bene, ma ove sorgesse pericolo, che i cambiamenti di proprietà facessero sparire quella reliquia, facciamo caldi voti perchè il ritratto sia levato e dato all'Accademia, ove starebbe convenientemente per il soggetto e per arricchire la collezione di dipinti murali, saggi d'arte bergamasca antica e ricordi di storia municipale.

*
* *

Quadro mal collocato prima, e forse peggio dopo.
— Giacchè si parla di dipinti non vogliamo tra-

lasciare di far parola di una bella tavola di Antonio Bosello pittore ed intagliatore bergamasco del 1500, che trovasi in S. Maria Maggiore. Era prima all'altare detto dei Santi a sinistra del maggiore, in luogo così infelice per luce, che nessuno potea vederla, incorniciata poi da stucchi così squisitamente barocchi da fare veramente ai pugni con una pittura, che conserva ancora assai dei caratteri arcaici del XV. secolo. Saggiamente la Congregazione di Carità, patrona del tempio, ha creduto bene di rimuoverlo, anche per dubbi nati, che potesse soffrire in causa di umidità e nitrosità del luogo, come ne soffrono gli stucchi colle dorature, che fanno fregio all'altare. Levata di là quella tavola, fu collocata sulla parete di fianco in uno spazio in proporzione del dipinto troppo ampio, in guisa che proprio colà pare relegato per non sapere ove meglio collocarla. E notisi che in tutta la chiesa sarebbe l'unico dipinto appeso alle pareti, mentre quell'ampia superficie di muro dovrebbe essere coperto dall'arazzo istoriato, che accompagna i suoi ratelli fatti fare appositamente, e che infatti ornano tutto il tempio. La ragione di questo vuoto non si capisce, come non si capisce il ripiego di un collocamento che ha tutta l'aria di una destinazione provvisoria. All'altare poi, dal quale si è levato il Bosello, fu sostituito una pala del Cav. Domenico Cresti detto il *Passignano*, rappresentante S. Gio. Gualberto, che in presenza di parecchie persone ed ai piedi della croce perdona

ad un nemico. Questa tela trovavasi già nella chiesa di S. Sepolero in Astino presso quei frati Vallambrosani. Soppresso il convento, il dipinto passò in proprietà del Municipio, il quale, in occasione del suo trasporto nella bassa Città, lo diede in deposito alla Accademia Carrara. Ora l'Accademia, col consenso del Municipio lo cedette alla Congregazione di Carità per collocarlo all'altare in S. Maria, nella fiducia che la pittura del Passignano, essendo d'intonazione più chiara ed a figure più grandi, potesse essere meglio veduta della tavola del Bosello. In questo negozio chi ha avuta la miglior parte, diremo anzi la parte leonina, fu la Congregazione di Carità, mentre l'Accademia, con una generosità non molto giustificabile, ha private le sue gallerie di un discreto dipinto, che stava bene in una collezione, ove la pittura toscana è assai magramente, o, quasi punto rappresentata. Notisi che ci pare aver sentito, che la Giunta Municipale, cedendo il Passignano, abbia in un suo scritto manifestato la persuasione, che l'Accademia avrebbe poi potuto trovare compenso alla deferente sua cessione.

*
* *

Acquisto prezioso fatto dall'Accademia Carrara.
— Volere o no Bergamo ritiene e riterrà sempre per suo quell'insigne artista, che fu Lorenzo Lotto. Egli per lo meno dimorò in Bergamo lunghissimo tempo; vi stette e vi tornò e vi ebbe aderenze, amicizie, consuetudini, scolari e com-

missioni molte e importantissime più che in qualsiasi altro lungo, o città da lui visitata; quindi, se non lo era, diventò bergamasco. Lamentaremo sempre la mancanza nelle nostre Gallerie di un quadro del Lotto, che per importanza, per mole, per bellezza dia esatta cognizione del di lui veramente magico pennello. Mentre vediamo tuttodi consumarsi ai fumi delle lampade, agli ardori untuosi delle candele di dubbia cera, alle influenze deleterie degli incensi, delle esalazioni di moltitudini agglomerate, insigni lavori di questo artista, la pinacoteca Carrara bisogna che si accontenti della tela mutila del mistico matrimonio di S. Caterina e della sacra famiglia col bambino vagamente addormentato fra i fiori della annessa galleria Lochis. Però fu ottima risoluzione quella di acquistare almeno un ritratto femminile del Lotto, posseduto dalla nobile famiglia Grumelli. Il Lotto fu pure insigne nel ritratto, benchè pochi se ne conoscano del suo pennello. Quello, di cui si accenna, è dagli intelligenti ritenuto di merito superiore. Rappresenta una signora di casa Grumelli, mezza figura, minore del vero, con fondo aperto a paesaggio, con cielo burrascoso di notte, solcato da un quarto del disco lunare, sul quale leggonsi le iniziali C. I. Non è facile spiegare cosa le medesime significhino. Forse quel cielo tempestoso con quella luna e quelle iniziali sono la chiave, o l'esposizione di una impresa, o divisa, che secondo il costume di quei tempi le persone colte

ed educate inventavano ed assumevano per proprie. Le divise sono come un resto di tradizione cavalleresca, modificato dal culto delle lettere ed applicato ad una vita distinta per eleganti e galanti squisitezze. Il dipinto è condotto con gran finezza di pennello e le carnagioni morbide e delicate sono rese dal pittore con un lavoro di meravigliosa fusione e verità. Come bella la testa, non meno bello il disegno ed il lavoro delle mani. Sfarzoso è il vestimento di quella Signora, con un vezzo di perle al collo, un turbante in testa ed un ornamento di pelo di martoro alla cintura; il tutto meravigliosamente eseguito. Benchè il cielo sia di notte, la figura è illuminata a luce diurna: anomalie di cui solo può scandolezzarsi chi non conosce quante di queste libertà si prendevano gli antichi.

Il ritratto Grumelli, sopra tavola, è abbastanza ben conservato; e quando non ce lo dicesse la tradizione costante nella famiglia, da cui proviene, i modi del colorire sarebbero testimonianza più che sufficiente per ritenerlo indubitatamente dilicato e squisito lavoro di Lorenzo Lotto.

*
* *

Un coraggioso e nobile tentativo. — I bellissimi lavori d'intaglio e d'intarsio che ornano il presbiterio ed il coro della nostra S. Maria Maggiore potrebbero certo fornire materia di una interessantissima illustrazione. Ma nessuno ancora ha pensato a ciò, e nemmeno la fotografia si è per anco degnata occuparsi di ripetere quei

lavori e farli conoscere più largamente, che non lo siano, non dirò ai forastieri, ma anche alla più gran parte dei compaesani.

Sono quivi riunite le nobili fatiche di tre illustri famiglie d'artisti bergamaschi, i Capodiferro, i Belli ed i Caniana, le quali pel corso di tre secoli circa hanno lasciate prove del loro ingegno a decoro del tempio e ad onore del paese.

Colla lamentata mancanza è tanto più da tenere a calcolo il paziente e coraggioso tentativo dell'egregio Sac. don Eugenio Zanchi, il quale, addetto agli uffici sacri della Basilica ed appassionato per quegli insigni ornamenti, ha pensato per suo diletto di riprodurre almeno le principali tarsie con disegno a penna. L'impresa, ardua per sè, lo diventa maggiormente quando si conosca, che lo Zanchi è guidato dalla sola e paziente sua volontà e dall'amore a quei lavori, non avendo egli mai studiato il disegno. Copia scrupolosamente le tarsie principali, che trovansi sui dorsali degli stalli del Coro nelle proporzioni identiche dell'originale e vi indovina ed esprime abilmente gli effetti del chiaroscuro e delle prospettive. Ha già in tal modo riprodotto; la Creazione del mondo — La creazione di Eva — I primi sacrifici di Abele e Caino — Caino fratricida — L'uccisore di Amasa — Il Serpente di bronzo — La Legge data a Mosè — Ammone incestuoso — L'uccisione di Amenone — Il profeta Giona rigettato dalla balena — Giuditta liberata.

Queste tarsie sono tutte probabilmente eseguite da Gianfrancesco Capodiferro e sui disegni di Lorenzo Lotto. Quella rappresentante Giuditta fu da don Eugenio Zanchi ripetuta per spedirla in dono alla Regina di Sassonia, la quale, visitando S. Maria, vide anche ed ammirò il paziente lavoro dello Zanchi. Egli intende proseguire coraggiosamente nell'impresa, non omettendo le quattro più grandi tarsie del presbiterio, ove il Capodiferro padre andò a gara col Lotto, che diede i disegni, nell'esprimere con minutissimi pezzi di legno gli oggetti tutti, le persone, il paese, le piante, il cielo coi colori e gli effetti convenienti della luce e delle ombre. Questa nobile fatica meritava almeno un cenno in questo almanacco, e siamo lieti di avere con esso reso tributo meritato a chi mostra appassionato trasporto per le nostre cose e per i prodotti dei nostri insigni artisti.

*
* *

Il ratto di due innocenti. — Non creda il benigno lettore che trattisi di due fanciulle, che non sarebbe qui il posto di tenerne parola: ma di due colonne, e vecchie anche queste, cioè dell'età d'anni 140 e forse più, le quali gli avi nostri avevano collocato sul prato di S. Alessandro per segnare il confine verso mezzogiorno del porto franco, di cui godevano le merci per otto o più giorni durante la nostra antichissima fiera. Queste colonne, poverette, presentavano l'identico tipo di famiglia di quell'altre poste ai

dodici ingressi delle *Tresande* per sostenere i ferrei cancelli, che una volta inesorabilmente si chiudevano dopo l'otto di settembre. Di pregevole, architettonicamente parlando, non c'era proprio nulla; ma erano un ricordo storico, e servivano quasi di punto fisso, di luogo di convegno, ed anche di termine di paragone. Eravamo soliti per es. dire: andiamo fino alle colonne di Prato; ci rivedremo alle colonne, o presso alle colonne di Prato; c'è tanto quanto da qui alle colonne di Prato. Ma quelle infelici, avevano esse pure avuto la disgrazia di sentire il peso degli anni, come li sentiamo e li sentiremo tutti, a meno che non si preferisca andarsene prima di diventar vecchi. Però agli acciacchi senili delle colonne c'erano ancora rimedi semplici e sicuri; di quelli che non conoscono i nostri medici e che non tengono nei loro barattoli i nostri farmacopoli per farci ringiovanire. Un po' di buona malta e qualche pietra e le colonne potean vivere ancora altrettanti anni, senza incomodo di alcuno, anzi come un certo ornamento di quel luogo vasto e senza ingombri. Ma nossignori: presentato il gravissimo caso delle colonne ai Padri Coscritti del Consiglio Comunale, questi, tenuto a calcolo, che aggravando il bilancio civico, che ha circa 6 milioni di debito, di forse due o trecento lire (!) era cosa da impensierire ogni prudente amministratore, decretarono la demolizione. Volle il caso che il decreto contro quelle innocenti destasse la disapprovazione nel colto

pubblico; per cui la Giunta credette bene metterlo per intanto a dormire. Ma poi, (non ci regge quasi il cuore a proseguire!) ma poi una bella notte, ossia una brutta notte; cioè una notte così così, certo non solcata da lampi e non rumoreggiante pei tuoni, in gran segreto con carri, cavalli e manigoldi giù ad atterrare quelle infelici e presti a caricarle sui carri ed a trasportarle in campagna, destinate a fiancheggiare l'ingresso di una cantina. Lieto ufficio per verità, ma troppo umile in confronto a quello, al quale erano state dalla loro origine destinate! Almeno il nuovo possessore in segno di gratitudine di essersele portate via *gratis et amore* pensasse a farci scolpire in qualche luogo la loro storia, segnando il giorno in cui esso ed il Municipio come fossero congiurati, o ladroni, o rapitori di donne, compirono la bella impresa!

Alla mattina la sorpresa fu generale, e generale il compianto ed il lamento per non vedere più al loro posto quelle vecchie amiche. Quindi si spiega perchè l'operazione fosse fatta così alla sordina, di notte, all'improvviso. Si è temuto una sommossa fra la buona e tranquilla popolazione di Bergamo!

Conclusione: altrove si avranno delle ubbie intorno al conservare con scrupolo qualsiasi memoria, anche di minore importanza delle Colonne di Prato, ma fra noi no. E ne sarà sempre una bella prova il fatto perpetrato nella notte del 3 al 4 Luglio 1882, di cui noi abbiamo modesta-

mente parlato in queste *Notizie Patrie*: *Ob æternam rei memoriam!*

*
* * *

Trasformazione della Permanente. — La Società per una Esposizione permanente in Bergamo di oggetti di Belle Arti e d' Industria chiude placidamente i suoi giorni con un bilancello attivo e tale da permettere anche quest'anno l'acquisto di qualche oggetto per costituire dei premi ai soci. Muore di anemia (malattia di moda) procuratale da coloro, che, interessati a nutrirla e rinsanguarla, si sono guardati bene dal farlo, ed hanno avuto un sacro orrore di presentare qualche lavoro tanto per far conoscere la loro attività e facilitarne anche lo spaccio, come si è verificato il primo anno, che la Permanente era aperta. Però, nell'ostinata convinzione che una istituzione di tal natura possa ancora portar qualche utile, si è pensato di restringerla alle Belle Arti e di convertirla in una Società d'Incoraggiamento con premi ai soci da estrarsi a sorte. Gli oggetti si acquisteranno all'Accademia Carrara nell'occasione della Esposizione, che si fa ogni anno durante la Fiera. Inoltre fra le sale della stessa Accademia una sala apposita accoglierà lavori d'arte, o che hanno attinenza diretta coll'arte da esporsi nei giorni, nei quali le Gallerie sono aperte; cioè la 1.^a domenica ed il 3.^o giovedì d'ogni mese. Tale graziosa concessione fatta dalla nob. Commissaria Carrara offre altra opportunità agli artisti nostri, quand'essi

non preferiscano continuare nell'odioso sistema delle astensioni.

*
* *

Esposizione fallita e dono riparatore. — Non occorre fare quest'anno cenno particolare della Esposizione all'Accademia, perchè esposizione proprio non c'è stata. I pochissimi saggi messi in mostra hanno constatato, che anche fra noi attecchisce e si propaga la scuola novissima, che toglie a chi vuol percorrere l'arduo cammino dell'arte il bisogno di erudirsi la mente, di studiare il disegno, di conoscere il colorito e di saper rappresentare, non soltanto gli effetti apparenti, fuggevoli, *volgari* delle cose, ma quella verità che viene ispirata da più giusto e profondo sentimento del bello ed anche del buono.

Mentre così povera riusciva fra noi l'esposizione artistica, in Brera, i due grandi ritratti a persona intera della contessa Eugenia Suardi-Busca e della marchesa Bice Fossati-Busca, eseguiti dal nostro Loverini, piacquero assai e furono lodati e ritenuti fra i migliori e più seri dipinti di quella esposizione. In Brera pure quest'anno v'erano dipinti del Cavaliè e del Donadoni, nostri compatrioti.

I visitatori, che per consuetudine nei giorni della Fiera accorrono all'Accademia Carrara furono almeno compensati della vista di tre ottimi dipinti, di cui l'egregio pittore Luigi Tre-court fece dono all'Accademia stessa. Sono due ritratti di Gio. Carnovali, detto il *Piccio*, ed uno studio

di donna del defunto prof. Giacomo Tre-court. I ritratti rappresentano l'uno il pittore stesso, l'altro il collega ed amico Giacomo Tre-court, eseguiti con quella mirabile magia di pennello, che tutti conosciamo, ma che specialmente nel secondo degli indicati ritratti ha raggiunto il massimo della verità e della espressione. Il signor Luigi Tre-court nel fare dono così gradito e prezioso eseguiva pure un desiderio già espresso dal compianto fratello Giacomo.

*
* *

Monumento in Bergamo a Vittorio Emanuele. — Finalmente possiamo essere certi che anche Bergamo avrà un onorevole memoria di quel gran Principe, per le cui virtù l'Italia nostra si è potuta costituire indipendente ed una. S'alzerà in Piazza Cavour davanti al palazzo di proprietà municipale ove ora risiedono le Preture del II. e III. Mandamento. Il luogo è pochissimo adatto; ma dopo una serie di sgraziate combinazioni fu imposto alla Commissione da una deliberazione consigliare. Quivi furono già gettate le fondamenta e colla primavera cominceranno i lavori del collocamento. L'opera è affidata agli scultori Barzaghi e Pagani e sperasi che debba riuscire in proporzione del denaro disponibile a soddisfare il patriottico voto della cittadinanza. Il monumento dovrà essere compiuto per la Fiera del 1883 od al più tardi entro il Dicembre di detto anno.



Edifizii nuovi. — Lo scorso anno, se non una intera ci è sfuggita una semi-promessa; e: *promissio boni viri fit obligatio*. Ci impegnavamo cioè di parlare di un nuovo edificio, sorto nella nostra Provincia; tanto nuovo, che non è ancora portato a termine. È questo la parrocchiale di Calusco nel territorio dell'Isola. La detta condizione di non essere, non dirò finito, ma neppur terminato, giustificherebbe chi scrive se rimandasse di un anno ancora un cenno relativo; ma memore del proverbio che dice, che chi ha tempo non deve aspettar tempo, mi proverò a sciogliere la promessa.

A dir vero non è soltanto a Calusco, che in questi ultimi anni abbiám veduto alzarsi dalle fondamenta nuove chiese in questa nostra Provincia. Potrei citare quella di Presezzo, la cui continuazione sembra sospesa a tempo indeterminato, quella da poco compita di Chignolo, ecc. Ma non divaghiamo che il tempio di Calusco richiama oggi la nostra attenzione. Esso s'alza colossale, e lo si vede da lontano giganteschiare. Sono circa vent'anni che all'architetto prof. Antonio Preda fu assegnato lo spazio, ove s'intendeva che dovesse sorgere l'edificio. Un villaggio di poco oltre il migliajo d'abitanti si avventurò nell'impresa e volle che la sua chiesa misurasse una lunghezza di metri 65 per 67 metri d'altezza dal suolo al culmine della cupola, la quale s'eleva dove dipartonsi i bracci

della croce latina, che è la forma data all'edificio. E quasi non bastasse la chiesa al disopra, se ne volle aggiungere una al di sotto in forma di cripta, o confessione, già compita e messa in uso per i servizii religiosi. Ciò che il piccolo villaggio di Calusco avrà in avvenire di notevole sarà certo il suo gran tempio. Questo sorge fuori dell'abitato, solo, fra i campi, circondato quindi da molta aria e dalla piena luce del cielo. Al di fuori e visto di fronte, presenta buone linee, gradite ed armoniche, e l'occhio abbraccia l'ortografia totale del fabbricato, coi fianchi curvi, che sporgono, e che segnano il prolungarsi dei due bracci laterali all'interno. La cupola bene impostata sopra un piedritto, s'alza lesta abbastanza nella sua gran mole, rotta dalla forma poligonale. Al debole nostro giudizio fra le goffe, o sgraziate cupole moderne, che abbiamo presenti, questa, forse imitata alquanto da quella famosa del Brunellesco in S. Maria del Fiore, è nelle proporzioni una assai lodevole eccezione.

Però dobbiamo confessare, che dell'effetto vero e totale dell'edificio, specialmente all'interno, non è possibile farsene ancora una completa idea, perchè tutto rotto e tutto ingombro, come l'ha trovato chi scrive, di antenne e ponti, da sembrare un porto di mare stivato da navi colla selva delle loro alberature. Lo stile è il classico, l'ordine delle colonne il solito corinzio, le ornamentazioni scendono al cinquecento. Il presbiterio è piuttosto elevato e dominante; la

luce vi penetra da grandi finestre e fors'anche troppe; le colonne, i capitelli, gli stucchi non mancano, anzi sono abbondanti, e con questi è segnata la ripartizione della cupola in otto campi, quattro maggiori e quattro minori. In detti campi, come in molti altri, che trovansi su per la vòlta e per le pareti sta dipingendo il sig. Galizzi, allievo della nostra Accademia. Gli argomenti riguardano i fasti della Vergine Immacolata, a cui sarà dedicata la chiesa, con buone e variate composizioni e giusta armonia di colorito. La proporzione delle figure, che debbono essere vedute a così grande distanza, pare non pecchino nè per eccesso, nè per difetto e che l'intonazione generale e parziale sia quale occorre per averne il giusto conveniente effetto. Ho detto pare, perchè l'effetto totale, come non si rileva dall'architettura, così non si comprende nemmeno delle pitture. Belle nel presbiterio le figure di due profeti, nobile e graziosa quella di un' Eva nella gran medaglia della cupola, che si presenta entrando... Ma, ripetiamo, il giudizio sarebbe troppo parziale pronunciato ora e senza conoscenza del lavoro complessivo. Basti intanto constatare, che il giovine artista, avventuratosi in un'opera così grandiosa e difficile, ha saputo dimostrare che vi è ancora fra noi chi sa coltivar l'arte sul serio, quell'arte vera, quell'arte grande che sola può acquistare nome e lode durevoli, e che fu il nostro patrimonio e la nostra gloria per un lungo volgere di secoli.

Come un piccolo villaggio possa avventurarsi in simili imprese non sarebbe facile spiegarlo, se non si sapesse che in moltissimi casi proprio volere è potere. Lo zelo dei parrocchiani è concorso prestando gratuito il lavoro; il defunto parroco Frosio, che ha iniziata l'opera, e l'attuale, don Gio. Torri, hanno saputo destare e tener vivo questo zelo; ed il tempio colossale è sorto e non tarderà molto ad essere portato a compimento. È pertanto da augurare, che tale compimento sia scrupoloso ed esatto all'esterno ed all'interno, perchè sarebbe deplorabile, che dopo vinte le difficoltà principali, si trascurassero, come spessissimo è succeduto e succede, quegli accessori, nei quali talvolta è riposto l'effetto completo delle costruzioni architettoniche.

Intanto ci pare di poter conchiudere, che a questo grandioso edificio resterà certo legato il nome dell'architetto, che lo ideava.

BERGAMO E GARIBALDI

La notizia della morte di Giuseppe Garibaldi giunta in Bergamo a tarda ora del giorno 2 Giugno, si diffuse per tutta la città nel mattino del giorno successivo. È impossibile descrivere la costernazione qui prodotta da quell'infausta notizia! Garibaldi è morto! Ecco l'unica parola che correva di labbro in labbro, e tutti senza distinzione di parte politica, quanti amano la Patria e venerano la memoria di coloro che l'hanno tolta al servaggio, e restituita all'indipendenza ed alla libertà, confusero in quella esclamazione le loro lagrime, il loro dolore.

Quasi tutti i negozi immantinente furono chiusi; alle finestre sventolò la Bandiera Nazionale col segno di lutto, e nel pomeriggio migliaia di cittadini, associazioni e rappresentanze si recarono processionalmente alla piazza che porta il nome dell'Eroe popolare, recando corone e appendendole alla lapide che ricorda per Decreto del Consiglio Comunale la gloriosa parte che la gioventù bergamasca prese alla leggendaria spedizione di Marsala.

Per deliberazione di un' Assemblea popolare, nel giorno 25 Giugno si tenne nel Teatro Riccardi una pubblica adunanza ad onorare la memoria di questo sommo cittadino, e tale dimostrazione riuscì per quanto può dirsi spontanea e solenne.

Fu pure aperta fra noi una sottoscrizione tra privati, ed il Comune e la Provincia nostra votarono somme allo scopo di erigere un monumento col quale attestare alle età venture la stima e l'affetto che Bergamo aveva per Garibaldi, il quale pur tanto prediligeva questa nostra popolazione. Ora questa reciprocità di sentimenti era incominciata da gran tempo, ed era andata sempre più crescendo coll'avvicinarsi di que' fatti che hanno condotta l'Italia allo stato di potente Nazione.

Nel 1848 Giuseppe Garibaldi con pochi dei suoi compagni che tanto si erano segnalati a Montevideo, lasciava l'America, e sbarcava a Nizza suo luogo nativo, e fatta colà breve sosta si portava a Genova. Egli veniva ad offrire il suo braccio e la sua spada all'Italia sorta a riscossa; a quel paese che aveva dovuto abbandonare per prendere la via dell'esiglio, sottoponendosi alle durissime pene che questo porta con sè. Dal Governo provvisorio di Milano al quale egli si presentò nella seconda metà del Luglio di quell'anno, veniva tosto spedito a Bergamo, per organizzarvi un corpo di volontari de' quali sarebbe affidato a lui il comando.

Preceduto da fama d'eroismo senza pari, non è a dirsi con quali dimostrazioni venisse accolto da questa nostra cittadinanza. Chi aveva la fortuna d'avvicinarlo rimaneva affascinato dalla sua voce, dal nobile suo aspetto, da quei modi leali e franchi non disgiunti da cortesia, e da discorsi che rivelavano in lui l'ardente e l'animoso patriota. Tutti ambivano di stare con lui e la semplicità di sua vita destava in tutti la più grande ammirazione.

Stavasi in quel tempo organizzando pure in Bergamo la Guardia Nazionale che per Decreto del Governo doveva essere mobilitata, ma per il difetto di armi che in allora difficilmente si potevano avere, l'organizzazione di essa procedeva assai lentamente. Formava parte della nostra Guardia un piccolo corpo di volontari destinati al servizio di due piccoli pezzi d'artiglieria di montagna concessuti a Bergamo dal Governo d'allora, e questi volontari erano già bastantemente istruiti negli esercizi militari. — Ottenuta finalmente, per contratto fatto dalla nostra città, parte dell'armi occorrenti all'armamento dei militi, mentre tutto era disposto per la partenza pel Tonale alla difesa del quale era destinata la nostra Guardia mobilitata, giunge la trista nuova de' primi disastri toccati all'esercito Piemontese sul Mincio, e il generale Garibaldi riceve l'ordine di portarsi, da prima coi suoi volontari alla difesa della linea dell'Oglio, e poco stante quello di ritirarsi sulla linea dell'Adda.

Egli richiede d'essere seguito da pochi de' nostri componenti il piccolo corpo d'artiglieria, e raccoglie tra di noi alcuni uomini a cavallo di cui dice abbisognare per più sollecite comunicazioni. I nostri, senza pur pensare a difficoltà, lo seguono pronti a' suoi comandi. Questa prontezza e questa abnegazione in uomini ancor non avvezzi all'armi, colpisce Garibaldi, e d'allora si stabilisce la sua simpatia per i Bergamaschi. Che avvenisse di questo piccolo corpo de' nostri concittadini, de' quali si ponno leggere i nomi in documenti che stanno presso il nostro Municipio, dirò poi: intanto mi piace riportare una lettera che in quei giorni Garibaldi dicesse alla vecchia sua Madre in Nizza da qui, nella quale dice delle mosse ch'esso stava per fare, e quale fosse la forza de' volontari che dipendevano da suoi comandi.

Bergamo 4 Agosto 1848.

Amatissima Madre

Oggi ritorno a Milano con 2500 uomini, ove credo trovisi il Re coll' Esercito. Io credo che i Tedeschi non andranno più avanti, e forse la Provvidenza li ha mandati sì avanti per liberarcene. Dio ci proteggerà e ci guiderà alla vittoria. Ebbi un po' di terzana, ma sono sette giorni che non è tornata e ho ripreso l'appetito, sto benone. Bisogna che il popolo non si sgomenti, e che non ascolti la voce dei traditori e dei codardi. La

causa santa del popolo Italiano non può perire. Un bacio ad Annita, ai bimbi. I miei saluti a Gustavo, a Court, Augusto, Galli, Pipin, Disderi, a tutti gli amici. Addio, state sana e amate il

Vostro GIUSEPPE GARIBALDI.

Pur troppo però la Provvidenza non seguì allora i voti degli Italiani, e come dovette ritirarsi al di là del Ticino l'Esercito Piemontese, e tutti gli altri corpi che stavano nei diversi luoghi a difesa della Lombardia ridursi nella Svizzera, così dovette pure ritirarsi coi suoi volontari Garibaldi. Egli tuttavia, perchè i suoi non fossero disarmati, come lo furono quelli che presero la via della Svizzera, si ridusse sulle sponde del lago Maggiore presso Luino, credendo di poter colà sostenersi fino a che nuovi eventi, che si supponevano vicini, sorgessero favorevoli all'armi Italiane. Là lo seguirono pure i nostri artiglieri di Bergamo, che si batterono cogli altri volontari a Morazzone contro gli Austriaci. Dopo quella fazione sostenuta da Garibaldi e da suoi con grandissimo valore, costretti dalle difficoltà che d'ogni sorta si paravano loro dinanzi, egli permetteva a que' suoi volontari di sciogliersi e ritiravasi esso pure nella Svizzera. Stette colà per qualche tempo restituendosi poi per la via di Francia in Nizza, e dopo a Genova. Sua intenzione pareva fosse da prima quella di andare a Venezia, che difendevasi eroicamente contro gli Austriaci, ma in quel mentre, avvenuta la

partenza del Pontefice da Roma, fu invitato in questa città dal Governo che vi si era stabilito, e là si condusse per organizzarvi un piccolo esercito che vi si stava formando, e al quale s'aggregavano volontari d'altri luoghi d'Italia.

Mentre attendeva a questo, il disastro di Novara colpiva di nuova sciagura l'infelice nostro paese. Disciolta dopo quella terribile sconfitta la Legione Lombarda, e tutti gli altri corpi di milizia che stavano nel Piemonte, molti dei componenti queste truppe si portarono in Roma, e fra questi non pochi de' nostri Bergamaschi, che già erano stati sotto il comando di Garibaldi.

I fatti ivi avvenuti sono a tutti noti, nè è compito mio di qui narrarli. L'eroica difesa di Roma, diretta e sostenuta dal generale Garibaldi, rivendicò l'onore degli Italiani tanto ingiuriosamente offeso, e provò luminosamente che nel loro cuore non era venuto meno quel coraggio e quel valore che li guidò in altri tempi alle più grandi imprese. I nostri Bergamaschi ebbero parte gloriosa in que' fatti, e molti riportarono ferite, e piacemi rammentare poi i nomi di Bettino Grassi di Schilpario ferito a Velletri combattendo contro le truppe Borboniche, e morto poi a Roma, e Antonio David ucciso alla difesa di Porta S. Pancrazio.

Caduta Roma, salvatosi il Garibaldi quasi miracolosamente da nemici che da ogni parte lo circondavano, perduta nella sua disastrosa ritirata la moglie, egli riprendeva la via dell'esiglio. Ora

essendosi ridotto in Tangeri scrisse ad un amico la lettera seguente che è prova e del suo altissimo patriottismo e di quel nobile sentimento d'amor filiale, e d'affezione alla famiglia che nutriva nell'animo suo grande e generoso.

12 Gennajo 1850.

Mio caro Augusto.

Ho ricevuto con vera soddisfazione la tua del 24 Settembre, e rimasi del non aver tu ricevute le mie scritteti dalla Maddalena, Gibilterra e Tangeri. *Tutto può accadere*, mi hai detto, e lo credo verissimo; le avranno sequestrate.

Io rammento che in una mia dalla Maddalena ti chiedeva d'incaricarti a far stampare certe mie memorie biografiche, e non ebbi da te risposta. Lo ripeto ora e in caso fosse piacimento tuo, te ne invierò i manoscritti. Tu m'incarichi di raccomandare l'economia a mia Madre, ed io conosco essere alquanto giusta la richiesta tua; ma se consideri un momento, tu di cuore ben fatto, ti avvedrai quanto increscioso deve riuscire lo amareggiare gli ultimi giorni della mia vecchia e sensibilissima genitrice, che non servirebbe a correggerla, ma ad affliggerla soltanto. Io ti supplico di aver pazienza; tu fosti sì buono pei miei figli e per essa, ch'io sono tranquillissimo, e se alle volte per inaspettato evento potessero essi abbisognare del necessario, io ti scongiuro ad impegnare, o vendere la mia spada — *Done*

dell' Italia — allorquando fosse esaurito ogni altro mezzo di provvidenza. Sai, mio buon Augusto, io sono rifatto dalle percosse passate e mi sento forte ancora ad ogni fatica.

Io travaglierò pei miei figli, e per la mia vecchia. Il sig. Carpaneto di Genova mi ha offerto il comando di una nave, e se il Ministero vuole — siccome lo richiesi, stabilirmi nel primitivo mio stato di Capitano di mare, avrò un impiego da sussistere io ed i miei bimbi. — A difetto poi — *l'alte non temo e le umili non sprezzo imprese*. La mia destra è capace ancora di stringere un ferro per il mio paese, e un remo per alimentare i miei figli.

In aspettativa d'impiego vivo da cacciatore. Nell'ultima mia cacciagione uccisi un cignale; sono pure il flagello de' conigli. Il tempo che passo in Tangeri abito nella casa del sempre onorevolissimo ed ospitale Console Carpaneti.

Mamma mi scrive chiedendomi per parte di Ravalis lo stesso che mi chiedi per parte di Bunico. Io loro risposi aver ricevuto veramente dal Governo Sardo la somma palesata dal Ministero, la di cui metà è quell'assegnazione ch'io ti lasciai all'ultimo mio passaggio da Nizza. Circa alla pensione sembrami dall'ultima notificazione ricevuta da quel Governo alla Maddalena, non abbia più voglia di effettuarla.

Mille cose agli amici.

Il tuo G. GARIBALDI.

Questa lettera conosciuta dagli amici di Garibaldi fece nascere in essi il pensiero di costituire una Società, la quale mandasse ad effetto l'ideato progetto del sig. Francesco Carpaneto, di cui si fa cenno nella lettera qui riportata, di acquistare cioè a mezzo d'azioni una nave, il comando della quale venisse dato a Garibaldi, affine di procurargli così un onesto modo di vivere.

Questo facevasi anco perchè essendo stato proferto dal gen. Pareco a Garibaldi di ritornare in America a riprendere il comando delle milizie a Montevideo, temevasi fosse un maneggio della Diplomazia per allontanarlo per sempre dall'Italia, dove il braccio suo, se le sorti nostre si fossero mutate, poteva tornare di grandissimo utile. A questa Società si univano pure alcuni Bergamaschi, ed egli saputa poi qual fosse stata l'idea loro nel far ciò, vieppiù si affezionò a Bergamo.

I tempi intanto correvano rapidi, e il Garibaldi chiamato da Vittorio e da Cavour a Torino scriveva ad un intimo suo amico Bergamasco il 14 Dicembre 1858 :

Carissimo.

Rallegrati, noi pugneremo questa primavera contro i nemici del nostro paese. A te giovine veterano della libertà italiana toccherà senza dubbio una parte brillante. Preparati adunque e fa preparare i numerosi tuoi aderenti. Si propaghi con certezza la voce di guerra, senza parlare del

come, per ora: ma t'assicuro che l'Italia si presenterà questa volta con imponenza degna dei tempi di Roma.

Addio di cuore

Tuo G. GARIBALDI.

Infatti poco di poi gli avvenimenti confermarono quanto Garibaldi aveva scritto, e a lui veniva dato il comando di un corpo che sotto il nome di Cacciatori delle Alpi, doveva di concerto agire cogli eserciti Alleati Italo-Franchi. In questo corpo comandavano il Medici, il Bixio, il Carano, il Cosenz, il Boldoni, il Ferrari ed altri, e in questo erano il Nullo e molti Bergamaschi già conosciuti da Garibaldi, e a' quali portava vecchia e grande amicizia.

Il giorno 8 Giugno, dopo aver eseguito a San Fermo nel Comasco un brillantissimo fatto d'armi contro un grosso corpo di Austriaci comandati dal generale Urban, il Corpo di Cacciatori dell'Alpi arrivava in Bergamo col loro valoroso Duce, e qui era salutato col più vivo entusiasmo. Nel giorno stesso del suo arrivo, avveniva il fatto di Seriate, che sebbene di non grande importanza, pure resterà perenne nella memoria nostra. Nel breve tempo che in allora dimorò in Bergamo, molti giovani s'iscrissero fra i suoi volontari, i quali a *Treponti*, poco al di là di Brescia, si batterono valorosamente contro un numero sovrabbondante di nemici, obbligandoli a ritirarsi.

Sospese poco di poi le ostilità, Garibaldi si ridusse in Trescore, conservando tuttavia riuniti i volontari de' quali aveva il comando ; ma firmata la pace di Villafranca, egli svestì l' uniforme di Generale riducendosi a vita privata, però rimanendo presso di noi.

Ora mi è d'uopo narrare un aneddoto di quel tempo, che mostra in quanta stima fosse Garibaldi tenuto dal gran Re Vittorio Emanuele.

Il giorno 12 Agosto 1859 Vittorio Emanuele onorava di una sua visita la città nostra. Per tale avvenimento tutto qui era festa ed entusiasmo. Il Re vi giungeva accompagnato da uno splendido Stato Maggiore, e da molti insigni personaggi. Garibaldi, che dimorava in una Villa poco distante dalla nostra città per riposarsi dalle fatiche sofferte e per alleviare il dolore di saper segnata una pace, che arrestava a mezzo le concepite speranze di cacciar dall'Italia gli stranieri, venne pure a Bergamo in quel giorno. Saputasi da Vittorio Emanuele la sua presenza in Bergamo desiderò vederlo. Si andò in cerca di lui, e trovato, fu condotto al palazzo dove se ne stava il Re. Là erano in grande uniforme con ufficiali del nostro Esercito, Generali ed ufficiali superiori delle truppe francesi che qui in allora avevano stanza. Questi meravigliavano vedendo Garibaldi in sì umili panni, ma il Re, avvertito dell'arrivo di lui, gli si fece incontro, e stringendogli coll'affetto della più viva amicizia la mano, lo fece entrare solo nelle sue stanze. Vi

stettero in colloquio per alquanto tempo, e all'accomiatarsi il Re, sempre tenendo il Garibaldi per mano, lo accompagnò fin sulla soglia del suo appartamento. Ciò mostra l'affezione reciproca ch'era fra questi due grandi, e insieme quanta bontà fosse in quel Re, che potevasi dire l'uomo più democratico del suo Regno.

Il 10 Ottobre di quel medesimo anno 1859, l'Associazione Unitaria Italiana spediva al nostro Municipio una Circolare, ch'era stata pure spedita a tutti gli altri Comuni del Regno. Con questa erano invitati ad una sottoscrizione per il *Milione di Fucili* iniziata dal Generale Garibaldi con una lettera 5 Settembre diretta al Podestà di Genova. — Bergamo non tardava a seguire quell'invito, e a formar parte della Commissione che doveva aprire la cittadina sottoscrizione venivano chiamati i signori: Carlo Ginami, Ercole Baglioni, Francesco Cucchi, Luigi Gaggi, Antonio Curò, Alessandro Moretti, Enrico Dall'Ovo, Antonio Petrobelli, Bernardo Caroli, Pietro Bolis e Vittore Pagnoncelli, che allora pubblicava la Gazzetta della Provincia che pur s'incaricava di raccogliere oblazioni. Questi Signori eseguirono col massimo zelo quanto era stato loro affidato, e le somme raccolte da questa benemerita Commissione unite a quelle votate dal nostro Comune, dalla locale Camera di Commercio e dalla Provincia raggiunsero un cospicuo importo. (1) Ora questo denaro che per la mag-

(1) Le somme offerte da' privati, o da Corpi Morati della nostra Provincia di Bergamo per il Milione di fucili, e per

gior parte stava in deposito presso il nostro Municipio fu versato alla Commissione Centrale residente in Milano dietro ordine espresso di Garibaldi, portato dal nostro egregio cittadino il sig. Vittore Tasca, ch'era andato appositamente a Genova per richiederne il Garibaldi, che a tale uopo spedì la seguente lettera:

Genova, 30 Aprile 1860.

Carissimo.

Ho la vostra del 26, e vi ringrazio in nome della patria della sollecitudine de' vostri per raccogliere mezzi per la compera di fucili di cui pure avremo bisogno presto. Son d'accordo vadano le somme raccolte alla direzione di Milano.

Un saluto a tutti, credetemi per la vita

Vostro G. GARIBALDI.

L'insurrezione Siciliana furono complessivamente di Lire 35,225. 96, e queste versate in diverse riprese, cioè:

Spedite alla Commissione di Milano il 29 Aprile come a ricevuta esistente presso il Municipio, tutte offerte da privati cittadini	L. 15,000. 00
Spedite pure alla Commissione di Milano il 4 Maggio — raccolte dal sig. Vittore Pagnoncelli »	2,225. 96
Ricevuta del 4 Maggio, per obblazione della Camera di Commercio	2,000. 00
Ricevuta 25 Maggio, offerte dal Municipio con deliberazione 10 Dicembre 1859	8,000. 00
Ricevuta 5 Giugno per l'insurrezione di Sicilia con deliberazione municipale 24 Maggio .	8,000. 00

L. 35,225. 96

Ora se si fa il raffronto tra la data di questa lettera con quella della partenza da Quarto per la spedizione di Sicilia, si vedrà come quelle somme di denaro qui raccolte fossero rimesse in tempo per contribuire, certo in piccola parte, a quella gloriosa impresa.

Ma Bergamo non si arrestava a ciò, chè lo spirito patriottico all'appello fatto da Garibaldi invadeva gli animi, e oltre duecento dei nostri salpavano con lui dal lido Genovese, e fecero parte di quella schiera detta *dei Mille* che compì un'opera che onorerà mai sempre il nome degli Italiani.

I fatti d'allora furono narrati da distinti autori, nè giova qui ripeterli; solo piacemi osservare che anco in quella occasione come in molte altre Bergamo non si mostrò inferiore ad altre città e provincie d'Italia.

Il Comune nostro a giusta ragione volle onorare la memoria di quelli fra i suoi che fecero parte di quella schiera di prodi collocando in luogo onorifico una lapide che porta i loro nomi (1) e se-

(1) I nomi dei nostri cittadini morti combattendo nel 1860-61 sono i seguenti: — Amati Fermo, Antonoli Federico, Biffi Adolfo, Bottagisi Cesare, Bruntini Antonio, Bruntini Pietro, Cadei Ferdinando, Carminati Francesco, Carminati Luigi, Croci Giovanni, Federici Antonio, Foresti Giovanni, Gattinoni Giovanni, Locatelli Francesco, Maironi Alessio, Mondini Ferdinando, Nicoli Fermo, Pellegrini Giuseppe, Rota Rodolfo, Terzi Luigi, Tibelli Gaspare, Torri Giovanni, Valenti Carlo, Giuseppe, Vielmi Flaminio, Volpi Pietro.

gnandoli su di un libro in pergamena che sta nella civica Biblioteca a cui è unito uno scritto autografo di Garibaldi, il quale spedì pure la lettera che venne già altre volte pubblicata, ma che come documento che altamente onora Bergamo credesi di unire a questo breve sunto storico.

Caprera, 40 Febbraio 1861.

Nella gioventù Lombarda sempre pronta a lanciarsi nel pericolo per la redenzione della patria, e che partecipò alla prima spedizione di Sicilia e Napoli, contano in prima riga i prodi figli di Bergamo.

Se la Provvidenza ha deciso ch'io divida le ultime battaglie della patria per l'intero suo affrancamento, io legherò alle generazioni venture accanto a quello di Bergamo il nome della città italiana, che con più figli avrà gettato più ferro nella bilancia liberatrice.

Vostro G. GARIBALDI.

La Sicilia e l'altre Provincie del Napoletano fatte libere dalla dominazione Borbonica riunivansi con Plebiscito sotto lo scettro di Vittorio Emanuele e ciò come a tutti è noto in ispecial modo per opera di Garibaldi. Ma a lui non bastava la grandiosa impresa compiuta nel Mezzogiorno d'Italia; altra ne rivolgeva in mente, quella della liberazione del Veneto, che tuttora giaceva sotto il giogo austriaco. Egli non credeva all'azione diplomatica, e anzi temeva che

questa avesse ad imporre condizioni che vinco-lassero le aspirazioni di coloro che sentendo vivissimo amor di patria, pensavano che anco fatta libera la Venezia, si avrebbe altr' opera a compiere per rendere libera, indipendente ed unita l' Italia. Spinto pertanto dal patriottico suo sentire, e fatto animoso da tanti strepitosi trionfi ottenuti, pensa di mandare ad effetto quanto la sua mente aveva concepito. Sapendo per prova d' avere in questa nostra Provincia molti amici che l'avrebbero aiutato nella nuova sua impresa: e poi per essere più vicino a quei luoghi da' quali intendeva dirigere le operazioni, sotto pretesto di curare la sua salute, portasi a Trescore, e di là tenta quell' impresa che ebbe il nome di *fatti di Sarnico*.

In questa doveva aver parte principale il nostro Francesco Nullo che morì poi gloriosamente con altri de' nostri in Polonia, battendosi animoso per la libertà di quella eroica ed infelice Nazione.

Giunse finalmente l'epoca memoranda del 1866, e anco in allora Garibaldi venne a Bergamo, e l'entusiasmo che la sua venuta destò fra noi, se possibile, fu anche maggiore dell' altre volte. Qui si organizzarono battaglioni di volontari che dovevano operare sotto i suoi comandi.

Numerosissimi furono i nostri che accorsero sotto la bandiera di Garibaldi, sebbene già molti giovani si fossero iscritti nell'esercito regolare.

Bergamo, richiesta dal Generale Garibaldi di

molte somministrazioni di oggetti e di tutto quanto abbisognava pel servizio delle sue milizie, vi si prestò con animo volonteroso, con non poche spese; sempre nel pensiero che eseguendo gli ordini del Garibaldi, compiva un dovere verso la comune patria. Oltre a ciò la nostra città ajutata da Comitati cittadini, preparò Ospitali, presso i luoghi dove eransi portati i combattenti, oltre a quelli aperti qui, provvedendoli di personale, e di tutto il necessario; e ciò non solo per servizio dell' esercito regolare, ma più ancora, perchè n'era più sentito il bisogno, pei volontari di Garibaldi che furono feriti a Vezza d'Oglio, a Besecca e in altri luoghi dove avvennero fazioni, e che furono qui trasportati e curati. Anche in quel tempo Bergamo fu visitata da Garibaldi, che venne qui il giorno 22 Agosto a vedervi i suoi feriti ed ammalati; e partitosi, dopo aver ringraziato la Città per tutto quello che per lui e pei suoi aveva fatto, il 17 Ottobre di quell'anno scrisse da Caprera:

Carissimo

« Se si fa ancora la guerra, io vi richiederò
 « un posto nel vostro magnifico Ospitale, unico
 « nel mondo, giacchè ho paura mi tocchi a far
 « l'infermiere, se l'Italia non fa presto ad ulti-
 « mare le sue faccende.

Vostro G. GARIBALDI.

Dopo il 1866 Bergamo non ebbe più la fortuna di ospitare il gran Generale, ma anco lontano egli non la dimenticò mai ; ed a tenere poi vivi gli stabiliti rapporti tra noi e Garibaldi, valse non poco l'opera de' fratelli Francesco e Luigi Cucchi, e di Vittore Tasca. Il Francesco Cucchi poi fu suo fido compagno fino a quel giorno in cui il destino, che non risparmia nessuno, troncò quella vita agli Italiani tanto cara.

Qui pongo fine a questo breve cenno storico diretto a ricordare quali sieno stati i rapporti che Bergamo ebbe col Generale Garibaldi, e per dimostrare che se colui che a giusto titolo fu chiamato l'*Eroe dei due Mondi* aveva una particolare predilezione per questa nostra popolazione, fu perchè ne apprezzava il carattere e l'operosità e perchè senza menarne vanto provò co' fatti di non aver mai mancato a quel dovere che le era dettato da un vivo e sincero amore di patria.

GIO. BATTISTA CAMOZZI VERTOVA.

CENNO NECROLOGICO

Mano mano il patrimonio della scuola del Diotti va scemando! E per patrimonio intendo gli scolari più fidi di lui, coi quali diede assai buon nome alla nostra Accademia Carrara anche fuori dei confini di Lombardia. Diotti fu un buon maestro. Educato al freddo e convenzionale classicismo accademico, ebbe però un chiaro e definito fondamento dell'arte: nè poteva fallire nei suoi fini, anzi tutti li otteneva, non appena trovava ingegni capaci a comprenderlo e ad apprendere un disegno pedante, ma corretto; un colorito convenzionale, ma sodo; una espressione scolastica, ma almeno seria e pensata, e lontana dal degradare l'arte fino ai ninnoli ed alle bambacciate, fino agli effetti fotografici ed oleografici, come oggidì è venuto di moda.

I giorni del Diotti furono luminosi per la nostra Accademia, e molti erano gli scolari desiderosi di venire in essa ad istruirsi nella pittura. Il Maestro era tenuto in gran conto anche fuori per le famiglie e presso i cittadini, mentre i suoi allievi costituivano in Bergamo una specie di

casta, come gli studenti d'una università. Il giorno, nel quale si distribuivano i premi, la sala era affollata e l'esposizione di quadri, che in quel dì istesso si apriva al pubblico, era visitata con vivo interesse dai nostri e dai forestieri. La pittura storica, l'iconica, ma specialmente la sacra offrivano saggi numerosi: e fu l'epoca in cui si sparse per la provincia, ed anche fuori, buon numero di pale, di ancone e di freschi dipinti dagli allievi dell'Accademia Carrara. Al Diotti, ed alla sua scuola, che pur durava dopo di lui, faceano corona lo Scuri, il Rillosi, i Tre-court, il Giorgi, lo Scaramuccia, il Bergametti, il Guadagnini, il Bergamaschi ecc. ed una gara vivace produceva i suoi frutti.

Diotti in Giacomo Tre-court e nei primi saggi da lui dati vide un giovine serbato ad un avvenire luminoso. Fu il Beniamino per alcun tempo dell'istituto e con invidia ed ammirazione si guardavano i suoi lavori e si sentiva desiderio di conoscere se all'Esposizione in quello, od in quell'altr'anno avrebbe figurato il dì lui nome. Era anche un bel giovine; proprio figura elegante d'artista: fisionomia soave ed aperta, con lunga e ricciuta capigliatura, con barba castagno-chiara, spaziosa fronte, occhio e sorriso dolcissimo. In lui non vedevi l'artista acconciato, come fu già di moda, ma fatto tale dalla natura anche all'aspetto esterno. L'amico suo Carnovali l'ha perfettamente indovinato facendogli quello stupendo ritratto, che ora vedesi nella stessa Accademia Carrara.

Il nome di Gio. Carnovali detto il *Piccio*, ci ricorda l'amicizia, che correva fra i due artisti, i quali avevano qualche punto di contatto nel loro ingegno. Ambedue presentavano certo sentimento dolce, mite, poetico, che il *Piccio* stupendamente significava in non pochi suoi studi, o bozzetti; mentre Treccourt, più giovine e tutto figlio della scuola di Diotti, l'esprimeva mascherato alquanto coi caratteri in essa appresi. Il *Piccio* si direbbe un *appianesco*, che nel maneggio del pennello però seppe crearsi una maniera tutta propria ed originale. Bisogna ad ogni ora e ad ogni occasione lamentare, che a lui sia mancata la volontà, la pazienza, o la forza di condurre a fine qualche vero lavoro di lena. A distruggere quei pochissimi di maggiore importanza è anco concorsa la malignità della sorte e l'ignoranza degli uomini: sicchè fu un bell'ingegno passato via senza lasciare più profonde tracce di sè, quasi meteora, di cui ricordiamo, ma non vediamo più il fulgore. Il Treccourt nudriva pel *Piccio* una stima illimitata. Non vissero insieme condiscipoli, ma furono artisti compagni, ed amici: si visitavano, facevano anco gite e viaggi in compagnia allo scopo di vedere e di istruirsi.

Credo che il primo quadro di Giacomo Treccourt sia il Daniele nel lago dei leoni. Destarono poi molta ammirazione certi studi di poveri mendicanti con espressioni sentimentali, che dinotano il gusto romantico prevalente allora nella letteratura, che si riverberava anche sull'arti plastiche, e ne

modificavano le convenzionalità accademiche. Fece il quadro per la Parrocchiale di Zanica rappresentante S. Nicolò di Bari; indi S. Ambrogio, che scopre le reliquie di S. Nazario e Celso, grande tela per Urgnano; una nascita della Vergine per Rudiano; un' Educazione di Maria per Villongo; un' Immacolata ed il miracolo di S. Martino vescovo, che resuscita un morto per Adrara. E fra i quadri profani va ricordato Torquato, che si presenta improvviso alla sorella Cornelia in Sorrento vestito da pastore; l' Ossian e Malvina per Brosconi di Brescia e che ora trovasi nella Galleria Tosio. Nella quale galleria dipinse quattro lunette poste sopra le porte di una sala e che rappresentano: la buona madre, i primi passi, la musica, la prima lettura. Fece anche una Zenobia, al conte Leonino Suardo. Lo studio di un povero con due fanciulle fu acquistato dall' imperatore Ferdinando d' Austria per i suoi palazzi; mentre un Adamo ed Eva, che piangono sopra il cadavere di Abele, era già dal Tre-court stato eseguito per un concorso a Brera, ed ora trovasi in casa Curo; ed è un bel dipinto.

Fra i ritratti dovuti al suo pennello basterà ricordare quello a cavallo di Vittorio Emanuele per l' aula magna dell' Università di Pavia. Questo grandioso ed ottimo lavoro va considerato, non semplicemente come ritratto, ma come quadro di storia, sia pel personaggio rappresentato, sia per la composizione del fondo, che finge una campagna con accennato in distanza il seguito del Re glorioso.

Fra tutte queste pitture il S. Niccolò di Zanica parve essere il capolavoro del Treccourt: ma non vorrei scordate le quattro lunette di casa Tosio. Vi è in esse una grazia particolare nelle figure dei putti, una composizione, o per dir più esatto, quattro liete composizioni, con fondi ameni e con intonazione e colorito piacevole, nudrito e di ottimo impasto.

Il Treccourt acquistò su bel nome nell'arte, che fu nominato Socio dell'Accademia di Brera fin dal 20 Agosto 1839: e nel 1842, aprendosi in Pavia una scuola di pittura, vi fu eletto a direttore e maestro. E quivi passò tutto il resto della vita, quasi dimenticato. Studioso dell'arte, ma amico dell'istruzione anche al di fuori di questa, fu appassionato pei libri e per la lettura. Di rado omai veniva a Bergamo a visitare la sua città: l'indole riserbata, tendente all'appartarsi, si manifestò ancor più col crescere degli anni. Forse entrò nel suo animo lo sconforto, quando gli parve non poter raggiungere quell'ideale, che s'era imaginato negli anni della prima giovinezza. Il gran quadro del miracolo di S. Martino vescovo apparso in Brera non so in qual anno dopo il 1850 parve lavoro serio, accurato, ma freddo; lavoro il cui risultato non corrispose alla lunga fatica impiegatavi dall'autore. Chiamato forse a studiare ed ammaestrare sè stesso più che gli altri, la scuola non gli ritemprò la fibra: forse lo gettò in un campo, che non era il suo. Sopraggiunto dai tempi nuovi, nei quali l'acca-

demico era stato del tutto detronizzato, egli, che pure avea presentito le nuove tendenze ed i nuovi bisogni, non trovavasi più negli anni di poter tentare altre vie. Oggi l'arte presenta anche questa nuova difficoltà, di sentire, cioè, gl'influssi del tempo assai più mutabili a breve tratta, di quello che non fosse una volta. Il classicismo, il romanticismo, il realismo, o verismo si son dati lo sgambetto nel giro di poco più di cinquant'anni. Ecco perchè parecchi artisti, ed anco insigni, come l'Hayez, il Coghetti, il Podesti ecc., sopraffatti dall'onda di un nuovo gusto, si trovarono quasi paralizzati. Ci vorrebbe ora un ingegno ma tanto superiore a tutti da creare esso il gusto e dominare non essere dominato.

Giacomo Treccourt, non più giovine, fu colto da malattia subdola, lenta, fatale, che mano mano gli tolse le facoltà di una mente acuta, perspicace e non di rado anche mordace. Si spense lentamente a Pavia il giorno 15 dello scorso Maggio vicino a compiere il 70.^o anno di sua vita.

ELENCO DEI PREMIATI
NELLE PUBBLICHE SCUOLE
PER L'ANNO SCOLASTICO 1881-82

La festa scolastica è stata aperta con un ottimo discorso del cav. Pasino Locatelli, professore di lettere italiane nel Liceo. Ha parlato del verismo nell'arte e nella letteratura, e non poteva scegliere argomento più opportuno per dar saggi consigli a' suoi scolari. Osservando che il verismo è tutt'altro che cosa nuova, con molta erudizione mostrò che grandi veristi e realisti nel buon senso della parola furono Omero, Dante, Shakespeare, Leopardi; che la teoria dell'arte per l'arte è smentita dalla nostra storia letteraria ed artistica; che i veristi, se vogliono esser logici, devono rifiutare per false tutte le più grandi opere artistiche che fecero e fanno ancora la gloria d'Italia; infine, che per quanto si faccia e si dica che gli ideali se ne vanno, un ideale nella vita resterà sempre.

Il discorso del prof. Locatelli fece in tutti una buonissima impressione e si ebbe, come si meritava, generali applausi. Il Preside del Liceo e il Direttore delle scuole tecniche lessero poi le loro relazioni scolastiche.

Dopo la dispensa delle licenze d'onore, dei premii e delle menzioni onorevoli, il signor conte Carlo Lochis opportunamente osservò che il bellissimo discorso del prof. Locatelli doveva dare garanzia ai parenti della saggia ed elevata istruzione e della sana morale che ricevono i loro figli nel R. Liceo. Si consolò inoltre colla Presidenza e coi professori dei buoni risultati che hanno dato anche in quest'anno queste pubbliche scuole. (*)

R. Ginnasio.

Classe I. — Benussi Fermo da Ponte s. Pietro, menzione onorevole.

Classe II. — Bocchi Luigi da Vaprio d'Adda, premio di 2. grado — Suardi Emilio da Bergamo, idem — Ceruti Ivanoe da Bergamo, menzione onorevole — Cortesi Carlo da Bergamo, idem — Ghisleni Giovanni da Bergamo, idem.

Classe III. — Patrini Andrea da Bergamo, menzione onorevole.

Classe IV. — Tarenghi Cherubino da Bergamo, premio di 2. grado — Cremagnani Giuseppe da Treviglio, menzione onorevole — Frizzoni Roberto da Bergamo, idem — Panna Aurelio da Bergamo, idem — Genati Domenico da Telgate, idem.

Classe V. — Valzelli Gio. Antonio da Bergamo, licenza d'onore — Moretti Guido da Brembate di

(*) Gazzetta Provinciale di Bergamo del 16 Ottobre 1882.

Sotto, idem — Daina Giulio da Redona, premio di 2. grado — Maironi Alessandro da Capraja, (studente privato), attestato particolare di lode.

R. Liceo.

Classe I. — Gasparini Silvio da Milano, premio di 2. grado — Moretti Alessandro da Brembate di Sotto, onorevole menzione.

Classe II. — Fogliata Luigi da Chiari, menzione onorevole (per la matematica).

Classe III. — Angeloni Samuele da Bergamo, licenza d'onore — Mazzoleni Achille da Bergamo, idem.

Scuole Elementari maschili nell'alta città.

Classe IV. — Calvi Francesco, 1. premio — Con 3 menzioni onorevoli.

Classe III. — Ago Pier-Gaetano e Carissimi Giovanni, 1. premio a pari merito — Tacchini Ettore, 2. premio — Con 3 menzioni onorevoli.

Classe II. — Tiraboschi Alessandro e Gaveni Edoardo, 1. premio a pari merito — Vecchi Giuseppe, 2. premio — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. sez. super. — Arrighetti Giuseppe e Marieni Luigi, 1. premio a pari merito — Ghisoni Ambrogio e Craudi Attilio, 2. premio a pari merito.

Classe I. inf. — Benussi Francesco e Tosetti Emilio, 1. premio a pari merito — Ago Angelo Raffaele, 2. premio — Con 5 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Borgo Canale.

Classe II. — 3 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. — Cadonati Giacomo, 1. premio
Cortinovi Pietro, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. inf. — Ravasio Camillo, premio —
Con 1 menzione onorevole.

Scuola suburbana maschile di Castegneta.

Classe II. — Piazzalunga Gabriele, premio unico — Con 1 menzione onorevole.

Classe I. sez. sup. — Casali Agostino, premio unico — Con 1 menzione onorevole.

Classe I. sez. sup. — Pedrini Federico, 1. premio —
Comini Luigi, 2. idem — Con 1 menzione onorevole.

Scuola suburbana maschile di Fontana.

Classe II. — Brena Giovanni, 1. premio —
Crippa Mauro, 2. idem — Rapizza Silvio, 3. idem —
Con 1 menzione onorevole.

Classe I. sup. — Crippa Santo, 1. premio —
Mangili Vincenzo, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. inf. — Colombi Egidio, 1. premio —
Locatelli Angelo, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Scuola suburbana maschile di Longuelo.

Classe II. — Pontigia Pietro, 1. premio — Viscardi Giuseppe, 2. idem.

Classe I. sup. — Nava Luigi, 1. premio — Licini Giacomo, 2. idem — Con 2 menzioni onorevoli.

Classe I. inf. — Nava Francesco, 1. premio — Mazzola Luigi, 2. idem — Con 1 menzione onorevole.

Scuole Elementari femminili nell'alta città.

Classe III. — Agazzi Luigia e Coreggi Elena, premio per lavori — Con 4 menzioni onorevoli di 1. grado e 4 di 2. grado.

Classe II. — Armolli Marianna e Sisma Ancilla, 1. premio — Gneccchi Geltrude, 2. idem — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio per lavori, Leidi Teodora e Maffei Margherita.

Classe I. sup. — Giorgi Clelia, 1. premio — Mazza Isabella, 2. idem — Finazzi Giuseppina, 3. idem — Con 4 menzioni onorevoli di 1. grado e 2 di 2. grado.

Premio per lavori per merito eguale, Bettoni Maria e Sisma Giulia.

Classe I. sez. inf. — Mazzoni Virginia, 1. premio — Borsa Nina e Coreggi Carolina, 2. idem — Benussi Mina, 3. idem — Con 10 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Cornali Lorenzina e Pagani Emma.

Scuola suburbana femminile di Borgo Canale.

Classe II. — Arsuffi Carolina, 1. premio — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Astolfi Giuseppina e Rossi Panasia.

Classe I. sez. sup. — Consonni Marietta e Gildardi Zoe, 1. premio per merito eguale — Colombi Luigia e Morlotti Rosina, 2. premio per merito eguale — Con 2 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori per merito eguale, Locatelli Teresa e Scarpellini Elisa.

Classe I. sez. inf. — Colombi Laura, 1. premio — Cortinovis Marietta e Roberti Erminia, 2. premio per merito eguale — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Viscardi Virginia.

Scuola unica femminile di Castegneta.

Classe II. — Lazzaroni Rosina e Piazzalunga Filomena, 1. premio per merito eguale — Con 1 menzione onorevole.

Premio pei lavori, Gargantini Giuseppina.

Classe I. sup. — Fracassetti Luigia, premio unico — Con 1 menzione onorevole.

Premio pei lavori, Pedrini Maria.

Classe I. inf. — Fracassetti Elisabetta e Laz-

zaroni Maurilia, 1. premio per merito eguale —
Con 5 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Gargantini Angelina.

Scuola suburbana femminile di Fontana.

Classe II. — Austoni Cecilia, premio — Con
3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Nessi Carola.

Sezione I. sup. — Nessi Giuseppa, premio —
Con 2 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Bonati Colomba.

Sezione I. inf. — Oberti Innocenta, premio —
Con 3 menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Fioroni Santina.

Scuola suburbana femminile di Longuelo.

Classe II. — Doneda Maria, 1. premio — Fu-
magalli Pierina, 2. idem — Bianchi Caterina, 3.
idem — Con tre menzioni onorevoli.

Premio pei lavori, Fumagalli Paola.

Classe I. sup. — Villa Egidia, 1. premio —
Eustacchio Maria, 2. idem — Con 3 menzioni
onorevoli.

Premio pei lavori, Barbetta Maria.

Classe I. inf. — Villa Giuseppa, 1. premio —
Tochetti Catina, 2. idem — Con 3 menz. onor.

Premio pei lavori, Mazzoleni Rosa.

Scuole Elementari maschili nella piana città.

Classe I. inf. Aula I. — Granelli Emilio, 1. premio — Basis Riccardo, 2. idem — Ferrario Luigi, 3. idem — Bernasconi Enrico, 4. idem — Con 8 onorevoli menzioni.

Classe I. inf. aula II. — De-Giorgi Filippo, 1. premio — Grasselli Ettore, 2. idem — Sibella Luigi, 3. idem — Amati Amato 4. idem — Con 7 onorevoli menzioni.

Classe I. inf. aula III. — Carminati Pietro, 1. premio — Locatelli Giuseppe, 2. idem — Spajani Pietro, 3. idem — Con 9 onorev. menzioni.

Classe I. sup. aula I. — Gavazzi Giuseppe, 1. premio — Terzi Luigi, 2. idem — Paris Diocle, 3. idem — Zanugg Giovanni, 4. idem — Con 9 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. aula II. — Battistella Faustino, 1. premio — Tornou Alessandro, 2. idem — Foppa Giuseppe, 3. idem — Con 4 onorev. menz.

Classe II. aula I. — Mora Antonio, 1. premio — Nessi Giuseppe, 2. idem — Questi Giulio, 3. idem — Con 6 onorevoli menzioni.

Classe II. aula II. — Suardi Annibale, 1. premio — Parazzoli Cesare, 2. idem — Foadelli Giovanni, 3. idem — Bonazzi Carlo, 4. idem — Con 6 onorevoli menzioni.

Classe III. aula I. — Resasco Arturo, 1. premio — Fumagalli Enrico, 2. idem — Con 6 onorevoli menzioni.

Classe III. aula II. — Berlendis Giuseppe, 1. premio — Morosini Luigi, 2. idem — Con 7 onorevoli menzioni.

Classe IV. aula I. — Donadoni Alessandro, 1. premio — Signori Ettore, 2. idem — Zanelli Antonio, 3. idem — Con 8 onorevoli menzioni.

Classe IV. aula II. — Elizi Giovanni, 1. premio — Valota Angelo, 2. idem — Mazzoleni Umberto, 3. idem — Con 5 onorevoli menzioni.

Scuola suburbana maschile di Borgo Palazzo.

Classe I. inf. — Acquaroli Adolfo, premio — Con 2 onorevoli menzioni.

Classe I. sup. — Locatelli Giuseppe, 1. premio — Torri Giuseppe, 2. idem — Brevi Angelo, 3. idem — Con 3 onorevoli menzioni.

Scuola suburbana maschile di Borgo s. Caterina.

Classe I. inf. — Galla Ambrogio, 1. premio — Monetti Vincenzo, 2. idem — Con 3 onor. menz.

Classe I. sup. — Fornoni Luigi, 1. premio — Brusa Carlo, 2. idem — Magri Luigi, 3. idem — Con 3 onorevoli menzioni.

Scuola suburbana maschile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Semisoni Matteo, onor. menz.

Classe I. sup. — Castelletti Adolfo, premio — Con 1 onorevole menzione.

Classe II. — Invernizzi Arturo, premio — Con 1 onorevole menzione.

Scuola suburbana maschile di Campagnola.

Classe I. inf. — Fontana Giovanni, premio — Con 1 onorevole menzione.

Classe I. sup. — Trovesi Giuseppe, premio.

Scuole Elementari Femminili nella piana Città.

Classe I. inf. — Mora Giuseppina, 1. premio — Caffi Annetta, 2. idem. — Rizzi Ermenegilda, 3. idem. — Con 1 menzione onorevole.

Premio nei lavori femminili — Belloli Elisabetta.

Classe I. sup. — Cretti Carlotta, 1. premio — Corti Maria, 2. idem — Persico Rosina, 3. idem. Con 8 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Muttoni Cecilia.

Classe II. — Bresciani Eurosia, 1. premio — Peroglio Elisabetta, 2. idem — Togni Maria, 3. idem. — Con 11 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Belloli Luigia.

Classe III. — Zanugg Evangelina, 1. premio — Pedercini Adele, 2. idem. — Con 5 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Zani Teresita.

Classe IV. — Bertuzzi Emilia, 1. premio — Callioni Corilla, 2. idem. — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Zois Cesira, 1. premio — Medici Alessandrina, 2. idem.

Scuola Suburbana Femminile di Borgo S. Caterina.

Classe I. inf. — Medici Giovanna, 1. premio — Cattaneo Caterina, 2. idem. — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Panseri Emilia.

Classe I. sup. — Salvi Lucia, premio. — Con 1 menzione onorevole.

Classe II. — Ferrari Emilia, premio. — Con 3 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Fumagalli Carolina.

Scuola Suburbana Femminile di Boccaleone.

Classe I. inf. — Zanetti Carlotta, 1. premio — Rampinelli Maria, 2. idem. — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Vavassori Giuditta.

Classe I. sup. — Gandolfi Luigia, premio.

Premio nei lavori femminili — Nessi Teresa.

Classe II. — Schena Purissima, premio.

Scuola Suburbana Femminile di Campagnola.

Classe I. inf. — Gotti Maria, premio.

Classe I. sup. — Ravasio Giuseppa, menzione onorevole.

Classe II. — Previtali Cesira, premio. — Con 4 menzioni onorevoli.

Premio nei lavori femminili — Previtali Erminia.

Scuola Suburbana mista-alterna di Loreto.

Classe I. inf. — Decio Alessandro, premio. — Con 3 menzioni onorevoli.

Classe I. sup. — Belloli Celesto, premio.

NOTA BIBLIOGRAFICA CITTADINA

Nell'anno 1882 furono in Bergamo fatte le seguenti pubblicazioni:

Tipografia Vittore Pagnoncelli

Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Bergamo nell'anno 1881 — in 8. di pag. 35.

Abbaco — in 16. di pag. 16.

Rendiconto della Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo — in 4. di p. 30.

Metodo per istruire i giovanetti a ben ricevere i Sacramenti della Confessione e Comunione — in 24. di pag. 48.

L'imitazione di Gesù Cristo del venerabile Giovanni Gersen già attribuita a Tommaso da Kempis — in 16. di pag. 448.

Il Mese di Maria ossia il Mese di Maggio sacro a Maria con diverse opere di pietà — in 36. di pag. 72.

Nove Uffici ovvero il Sacratissimo Cuore di Gesù onorato da nove persone — in 32. di pag. 64.

Apparecchio per ben confessarsi e comunicarsi ed ascoltare la Santa Messa cavato dai PP.

Gaja e Loarte ed altri santi divoti scrittori,
— in 36. di pag. 228.

Laudi spirituali da cantarsi nelle Missioni — in
24. di pag. 48.

Divotissimo esercizio di Sacre Offerte della SS.
Passione di Cristo Nostro Signore da farsi ogni
giorno per le anime de' defunti — in 18. di p. 36.

Discorsi letti sul feretro di Nicola Pagnoncelli
l'11 Giugno 1882 — in 8. di pag. 40.

Nella solenne distribuzione de' premi agli allievi
delle Scuole Serali della Società Industriale
Bergamasca, discorso del presidente L. Gallina.
— in 8. di pag. 12.

Angelo Mazzi. La convenzione monetaria del 1254
e il denaro imperiale di Bergamo nel secolo
XIII — in 16. di pag. XXVIII-113.

Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali in
privato e riflessioni ed affetti divoti — in 36.
di pag. 167.

Atti del Consiglio Comunale della Città di Ber-
gamo. Fascicolo XXII — in 4. di pag. 196.

Atti della Società Industriale Bergamasca. Pun-
tata XXIII — in 8. di pag. 77.

Filosofia della Rivelazione. Saggio del sac. Fran-
cesco Giovanzana, Parte II. — in 8. di pag. 326.

Tipografia Francesco e Pietro Fratelli Bolis.

L'Agricoltore Bergamasco. Esce ai 15 d'ogni mese
in fascicoli da 16 a 32 pagine, con copertina. —
L'abbonamento si fa per 1 anno e costa L. 5

per tutta Italia, per l'estero L. 6. — I soci dei Comizi Agrari di Bergamo e Treviglio L. 2 (Pagamento anticipato).

A più durevole ricordo del cav. dott. Andrea Moretti. — Opuscolo di 16 pagine in 8.

Galli dott. cav. Michelangelo. Relazione sul Gozzo e Cretinismo della Provincia di Bergamo. — Opuscolo in 4.

Curò ing. Antonio. Cenni sulla Climatologia della Provincia di Bergamo. — Opuscolo di pagine 36 in 4.

Atti del Consiglio Provinciale 1881-82. — Volume di pagine 312 in 4.

Teodoro Frizzoni. Dell' Infossamento dei foraggi verdi in Francia (impressioni di viaggio). — Opuscolo di pagine 24 in 8.

Eugenio Bombarda. Compendio di Scienze Naturali. — Volume di p. 360 in 16. - II. edizione.

Ciro Caversazzi. Per la morte di Giuseppe Garibaldi. — Opuscolo di 16 pagine in 16.

Tipografia Gaffuri e Gatti.

Spaventa comm. Silvio. Discorsi tenuti alla Camera dei Deputati nella tornata del 16 e 17 Dicembre 1881 discutendosi i bilanci dell' Istruzione pubblica. — Opuscolo in 8. piccolo di pagine 64.

Nel primo centenario di Angelo Mai. Memorie e documenti pubblicati per cura dell'Ateneo di Bergamo il 7 Marzo 1882. — Un volume in 8. grande di pag. XII-184 con ritratto e facsimili.

Prina prof. Benedetto. Biografia del Cardinale Angelo Mai pubblicata in occasione del I. centenario celebrato in Bergamo il 7 Marzo 1882. — Opuscolo in 8. grande di pag. 108.

Zerbini prof. Elia. Angelo Mai e Giacomo Leopardi, studio del I. Centenario di Angelo Mai. — Opuscolo in 8. grande di pag. 60.

— (I due ultimi sono estratti dalla sopracitata opera: Memorie e Documenti.)

Fontana G. B. Don Chisciotte della Mancia. Nuova operetta in 2 atti in 16.

Progetto di Statuto per la Società degli Alti Forni Fusori di Valseriana. — Op. in 4. di p. 16.

Montanari prof. cav Augusto. La questione sociale, conferenze popolari. — Opuscolo in 16 di pag. 104.

Statuto della Società Veterani e Reduci delle patrie battaglie. — Opuscolo in 16. di pag. 16.

Statuto della Società di Mutuo Soccorso fra gli Artisti, Operai e Professionisti di Seriate e comuni limitrofi. — Op. in 16. di pag. 32.

Statuto della Società Bergamasca di Ginnastica e Scherma. — Op. in 16. di pag. 22.

Club Alpino (sez. di Bergamo). Relazione del segretario sull'andamento dell'anno 1881. — Op. in 8. di pag. 30.

Murnigotti ing. G. I nuovi quartieri di Milano, progetto. — Op. in 8. di pag. 8.

Tiraboschi prof. Antonio. A. Mazzi. La convenzione monetaria del 1254 e il denaro imperiale di Bergamo nel secolo XIII. Bibliografia. —

Op. in 16. di pag. 16 (Estratto dalla Gazzetta Provinciale.)

Ponzetti ing. Angelo. Le sorgenti montane del Brembo o le pretese e prescelte acque potabili per Milano. — Op. in 16. di p. 44 con tavole.

Tipografia Cattaneo.

Libretto di ricapito degli esposti appartenenti all'Ospizio di Valcamonica in Malegno. — Opuscolo in 16. di pag. 30.

Amaglio Lorenzo. Norme e prontuario di conteggi per la consegna dei bozzoli giusta gli usi della Provincia di Bergamo ed il regolamento per la formazione del prezzo adeguato dei medesimi. — Op. in 16. di pag. 31.

I. Periodo del sillabario pei fanciulli approvato dal Consiglio provinciale scolastico ossia il piccolo sillabario ad uso degli Asili infantili. — Op. in 16. di pag. 16.

Statuto e regolamento per la Banda Tadini in Lovere. — Op. in 8. di pag. 48.

Statuto organico della Congregazione di Carità del Comune di Temù, provincia di Brescia. — Op. in 8. di pag. 16.

Idem del Comune di Pontagna, prov. di Brescia. Op. in 8. di pag. 16.

Idem del Comune di Valnegrà. — Opuscolo in 8. di pag. 16.

Statuto organico dell'Ospitale Passi in Calcinate. — Op. in 8. di pag. 14.

Regolamento di amministrazione e d'ordine interno dell'Ospitale Passi di Calcinate — Opuscolo in 8. di pag. 44.

Brevissimo Catechismo per la prima istruzione in uso presso le scuole elementari comunali. — Op. in 46. di pag. 29.

Della Festa votiva che si celebra annualmente in Tagliuno in onore di Maria Santissima protettrice delle vigne. Memorie e documenti pubblicati in occasione del 4. centenario 4. Agosto 1881. — Op. in 8. di pag. 57.

Fontana dott. Pietro. Il mondo non ha sempre esistito ma è stato creato e formazione della prima famiglia. — Op. in 8. di pag. 44.

Tosatto dott. Ettore. L'Anchilostomiasi e sua cura coll'estratto eterico di Felce maschio nell'Ospitale civile di Pisogne. — Op. in 8. di p. 40.

Maccarani sac. Antonio. Prediche Quaresimali e Panegirici. — Volume 4. in 8. di pag. 250.

Il Clericalismo e l'istruzione in Bergamo e Provincia. Polemica nella quistione del prof. cav. Bencivenni. — Op. in 8. di pag. 93.

Tiragallo avv. Giacomo. Schiarimenti, documunti e testimonianze contro le menzogne contenute nell'opuscolo il Clericalismo e l'istruzione in Bergamo e Provincia del dott. Giorgio Cometti. — Op. in 8. di pag. 47.

Banca Bergamasca di depositi e conti correnti. Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta in Bergamo il 5 Marzo 1882. — Opuscolo in 8. grande di pag. 23.

P. Fornari. Il Buon Giannettino — Parte I. — in 16. di pag. 72.

— Idem, parte 2. — in 16. di pag. 96.

— Idem, vol. I. — in 16. di pag. 160.

— Idem, vol. 2. — in 16. di pag. 208.

— Idem, vol. 3. — in 16. di pag. 228.

Tipografia Colombo e C.

Firenzuola. La prima veste dei discorsi degli animali corredata di note e schiarimenti da Pietro Arrighetti maestro delle scuole com. elem. — Volumetto in 16. di pag. 128.

Fumagalli G. Can. Primicerio del Duomo. Il Sacerdote celebrante diretto nelle varie funzioni del suo ministero, con appendice alfabetica di cose pertinenti alla Sacra Liturgia. — Volume in 16. di pag. 520.

Regole principali della sintassi latina, ad uso del collegio Gallio. — Vol. in 16. di pag. 80.

S. Alfonso de' Liguori. Le massime eterne. — Volume in 32. grande di pag. 320.

Almanacco dei Santi pel 1883 e vite de' Santi, fatti storici, esempi ecc. — Volumetto in 16. piccolo di pag. 50.

CRONACA ANNUALE CITTADINA

Gennajo 1882

1. Domenica. = Non volendo lasciare senza un cenno il breve periodo di giorni scorsi dopo che nel passato Dicembre deponemmo la penna, diremo in breve che; nella tornata del 15 la Camera dei Deputati ha stanziata la somma di L. 400.000 pel 1882 a favore della linea Ponte S. Pietro-USmate-Seregno; che la Congregazione di Carità ha nominato a maestro della Cappella di S. Maria il Ponchielli, concedendogli patti molto caritatevoli e benigni; che al così detto *Sociale* in alta Città è andato in scena uno dei soliti abbominii musicali sotto il titolo di Lucia di Lamermoor dello sventurato concittadino Donizetti; ed alle *Varietà* una Compagnia milanese; che il giorno 29 fu radunato il Consiglio Comunale in tornata straordinaria, nella quale furono fatti appunti sul resoconto morale; si manifestarono desiderii di avere conoscenza per mezzo del bilancio del vero stato patrimoniale del Comune; si è parlato assai di cani e di relativi regolamenti; e si sono perfino stanziate L. 150 per solennizzare nel p. Maggio l'anniversario del card. Mai!! Quanto alla stagione, nulla di par-

ticolare. La prima neve l'abbiamo veduta il 10 Dicembre ma subito si convertì in pioggia, che durò parecchi giorni. Vi furono poi giornate serene e splendide, come quelle del Natale, con freddo relativamente moderato.

Ma oggi, 1.^o Gennajo 1882, il tempo s'è mutato improvvisamente, ed invece del sole lucido di jeri, abbiamo pioggia, umido e fango senza termine e senza misura. Dunque l'anno incomincia male; ma chi lo sa che poi non termini bene (?)

2. Lunedì. = Oggi è tornato il bel tempo.

3. Martedì. = Torbido ed aria rigida pajono indizii di neve.

4. Mercoledì. = Pioggia invece ed aria mite, anzi mitissima.

La Gazzetta Provinciale di jeri sera parla di nuove trattative per la strada ferrata di Valle Seriana, che ora dovrebbe assumersi dalla *Società veneta di costruzioni*, ma a binario normale. Detta Società a tal patto assumerebbe anche gli studii per un tramway Bergamo-Soncino.

5. Giovedì. = Giornata discreta e niente fred-
da. Oggi si inaugura al Tribunale l'anno giuridico con discorso del Procuratore del Re, avv. Melegari.

6. Venerdì. = Tempo bello.

7. Sabato. = Idem.

8. Domenica. = Bella giornata con temperatura affatto fuori di stagione.

9. Lunedì. = Continua la tornata straordinaria del Consiglio Comunale del giorno 29 u. s. Di-

cembre. Per incidenza si entra nel gravissimo argomento del dazio consumo e dello sgraziato progetto di ampliare la cinta daziaria, sul quale deve riferire una Commissione già da tempo appositamente nominata.

12. Giovedì. = Sono stati aperti in parecchi punti della città uffici di distribuzione di minestre a cent. 10. Questa impresa, assunta dietro offerte generose di cittadini per costituire un fondo, è capitanata da noti campioni del partito clericale. Ma trattandosi di pubblica beneficenza non si guarda da che parte provenga: alcuni dubitano che possa molto attecchire; nè mancano saggie ragioni per dubitare anche di una vera utilità di queste istituzioni. Una famiglia numerosa, dicesi, coi sessanta, o settanta centesimi, che spende allo spaccio, si cuoce e condisce ed in maggior copia ed a proprio gusto la minestra... D'altra parte l'operaio che non ha più cucina e nemmeno la propria pentola, che al caso manda al Monte di Pietà, si distacca sempre più dalla vita di famiglia e non si migliora moralmente.

15. Domenica. = Benchè le notti siano rigide e con fortissime brinate, il tempo continua serenissimo: il barometro è salito ad un'altezza fuori dell'ordinario e segna più di una linea sopra il gran secco.

16. Lunedì. = Al Casino di Società ha luogo questa sera il primo divertimento del carnevale con accademia di musica e ballo fino alle 3 antimeridiane del giorno successivo. Discreto con-

corso di signore. Questa bella istituzione è sempre in pericolo di vita: pochi si sferzano di sostenerla, alcuni vorrebbero *trasformarla* e portarla *altrove*; i più, come in tutta le cose della nostra città, mostrano la più grande indifferenza perchè anche il Casino si chiuda, mettendoci al di sotto di certe borgate, ove hanno e sostengono con decoro un luogo di civile riunione! Cose di Bergamo! — Tempo sempre bello, sereno e secchissimo.

19. Giovedì. = Il sole oggi rende inutile, non solo, ma incomodo il gabbano d'inverno.

20. Venerdì. = L'Associazione costituzionale, convocata per questa sera, rimanda ad altro giorno la tornata per mancanza di numero di intervenuti.

Nel salone delle scuole elementari ai Tre Passi ha luogo la I. conferenza enologica tenuta dall'egregio sig. dott. Grazzi-Soncini direttore della scuola agraria di Grumello con discreto concorso di pubblico.

21. Sabato. = La seconda opera della stagione al *Sociale*, la *Sonambula*, va come si poteva supporre. La prima donna signora Matucina, che ha sostituita la signora Marchetti, per indisposizione di questa, ha fatto quanto ha potuto; ma l'Impresa col direttore d'orchestra han fatto ciò che non avrebbero dovuto, scegliendo, cioè, un'opera nella quale non si può prescindere dal canto, e squisito, come è squisita quella musica.

22. Domenica. = Tutti si danno pensiero di

un tempo costantemente puro e sereno, con un freddo di notte assai moderato, mentre di giorno l'aria è quasi primaverile. Il barometro si mantiene ancora vicino al gran secco.

26. Giovedì. = Una terza 1.^a donna assume le parti della Sonambula, seconda opera della stagione al teatro Sociale. L'indulgenza pecorina del pubblico pare ai meno contentabili, che abbia colmo il sacco. Il cronista non ha di meglio che ricordare il trito proverbio: chi si contenta gode.

27. Venerdì. = La Società del Quartetto, che da forse un anno dormiva i sonni dell'innocenza, (quantunque per i soci paganti non era una innocenza molto soddisfacente) dà in questa sera un concerto. Vi prendon parte suonatori egregi di Milano: il Rampazzini e l'Appiani specialmente accolgono universali applausi. Il pubblico è numeroso ed una sessantina di signore ornano la sala.

La costante serenità del cielo risovviene quella di poco grata memoria della scorsa estate. Di notte cadono brine assai forti: si cerca rifornire le ghiacciaje della città con ghiaccio raccolto in luoghi più remoti e riposti.

31. Martedì. = L'eterna quistione della ferrovia di Valle Seriana s'è in questi dì rinfocolata per le esibizioni della *Società veneta*, che si contrappongono a quelle della Belga, la quale da troppo lungo tempo progetta e non conchiude. Alla Deputazione Provinciale oggi si è molto discusso sulle due proposte e si è deciso di portare la decisione

al Consiglio. Agli obblighi della costruzione della strada per Valle Seriana si sono aggiunti quelli di una Ferrovia o di un Tram da Bergamo Soncino. Quale il bisogno, quali i veri vantaggi di questa aggiunta, il Cronista incompetente nè li sa conoscere, nè li sa vedere.

Il mese si chiude col solito bel tempo, quantunque parevano sorti alcuni indizi di mutamento. Il Gennajo del 1882 potrà essere memorabile per la sua costante serenità ed anche mitezza di clima. E poi?

Febbrajo

1. Mercoledì. = Il tempo s'è riconfermato al bello ed il barometro è risalito verso le regioni del gran secco. Questa notte ci fu vento, oggi l'aria è assai rigida e frizzante e si direbbe forse la giornata più fredda di un inverno niente affatto inverno. La fallita tradizione dei giorni della *Merla* non avrebbe conservato al caso qualche ricordo che per il suo terzo giorno.

4. Sabato. = Alla Camera dei Deputati si vota la legge per lo scrutinio di lista. I nostri deputati, che votarono contro sono: Spaventa, Roncalli, Piccinelli, Suardo, e Gio. Battista Cagnola; e a favore Gio. Battista Ruggeri e Luigi Cucchi.

5. Domenica. = Oggi all'Ateneo doveva esservi una lettura sul Tasso: ma l'oratore, indisposto, non intervenne ed il pochissimo pubblico stette ad aspettare un'ora e poi se ne andò. Questo

fatto si collega con certa osservazione dell'ultra-cattolico *Eco di Bergamo*, il qual vorrebbe che le tornate dell'Ateneo non si tenessero nelle ore della dottrina nelle chiese !! Chi dovea leggere era un sacerdote, e non è improbabile una relazione fra il pio consiglio dell'*Eco* e la non avvenuta lettura.

8. Mercoledì. = Dicesi che gli Ebrei si staccassero della manna troppo dolce e che aspirassero ancora agli ostici sapori della cipolla. Così anche noi ogni mattina, alzandoci e trovando un cielo ostinatamente limpido, ci auguriamo le nubi, la pioggia ed anche della buona neve per toglierci dalla mente lo spauracchio, che tutte queste brutte cose abbiano poi inopportunamente a caderci in capo in altri mesi dell'anno. È omai trascorso un mese che non vediamo stilla di pioggia, cioè dal 4 dello scorso gennajo.

Fino dal 31 Gennajo la Deputazione Provinciale ha deliberato di portare davanti al Consiglio la rancida quistione della ferrovia valle Seriana, alla costruzione della quale concorrono la solita *Società Belga* e la *Società Veneta*. È un modo di decidere molto spiccio, ma viceversa, che può anche accusarsi di poca opportunità e prudenza. Intanto il Consiglio Provinciale è indetto pel giorno 27 corrente.

16. Giovedì. = La Commissione per erigere un monumento in Bergamo a Vittorio Emanuele si raduna oggi ed approva il progetto presentato dai signori scultori Barzaghi e Pagani, più e più

volte modificato dalla Sotto-Commissione, scelta nel seno della Commissione ed incaricata di procedere a tutte quelle pratiche ed a tutti quegli studii, che avrebbe ritenuti opportuni. Riduce di qualche cosa il preventivo della spesa, e rielegge la stessa Sotto-Commissione per provvedere all'esecuzione definitiva e completa dell'opera.

Questa mane era nuvolo, anzi ieri sera caddero pochissime gocce di pioggia; ma dopo il mezzogiorno il cielo è tornato sereno. Quindi a computo giusto, non calcolato l'insensibile variazione di oggi. sono 43 giorni di bel tempo continuato.

18. Sabato. = Alle 7 pomerid. s'apre nella gran sala della palestra di ginnastica e scherma una Fiera di Beneficenza come lo scorso anno. Il luogo è addobbato bene, o male secondo i gusti. Offerte e doni non mancano: però il continuo mungere pare abbia essicato alquanto la fonte. All'apertura concorso di moltissimi curiosi: il ritrovo è rallegtrato dalla musica dell' undicesimo Reggimento e dalla Donizetti.

Il Cronista prega il discreto lettore di ritenere che il bel tempo continua, se non vien fatta diversa indicazione. È per risparmio di parole, di tempo e di noia, che facilmente si desta colla ripetizione delle stesse cose.

19. Domenica. = Questa sera ballo al Riccardi, recita alle Varietà della Compagnia Milanese, rappresentazione al Sociale della povera *Lucia*. Domani si chiuderà la stagione con una non meno infelice *Sonambula*; e che la terra sia a tutti leggera.

Rompo già la consegna, per dire che anche oggi è bello, ma con la varietà di un vento piuttosto forte e con quella di qualche nube apparsa pel firmamento. Barometro alquanto abbassato. L'imprudente mandorlo s'è già coperto di fiori e pare che altri alberi non siano lontani dal seguire il cattivo esempio.

20. Lunedì. = Continua il concorso di giorno e di sera alla Fiera di Beneficenza e pare si facciano affari. Si vende un *Foglio* intitolato *Carilione* (!) ove sono ritratti i signori, che fanno parte della benefica impresa.

Il vento incalza ed il sole risplende.

21. Martedì. = Proprio senza infamia e senza lode anche il carnevale 1882 si chiude con veglioni al Riccardi ed al Sociale solleticati da lotterie a premi e con schiamazzi e grida, che pajono allegria, ma viceversa sono.... allegria d'ubriachi.

Oggi alla mezzanotte si chiude il periodo stabilito per le nuove iscrizioni alle liste politiche, secondo la nuova legge elettorale: proprio cogli estremi momenti del *Póer Piero!* Da noi nessuna ressa per profittare dell'occasione; benchè a voce e per iscritto si siano ripetuti consigli in proposito ed esortazioni, e benchè parecchi Notai siansi gratuitamente offerti per le volute dichiarazioni comprovanti la gran coltura letteraria pretesa dalla nuova legge; cioè la 2.^a classe elementare!

24. Venerdì. = Brutta, ma non inaspettata notizia è quella che ci porge oggi la Gazzetta Pro-

vinciale riguardante l'estrazione dal fiume Brembo di una considerevole porzione d'acqua per condurla a Milano. Quel Sindaco e la Società Italiana domandano che detta estrazione sia ritenuta di pubblica utilità!!

26. Domenica. = Novità importante: questa mane ci siamo svegliati colla pioggia, che già il cielo burrascoso di jeri a sera ci faceva prevedere. L'aria è tepida; la campagna sta per risentire gli effetti d'una primavera precoce, e per mancanza di freddo e di nevi nell'inverno, pericolosissima.

S'apre il Riccardi colla Compagnia Salvator Rosa. Molta platea, pochissimi palchi.

Il censimento decennale 1871-1881 effettuatosi colla mezzanotte del 31 Dicembre u. s. diede i seguenti risultati: Popolazione presente 39679; con dimora stabile 38201, ed occasionale 1475. Popolazione assente 1562, di cui trovansi in altri comuni 1467 persone e 85 all'estero. La Popolazione legale essendo poi secondo la legge costituita dai presenti con dimora costante e dagli assenti, ne risulta che Bergamo conta 39766 abitanti. Nel 1871 la popolazione era di 38639; quindi abbiamo un aumento di 1127. In proporzione al movimento industriale sembra scarso; ma conviene riflettere, che la popolazione non si agglomera in città, ma piuttosto lungo le rogge, ove sorgono ed hanno vita gli opifici; quindi converrebbe vedere la statistica specialmente dei comuni di Valle Seriana, da Redona a Vertova,

per riconoscere il vero movimento di popolazione portato dalle industrie vecchie, od ampliate, o nuove. Quanto alla città queste ne tolgono forse più che non ne diano.

27. Lunedì. = Continua la pioggia. — Il Consiglio Provinciale che oggi doveva radunarsi specialmente per la quistione della ferrovia Valle Seriana è convocato invece per il giorno 4.^o prossimo Marzo.

Scusso scusso la Gazzetta Provinciale c'informa oggi, che per gli effetti della nuova legge elettorale hanno fatto domanda d'iscrizione nelle liste 2185 nuovi elettori, che si ridurranno a 2130 circa dedotte le domande duplicate, d'incapaci e richiedenti non domiciliati, nè residenti nel Comune. Certo non sono molti e certo anche si sarebbe aspettato e più prontezza nel darci i dati delle nuove iscrizioni ed a darceli con qualche maggiore ragguaglio, con qualche raffronto colle vecchie liste tanto per conoscere in che acque stiamo per navigare. Ma la legge, come i particolari della sua istoria e della sua applicazione sentono tutto il calore, col quale il paese ha desiderato e voluto la gran riforma Depretis-Zanardelliana !

Il Ministero intende sottoporre la quistione dell'estrazione dell'acqua del Brembo al Consiglio di Stato a sezioni riunite. *Videbimus infra.*

Alle otto circa di stamane s'è sentita una scossa ondulatoria di terremoto, che ha durato un secondo, seppure, ma che fu avvertita da

molti ed in certi luoghi della Provincia in modo abbastanza sensibile, come a Lovere, Gandino, Rovetta, Clusone, Songavazzo, Cerete alto e basso, Fino, a Parre e qui molto forte. A Rovetta poi la chiesa s'è screpolata in tre punti.

28. Martedì. — Oggi, ultimo del mese, è tornato il sole e la pioggia di jeri e jeri l'altro varrà a muovere gli umori delle piante ed anticipare una primavera, che si avanza piena di paure e di sospetti. Le montagne anche più vicine si sono coperte di neve.

Marzo

1. Mercoledì. — Piove e dirottamente.

Il Consiglio Provinciale discute per sei ore sui progetti famosissimi della via ferrata Valle Seriana e Bergamo Soncino, nè conchiude nulla. La Società Veneta fa pervenire al banco della Presidenza una nuova proposta per la quale offre la riduzione di 50 mila lire sul contributo di L. 300 m. della Provincia; limita a 150 m. lire il sussidio per la costruzione ed esercizio del Tram per Soncino e più ancora esibisce quella di altro Tram fra la bassa e l'alta città! Giustamente osserva il Consigliere Roncalli, che è un colpo di scena; è una proposta ridicola, e nel modo con cui è presentata, sconveniente. La proposta di prendere in considerazione le offerte della Veneta è accettata, respinta a maggioranza quella di una sospensiva, ciò che allo stato presente

delle cose non potrebbe che maggiormente confondere ed imbrogliare e ritardare la soluzione di una quistione già troppo vieta. Intanto fra un mare di ciarle senza costrutto sono suonate le sei e si sospende la tornata per ripigliarla alle 8 1/2. Ripigliata di fatto, suona la mezzanotte e non si è ancora conchiuso nulla.

2. Giovedì. — Tempo discreto, aria fredda per nevi cadute sui monti. — Alle 12 1/2 meridiane si riunisce il Consiglio Provinciale per proseguire la discussione sui progetti della strada ferrata di Valle Seriana e Bergamo-Soncino. In conclusione la Società Veneta pretende che la Provincia garantisca il milione e mezzo che dovrà dare lo Stato: il che non è richiesto dalla Belga, la quale ha anch'essa, dopo le proposte della sua avversaria, ridotta a L. 200,000 la contribuzione provinciale per la ferrovia Bergamo-Soncino, ove si ottenga di poterla costruire nelle condizioni stabilite dalla legge sulle ferrovie: altrimenti sarà riparato con un Tram. La discussione si protrae fin verso le 6 pomer.; e dopo approvati gli articoli della convenzione colla Società Belga, colla quale infine la Deputazione Provinciale era per le lunghe trattazioni entrata in impegni, il progetto intero ha 33 voti favorevoli ed uno contrario. La votazione è fatta per appello nominale; il solo voto contrario è dato dal Consigliere avv. Ponziano Patirani. Ma non essendo esauriti tutti gli oggetti proposti alle deliberazioni del Consiglio, questo ripiglia alle ore 8 1/2

pomer. ed a porte chiuse nomina: a presidente del Consiglio degli Ospitali il signor avv. Giovanni Cernuschi; a comporre poi il Consiglio medesimo, rielegge i signori Pietro Ginoulhiac, avv. Lorenzo Limonta e cav. Benedetto Bana: in sostituzione del signor rag. Augusto Cofetti, nomina il signor avv. Lorenzo Rota-Rossi. A membro della Commissione centrale di Beneficenza in Milano, in luogo del compianto Andrea Moretti, elegge il signor conte Giacomo Lupi: completa finalmente la Commissione conservatrice d'arti e monumenti col signor dott. Antonio Piccinelli. E così si chiude questa lunga e laboriosissima tornata straordinaria.

3. Venerdì. = Questa notte è piovuto, l'aria è rigida ed il cielo tuttavia burrascoso.

Sappiamo che oggi, compite le volute operazioni, il Comune di Bergamo ha iscritti 4444 elettori politici. Credo che gli antichi non dessero alcun significato cabalistico al numero quattro, altrimenti avendo quattro quattro combinati insieme sarebbe da trarne l'oroscopo.

Il risultato della Fiera di Beneficenza tenuta negli ultimi del carnevale sono i seguenti. Introitate per oblazioni in denaro e per vendite L. 13032. 26. Detratte le spese, restano L. 6147, 66 da erogarsi in opere di beneficenza. Ottimo risultato, dovuto allo zelo degno di largo encomio dei promotori, ed al concorso della carità cittadina.

5. Domenica. = Jeri pioggia e l'aria rigida ci avvertiva che a poca distanza la neve imbiancava i monti. Oggi è una bella giornata.

Il Circolo di S. Giuseppe e di S. Luigi con bandiere e banda sale all'alta città per assistere alla Messa celebrata da Monsignore. E ciò per ricordanza anticipata del centenario del cardinale Mai, che cade il giorno 7. Questi clericali sono smaniosi di dare ad ogni fatto, sia anche puramente letterario, una mano della loro tinta. Bisogna onorare il Mai, ma non coll'Ateneo e coi profani, ma fra di noi santi privilegiati! Che belle teste! E poi queste chiassate che cosa hanno di religioso?

6. Lunedì. = Oggi pure bel sole, benchè l'aria sia piuttosto freschetta.

7. Martedì. = L'Ateneo era troppo piccolo per contenere gl' invitati e gli accorrenti alla celebrazione del 1.^o centenario della nascita del card. Angelo Mai: fu quindi scelta la chiesa, ora fuori d'uso, del Liceo, e fu convenientemente addobbata. Al di sopra del tavolo della Presidenza figura in special modo il magnifico ritratto del Mai, fatto da Podesti, e che è del Municipio. Siedono a detto tavolo il Prefetto, il Sindaco, il Colonnello Damis, il Provveditore agli studi, il Presidente del Tribunale. Vi sono poi presidi, direttori, professori, molte signore e signorine, studenti e pubblico.... Il Presidente dell'Ateneo, Sen. Camozzi-Vertova, dice brevi parole sulla festa, quindi legge una parte di un suo elogio al Mai il prof. Prina ed una parte di un suo studio sulle relazioni fra il Mai ed il Leopardi, e sulla canzone scritta da quest'ultimo, quando il Mai scoperse la

Repubblica di Cicerone il prof. Zerbini. I due discorsi sono assai applauditi. Peccato che le cattive qualità acustiche della sala impediscano a molti di poter udire. Dopo la lettura ha luogo una visita alla Biblioteca, ove sono esposti libri, oggetti, diplomi, autografi ecc. appartenenti al Mai. Alla sera pranzo all'albergo Cavour. Sono 38 commensali: il Sindaco, il senatore Camozzi, Presidi, Direttori e professori del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto e della Scuole Tecniche; il cav. Calvi della Società storica milanese; il prof. Vignati, preside del Liceo di Pavia; il prof. Odorici, prefetto della Biblioteca di Brera colla sua Signora; il prof. Anelli della Biblioteca ambrosiana; il prof. Stocchi, rappresentante il collegio Calchi-Taeggi; il comm. prof. Giuseppe Mongeri della Società di Belle Arti in Milano; il conte Bettoni, presidente dell'Ateneo di Brescia ecc. Ottimo il pranzo e fra i brindisi distinguesi quello in bellissimi versi del prof. Prina. Molte altre rappresentanze concorsero alla festa: e fra queste buon numero di parenti del cardinale venuti appositamente dalla Valle di Scalve. Molti studenti bergamaschi da Pavia mandarono un indirizzo di partecipazione alla festa.

Per cura dell'Ateneo oggi stesso sono pubblicati in un volume i discorsi dei prof. Prina e Zerbini, corredati da documenti, lettere, facsimili ecc. E questo sarà indubbiamente il migliore e durevole ricordo della festa.

Il Circolo cattolico compiva questa sera le

onoranze al nostro concittadino, cominciate fin da domenica e che ha creduto tributargli in via tutta particolare e distaccata dagli altri. Nei locali di Cittadella l'egregio prof. Poletto del Collegio Bana lesse un lodevolissimo elogio del Mai, tennero dietro poesie volgari, latine ed anche greche con musica e suonate appositamente scritte. C'era gente molta ed il divertimento ha durato fino verso la mezzanotte.

11. Sabato. = Continua inalterato il bel tempo: omai possiamo dire di essere in primavera spiegata: l'aria s'è fatta tepida, caldo il sole e le piante danno tutte segno di ridestarsi ad una nuova vegetazione!

14. Martedì. = Giorno onomastico di S. M. il re Umberto. Rivista al mezzogiorno dei reggimenti 11 e 12 e dello Squadrone di cavalleria sulla Piazza Cavour. Alle ore 1 distribuzione delle onorificenze decretate dal Ministero agli insegnanti elementari, che si sono distinti. Scarso compenso alle ingrate fatiche tanto più se si considera che i nostri Maestri hanno bisogno di migliori stipendi non di medaglie; senza considerare il poco dignitoso spettacolo di persone già avanti cogli anni, che vengono come bambini a ricevere queste poco concludenti attestazioni di onore. Viene pure consegnata al giovine Camillo Costa, allievo del Liceo, la medaglia d'oro vinta nel concorso Maccarani per il tema di Storia Naturale.

Il tempo sempre bellissimo.

16. Giovedì. = Possiamo dire di essere quasi in estate; il sole è fastidioso. La campagna è tutta in moto, gli alberi tutti fioriti e sulle viti già appajono le traccie dei grappoli d'uva. Ciò che trattiene alquanto un più completo sviluppo nella vegetazione è la scarsa, o mancante umidità del terreno.

19. Domenica. = Prosegue una stagione straordinariamente splendida; nel cielo, per quanto spazia lo sguardo, non c'è mai traccia di nube! La fioritura di tutte le piante si presenta completa e rigogliosa, i gelsi a vista d'occhio crescono le gemme. È tanta la persuasione che siamo nella bella stagione, che oggi una delle musiche militari principia i suoi concerti sulle mura (ossia sul viale detto delle 100 piante) e l'altra alla sera sul sentierone.

21. Martedì. = Abbiamo indizii di mutamento di tempo, e verso sera cadono poche gocce di pioggia.

22. Mercoledì. = Giornata burrascosa con vento forte e piuttosto freddo, ed anche con pioggia specialmente dopo il pomeriggio.

23. Giovedì. = Tempo incerto, trabalzo sensibilissimo di temperatura.

È strano che dal *Secolo* di Milano abbiamo le notizie che riguardano ed interessano il nostro paese. Si buccinava però già da giorni, ed è ora confermato da una corrispondenza a quel giornale, che il Prefetto prese tempo ad approvare le ultime deliberazioni del Consiglio Provinciale

risguardanti la strada ferrata di Valle Seriana, aggiudicata alla Società Belga. Sono molte le voci che corrono in proposito: il Cronista però non ne accoglie alcuna fino a più esatti schiarimenti. Si vocifera che il sig. Prefetto chiegga la sua traslocazione. La Deputazione Provinciale dicesi irritatissima per il di lui contegno. La stessa corrispondenza parla della crisi avvenuta presso l'Orfanotrofio del Conventino, ove a dirigere quell'Istituto si sono messe le Monache. È una misura biasimata da ogni benpensante, perchè con essa si tornerà a dare indirizzo clericale alla educazione di giovani destinate a vivere nel mondo e che hanno bisogno d'imparare ad essere buone ed operose, ma pei bisogni del secolo non delle confraternite. Si nota un incessante ed incalzante estendersi in Bergamo delle influenze clericali, che minacciano impossessarsi delle amministrazioni delle Opere Pie, del Comune e della Provincia.

Abbiamo una crisi anche all'Amministrazione degli Ospitali. Nominata la rappresentanza dal Consiglio Provinciale nella tornata del 2 corrente Marzo, questa, non avendo accettata la Presidenza il sig. avv. Cernuschi, si dimette tutta.

La Commissione per le acque comunali di Treviglio protesta formalmente contro il Prefetto per la intempestiva pubblicazione del manifesto relativo alla dichiarazione di pubblica utilità delle acque, che si vorrebbero estrarre dal Brembo per condurle a Milano. La protesta si fonda sul fatto, che la questione di pubblica utilità pende ancora

avanti al Consiglio di Stato e non è per nulla decisa.

Oggi i giornali ci recan notizie dell'esito fortunato avuto jeri sera sulle scene dell'Apollò di Roma dell'Opera postuma del nostro Donizetti: Il Duca d'Alba. Questo spartito, che nel 1875 fu ritenuto così imperfetto da non potersi rappresentare al Riccardi in occasione delle feste per il trasporto delle ceneri dell'illustre Maestro, fu poi comperato dalla signora Lucca, editrice di Milano. Alle parti mancanti, che poi, forse con più minuto esame, risultarono assai meno di quanto si era giudicato, fu provveduto dal maestro Salvi, già allievo di Donizetti. I giudizi in generale sono concordi nel riconoscere nella musica lo stile, i pregi ed anche i difetti del nostro grande concittadino e nel lodare il lavoro di complemento coscienzioso e prudente del Salvi. Fu una solenne festa dell'arte ed un bel trionfo del nome di Donizetti, che dopo trentaquattro anni torna redivivo dal sepolcro a commuovere un pubblico affollato, pieno di curiosa aspettazione, composto da quanto la società romana può dare di eletto e di quanto può somministrare la critica e l'arte musicale. La Regina assisteva e prima applaudiva ai migliori e non pochi pezzi dello spartito. L'impresario del S. Carlo di Napoli ha subito aperte trattative colla sig. Lucca per la rappresentazione del Duca d'Alba su quelle scene. Son notizie, che nei compatrioti del grande Maestro destano giusti sensi d'orgoglio e di compiacenza.

24. Venerdì. = Oggi piove. Saranno i principii delle solite illiadi atmosferiche primaverili? C'è tutto da temere; e se la disgrazia proprio ci dovesse colpire, in quest'anno sarebbe completa e generale.

25. Sabato. = Due gravi notizie leggiamo oggi nella Gazzetta Provinciale, la prima, che dal Ministero dei Lavori pubblici il sig. Prefetto ha ricevuto ordine di sospendere la pubblicazione degli atti relativi alla deviazione delle acque del Brembo per l'acquedotto milanese: la seconda, che lo stesso sig. Prefetto ha annullato le deliberazioni del Consiglio Provinciale risguardanti la convenzione colla Società Belga per la ferrovia della Valle Seriana. L'annullamento è appoggiato, oltrechè a vizi di forma, *anche a gravi ragioni di merito*. È ignoto quale determinazione vorrà prendere la Deputazione Provinciale, su cui incombe la principale colpa di queste irregolarità.

Giornata, se non serenissima, discreta; aria però ancora assai fresca.

26. Domenica. = Le cose sono gravi davvero! In un supplemento al Bollettino della Prefettura, il Capo di questa pubblica e manda ai Consiglieri ed ai Sindaci di tutta la Provincia i *considerando*, dietro i quali esso ha creduto dovere suo di negare l'approvazione alle deliberazioni del Consiglio Provinciale 2 Marzo e relative alla via ferrata di Valle Seriana.

La forma in cui sono esposti i detti *considerando* non è certo la più elegante, e neppure la

più chiara; ma certo contengono delle ragioni, contro le quali non si saprebbe quali altre ragioni potrà contrapporre la Deputazione Provinciale in questa faccenda essenzialmente involta e compromessa. Intanto è di nuovo rimandata alle calende greche la soluzione di una quistione già da anni dibattuta, ed è naturalissimo che ovunque ed in mille modi si discorra e si commenti questo caso veramente strano e che farebbe ridere se non movesse a sdegno. Nulla si sa della Deputazione, tranne che domani alle ore 4 pomerid. si radunerà per pensare al partito, a cui dovrà appigliarsi! Intanto il pubblico, sconsortato dalla molta insipienza, offeso anche dal contegno forse di ripicco della prefettura, che poteva avvertire e ripiegare in tempo e non l'ha fatto, va ripetendo in tuono doloroso: Da che mani è dunque amministrato il nostro paese?....

Giornata più torbida assai di ieri: barometro basso, temperatura sempre troppo fresca: alla sera pioggia dirotta e temporalesca.

27. Lunedì. = Bel sole *summo mane*, con vento, tempo incerto durante la giornata.

La Società del *Quartetto*, che pareva volesse morire, è invece rinata con nuove sottoscrizioni per un triennio. Questa sera riapre i suoi intrattenimenti musicali con un concerto dello spagnuolo violinista Serazate. La sala è stipata di uomini e di signore. Il suonatore si manifesta non inferiore della fama che gode, e viene grandemente ammirato ed applaudito. Il nostro concit-

tadino Frugatta si fa anch'esso applaudire per la maestria al cembalo.

Continuano i commenti al decreto del signor Prefetto; la Gazzetta Provinciale lo chiosa con osservazioni non benevole troppo per la Deputazione Provinciale, la quale doveva certamente preparare e condurre le cose con maggiore avvedutezza. Intanto questo nostro povero paese ne va di mezzo. V'è anche chi mormora che sia un raggiro, in cui abbia mano il governo, il quale promette strade a tutti ma cerca di farne meno che è possibile! Avvertasi che noi riferiamo da semplici cronisti tutte le voci che corrono, senza rendercene punto mallevadori.

Altra pessima notizia. Il Consiglio di Stato, senza sottoporre l'affare delle acque del Brembo alla deliberazione delle sezioni riunite, dichiara valido ciò che ha stabilito il Consiglio Comunale di Milano, cioè che l'estrazione di quelle acque sia dichiarato di pubblica utilità!! S'avvera pur troppo ciò che abbiamo da tempo predetto. Bergamo è troppo poca cosa in confronto della sorella Milano, e della Società Italiana, presieduta da Pianciani ora Sindaco di Roma.

28. Martedì. — Il Consiglio Comunale è radunato per la ordinaria tornata di primavera. Sono presenti ben 55 Consiglieri! Si approvano le liste elettorali politiche, che ora portano il numero di 2608 elettori. A porte chiuse si procede alla trattazione di oggetti d'indole personale, ed è nominato al posto di Vice-Bibliotecario, rimasto

vacante per la rinuncia del signor prof. Castelli, il signor Giuseppe Ravelli con 29 voti sopra 35, Bella giornata, alquanto ventosa.

29. Mercoledì. = La Compagnia drammatica diretta dal caratterista Salvator Rosa chiude al Riccardi la stagione di quaresima colla replica dell'*Odette*, ultimo dramma di Vittorien Sardou. Nè potea chiudere meglio, sia per la potenza drammatica del lavoro, sia anche per la buona, diciamo anzi ottima interpretazione da parte della Compagnia in ispecie della signora Zucchini-Maione, prima attrice, del primo attore Borelli e della amorosa Vestri-Bonivento. La stagione per concorso di pubblico fu poco fortunata. La Compagnia nel complesso poco affiatata, volle avventurarsi in produzioni non adatte e non entrò nelle simpatie del pubblico e piacque assai poco. Verso la fine le cose si sono alquanto accomodate. Detta Compagnia passa a dare un breve corso di recite al teatro delle così dette Varietà in Piazza Baroni.

31. Venerdì. = Il mese si chiude col cielo perfettamente sereno, col sole discretamente caldo, ma anche con venticelli piuttosto acuti, conseguenza delle nevi e delle burrasche dei giorni passati. Per ben tre, o quattro notti (27, 28, 29) fu veduta la brina, in certe località anche molto forte. Ma a fronda asciutta, dicesi, che non danneggi! Speriamo che sia stato il popolare *invernino* di S. Giorgio e che non ripiglino i guai.

Aprile

1. Sabato. = Il cielo oggi s'è intorbidato. Alla sera qualche spruzzo d'acqua.

2. Domenica. = Piove: poco dopo il mezzogiorno temporale con tuoni, lampi ed una mostra di minuta gragnuola.

3. Lunedì. = È tornato il sereno. La campagna si dice bellissima con uno sviluppo anticipato di forse un mese in confronto degli ultimi anni. Però un temporaletto nel pomeriggio, che scarica neve sui monti agita e raffredda l'aria.

Si sa e nella città si mormora, che il signor Prefetto Antinori, dopo il gran colpo alla Deputazione Provinciale ed alle deliberazioni del Consiglio sulla strada ferrata di Valle Seriana, è andato a Roma a sostenere le proprie ragioni ed anche, dicesi, per cercare una traslocazione. La Deputazione, sempre assai misurata nelle sue risoluzioni, è anch'essa partita per la Capitale, e grande è l'ansietà nel pubblico di sapere come andranno le cose. Anche un rappresentante della Società Belga, concessionaria della strada, è a Roma per sostenere ciò che crede proprio diritto.

5. Mercoledì. = Atmosfera agitata: temporale dopo il pomeriggio.

8. Sabato. = Cielo sereno ma aria fresca assai per burrasche e nevi lontane. Jeri ed anche questa notte il termometro è disceso ai cinque gradi; nei luoghi più freddi ed a tramontana si vide di nuovo la brina.

La solita musica in S. Maria mercoledì, giovedì e venerdì santo attirò gente più dell'ordinario. Fu anche eseguito lo *Stabat* di Rossini: mercoledì assisteva il maestro Ponchielli, nominato maestro di Cappella colle condizioni già a suo tempo accennate dalla cronaca; fra le quali quella di non cominciare l'esercizio delle sue funzioni che da qui a non so quanto tempo ancora! La musica era diretta dal maestro Petrali. Spettacolo teatrale più che cerimonia sacra.

Oggi dopo il mezzogiorno è tornata a Bergamo la Rappresentanza della Deputazione Provinciale recatasi a Roma per la nota spiacevolissima vertenza della strada di Valle Seriana. Per le 3 pom. è convocata d'urgenza tutta la Deputazione. Vociferasi che i reduci dalla Capitale abbian portato speranze di un accomodamento a vantaggio della reclamata costruzione della strada.

9. Domenica pasquale con sole temperato da fresco venticello al mattino. Atmosfera non calma, nè rassicurante. Barometro abbassato. Dopo il pomeriggio il cielo è tutto rannuvolato e minaccioso. Non cadono però che pochissime gocce di pioggia, ma il vento e non so quale lontana burrasca intristisce l'aria.

10. Lunedì. = Seconda festa pasquale. Giornata più burrascosa di quella di ieri, la notte fu rigida, la campagna, così ben disposta, s'è arrestata nello sviluppo.

11. Martedì. = *Ite missa est*: l'astrologo fu pur troppo esatto nei timori. Le burrasche di

ieri con grandini e nevi ci hanno procurata una brina generale e potente in alcuni siti, ed anche un forte gelo. Frutti, viti, prati, gelsi diconsi quivi rovinati. Oggi continua il vento rigido, avvelenato, peggiore e più molesto di qualsiasi freddo nel cuor dell' inverno. Questa notte si ripeteranno necessariamente le brine, e ciò che per caso non fosse ancora andato, potrà andarsene. Così il dolce inverno si sconta ad usura con la amarissima primavera.

12. Mercoledì. = Si confermano le tristi notizie della campagna. I disastri si estendono da noi per tutto il territorio di Treviglio, tutta l' isola ecc. La collina però è assai più risparmiata, ed in generale le plaghe montuose ove la vegetazione era anche più in ritardo. Oggi è sereno con forte vento.

14. Venerdì. = Si è intorbidato il cielo e piove.

15. Sabato. = Acqua dirotta specialmente dopo il mezzogiorno. Potrebbe giovare in qualche cosa se non fosse accompagnata e susseguita da nuova recrudescenza di freddo.

Alle ore 4 pomer. giunge a Bergamo l' onor. comm. Silvio Spaventa, deputato della nostra città. Egli proviene da Casale Monferrato, ove si recava per commemorare l' egregio patriota ed uomo di Stato Gio. Lanza, altro degli uomini più distinti del nostro risorgimento e che mano mano vanno scomparendo. Il nobile discorso dello Spaventa fu assai ammirato ed applaudito. Egli è come di solito ospitato in casa del senatore Camozzi-Vertova.

16. Domenica. = Piove ancora: nel pomeriggio però il sole fa capolino. Aria sempre troppo fresca. La foglia gelsi in generale si ritiene perduta; anche quella che non parve da principio brinata. Quindi ritardi nell'allevamento dei bachi e minore quantità di semente, di cui si potrà disporre. Sperasi che non tutti i frutti, nè tutte le viti abbiano sofferto gli stessi danni.

Regna ancora sulla via ferrata di Valle Seriana il maggior mistero. I comunicati alla Gazzetta Provinciale, i quali vorrebbero far credere, che le cose siano in via di accomodamento, sono assai vaghi, nè confermati da alcun fatto in proposito. C'è un fatto solo certo e constatato, la premura di voler far credere che il signor Prefetto ha tutte le ragioni e viceversa che la Deputazione Provinciale non ha alcun torto.

Si tace anche sull'altra gravissima vertenza dell'acque del Brembo; ma questa è una bomba che deve scoppiare a suo tempo. Intanto dormiamo tranquilli, filosoficamente non cercando l'incerto domani.

17. Lunedì. = Il Deputato Spaventa riparte per Roma alle 8 antimeridiane.

Discreta giornata, ma che dà speranza che il bello possa ristabilirsi e con esso il caldo, di cui ora la campagna sente estremo bisogno.

18. Martedì. = Come ieri a sera si prevedeva siamo di nuovo al brutto tempo ed alla pioggia che persiste quasi tutto il giorno. Altra neve ai monti.

19. Mercoledì. = Bella e buona giornata; ventilata ma piuttosto calda.

20. Giovedì. = Altro bel giorno di sole.

23. Domenica. = Il caldo di ieri si è oggi convertito in pioggia, che però non dura tutta la giornata, ma ripiglia alla sera.

24. Lunedì. = Prosegue il brutto tempo.

25. Martedì. = Vediamo il sole, ma contrastato; alla sera ripiglia la pioggia.

26. Mercoledì. = Che prosegue oggi con minaccia di non voler smettere tanto presto. Il barometro si è molto abbassato e l'aria è di nuovo fredda, pungente come di novembre. La campagna in questi giorni aveva migliorato ed un sole costante avrebbe potuto riparare a molti guai. È intanto un po' curiosa la contraddizione sulle notizie risguardanti i danni delle passate brine. Alcuni le vorrebbero non così esiziali nè così estesi, come da principio si diceva, sicchè lascerebbero ancora a sperare sul raccolto dei frutti e delle uve. Ma vi è bisogno di sole. *Hoc unum est necessarium*, e la orrenda giornata d'oggi di nuovo fa nascere sfiducia.

27. Giovedì. = Se ieri era una brutta giornata, oggi è pessima. Pioggia dirotta, vento freddo, naturalmente neve ai monti.

In Piazza Baroni si demolisce il baraccone Cigoli per costruirvi un nuovo teatro, che dicesi debba essere sul disegno del Dal Verme di Milano.

28. Venerdì. = Splendido sole: ma il barometro segna ancora pioggia o vento.

29. Sabato. = Ad ora tarda di notte si firma il contratto per la strada di Valle Seriana. E perchè tanto armeggio? Il pubblico è ancora in dubbio a chi dar torto ed a chi ragione. Per il giorno 8 prossimo Maggio è riconvocato il Consiglio Provinciale, il quale dovrà approvare di nuovo il contratto colla Società Belga modificato.

Il tempo prosegue discretamente buono.

Maggio

1. Lunedì. = Buona giornata. Verso sera però si rannuvola e pare minacci mutamento.

2. Martedì. = Diffatti questa notte è piovuto ed oggi è nuvolo.

5. Venerdì. = Proveniente da Lecco ieri giungeva a Bergamo la Regina di Sassonia, che viaggia sotto il nome di contessa Planen; ha pernottato all'albergo d' Italia: oggi ha visitata la città, ed è ripartita per Venezia alle 12 e 30.

I giornali han data la notizia, che il generale Finazzi, comandante la Brigata di stanza a Bergamo, fu posto nella così detta *posizione ausiliaria*. Egli lascia nella nostra città una grata ricordanza per le sue qualità di perfetto gentiluomo. Viene sostituito dal colonnello brigadiere Serafini per il poco tempo che ancora la brigata rimane in Bergamo; cioè fino all'epoca delle manovre. In autunno la guarnigione militare sarà composta dai reggimenti 45 e 46.

Tempo sempre piuttosto vario ed incerto. La

notte scorsa vento e pioggia, oggi pioggia al mattino; nel pomeriggio si rasserena. Ad ogni modo l'andamento della stagione non sarebbe cattivo se non fosse la mancanza di caldo e di sole costante, di cui la campagna ha bisogno. La foglia va rimettendosi, e pare si confermi in generale, che i danni della brina sono assai meno gravi di quanto si temeva.

7. Domenica. = Grande riunione dei Reduci e dei Veterani indetta per oggi da un Comitato, che ha sparso per ogni dove avvisi a tal'uopo. Trattasi di un'associazione di *Mutuo Soccorso*, ma che però non lascia senza sospetti, che la politica vi debba in qualche modo entrare.

Giornata umida, siroccale, ad intervalli piovosa.

8. Lunedì. = Il Consiglio Provinciale si raduna straordinariamente per trattare in ispecial modo del contratto colla Società Belga assuntrice della Via ferrata di Vaile Seriana. Prima però ha luogo una lunga discussione sulla proposta di riunire i Comuni in consorzio per l'esazione delle imposte nel prossimo quinquennio. Il voto che ne risulta non scioglie la quistione. Venuti finalmente al contratto colla Belga, la tornata si sospende alle 6 e si ripiglia alle 8 1/2 pomerid. ed il contratto è votato tal quale è proposto dalla Deputazione.

Quanto alla vertenza col signor Prefetto ed all'annullamento della prima votazione del Consiglio, dalle verbose discussioni, il pubblico ne sa quanto prima, quantunque una chiara istoria

dello screzio e del modo con cui si è aggiustato era desiderata dal paese, interessato nell'impresa. Il cronista è quindi nella spiacevole necessità di non poter dare informazione alcuna a' suoi lettori, per non incorrere in errori, peggiori di una perfetta ignoranza. Ma la pubblicità, la verità, l'uguaglianza sono sempre state belle parole per i c...reduli!

10. Martedì. = Jeri tempo minaccioso con vento freddo probabilmente per burrasche lontane. La temperatura alla sera si era sensibilmente abbassata, oggi il cielo è sereno, ma fresco, per non dir freddo.

14. Domenica. = Giovedì, venerdì, sabato buone giornate di Maggio. Oggi s'intorbida, e verso sera piove,

15. Lunedì. = Il brutto tempo continua col solito accampagnamento di aria rigida, disgustosa.

Nnlla ancora si dice sull'allevamento dei bachi, che per neessità deve essere disuguale. Per molti poi riesce problematico come trovar la foglia da mantenerli.

Oggi muore a Pavia il pittore bergamasco Giacomo Tre-court.

16. Martedì. = Peggior giornata di ieri; vento e pioggia.

17. Mercoledì. = Le montagne sono ricoperte di neve caduta di fresco, ieri e questa notte. Ne sono spruzzate perfino le vicine vette del Canto e ben coperte quelle del S. Bernardo e del Linzone! È un vivere gramo, che fa augurare le

brume assolute del gennaio, anzichè queste delizie di un maggio mentitore.

18. Giovedì. = Oggi giorno *Della Senza* si tiene la seconda radunanza dei veterani e reduci nel salone delle scuole ai Tre Passi, ore 11 antim. Ciò che temevasi si avvera. Con cavilli e sotto pretesti di accogliere nel mutuo soccorso ogni sorta di partiti, si discute la qualità della bandiera. L'assemblea si scinde, perchè chi vuole la detta bandiera nazionale colla croce di Savoia e chi senza. *In cauda venenum*. Molti escono dalla sala; ma i restanti votano l'ordine puro e semplice; la croce è esclusa, ed è nominata la rappresentanza della Società, presidente il signor Francesco Salvi.

Oggi stesso ha luogo un'altra radunanza ed assai più importante nel Palazzo Comunale degli utenti le acque del Brembo. Si conferma la esitante Commissione composta dai signori: Cucchi, Caffi, Bruni, Zanchi, e dal signor Scotti in rimpiazzo del compianto Andrea Moretti: si delibera, che la stessa Commissione a tempo opportuno si recherà a Roma per quelle pratiche, che saranno necessarie, unendosi alla Deputazione Provinciale ed ai Deputati al Parlamento; obbligandosi a quella contribuzione pecuniaria, che sarà necessaria per sostenere le spese, che poi sarà ripartita fra gli utenti in equa misura. La unione si componeva di N. 28 interessati.

Si annuncia pel 27 andante una grande serata che la Società orchestrale di Milano darà nel teatro Riccardi.

20. Sabato. = Giovedì, giorno dell'Ascensione, non è piovuto, ma ieri ed oggi il cielo è ingrognato e l'aria fredda, specialmente di notte. Anzi si dice che ieri mattina siansi vedute ancora tracce di brina!

22. Lunedì. — Bella giornata e sufficientemente calda.

23. Martedì. = Oggi invece cielo coperto da nuvoloni che viaggiano per lo spazio e minacciano temporale. Il barometro segna variabile.

24. Mercoledì. = Nebbioso, ventoso, noioso, e dopo il pomeriggio ed alla sera anche piovosa.

25. Giovedì. = Giornata discreta.

26. Venerdì. = Ed oggi buona. — Alla sera si riunisce l'Associazione Costituzionale, nomina il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative, e determinando i criteri direttivi, ammette i concerti con quella qualiasi rappresentanza del partito liberale monarchico, che volesse concordarsi sui candidati,

27. Sabato. = Ha luogo al Riccardi il gran concerto dell'orchestra della Scala. Il teatro è affollatissimo in platea, nelle sedie, nei palchetti, quantunque i prezzi d'entrata siano piuttosto elevati. Molte signore: in somma, teatro splendido, quale si vede di rado; risultato economico ottimo, in quanto poi all'esecuzione dei 10 pezzi, splendidissimo. All'esimio direttore Franco Faccio vien regalata una corona d'alloro: applausi generali, repliche; in somma una serata da lasciare profonda e durevole impressione in tutti coloro, che ebbero la fortuna di assistervi.

28. Domenica. = Jeri ha cominciato a farsi sentire il caldo; oggi la giornata è di vero estate.

31. Mercoledì. = Finisce il mese con un tempo bellissimo ed un caldo assai sensibile. Anche quest'anno non vi fu primavera. Meno le disuguaglianze di età, i bigatti procedono regolari. Nessuna ricerca di foglia.

Giugno

1. Giovedì. = Il caldo si fa molesto: si desidera già un po' di pioggia.

3. Sabato. = I giornali del mattino portano la notizia della morte di Garibaldi. Un avviso del Municipio sospende quanto erasi annunciato per domani, festa dello Statuto.

Jeri sera ed oggi le nubi ci facevano sperare la pioggia. Ma il barometro segna bello. La campagna si è rimessa; ove non vi fu brina si presenta anzi assai promettente con uva e frumenti, che ora fioriscono rigogliosi.

4. Domenica. = Per deliberazione presa in una radunanza convocata dai Reduci, dai Veterani e dai Mille alle 6 pomer. di oggi colle bandiere delle varie rappresentanze si parte dal Municipio ed in buon numero di cittadini si sale all'alta città. Quivi sotto il Palazzo vecchio e davanti alle lapidi dei morti per la patria parlano il signor cav. Vittore Tasca, il senatore Camozzi-Vertova, il Sindaco Cucchi, l'avv. Ondei ecc. Più tardi si ritorna nella piana Città in buon ordine e si-

lenzio in mezzo a gran numero di fiaccole accese. Il sig. Prefetto dalle finestre della prefettura dice alcune calde parole; dopo le quali le fiaccole si spengono e la folla tranquillamente si scioglie.

5. Lunedì. = Oggi al mattino ed anche verso sera piove; ma sarebbe stato desiderabile, che l'acqua fosse durata più a lungo e fosse stata più abbondante e generale. Però se non altro ha rinfrescata l'aria.

Nella tornata straordinaria del Consiglio Comunale si delibera di stanziare la somma di Lire 4000 per un ricordo, o monumento in Bergamo a Garibaldi e L. 1000 in soccorso di coloro che pugarono con Garibaldi. Votano la proposta 27 Consiglieri sopra 33. Uno si astiene, 5 votano contro e sono i signori: Quattrini (astenuto) avv. Rota-Rossi; avv. Gio. Battista Rossi; avv. Bonomi; conte Medolago e Venanzio (contrari). Gli oppositori, tutti del partito clericale, impegnano viva discussione e sostengono caldamente il loro voto negativo. La votazione è nominale. Molto pubblico assiste alla discussione.

8. Giovedì. = Pioggia tranquilla ed abbondante per quasi tutta la giornata, il che impedisce la solita processione del *Corpus Domini*.

11. Domenica. = Il tempo è incerto e piuttosto temporalesco. L'aria è assai rinfrescata, ciò che riesce favorevole ai bigatti. La raccolta dei quali pare voglia riescire relativamente buona. Non si sentono lamentele; la foglia è a vilissimo prezzo. In generale la campagna è molto bella.

15. Martedì. = Pessima giornata: un temporale, o meglio bufera, che si ripete e si prolunga nelle ore pomeridiane, raffredda l'aria in modo disgustosissimo.

17. Sabato. = Al Riccardi ha luogo uno straordinario intrattenimento dato da una compagnia di comici milanesi, che non piacciono, e dal pittore Campi colle sue ombre. Questi desta l'ilarità e il buon umore nel pubblico, che applaude grandemente all'abilità singolare, colla quale il Campi colle sole mani sa farci apparire e muovere uomini e bestie.

E poichè siamo al Riccardi, ricorderemo che i tentativi per preparare il Duca d'Alba, opera postuma di Donizetti, per la prossima Fiera sono falliti. Il tenore Gayarre, col quale si voleva dare quello spettacolo, chiese la bagatella di 20 mila lire per 6 recite: e basti questo! Con altri tenori non si è potuto combinare. Ora si parla di un *Aida*, che sarà allestita dall'impresario Pecori. Le recite saranno 16, benchè i signori dell'orchestra pretendono di suonarne 24!

18. Domenica. = La festa dello Statuto, trasportata ad oggi per la morte di Garibaldi, è celebrata in Bergamo nelle solite modestissime proporzioni. Bella la rivista militare, passata dal colonnello brigadiere Serafini, succeduto al generale Finazzi, ora messo a riposo, sulla piazza Cavour. Nella gran sala di ginnastica e scherma al mezzogiorno si distribuiscono i premi agli allievi delle scuole serali e del disegno della So-

cietà Industriale Bergamasca. Nella stessa sala sono esposti i saggi della scuola di disegno e di plastica. Molto concorso, come al solito: il presidente sig. Gallina tiene un discorso assai opportuno e giustamente applaudito. Suonano le due Bande del 11^o e 12^o reggimento di fanteria sulle mura di giorno e sul sentierone di sera. Il palazzo della Prefettura fu quest'anno illuminato graziosamente a gas con fiammelle a tre colori.

19. Lunedì. = Il tempo si è fino ad oggi conservato bello, con prevalenza del vento. Venerdì sera s'è scatenato una specie di turbine, senza causa prossima ed apparente e la temperatura si è assai abbassata. Jeri bello con fresco; oggi un po' di pioggia, non tanta però da soddisfare alla campagna, alla quale non è necessaria ma però sempre buona. Ciò che è strano si è lo straballo della temperatura, che oggi ci ricorda il Marzo, anzichè il Giugno.

22. Giovedì. = Nell'ufficio della Società Industriale viene definitivamente conchiuso e firmato il contratto per il monumento da erigersi a Vittorio Emanuele II. Detto contratto fu redatto dal notajo conte Detesalvo Lupi, che gratuitamente presta l'opera sua, e vi appongono i loro nomi gli artisti comm. prof. Francesco Barzaghi e cav. Pagani, il Presidente della Commissione comm. Luigi Cucchi, Sindaco di Bergamo, ed i signori prof. Antonio Preda, prof. Pasino Locatelli, e Andrea Galletti, quali incaricati della Commissione per condurre le pratiche sino al risultato

finale. Fu anche, in concorso dell'assessore ing. Bonicelli, determinato il luogo preciso, ove il monumento dovrà sorgere sulla Piazza Cavour, cioè davanti al palazzo comunale delle Preture e nel punto mediano tra detto palazzo e la strada.

25. Domenica. — Nella radunanza dei veterani e reduci tenuta il giorno 3 andante, si era deliberato, oltre l'andata processionale al luogo delle lapidi pei morti della patria, di tenere un gran Comizio per la morte di Garibaldi, ed il giorno stabilito fu quello di oggi. Avvisi ed inviti ne furono pubblicati molti, anche nella provincia, ed il concorso infatti è stragrande. Il Riccardi è zeppo di gente nella platea, nei palchetti, nella 2.^a fila e sul loggione. Il palcoscenico è addobbato a guisa di padiglione e nel mezzo ergesi un busto colossale di Garibaldi. All'ingiro stanno le rappresentanze di molti codalizzi della Città e Provincia colle loro bandiere, della stampa, oltre il banco della Presidenza del Comizio. Il discorso commemorativo biografico è fatto dal dott. Federico Alborghetti e quindi parlano molti altri, sicchè la funzione dura dal 12 alle 3 1/2 pom. Si vota un *ordine del giorno di condoglianza* e con pieno ordine la folla si scioglie. Chi non è stato in tutto nei limiti richiesti anche dal concorso di ogni partito, sono stati alcuni dei signori oratori, avvocati s'intende; ai quali applause la moltitudine, ma, come è naturale, non coloro, che pure partecipando alle patriottica commemorazione, amano vedere le cose tenute nei limiti della verità e della giustizia.

26. Lunedì. = Verso sera piove, come nel pomeriggio di jeri, ma non quanto è il bisogno generale della campagna. Questa però è nel complesso in floride condizioni: e si confermano le buone notizie sulla raccolta dei bozzoli. I frumenti, che quest'anno si tagliano in anticipazione, sono belli, ma avrebbe loro giovato assai una buona pioggia invece del vento, che per lungo tempo ha predominato.

29. Giovedì. = Le elezioni supplettorie comunali e la nomina del Consigliere provinciale del 2.^o mandamento di Bergamo furono in questi giorni preparate dai due partiti, liberale e clericale. L'Associazione costituzionale ha lodevolmente predisposto una lista concordata con un gruppo di progressisti monarchici nella quale si ammisero le rielezioni, escludendo però un consigliere scaduto dei clericali e sostituendone due progressisti. Il Circolo diocesano formula e pubblica anch'esso la propria lista e tutta puro sangue. Alle urne accorrono 1754 elettori sopra 2568 iscritti. La lista della Costituzionale concordata riesce completamente e con una notevolissima maggioranza. Sono rieletti i signori cav. Gio. Morali (1040), cav. Cosare Ginoulhiac (1035), avv. Gio. Finardi (1033), conte dott. Detesalvo Lupi (1032), avv. Emilio Bisetti (1032), ing. Enrico Varisco (1015) a questi si aggiungono il signor cav. Vittore Tasca (con voti 1004) e dott. Carlo Ferrari (voti 972) di nuova nomina. A consigliere provinciale resta eletto il signor conte Carlo

Lochis con voti 769 in confronto di voti 498 dati al signor avv. Giuseppe Maria Bonomi della lista diocesana. La cifra maggiore di voti raggiunta dalla medesima fu di 735, la minore di 670, sicchè in confronto colla maggiore e minore della lista liberale si ha la differenza di circa voti trecento. Il risultato fu superiore anche a quanto si sperava, mentre i clericali non han lasciato di fare ogni sforzo e si sono recati assai numerosi alle urne. L'esperienza dell'anno scorso e del presente conferma, che essi dispongono in Bergamo ora dai 700 agli 800 voti.

Oggi stesso ha luogo una straordinaria riunione dei Soci della Permanente per decidere se la Società debba o no continuare. Pochissimi sono i presenti, ma essendo di seconda convocazione si delibera, di dichiarare sciolta la Società col Dicembre prossimo, col quale si compie il triennio: si incarica poi la Direzione di studiare il modo di convertire la Permanente in una Società d'incoraggiamento per le Belle Arti, facendone sede l'Accademia Carrara.

Rumoroso temporale alla notte, ma con pioggia limitata.

Luglio

1. Sabato. = È piovuto alquanto questa notte, oggi è burrascoso, e piove dopo il mezzogiorno ed alla sera. Pare che il beneficio dell'acqua sia generale e che abbia soddisfatto ai bisogni della

campagna. Certo che se fosse venuta parecchi giorni prima, i frumenti specialmente ne avrebbero risentito notevole vantaggio. È omai constatato però che il raccolto bozzoli fu in ogni parte della Provincia assai soddisfacente e che la campagna è bellissima.

4. Martedì. = Nella scorsa notte in furia ed in segreto furono demolite e portate via le vecchie *Colonne di Prato*. Ai bei tempi della nostra Fiera esse servivano a segnare il confine del porto franco, privilegio che la Repubblica Veneta concedeva per otto o più giorni alle merci. Per grettezza inqualificabile furono cedute ad un Capomastro, signor Lurà, che se le è portate via *gratis*. Poche centinaia di lire bastavano per riparare ai guasti del tempo; ma queste agli occhi di una inestetica, non solo, ma antistorica amministrazione valevano assai più di queste vecchie pietre. Il sapere le cose nostre in mani così grette è cosa che sconsiglia ed avvilisce.

5. Mercoledì. = Oggi è presentata al Municipio una protesta dei clericali contro la validità delle ultime elezioni comunali, perchè nella IV. sezione *10 minuti prima del tocco furono estratte le schede e numerate*. La protesta o domanda di annullamento è specialmente mossa dal signor Rezzara, redattore dell'Eco, con altri dietro lui, a' quali la battosta toccata prude troppo e vorrebbero almeno inquietare e disturbare l'andamento delle cose nostre amministrative. È da notarsi che l'ufficio centrale non tenne conto della pro-

testa già fatta dal signor Rezzara 'e proclamò l'esito delle votazioni e che il Sindaco ha già pubblicato l'avviso coi nomi dei nuovi eletti. La cittadinanza liberale indignata è curiosa di vedere quale sarà il risultato di questo reclamo.

7. Venerdì. = La stagione volge poco propizia a' bagni ed ai bagnanti. Il cielo è quasi sempre nuvoloso ed imbronciato; la temperatura assai mite. Sabato scorso, 4. del corrente Luglio, sui monti di Valle di Scalve è nevicato tanto da obbligare i mandriani a discendere più al basso col bestiame.

9. Domenica. = Temporale con molto vento.

12. Mercoledì. = Il Consiglio Comunale è convocato in straordinaria tornata per venerdì 14 andante. Vi si discuterà intorno ad una domanda di annullamento delle elezioni del 29 prossimo Giugno fatta dai clericali per avvenute irregolarità. La curiosità della cittadinanza è grande in proposito.

Oggi altra burrasca, ma di solo vento ed a cielo quasi sereno. Alla sera l'aria è fresca in modo poco normale al mese di Luglio.

14. Venerdì. = Ha luogo la straordinaria tornata del Consiglio Comunale, nella quale si discute sulla domanda d'annullamento della votazione della Sezione IV. riguardante le nomine suppletorie amministrative. Sono presenti 52 consiglieri. La domanda d'annullamento è sostenuta dal consigliere avv. Rota Rossi, ed è strano che si insista solo per invalidare il risultato dei voti dati nella detta IV. sezione, mentre questa, rite-

nuta valida, od annullata, non può menomamente variare il risultato delle elezioni totali. È un *summum jus* di capriccio, che non porta nemmeno all'esperimento di una votazione generale. Tale proposta d'annullamento parziale è messa ai voti ed ottiene 24 voti contrari ed uno solo favorevole, quello dell'avvocato preopinante. Sette si sono astenuti, e sono i Consiglieri rieletti, i quali per delicatezza non vollero votare a favore di una causa, che li riguarda. Davvero per giungere a questi risultati non ne valeva la spesa. Ora si vedrà la deliberazione della Deputazione Provinciale, alla cui approvazione quella del civico Consiglio deve essere sottoposta.

17. Lunedì. = In questi giorni hanno luogo in Provincia le elezioni amministrative. La Gazzetta di Bergamo annuncia, che riescono ovunque favorevoli al partito liberale; l'Eco invece canta vittoria pe' suoi.

Il caldo in questi dì si fa sensibile. Oggi un temporaletto passeggero.

19. Mercoledì. = Con una lettera, che porta la data del 7 andante Luglio, il sig. comm. Luigi Cucchi manda al Presidente della Deputazione provinciale le sue dimissioni da deputato prov.

Ha la data del 21 pure andante mese l'altra lettera dello stesso onor. Cucchi, colla quale nelle mani dell'assessore anziano, conte Carlo Lochis, rinuncia l'ufficio di Sindaco della nostra città. Queste rinuncie, che ora si avvicindano, dipendono dalla nuova legge sulle incompatibilità delle

cariche accumulate. In questa seconda lettera il Sindaco adduce come speciale motivo delle sue dimissioni quello della salute. Resta ora solo deputato al Parlamento.

21. Venerdì. = Il caldo raggiunge i 31 gradi centigradi.

31. Lunedì. = Partono da Bergamo i due Reggimenti d'infanteria 11^o e 12^o già da parecchi anni stanziati nella nostra città, e la popolazione fa loro gran festa nel congedarli alla stazione.

Altro non potrei notare se non il caldo; che però si può dire più insistente, che opprimente, essendo mitigato dal vento, che predomina. Questo è dannoso assai alla campagna, che in generale è bisognosa di pioggia.

I casi frequenti d'incendio, di cui si hanno notizia e che si ripetono in diversi comuni della Provincia non si possono spiegare, che coi calori della stagione e coll'aridità portata dal predominare dei venti.

Agosto

8. Martedì. = Prosegue ostinato l'asciutto con venticelli freschi al mattino ed alla sera, sicchè la temperatura varia fra la massima di 28 centigradi, la media di 23 e la minima di 17. La campagna è sitibonda, e molti siti non irrigatorii hanno già il raccolto del melicone quasi perduto.

Proseguono, e dicesi felicemente, le prove del-

l'Aida al Riccardi. Le dirige il chiaro maestro Usiglio, l'autore delle Educande di Sorrento.

10. Giovedì. = Un infelice tentativo di temporale dopo il mezzogiorno ci lascia ancora più desiderosi di pioggia e d'aria più temperata.

Già fin dalla fine dello scorso mese la Gazzetta di Bergamo non porta più la firma del suo egregio direttore, sig. Augusto Barattani. Egli è passato alla redazione del Corriere di Milano, nè si conosce ancora chi sarà chiamato a sostituirlo.

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno 14 nel quale avrà principio la tornata ordinaria annuale. In essa, fra le molte nomine, dovrassi procedere a quelle importantissime del Presidente del Consiglio provinciale e della Deputazione la quale, per le date rinuncie, può omai dirsi completamente sfasciata.

11. Venerdì. = Si ripete un conato di temporale, coi risultati di jeri.

14. Lunedì. = Alla tornata ordinaria del Consiglio Provinciale sono presenti 30 Consiglieri. È nominato Presidente del Consiglio l'ex Sindaco di Bergamo, on. Luigi Cucchi; carica compatibile con quella di Deputato al Parlamento; a vice presidente si riconferma il sen. comm. Gio. Battista Camozzi-Vertova; a segretario il sig. Giuseppe Piccinelli; a vice segretario il sig. avv. Gio. Finardi. La Deputazione poi riesce composta dai signori avv. Giuseppe Ginami, dott. Giuseppe Piccinelli, bar. Gio. Scotti, avv. Bruni, avv. Valdimiro Beretta, avv. Gio. Battista Rossi; e a deputato supplente il conte Gianforte Suardi.

Dal segretario è data notizia al Consiglio delle ultime nomine alla Rappresentanza Provinciale, che sono le seguenti. Nel Mandamento III. di Bergamo furono eletti i signori cav. Ercole Piccinelli; dott. Giuseppe Piccinelli; cav. Gio. Zavaritt: nel Mandamento d'Almenno fu rieletto il sig. avv. Alessandro Locatelli: nel Mandamento di Clusone fu nominato il sig. dott. Gio. Battista Barca: nel Mandamento di Romano fu rieletto il sig. dott. Enrico Tirloni: nel Mandamento di Trescore fu nominato il sig. conte Gianforte Suardi: nel Mandamento di Treviglio fu nominato il sig. ing. Pietro Arese: nel Mandamento di Verdello il sig. conte Venceslao Medolago-Albani: nel Mandamento II. di Bergamo. in sostituzione del compianto dott. Andrea Moretti, fu eletto il sig. cav. conte Carlo Lochis. — In tre Mandamenti quindi, cioè in quello di Almenno, di Clusone e di Verdello ha vinto il partito clericale. Ad Almenno però fu una rielezione, mentre a Clusone, per il Barca, si escluse il nob. signor Carlo Santandrea, vecchio rappresentante di quel collegio, ottima persona, liberale e versata negli affari; ed a Verdello si nominò il neo-candidato universale, il conte Medolago-Albani, presidente del Circolo Cattolico.

La tornata che fu interrotta e ripigliata alle 8 di sera venne poi prorogata al 4 p. Settembre per compiere la trattazione degli oggetti stabiliti.

15. Martedì. = Piove al mattino; ma scarsissimamente, come sono pure cadute gocce d'acqua

ingannatrice jeri a sera : però il cielo continua ad essere nuvoloso e si rinnovano piccoli temporali, che si combattono. Nel pomeriggio il tuono rumoreggia, facendo sperare, che la pioggia non sarà solo una mostra. Il grano turco ha sofferto assai, anche nei luoghi irrigui, per la ragione della magrezza delle rogge. In certi luoghi il raccolto è perduto. Anche le viti risentono grave danno dall'asciutto e dai venti, che hanno predominato in tutto questo tempo: le uve, anzichè maturare, avvizziscono ed i tralci cominciano a lasciar le foglie. Però una pioggia abbondante e generale oggi ancora riparerrebbe a molto maggiori danni. Udendo il tuono il povero colono guarda in aria con occhio supplichevole e cuore trepidante: ma la pioggia viene a miccino.

Si apre questa sera il Riccardi coll' Aida di Verdi. Lo spettacolo nel complesso è giudicato superiore ad ogni aspettativa, perchè con miserabili 3000 lire circa, raccolte per sottoscrizioni, non si poteva credere che l' Impresa Pecori volesse avventurarsi a così grave rischio. Cori, orchestra, scene, vestiario tutto assai bene. Nessuna parte che guasti. Ma per dir tutta la verità all' Aida scarseggia l' Aida: la signora Crosmond, che sostiene quel personaggio, parve per voce inferiore al grave compito. Con tutto questo lo spettacolo ha prestigio e gli applausi non furono scarsi, e i più meritati toccarono al Direttore d' orchestra, l' illustre maestro Usiglio, che fa veramente pro-

digi. Il pubblico è numeroso abbastanza in platea e quarta fila; quanto ai palchi, vuoti e mancanze notevoli; e si teme che non saranno solo per questa prima sera.

17. Giovedì. = Colla corsa delle 2 e 45, proveniente da Bellagio, giunge a Bergamo l'onorev. Depretis, presidente dei Ministri. Alla stazione è accolto dalle autorità. Si reca al Cappello d'oro per una refezione, e verso le 5 riparte per San Pellegrino ove, dicesi, s'abbia a fermare una dozzina di giorni. Alla stazione v'era un discreto concorso di curiosi.

I ripetuti temporalini hanno in generale superficialmente inumidite le arse zolle: qua e là l'acqua fu più generosa; ora il tempo si rimette al bello.

19. Sabato. = Terza rappresentazione dell'Aida. Pubblico sempre scarso: signore sempre renitenti; invece lo spettacolo riesce, e meritamente, sempre più gradito ed applaudito. Gli esecutori, rinfrancati, compiono meglio le loro parti e sempre più si ammira il coraggio del signor Pecori impresario.

Il tempo, come si prevedeva, si è così rasserenato da non lasciar sperare che voglia per ora mutarsi.

22. Martedì. = La Deputazione Provinciale col Prefetto e col Presidente del Consiglio Provinciale, onor. Cucchi, si reca a S. Pellegrino per visitare il Presidente dei Ministri, Depretis. Scopo della gita è specialmente per parlargli di

due importantissime questioni, le acque del Brembo, minacciate dai fratelli milanesi, e la strada ferrata Ponte S. Pietro-Seregno. Per questa S. E. pare abbia impegnata la sua parola, affinchè anche i lavori al di qua dell'Adda siano cominciati quanto prima e non sia, per interessi particolari variata la linea, come ci è gravemente minacciato. Il signor Ministro, anche colla signora e la Deputazione, si è poi recato alle sorgenti dell'acque del Brembo, che si vorrebbero togliere al fiume tre chilometri al di sopra di Lenna. Sorge quistione se tutte le sorgenti vendute alla Società Italiana siano di proprietà privata, e quindi vendibili, o facenti parte del fiume e quindi dello Stato e non alienabili. Il punto grave della quistione sta in questa circostanza di fatto. Ma chi sa dire se oggi con potenti interessi di mezzo anche i fatti non si possano negare e far scomparire. Le parole dette dal signor Ministro in proposito furono di quelle, che noi comunemente diciamo, parole di collegio.

24. Giovedì. = Oggi nuvolo fin dal mattino. La pioggia poi che cade lungo la giornata, specialmente nelle ore pomeridiane è generale e veramente da diluvio. Però al grano turco omai è quasi inutile, gioverà alle uve, ai frutti da maturare, al mangime, oramai diventato scarsissimo, ed alle sorgenti assai povere d'acqua.

26. Sabato. = Il giorno di S. Alessandro è guastato dalla pioggia dopo il pomeriggio. Il concorso alla Fiera non è maggiore degli altri anni.

29. Martedì. — S. E. De-Pretis Presidente dei Ministri lascia S. Pellegrino e giunge di passaggio a Bergamo verso le due pomeridiane. Sono andati ad incontrarlo fino a Villa d'Almè il signor Prefetto, le Rappresentanze del Municipio, della Provincia e della Camera di Commercio. Una fila di carrozze entra a suon di cornetta per porta S. Antonio, Via Torquato Tasso, Piazza Cavour ed escono da Porta Nuova per la stazione. S. E. parte lasciando buone speranze a tutti ed al Senatore Camozzi raccomandando in specialità di venire ad accordi per le prossime elezioni politiche.

Verso sera abbiamo nuova pioggia.

31. Giovedì. — Finisce il mese con tempo bello. La Fiera procede come di solito: però non si può negare certo moto anche di forestieri, che in questo breve periodo dell'anno dà qualche anima alla nostra città. È cosa strana vedere come un'occasione come questa per trovare modo di attirare gente sia lasciata andare senza alcun pensiero al mondo. Altrove invece, ove le occasioni non ci sono, si creano. Gli affari del teatro si sono alquanto migliorati. Lo spettacolo, che continua a piacere assai, è ora più frequentato ed è sperabile che la perdita dell'Impresa non sia quale si temeva. Jeri a sera ad una serata d'onore del maestro Usiglio il teatro era ben popolato. Il maestro fu fatto segno a calorosissimi applausi e presentato di due corone. Al nuovo anfiteatro Cigoli (per non usare ancora la

parola baraccone) agisce una discreta Compagnia equestre, ed è frequentatissimo. L'edificio nell'interno non è finito; nel complesso è una nuova *mostruosità architettonica* da aggiungere alle altre, di cui omai Bergamo può andare superba!! All'Accademia Carrara si apersero come al solito le gallerie. L'esposizione di dipinti moderni è veramente meschina per numero e per valore.

Settembre

3. Domenica. = Nel salone delle Scuole ha luogo la distribuzione dei premi alle operaie allieve della scuola festiva della Società Industriale. Parlano il Presidente della Società, il sig. Luciano Gallina, ed il sig. conte Lochis, f.f. di Sindaco. La funzione è modesta, ma bella ed interessante.

Al Gigoli per un falso allarme poco mancò che non succedessero gravi disgrazie. Ne fu causa un becco di gaz. che, perduto il bocchetto, mandava un'alta fiamma: si gridò al fuoco e quindi un fuggi fuggi. Fu l'affare di pochi minuti, ma intanto parecchie persone furono peste, si perdettero scialli, cappelli, ecc. Una Guardia di P. S., che voleva opporsi all'onda e cercare di persuadere, che non c'era nulla, fu travolta ed ebbe spezzato un braccio. Intanto vi fu chi, approfittando dell'occasione, portava via la cassetta, che era alla porta con circa 500 lire.

4. Lunedì. = Il Consiglio Provinciale ripiglia

oggi la interrotta tornata ordinaria. Parlare degli oggetti trattati sarebbe troppo lungo per questa cronaca; nessuno d'altra parte ha particolare interesse. Notiamo un incidente: Dai Consiglieri clericali si fa biasimo alla Deputazione Provinciale, perchè abbia voluto farsi rappresentare alle feste d'Arnaldo, celebrate in questi giorni a in Brescia. Vi è chi dice, che Arnaldo fu condannato dalle autorità costituite, ma v'è anche chi risponde, che Cristo pure fu dalle autorità costituite condannato ad essere crocifisso! Neppure oggi si esaurisce la tornata ed il seguito è rimandato al giorno 14 andante.

6. Mercoledì. — Esce oggi il primo numero di un nuovo annunciato giornale: *Il Corriere di Bergamo*. La pubblicazione pare destinata a sostenere le idee dei Progressisti nella prossima campagna elettorale. Non porta nome di Direttore, o redattore. Quasi non bastasse questo nuovo giornale, che uscirà il mercoledì ed il sabato, se ne annuncia un altro, organo dei radicali, intitolato il *Progressista*. Così avremo in Bergamo quattro giornali: la Gazzetta Provinciale, l'Eco, e questi due!

7. Giovedì. — Da due o tre giorni il caldo è forte come in pieno estate; questa e la notte scorsa è piovuto però abbondantemente; ma l'aria si conserva soffocante. Oggi temporalesco. La pioggia giova alla campagna, favorisce la maturazione delle uve e nutrirà le sorgenti, che sono sempre assai magre.

8. Venerdì. = La Costituzionale oggi tiene la terza riunione per discutere e sancire parecchie modificazioni al suo Statuto. Doveva anche nominare il Comitato Elettorale per le prossime elezioni politiche, ma dovendo questo essere composto di 21 membri, per meglio studiarne la scelta si rimanda ad altro giorno la proposta definitiva.

Jeri sera e questa notte pioggia: oggi sole e caldo.

10. Domenica. = Questa sera al Riccardi si chiude la stagione con uno straordinario concorso di spettatori, con applausi e fiori e corone. Va confermato, che dopo la metà recite gli affari dell' Impresa si sono assai migliorati, e le temute perdite pare che si debbano ridurre a poco, o forse anche a nulla, causa i buoni introiti serali. Lo spettacolo, che in molte cose era difettoso, fu però ancor tale da lasciare buon ricordo di sè.

Il tempo pende al brutto e pare che si prepari ad un periodo di piogge, che sarebbero assai sfavorevoli alla prossima vendemmia.

14. Giovedì. = I timori si avveravano. In questa notte abbiamo avuti tuoni, lampi, pioggia, grandine ed anche neve sui monti. Oggi continua ad essere burrascoso, e ripiglia la pioggia verso sera. L'aria si è sensibilmente raffreddata.

Il Consiglio Provinciale con una terza adunanza esaurisce gli oggetti della ordinaria tornata annuale. Si vota la proposta della Deputazione di dare L. 10,000 per un monumento a

Garibaldi in Bergamo con 23 suffragi favorevoli, uno astenuto e 4 contrari.

15. Venerdì. Ha continuato per tutta la notte la pioggia e continuà anche oggi dirottissima con vento freddo ed importuno senza mai cessare un istante. È una giornata straordinariamente brutta.

16. Sabato. = Pur troppo ha continuato a piovere sconciamente anche questa notte e continua tuttora. Il danno nelle uve si ritiene gravissimo, perchè gli acini si rompono, i grappoli cadono e la maturazione non si compie. È tanto più doloroso quanto che eravamo alla vigilia di una vendemmia, che prometteva di essere nel complesso discreta. Non parliamo del grano turco già in parte danneggiato dalla siccità e che ora non può maturare.

Nè qui finiscono i guai. La pioggia sterminata che ha durato due giorni e due notti ha portato guasti gravissimi. Le acque del Serio e del Brembo raggiunsero un limite di altezza di cui si hanno poche memorie. Il ponte di legno a Muradella, costruito fino dal 1859, fu in parte distrutto, due archi del ponte d'Almenno furono pure ingoiati questa notte dalle onde. Anche in Bergamo la solita Morla ha allagato Rocchetta e Borgo Palazzo. Si hanno notizie di danni specialmente a Zogno, in Val Taleggio, in Valle di Scalve sulla strada d'Angolo: il Comune di Bergamo sentirà, dicesi, il danno non minore di 60,000 lire solo per i guasti del Serio e per le minacce d'invasione del fiume alle bocche, ove deriva la

roggia maggiore. Tutti gli opifici intanto sono fermi.

17. Domenica. = Jeri verso mezzogiorno il cielo si rischiarava e facea sperare che la bufera fosse finita. Ma oggi siamo di nuovo alla pioggia.

18. Lunedì. = Piove! Notizie dei danni delle inondazioni sempre più gravi ed estesi, e se il Comune e la Provincia non soffrirono tanto quanto quelle allagate dall'Adige e dal Brenta, i guasti però e le spese per ripararvi non vogliono essere piccole. Intanto sono interrotte le comunicazioni colle valli.

19. Martedì. = Continua il brutto tempo, che veramente rattrista e spaventa, pensando alle gravissime sciagure da cui l'alta Italia fu colpita, oltre le incalcolabili perdite di raccolti agricoli e la rovina omai irreparabile della vendemmia in parecchi luoghi.

20. Mercoledì. = La giornata d'oggi è peggiore di quella di ieri e ieri l'altro. La pioggia continua. Alla sera, nel cielo turbolento e nero, vedesi scorrere qualche lampo.

21. Giovedì. = Il tuono ha questa notte rumbeggiato con nuovi scrosci d'acqua. Questa mattina rivediamo finalmente un po' di sole. Ma il barometro è fisso ancora sulla pioggia o vento; i nuvoloni, che scorrono per l'aria, lasciano molto dubbio, che il bello possa continuare.

Il rugiadoso Eco contraddice alla notizia già data il giorno 12 andante relativa ad un pellegrinaggio alla tomba di S. Alessandro. Con que-

sto s' intendeva chiamare a Bergamo da tutta la Provincia gran quantità di fedeli; ma nel numero d'oggi invece il pellegrinaggio è rimandato alla 2.^a domenica del Novembre prossimo.

Oggi si raduna il Consiglio Comunale per la tornata ordinaria d'autunno.

Alla sera torna a piovere.

22. Venerdì. = Tempo incerto, il sole combatte colle nubi: barometro sempre basso.

Alle 5 1/2 pom. giunge a Bergamo il 45. Reggimento di fanteria.

23. Sabato. = Giornata discreta con sole. — Alle 7 1/2 pom. il 46. di fanteria giunge anche esso a completare la guarnigione destinata per la nostra città. I soldati nostri sono sempre assai ben veduti dalla cittadinanza bergamasca, quindi molto popolo va ad incontrarli. In questi giorni, in cui si hanno notizie di quanto l'esercito si è prestato nelle infelici città del veneto desolate dalle innondazioni, Verona, Padova, Rovigo, Legnago, ecc. l'affetto e la stima verso lo stesso si fa naturalmente più vivo e sentito.

24. Domenica. = Giornata nuvolosa; e verso le 9 del mattino nuova pioggia ma passeggera.

27. Mercoledì. = Il tempo continua perverso, la giornata di lunedì, discreta, ha finito colla pioggia; ieri acqua tutto il giorno, acqua e dirotta questa notte e durante il mattino d'oggi.

Ottobre

1. Domenica. = Il Settembre ha finito col broncio e l'Ottobre principia con qualche promessa di giorni migliori. I contadini hanno approfittato degli intervalli per raccogliere le uve. Molta parte però è ancora sui tralci per il bisogno di asciugare ed in certi luoghi anche di maturare.

5. Giovedì. = Jeri sono tornate le piogge, che oggi continuano ed anche dirotte. Stagione peggiore non si potrebbe immaginare. Il barometro, quasi per diletto, segna bel tempo.

7. Sabato. = Jeri pioggia per tutta la giornata, oggi vediamo un po' di sole.

8. Domenica. = Pur troppo la cronaca del tempo perverso continua e non vi è miglior notizia da registrare.

10. Martedì. = Il verbo pronunciato il giorno 8 corrente a Stradella dall'on. Depretis ha poco eco anche tra di noi. Il paese ha sete di fatti non di parole e di promesse. — Non c'è ancora indizio alcuno di moto elettorale, quantunque i Comizii siano convocati pel 29 del corrente. Il Comitato elettorale, eletto dall'Associazione costituzionale, non ha ancora formulato le sue proposte.

Ciò che è viva anche fra noi è la sottoscrizione per gl'innondati del veneto, alla quale partecipa tutta la Provincia.

Jeri giornata mediocre, quantunque il cielo sia sempre mezzo ingrognato.

11. Mercoledì. = Al Riccardi vien data una serata a beneficio degli innondati del veneto. — Recitano i piccoli fratelli Lambertini, già tanto applauditi al teatrino delle Varietà. Un dilettante di ginnastica, il sig. Sora di Bergamo, dà prova della sua forza ed agilità: suona egregiamente la Banda del 45° fanteria. L'incasso totale nitido è di L. 1432. 37. Tutti senza distinzione si sono prestati gratuitamente.

14. Sabato. = Dopo due giorni di nuove piogge e dirotte con temporali e lampi, tuoni ed anche gragnuola, oggi pareva, che volesse arrierci un po' di sole. Ma fu per brevi ore. Verso sera torna a piovere. Alla collina il grano turco è ancora da raccogliere e giace fracido e non maturo pei campi.

16. Lunedì. = Alla presenza di scarso numero di signori e di signore ha luogo la distribuzione dei premii agli allievi del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole Tecniche. Il discorso vien fatto dal prof. di Lettere Italiane del Liceo, del quale discorso pare che il pubblico non rimanga mal soddisfatto. Lessero le loro assennate e particolareggiate relazioni il Preside e Direttore Bedoni, ed il Direttore Magrini: chiusero la cerimonia alcune cortesie parole dell'assessore conte cav. Carlo Lochis, il quale, prendendo occasione del discorso sul *Verismo*, tenuto dal professore incaricato, fece cenno degli studii nelle scuole pubbliche e

delle calunniose accuse sull'indirizzo di questi. Assistevano il R. Provveditore agli studii, i professori degli Istituti. Mancava il sig. Prefetto, o chi lo poteva rappresentare.

Oggi è giornata discreta al mattino, poi si annuvola ed alla sera ritorniamo alla pioggia.

17. Martedì. = Brutto, sempre brutto. Alla sera rivediamo i lampi, che solcano le nubi tempestose e riudiamo il tuono con acqua a torrenti. Verso il mattino, dalle 4 alle 5 antimer. è visibile sull'orizzonte una cometa con lunga e magnifica coda. L'opinione volgare dice, che le comete portano caldo ed asciutto: quindi il vino dell'anno della cometa gode fama di forte e generoso. Ma quella dell'Ottobre 1882 vuol fare eccezione straordinaria alla regola; ed il vino invece debole ed annacquato sarà durevole ricordo di un autunno uggioso, infausto, maligno.

19. Giovedì. = Prosegue oggi la tornata della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale. L'assessore Marenzi ha presentate le proprie dimissioni per un voto dato dal Consiglio nell'antecedente tornata e relativo al collocamento a riposo di un impiegato daziario ed alla nomina del successore. Non pare al Consiglio un provvedimento corretto, e vota una sospensiva, che l'assessore Marenzi riguarda come voto di sfiducia. Insiste nelle dimissioni, che vengono accettate. — Si stanziavano L. 3 m. a favore degli inondati e la tenuità della somma a paragone dei gravissimi bisogni è giusti-

ficata dall'essere anche il Comune di Bergamo fra i danneggiati e non lievemente, poichè ora si calcola, che i guasti del Serio ci costeranno un centinajo di mille lire. — Il Consiglio approva la proposta della Giunta per l'acquisto di uno spazio di terreno in via S. Giovanni per costruire nuovi locali ad uso caserma. La spesa è di 40 m. lire: ma da essa ne verrebbe il notevole vantaggio di poter avere un aumento di guarnigione.

Oggi bella giornata.

21. Sabato. — La Costituzionale convertita in Circolo elettorale si riunisce oggi alla 4 pomer. nel teatrino di via Torquato Tasso. Il concorso è numeroso e vi sono molti elettori anche dei comuni forensi del I. e II. Collegio in cui Bergamo è divisa secondo la nuova circoscrizione. Il Presidente sen. Camozzi-Vertova dà notizia dell'operato del Circolo a norma delle avute istruzioni: il segretario avv. Raboni legge il verbale della conferenza coi rappresentanti del partito progressista, dal quale risulta, che il tentativo di conciliazione per una lista unica è andato a monte per intransigenze ed esagerate pretese di quei signori progressisti. Sorge disputa sulla proposta di presentare la lista dei 7 deputati divisi nei due Collegi e votati separatamente dagli elettori del I. e dagli elettori del II. Collegio. Ma la proposta è trovata inopportuna e tale da togliere valore alla lista complessiva, che esce dalla Associazione, o Circolo elettorale Provinciale, non

da pochi rappresentanti di una sola parte del Collegio. Quindi venne scartata. Però si stabilisce che le proposte dei quattro candidati del I. ed i tre del II. Collegio siano fatte separatamente. Dallo spoglio delle schede presentate risultano proposti i signori: conte Alessio Suardi, Luigi Cucchi, conte Gio. Battista Agliardi pel I. Collegio, e pel secondo i signori: conte Giuseppe Gloria, conte Antonio Roncalli, dott. Ercole Piccinelli. Il nome del comm. Silvio Spaventa prima di questa votazione segreta è stato ad unanimità proclamato.

Siamo al terzo giorno di bel tempo.

25. Mercoledì. = Abbiamo le muraglie che parlano agli elettori. Le liste dei Candidati sono quattro; cioè quella della Costituzionale, dei Progressisti, dei Radicali e degli Operai così detti indipendenti. C'è da perdere la sinderesi. Oggi fu un' assai brutta giornata. Alla sera i soliti tuoni e lampi.

26. Giovedì. = A Caprino una riunione di elettori proclama una propria lista coi candidati Tubi, Roncalli e Ruggeri. Così l'accordo si fa più facile e sicuro!

Verso le 8 pomer. il cielo, discretamente sereno per tutta la giornata, c' improvvisa un nuovo temporale mezzo rischiarato dalla luna, con accompagnamento di certi chicchi di grandine da non augurarseli sulla nuca.

27. Venerdì. = Ed oggi piove a dirotto con aria, o vento freddo e disgustoso!

28. Sabato. = I fiumi ingrossati di nuovo, specialmente il Serio. Un ponticello provvisorio pei pedoni sul Brembo ad Almenno portato via.

29. Domenica. = È giunto finalmente il gran giorno.

I muri sono tapezzati di liste e di fervorini: fogli e foglietti son piovuti e piovono per ogni dove. Le sezioni elettorali in Bergamo sono 12: tre in città alta, nove nella bassa. A comporre i seggi, secondo le disposizioni della nuova legge, si dura fatica in alcune sezioni. Tutto però procede regolarmente. Il seggio principale sezione I. sala di ginnastica e scherma è presieduto dall' illust. signor Quintavalle, presidente del nostro Tribunale. Le operazioni degli spogli continuano per tutto il giorno ed anche durante la notte, e la sezione I. è in permanenza per l' arrivo dei presidenti delle sezioni rurali coi risultati delle singole votazioni. Benchè sia grande la curiosità incerto è ancora il risultato.

30. Lunedì. = Soltanto a sera inoltrata, dopo un lavoro che ha durato tutto il giorno per raccogliere i voti di tutte le sezioni, l'operazione è compita. Però dai calcoli fatti si sapeva già che la lista della Costituzionale avea trionfato. Gli eletti pertanto sono i signori Luigi Cucchi voti N. 5348, comm. Spaventa 4316, Alessio Suardo 3551, Gio. Battista Agliardi 3406. La lista radicale, che proponeva i signori avv. Ondei. Gabriele Rosa, Cavallotti e notaio Bresciani raccolse piccolo numero di voti, minore assai di tutte le

altre, cioè di quella dei progressisti e dei così detti operai indipendenti.

Quanto al 2. Collegio il cronista è costretto a confessare che non ha potuto raccogliere notizie più particolareggiate delle seguenti. Gli eletti furono i signori Ruggeri, Tubi, Roncalli; il primo con voti N. 2928, il secondo con voti N. 2236; il terzo con voti N. 2215.

La votazione, secondo le disposizioni della nuova legge fu dunque tale da far riuscire eletti tutti e sette i nostri Deputati a primo scrutinio. Essi rappresenteranno alla Camera cinque voti di destra, due di sinistra. Il concorso all'urne scarsissimo. Completa astensione dei clericali. In alcuni Comuni non si è potuto neppure comporre il seggio e non si è presentato alcun elettore. La crociata di certi signori Parroci per l'astensione ha destato la generale disapprovazione.

La procedura per la verifica delle numerosissime votazioni fu regolare e senza alcun inconveniente. Il Presidente della sezione I. signor cav. Quintavalle, quando proclamò il nome degli eletti fu meritamente applaudito.

Novembre

1. Mercoledì. = Da qualche giorno abbiamo un tempo discreto, assai opportuno pei lavori delle seminagioni.

9. Giovedì. = Dopo una serie di buone giornate oggi piove. Il freddo però è mite.

12. Domenica. = Da una parte i veterani e i reduci con fanfara e banda si recano questa mane nel cortile delle scuole per l'inaugurazione della loro bandiera, dall'altra i pellegrini salgono al duomo per visitare la *tomba* di S. Alessandro (!).

15. Mercoledì. = I pellegrini divisi per vicarie proseguono ad innondare la città. Il tempo oggi è cattivo; ma la fede vince la pioggia.

16. Giovedì. = Dal mattino alle 4 (!) fino alle 9 1/2 antim. entrano a frotte specialmente da Porta S. Antonio i villici pellegrini con crocifissi e bandiere, cantando il *miserere*, le *litanie*, ecc. È spettacolo che ricorda il medio-evo; ma che oggi non presenta tutti i veri caratteri di una fede sicura. Ne sono specialmente lieti i bottegai, gli osti, i fornai. In quest'ultimo giorno del pellegrinaggio le elemosine in Duomo per ottenere l'Indulgenza dicesi che diano una vistosa somma; ma altri affermano il contrario; dicesi che il denaro debba servire per la facciata del Duomo stesso, omai presso ad arenarsi e che uno dei motivi del pellegrinnaggio sia stato questo. Il cronista però, irresponsabile di tali voci, si fa lecito di dubitarne.

17. Venerdì. = Fra le 6 e le 7 pomer. verso nord-ovest vedesi una bellissima aurora boreale. Il cielo pare tutto di fuoco come il riflesso di un grande incendio.

18. Sabato. Domina il vento e la temperatura si è fatta invernale.

20. Lunedì. = Giorno natalizio di S. M. la

Regina d' Italia. Splende un sole magnifico. Suonano le solite Bande ed alla sera l' illuminazione a gas del palazzo nuovo di Prefettura coi tre colori nazionali, già applicata fin dal Giugno scorso, riesce di assai piacevole effetto.

24. Venerdì. = Corre voce, ma non fondata, che l'onor. comm. Spaventa eletto deputato a Bergamo ed a Chieti intenda optare per quest'ultima città. Ciò porterebbe una nuova parziale elezione politica del I. Collegio nostro.

Tempo bellissimo ieri, oggi carico di nebbia, umido e piovoso.

29. Mercoledì. = Nella nota dei processi per la straordinaria riunione delle Assisie del 4 prossimo Novembre trovasi anche quello mosso al parroco di Gorlago, il quale nel funerale d'un capitano del nostro esercito morto in quel Comune fece levare dal feretro la divisa che v' era stesa sopra come è di costumanza. Sono fatti di una così conclamata intolleranza reazionaria, che meritano una lezione.

30. Giovedì. = Anche il Novembre 1882 è messo a dormire coi più; e sulla sua tomba non risplende il sole limpido di ieri, ma bensì un lungo e rigido lenzuolo di nebbie, dalle quali sul pomeriggio cade qualche fiocco di neve. L'aria è frizzante.

Dicembre

2. Sabato. = La Deputazione del teatro sociale ha deliberato di far dare anche quest'anno un corso di recite da buona compagnia in questa stagione d'autunnino. Credesi che per tale disposizione converrà che il teatro resti poi chiuso nel prossimo carnovale. Oggi, diffatti, va in scena la Compagnia comica di Alamanno Morelli per dare un corso di N. 18 recite. Gente poca, palchi quasi nessuno. Il valore della Compagnia, per quanto può giudicarsi da una prima recita, buono, se non distinto.

3. Domenica. = Il freddo incalza e nella scorsa notte il termometro ha segnato 3 gradi e 1/2 sotto lo zero.

Benchè ancora regni mistero sulla opzione dell'onor. Spaventa, non essendosi per anco convalidata la sua nomina a Chieti, al cronista risulta da fonte autorevolissima, che l'illustre uomo rimarrà fedele a quegli elettori, che lo hanno raccolto nei giorni della reazione contro i benemeriti della patria.

3. Domenica. = In una delle scuole ai Tre Passi ha luogo una riunione per costituire anche in Bergamo una Società di cremazione dei cadaveri.

Oggi stesso avviene la nomina dei Consiglieri scadenti della Camera di Commercio.

4. Lunedì. = Siamo in pieno e rigido inverno; oggi in principio di sera la neve imbianca con leggerissimo strato le vie ed i tetti.

Non vogliamo scordare, che le offerte per gli innondati del veneto in Città e Provincia hanno favorevolmente continuato, come dalle liste pubblicate dai giornali. Oltre i molti oggetti di vestiario, biancheria ecc. Si calcola che la somma raccolta tocchi le 58 o 59 m. lire.

7. Giovedì. = Questa notte è nevicato e continua anche fin verso la metà del mattino; poi la neve si risolve in acqua. Quella caduta raggiunse l'altezza di non meno di 20 centimetri.

Le cose del Sociale continuano sfavorevoli per lo scarso concorso di pubblico. La compagnia, a cui solo dà nome il Morelli, è nel complesso mediocre, vecchie le produzioni. A proposito delle quali si dice che la Compagnia ha presentato il suo repertorio, che fu trovato meschino. Però tale revisione della Commissione è qualche cosa di curioso e d'insolito e che lascia appiglio a molti commenti.

8. Venerdì. = In S. Maria dirige per la prima volta la musica il nuovo maestro di Cappella, Amilcare Ponchielli. La Messa è del maestro Nini, tranne due pezzi originali del Ponchielli stesso. Lodatissima l'esecuzione.

9. Sabato. = Nebbia, pioggia, neve.

10. Domenica. = Segue a piovere sfrenatamente.

14. Giovedì. = A suo tempo ci occorre ricordare che la Gazzetta Provinciale avea perduto il suo Direttore, passato a Milano collaboratore del Corriere della Sera. Durante il periodo delle

elezioni la Gazzetta ebbe un altro Direttore nel sig. Pellican, venuto dalla Nazione di Firenze. Ma poi anche quest'ultimo se ne è tornato alle sue prime occupazioni, ed ora la Gazzetta è di nuovo in cerca di chi ne assuma regolarmente gl'impegni.

Un telegramma di questa sera della Gazzetta Provinciale annuncia, che l'on. Spaventa ha oggi optato per il Collegio di Bergamo.

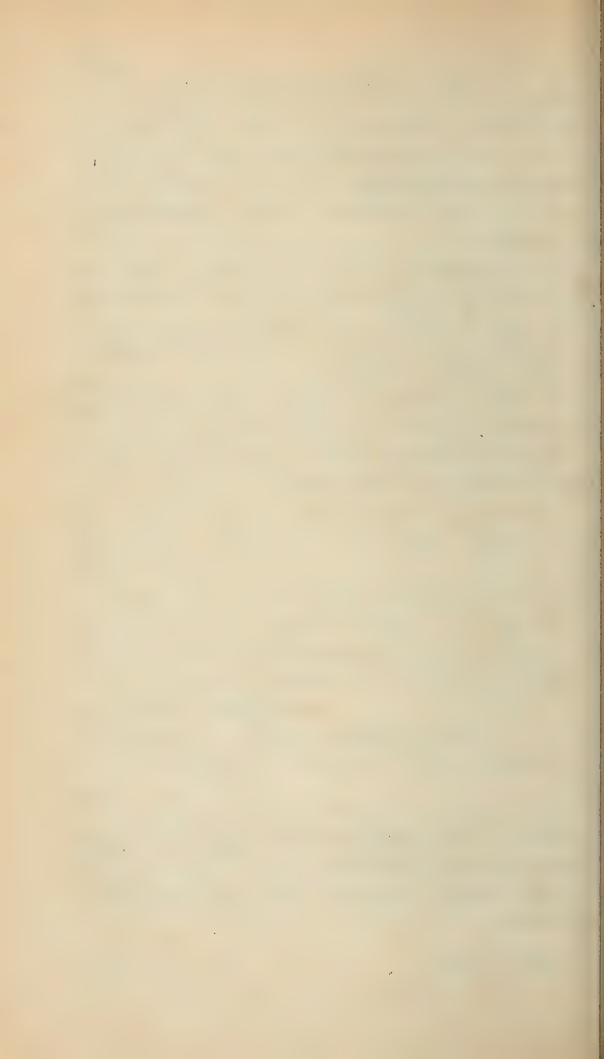
Il tempo non ha cessato, nè cessa dall'umidità e dalla pioggia incessante.

Nè altro possiamo aggiungere, pressati dal Pro-
to perchè sia anche quest'anno chiusa la Cronaca.

Auguri dunque al Lettore e speriamo di rivederci ancora per lungo tempo.

NB. Alla pag. 81 parte prima, linea 21, leggasi Baralis invece di Ravalis.

Alla pag. 82, linea 10, leggasi Paceco invece di Pareco.



PARTE SECONDA

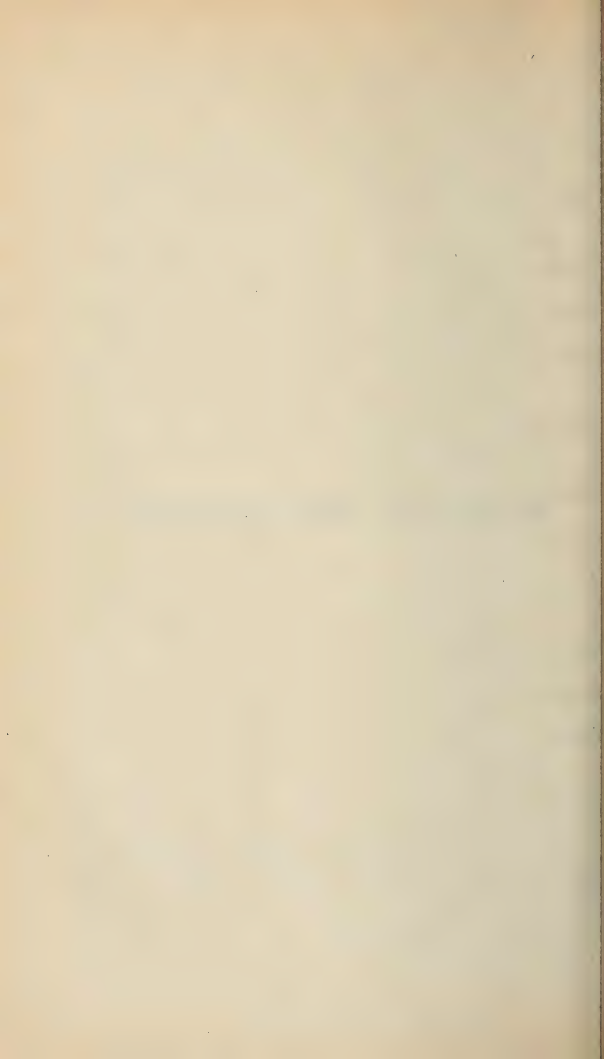


TABELLA del suono dei Mattutini, del levare e tramontare del sole a ore oltramontane, e del mezzogiorno e mezzanotte a ore italiane.

Suono de' Mattutini nella Cattedrale e S. Maria			Levare del sole		Tram. del sole		Mezzo giorno		Mezza notte	
MESI	Ore	Q.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.	Ore	M.
Gennajo	1	—	7	39	4	31	19	10	7	10
	15	7	7	30	4	34	19	—	7	—
Febbrajo	1	7	7	9	4	31	18	31	6	31
	15	7	6	31	5	33	18	21	6	21
Marzo	1	7	6	27	5	33	17	50	5	39
	10	6	6	13	5	15	17	45	5	45
	20	6	5	38	6	48	17	27	5	27
Aprile	1	6	5	39	6	21	17	10	5	10
	10	6	5	24	6	39	16	33	4	33
	20	5	5	8	6	33	16	39	4	39
Maggio	1	5	4	36	7	9	16	34	4	34
	15	—	4	37	7	27	16	7	4	7
Giugno	1	—	4	20	7	41	15	41	3	41
	15	—	4	13	7	47	15	43	3	43
Luglio	1	—	4	16	7	47	15	46	3	46
	10	—	4	20	7	43	15	50	3	50
	20	—	4	30	7	39	15	50	3	50
Agosto	1	5	4	42	7	20	16	13	4	13
	15	6	5	—	7	1	16	32	4	32
Settembre	1	6	5	26	6	37	16	36	4	36
	15	6	5	40	6	13	17	19	5	19
Ottobre	1	6	6	13	5	31	17	44	5	44
	10	7	6	33	5	32	18	5	5	5
	20	7	6	42	5	22	18	15	6	15
Novembre	1	7	6	38	5	3	18	30	6	30
	15	7	7	19	4	46	18	48	6	48
	20	—	7	24	4	39	18	33	6	33
Dicembre	1	8	7	33	4	28	19	6	7	6
	10	—	7	41	4	28	19	9	7	6

APPARTENENZE ALL' ANNO

COMPUTO ECCLESIASTICO

Numero d'oro	5	Indizione Romana	11
Ciclo solare	46	Lettera Domenicale	g
Epatta	XXII	» del Martirol.	C

FESTE MOBILI

Settuagesima		21	Gennajo
Giorno delle Ceneri		7	Febbrajo
Domenica I. di Quaresima		11	»
Pasqua di Risurrezione		25	Marzo
Rogazioni alla Romana	30	Aprile 1, 2	Maggio
Ascensione del Signore		3	»
Litanie all'Ambrosiana		7, 8 e 9	»
Pentecoste		13	»
Santissima Trinità		20	»
Corpus Domini		24	»
Sacro Cuore di Gesù		1	Giugno
Santissimo Rosario		7	Ottobre
Avvento all'Ambrosiana		18	Novembre
» alla Romana		2	Dicembre

SACRE TEMPORA

Primavera		14, 16 e 17	Febbrajo
Estate		16, 18 e 19	Maggio
Autunno		19, 21 e 22	Settembre
Inverno		19, 21 e 22	Dicembre

ECLISSI

21 e 22 Aprile. Eclisse parziale di Luna invisibile a Milano.

6 Maggio. Eclisse totale di Sole invisibile a Milano.

15 Ottobre. Eclisse parziale di Luna invisibile a Milano.

30 Ottobre. Eclisse anulare di Sole invisibile a Milano.

GENNAJO

*Entra il sole in Aquario il giorno 20 ore 9 m. 21 m.
Cresce il giorno in tutto il mese m. 56.*

✠ 1 **L**un. la *Circoncisione di Nostro Signore.*

Al Carmine comincia l'ottavario de' morti che termina colle Quarant'ore negli ultimi tre giorni.

Nella prepositurale di s. Alessandro in Colonna nelle ore pomerid. esposizione del Ss. Sacramento, vespri solenni, discorso, *Tedeum* e benedizione in ringraziamento a Dio pei benefici ricevuti pel passato anno.

Tutte le feste dell'anno esposizione del Santissimo in diverse chiese della città e borghi, alla sera esposizione a s. Giacomo. Idem per 5 ore all'altare dell'orazione in s. Alessandro della Croce.

A s. Michele dell'Arco tutte le feste rosario discorso dottrinale e benedizione del Ss. dopo terminate le funzioni in Duomo. Eguale funzione a s. Rocco, ed alla chiesa della B. V. dello Spasimo benedizione del Ss. verso le ore 11 antim.

Il primo lunedì d'ogni mese uffizio de' morti ed Esposizione del Ss. per gli ascritti secolari alla confraternita del Ss. a s. Alessandro in Colonna. Eguale esposizione del Ss. il primo lunedì del mese, e lunedì santo in s. Alessandro della Croce all'altare del suffragio.

☉ *Ultimo quarto ore 1 minuti 59 sera.*

2 Mart. s. Defendente m. della Legion Tebea.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo ed a Romano.

Tutti i primi martedì del mese funzione a s. Michele dell'Arco ad onore dei santi Angeli.

3 Merc. s. Antero papa m. e s. Genoeffa m.

4 Giov. s. Tito m. vescovo di Candia.

5 Ven. s. Domno m. patrizio bergamasco.

Festa a s. Andrea, dove si venera il suo corpo.

Tutti i venerdì alla sera divozione al Ss.

Crocifisso con esposizione del Ss. a s. Michele dell'Arco a s. Leonardo e alle Suore della Carità in via s. Bernardino. Ogni primo venerdì del mese a s. Rocco, a s. Andrea, ed a s. Lorenzo in città pel S. Cuore di Gesù.

✠ 6 Sab. l'*Epifania di N. S.*, con ottava privil. Mons. Vescovo celebra messa pont. in Duomo. Esposizione solenne del Ss. a s. Lazzaro.

Ogni sabato di sera esposizione al Carmine.

✠ 7 Dom. ss. Luciano prete e Cristoforo m.

Tutte le prime domeniche d'ogni mese esposizione del Ss. al Carmine con processione, eccetto l'autunno, ed a s. Alessandro della Croce, a s. Bartolomeo al dopo pranzo, processione del Ss. Rosario con Indulgenza plenaria.

8 Lun. s. Lorenzo Giustiniani I. patriarca di Venezia, di cui si fa memoria nella Cattedrale.

9 Mart. s. Giuliano martire.

☉ *Luna nuova di Gennaio ore 6 minuti 49 matt.*

10 Merc. s. Paolo primo eremita.

11 Giov. s. Iginò papa martire.

12 Ven. s. Massimo vescovo di Pavia.

Comincia il solenne Triduo de' morti in sant' Alessandro della Croce ed il Quatriduo a s. Michele dell'Arco.

13 Sab. s. Ilario vesc. di Poitiers dott. di s. c.

✠ 14 Dom. s. Pietro Orseolo confessore.

Si celebra la dedic. della Chiesa Cattedrale.

15 Lun. s. Mauro abate benedettino.

Festa a s. Grata in città, a s. Benedetto, a s. Lazzaro, in Pontida, a s. Polo, ed a Bruntino.

16 Mart. s. Marcello papa martire.

☉ *Primo quarto ore 1 minuti 37 mattina.*

17 Merc. s. Antonio abate.

Festa all'Ospitale Magg. ed al Carmine, benedizione del Ss. a s. Lazzaro ed allo Spasimo.

18 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Roma.

19 Ven. s. Canuto re martire.

20 Sab. ss. Fabiano e Sebastiano martiri.

Funzione per s. Sebastiano in s. Maria Maggiore, alla sua chiesa sul monte s. Vigilio, ed a Spirano.

Process. votiva del clero pel contagio 1575.

✠ 21 Dom. di *Settuagesima*, il Ss. Nome di Gesù, e s. Agnese v. m.

Festa del Ss. Nome a s. Aless. in Colonna.

Tutte le terze domeniche esposizione del Ss. Sacramento con processione nella Cattedrale, a s. Alessandro in Colonna, nel borgo s. Caterina, ed in molte altre chiese della Diocesi.

22 Lun. s. Vincenzo mart. titolare dell'antica Cattedrale e Patrono di Bergamo. Funz. in Duomo.

23 Mart. l'Orazione di N. S. G. C., lo Sposalizio di M. V. e s. Raimondo da Penafort domenicano dottore di s. Chiesa.

☾ Luna piena ore 8 minuti 5 mattina.

24 Merc. s. Timoteo vescovo d'Efeso martire.

25 Giov. la Conversione di s. Paolo apostolo.

Festa in Azzano.

26 Ven. s. Policarpo vescovo di Smirne m.

27 Sab. s. Gio. Grisostomo vesc. di Costantinopoli dott. di s. chiesa, e s. Angela Merici verg.

✠ 28 Dom. di *Sessagesima*, s. Cirillo vescovo.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

Comincia l'ottavario de' morti a s. Andrea.

29 Lun. s. Francesco di Sales v. di Ginevra.

Festa alla chiesa delle Salesiane in Alzano.

Si celebra a cura del clero la festa anche in s. Alessandro in Colonna con panegirico alla sera e benedizione del Ss. ed a s. Pancrazio ove si espone la sua statua.

30 Mart. la Commemorazione della Passione di G. C. e s. Martina vergine martire.

31 Merc. s. Pietro Nolasco confessore.

Funzione a s. Bartolomeo pel b. Pinamonte figlio di Giacomo e questi di Algisio Arminolfo di Svezia primo stipite della famiglia Brembati.

FEBBRAJO

Entra il sole in Pesri il giorno 18 ore 11 m. 55 s.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 22.

1 **G**iov. grasso, s. Ignazio v. d'Antiochia m.
Uffizj solenni nella Cattedrale per li confratelli del Santissimo, a s. Alessandro in Colonna, ed a s. Alessandro della Croce, per i sacerdoti, ed in borgo s. Caterina per tutti i fedeli defunti.

✠ 2 Ven. la *Purificazione di Maria Vergine*.

Indulgenza plenaria a s. Bartolomeo e Stefano con benedizione papale alle ore 4 pomerid.

Festa in s. Maria Maggiore, a s. Carlo dei Mendicanti, ed al suo Santuario in Almenno. Funzione all'altare di M. V. in Duomo.

Principia il triduo de' morti a s. Pancrazio.

3 Sab. s. Biagio vesc. di Sebaste martire.

Festa a s. Bernard. in borgo s. Leon. ed a Caprino

✠ 4 Dom. di *Quinquagesima*, s. Andrea Cors. v.

Principia il triduo delle Quarant'ore in Duomo, ed a s. Rocco, triduo de' morti in Stezzano ed in Valtesse.

5 Lun. s. Agata vergine martire e i ss. Giapponesi, santificati l'8 Giugno 1862.

Festa per s. Agata al Carmine ed a Martinengo.

Festa di s. Andrea Avellino con triduo antecedente al Carmine.

6 Mart. *ultimo di Carnov.*, s. Dorotea verg. m.

7 Merc. le *Ceneri*, s. Romualdo abate.

In quaresima benedizione del Ss. in Duomo, a s. Andrea, a s. Alessandro in Colonna e della Croce, a s. Leonardo, a s. Lazzaro, a s. Rocco, a s. Bernardino ed a s. Bartolomeo ogni sera, al Santuario di borgo s. Caterina ogni sabbato, ed a s. Grata ogni lunedì, a s. Salvatore ogni martedì, e a s. Lorenzo in città ogni mercoledì.

☾ *Luna nuova di Febbrajo ore 7 minuti 0 sera.*

8 Giov. s. Girolamo Miani confessore.

Festa per s. Girolamo a s. Leonardo, a s. Spirito ed in Somasca dove questo santo terminò sua vita nel 1530. Funzione a s. Pancrazio.

9 Ven. la Sacra Corona di Spine e s. Apollonia vergine martire.

Funzione in s. Alessandro in Colonna, ed in quello della Croce dove si espone una sacra Spina ed al Carmine per s. Apollonia.

10 Sab. s. Scolastica vergine.

Festa alle Benedettine.

✠ 11 Dom. *I. di Quaresima*, i beati 7 Fondatori Serviti di M. V. Addolorata.

12 Lun. s. Ulalia vergine martire.

13 Mart. la beata Eustochio vergine.

14 Merc. s. Valentino prete martire. *Temp.*

☉ *Primo quarto ore 10 minuti 44 mattina.*

15 Giov. ss. Faustino e Giovita mart. bresc.

Festa a Brembate inferiore ed a Villa d'Almè.

16 Ven. la Lanciata di N. S. G. C., e s. Giuliana vergine martire. *Temp.*

17 Sab. ss. Donato e Comp. martiri. *Temp.*

✠ 18 Dom. *II. di Quaresima*, s. Simeone v. m.

19 Lun. s. Corrado confessore.

20 Mart. s. Zenobio prete.

21 Merc. s. Ilario papa confessore.

22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

☾ *Luna piena ore 1 minuti 8 mattina.*

23 Ven. la Sacra Sindone di N. S. G. C., e s. Margherita da Cortona e s. Pier Damiani.

Funzione per s. Margherita al Carmine.

24 Sab. s. Mattia apostolo.

✠ 25 Dom. *III. di Quaresima*, ss. Felice e C. mm.

26 Lun. s. Alessandro vescovo d'Alessandria.

27 Mart. s. Leandro arcivescovo di Siviglia.

28 Merc. s. Romano abate.

Solennità della B. V. delle lagrime in Treviglio.

MARZO

Entra il sole in Ariete il giorno 20 ore 11 m. 39 sera facendosi l'equinozio di Primavera.

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 38.

- 1 **G**iov. mezza Quaresima, s. Albino vese.
Festa a s. Pancrazio per s. Girolamo Mian
Uffizio solenne pei confratelli defunti d
Ss. Sacramento in s. Alessandro in Colonna.
- 2 Ven. le cinque Piaghe di N. S. G. C., e
s. Simplicio papa confessore.
Nei venerdì di Marzo, e venerdì santo funzione nella Cattedrale, a s. Bartolomeo alla mattina, ed a s. Leonardo con Indulgenza plenaria.
☞ *Ultimo quarto ore 6 minuti 16 mattina.*
- 3 Sab. s. Marino vescovo.
- ✠ 4 Dom. IV. di Quaresima, s. Lucio papa m.
Festa della B. V. Addolorata preceduta da settenario a s. Rocco in borgo s. Leonardo, ed a s. Lorenzo in città.
- 5 Lun. s. Teofilo vescovo confessore.
- 6 Mart. s. Coleta vergine.
- 7 Merc. s. Tommaso d'Aquino.
- 8 Giov. s. Giovanni di Dio confessore.
- 9 Ven. il preziosissimo Sangue di N. S. G. C., e s. Francesca Romana vedova.
Comincia il Settenario dell' Addolorata in Duomo, a s. Alessandro della Croce con musica ed al Santuario in borgo s. Caterina.
- ☉ *Luna nuova di Marzo ore 5 minuti 21 matt.*
- 10 Sab. i ss. 40 Soldati martiri.
- ✠ 11 Dom. di Passione, s. Caterina da Bologna v.
Festa del Redentore al Carmine preceduta da cinque giorni di funzione. Festa della Ss. Spina a s. Gio. Bianco, e solennità per la B. V. Addolorata in Leffe.
- 12 Lun. s. Gregorio Magno papa dott. di s. c.

13 Mart. s. Macedonio martire.

14 Merc. s. Metilde vedova.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. UMBERTO I. RE D' ITALIA

15 Giov. s. Zaccaria papa confessore.

Nella chiesa di s. Bartolomeo si dà principio alla novena dell'Annunciazione di M. V.

☽ *Primo quarto ore 9 minuti 21 sera.*

16 Ven. li 7 dolori di M. V. e s. Taziano m.

Festa nella chiesa della B. V. Addolorata dello Spasimo in borgo s. Leonardo.

Cominciano li santi Esercizj spirituali per gli uomini nello Scurolo della Cattedrale.

17 Sab. s. Patrizio vescovo.

Festa a Vertova per s. Patrizio.

✠ 18 Dom. delle *Palme*, s. Eldebardo re mart.

Monsignor Vescovo assiste alla funzione della benedizione e distribuzione degli Olivi in Duomo.

In sant'Alessandro in Colonna, ed in Alzano Maggiore e Martinengo, comincia la funzione delle Quarant'ore che termina il mezzodì del mercoledì.

19 Lun. *santo*, s. Giuseppe sposo di M. V. patrono della Chiesa universale.

Festa per s. Giuseppe nella chiesa dedicata a questo Santo in borgo s. Leonardo istituita da S. S. Papa Pio IX.

Solenne funzione del Ss. Sacramento in sant'Alessandro della Croce all'altare del Suffragio e processione alla sera.

20 Mart. *santo*, s. Paolina vergine martire.

21 Merc. *santo*, s. Benedetto abate.

Festa alla sua chiesa, ed a s. Grata.

Oggi, domani e venerdì, verso sera si cantano i mattutini solenni detti delle tenebre; in s. Maria Maggiore poi sono accompagnati da musica.

22 Giov. *santo*, l'istitut. del Ss. Sacramento.

Oggi monsig. Vescovo celebra messa pontificale e consacra gli olii santi.

23 Ven. *santo*, la morte del Redentore.

Oggi monsig. Vescovo assiste alle funzioni della mattina in Duomo.

Oggi in santa Maria durante la funzione dei mattutini si tiene esposta un' effigie di Cristo morto adagiato nel cataletto di rara scultura.

☾ *Luna piena ore 6 minuti 54 sera.*

24 Sab. *santo*, il Ss. Corpo di Cristo nel Sepolcro.

Oggi monsig. Vescovo assiste alle funzioni della mattina, e celebra messa pontificale. Ordinanze.

✠ 25 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C. e l'Annunciazione di M. V.*

Pontificale ed Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

Festa in s. Maria Maggiore, ed in Duomo per l'Annunciazione di M. V., ed a s. Bartolomeo con Indulgenza plenaria.

✠ 26 Lun. *seconda festa*, s. Teodoro vescovo.

Festa del Ss. Nome di Gesù a s. Lucia vecchia.

27 Mart. s. Giovanni eremita.

28 Merc. s. Sisto papa martire.

Comincia il Triduo a s. Lazzaro de' morti del Lazzaretto.

29 Giov. s. Secondo martire.

30 Ven. s. Maria Cleofe.

Oggi comincia il Triduo delle Quarant' Ore in s. Alessandro della Croce, il Triduo de' morti in borgo santa Caterina.

31 Sab. s. Amos profeta.

☾ *Ultimo quarto ore 9 minuti 11 sera.*

APRILE

*Entra il sole in Toro il giorno 20 ore 11 m. 54 m.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 30.*

✠ 1 **D**om. in *Albis*, s. Teodora vergine.
Festa di s. Aurelio martire in s. Grata in borgo Canale.

In Duomo si scopre il corpo di s. Vincenzino.

2 Lun. s. Francesco da Paola.

Comincia il Perdono di s. Francesco da Paola nella chiesa dei ss. Bartolomeo e Stefano e continua per otto giorni.

3 Mart s. Riccardo vescovo confessore.

4 Merc. s. Isidoro vesc. di Siviglia dott. s. e.

5 Giov. s. Vincenzo Ferrerio confessore.

6 Ven. s. Giuliano abate confessore.

7 Sab. s. Amatore confessore.

☾ Luna nuova di Aprile ore 2 minuti 26 sera.

✠ 8 Dom. s. Epifanio vescovo.

9 Lun. s. Procoro vescovo martire.

10 Mart. s. Ezechiele profeta.

11 Merc. s. Leone papa.

12 Giov. s. Giulio papa.

13 Ven. s. Ermenegildo martire.

14 Sab. ss. Tiburzio e Comp. martiri.

☾ Primo quarto ore 9 minuti 39 mattina.

✠ 15 Dom. il Patrocinio di s. Giuseppe, e san Crescenzo martire.

Festa per il Patrocinio di s. Giuseppe a sant'Alessandro in Colonna preceduta da un divoto Triduo, e a s. Michele dell'Arco, al Soccorso ed a s. Salvatore per la B. V. del buon Successo.

Solennità della B. V. del Pianto a s. Lazzaro e festa solenne per s. Vittore a Brembate inferiore.

16 Lun. ss. Calisto e Comp. martiri.

17 Mart. s. Aniceto papa martire.

18 Merc. s. Apollonio martire.

19 Giov. s. Leone IX papa confessore.

Solenni esequie in musica per i benefattori defunti in s. Maria Maggiore.

20 Ven. s. Agnese da monte Pulciano.

21 Sab. s. Anselmo vescovo di Cantuaria.

✠ 22 Dom. ss. Cajo e Sotero papi martiri.

☾ Luna piena ore 0 minuti 17 sera.

23 Lun. s. Giorgio martire.

Festa a Nese, Ōrio e Treviolo.

24 Mart. s. Fedele da Sigmaringa capp. mart.

25 Merc. s. Marco evang. Festa a Vertova.

Litanie maggiori, process. del Clero in Duomo.

26 Giov. la B. V. del Buon Consiglio.

Festa al Pozzo Bianco, ed a s. Spirito, con novena precedente, ed a Villa di Serio.

Apparizione di M. V. in Almenno.

27 Ven. s. Pellegrino Laziosi servita conf.

Festa solenne a s. Grata inter-vites in borgo Canale per s. Pellegrino.

28 Sab. ss. Vitale e Valeria martiri.

Festa a Mornico.

Festa dell'Apparizione di M. V. alla Castagna.

✠ 29 Dom. s. Pietro martire domenicano.

Festa delle Reliquie in tutta la Diocesi.

Festa per s. Pietro in Alzano Maggiore alla sua chiesa, dove oggi si apre la così detta lotteria e si chiude alli 8 settembre.

Festa per s. Marco sul monte della Maresana.

30 Lun. s. Caterina da Siena v. *Rogazioni.*

Festa al Matris Domini ed a s. Bartolomeo.

Questa sera si dà principio al divoto esercizio quotidiano del mese di Maria, che termina poi il 31 dell'entrante Maggio. In molte nostre chiese, ed oratorj ed altre pie congregazioni, si chiude la giornata con edificanti funzioni. Questo lodevole costume si è pure introdotto in diverse famiglie.

☾ Ultimo quarto ore 7 minuti 53 mattina.

MAGGIO

*Entra il sole in Gemelli il giorno 21 ore 11 m. 28 m.
Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 48.*

1 Mart. ss. Filippo e Giacomo ap. *Rogazioni.*

Nella chiesa di s. Grata in città si celebra la traslocazione del suo corpo ivi seguita nel 1027.

In questo mese in un giorno a scelta si celebra un solenne officio a suffragio dei defunti per la campagna in s. Maria Maggiore, ed un divoto uffizio particolare come sopra, a cura di varj artigiani in sant'Alessandro della Croce.

2 Merc. s. Atanasio v. d'Alessandria dott. s. c. e s. Sigismondo re di Borgogna m. *Rogazioni.*

Festa al Conventino per s. Sigismondo.

✠ **3** Giov. l'Ascensione di N. S. e il ritrovamento della s. Croce.

Monsig. Vescovo assiste alla messa solenne. Terminato il vangelo si estingue il cereo pasquale.

Comincia in Duomo, in sant'Alessandro in Colonna, in s. Lazzaro, a s. Spirito, a s. Andrea, in borgo Canale, ed in borgo s. Caterina la novena dello Spirito Santo.

Oggi festa della dottrina crist. a s. Leonardo.

Festa solenne per s. Croce in Duomo, a san Pancrazio, a Villa di Serio, a Palazzago ed in Fontana. Funzione a sant'Alessandro in Colonna ed in quello della Croce, a s. Croce in Rocchetta ed a s. Leonardo.

4 Ven. s. Giacomo arcidiacono martire.

Si espone il suo corpo in Duomo.

5 Sab. la traslazione di sant'Alessandro all'altare maggiore in Duomo seguita nel 1704.

Funzione in Duomo per s. Pio V papa conf.

✠ **6** Dom. il martirio di s. Giovanni apostolo ed evangelista ante portam latinam.

Oggi dopo il vespro processione al Cimitero per i frutti della campagna.

Festa al Santuario della Madonna del Sasso in Cortenova, di proprietà Passi.

☉ *Luna nuova di Maggio ore 10 minuti 48 sera.*

7 Lun. il b. Alberto da Villa d'Ogna *Lit. Amb.*

Festa a Villa d'Ogna per s. Alberto.

8 Mart. l'App. di s. Michele Arcan. avvenuta nel 494 sul monte Gargano in Puglia. *Lit. Amb.*

Festa per s. Michele alle sue chiese in città.

9 Merc. s. Gregorio Nazianzeno v. *Lit. Amb.*

10 Giov. s. Antonino arcivescovo di Firenze.

11 Ven. s. Grata vergine.

Festa alla sua chiesa in città.

12 Sab. ss. Pancrazio e Comp. martiri.

Festa alla sua chiesa in città ed a Gorlago.

✠ 13 Dom. *Pasqua di Pentecoste*, ossia la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli con M. V. congregati, e s. Pietro Regalato confessore.

Messa pontificale con Omelia di monsignor Vescovo in Duomo.

☽ *Primo quarto ore 11 minuti 44 sera.*

✠ 14 Lun. *seconda festa*, s. Bonifacio martire.

Oggi mons. Vescovo assiste alla messa solenne, dopo la quale amministra la Cresima in Duomo.

Festa del Titolare a Santo Spirito.

Festa a Brignano per s. Bonifacio.

15 Mart. s. Isidoro martire.

16 Merc. s. Gio. Nepomuceno.

Temp.

17 Giov. s. Pasquale Baylon.

18 Ven. s. Venanzio martire.

Temp.

19 Sab. s. Pietro Celestino papa conf. *Temp.*

✠ 20 Dom. la Ss. *Trinità*, e s. Bernardino da Siena.

Funzione in Duomo ed in Alzano Maggiore alla chiesa di s. Pietro per la Ss. Trinità.

Funzione per s. Bernardino in Duomo a spese della città, alle chiese nei borghi ed in Valtesse.

S. Bernardino fece il quaresimale in s. Maria nel 1422, in cui cadeva la pasqua ai 12 Aprile.

21 Lun. s. Felice cappuccino.

22 Mart. s. Ubaldo vescovo confessore.

Festa a s. Spirito per s. Ubaldo.

☾ Luna piena ore 4 minuti 1 sera.

23 Merc. s. Sofia vergine martire.

✠ 24 Giov. il Ss. Corpo di N. S., con ottava privilegiata e s. Afra verg. martire.

Processione solenne del Santissimo alla mattina nella Cattedrale. Comincia la funzione dell'ottava al Carmine in s. Alessandro in Colonna, in quello della Croce, ed in borgo s. Caterina.

25 Ven. s. Gregorio VII. papa.

26 Sab. s. Filippo Neri.

Festa a s. Bernardino in borgo s. Leonardo per s. Filippo Neri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di Caravaggio seguita nel 1422, ed a s. Tommaso de' Calvi fuori porta d'Osio.

✠ 27 Dom. s. Maria Maddalena de' Pazzi.

Processione solenne del Corpus Domini in s. Alessandro in Colonna, ed in borgo s. Caterina.

28 Lun. s. Germano vescovo.

29 Mart. s. Vittore martire.

☾ Ultimo quarto ore 3 minuti 12 sera.

30 Merc. s. Ferdinando III. re di Castiglia

31 Giov. s. Petronilla vergine martire.

Processione solenne del Santissimo alla sera in s. Alessandro della Croce, e di nuovo in sant'Alessandro in Colonna, ed al Carmine nell'interno della chiesa.

La chiusa del mese si fa solenne a s. Rocco nel borgo s. Leonardo, a s. Bartolomeo, in s. Maria Maggiore, nell'oratorio vicino a s. Pancrazio, ed al Carmine, a s. Leonardo si fa poi solenne chiusura con la festa della B. V. delle Grazie con musica e Orazione panegirica, ed al 1.^o Giugno in Pignolo e così in altre Chiese ed Oratorj.

GIUGNO

*Entra il sole in Cancro il giorno 21 ore 7 m. 52 sera.
facendosi il solstizio d'estate.*

Sino al 21 cresce il giorno minuti 14.

1 **V**en. il *Sacro Cuore di N. S.*, e s. *Vi-
venzio* prete martire.

Festa del *Sacro Cuore* alla Parrocchia di Pignolo, alla Masone, a s. Rocco, a s. Lorenzo in città alle Salesiane in Alzano Maggiore, ed in varie chiese della Diocesi.

2 Sab. s. *Erasmo* vescovo di Formio mart.

Festa al suo oratorio in borgo Canale.

Nel Santuario parrocchiale di M. V. detto in Campolongo in Ponte di Nozza si celebra la memoria della sua apparizione seguita nel 1511.

✠ 3 Dom. ss. *Oliva* vergine e *Clotilde* regina.

Festa nazionale dello Statuto.

4 Lun. s. *Francesco* Caracciolo confessore.

5 Mart. s. *Bonifacio* vescovo di Magonza.

☾ Luna nuova di *Giugno* ore 7 minuti 2 matt.

6 Merc. s. *Norberto* arcivescovo.

7 Giov. s. *Roberto* abate de' Cistercensi.

8 Ven. il *Purissimo Cuore di M. V.*, e san *Medardo* vescovo di Noyon.

Festa del *Purissimo Cuor di Maria* nella chiesa delle Suore di Carità in borgo s. Leonardo.

9 Sab. s. *Lupo* padre di s. Grata.

Funzione per s. Lupo a s. Salvatore ed al suo oratorio in Pignolo.

✠ 10 Dom. s. *Margherita* vedova regina.

11 Lun. s. *Barnaba* apostolo.

La domenica seguente ad onore di s. *Barnaba* si fa la processione, e le scuole maschili della *Dottrina Cristiana* di tutta la città intervengono nella Cattedrale per assistere ad analogo discorso. Questa pratica fu introdotta nel 1610.

12 Mart. ss. Giovanni da s. Facondo conf. e Onofrio eremita.

☽ *Primo quarto ore 3 minuti 31 sera.*

13 Merc. s. Antonio da Padova.

Festa nella Cattedrale, a s. Antonino, a san Bernardino in Pignolo, ed a Peja.

14 Giov. s. Basilio Magno vescovo dott. di s. c.

15 Ven. ss. Vito e Modesto martiri.

16 Sab. s. Francesco Regis confessore.

✠ 17 Dom. s. Degnamerita martire bresciana.

Festa per s. Antonio da Padova nella chiesa d'Ognissanti fuori di porta Cologno, ed a s. Andrea in città.

18 Lun. il b. Gregorio Barbarigo cardinale, vescovo di Bergamo, poi di Padova.

Funzione in Duomo.

19 Mart. ss. Gervasio e Protasio martiri.

20 Merc. s. Silverio papa martire.

☾ *Luna piena ore 5 minuti 21 sera.*

21 Giov. s. Luigi Gonzaga confessore.

Festa di s. Luigi Gonzaga negli Stabilimenti scolastici e solennemente poi nella chiesa di san Pancrazio. Funzione a s. Antonino.

22 Ven. s. Paolino vesc. di Nola, e s. Acazio mart., la cui testa si venera a s. Pancrazio in città.

Funzione a s. Pancrazio a pro degli aseritti alla festa di s. Luigi, con esposizione e discorso alla sera.

23 Sab. s. Giovanni prete.

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ardesio ivi avvenuta l'anno 1607.

✠ 24 Dom. la Natività di s. Gio. Battista.

Funzione nella Cappella Colleonesca in santa Maria Maggiore, in Duomo, ed a s. Leonardo, e festa solenne a Clusone ed a Stezzano.

Festa per s. Luigi Gonzaga a s. Lazzaro, nell'Oratorio di s. Lupo in Pignolo, ed a s. Andrea in città.

25 Lun. ss. Guglielmo abate e Prospero vesc.,
s. Alò vescovo e s. Eurosia vergine martire.

26 Mart. s. Vigilio martire vescovo di Trento al quale è dedicata la chiesa sul monte detto s. Vigilio.

27 Merc. s. Adleida madre di s. Grata.

Funzione per s. Adleida a s. Grata in città ove trovasi il suo corpo, ed a s. Michele dell'Arco.

☾ *Ultimo quarto ore 8 minuti 27 sera.*

28 Giov. s. Leone II. papa conf. *Vigilia.*

Processione del clero per voto fatto della nostra città pel contagio del 1630.

✠ 29 Ven. i ss. *Pietro e Paolo apostoli.*

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa alle sue chiese in Colle aperto, in borgo s. Tommaso, in Boccaleone, a Trescore, Boliere, Ponte s. Pietro con fiera, ed a Sorisole.

50 Sab. la Commemoraz. di s. Paolo apost.

LUGLIO

*Entra il sole in Leone il giorno 23 ore 6 m. 46 matt.
Manca il giorno in tutto il mese m. 48.*

✠ 1 Dom. s. Teodoro prete di Rheims.
Festa solenne in Alzano Maggiore per il Patrocinio di s. Giuseppe con musica.

Festa per s. Luigi Gonzaga in borgo s. Caterina e nello Scurolo della Cattedrale.

Festa solenne a Gandino per le sante Reliquie.

Festa del prez. Sangue di G. C. ordin. nel 1849.

2 Lun. la Visitazione di M. V. a s. Elisabetta, la cui festa da Pio IX fu portata al rito di 2. classe.

Festa alle Salesiane in Alzano, alla chiesa della Masone in Pignolo, ed in s. Maria Maggiore.

3 Mart. s. Eliodoro vescovo d'Altino.

4 Merc. s. Ulderico vescovo d'Augusta.

☾ Luna nuova di Luglio ore 3 minuti 55 sera.

5 Giov. s. Filomena vergine martire.

6 Ven. s. Domenica vergine martire.

7 Sab. s. Romolo vesc. di Berg. poi di Fiesole.

✠ 8 Dom. s. Elisabetta regina di Portogallo.

Festa del Sacro Cuore di Gesù in s. Alessandro in Colonna.

9 Lun. il beato Benedetto XI papa conf.

10 Mart. i 7 ss. Fratelli e s. Felicità loro madre martiri. Festa titolare alla Ranica.

11 Merc. s. Giovanni vesc. di Bergamo mart.

Il suo corpo si espone nella Cattedrale.

12 Giov. s. Gio. Gualberto ab. Festa in Astino.

☾ Primo quarto ore 8 minuti 39 mattina.

13 Ven. s. Anacleto papa martire.

14 Sab. s. Bonaventura cardinale dott. di s. c.

✠ 15 Dom. il Ss. Redentore, e s. Camillo de Lellis confessore. Festa all'Ospitale.

Festa del Ss. Redentore a s. Leonardo nella Cattedrale con musica, ed a Loreto.

16 Lun. la B. V. del monte Carmelo.

Festa della B. V. del monte Carmelo con novena precedente al Carmine con musica, ed a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.

17 Mart. s. Marina vergine.

Funzione per s. Marina a s. Andrea in città.

18 Merc. s. Domneone martire nostro patrizio, il cui corpo si espone solennemente nella parrocchiale di sant'Andrea con quelli de' suoi nipoti santi Domno ed Eusebia.

19 Giov. s. Vincenzo de' Paoli confessore.

Festa alle Figlie della Carità in borgo s. Leon.

20 Ven. s. Margherita vergine martire.

Festa per s. Margherita a Torre Boldone ed a Brusaporto, e per s. Girolamo Miani alla chiesa degli Orfanelli ora al Soccorso.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Michele dell'Arco.

☉ Luna piena ore 4 minuti 20 mattina.

21 Sab. s. Giulia vergine martire.

✠ 22 Dom. s. Maria Maddalena penitente.

Festa del Ss. Crocifisso a s. Sebastiano.

23 Lun. s. Apollinare vesc. di Ravenna mart.

Apparizione della B. V. d'Altino in Vallalta, seguita nel 1496,

24 Mart. s. Cristina vergine martire.

25 Merc. s. Giacomo apost. Festa in Pontida.

26 Giov. s. Anna madre di Maria Vergine.

Festa a s. Pancrazio, a s. Alessandro in Colonna, a Grignano e Azzonica. Funz. al Carmine.

27 Ven. s. Pantaleone martire.

Festa a Ponteranica, Rosciate e Grumello.

☾ Ultimo quarto ore 1 minuti 3 mattina.

28 Sab. ss. Nazario e Celso.

Festa a Curnasco, ed a Ugnano.

✠ 29 Dom. s. Marta verg. sorella di s. Lazzaro.

Festa per s. Anna in borgo Palazzo ed in borgo Canale con processione del Ss. al dopo pranzo.

30 Lun. ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Mart. s. Ignazio da Lojola confessore.

Festa alla sua chiesa al Paradiso.

AGOSTO

*Entra il sole in Vergine il giorno 23 ore 1 m. 26 sera.
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 6.*

1 **M**erc. s. Pietro nei Vincoli.

2 Giov. s. Alfonso de' Liguori vescovo di sant'Agata de' Goti conf. e s. Stefano papa mart.

Il santo *Perdono d'Assisi*, nella Cattedrale e nelle chiese Francescane. Per gli Ascritti si fa poi solenne nella nuova chiesa delle Grazie.

Festa per s. Alfonso in s. Aless. della Croce.

3 Ven. il ritrovamento di s. Stefano prot.

☉ *Luna nuova di Agosto ore 2 minuti 16 matt.*

4 Sab. s. Domenico Gusman confessore.

Festa a s. Bartolomeo, a s. Pancrazio ed al Matris Domini.

✠ 5 Dom. la Beata Vergine della Neve.

Festa della Madonna della Neve alla sua chiesa fuori della porta del borgo s. Antonio, a san Rocco in borgo s. Leonardo, a s. Matteo sopra Longuelo, e funzione in s. Maria Maggiore.

Comincia a s. Alessandro in Colonna, e a s. Bartolomeo la novena dell'Assunzione di M. V. con pio discorso e benedizione del Santissimo.

Festa del Ss. Redentore in borgo s. Caterina.

6 Lun. la Trasfigurazione di Nostro Signore.

Festa a s. Salvatore in città, in Almenno ed a Brumano.

7 Mart. s. Gaetano Tiene confessore.

Festa al Carmine ed allo Spasimo per s. Gaetano, per s. Donato v. m. alla sua chiesa in Osio inferiore e Terno. Festa di s. Alberto a Gorlago.

8 Merc. ss. Ciriaco e Comp. martiri.

Oggi a s. Fermo nei campi alle ore 1 si scopre l'urna marmorea in cui giacevano i nostri santi martiri.

9 Giov. ss. Fermo e Rustico martiri, le cui

sacre reliquie si espongono nella Cattedrale, ove si celebra solenne festa con panegirico.

Solen. a Caravaggio, Almè, Presezzo e Berzo.

Funzione per s. Alberto al Carmine.

10 Ven. s. Lorenzo levita martire.

Festa alla sua chiesa in detto borgo, in Alzano superiore, ed a Ghisalba.

11 Sab. s. Esteria vergine martire, il di cui corpo si venera e si espone nella Cattedrale.

☽ *Primo quarto ore 2 minuti 19 mattina.*

✠ 12 Dom. s. Chiara vergine francescana.

Festa alle Clarisse di Lovere e Boccaleone.

Festa per s. Luigi Gonzaga a cura della gioventù a s. Giorgio fuori porta Cologno.

Festa della B. V. Addolorata a s. Vigilio.

13 Lun. ss. Ippolito e Cassiano martiri.

Funzione in Duomo per s. Cassiano.

14 Mart. s. Eusebio vesc. di Vercelli. *Vigilia.*

Festa dell'Apparizione di M. V. in Ghisalba.

✠ 15 Merc. l'Assunzione di M. V. al Cielo.

Messa pontificale di mons. Vescovo in Duomo.

Festa in s. Maria Maggiore, in Valverde, e Brembate superiore, Rosciate, Curno e Cologno.

Funz. nelle tre chiese di s. Aless. a s. Benedetto ed all'Ospitale; ed indulg. in forma di Giubileo a s. Bartolomeo, s. Pancrazio e s. Andrea.

16 Giov. s. Rocco conf., e s. Giacinto domen.

Festa per s. Rocco alle sue chiese. in santa Maria, in Castegneta, in Fontana, in Adrara, in Lefte ed al suo oratorio vicino alla Galavesa in Vercurago, ed a Spirano nella nuova chiesa.

Processione del clero pel contagio del 1580.

17 Ven. s. Agapito m., e s. Emiliana domen.

18 Sab. s. Progettizio nostro arcidiacono m.

Nella Cattedrale si scopronò le sue ceneri.

Festa dell'Apparizione di M. V. al Santuario di borgo s. Caterina con musica e solenne process.

☾ *Luna piena ore 1 minuti 43 sera.*

✠ 19 Dom. il Patrocínio di s. Gioachino padre di Maria Vergine, e s. Lodovico vesc. di Tolosa.

Festa a Orio per s. Gioachino.

0 Lun. s. Bernardo abate dott. di s. c.

21 Mart. s. Giovanna Francesca vedova.

22 Merc. ss. Timoteo e Comp. martiri.

23 Giov. s. Filippo Benizzi servita.

24 Ven. s. Bartolomeo apostolo.

Festa alla sua chiesa in Bergamo, in Soma-sca, in Almenno di sopra, in Olera ed Ubiale.

25 Sab. s. Lodovico re confessore.

☉ *Ultimo quarto ore 6 minuti 21 mattina.*

✠ 26 Dom. s. Alessandro martire, protettore principale di Bergamo e della diocesi, le di cui ceneri si scoprono solennemente in Duomo con messa pontificale e processione del clero. Nelle parrocchie titolari dei due borghi, vi è la musica e panegirico. Indulgenza plenaria in tutte le chiese della città e diocesi.

27 Lun. s. Narno primo vescovo di Bergamo.

Si espone il suo corpo sotto l'altar maggiore in Duomo.

A s. Andrea esequie solenni per gli ascritti defunti della Cintura.

Festa del Ss. Redentore a s. Spirito.

In borgo Canale si celebra oggi la festa titolare di s. Grata, la di cui officiatura è ai 11 di Maggio.

28 Mart. s. Agostino vesc. d'Ippona dott. di s. c.

Funzione a sant'Andrea per s. Agostino.

29 Merc. la Decollazione di s. Gio. Battista.

30 Giov. s. Rosa da Lima nel Perù vergine.

Festa al Matris Domini.

In sant'Alessandro della Croce, a s. Michele dell'Arco ed a Loreto, comincia la novena della Natività di Maria Vergine.

31 Ven. s. Raimondo Nonnato cardinale.

SETTEMBRE

*Entra il sole in Libbra il giorno 23 ore 10 m. 22 matt.
facendosi l'equinozio d'Autunno.*

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32.

- 1 **S**ab. s. Egidio ab. Festa a Font. del Monte.
- ☉ *Luna nuova di Settembre ore 3 minuti 4 sera.*
- ✠ 2 Dom. s. Stefano re d'Ungh. e s. Alberto ab.
Festa della B. V. della Cintura a s. Andrea
con novena preced. Indulg. plenaria per gli ascritti.
Festa in borgo s. Caterina per s. Gaetano.
Festa a Orio ed a Torre Boldone per san
Luigi Gonzaga.
Festa delle sante Reliquie in s. Maria Magg.
- 3 Lun. il beato Guala vescovo di Brescia,
morto in Astino.
- 4 Mart. s. Rosa da Viterbo.
- 5 Merc. s. Vittorio vesc. d'Amiterno martire.
- 6 Giov. s. Zaccaria profeta.
- 7 Ven. s. Regina vergine.
- ✠ 8 Sab. la *Natività di Maria Vergine.*
Festa in s. Maria Maggiore, in Pignolo, a san
Michele dell'Arco, alla B. V. del Giglio, a Loreto,
al Bosco, ed in Sudorno. Funzione in Duomo.
Festa a s. Andrea con Indulgenza plenaria
della Porziuncula ossia s. perdono per gli ascritti.
- ✠ 9 Dom. il *Santissimo Nome di Maria*, e san
Gorgonio martire.
Festa del Ss. Nome di Maria a s. Bernardino
in borgo s. Leonardo, al Lazzaretto, a Breno, ed
alla Cornabusa.
- ☽ *Primo quarto ore 7 minuti 27 sera.*
- 10 Lun. s. Nicola da Tolentino confessore.
Festa per s. Nicola a s. Andrea in città. San-
to perdono come per gli ascritti.
- 11 Mart. ss. Proto e Giacinto martiri.
- 12 Merc. s. Torquato vescovo di Cadice mart.

15 Giov. s. Maurilio vescovo d'Angers.

14 Ven. l'Esaltazione di santa Croce.

Funzione in Duomo alla Cappella del Ss. Crocifisso, ed a s. Leonardo.

15 Sab. s. Nicomede martire.

Festa del Miracolo al santo Jesus alle Grazie.

✠ 16 Dom. la B. V. Addol., e s. Eufemia v. m.
Festa in Duomo per s. Eufemia.

Festa della B. V. Addolorata in Rocchetta, a s. Carlo, ed in borgo Canale. Funzione in Duomo, ed a s. Pancrazio.

☾ Luna piena ore 10 minuti 31 sera.

17 Lun. le Stimmate di s. Francesco d'Assisi.

Funzione a s. Giuseppe in borgo s. Leonardo.

18 Mart. s. Giuseppe da Copertino confessore.

19 Merc. s. Gennaro martire. *Temp.*

20 Giov. s. Eustacchio e Comp. martiri.

21 Ven. s. Matteo apostolo. *Temp.*

Festa a s. Matteo sopra Longuelo.

22 Sab. ss. Maurizio e Comp. mart. *Temp.*

La commem. della traslazione dei ss. Fermo e Comp. alla Cattedrale fatta da s. Carlo nel 1575.

Festa a s. Aless. della Croce per s. Maurizio m.

✠ 23 Dom. s. Lino papa mart. Festa a Lurano.

Si comincia la novena dei ss. Angeli Custodi a s. Michele dell'Arco ed a s. Antonino.

Festa per s. Luigi Gonzaga in borgo Palazzo.

☾ Ultimo quarto ore 1 minuti 40 sera.

24 Lun. la B. V. della Mercede.

Festa della B. V. ad Azzano.

25 Mart. s. Tommaso da Villanova vescovo.

26 Merc. ss. Cipriano e Giustina martiri.

27 Giov. ss. Cosma e Damiano martiri.

Festa a Scano per s. Cosma.

28 Ven. s. Venceslao re di Boemia martire.

29 Sab. la Dedicazione della chiesa di s. Michele Arcangelo sul monte Gargano.

Festa alle sue chiese in città, a Leffe ed Arcene.

✠ 30 Dom. s. Girolamo prete di Betlemme dott.

OTTOBRE

*Entra il sole in Scorpione il giorno 23 ore 6 m. 55 sera
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 31.*

- 1 Lun. s. Remigio arcivescovo di Rheims.
☾ *Luna nuova di Ottobre ore 6 minuti 46 matt.*
2 Mart. i santi Angeli Custodi.
Festa a s. Michele dell'Arco ed a s. Antonino in borgo s. Leonardo.
3 Mart. s. Candido martire.
4 Giov. s. Francesco d'Assisi.
Funzione in Duomo per s. Francesco ed alle chiese Francescane.
5 Ven. ss. Placido e Comp. martiri.
6 Sab. s. Brunone confessore.
✠ 7 Dom. la *Solennità del Ss. Rosario*, e s. Giustina vergine martire.
Festa di M. V. a s. Pancrazio, in borgo santa Caterina, a s. Bartolomeo, a Longuelo, ed a Urgnano, e domani a s. Pancrazio si fa funzione a suffragio dei Confratelli defunti con benedizione del Ss. Sacramento.
8 Lun. s. Brigida vedova.
9 Mart. ss. Donnino e Comp. martiri.
Festa al Pozzo Bianco per s. Donnino.
Festa della B. V. del Miracolo a Desenzano.
☾ *Primo quarto ore 11 minuti 9 mattina.*
10 Merc. s. Francesco Borgia confessore.
11 Giov. s. Placida vergine
12 Ven. s. Serafino cappuccino confessore.
13 Sab. ss. Samuele e Comp. cappuccini mart.
✠ 14 Dom. la *Maternità di M. V.* e s. Calisto I. papa martire, istitutore delle sacre Tempora.
Festa di M. V. al Soccorso, in Astino, in Boccaleone, a Cologno ed al Petosino.
15 Lun. s. Teresa vergine carmelitana.
Festa per s. Teresa al Carmine ed a s. Lazzaro.

16 Mart. s. Gallo abate scozzese.

☾ *Luna piena ore 7 minuti 35 mattina.*

17 Merc. s. Edvige vedova regina.

18 Giov. s. Luca evangelista.

19 Ven. s. Pietro d'Alcantara confessore.

20 Sab. s. Giovanni Canzio confessore.

✠ 21 Dom. la *Purità di M. V.*, e ss. Orsola e Comp. vergini martiri.

Festa di M. V. al Conventino, in Castegneta, a s. Martino, a Fontanella del Monte ed a Seriate.

Funzione a sant'Andrea per s. Orsola.

22 Lun. ss. Manilia e Zelodia vergini martiri, s. Marco vescovo martire e s. Maria Salome.

23 Mart. s. Giovanni da Capistrano conf.

☾ *Ultimo quarto ore 0 minuti 8 mattina.*

24 Merc. s. Raffaele Arcangelo.

Comincia a s. Pancrazio, ed a s. Lazzaro l'ottavario dei morti con ufficio, messe ed istruzione alla mattina, ed alla sera discorso e benedizione del Santissimo Sacramento.

25 Giov. ss. Crispino e Crispiniano martiri.

Festa a s. Leonardo per cura de' calzolaj.

26 Ven. s. Evaristo papa martire.

27 Sab. s. Ivone prete martire.

✠ 28 Dom. ss. Simone e Giuda apostoli.

Festa per s. Simone alla sua chiesa alla Masone.

Festa dell'Immacolata Concezione in Valtesse.

Festa di s. Luigi Gonzaga a s. Matteo sopra Longuelo.

Festa dei Santi ai Morti di Seriate, a Bolgare ed a Cortenova.

29 Lun. s. Eusebia vergine martire.

Festa a s. Andrea per s. Eusebia.

30 Mart. s. Saturnino martire.

31 Merc. s. Emidio vesc. d'Ascoli m. *Vigilia.*

☾ *Luna nuova di Novembre ore 0 m. 46 matt.*

NOVEMBRE

*Entra il sole in Sagitt. il giorno 22 ore 3 m. 46 sera.
Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 4.*

- ✠ 1 **G**iov. la Solennità di tutti i Santi.
2 Ven. la Commemor. di tutti i Fedeli defunti.
Comincia l'ottavario a s. Michele dell'Arco,
in s. Alessandro della Croce all'Altare del Suffragio, à s. Leonardo, a s. Rocco, a s. Anna in borgo Palazzo ed in borgo s. Caterina.
3 Sab. ss. Uberto conf. e Malachia arcivesc.
✠ 4 Dom. s. Carlo Borromeo arciv. di Milano.
Festa a s. Carlo ed al Soccorso.
Offizio nella Cattedrale per i Vescovi, Canonici e Sacerdoti defunti.
5 Lun. s. Zaccaria padre di s. Gio. Battista.
6 Mart. s. Leonardo conf. prot. dei carcerati.
Festa alla sua chiesa in borgo s. Leonardo.
7 Merc. s. Prosdocimo vescovo di Padova.
8 Giov. ss. quattro Coronati martiri.
⑤ *Primo quarto ore 1 minuti 54 mattina.*
9 Ven. s. Teodoro martire.
Dopo terminato l'ottavario si fa un solenne Triduo per i morti del Campo santo in s. Alessandro in Colonna.
10 Sab. s. Andrea Avellino confessore.
Funzione al Carmine ed a s. Spirito.
✠ 11 Dom. s. Martino vescovo di Tours.
Festa a s. Martino della Pigrizia in borgo Canale, in Alzano Maggiore, a Nembro, a Torre Boldone, ad Adrara, alla Piazza, a Lenna, a Treviglio ed a Lefte con fiera.
12 Lun. s. Martino papa.
13 Mart. ss. Diego e Omobono confessori.
Festa nelle terre di diocesi Cremonese.
Memoria del beato Adalberto nostro vescovo.
Festa della B. V. delle Grazie in borgo s. Cater.

14 Merc. s. Stanislao Koska confessore.

☾ *Luna piena ore 5 minuti 27 sera.*

15 Giov. l'Apparizione di s. Alessandro al generale Cardona nel 1514.

Funzione nella Cattedrale ed alle sue chiese.

16 Ven. s. Geltrude vergine.

17 Sab. s. Gregorio taumaturgo vescovo.

✠ 18 Dom. la Dedicazione di s. Pietro in Roma.

19 Lun. s. Elisabetta ved. e s. Severino m.

20 Mart. s. Felice de Valois confessore.

GIORNO NATALIZIO DI S. M. LA REGINA.

21 Merc. la Presentazione di M. V. al Tempio, e s. Colombano ab. Festa in Valtesse ed a Parzanica per s. Colombano.

☾ *Ultimo quarto ore 2 minuti 55 sera.*

22 Giov. s. Cecilia vergine martire.

23 Ven. s. Clemente papa martire.

24 Sab. s. Giovanni della Croce confessore e s. Grisogono martire.

Festa a Seriate per s. Grisogono.

✠ 25 Dom. il *Patrocinio di Maria Vergine*, e s. Caterina vergine martire.

Festa solenne di M. V. del Patrocinio che si celebra nella chiesa prepositurale di s. Alessandro in Colonna con panegirico e musica, con novena precedente. Funzione in Duomo e nell'oratorio di s. Pancrazio.

Festa per s. Caterina alla sua parrocchia e negli Stabilimenti scolastici.

26 Lun. s. Pietro vescovo d'Alessandria m.

27 Mart. s. Leonardo da Porto Maurizio.

28 Merc. s. Giacomo della Marca.

29 Giov. tutti i santi Francescani.

☾ *Luna nuova di Dicembre ore 7 m. 44 sera.*

30 Ven. s. Andrea apostolo.

Festa alla sua chiesa in città ed a Sforzatica.

DICEMBRE

*Entra il sole in Capric. il giorno 22 ore 4 m. 41 matt.
facendosi il solstizio Vernale.*

Manca il giorno sino il 22 m. 18, indi cresce m. 6.

1 **S**ab. s. Eligio orefice e s. Evasio vescovo di Noyon martire.

Festa a Pedrengo per s. Evasio.

✠ 2 Dom. *I. d'Avvento*, s. Bibiana verg. mart. Comincia il solenne Ottavario in forma di Missione in s. Alessandro in Colonna.

3 Lun. s. Francesco Saverio.

Festa a s. Michele dell'Arco.

4 Mart. s. Barbara vergine martire.

5 Merc. s. Pier Grisologo vescovo. *Digiuno.*

6 Giov. s. Nicolò da Bari vescovo di Mira.

Festa a Zanica ed a Cividate all'Oglio.

7 Ven. s. Ambrogio arcivescovo di Milano dott. di s. Chiesa. *Digiuno.*

Festa nelle terre di diocesi milanese.

③ *Primo quarto ore 0 minuti 35 sera.*

✠ 8 Sab. *l'Immacolata Concezione di M. V.*

Festa in s. Maria Maggiore, a s. Salvatore, ed in Fontana; funzione in Duomo e nella Cappella di s. Vincenzo.

✠ 9 Dom. *II. d'Avvento*, s. Procolo vescovo di Verona, il cui corpo si espone in Duomo con quelli de' santi Fermo e Rustico.

10 Lun. la Traslazione della s. Casa di Loreto.

Festa alla sua chiesa a Loreto, ed a s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

11 Mart. s. Damaso papa confessore.

12 Merc. s. Genesio martire. *Digiuno.*

13 Giov. s. Lucia vergine martire.

Festa alla chiesa dello Spasimo ed al Carmine.

14 Ven. s. Viatore vescovo di Brescia poi di Bergamo. *Digiuno.*

☾ *Luna piena ore 4 minuti 18 mattina.*

Il suo corpo si espone in Duomo.

15 Sab. s. Valeriano vescovo martire.

Nelle tre parrocchie di s. Alessandro, al Carmine, a s. Andrea, a s. Bartolomeo, ed in borgo s. Caterina alla sera novena del Ss. Natale; e dimani all'aurora a s. Michele dell'Arco in città; a s. Lazzaro ed a s. Bernard. in borgo s. Leonardo; così a s. Rocco ed in altre chiese funzione al mezzodi.

Offizio solenne in Duomo per l'anniversario di monsignor Vescovo Carlo Gritti Morlacchi, mancato l'anno 1852.

✙ 16 Dom. *III. d'Avv.*, s. Melezio vesc. di Spoleto.

17 Lun. s. Lazzaro vescovo di Marsiglia m.

Festa di s. Lazzaro alla sua chiesa in borgo.

18 Mart. l'aspettazione del parto di M. V.

19 Merc. s. Nemezio mart. *Temp.*

20 Giov. s. Tecla vergine martire.

21 Ven. s. Tommaso apostolo. *Temp.*

Festa alla sua chiesa ne' campi.

③ *Ultimo quarto ore 8 minuti 58 mattina.*

22 Sab. s. Teodosia vergine martire. *Temp.*

✙ 23 Dom. *IV. d'Avvento*, s. Vittoria verg. mart.

24 Lun. s. Leonilda verg. mart. *Vigilia.*

Nella Cattedrale, ed in Alzano Maggiore alla sera dopo il mattutino si canta messa solenne.

✙ 25 Mart. la *Natività di N. S. Gesù Cristo.*

Messa pontificale con omelia di mons. Vescovo.

Questa sera al tocco dell'*Ave Maria* incominciano gli Esercizii Spirituali nella chiesa di s. Bernardino in borgo s. Leonardo.

✙ 26 Merc. *seconda festa*, s. Stefano protomart.

Festa nella chiesa de' santi Bartolomeo e Stefano, ed a Villa di Serio.

Festa a s. Rocco in borgo s. Leonardo per s. Francesco Saverio.

Funzione per la Dottrina Cristiana a s. Pancrazio con solenne esposizione mattina e sera.

27 Giov. s. Giovanni apostolo ed evangelista.

Festa in s. Maria Maggiore.

28 Ven. li santi Innocenti martiri.

29 Sab. s. Tommaso vesc. di Cantuaria mart.

☉ Luna nuova di Gennajo ore 1 min. 49 sera.

✠ 30 Dom. s. Perpetuo vescovo di Turena.

31 Lun. s. Silvestro papa confessore.

Solenne funzione nelle tre parrocchie di sant'Alessandro, a s. Andrea, a s. Bartolomeo ed in borgo s. Caterina, oggi e dimani con pio discorso e benedizione del Ss. in ringraziamento dei benefizii ricevuti durante l'anno e per implorare la divina assistenza nell'anno venturo. Nella Cattedrale v'interviene monsignor Vescovo.

Funzione delle QUARANT' ORE in Bergamo.

Cattedrale gli ultimi tre giorni di Carnevale.

Sant'Agata al Carmine, 6, 7 e 8 Gennajo.

Sant'Alessandro in Colonna, dalla domenica delle Palme al mezzodi del mercoledì santo.

Sant'Alessandro della Croce, venerdì, sabbato e domenica in Albis.

San Rocco in borgo s. Leonardo, negli ultimi tre giorni di carnev. l'ultimo termina al mezzodi.

Perdoni in forma di GIUBILEO in Bergamo.

Perdono di s. Francesco da Paola nella chiesa di s. Bartolomeo il 2 Aprile e dura 8 giorni.

Perdono d'Assisi con Indulg. plen. del giorno 2 Agosto dai primi vespri del giorno antecedente, alla Cattedrale, ed in tutte le chiese ex Francescane per tutti, ma con particolare privilegio per gli ascritti alla Confraternita eretta nella nuova chiesa delle Grazie.

Perdono a s. Bartolomeo la festa dell'Assunta.

Perdono a s. Andrea intus il giorno 8 Settembre, e la domenica dopo s. Nicola, lucrabile dagli ascritti alla sacra Cintura.

COMPARTIMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia	Popola- zione	
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	I.	Bergamo, Città alta e sob- borghi	—	—	59787
	II.	Bergamo, Città piana e sob- borghi	—	—	
	Mandamento III. di Bergamo	Albegno	6	63	650
		Alme	8	46	874
		Azzano	5	25	990
		Breno al Brembo	7	89	284
		Bruntino	8	54	465
		Colognola	2	20	1549
		Curnasco	4	52	688
		Curno	5	52	1295
		Gorle	4	08	591
		Grumello del Piano	4	55	522
		Lallio	4	55	525
		Mozzo	7	45	645
		Orio	5	70	495
		Ossanesga	9	58	470
		Paladina	8	55	802
		Pedrengo	6	27	858
		Ponteranica con Rosciate	6	06	1210
		Ranica	5	60	1245
		Redona	2	95	1282
		Rosciate con Castello di Ga- varno	5	64	995
		Scano	8	18	586
		Scanzo	5	24	1414
		Seriate	4	54	5569
		Sforzatica	6	80	1181
		Sorisole	8	55	1949
		Stezzano	5	55	2522
		Torre Boldone	5	82	1141
		Treviolo	6	11	1106
	Valtesse	2	55	1146	
	Villa di Serio	6	12	1067	
				55017	

Parte seconda.

Circon- d'arj	Manda- menti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popola- zione
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IV. di Zogno	Biello	25	—	178
		Bracca con Truchel, Brugia e Cornotta	29	77	712
		Brembilla con Catrimedio e Cà del Foglia	18	50	2757
		Cornalba	51	—	274
		Costa di Serina con Tagliata	54	19	1070
		Dossena	58	86	755
		Endenna	25	57	625
		Frerola con Pagliaro	55	25	245
		Fuipiano al Brembo	51	15	649
		Gerosa	52	77	950
		Grumelio de' Zanchi	25	77	250
		Oltre il Colle	41	28	1175
		Piazzo alto	51	56	520
		Piazzo basso	27	88	307
		Poscante con Olera, piazza Martino e monte di Nese	25	22	1787
		Rigosa	51	57	454
		S. Gallo	54	96	1534
		S. Giovanni Bianco	52	69	1623
		S. Pellegrino	27	09	1256
		S. Pietro d'Orzio	58	88	605
		Sedrina	45	—	1171
		Serina, detta anche Serinalta con Lepreno e Bagnella	55	57	1754
		Somendenna	24	94	522
		Spino al Brembo	26	77	256
		Stabello	21	27	544
		Talleggio con Pizzino, Sotto Chiesa, Olda e Peghera	44	20	1587
		Vedeseta	45	57	679
		Zogno	21	77	2058
					<u>25057</u>
	V. di Trescore	Albano s. Alessandro	12	12	870
		Berzo s. Fermo	24	85	716
		Bolgarè	20	61	1422
		Borgo di Terzo	25	65	575
		Pussone, o s. Paolo d'Argon	14	95	820
		Carobbio con Tresolzio	17	89	656
		Cenate di sopra	19	—	1118
		Cenate di sotto	17	55	1220
					<u>7597</u>

CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	Circondarij	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popolazione
V. di Trescore			Riporto			7597
			Chiuduno	48	79	1744
			Costa di Mezzate	16	49	741
			Entratico	22	60	780
			Gavrina	28	22	749
			Gorlago	17	59	1536
			Grone	25	55	802
			Luzzana	22	44	424
			Molini di Colognola del Monte	27	66	528
			Molugno	28	41	755
			Monticelli	15	48	412
			S. Stefano	18	12	854
			Torre de' Roveri	15	12	505
			Trescore Balneario	18	17	5147
			Vigano	24	86	651
			Zandobbio	18	66	1294
						<u>22504</u>
VI. di Almenno s. Salvatore			Almenno s. Bartolomeo	15	55	2470
			Almenno s. Salvatore	15	55	2016
			Barzana	15	65	411
			Bedulita	21	75	685
			berbenno	24	55	1510
			Brumano con Forenzi	36	15	286
			Capizzone	21	05	825
			Cepino	24	55	507
			Clenezzo con Ubiale	16	74	704
			Corna	30	55	845
			Costa Valle Imagna	51	20	801
			Fuipiano d'Almenno	51	86	251
			Locatello	28	50	882
			Mazzoleni con Falghera	25	15	895
			Palazzago	18	92	2054
			Roncola	22	05	496
			Rota dentro	51	17	516
			Rota fuori	27	—	1072
			Selino	25	71	730
			Strozza	18	55	667
			Valsecca	27	—	645
			Villa d'Almè	9	39	1598
						<u>19042</u>

Circondario	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di pr. vincia	Popolazione	
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	VII. di Ponte s. Pietro	An bivere	14	52	777
		Bonate di sopra	14	20	1908
		Bonate di sotto	14	—	1709
		Bottanuco e Cerro	21	68	1555
		Brembate di sopra	15	15	1088
		Brembate di sotto	18	11	1915
		Calusco	24	19	1827
		Capriate	16	—	979
		Carvico	22	36	1051
		Chignolo d' Isola	19	04	1062
		Filago	20	12	856
		Grignano	20	10	465
		Locate	11	77	651
		Madone	16	—	557
		Mapello	15	18	2005
		Marne	19	84	204
		Medolago	20	48	802
		Ponte s. Pietro	10	45	1955
		Presezzo	12	36	1068
		S. Gervasio	20	95	889
		Solza	21	57	571
		Sotto il Monte con Fontanella parrocchia	20	15	1152
		Suisio	20	46	1168
		Terno con Castagneta	16	61	1504
VIII. di Alzano Maggiore		Albino con Fobbio e Casale	16	64	5449
		Alzano di sopra	11	50	610
		Alzano di sotto	10	45	2544
		Aviatico, con Ama, Amora e Ganda	25	60	611
		Bondo Petello con Bruseto	18	21	448
		Desenzano con Comenduno	17	52	1402
		Nembro con Lonno e Sal- mezza	12	64	3638
		Nese	9	87	1501
		Pradalunga	15	76	1510
		Selvino	18	57	535
		Vall'Alta	21	15	1550

Circondarj	Mandamenti	COMUNI	Distanza del Capo di luogo di provincia		Popolazioni	
CIRCONDARIO I. DI BERGAMO	IX, di Caprino	Calolzio	50	85	947	
		Caprino con Celana, Celanella	22	25	1702	
		Carenno	55	15	975	
		Cisano con Sozzo e s. Gregorio	21	61	2501	
		Corte con Foppenico e Sala	50	57	475	
		Erve e Val d'Erve	55	06	652	
		Lorentino con Mojola e sopra Cordiola	51	51	554	
		Monte Marenzo	28	05	692	
		Pontida con Valmore, Gromtaleggio, Gandoria, Canto	19	45	2575	
		Rossino	52	22	624	
		Sant'Antonio con Opreno e Perluparo	25	59	587	
		Torre de' Busi con Cà Martinnone e Roncaglia con Favirano e Zanelli	26	91	1658	
		Vercurago con Somasca	52	58	719	
		Villa d'Adda	22	50	2526	
					17565	
		X, di Piazza	Averara	48	90	457
			Baresi	46	72	271
			Bordogna de' Ronchi	45	77	216
			Branzi con Riviore, Roderata e Monaci con Cagnolo dei Branzi	52	52	856
			Camerata con Cornello	55	—	1156
Carona	56		52	826		
Cassigho	50		59	561		
Cusio	55		02	472		
Fondra	48		77	450		
Foppolo	61		79	255		
Lenna, Coltura, Cantone e Pioda	41		52	1042		
Mezzoldo	48		50	585		
Mojo	44		15	420		
Olmo	56		58	557		
Ornica	55		74	552		
Piazza detta oitre la Goggia	42		52	611		
Piazzatorre	51		89	281		
Piazzolo	45		55	255		
Roncobello	48		75	517		
S. Brigida	50		89	765		
					10491	

Circondarij	Mandamenti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione	
CIRCONDARIO I DI BERGAMO	X. di Piazza		Riporto		10424	
		Trabuchello	50	97	192	
		Valleve con Cambrembo	57	82	575	
		Valnegra	45	05	584	
		Valtorta con cinque contrade	57	86	801	
						12170
	XI. di Sarnico	Adrara s. Martino	55	86	2255	
		Adrara s. Rocco	56	71	877	
		Caleppio	25	49	505	
		Credaro	27	29	768	
		Foresto	32	87	1241	
		Gandosso	28	81	609	
		Grumello del Monte	21	61	2147	
		Parzanica	47	54	558	
		Predore	56	75	1002	
		Sarnico	27	58	1995	
		Tagliuno	23	89	2510	
		Tavernola	59	37	778	
		Telgate	22	08	1597	
		Viadanica	50	50	724	
		Vigolo	42	—	790	
		Villongo s. Alessandro	27	75	925	
		Villongo s. Filastro	25	57	1027	
						19882
CIRCONDARIO II. DI TREVIGLIO	I. di Treviglio	Arzago	29	59	1090	
		Brignano	22	64	5055	
		Calvenzano	27	81	1698	
		Canonica d'Adda	24	19	1812	
		Caravaggio	29	57	8042	
		Casirate	29	48	1481	
		Castel Rozzone	21	42	809	
		Fara di Geradadda	23	92	2720	
		Fornovo	32	18	1087	
		Misano	31	02	1117	
		Pagazzano	24	92	1072	
		Pontirolo	21	94	1770	
		Treviglio	24	56	14085	
					59836	

Circon- dario	Manda- menti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popola- zione
CIRCONDARIO II, DI TREVIGLIO	II. di Martinengo	Bagnatica	14	46	1301
		Brusaporto	12	27	755
		Calcinate	18	54	2417
		Cavernago con Malpaga	15	47	692
		Civate al piano	27	64	2535
		Cortenova	26	25	981
		Ghisalba	18	87	1685
		Martinengo	22	19	5116
		Mornico	21	57	1810
		Palosco	24	11	1877
					18949
	III. di Romano	Antegnate	52	44	2175
		Barbata, Zuccarola e Mirandola	55	90	447
		Bariano	24	65	1351
		Calcio	56	77	5582
		Covo	29	76	2541
		Fara Olivana Con Solà	51	10	695
		Fontanella piana	54	17	2844
		Isso con Casella, Cassina Bron- zona, Cassina Famosa, Cassi- na de' Pecchi e due Cassine			
		Ferrabeno	54	85	503
		Morengo	22	80	1119
		Mozzanica	29	75	1422
		Pumenengo	57	12	1541
		Romano di Lombardia	27	40	4963
		Torre Pallavicina e Villa Nuova	44	—	1556
					24559
	IV. di Verdello	Arcene	18	41	1872
		Boltiere	16	85	1582
		Ciserano	18	45	1400
		Cologno al Serio	16	89	5105
		Comun Nuovo	12	17	1018
		Grassobbio	11	91	729
		Levate	14	25	1508
		Lurano	19	47	1079
		Mariano	15	59	699
		Osio di sopra	15	95	1124
		Osio di sotto	14	85	2026
		Pognano	17	05	620
		Sabbio bergamasco	12	25	457
					16819

Circondarij	Mandamenti	COMUNI		Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone		Riporto		
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Spirano	49	28	16819
		Urganano	45	81	2097
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Verdellino	45	77	4037
		Verdello maggiore	44	81	1086
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Zanica	40	45	2155
					2 55
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone				28347
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Ardesio	39	—	2210
		Bondione	56	85	485
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Castione	45	81	2145
		Cerete alto e basso	46	96	928
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Clusone	57	15	4040
		Fino	41	20	520
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Fiumenero	52	55	299
		Gandellino	48	55	1547
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Gorno con Boario	56	76	925
		Gromo	45	08	828
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Izzola	59	75	625
		Oltressenda alta	44	16	492
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Oltressenda bassa	58	75	666
		Oneta	46	28	685
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Onore	42	71	490
		Parre	54	78	1008
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Piario	59	65	271
		Ponte di Nozza	52	01	575
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Premolo	55	67	552
		Rovetta	40	15	1551
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone	Songavazzo	48	55	590
		Valgoglio	47	18	706
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	I. di Clusone				21512
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Barzizza	29	58	575
		Casnigo	25	75	1877
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Cassano	29	82	414
		Cene	21	21	999
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Colzate, Bondo e Barbata	25	14	658
		Fiorano	22	84	497
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Gandino	28	02	5912
		Gazzaniga	22	09	2181
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Lefte	26	41	1845
		Orezzo	24	20	565
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino	Peja	27	80	1210
		Vertova	24	04	2464
CIRCONDARIO III. DI CLUSONE	II. di Gandino				16797

Circondario	Mandamenti	COMUNI				Distanza del Capo di luogo di provincia	Popolazione	
CIRCONDARIO III, DI CLUSONE	III, di Lovere	Bianzano	.	.	.	29	89	403
		Bossico	.	.	.	45	68	618
		Castro	.	.	.	45	90	461
		Endine , ...	,	,	,	34	53	1150
		Esmate , ...	,	,	,	42	16	283
		Fonteno , ...	,	,	,	42	62	424
		Lovere , ...	,	,	,	46	05	2669
		Monasterolo	.	.	.	30	14	598
		Piangajano	.	.	.	37	16	683
		Pianico , ...	,	,	,	42	23	410
		Ranzanico , ...	,	,	,	33	10	793
		Riva di Solto	.	.	.	44	76	593
		Rogno , ...	,	,	,	52	33	863
		Sellere , ...	,	,	,	43	15	323
		Solto , ...	,	,	,	42	16	852
	IV, di Vilminore	Sovere	.	.	.	42	35	2091
		Spinone	.	.	.	29	43	385
		Volpino , ...	,	,	,	45	—	1866
		Zorzino , ...	,	,	,	45	76	282
								<u>15731</u>
	IV, di Vilminore	Azzorre , ...	.	.	.	64	75	853
		Collere , ...	.	.	.	56	52	787
		Oltrepovo	.	.	.	64	19	969
		Schilpario , ...	,	,	,	67	75	1632
		Vilminore , ...	,	,	,	66	20	1176
								<u>5397</u>

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Circondarj	MANDAMENTI	Numero dei Comuni	Popolazione	N. dei Con- siglieri	Parroc- chie
I. di Bergamo	1 Bergamo, città alta e sobborghi	1	39787	4	15
	2 Bergamo, città piana e sobborghi				
	3 Bergamo , , ,	50	35017	3	31
	4 Zogno , , ,	28	25057	2	44
	5 Trescore balneario	25	22504	2	21
	6 Almenno s. Salvatore	22	19042	2	25
	7 Ponte s. Pietro ,	24	27502	3	25
	8 Alzano Maggiore ,	11	17626	1	17
	9 Caprino , , ,	14	17563	9	16
	10 Piazza , , ,	24	12170	1	25
	11 Sarnico , , ,	17	19882	2	17
II. di Treviglio	1 Treviglio , , ,	13	59856	4	22
	2 Martinengo , , ,	10	18949	2	11
	3 Romano , , ,	15	24559	2	19
	4 Verdello , , ,	18	28547	3	18
III. di Clusone	1 Clusone , , ,	22	21512	3	44
	2 Gandino , , ,	12	16797	2	11
	3 Lovere , , ,	19	15751	2	26
	4 Vilminore , , ,	5	5597	1	5
		306	404040	41	366
	Riepilogo dei Circondarj				
	1 Bergamo	235152			
	2 Treviglio	111471			
	3 Clusone	59437			
	Totale della Prov.	404040			

FIERE

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Albino, 25 marzo e dura tre giorni, 8 settembre dura tre giorni.

Almenno s. Salvatore, al Santuario il 2 febbrajo.

Alzano Maggiore, 11 novembre per s. Martino dura tre giorni.

Ardesio, 25 giugno, per l'Apparizione di M. V.

Bergamo, 17 gennajo, 9 febbrajo, tutte due un giorno, 22 agosto 18 giorni, 13 dicembre un giorno.

Branzi, alla fine di settembre per 11 giorni.

Buzzone, 15 gennajo, per s. Mauro.

Caravaggio, 24 e 25 marzo, 25 e 26 maggio, 14 e 15 agosto, 7 e 8 settembre per s. Nicolò.

Cividate all'Oglio, dal 6 al 12 dicembre per s. Nicolò.

Clusone, 24 giugno per s. Giovanni.

Cortenova, al Santuario detto la B. V. del Sasso la prima domenica di maggio.

Desenzano, al Santuario della B. V. del Miracolo il 9 ottobre.

Gandino, 19 marzo per s. Giuseppe.

Gorlago, 30 novembre per s. Andrea, dura tre giorni.

Leffe, il 29 settembre per s. Michele, e l'11 novembre per s. Martino.

Lenna, di bovini 20 e 30 ottobre.

Lovere, 1 novembre per 8 giorni.

Martinengo, 5 febbrajo per s. Agata.

Nembro, 29 gennajo per s. Sebastiano.

Piazza Brembana, di tre giorni, mercoledì, giovedì e venerdì precedenti il primo mercato di Bergamo nei mesi di marzo e di novembre.

Ponte s. Pietro, 20 giugno per s. Pietro.

Romano di Lombardia, 1, 2 e 3 febbrajo per s. Biagio.

S. Gio. Bianco, di bestiami, dura tre giorni, il martedì, mercoledì e giovedì avanti il 30 novembre.

S. Pellegrino, annuale di bestiami di cinque giorni dall'ultimo martedì di luglio.

Trescore, il giorno dopo l'Ascensione.

Treviglio, il 10 e 11 novembre per s. Martino.

Valtorta, il 9 settembre di bestiami ed altri generi.

Vertova, il 25 aprile per s. Marco.

MERCATI

Adrara s. Martino, 11 novembre dura otto giorni.

Albino, il giorno 16 d'ogni mese.

Almenno, martedì, mercoledì e giovedì della terza settimana d'ogni mese.

Antegnate, di bestiami ed altri generi, il secondo giovedì d'ogni mese.

Bergamo, il primo ed il terzo lunedì d'ogni mese, oltre i giorni della fiera d'agosto. Per le biade poi vi è mercato tutti i giorni feriali.

Calcio, ogni terzo lunedì del mese.

Caprino, ogni venerdì.

Caravaggio, ogni venerdì.

Clusone, ogni lunedì.

Cologno, mensile d'ogni genere l'ultimo giovedì.

Gandino, ogni giovedì.

Gorlago, di bestiami, legnami e granaglie il primo giovedì d'ogni mese consecutivo al primo mercato mensile di Trescore.

Lenna, mensile, il mercoledì precedente la metà del mese.

Lovere, ogni sabato.

Martinengo, settimanale di granaglie il martedì, giovedì e sabato. ed il primo martedì dopo il 15 d'ogni mese pei bestiami.

- Mornico, mensile di bestiami il terzo giovedì.
 Nembro, di bovini e granaglie il 24 d'ogni mese.
 Piazza Brembana, ogni venerdì precedente il primo mercato di Bergamo.
 Pisogne, ogni sabato.
 Ponte s. Pietro, l'ultimo giovedì del mese.
 Romano di Lombardia, ogni lunedì, mercoledì e venerdì per grani, ed il martedì di ogni mese precedente il mercato di Martinengo pei bestiami.
 S. Gio. Bianco, ogni giovedì precedente ed ogni secondo giovedì successivo al primo mercato di Bergamo.
 S. Pellegrino, l'ultimo mercoledì del mese.
 Sarnico, ogni giovedì.
 Seriate, il giovedì dopo la terza settimana di ogni mese.
 Stezzano, ogni lunedì.
 Trescore, il martedì di tutte le settimane posteriori al primo mercato di Bergamo, e l'altro quindici giorni dopo.
 Treviglio, ogni sabato.
 Verdello, di bestiami e cereali ogni giovedì.
 Vertova, per biade, granaglie e pannine ecc., ogni sabato anteriore al primo mercato di Bergamo.
 Ugnano, per bestiami e grani il giovedì della settimana successiva al primo mercato di Bergamo, od il venerdì se il giovedì fosse festivo.
 Zogno, per il bestiame, biade e merci ogni sabato antecedente, per le sole biade e merci il secondo sabato dopo il primo mercato di Bergamo.

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA

CITTA' DI BERGAMO E SUA DIOCESI

VESCOVO

Sua Eccell. Illustriss. e Reverend. Mons.

GAETANO CAMILLO GUINDANI

nativo di Cremona traslato dalla sede di Borgo
S. Donnino a questa di Bergamo il 19 Settem-
bre 1879.

Mancini Andrea, segretario.

Curia Vescovile

Reverendi

Cossali mons. Giovanni, arciprete della cattedrale
pro-vicario generale

Arcangeli mons. Giacinto, dottore in ambe le
leggi e in sacra teol., teol. della cattedr., idem

Monti Emilio, cancelliere e incaricato per le di-
spense matrimoniali.

Monti Luigi, vice-cancelliere

Soresina Giovanni, idem

Berzi Zaverio, coadiutore d'ufficio

Troesi Raffaele, cerimoniere

Contini Francesco, reliquiarista.

Cattedrale

Sotto il titolo di sant' Alessandro martir

Capitolo della Cattedrale

Rev. Canonic Titolar

Cossali Giovanni, arciprete

SEMINARIO VESCOVILE

Il Seminario è situato sulla sommità del colle detto il monte s. Giovanni in Arena nell'alta città. Ivi si istruisce la gioventù iniziata alla carriera ecclesiastica. Gli studii sono divisi in teologico, filosofico e ginnasiali.

Rev. Deputati alla Disciplina

Cossali mons. Giovanni, arciprete
 Valsecchi Daniele, canonico
 Dentella can. Giacinto, rettore
 Bagini Giovanni, vice rettore ed economo
 Piccoli Ambrogio, vice rettore
 Rizzoni Pietro, idem
 Isacchi Luigi, direttore spirituale

Studio teologico

i reverendi

Rota Pietro, lettore di teologia dogmatica
 Colleoni Domenico, idem, morale
 Terzi can. Girolamo, lettore di esgesi e sacra eloquenza e storia ecclesiastica
 Remondini Samuele, idem di diritto canonico e civile
 Gotti Zaverio, maestro di sacra liturgia.

Studio di Filosofia

i reverendi

Pesenti Rossi Gio. Battista, prof. di religione
 Cristalli Lazzaro, idem di filosofia
 Rigamonti Antonio, idem di fisica, meccanica e matematica.

Studio Ginnasiale

i reverendi

Pagani Luigi, prof.	Savoldelli Ferd., prof.
Borleri Giovanni, idem	Monti Achille, idem
Donzelli Stefano, idem	Capitanio Serafino, idem
Servizio medico e chirurgo dello Stabilimento	
Mora Antonio	Maironi da Pontecav. F. ^o

PARROCCHIE URBANE E SUBURBANE

Giusta il Decreto 22 Giugno 1806
col nome de' RR. signori Subeconomi e Vicarj

S. Alessandro della Cattedrale

Anime N. 3050.

Mons. Gio. Cossali, arciprete parroco

Questa parrocchia è composta delle cinque antiche seguenti: s. Pancrazio, s. Michele dell'Arco, s. Cassiano, s. Eufemia, s. Francesco, e parte di s. Salvatore, esclusa la chiesa.

Coadiutori nella Cattedrale e sussidiarie

Reverendi sacerdoti

Galbuseri Antonio, pel circondario di s. Michele dell'Arco

Gasparini Giovanni, per quello di s. Eufemia

Remondini Samuele, per quello di s. Cassiano

Locatelli Luigi, per quello di s. Pancrazio

Le chiese ex parrocchiali di s. Eufemia, san Francesco, e s. Cassiano sono sopprese, quelle di s. Michele e s. Pancrazio sussistono e sono sussidiarie alla parrocchia della Cattedrale.

S. Agata

OLIM S. MARIA DEL CARMINE.

Anime N. 2545.

M. rev. sac. Gio. Battista Picciali, prevosto

Rev. sac. Zanchi Carlo, cappellano.

Parte seconda.

A questa parrocchia sono unite le seguenti antiche parrocchie di san Lorenzo e una parte di s. Salvatore compresa la chiesa, ambedue esistenti.

Coadiutori alle sussidiarie

Gio. Borroni, vicario per la chiesa di s. Salvatore

Gio. Volpi, idem per la chiesa di Valverde

Gervasoni Angelo, idem per la chiesa di s. Lorenzo.

I registri parrocchiali della distrutta chiesa s. Agata, quelli di s. Lorenzo e di s. Salvatore trovano presso la parrocc. di s. Agata al Carmin

S. Andrea Apostolo

Anime N. 1141.

Nuova chiesa, disegno Crivelli, terminata e consacrata nel 1847.

M. rev. sac. Luigi Pavoni, prevosto

Rev. sac. Antonio Pagani, coadjutore per l'ex parrocchia di s. Michele al Pozzo Bianco, ora sussidiaria di s. Andrea.

Le suddette tre parrocchie comprendono gli abitanti dell'alta città murata.

Oltre le parrocchie e le succitate sussidiarie si trovano in città le seguenti:

Santa Grata di patronato privato

S. Matteo, idem

S. Giuseppe, oratorio vicino a s. Pancrazio

S. Rocco, di proprietà privata

S. Maria di Rosate, ad uso del Ginnasio liceale

S. Pietro in Colle aperto.

S. Alessandro in Colonna

Anime N. 13210.

M. rev. sac. Domenico Borlini, prevosto

Rev. sac. Carlo Castelletti, vicario titolare

Rev. sac. Guglielmo Valsecchi, coadj. d'ufficio

Rev. sac. Pietro Donati, maggiore di sacristia.

Chiese sussidiarie nel circondario parrocchiale

S. Leonardo, chiesa stata riaperta nel 1802 a cura e spese degli abitanti del borgo.

Beata Vergine dello Spasimo, riaperta nel 1809.

S. Bernardino. in contrada di Colognola.

S. Lazzaro, chiesa rifabbricata dopo il 1540.

S. Rocco, nella contrada di Broseta nel 1480.

La Madonna del Giglio, giù del ponte di s. Giacomo fabbricata nel 1653 per comodo dei vicini.

S. Gio. Battista, nella villetta di Campagnola.

S. Tomaso de' Calvi, fuori di porta d'Osio.

*Altre chiese nel suddetto circondario
annesse a stabilimenti ed oratorii privati.*

S. Maria e s. Sigismondo dell'orfanotrofio femminile detto il Conventino fuori porta Cologno.

S. Carlo, olim de' mendicanti del Pio Istituto Botta, per ricovero ed istruzione de' figli discoli.

Sant'Antonino (già delle terziarie Francescane) ed ora Pio Istituto Botta, per opportuno ricovero dei religiosi in ritiro ed infermi e per i s. esercizi.

S. Giuseppe (olim monastero delle terziarie Francescane) di ragione privata.

Ss. Annunciata, oratorio ad uso Congregazione.

S. Chiara, un tempo convento delle Clarisse, ora oratorio privato con locale per la scuola infantile e per un asilo di donne dell'Istituto Botta.

Sant'Ignazio al Paradiso, chiesa posta sotto le mura di s. Grata di ragione del Seminario.

S. Benedetto di proprietà privata.

S. Vincenzo de' Paoli, idem.

S. Alessandro della Croce

Anime N. 5387.

Chiesa parrocchiale con residenza corale

M. rev. sac. Pietro Armati, prevosto

Rev. sac. Lecchi Stefano, coadiutore

Rev. sac. Luigi Carminati, coadiutore

Rev. sac. Giovanni Mazzoleni, idem

Rev. sac. Martino Dolci, idem, resid. a s. Bartol.

Rev. sac. Benedetto Cappelli, magg. di sacristia.

Chiese sussidiarie

Santi Bartolomeo e Stefano.

S. Bernardino, via Pignolo.

S. Maria Elisabetta, rifabbricata nel 1843.

Santi Simone e Giuda, semplice oratorio.

S. Pietro nel borgo s. Tommaso.

S. Spirito nel borgo s. Antonio.

La chiesa di s. Spirito venne coll' annesso locale (ex Casa d' Industria) ceduta dalla pia Casa e dal Comune di Bergamo all' Amministrazione degli Orfanotrofi colla condizione che la tenesse aperta a beneficio della contrada, vi facesse celebrare una messa festiva, e vi conservasse tutti i quadri e gli arredi sacri, impegnando a ciò tutti i suoi mobili ed immobili in perpetuo. Vedi gli Atti Senatoriali del 1785.

Altre chiese nel suddetto circondario annesse a stabilimenti ed oratorii privati.

S. Carlo del Soccorso. chiesa eretta nel 1647 con annesso l' Orfanotrofio maschile.

S. Lupo annesso alla parrocchia.

Matris Domini, di patronato privato.

S. Giuseppe, oratorio annesso all' Istituto dei Sordo-muti.

S. Grata Inter-Vites

BORGO CANALE SUBURBAN

Anime N. 2139.

M. rev. sac. Cristoforo Zambetti, prevosto

Rev. sac. Baroni Diomiro, coadiutore.

S. Caterina

BORGO SUBURBANO GIA' DETTO FLORZANO

Anime N. 2523.

M. rev. sac. Domenico Mazzi-Amadei, prevosto
Rev. sac. Luigi Rota, coadiutore.

Chiese sussidiarie

Santuario della B. V. Addolorata in contrada.
Oltre la sussidiaria ha un Oratorio dedicato a
s. Filippo Neri vicino alla parrocchia e la chiesa
di s. Nicolò, già monastero dei Celestini.

S. Anna in Borgo Palazzo

Parrocchia esterna inaugurata il 15 Agosto 1859.

Anime N. 3119.

Rev.^{mo} sac. can. Alessandro Noli, prevosto
Rev. sac. Luigi Anghinelli, coadiutore d'ufficio
Rev. sac. Leopoldo Quadri, coadiutore
Rev. sac. Corti Daniele, idem.

Chiese sussidiarie

Madonna della Neve, santuario esterno.
L'Immacolata Concezione.
Santa Croce di proprietà privata.
L'antica chiesa di sant'Anna.

M. V. Immacolata delle Grazie

Parrocchia esterna inaugurata il 23 Marzo 1879.

Anime N. 1657.

M. rev. sac. Agostino Paganoni, prevosto
Rev. sac. Giacomo Viscardi, coadiutore.

SS. Maria e Marco all'Ospitale

Annessa all'Ospitale Maggiore nella bassa Città

Rev. Padre Luigi da Brescia, curato

Due altri Padri cappuccini, coadiutori

Rev. sac. Stefano Alberti-Bava, coadiutore nell'Ospitale d'Astino.

Questa parrocchia non si estende che all'interno dello Stabilimento, ed all'Ospitale dei Pazzi in Astino.

S. Rocco in Castegneta

Parrocchia esterna. Anime N. 508.

M. rev. sac. Giovanni Bordogna, parroco

Rev. sac. Gio. Bellini, vice parroco.

S. Maria di Longuelo

Parrocchia esterna. Anime N. 938.

I registri parrocchiali precedenti l'8 Giugno 1845 si trovano in s. Grata in borgo Canale.

M. rev. sac. Pietro Galli, parroco

Rev. sac. Giuseppe Isacco, coadiutore.

S. Pietro Ap. in Boccaleone

Parrocchia esterna. Anime N. 1373.

I registri parrocchiali antecedenti al 16 Maggio 1847 si trovano in sant'Alessandro della Croce.

M. rev. sac. Carlo Mangili, parroco

Rev. sac. Giovanni Magri, coadiutore.

S. Maria di Loreto

Parrocchia esterna. Anime N. 1409.

M. rev. sac. Sartori Quirino, parroco

Rev. sac. Francesco Cola, coadiutore.

S. Colombano ab. in Valtesse

Parrocchia esterna. Anime N. 1140.

M. rev. sac. Isàia Magri, prevosto

Rev. sac. Togni Giovanni, coadiutore.

S. Sisto in Colognola

Parrocchia esterna. Anime N. 1312.

M. rev. sac. Carlo Danelli, prevosto

Rev. sac. Magno Giuseppe, coadiutore.

S. Lorenzo in Redona

Parrocchia esterna. Anime N. 1300.

M. rev. sac. Gio. Battista Natali, prevosto

Rev. sac. Invernizzi Carlo, coadiutore.

Basilica di S. Maria Maggiore

Amministrata dalla Misericordia Maggiore

M. rev. sac. Venanzi Giulio, priore

Rev. sac. Eugenio Zanchi, soprintendente.

Residenti, rev. sacerdoti

Walgher Carlo

Barbieri Nicola

Maccarini Antonio

Imberti Cristoforo

Spelgatti Giovanni

Boffetti Pietro

Ponchielli comm. Amilcare, maestro di cappella
N. N., organista

Suardi Giuseppe, custode.

Alla quaresima vi è predica quotidiana a riserva del sabbato.

Cappella di S. Gio. Battista detta Colleoni

mantenuta dal Pio Luogo della Pietà

Residenti, rev. sacerdoti

Calderoli Antonio

Rotigni Angelo

Carminati Antonio

Curnis Gio. B., soprain.

PARROCCHIE DELLA DIOCESI

TITOLARE E NOME DEL PARROCO

Per la popolazione vedi nel Compartimento territoriale parte II. pag. 33.

Abbazia di Vall'Alta, s. Benedetto abate, Rubini Gio. Battista p.

Adrara s. Martino, Locatelli Giuseppe p.

Adrara s. Rocco, Girolamo Presti p.

Albano s. Alessandro, Giacomo Canini p.

Albegno, s. Gio. Battista. Bogni Serafino p.

Albenza, vedi s. Rocco d'Albenza

Albino, s. Giuliano m., Cugini Ernesto p.

Vi è residenza corale.

Almè, s. Gio. Battista, Gio. Oprandi p.

Almenno s. Salvat., Teanini Angelo pr. pl. v. f.

Almenno s. Bartolomeo, Riva Pietro p.

Alzano Maggiore, s. Martino vesc. Cesare Foresti p. v. f. Vi è residenza corale.

Alzano Sup., s. Lorenzo m., Bonacorsi Paolo p.

Ama, Ss. Salvatore, Costantino Agazzi p.

Ambivere, s. Zenone m., Cossali Bartolomeo p.

Amora, s. Bernardino, Angelo Savoldelli p.

Arcene, s. Michele, Giacomo Benigno p.

Ardesio, s. Giorgio m., Agostino Spampati p. v. f.

Ascensione, l'Annun. di M. V., Pietro Palazzini p.

Averara, s. Giacomo ap., Antonio Calvi p.

Aviatico, s. Gio. Battista, Pietro Dolci p.

Azzano, la conv. di s. Paolo. Alessan. Bigoni p.

Azzone. ss. Filippo e Giac. ap., Carlo Albricci p.

Bagnatica, s. Gio. Battista, Alberti Matteo p.

Bagnella, l'Assunta, Molinari Gio. Maria p.

Bani, s. Gio. Battista, Riccardi Clemente p.

Baresi, s. Giacomo ap., Pietro Rizzini p.

Bariano, ss. Gerv. e Prot. mm., Busti Vinc. arc.

Barzana, s. Rocco conf. vacante

Barzesto, Corpus Domini, Domenico Piantoni p.

- Barzizza, s. Nicola, Gio. Battista Tadè p.
 Bedulita, vedi s. Michele.
 Berbenno, s. Antonio ab., Gio. Roncali p.
 Berzo, s. Fermo m., Giambattista Maestroni p.
 Bianzano, s. Rocco, Ignazio Suardi p.
 Blello, s. Bartolomeo, Angelo Todeschini p.
 Boario, s. Bartolomeo ap., Angelo Franini p.
 Bolgare, s. Pietro ap., Pietro Marini p.
 Boltiere, s. Giorgio m., Giuseppe Rota p.
 Bonate inferiore, s. Giorgio m., Cola Giacomo p.
 Bonate sup., S. M. Assunta, Antonio Brambilla p.
 Bondione, s. Lorenzo m., Vincenzo Riccardi p.
 Bondo, s. Bernardino, Pietro Bonassi p.
 Bordogna, l'Assunz. di M. V., Bonacina Angelo p.
 Borgo di Terzo, l'Assunta, Franc. Colombo p. v. f.
 Botta, s. Antonio ab., Canziano Bonanomi p.
 Bottanuco, s. Vittore m., Bartolomeo Giudici p.
 Bracca, s. Andrea ap., Alessandro Locatelli p.
 Branzi, s. Bartolomeo ap., Francesco Moscheni p.
 Bratto, Natività di M. V., Luigi Bellometti p.
 Brembate inferiore, ss. Faustino e Giovita, Per-
 soneni Gio. Battista p.
 Brembate sup., l'Assunta, Domenico Locatelli p.
 Brembilla, s. Gio. Battista, Pietro Rizzi p.
 Breno al Brembo, vedi Sombreno.
 Brumano, s. Salvatore, Kranaviter Angelo, p.
 Brusaporto, s. Margherita m., Riccardi G. B. p.
 Bueggio, s. Gottardo vesc., Giuseppe Pedrini p.
 Burligo, s. Carlo Borromeo, Belotti Silvestro vi-
 cario parrocchiale.
 Bussone, vedi s. Paolo d'Argon.
 Calcinate, l'Assunta, vacante
 Caleppio, s. Lorenzo m., Gio. Cominelli arc. v. f.
 Calolzio, s. Martino vesc., Antonio Ubiali p. v. f.
 Calusco, s. Fedele m., Gio. Torri p.
 Camerata, l'Assunta, Gioachino Valsecchi p.
 Cantoni d'Oneta, s. Antonio ab., Gio. Sibella p.
 Capizzone, s. Lorenzo m., Giovanni Gavazzeni p.

- Capriate, s. Alessandro m., Mignetti Giacomo p.
 Caprino, s. Biagio m., Celestino Tiraboschi p.
 Carenno, ss. Pietro e Paolo m., Giac. Ongaro p.
 Carobbio, vedi Tresolzo.
 Carona, s. Gio. Battista, Stefano Bugada p.
 Carvico, s. Martino vesc., Gio. Cornaro p.
 Casnigo, s. Gio. Battista, Bernardo Donadoni p.
 Cassiglio, s. Bartolomeo ap., Gio. Batt. Crotti p.
 Castione, s. Alessandro m., Dolfini Paolo p.
 Castro, s. Giacomo ap., Geremia Ongaro p.
 Cavernago, vedi Malpaga.
 Cassano, s. Andrea ap., Giuseppe Ghirardi p.
 Celana, Benedetti Francesco rettore e parroco.
 Cenate, s. Leone papa, Giuseppe Pessina p.
 Cenate, s. Martino vesc., Lodovico Cacciamali p.
 Cene, s. Zenone m., Francesco Giovanzana p.
 Ceppino, vedi s. Bernardino.
 Cerete alto, s. Giacomo ap., Carlo Ghezzi p.
 Cerete basso, s. Vincenzo m., Luigi Gallizioli p.
 Cerro, vedi Bottanuco.
 Chignolo dell' Isola, s. Pietro ap., Saverio Casari p. v. f.
 Chignolo d' Oneta, s. Bartol. ap., G. B. Zucca p.
 Chiuduno, l'Assunta, Luigi Angelini p.
 Cisano, comune sussidiario a Caprino.
 Ciserano, s. Marco evang., Francesco Cappelli p.
 Civate all'Oglio, s. Nicolò v., Ciriaco Vezzoli p.
 Cividino, contrada sul tenere di Tagliuno.
 Clenazzo, s. Gottardo v., Alessandro Cavalieri p.
 Clusone, s. Maria e s. Gio. B., Gio. Rizzoli p. v. f.
 Colere, s. Bartolomeo ap., Gio. Maria Speranza p.
 Cologno, l'Assunta, Giacomo Conti p.
 Colognola del Monte, o Molini di Colognola, comune sussidiario a Mologno.
 Colzate, comune sussidiario alla parr. di Vertova.
 Comenduno, vedi Desenzano.
 Comun Nuovo, s. Antonio ab., Ambrogio Scotti p.
 Corna, vedi s. Simone.

- Cornalta, s. Bartolomeo ap., Giacomo Carminati p.
 Cornale, s. Lucia verg. m., Carlo Bernasconi p.
 Cornalba, s. Pietro ap., Luigi Canova p.
 Corte, comune sussidiario alla parr. di Calolzio
 Cortenova, s. Alessandro m., Giuseppe Chiodini p.
 Costa di Mezzate, s. Giorgio m., Ant. Falconi p.
 Costa di Serina, s. Lorenzo m., Pietro Rota p.
 Costa di Vall'Imagna, la Visit., G. B. Salvi p.
 Credarò, s. Giorgio m., Luigi Parietti p.
 Curnasco, s.s. Nazario e Celso m.m., Francesco
 Locatelli p.
 Curno, l'Assunta, Giuseppe Sala p.
 Cusio, s. Margherita m., Aquilino Roberti p.
 Dalmine, comune sussidiario a Sabbio.
 Desenzano, s. Pietro ap., Gio. Battista Mainetti p.
 Dezzo, s. Maria Maddalena, Pietro Bettoni p.
 Dezzolo, s. Andrea ap., Gio. Fenaroli p.
 Dorga, Ss. Trinità, Rocco Bianchi p.
 Dossena, s. Gio. Battista, Luigi Previtali p.
 Endenna, l'Assunta, Basilio Paganoni p.
 Endine, s. Giorgio m., Francesco Gritti p.
 Entratico, s. Martino v., Ferdinando Regazzoni p.
 Erve, vedi Val d'Erve.
 Esmate, s. Gaudenzio m., Luigi Minelli p.
 Fara Olivana con Sola, s. Stefano protomartire,
 Primo Invernizzi arciprete.
 Figadelli, s. Michele arcangelo, Giacomo Zon p.
 Filago, s. Rocco conf., Giuseppe Rampinelli p.
 Fino, s. Andrea ap., Gio. Baronchelli p.
 Fiorano, s. Giorgio, Bernardino Godensi p.
 Fiumenero, s. Antonio ab., Pagnoni Pietro p.
 Fondra, s. Lorenzo m., Antonio Vavassori p.
 Fontanella al Monte, s. Egidio ab., vacante
 Fonteno, s. Faustino m., Saverio Moretti p.
 Foppolo, l'Assunta, Michele Paganoni p.
 Foresto, s. Marco evang., Gio. Valoti p.
 Frerola, s. Gio. Battista, Gio. Maria Bugada p.
 Fuipiano al Brembo, s. Giac. ap., Gio. Nicoli p.
 Fuipiano di Vall'Imagna, s. G. B., Andrea Dolci p.

Ganda, l'Assunta, Lodovico Nicoli p.

Gandellino, s. Martino vesc., Domenico Grassi p.

Gandino, l'Assunta, Giacinto Spampati p.

Antonio della Madonna coadiutore titolato.

Vi è residenza corale.

Gandosso, l'Assunta, Luigi Zucchi p.

Gaverina, s. Vittore m., Fermo Cuni p.

Gazzaniga, l'Assunta, Evangelista Frassoni p.

Gerosa, santa Croce, Pietro Locatelli p.

Ghisalba, s. Lorenzo m., Stefano Grasselli p. v.

f. pl. con tre canonici beneficiati.

Gorlago, s. Pancrazio m., Giuseppe Barabani p.

Gorle, Natività di Maria, Lorenzo Scuri p.

Gorno, s. Martino vesc., Gio. Battista Gritti p.

Grassobbio, s. Alessandro m., Giac. Guerinoni p.

Grignano, ss. Pietro e Paolo, Quirino Spampati p.

Gromo, s. Giacomo ap., Pietro Paris p.

Gromo, s. Marino ab., Marino Filisetti p.

Grone, s. Mattia, Gio. Battista Madaschi p.

Grumello del monte, Ss. Trinità, Angelo Giorgi p.

Grumello del piano, s. Vittore m., Rosino Finazzi p.

Grumello de' Zanchi, s. Maria As., Ant. Dadda p.

Lallio, s. Bartolomeo ap., Pietro Rota arc. v. f. pl.

Leffe, s. Michele arc., Angelo Ambrosioni v. p.

Lepreno, s. Giacomo ap., Bernardo Rota p.

Levate, s. Pietro ap., Davide Pizio p.

Litezzo, frazione di Cologno.

Lizzola, s. Bernardino conf., Pietro Finassi p.

Locate, s. Antonio ab., Giuseppe Luiselli p.

Locatello, l'Assunta, Pietro Rota p.

Lonno, s. Antonio ab., Gio. Serughetti p.

Lorentino, s. Brigida v., Eugenio Salvi p.

Lurano, s. Lino papa, Luigi Arnoldi p.

Luzzana, s. Bernardino conf., Angelo Scotti p.

Madone, s. Gio. Battista, Carlo Pasinelli p.

Malpaga, s. Gio. Battista, Gio. Battista Gambi
rasio economo spirituale

Mapello, s. Michele arc., Enrico Pontiggia p.

- Mariano, s. Lorenzo m., Gio. Ravasio p.
 Marne, s. Bartolomeo ap., Giambattista Dentella p.
 Martinengo, s. Agata v. m., Tomaso Tomasoni p.
 N. N. coad. titol. Vi è residenza corale.
 Mazzoleni e Falghera. vedi s. Omobono.
 Medolago, l'Assunta, Marco Piantoni p.
 Mezzoldo, s. Gio. Battista, Giuseppe Moretti p.
 Miragolo, s. Marco evang., Gio. Rebussini p.
 Miragolo, Ss. Salvatore, Gio. Battista Ravasio p.
 Mojo, s. Mattia ap., Andrea Donati p.
 Mologno, s. Lorenzo mart., Luigi Isacchi arcipr.
 v. f. pl.
 Monasterolo, Ss. Salvatore, Pietro Azzola p.
 Monte di Nese, Natività di M. V., Carlo Locatelli can. economo spirituale.
 Monte Marenzo, vedi s. Paolo.
 Morengo, Ss. Salvatore, Gio. Moscheni p.
 Mornico, s. Andrea ap., Gio. Batt. Bolis p. v. f.
 Mozzo, s. Gio. Battista, Giacomo Scuri p.
 Nasolino, s. Bernardo pr., Antonio Galbuseri p.
 Nembro, s. Martino v., Lorenzo Bonicelli p. v. f.
 Nese, s. Giorgio m., Domenico Locatelli p.
 Nona, la Natività di M. V., Gio. Piantoni p.
 Novazza, s. Pietro ap., vacante
 Oga, s. Gio. Evangelista, Luigi Zucchelli p.
 Olda, s. Pietro ap., Giovanni Balicco, p.
 Olera, s. Bartolomeo ap., Luigi Brugnetti p.
 Olmo, s. Antonio ab., Benedetto Invernizzi p.
 Oltre il Colle, s. Bartol. ap., Giacomo Milesi p.
 Oneta, l'Assunta, Luigi Olmo p.
 Onore, l'Assunta, Amadio Bettoni p.
 Orezza, Ss. Trinità, Domenico Valsecchi p.
 Orio, s. Giorgio martire, Pietro Foresti p.
 Ornica, s. Ambrogio arc., Giuseppe Calvi p.
 Osio infer., s. Zenone v., Angelo Pagnoncelli p.
 Osio super., s. Zenone v., Gio. Cominelli p.
 Ossanesga, s. Vito m., Repellini Pietro p.
 Pagazzano, s. Nazario mart., Gio. Ghidelli p.

Pagliaro, Corpus Domini, Ippolito Fogliardi p.
 Paladina, s. Alessandro mart., Giulio Cavagna p.
 Palazzago, s. Gio. Battista, Giovanni Gerosa p.
 Paratico, l'Assunta (Prov. Bres.) Enr. Palamini p.
 Parre, s. Pietro ap., Alessandro Moretti p.
 Parzanica, s. Colombano ab., Giuseppe Freti p.
 Pedrengo, s. Evasio vesc., Franc. Fustinoni p.
 Peghera, s. Giacomo ap., Carlo Locatelli p.
 Peja, s. Antonio di Padova, Daniele Martinelli p.
 Pezzolo, s. Rocco conf., Luigi Battaglia p.
 Pianca, s. Antonio ab., Antonio Andreoletti p.
 Pianico, s. Zenone mart., Domenico Marra p.
 Piario, s. Antonio ab., Agostino Tomasini p.
 Piazza, vedi s. Martino oltre la Goggia.
 Piazzatorre, s. Giac. ap., Gio. Batt. Secomandi p.
 Piazzo alto, vedi s. Croce.
 Piazzo basso, parte della parrocch. di s. Pellegrino.
 Piazzolo, l'Assunta, Pietro Rota p.
 Pizzino, s. Ambrogio arciv., Luigi Mauri p.
 Pognano, s. Carlo Borromeo, Giovanni Epis p.
 Ponte di Nozza, l'Annunciazione, Gio. Moraschi p.
 Ponteranica, s. Alessandro m., Gio. Pelliccioli p.
 Ponte s. Pietro ap., Giuseppe Mangili p.
 Pontida, s. Giacomo ap., Gio. Batt. Milesi p. v. f.
 Poscante, s. Gio. Battista, Bartolomeo Imberti p.
 Pradalunga, s. Vincenzo mart., Luigi Scalzi p.
 Pradella, s. Marco evangelista, Manfredo Mai p.
 Predore, s. Gio. Battista, G. B. Bogni arc. v. f.
 Premolo, s. Andrea ap., Angelo Asperti p.
 Presezzo, s. Fermo mart., Giuliano Bilabini p.
 Ranica, ss. sette Fratelli mm., Alberto Bana p.
 Ranzanico, l'Assunta, Giuseppe Pianetti p.
 Rigosa, s. Antonio ab., Pietro Azzola p.
 Riva di Solto, s. Nicolò vesc., vacante
 Romano, l'Assunta e s. Giacomo ap., Rinaldo
 Rossi p. Antonio Locatelli vfcario titol.
 Vi è residenza corale.
 Roncola, s. Bernardino ab., Giuseppe Bertuletti p.

- Ronco, s. Pietro ap., Isacco Giudici p.
 Rosciano, la Trasfig. di N. S., Gius. Baccanelli p.
 Rosciate, l'Assunta, Andrea Alberti p.
 Rossino, s. Lorenzo m., Villa Carlo p.
 Rota dentro, s. Gottardo vesc., Gio. Tondini p.
 Rota fuori, s. Siro v., Giuseppe Gentili p. v. f.
 Rovalto, Ss. Trinità, Carlo Camplani p.
 Rovetta, tutti i Santi, Manfredo Baronchelli p.
 Sabbio, s. Michele arcang., Luigi Parimbelli p.
 S. Antonio ab., Carlo Rosa p.
 S. Bernardino di Ceppino, Giuseppe Todeschini p.
 S. Brigida, Giuseppe Arioli arc. v. f.
 S. Croce, Daniele Rossi p.
 S. Gallo, l'Assunta, Luigi Traini p.
 S. Gervasio m., Luigi Stecchi p.
 S. Giacomo ap. di Sellino, Bernardino Colotti p.
 S. Gio. Bianco, s. Gio. ev., Adamo Milesi p. v. f.
 S. Gottardo vesc., Antonio Codalli p.
 S. Gregorio papa, Carlo Marinelli p.
 S. Lorenzo mart., Bonadei Antonio p.
 S. Martino vescovo oltre la Goggia, o Piazza,
 Angelo Tondini arc. v. i. pl.
 S. Michele di Torre de' Busi, Raimondi Manzoni p.
 S. Michele di Bedulita, Gio. Batt., Capitanio p.
 S. Omobono, Evaristo Filippi p.
 S. Paolo d'Argon o s. Pol, Brignoli Bernard. p.
 S. Paolo di Monte Marenzo, Gio. Agrati p.
 S. Pellegrino vesc. mart., vacante
 S. Pietro ap. d'Orzio, Marzio Ceresoli p.
 S. Rocco d'Albenza, Vincenzo Pondezza p.
 S. Simone ap. della Corna, Amadio Zenti p.
 S. Stefano protomartire, Pietro Mazzoleni p.
 Salmezza, contrada di Nembro.
 Sarnico, s. Pietro ap., Giacomo Zambelli p.
 Sarnico, s. Martino vesc., vacante
 Scano, s. Cosma m., Gio. Cornali primic. v. f.
 Scanzo, s. Pietro ap., Bonacina Gio. Battista p.
 Schilpario, s. Antonio ab., Andrea Antonietti p.

- Sedrina, s. Giacomo ap., Gio. Antonio Rota p.
 Sellere, la Visitazione, Pietro Mussita p.
 Sellino, vedi s. Giacomo.
 Selvino, ss. Filippo e Giacomo ap., Ferdinando
 Pauzzi p. v. f.
 Seriate, Ss. Redentore, Marco Trevaini arc. v. f.
 Serina o Serinalta, Ss. Annunciazione, Giuseppe
 Morandi p. v. f. Vi è residenza corale.
 Sforzatica, s. Andrea ap., Carlo Bolis p.
 Sforzatica d'Oleno, l'Assunta, Carlo Argenti p.
 Solto, l'Assunta, Placido Riccardi p. v. f.
 Solza, s. Giorgio mart., Gio. Rota p.
 Somasca, s. Bartolomeo ap., Michele Rosati p.
 Sombreno, la Natività di M. V., Gio. Cattaneo p.
 Somendenna, s. Giacomo ap., Gaetano Contini p.
 Songavazzo, s. Bartolomeo ap., Gaetano Maffei p.
 Sorisole, s. Pietro ap., Samuele Pedrinelli p.
 Sotto Chiesa, s. Gio. B., Angelo Testori p. pl. v. f.
 Sotto Monte, s. Gio. Batt., Francesco Rebuzzini p.
 Sovere, s. Martino v., Antonio Locatelli p.
 Spino, s. Alessandro m., Gio. Doneda p.
 Spinone, s. Pietro ap., Tobia Bonomelli p.
 Spirano, s. Gervasio m., Donizetti G. B. p. v. f.
 Stabello, s. Stefano prot., Aless. Fustinoni p.
 Stezzano, s. Gio. Batt., Sperandio Carminati p.
 Strozza, s. Andrea ap., Andrea Rota p.
 Suisio, s. Andrea m., Cristoforo Albrici p.
 Tagliuno, s. Pietro ap., Antonio Suardi p.
 Taleggio, vedi Sotto-Chiesa.
 Tavernola, s. Maria Madd., Cacciamali Egidio p.
 Telgate, s. Gio. Batt., Giuseppe Milesi arcip. v. f.
 Terno, s. Vittore m., Carlo Locatelli p. v. f. pl.
 Terzo, s. Michele arcang., Ghilardi Paolo p.
 Teveno, s. Michele arcang., Lorenzo Alberti p.
 Torre Boldone, s. Martino v., Luigi Migliorini p.
 Torre de' Busi, vedi s. Michele.
 Torre de' Roveri, s. Girolamo dott., Isaia Longhi p.
 Trabuchello, s. Margherita m., Lor. Bonacorsi p.

Trescore, s. Pietro ap., Luigi Paganelli p.
 Tresolzio, s. Pancrazio m., Teani Giuseppe p.
 Treviolo, s. Giorgio m., Alessandro Cattaneo p.
 Ubiale, s. Bartolomeo ap., Gio. Batt. Contarelli p.
 Urgnano, s. Nazario m., Plebani Giuseppe p.
 Vall'Alta, l'Assunta, Gio. Previtali p.
 Val Canale, l'Assunta, Fornoni Guerino p.
 Val d'Erve, l'Assunta, Martino Mosconi p.
 Val Goglio, l'Assunta, Silvestro Filisetti p.
 Valleve, s. Pietro ap., Berera Amadio p.
 Val Negra, s. Michele arcang., Giacomo Dolci p.
 Val Secca, s. Marco evang., Bened. Mazzoleni p.
 Valtorta, l'Assunzione, Giuseppe Lazzaroni p.
 Val Zurio, s. Margherita m., Bigoni Abele p.
 Vercurago, s. Gervasio m., Antonio Moroni p.
 Verdello maggiore, s. Pietro ap., Simone Gasparini p. v. f. Pietro Rigamonti coad. titol.
 Verdello minore, s. Ambrogio arcivesc., Edrisio Martinelli p. v. f.
 Vertova, l'Assunta, Gio. Ilini p.
 Viadanica, s. Aless. m., Antonio Mazzucotelli p.
 Vigano, s. Gio. Battista, Gio. Valota p.
 Vigolo, s. Maria Assunta. vacante
 Villa d'Adda, s. Andrea ap., Induni Giuseppe p.
 Villa d'Almè, s. Faustino m., Martino Mazzoleni p.
 Villa d'Ogna, s. Matteo ap., Bonometti Gio. p.
 Villa di Serio, s. Stefano prot., Severino Marenzi p.
 Villasola, s. Ambrogio arciv., Rota Giovanni p.
 Villongo s. Alessandro m., Paolo Borioli p.
 Villongo s. Filastro vesc. m., Gius. Todeschini .
 Vilminore, l'Assunta, Angelo Milesi arc. pl. v. f.
 Vilmaggiore, Ss. Trinità, Alberto Morelli p.
 Zambla, s. Maria Maddalena, Luigi Cornaro p.
 Zandobbio, s. Giorgio m., Eliseo Rota p.
 Zanica, s. Nicolò vesc., Gio. Lodoletti p.
 Zogno, s. Lorenzo m., Gio. Bonometti p.
 Zorzino, s. Ippolito mart., Angelo Rota p.
 orzone, Ss. Trinità, Pietro Tiraboschi p.

Parte seconda.

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA

(Nel nuovo Palazzo, Via Torquato Tasso)

Prefetto

Antinori comm. avv. Gaetano

Branchini cav. dott. Gustavo, consigliere delegato

Biasoni dott. Luigi, consigliere

Rossi dott. Venceslao, idem

Segretari

Spinetta Federico

Scamuzzi dott. Pietro

Fracassi Napoleone

Mazzucchelli Pietro

Bolis dott. Pietro

Bravi Giovanni Gius.

Sotto Segretari

Cappellini dott. Angelo

Urli dott. Luciano

Comaschi dott. Alfonso

Ragioneria

Cara Francesco, ragioniere

Aurovetti Giovanni, idem

Stoppani Gervasio, computista

Rebba Giovanni, idem

Fasoli Antonio, idem

Agosti Angelo, idem

Piccioli Gio. Battista, idem

Ghisleni Gio. Battista, computista ed incaricato
delle funzioni di Commissario di Leva

Rodda Bartolomco, archivista

Repellini Guglielmo, ufficiale d'ordine

Petrina Luigi, idem

Serralunga Egidio, idem

Rossi Giuseppe, idem.

Inservienti

Selvini Carlo
 Martini Carlo
 Cabrini Agostino
 Molteni Francesco
 Falabretti Gio. Battista.

Genio Civile

Belloy cav. Filippo, ingegnere capo
 Bonomi cav. Enrico, ingegnere di 2. classe
 Zanelli Agostino, ufficiale d'ordine
 Magliano Luigi, inserviente.

Sezione speciale delle Strade Comunali obbligatorie

Palvis ing. Attilio
 Bolis Battista, aiutante.

Comitato peritale pel Macinato della Provincia

Caffi ing. Agostino, presidente
 Richelmi ing. Giuseppe, perito supplente del primo
 Negrisoni ing. Ottavio, perito
 Parietti iug. Giuseppe, idem
 Ghilardi ing. Sigismondo, idem.

Ufficio Centrale di Pubblica Sicurezza

Berlandi cav. Giovanni, ispettore
 Perani Alessandro, vice ispettore
 Aguti Santo, delegato
 Tasca Gaetano, idem
 Telgati Giovanni, idem
 Parmigiani Luigi, idem.

**Ufficio di Pubblica Sicurezza distaccato
in città alta**

Squassina Antonio, delegato di 1. classe.

Provveditorato agli Studj

Rollè cav. Michele.

Amministrazione Forestale

Manzini cav. Angelo, ispettore

Gritti Enrico, sotto ispettore

Gatti Giuseppe, segretario

Bianchi Ferdinando, sotto ispettore a Clusone

Limoni Carlo, sorvegliante forestale.

R. Casa di Pena

(Nell'ex Convento di s. Francesco)

N. N., direttore

Porta Giuseppe, contabile

Caccialli Guido, applicato

Fiscon Carlo, idem

Devivaldi don Federico, cappellano

Alborghetti cav. dott. Federico, medico chirurgo
della casa di pena

Bolis dott. Luigi, medico chirurgo delle carceri
giudiziarie

Tarzia Lorenzo, maestro di scuola dei detenuti.

Pesi e Misure

Fianzone Maria Andrea, verificatore

Politi Natale, allievo verificatore.

Comizio Agrario

Frizzoni cav. Teodoro, presidente
 Zavaritt Giovanni, vice presidente
 Marenzi nob. Andrea
 Melacini avv. Luigi
 Cav. avv. Valdimiro Beretta
 Malliani Giuseppe

} Consiglieri direttori

Rosa dott. Gerolamo, segretario
 Moratti rag. Francesco, segretario contabile.

Consiglio Provinciale

Cucchi nob. comm. Luigi, presidente
 Camozzi Vertova nob. comm. senatore Gio. Battista, vice presidente
 Piccinelli dott. cav. Giuseppe, segretario
 Finardi avv. Giovanni, vice segretario.

Consiglieri

Mand. 1. di Bergamo	—	Finardi avv. Giovanni
2. idem	—	Cucchi nob. Luigi
		Lochis conte Carlo
		Camozzi Vertova nobile
		comm. sen. Gio. Batt.
		Zavaritt Giovanni
3. idem	—	Piccinelli cav. dott. Ercole
		Piccinelli dott. cav. Gius.
Zogno	—	Zanchi dott. Francesco
		Bonesi avv. Giacomo
Trescore	—	Radici dott. Elia
		Suardi conte Gianforte
Almenno	—	Berizzi avv. Marco
		Locatelli avv. Alessandro
Ponte s. Pietro	—	Roncalli co. cav. ing. Ant.
		Scotti bar. Giovanni
		Lupi conte cav. Giacomo

Alzano Maggiore	—	Valli Alessandro Ginami avv. Giuseppe
Caprino	—	Rota-Rossi avv. Lorenzo Sozzi-Vimercati nob. Franc.
Piazza Sarnico	—	Regazzoni avv. Giacomo Suardo conte Alessio
Treviglio	—	Bresciani dott. Pietro Gius. Mussita cav. dott. Angelo Bornaghi avv. Pietro Bruni avv. Luigi
Martinengo	—	Arese ing. cav. Pietro Beretta avv. cav. Valdimiro Passi conte Luigi
Romano	—	Cucchi nob. Cipriano Tirloni dott. Enrico
Verdello	—	Passi conte Marco Celio Medolago Albani conte Stanislao
Clusone	—	Ghislotti avv. Giuseppe Barca nob. Gio. Battista
Gandino	—	Fornoni avv. Lucio Rossi avv. G. B. fu Crist.
Lovere	—	Galizzi rag. cav. Vincenzo Zitti dott. Ercole Patirani avv. cav. Ponziano

Deputazione Provinciale

Il Prefetto della Provincia, presidente

Deputati

Galizzi cav. rag. Vincenzo
 Rossi avv. Gio. Battista
 Bruni avv. Luigi
 Ginami avv. Giuseppe
 Fornoni avv. Lucio
 Piccinelli cav. dott. Giuseppe
 Scotti barone avv. Giovanni
 Lupi conte cav. Giacomo.

Deputati supplenti

N. N.

Suardi conte Gianforte

Segreteria della Deputazione Provinciale

Formentini dott. Sisto, segretario
 Zanchi rag. Massimiliano, ragioniere
 Gambirasio dott. Luigi, applicato legale
 Benigni Pietro, applicato
 Siccardi Egidio, idem.

Ufficio Provinciale Tecnico

Giongo Francesco, ingegnere capo
 Dell'Acqua ing. Giacomo
 Boni ing. Gaetano
 Tosetti Dionigio, ingegnere
 Bramè Bassano, aiutante
 Barrili Giuseppe, idem
 Limito Carlo, idem
 Bergamaschi Alessandro, idem
 Calvi Abele, aiutante disegnatore.

Consiglio Provinciale di Sanità

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Agosti cav. dott. Giuseppe, vice presidente
 Il Procuratore del Re.

Membri ordinari

Rota dott. Matteo
 Palazzini cav. dott. Aristide
 Filippini dott. Domenico
 Chisoli Luigi farmacista
 Bertazzoli Francesco, farmacista
 Alborghetti uff. cav. dott. Federico.

Membri straordinari

Regazzoni dott. Luigi
 Balicco Giuseppe, veterinario
 Negrisoni ing. Ottavio
 Corneliani prof. ing. Angelo
 Galli cav. dott. Michelangelo, vice conservatore
 del vaccino.

Commissione Provinciale

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

Il Prefetto della Provincia, presidente
 Il Procuratore del Re
 L'Intendente di Finanza
 Galizzi cav. rag. Vincenzo
 Bornaghi cav. avv. Pietro.

Cassa Provinciale

(Nel locale della nuova Prefettura)

Cerioni nob. Massimiliano, ricevitore provinciale.

Sotto Prefettura di Treviglio

Taddei cav. avv. Carlo, sotto prefetto
 Bonfadini dott. Giulio, segretario
 Bavani dott. Bartolomeo, sotto segretario
 Locatelli Carlo, computista
 Compagnoni Secondo, ufficiale d'ordine.

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Saglio dott. Federico, vice ispettore.

Sotto Prefettura di Clusone

Contin cav. Gaetano, sotto prefetto
 Michelini dott. Paolo, segretario

Filippini Ernesto, computista ed incaricato delle
funzioni di Commissario di leva
Fanti Lodovico, ufficiale d'ordine.

Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circondario

Falcone Carlo, delegato.

Commissione Conservatrice dei Monumenti ed oggetti di antichità e Belle Arti

Il Prefetto della Provincia, presidente

Abati avv. Giuseppe

Tasca cav. Vittore

Marenzi nob. Andrea

Cominetti prof. ing. Giovanni

Alborghetti cav. dott. Federico

Lochis conte Carlo

Locatelli prof. Pasino

Bonomi avv. Giuseppe.

Ispettori degli scavi e monumenti di antichità

Bonomi avv. Giuseppe, R. Ispettore provinciale
in Bergamo

Muoni dottor Leandro, idem del circondario di
Treviglio

Castelli ing. Virgilio, idem del circondario di
Clusone.

Regi Subeconomi dei Benefici vacanti della Provincia di Bergamo

Bergamo I. II. III.

Patirani cav. avv. Ponziano

Zogno

Angelini Alessandro, gerente

Trescore

Mutti sac. Gio. Battista, residente in Entratico

Almenno s. Salvatore

Cavalieri sac. Alessandro, parroco di Clenesso

Ponte s. Pietro ed Alzano Maggiore

Angelini Alessandro

Caprino

Pedoja rag. Gaudenzio

Piazza

Molinari Angelo

Sarnico

Parigi avv. Andrea

Clusone (Circondario)

G. Bruschetti, ingegnere

Treviglio (Circondario)

Prandina sac. Angelo.

SINDACI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Mandamento I. e II. di Bergamo

Bergamo, Bonicelli ing. Angelo, ass. anz. ff. Sindaco.

Mandamento III. di Bergamo

Albegno, Riva avv. Giuseppe

Almè, Bonicelli Francesco

Azzano s. Paolo, Morlani nob. Guglielmo

Breno al Brembo, Agliardi nob. cav. Gio. Batt.

Bruntino, Adelasio avv. Pietro

Colognola del Piano, Santinelli Angelo

Curnasco, Sora Zenone

Curno, Leidi Antonio

Gorle, Zavaritt Pietro

Grumello del Piano, Astori Federico

Lallio, Maffeis conte Antonio

Mozzo, Cossa comm. Edoardo

Olmo al Brembo, Pianetti Carlo

Orio al Serio, Facchetti Giovanni

Ossanesga, Spinelli Marco

Paladina, Berizzi Angelo

Pedrengo, Sottocasa conte Andrea

Ponteranica, Malliani dott. Giuseppe

Ranica, Adelasio ing. Giovanni

Redona, Monzini ing. Antonio

Rosciate, Ghirardelli Luigi

Scano al Brembo, Lupi conte Luigi

Scanzo, Gelmini Palmiro

Seriate, N. N.

Sforzatica, Colleoni Giuseppe

Sorisole, Baggi Giovanni Battista

Stezzano, Moroni conte Antonio

Torre Boldone, N. N.

Treviolo, Galetti Andrea

Valtesse, Tibelli nobile Pietrò Francesco

Villa di Serio, Cavalli Martino.

Mandamento IV. di Zogno

Blello, Pesenti Gio. Battista
 Bracca, Lupini Giuseppe
 Brembilla, Carminati Martino
 Cornalba, Baratelli Giacomo
 Costa di Serina, Persico Giovanni
 Dossena, Micheli Giovanni
 Endenna, Carobbio Barnaba
 Frerola, Cavagna Gio. Maria
 Fuipiano al Brembo, Cavagnis dott. Pietro
 Gerosa, Rossi Andrea fu Battista
 Grumello de' Zanchi, Carobbio Isacco
 Oltre il Colle, Tiraboschi Francesco
 Piazza alto, Mosca Angelo
 Piazza basso, Confortorio Antonio
 Poscante, Noris Giovanni
 Rigosa, Acerbis Gio. Battista
 S. Gallo, Morali Francesco
 S. Gio. Bianco, Donadoni not. Leone
 S. Pellegrino, Baroni Pietro
 S. Pietro d'Orzio, Bellotti Stefano
 Sedrina, Fustinoni Alessandro
 Serina, N. N.
 Somendenna, Ghirardi Francesco
 Spino sul Brembo, Tiraboschi Antonio
 Stabello, Zanchi Pasquale
 Taleggio, N. N.
 Vedeseta, Quartironi Paolo
 Zogno, Bonesi avv. Giacomo

Mandamento V. di Trescore

Albano s. Alessandro, N. N.
 Berzo s. Fermo, Cambianica Pietro
 Bolgare, Comotti Giovanni
 Borgo di Terzo, Speroni Pietro
 Buzzone s. Paolo, Lorenzi Denzi Bortolo
 Carobbio, Lattuada Gio. Battista

Cenate di sopra, Brignoli Eugenio
 Cenate di sotto, N. N.
 Chiuduno, Rovetta Angelo
 Costa di Mezzate, Gout nob. Giovanni
 Entratico, Mazza dott. Giovanni
 Gaverina, Patelli Giacomo
 Gorlago, Chiappa Carlo
 Grone, Gardoni Francesco
 Luzzana, Grasseni Pietro
 Molini di Colognola, Lodi Vincenzo
 Mologno, Beltrami Francesco
 Monticelli, Baizini Leonardo
 S. Stefano del Monte degli Angeli, Caldara Gius.
 Torre de' Roveri, Cortesi avv. Paolo
 Trescore, Giudici Daniele
 Vigano s. Martino, Colombo Giovanni
 Zandobbio, Patirani Colombo avv. Giuseppe

Mandamento VI. di Almenno s. Salvatore

Almenno s. Bartolomeo, Gelmini rag. Luigi
 Almenno s. Salvatore, N. N.
 Barzana, Locatelli Francesco
 Bedulita, Moscheni Lorenzo
 Berbenno, Cornaggia marchese Giovanni
 Brumano, Zuccala Carlo
 Capizzone, Previtali Stefano
 Cepino, Rota Elia
 Clenesso, Airoidi Edoardo
 Corna, Moreschi Pietro
 Costa, Capoferri Valentino
 Fuipiano, Invernizzi Gio. Battista
 Locatello, Mazzucotelli Antonio
 Mazzoleni e Falghera, Dolci Battista
 Palazzago, Rota Stabelli Battista
 Roncola, Rota Giacomo
 Rota dentro, Quarenghi Giuseppe
 Rota fuori, Rota Giacomo
 Sellino, Frosio Lanfranco

Strozza, Gavazzeni Cristoforo
 Valsecca, Moscheni Pietro
 Villa d'Almè, N. N.

Mandamento VII. di Ponte s. Pietro

Ambivere, Locatelli Costanzo
 Bonate di sopra, Finardi nob. Edoardo
 Bonate di sotto, Farina ing. Daniele
 Bottanuco, Locatelli Giuseppe
 Brembate di sopra, Caroli Bernardo
 Brembate di sotto, Doneda Giacomo
 Calusco, Foglieni Fedele
 Capriate d'Adda, Maffioletti Luigi
 Carvico, Persico Bortolo
 Chignolo, Corti Angelo
 Filago, Finardi nob. Emilio
 Grignano, Paganelli Defendente
 Locate bergamasco, Moroni Giovanni
 Madone, Sangalli Pantaleone
 Mapello, Campelli cav. Vittorino
 Marne, Ghezzi Alessandro
 Medolago, Bravi Giuseppe
 Ponte s. Pietro, Rattini Achille
 Presezzo, Cattaneo Giuseppe
 S. Gervasio d'Adda, Colombo dott. Carlo
 Solza, Zonca Giovanni
 Sotto il Monte, Locatelli notaio Alessandro
 Suisio, Previtali Alessandro
 Terno, Ferrari dott. Carlo

Mandamento VIII. di Alzano Maggiore

Albino, Cuminetti cav. Francesco
 Alzano di sopra, Pesenti Carlo
 Alzano di sotto, Minelli Achille
 Aviatico, Carrara Filippo
 Bondo Petello, Solari Marcantonio
 Desenzano al Serio, Briolini Cesare
 Nembro, N. N.

Nese, Fenaroli Giuseppe
 Pradalunga, Gavazzi Bortolo
 Selvino, Bertocchi Giovanni
 Vall'Alta, Cugini Benedetto

Mandamento IX. di Caprino

Calolzio, Crippa Giovanni
 Caprino, N. N.
 Carenno, Rota ing. Giacomo
 Cisano bergamasco, Sozzi Vimercati nob. Franc.
 Corte, Frassoni Giuseppe
 Erve, Bolis Carlo
 Lorentino, Bonaiti Domenico
 Monte Marenzo, Butti Achille
 Pontida, Mora dott. Giuseppe
 Rossino, Valsecchi Giovanni
 Sant'Antonio d'Adda, Bognini Giovanni
 Torre de' Busi, Solza Carlo
 Vercurago, Manzoni Angelo
 Villa d'Adda, Piazzoni Pietro

Mandamento X. di Piazza

Averara, Goglio Bernardo
 Baresi, Gervasoni Raffaele
 Bordogna, Gervasoni Francesco
 Branzi, Pedretti Bortolo
 Camerata Cornello, Milesi Candido
 Corona, Silveti Pietro
 Cassiglio, Bagini Luigi
 Cusio, Paleni Antonio
 Fondra, Paganoni Lorenzo
 Foppolo, Berera Giuseppe
 Lenna, Ambrosini Carlo
 Mezzoldo, Salvini Gio. Battista
 Mojo de' Calvi, Paganoni Giovanni
 Olmo al Brembo, Pianetti Carlo
 Ornica, N. N.
 Piazza Brembana, Calvi ing. Natale

Piazzatorre, Arioli Carlo Romano
 Piazzolo. Arizzi Carlo
 Roncobello. Gervasoni Giuseppe
 S. Brigida, Bagini Luigi
 Trabuchello, Paganoni Giuseppe
 Valleve, Cattaneo Andrea
 Valnegrà, Rhò Antonio
 Valtorta, Regazzoni Giosuè

Mandamento XI. di Sarnico

Adrara s. Martino, Bresciani not. Pier Giuseppe
 Adrara s. Rocco, Martinelli Pietro
 Caleppio, Radici Francesco
 Credaro. Crespi ing. Giuseppe
 Foresto Sparso, Plebani Angelo
 Gandosso, Maffi Marcantonio
 Grumello del Monte. Gandossi Francesco
 Parzanica, Danesi Giovanni
 Predore, Ghirardelli Giuseppe
 Sarnico, Parigi avv. Andrea
 Tagliuno, Cancelli ing. Bortolo
 Tavernola, Fenaroli Giovanni
 Telgate, Marenzi nob. Alessandro
 Viadanica, Volpi Nicola
 Vigolo, Ferraroli Giovanni
 Villongo s. Alessandro, Paris Abele
 Villongo s. Filastro, Passi conte Luca

Mandamento I. di Treviglio

Arzago, Sezza Giovanni Battista
 Brignano Gera d'Adda, Aresi rag. Benedetto
 Calvenzano, Torri Achille
 Canonica, Aceti Vincenzo
 Caravaggio, Mussita dott. Francesco
 Casirate d'Adda, Crippa Cesare
 Castel Rozzone, Finardi Pietro
 Fara di Gera d'Adda, Guaitani rag. Agostino
 Forno s. Giovanni, Patrini dott. Isidoro

Misano di Gera d'Adda, Cesareni Giovanni
 Pagazzano, Morandi Carlo
 Pontirolo Nuovo, Carrara Giovanni
 Treviglio, Cameroni rag. Francesco

Mandamento II. di Martinengo

Bagnatica, Camozzi Vertova nob. Cesare
 Brusaporto, Venanzio rag. Alessandro
 Calcinate, Passi conte Luigi
 Cavernago, Martinengo Colleoni conte Venceslao
 Civate al Piano, Conti Giovanni
 Corte Nuova, Ginoulhiac Paolo
 Ghisalba, Sala Giacomo
 Martinengo, Corsi Gio. Battista
 Mornico al Serio, Terzi march. dott. Giuseppe
 Palosco, Donizetti Giuseppe

Mandamento III. di Romano

Antegnate, Luiselli Lorenzo
 Barbata, Muoni dott. Alessandro
 Bariano, Riva Pietro
 Calcio, Leidi cav. Enrico
 Covo, Riva Mario
 Fara, Guaitani rag. Agostino
 Fontanella, Lazzari Angelo
 Isso, Zuccoli Luigi
 Morengo, Deagostini Giovanni
 Mozzanica, Camozzi dott. Pietro
 Pumenengo, Braga Antonio
 Romano di Lombardia, Cucchi dott. Antonio
 Torre Pallavicina, Marchesi Alessandro

Mandamento IV. di Verdello

Arcene, Valsecchi Gioachino
 Boltiere, Vitali Giuseppe
 Ciserano, Pansera Carlo
 Cologno al Serio, Padovani dott. Andrea
 Comun Nuovo, Ghislotti avv. Giuseppe
 Sabbio, Belcredi nob. ing. Rodolfo

Parte seconda.

Grassobio, Piccinelli dott. Antonio
 Levate, Daminelli Pietro
 Lurano, Malighetti Giovanni
 Mariano al Brembo, Cagnoli Giacomo
 Osio di sopra, Magri Giacomo
 Osio di sotto, Colleoni nob. Marino
 Pognano, Parigi Giovanni
 Spirano, Conti Lodovico
 Urgnano, Marchiondelli avv. dott. Lorenzo
 Verdellino, Gavazzi Giovanni
 Verdello Maggiore, Daminelli cav. Vittore
 Zanica, Marenzi nob. Giulio

Mandamento I. di Clusone

Ardesio, Manimetti avv. Amadio
 Azzone, Bettoni Alessandro
 Bondione, Alberti Giovanni
 Castione della Presolana, Canova Gio. Antonio
 Cerete, Fanti Bortolo
 Clusone, Gervasoni avv. Bortolo
 Colere, Belingeri Bortolo
 Fino del Monte, Pedrocchi Gio. Battista
 Fiumenero, Morandi Gerolamo
 Gandellino, Andreoletti Tobia
 Gorno, Zanotti Luigi
 Gromo, Orsini Francesco
 Lizzola, Semperboni Pietro
 Oltrepovo, Morzenti Cristoforo
 Oltressenda alta, Bellini Filippo
 Oltressenda bassa, Brighenti Angelo
 Oneta, Borlini Pietro
 Onore, Conti Gio. Battista
 Parre, Palamini Pietro
 Piario, Legrenzi Cristoforo
 Ponte di Nozza, Roncelli dott. Maurizio
 Premolo, Titta Francesco
 Rovetta, Visinoni Angelo
 Schilpario, N. N.

Songavazzo, Zamboni Giuseppe
 Valgoglio, Chioda Antonio
 Vilminore, Magri Domenico

Mandamento II. di Gandino

Barzizza, Ghirardelli Angelo
 Casnigo, Lanfranchi Bortolo
 Cazzano s. Andrea, Moro Luigi
 Cene, Fanti Bortolo
 Colzate, Adami Ceremia
 Fiorano di Serio, Magni Andrea
 Gandino, Bertocchi Andrea Ernesto
 Gazzaniga, Gibelli dott. Pasquale
 Leffe, Gallizioli Pietro
 Orezza, Ghilardini Gio. Battista
 Peja, Trevaini Angelo
 Vertova, Renzi avv. Lorenzo

Mandamento III. di Lovere

Bianzano, Loglio Giuseppe
 Bossico, Mognetti Giacomo
 Castro, Casari avv. Gio. Battista
 Endine, Bosio Agostino
 Esmate, Tacchi Giovanni
 Fonteno, Ghidinelli Bortolo
 Lovere, N. N.
 Monasterolo del Castello, Giudici Antonio
 Pian Gajano, Ziboni Giovanni
 Pianico, Zitti dott. Ercole
 Ranzanico, Suardi Pietro
 Riva di Solto, Martinoni Luigi
 Rogno, Sangalli Francesco
 Sellere, Pegutti Carlo
 Solto, Pozzi Giovanni
 Sovere, Silvestri Bortolo
 Spinone, Valzelli Giovanni
 Volpino, Bagnini Giuseppe
 Zorzino, Ranzanici Carlo.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE

Città piana

(Nel locale attiguo a quello di Finanza)

Bruno cav. Carlo, direttore
Mari Federico, vice direttore
Occioni Francesco, capo ufficio 1.^a
Giani Giovanni, cassiere
Bonati Alessandro, capo ufficio 2.^a
Fracassi Augusto, ufficiale
Gibellini Carlo, idem
Crespi Edoardo, idem
Calvi Giuseppe, aiutante
Vitali Giuseppe, idem
Milesi Vittorio, idem
Ronzoni Giovanni, idem
Tiraboschi Cesare, idem
Marengoni Giuseppe, idem
Caironi Angelo Paolo, idem
Fianzoni Alberto, idem
Masnada Emilio, idem
Gaffuri Edoardo, idem
Tanisi Guglielmo, idem
Negri Antonio, porta lettere
Galizzi Pietro, idem
Croce Pietro, idem
Grismondi Cristoforo, idem
Pezzotta Luigi, idem
Zappa Antonio Enrico, idem
Malfattani Antonio, servente
Crispiniani Ercole, idem
Pietrasanta Ferdinando, idem
Cattaneo Fermo, idem
Grassi Santo, idem
Vitali Samuele, idem
Cattaneo Lorenzo, idem
Saracco Alberto, idem
Barzana Giovanni, leva tasche.

UFFICIO DELLE POSTE

Città alta

Carcano Giacomo, commesso
 Colleoni Giacomo, porta lettere.

42.^o DISTRETTO MILITARE

Stato Maggiore

Agnese cav. Luigi, tenente colonnello, comandante il Distretto
 Bocchi Paolo, maggiore relatore
 Brusa Cesare, capitano aiutante maggiore in 1.^o
 Vallauri Gaudenzio, capit. com. la comp. perm.
 Resasco Adolfo, capitano medico
 Negri Carlo, tenente comp. permanente
 Granata Angelo, tenente 35. fant. comandato
 Cimossa Francesco, aiutante maggiore in 2.^a

Ufficiali contabili

Pavarini Giovanni, capitano direttore dei conti
 Prigioni Giuseppe, tenente cont. ufficiale pagatore
 Pedercini Enrico, tenente contab. uffic. di massa
 Ruffoni Natale, tenente contab. uffic. di matricola
 Nesia Francesco, tenente contabile ufficiale a disposizione

Scrivani locali

Cantù Antonio, scrivano locale di 1.^a classe, ufficio matricola
 Capitanio Gentile, idem, ufficio matricola 1.^a
 Piantanida Rodolfo, idem, ufficio amministrazione
 Terzi Giuseppe, idem, ufficio massa 1.^a
 Manzoni Giorgio, idem di 3.^a classe, ufficio di maggioranza

Assistenti locali

Azzolari Luigi, assistente locale di 2.^a classe
 Anelli Vincenzo, idem di 2.^a classe.

COMANDO DEI REALI CARABINIERI

DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Ricci cav. Giacomo, capitano comandante la comp.
di Bergamo

Odella Vincenzo, tenente comand. la tenenza idem

Barone Leopoldo, idem idem idem di Clusone

Locoscio Roberto, idem idem idem di Treviglio.

R. CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BERGAMO

(Ex Convento di s. Bartolomeo)

Sono soggetti alla sua giurisdizione tutti i Mandamenti della Provincia eccettuati quelli dei due Mandamenti di Breno ed Edolo ed il comune di Rogno nel Mandamento di Lovere soggetto all'Ufficio delle Ipoteche in Breno e Brumano con Forenzi sotto l'Ufficio delle Ipoteche in Lecco. Vi sono però ritenuti compresi i comuni di Rivolta, Vailate con Cassina dei Grassi, Camisano. Gabbiano e Vidolasco, benchè uniti al Circondario di Crema, Casaletto di sopra nelle frazioni di Romanengo del Rio con Melotta nella provincia di Cremona.

Pizzini dott. Achille, R. Conservatore

Baretti Giuseppe, commesso gerente

Oltre sette scrivani.

R. CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

IN BRENO

Da questo ufficio dipendono i due Mandamenti di Breno ed Edolo, ed il comune di Rogno con sue frazioni.

Paoletti Vittorio, R. Conservatore

Due scrittori

Perego Ambrogio, inserviente.

ARCHIVIO PROVINCIALE NOTARILE

IN BERGAMO

(Nel locale della Misericordia, alta Città)

Roviglio dott. Giuseppe, notaio conservatore
 Pellinacci Giovanni, archivista paleografo
 Avogadro Alessandro, sotto archivista
 Facheris Luigi, copista.

CONSIGLIO NOTARILE IN BERGAMO

(Via Borfuro N. 8)

Ferrari dott. Carlo, presidente
 Campana dott. Melchiorre Adolfo, segretario
 Pesenti dott. Bono, tesoriere
 Vezzoli dott. Francesco, membro
 Lupi conte dott. Detesalvo, idem
 Fumagalli dott. Luigi, idem.

Membri supplenti

Rosa dott. Gerolamo
 Gasparini dott. Giuseppe
 Grasseni dott. Giacomo.

Elenco

degli individui superiormente autorizzati all'esercizio della professione notarile.

In Bergamo

Baldis dott. Innocente Eugenio
 Campana dott. Melchiorre Adolfo
 Dolci dott. Giovanni
 Ferrari dott. Carlo
 Gasparini dott. Giuseppe
 Locatelli dott. Salvatore
 Lupi conte cav. Detesalvo

Maironi nob. dott. Emanuele
 Marieni dott. Giacomo Antonio
 Pesenti dott. Bono
 Rosa dott. Gerolamo
 Roviglio dott. Giuseppe
 Sartorio dott. Giuseppe
 Valoti dott. Luigi
 Vezzoli dott. Francesco.

Nel Circondario di Bergamo

Alborghetti dott. Lorenzo, resid. in Villa d'Adda
 Baronchelli dott. Cesare, residente in Zogno
 Belotti dott. Francesco, residente in Gandino
 Bettoni dott. Giacomo, residente in Trescore
 Bolis dott. Bartolomeo, residente in Palazzago
 Bonicelli dott. Pietro, residente in Clusone
 Borleri dott. Giovanni, residente in Stezzano
 Bresciani dott. Pier Giuseppe, resid. in Sarnico
 Butti dott. Giulio, residente in Calolzio
 Cacciamali dott. Luigi, residente in Clusone
 Carnazzi dott. Antonio, residente in Calcinate
 Chiari dott. Daniele, residente in Chiuduno
 Cometti dott. Giorgio, residente in Treviglio
 Conti dott. Giovanni, residente in Martinengo
 Cucchi dott. Antonio, residente in Morengo
 Ferrari dott. Luigi, residente in Adrara s. Martino
 Fogaccia conte dott. Carlo, residente in Sovere
 Fornoni dott. Giuseppe, residente in Romano
 Fumagalli dott. Luigi, residente in Albino
 Gallini dott. Pietro, residente in Lovere
 Ghezzi dott. Virginio, resid. in Ponte s. Pietro
 Gibelli dott. Pasquale, residente in Gazzaniga
 Ginami dott. Giuseppe, residente in Gromo
 Giovanelli dott. Antonio, residente in Grumello
 del Monte
 Grasseni dott. Giacomo, residente in Seriate
 Locatelli dott. Alessandro, residente in Almenno
 s. Salvatore

Longhi dott. Gio. Battista, residente in Branzi
 Maironi nob. dott. Ambrogio, resid. in Capizzone
 Migliorini dott. Carlo, residente in Berbenno
 Mocchi dott. Bernardino, residente in Piazza
 Brembana

Moretti dott. Giuseppe, residente in Mozzanica
 Mussita dott. Francesco, residente in Caravaggio
 Padovani dott. Andrea, residente in Cologno
 Pasinetti dott. Achille, residente in Calcio
 Pinetti dott. Giuseppe, residente in Malpaga
 Pisoni dott. Carlo, residente in Ugnano
 Rosa cav. dott. Antonio, residente in Endine
 Rosa dott. Francesco, residente in Vilminore
 Schizzi dott. Luigi, residente in Brembilla
 Scotti dott. Carlo, residente in Brignano
 Sozzi dott. Pietro, residente in Caprino
 Spinelli dott. Tomaso, resid. in Borgo di Terzo
 Terzi dott. Celestino, resid. in s. Gervasio d'Adda
 Terzi dott. Giulio, residente in Verdello
 Tibelli dott. Pier Francesco, resid. in Ponteranica
 Tiraboschi dott. Enrico, residente in Terno
 Tognoli dott. Felice, residente in Ardesio
 Tosetti dott. Carlo, residente in Treviglio
 Vadori dott. Salvatore, residente in Pontirolo
 Nuovo

Venanzi dott. Gio. Battista, residente in Fondra
 Vertova dott. Giuseppe, residente in Boltiere
 Vidoni dott. Luigi, residente in Fontanella
 Vitali dott. Carlo Eugenio, residente in Alzano
 Maggiore

Zajotti dott. Gino, residente in Castione della
 Presolana

Zanchi dott. Francesco, residente in Zogno
 Zilioli dott. Benedetto, residente in Gandino
 Zonca dott. Biagio, residente in Calusco.

REGIO TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE IN BERGAMO
(In Piazza Garibaldi nell'alta Città)

Presidente

Quintavalle cav. Luigi

Vice presidente

Adami dott. Giuseppe

Giudici

Stampa dott. Luigi

Francesconi dott. Achille - istruttore

Scipiotti dott. Pilade - istruttore

Pugni dott. Giuseppe

Zanchi dott. Pietro

Benini dott. Giuseppe

Trombetti dott. Icilio

Perego dott. Giuseppe - istruttore

Moggi dott. Antonio

Urli dott. Valentino

Cancelleria

Rizzini Antonio, cancelliere

Astolfi Gaetano, vice cancelliere

Rossi Giuseppe, idem

Craudi Eligio, idem

Candiani Luigi, idem

Fioravanzi Eliodoro, idem

Pasini Angelo, vice cancelliere aggiunto

Gervasoni Marco, idem

Pennati Alessandro, v. c. di Pretura applicato

Scrivano

Noris Antonio

Alunni

Nikolassys nob. Riccardo

Sopranzi Giulio Baldassare

Uscieri

Martinengo Giuseppe	Calvi Zaccaria
Brambilla Giuseppe	Padovani Pietro

Inservienti

Valli Giuseppe, custode del locale.

Ufficio del Procuratore del Re

Melegari cav. avv. Giovanni, procuratore del Re

Sostituti

Angiolini dott. Eugenio, reggente la R. Pretura
di Busto Arsizio
Benussi Alessandro
Gatti avv. Zaccaria, sostituto
Sibellini dott. Lorenzo

Segreteria

Signori Angelo, segretario
Ripari Giacomo, vice cancelliere applicato
Pavoni Alessandro, scrivano
Magni Emilio, idem
Zenoni Santo, praticante

Inserviente

Unterhoffer Giuseppe.

Circolo delle Assisie

Nella Provincia di Bergamo nel 1883

Presidente

Gibezzi cav. dott. Luigi, consigliere d'Appello

Giudici

Zanchi dott. Pietro, giudice di Tribunale
Trombetti dott. Icilio, idem.

DIREZIONE DELLE CARCERI GIUDIZIARIE

(Nell'ex convento di s. Agata)

Bucci, direttore

Devivaldi don Federico, cappellano

Bolis dott. Luigi, medico chirurgo

Cesari Procolo, capo guardiano

PRETURE DI MANDAMENTO

Bergamo I. Mandamento (Città alta e borghi)

Ronconi Giuseppe, pretore

Fumagalli Giovanni, cancelliere

Prestano servizio gli uscieri del Tribunale.

Bergamo II. Mandamento

(Città piana e borghi)

Desenzani dott. Lorenzo, pretore

Temani Carlo, cancelliere

Campana Giovanni, idem

Colleoni Luigi, vice cancelliere

Giupponi Camillo, alunno

Bassi Enrico, usciere.

Bergamo III. Mandamento

Perego dott. Gaspare, pretore

Salvi avv. Luigi, vice pretore

Roverselli Enrico, cancelliere

Morosini Gio. Battista, vice cancelliere

Giupponi Bernardo, usciere.

Almenno s. Salvatore

Viganoni dott. Antonio, pretore

Pernici Giuseppe, cancelliere

Santi Antonio, vice cancelliere

Zambruni Achille, usciere.

Alzano Maggiore

Carnazzi dott. Gabriele, pretore
 Barbera Cesare, cancelliere
 Madone Carlo, vice cancelliere
 Rillosi Federico, usciere.

Caprino

Cagnana dott. Luigi, pretore
 Quarenghi avv. Camillo, vice pretore
 Miglio Andrea, cancelliere
 Inselvini Carlo, vice cancelliere
 Martarelli Pietro, usciere

Clusone

Tasca avv. Manfredo, pretore
 Fogaccia conte avv. Girolamo, vice pretore
 Malaspina Antonio, cancelliere
 Calvi Domenico, vice cancelliere
 Bertacchi Antonio, alunno
 Bianchi Felice, usciere
 Arnhold Giuseppe, idem

Gandino

Valcelli dott. Angelo, pretore
 Brignoli avv. Antonio, vice pretore
 Zenoni Zenone, cancelliere
 Cigoli Aquilino, vice cancelliere
 Giberti Pietro, usciere.

Lovere

Caccianiga dott. Pasquale, pretore
 Rosa cav. P. Antonio, vice pretore
 Arrigoni Isidoro, cancelliere
 Urbani Giovanni, vice cancelliere
 Verzi Giuseppe, usciere.

Martinengo

Molteni dott. Luigi, pretore

Tognetti Pietro, cancelliere
 Poloni Gio. Battista, vice cancelliere
 Lazzaroni Giacomo, usciere.

Piazza Brembana

Regazzoni dott. Alessandro, pretore
 Mocchi dott. Bernardo, vice pretore
 Bertulini Lorenzo, cancelliere
 Zamboni Emilio, vice cancelliere
 Cottinelli Cesare, usciere.

Ponte s. Pietro

Boccaccio dott. Pietro, pretore
 Scotti bar. dott. Giov., vice pretore
 Bettinetti Napoleone, cancelliere
 De-Bottis Vincenzo, vice cancelliere
 Bartoli Carlo, usciere

Romano

Monteverdi avv. Luigi, pretore
 Leoni avv. Giovanni, vice pretore
 Riccobelli Giovanni, cancelliere
 Moroni Giovanni, vice cancelliere
 Glisenti Giuseppe, usciere

Sarnico

Petrolli Albino, pretore
 Parigi avv. Andrea, vice pretore
 Magnoli Vitale, cancelliere
 Comotti Giuseppe, vice cancelliere
 Bonetti Antonio, usciere.

Trescore

N. N., pretore
 Carnazzi dott. Giovanni, vice pretore
 Carrara Giacomo, cancelliere
 Corazzina Luigi, vice cancelliere
 Capitano Costantino, usciere.

Treviglio

Rognoni dott. Sigismondo, pretore
 Bornaghi avv. Pietro, vice pretore
 Cometti not. Giorgio, idem
 Degani Carlo, cancelliere
 Bassi Pio, vice cancelliere
 Villa Luigi, usciere.

Verdello

Brolis dott. Gerolamo, pretore
 Tiragallo Giacomo, vice pretore
 Offredi Gio. Battista, cancelliere
 Borsetti Bortolo, vice cancelliere
 Zanetti Francesco, usciere.

Vilminore

Catelli dott. Giberto, pretore
 N. N., cancelliere
 Bertacchi Cristoforo, usciere.

Zogno

Maggiore cav. avv. Augusto, pretore
 Suardi Giuseppe, cancelliere
 Calvi Cesare, vice cancelliere
 Fustinoni Giacomo, alunno
 Mazzoleni Pietro, usciere
 Sacella Leopoldo, idem.

A V V O C A T I

inscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Abati Giuseppe	Galeazzi Lorenzo
Adelasio nob. Pietro	Galizzi Francesco
Alari Ignazio	Gallini Samuele
Andreani Adeodato	Gambarini Benedetto
Angelini Andrea	Gavazzeni Pellegrino
Arcangeli Feramondo	Gervasoni Bartolomeo
Avogadro Ulisse	Ghislotti Giovanni
Berizzi Camillo	Ginammi cav. Giuseppe
Berizzi Marco	Grassi Scavino
Bertuletti Saverio	Laini Antonio
Berzi Ignazio	Leidi Pietro
Bisetti Emilio	Leoni Giovanni
Bisetti Luciano	Limonta Lorenzo
Bottaini nob. Giuseppe	Locatelli Alessandro
Bonesi Giacomo	Lozza Francesco
Bonomi Giuseppe Maria	Mai Martino
Bornaghi Pietro	Mandelli Antonio
Brignoli Antonio	Marchiondelli Lorenzo
Bruni Luigi	Merati Geremia
Cacciamali Attilio	Molteni Giovanni
Cajo Angelo	Monzini Antonio
Campi Clemente	Motta Giovanni
Carnazzi Gio. Battista	Olivari Giovanni
Carnazzi Giovanni	Ondei Gonsildo
Casali cav. Giuseppe	Oprandi Nicola
Casari Gio. Battista	Pansera Antonio
Colombo Enrico	Parigi Andrea
Cometti Edoardo	Passi conte Luigi
Cortesi Paolo	Patirani cav. Ponziano
Della Bianca nob. Girol.	Pesenti Giovanni
Ferrari Giuseppe	Pesenti Giulio
Fogaccia Girolamo	Quarenghi Camillo
Fornoni Lucio	Quarti Giacomo

Raboni Felice	Rossi cav. Gio. Battista
Raboni Liberato	Rota Rossi Lorenzo
Radici Elia	Salvi Luigi
Ravelli Angelo	Scotti bar. Giovanni
Regazzoni cav. Giacomo	Sinistri Angelo
Renzi Lorenzo	Tiragallo Giacomo
Riva Giuseppe	Zenoni Alessandro

Consiglio dell' Ordine

Berizzi Marco, presid.	Adelasio nob. Pietro
Rossi cav. Gio. B., segr.	Rota-Rossi Lorenzo
Campi Clemente, tesor.	Arcangeli Feramondo
Abati Giuseppe	Zenoni Alessandro
Cortesi Paolo	Fornoni Lucio

PROCURATORI

inscritti nell'Albo presso il Tribunale di Bergamo

Sono iscritti in questo albo tutti gli avvocati iscritti presso lo stesso Tribunale, eccettuati gli avvocati Cacciamali Attilio, Bisetti Luciano e Mandelli Antonio, e vi si aggiungono i procuratori Arizzi dott. Carlo, Previtali dott. Carlo, Sinistri dott. Luigi, Rota dott. Attilio, Cernuschi dott. Giuseppe e Tiraboschi dott. Luigi.

Consiglio di Disciplina

Bonomi Giuseppe Maria presidente	Ginammi cav. Giuseppe
Limonta Lorenzo, segr.	Cometti Edoardo
Pansera Antonio, tesor.	Pesenti Giulio
Marchiondelli Lorenzo	Bertuletti Saverio
Leidi Pietro	Berzi Ignazio

Parte seconda

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

(Ex Convento di s. Bartolomeo)

Buniva cav. uffic. Marcello, intendente
 Toussan cav. Ilario, primo segretario
 Brambilla Adone, segretario
 Ruspini Emidio, idem
 Cotta Nicola, idem
 Sanguettola dott. Carlo, idem
 De Orchi Paolo, vice-segretario
 Gabitti Ernesto, idem
 Pol Giuseppe, idem
 Brofferio Federico, idem
 Gavazzeni cav. Samuele, primo ragioniere
 Dossena Luigi, segretario di ragioneria
 Bravetta Federico, idem
 Piccaluga Luigi, vice segretario di ragioneria
 Talamoni Pietro, idem
 Narini Ilaris Marco, idem
 Signorelli Giuseppe, idem
 Ferrari Angelo, idem
 Mauri Francesco, dem
 Bongiovanni Luciano, idem
 Zanchi Alessio, idem
 Del Grosso Domenico, idem
 Bassi Luigi, idem
 De Giorgi Pietro, idem
 Vignati Gaetano, ufficiale di scrittura
 Galletti Cesare, idem
 Crescenzi Luigi, magazziniere economo
 Pagliughi Angelo, archivista
 Caffi Antonio, ufficiale d'ordine
 Savi Luigi, idem
 Lustrini Domenico, idem
 Bettinelli Albino, idem

Valentini Carlo, usciere
 Ferrari Lazzaro, idem
 Rota Carlo, idem.

Ufficio Tecnico

Camozzi cav. Giovanni, ispettore, dirigente l'ufficio●
 Ravasio Giuseppe, ingegnere
 Osteiner Ignazio, idem
 Belcredi Rodolfo, ingegnere aggiunto
 De Bernardi Daniele, disegnatore

Tesoreria

Cunietti cav. Orazio, tesoriere
 Degioanni Giacomo, controllore

Gabelle

Ciniselli Ferdinando, ispettore delle guardie di
 Finanza
 Gorin Antonio, tenente
 Rossi Severino, sottotenente

Dogana

Bragazzi Zefferino, ricevitore
 Martinelli Aurelio, ufficiale alle visite
 Borleri Lodovico, idem
 Fantini Pio, ufficiale alle scritture
 Fratta Giuseppe, agente subalterno

Magazzino di Deposito delle Privative in Bergamo●

Ferrari Carlo, magazziniere
 Germani Luigi, controllore

Magazzini di vendita dei generi di privative

Bergamo

Calamida cav. Francesco, magazziniere

Clusone

Bianchi Alessandro, magazziniere

Lovere

Pezzali Giovanni, magazziniere

Treviglio

Sacconaghi Lorenzo, magazziniere

Zogno

Montvuagnard Adolfo, magazziniere

Martinengo

Zelaschi Carlo, magazziniere.

Registro e Demanio

Circolo I. Bergamo

Ispettore — Debattistis Evasio

Atti civili e successioni - Menegatti cav. Luigi,
ricevitore

Atti giudiziali - Marieni Marco, idem

Lucchini Pietro, commesso gerente

Ipoteche - Pizzini cav. Achille, conservatore

Baretti Giuseppe, commesso gerente

Circolo II. Clusone

Clusone - Cassinelli Giuseppe, ricevitore

Gandino - Dogliotti Alessandro, idem

Lovere - Turino Sartore, idem

Sarnico - Meleri Francesco, idem

Astolfi Luigi, commesso gerente

Trescore - Torri dott. Enrico, ricevitore

Circolo III. Treviglio

Ispettore — Primo Andrea

Treviglio - Richelmi Pietro, ricevitore

Almenno s. Salv. - Maggiani Federico, idem

Ponte s. Pietro	- Quilico Giorgio, idem Zanchi Ignazio, comm. ger.
Romano	- Berta Giuseppe, ricevitore
Verdello	- Longone Adolfo, idem
Zogno	- Zanelli Agostino, idem.

Imposte dirette e Catasto

(Piana città Via s. Orsola)

Ispettore — Belloni Calendio

Bergamo	- Tolomei Orazio, agente super. Colombo Carlo, agente Pugolotti Luigi, ajuto-agente Facchinato Bernardo, idem
Almenno	- Rillosi Antonio, agente Bernasconi Gius., uffic. d'Agen.
Clusone	- Lanfranchi Giuseppe, agente Cornelio Enrieo, ajuto
Gandino	- Soldini Carlo, agente N. N., ajuto
Lovere	- Ghilardi Alfonso, agente Colombo Giovanni, ajuto
Ponte s. Pietro	- Giolitti Alfonso, agente N. N., ajuto
Romano	- N. N., agente N. N., ajuto
Sarnico	- Morando Girolamo, agente Cavalieri Camillo, aiuto
Trescore	- Cantone Alessandro, agente Ramella Francesco, ajuto
Treviglio	- De Maria Giuseppe, agente Camparetti Pietro, uff. d'Agenz.
Verdello	- Rossi Vincenzo, agente Cardinetti Pietro, uff. d'Agenz.
Zogno	- Valentini Giuseppe, agente Augeretti Battista, ajuto.

Commissione Provinciale di Ricchezza mobile e Fabbricati

Galizzi cav. rag. Vincenzo, presidente

Rossi cav. avv. Gio. Battista, vice presidente

Membri effettivi

Rossi predetto

Valli cav. Alessandro

Negrisoni ing. Ottavio

Salvi Francesco

Pizzini dott. cav. Achille

Tricerri ing. Francesco

Membri supplenti

Monzini ing. Antonio

Bonomi avv. Gius. Maria

Berizzi avv. Marco

Richelmi ing. Giuseppe

Galetti Andrea

Ravasio ing. Giuseppe.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI BERGAMO

(Via Torquato Tasso N. 1)

*Giunta Municipale***Sindaco**

Bonicelli ing. Angelo, assessore anziano ff. Sindaco

Assessori

Agosti dott. cav. Giuseppe

Cucchi nob. comm. Luigi

Lochis conte dott. cav. Carlo

Morali cav. Giovanni

N. N.

Supplenti

Caffi ing. Gio. Emanuele

Malliani dott. Giuseppe Luigi

Consiglio Comunale

Agliardi conte Alessio

Agosti dott. cav. Giuseppe

Bana dott. cav. Benedetto

Beretta avv. cav. uff. Valdimiro

Berizzi avv. Marco

Berizzi cav. Stefano

Bisetti avv. Emilio

Bonicelli ing. Angelo

Bonomi avv. Giuseppe Maria

Bontempelli Giovanni

Caffi ing. Emanuele

Camozzi Vertova nob. comm. Gio. Battista , se-
natore del Regno

Colleoni nob. dott. Alessandro

Cucchi nob. comm. uff. Luigi, dep. al Parl. Naz.

Ferrari dott. Carlo

Finardi nob. avv. Giovanni

Frizzoni cav. Teodoro

Galizzi rag. cav. Vincenzo
 Ginammi avv. cav. Giuseppe
 Ginoulhiac cav. Cesare
 Leidi Antonio
 Lochis conte dott. cav. Carlo
 Lochis conte comm. Ottavio
 Lupi conte dott. Detesalvo
 Malliani dott. Giuseppe fu Luigi
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Medolago Albani conte Stanislao
 Morali cav. Giovanni
 Negrisoli rag. cav. Marcantonio
 Pagani rag. Pietro
 Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. cav. Giuseppe
 Quattrini Giangiacomo
 Roncalli co. cav. ing. Antonio, dep. al Parl. Naz.
 Rossi avv. cav. Gio. Battista
 Rota Rossi avv. Lorenzo
 Salvi Francesco fu Giuseppe
 Scotti barone avv. Giovanni
 Tasca nob. cav. Vittore
 Varisco ing. Enrico

Collegio alle acque comunali

Caffi ing. Gio. Emanuele, presidente
 Agliardi conte Alessio, membro
 Bonicelli ing. Angelo, idem
 Finardi nob. avv. Giovanni, idem
 Ginammi avv. cav. Giuseppe, idem
 Leidi Antonio, idem
 Varisco ing. Enrico, idem.

Uffici Comunali

Divisione I. — Segreteria

Comotti dott. cav. Giovanni, segretario

Divisione II.

Leva militare, Liste elettorali. Istruzione

Casartelli dott. Luigi, segretario aggiunto
Corna Giovanni, applicato di 2. classe.

Divisione III. — Ragioneria

Zanelli rag. Raffaele, capo divisione
Giavazzi rag. Pietro, primo ragioniere aggiunto
N. N., secondo idem
Carminati Pietro, applicato di 1. classe, ispettore
al mercato grani
Pusterla Giovanni, applicato di 1. classe
Gavazzeni Antonio, aspirante di 2. classe.

Divisione IV. — Lavori pubblici

Bettoncelli ing. cav. Alberto, capo divisione
Frasconi ing. Gio. Spirito, ingegnere aggiunto
Aleardi ing. Giuseppe, sorvegliante tecnico
Pandini Antonio, applicato disegnatore
Vitali Lorenzo, scrivano.

Divisione V. — Sanità

Maironi nob. cav. dott. Federico, capo divisione
Cominetti Francesco, applicato di 1. classe

Divisione VI. — Protocollo e spedizione

Sala Disma, capo divisione
Mussita Gio. Battista, aspirante di 1. classe
Pasotti Giovanni, idem idem.

Divisione VII.

Stato Civile e Registro di Popolazione

Locatelli Giacomo, capo divisione
Stefanini Giovanni, applicato di 1. classe
Fontana Giacomo, aspirante di 1. classe
Savi Claudio, idem

Bianchi Enrico, aspirante di 2. classe

Macario Erminio, idem

Maggioni Giuseppe, idem

Villa Pietro, idem.

Divisione VIII. — Sorveglianza pubblica

Regazzoni Rodolfo, capo divisione

Bosis Ferrante, applicato di 1. classe

Magni Pietro, scrivano.

Divisione IX. — Economato ed imposte

Rosaspina Paolo, capo divisione

Scalzi Leonida, aspirante di 1. classe

Archivio Municipale

Bonetti Benvenuto, archivista

Maffeis Pietro, aspirante di 1. classe

Ufficio del Delegato municipale

per l'alta Città

Ronzoni Guglielmo, aspirante di 2. classe, delegato.

Ufficio telegrafico nell'alta Città

Corna Giovanni, applicato municipale, incaricato

Corna Gandossi Antonietta, supplente.

Medici Condotti Comunali

N. N., per la condotta del colle s. Vigilio, Castegneta e Valverde

Bolis dott. Luigi, idem del borgo Canale e Longuelo

Galli dott. cav. Michelangelo, idem del 1. riparto della città alta entro le mura

Alborghetti dott. cav. uff. Fed., idem del 2. idem

Gambirasi dott. Santo, idem del 1. riparto della città media, borgo Pignolo

Donadoni dott. Giuseppe, idem del 2. idem

Mazzoleni dott. Patrizio, idem del 1. riparto della città piana

Tagliaferri dott. Carlo, per la condotta del 2.
 riparto della città piana
 Rota dott. Matteo, idem del 3. idem
 Grasseni dott. Francesco, idem del borgo s. Cater.
 Maj dott. Severino, idem del borgo Palazzo
 Ghislanzoni dott. Cesare, idem di Boccaleone e
 Campagnola

Levatrici Comunali

Signorelli Maria, pel circondario di borgo Canale
 Locatelli Rosa, idem di Longuelo
 Cogliati Aurelia, id. pel 1. circ. della città alta
 Pandolfi Ernesta, id. 2. » » » »
 Menegalli Teresa, id. 1. » » » media
 Cornali Giacomina, id. 2. » » » »
 Dossena Giacomina, id. 1. » » » piana
 Taragni Vanini
 Margherita, id. 2. » » » »
 Fagnani Antonia, id. 3. » » » »
 Corna Pierina, pel circondario di borgo Palazzo
 Laberio Teresa, » » s. Caterina
 Zanchi Maria, » » di Boccaleone e
 Campagnola

Veterinari Comunali

Balicco Giuseppe Ercole Deitinger Giovanni
 Ispettore all'Annona e Strade
 Piatti Ferdinando.

Sorveglianti Urbani

Aldegani Federico	Malerba Lorenzo
Barbieri Giacomo	Milesi Alessandro
Brignoli Giuseppe	Pontali Giuseppe
Carenini Gio. Battista	Riva Francesco
Casari Daniele	Rota Giuseppe
Gafforelli Giuseppe	Rubis Giovanni
Gargantini Pietro	Zana Gio. Battista
Ghirardelli Francesco	

Commessi Sanitari addetti al serv. funebre

Chigioni Gerolamo Strabelli Alfredo
Fumagalli Costantino

Capi Sepellitori e Custodi dei Cimiteri

Perico Angelo, pel Cimitero di Valtesse
Ghezzi Giuseppe, idem di s. Maurizio
Volpi Giovanni, idem di s. Giorgio
Castelletti Gius., idem della comunità evangelica

Necrofori Municipali

Barale Michele	Galbiati Gerolamo
Battaglia Geremia	Giossi Battista
Crotti Giuseppe	Marchetti Martino
Dossena Giacomo	Pezzotta Luigi
Ferrari Domenico	Verzeri Giuseppe

Custodi delle Macchine idrauliche

Combi Angelo, per l'alta città
Cristini Angelo, per la piana città
Cristini Carlo, idem

Uscieri

Trezzini Pietro, usciere capo
Donadelli Giuseppe, usciere e custode
Minazza Giuseppe, idem

Porta Lettere

Taverna Carlo Gritti Elia

Inservienti

Zanucchi Vincenzo	Pedrocchi Candido
	Merla Giovanni, facchino.

Amministr. del dazio consumo comunale

N. N., ispettore
Neri Cecilio, sotto ispettore
Perico Paolo, aspirante municipale ff. di comandante delle guardie daziarie
N. N., ricevitore forese

Ricevitori

Gotti Giacomo	Marieni Giuseppe
Gherardi Angelo	Franzi Alessio
Beretta Valentino	Grasselli Antonio
Cortinovis Davide	Pozzi Carlo.
Fontana Giovanni	

Controllori

Zanardi rag. Giuseppe	Gadda Cesare
Zanchi rag. Giorgio	Gerli Ercole
Calderini Giuseppe	Stroppa Angelo
Carminati Ernesto	Verdelli Giuseppe

Ufficiali

Stringhini Fortunato	Sala Angelo
Bosis Carlo	Savi Enrico
Pezzoli Luigi	

Commessi

Perani Giuseppe	Trezzini Benvenuto
Branzi Cesare	Ghilardi Carlo
Carenini Antonio	Savi Libero
Consonno Romualdo	Pandolfi Maffio
Ghilardi Domenico	Cornago Guglielmo
Locatelli Filippo	Cattaneo Giovanni
Lombardini Romolo	Minazza Alessandro

Esattoria Comunale

Bietti Gio. Battista, cassiere

Commessi forzosi

Pellegrini Battista	Lorenzi Carlo Aless.
---------------------	----------------------

Custode della Torre e campana comunale

Merelli Carlo.

Custodi e regolatori degli orologi comunali

De Angeli Santo	Ghislandi Gio. Battista.
-----------------	--------------------------

Sorveglianti alle acque e acquedotti com.

Quarti Antonio, fontanaro

Lombardini Gio. Battista, custode degli acquedotti e fontane di Castegneta

Custode delle Roggie Comunali e Seriolari

Quarti Giovanni, seriolaro interinale per la Roggia Serio superiore

Marinelli Giuseppe, idem per la Roggia Comend.

Quarti Vittorio, idem per la Roggia Serio inferiore e nuova

Cinquarla Bartolomeo, idem per la Roggia Verd.

Fenili Carlo, idem per la Roggia Serio piccolo.

Commissione Sanitaria Municipale

Agosti dott. cav. Giuseppe

Chisoli Luigi

Galizzi cav. rag. Vincenzo

Galli dott. cav. Michelangelo

Lussana dott. Felice

Morali Clemente

Monzini ing. Antonio

Palazzini dott. cav. Aristide

Maironi da Ponte nob. cav. dott. Fed., segret.

Sotto Commissione Sanitaria

per l'alta Città e Sobborghi

Mora dott. Antonio

Narini Ilaris rag. Marco

Regazzoni nob. Luigi

Pel Borgo Pignolo, Borgo s. Caterina

Borgo Palazzo e Boccaleone

Appiani dott. Edoardo Martinelli Pietro, farm.

Grasseni dott. Franc. Monzini avv. Ant. di Ant.

Mora Libero
Rolla Antonio

Tacchi Alessandro

Per la Città piana e Sobborgi

Bertazzoli farm. Franc. Mazzoleni dott. Patrizio
Leidi Antonio Richelmi Agostino

Giunta Consultiva Comunale di Statistica

Casali avv. cav. Gius. Quattrini dott. Giangiac.
Curò Antonio Varisco dott. prof. Ant.
Berizzi cav. Stefano

Ufficio del Giudice Conciliatore

pei Mandamenti I. e II.

Pansera avv. Antonio, giudice conciliatore
Fumagalli dott. Luigi, vice giudice conciliatore
Bosio Bartolomeo, aspirante municipale di 1.
classe, cancelliere
Bombarda Samuele, usciere.

Commissione visitatrice delle Carceri

Bonicelli ing. Angelo, ff. di Sindaco, presidente
Melegari cav. avv. Giovanni, procuratore del Re
Picciali sac. Gio., parroco di s. Agata al Carmine
Ginammi dott. cav. Cristoforo, membro elettivo
Roncalli conte cav. ing. Antonio, idem
Medolago nobile dott. Pietro, idem
Lochis conte dott. Carlo, idem.

PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Presidente il Prefetto della Provincia

Vice presidente, cav. dott. Rollè Michele, R. Provveditore agli studi

Cav. G. B. Bedoni, Preside del Liceo e Ginnasio

Cav. prof. Gio. Lovadina, direttore della Scuola Normale di Treviglio

Cotta Nicola, segretario dell'Intendenza Finanza
Galli cav. dott. Michelangelo, membro del Consiglio di Sanità

Frizzoni cav. Teodoro, consigliere

Bonomi avv. Giuseppe Maria, idem

Lochis cav. conte Carlo, idem

Varisco dott. Luigi, idem

Cav. Lupi conte Giacomo, idem

Cav. Ginami avv. Giuseppe, idem

Ispettori di Circondario

Rollè cav. Michele, f.f. di Ispettore del Circondario di Bergamo

Pavesio prof. Giuseppe, ispettore del Circondario di Treviglio

Bianchi Benedetto, ispettore del Circ. di Clusone

R. LICEO DI BERGAMO

(Nel locale di Rosate)

Bedoni cav. Gio. Battista, preside

Locatelli cav. prof. Pasino, per la letteratura ital.

Bernocco dott. Secondo, per la letter. latina e greca

Greco dott. Lodovico, per la storia e geografia

Macchia dott. Angelo, per la filosofia

Gambirasio ing. prof. Gius., per la matematica

Venanzio dott. Giuseppe, per la fisica

Varisco dott. Antonio, per la storia naturale

Rota Giovanni, istruttore per gli eserc. ginnastici
 De-Vecchi Giovanni, macchinista
 Marinelli Bernardo, bidello.

R. GINNASIO DI BERGAMO

Bedoni cav. Gio. Battista, pred., direttore incar.
 Pesenti dott. Amilcare, per la classe V.
 Radaelli prof. Luigi, per la classe IV.
 Morelli prof. Pietro, per la classe III.
 Bolzan dott. sac. Antonio, per la classe II.
 Gervasoni prof. Giovanni, per la classe I.
 Gambirasio ing. Giuseppe predetto, incaricato per
 l'aritmetica, e per la geometria intuitiva
 Varisco dott. Antonio, predetto, incaricato per la
 Storia naturale
 Rota Giovanni, istruttore di ginnastica
 Salice Vincenzo, bidello.

R. ISTITUTO TECNICO

VITTORIO EMANUELE II.

IN BERGAMO

(Nell'ex palazzo municipale Piazza Garibaldi.)

Giunta di Vigilanza

Marenzi nob. cav. Giulio, presidente
 Lochis dott. conte cav. Carlo, vice presidente
 Ginammi cav. avv. Giuseppe, referendario
 Mazzola Paolo
 Montanari cav. uff. prof. Augusto.

Corpo dirigente e insegnante

Montanari predetto, preside titolare
 Idem, professore titolare per l'economia politica,
 la statistica e gli elementi scientifici di etica
 civile e diritto e incaricato straordinario del
 diritto amministrativo

Parte seconda.

Zerbini dott. Elia, professore titolare di lettere italiane pel 2. biennio, incaricato straordinario del diritto privato positivo e vice presidente del Consiglio scolastico interno

Mandelli ing. Eugenio, professore titolare di matematiche elementari

Gavazzeni rag. cav. Antonio, professore titolare di computisteria e ragioneria

Mantovani Gaetano, professore titolare di storia e geografia e segretario del consiglio scol. interno

Ciabò Giorgio, professore titolare di matematiche superiori, direttore dell' Osservatorio meteorico

Broglio Ugo, professore reggente di lingua e letteratura francese

Moreschi Nicola, professore titolare di lettere italiane pel 4. biennio, bibliotecario

Venanzio dott. Giuseppe, prof. reggente di fisica

Bettinelli Luigi, prof. reggente di disegno

Donizetti dott. sac. Domenico, professore reggente di lingua e letteratura tedesca

Corneliani ing. Angelo, professore titolare di chimica generale

Varisco dott. Antonio, professore titolare di storia naturale

Marchetti prof. Daniele, maestro incaricato per la ginnastica

Personale assistente ecc.

Adriano rag. Enrico, assistente gratuito per la computisteria e la ragioneria

Chisoli farm. Luigi, assistente di chimica

Trionfini Carlo, assistente di fisica e disegno ed incaricato delle osservazioni meteorologiche

Stefanini Giovanni, conservatore e preparatore del Museo di Storia naturale ed assistente per la Storia naturale

Vitali Vittorio, addetto alla cancelleria

Oprandi Antonio, custode ed inserviente

Cuter Luigi, 2.^o inserviente.

SCUOLA TECNICA

(Via Torquato Tasso)

Magrini cav. Lorenzo Alessandro, direttore
Gandini sac. Gio. Battista, professore titolare di
lingua italiana e dei diritti e doveri dei cit-
tadini

Metz Enrico, professore titolare di matematica,
e incaricato della contabilità

Preda Antonio, profess. titolare di lingua francese

Broglia Ugo, professore titolare di lingua francese

N. N., professore di storia e geografia

Piomarta Anacleto, incaricato dell' insegnamento
della calligrafia

Borrino Giacomo, inserviente e custode.

SCUOLA NORMALE

PER GLI ALLIEVI MAESTRI IN TREVIGLIO

Lovadina cav. Giovanni, direttore della scuola
e del convitto, e professore titolare di peda-
gogia e morale

Professori

Bernabò Silorata Augusto, professore di lingua
e letteratura italiana

Tosi Giuseppe, prof. titolare di matematiche ele-
mentari e di scienze fisiche e naturali

Battaini Francesco, incaricato per la storia e
geografia

Salvioni rag. Adalberto, incaricato per la cal-
ligrafia

N. N., incaricato pel canto

Marchetti prof. Daniele, incaric. per la ginnastica

Bedolini Angelo, incaricato nell' insegnamento
del disegno

SCUOLA NORMALE FEMM. PAREGGIATA

IN BERGAMO

(Via del Pozzo Bianco, casa Passi)

Corpo insegnante

Bombarda sac. Eugenio, direttore e professore
titolare di matematiche e scienze fisicheTiraboschi dott. Ferdinando, prof. titolare di lin-
gua e letteratura italianaCavezzali prof. Alberto, prof. titolare di peda-
gogia e moraleMantovani prof. Gaetano, incaricato per la storia
e geografia

Perico sac. Achille, idem per la religione

Piomarta Anacleto, idem per la calligrafia

Speroni Francesca, idem per il disegno e per la
ginnastica

Bertuletti Giovanni, idem pel canto

Giorgi Marietta, maestra assistente ai lavori
femminili

Gandini Rosa, maestra titolare della Classe prep.

Pegurri Giuseppa, maestra titolare delle classi
elementari superioriFacchinetti Teresa, maestra della scuola unica
Sanzio Teresa, bidella.

Ispettrici, le signore

Zuppinger Tobler Maria

Nob. Guerinoni Lange Luigia

Frizzoni De-Heinzelmann Amalia

Contessa Grismondi Brembati Barbara

Contessa Camozzi Agliardi Camilla

Malliani Giussani Elena

Contessa Alborghetti Cornelio Luigia

Magrini De Angeli Carlotta

Contessa Camozzi Giulini Giovanna

Contessa Agliardi Longo Elena

Nob. Presti Tasca Beatrice, direttrice.

SCUOLE ELEMENTARI MUNICIPALI

IN BERGAMO

Sopraintendenti municipali

Cavezzali prof. Alberto, per le scuole dell'alta città e sobborghi uniti

Gandini sac. prof. Gio. Battista, per le scuole della bassa città e sobborghi uniti.

Ispettrici alle scuole femminili dell'alta città

Roncalli Moroni contessa Laura

Guerinoni De-Lange nob. Luigia.

Per la bassa città

Grismondi Brembati contessa Barbara

Camozzi Giulini contessa Giovanna

Agliardi Longo contessa Elena

Camozzi Agliardi contessa Camilla.

CITTA' ALTA

Scuole Maschili

Arrighetti Pietro, maestro di IV. classe

Perani Gio. Battista, maestro di III. classe

Tarzia Lorenzo, maestro di II. classe

Maffeis Alessandro, maestro di I. sezione super.

Cavalli Giovanni, maestro di I. sez. inf. aula I.

Locatelli Bortolo, maestro di I. sez. inf. aula II.

Pesenti Giuseppe, supplente

Giuseppe Carlo Bongiani, bidello.

Scuole Femminili

Zanchi Bianca, maestra di III. classe

Mornico Giuseppina, maestra di II. classe

Colleoni Giovanna, maestra di I. sezione infer.

Brembilla Metilde, maestra di I. sezione super.

Rinoldi Rachele, supplente

Rebussini Carminati Maria, inserviente.

CITTA' PIANA
Scuole Maschili

Facchinetti Giacomo, maestro di IV. classe aula I.

Pisoni Luigi, maestro di IV classe aula II.

Riva Santo, maestro di III. classe aula I.

Tonsi sac. Luigi, maestro di III. classe aula II.

Pogliani Cesare, maestro di II. classe aula I.

Pellegrini Giacomo, maestro di II. classe aula II.

Ghilardi Pietro, maestro di I. classe sezione superiore aula I.

Fisieni Girolamo, maestro di I. classe sezione superiore aula II.

Negroni Francesco, maestro di I. classe sezione inferiore aula I.

Fratta Angelo, maestro di I. classe sezione inferiore aula II

Rampinelli Giuseppe, maestro di I. classe sezione inferiore aula III.

Belotti Goffredo, supplente

Borini Giacomo, inserviente

Dossena Giuseppe, idem

Scuole Femminili in via S. Orsola

Locatelli Elisa, maestra di IV. classe

Beolchi Virginia, maestra di III. classe

Nava Caterina, maestra di II. classe

Rossi Luigia, maestra di I. classe sezione super.

De Passeri Emilia, maestra di I. classe sez. inf.

Maironi nob. Marianna, supplente

Cividini Maria, inserviente.

Scuola Maschile nel borgo S. Caterina

Invernizzi Carlo, maestro unico

Scuola Femminile nel borgo S. Caterina

Cividini Rosa, maestra unica

Scuola Maschile nel borgo Palazzo

Scarpellini Francesco, maestro unico

Sperani, inserviente.

Scuola Maschile di borgo Canale

Lazzaroni Amalia, maestra unica

Scuola Femminile di borgo Canale

Baggi Lucia, maestra unica.

SOBBORGHİ UNITI.

Scuola Maschile di Fontana

Colombo Elena, maestra unica

Scuola Femminile di Fontana

Spini Cecilia, maestra unica

Scuola Maschile di Castegneta

Nava Marietta, maestra unica

Scuola Femminile di Castegneta

Carrara Ghislandi Manilia, maestra unica

Scuola Maschile di Longuelo

Scarpellini Francesco, maestro unico

Scuola Femminile di Longuelo

Jacomuzzi Elena, maestra unica

Scuola Maschile di Boccaleone e Campagnola

Colombo Giuseppe, maestro

Belotti Giacomo, idem

Scuola Femminile di Boccaleone e Campagnola

Gozzi Giuseppina, maestra

Bonomi Felice, idem

Scuola mista di Loreto

Spini Vitali Dorina, maestra unica.

ISTRUZIONE PRIVATA

COLLEGIO DI S. ALESSANDRO IN BERGAMO

Commissione di vigilanza

Varisco dott. Luigi, pre-	Adelasio nob. avv. Pietro
sidente	Maffeis nob. co. Luigi
Agliardi nob. co. Alessio	Baldis dott. Innocente

Direzione

Bana sac. Luigi, rettore
 Terzi can. Girolamo, direttore spirituale
 Facchinetti sac. Giuseppe, vice rettore
 Tiraboschi sac. Domenico, idem
 Paleni sac. Celeste, idem
 Facchinetti sac. Francesco, economo
 Mora dott. Antonio, medico chirurgo

Liceo

Stoppani ab. cav. prof. Antonio, preside onorario
 Noris cav. prof. Cesare, preside
 Cappello dott. Antonio, per le lettere italiane e storia
 Riva dott. Gio., per le lettere latine e greche
 Arcangeli can. prof. Giacinto, per la filosofia
 Venanzi ing. Giuseppe, per la matematica
 Raimondi dott. Angelo, per la fisica
 Venanzio dott. Egidio, per la storia naturale
 Spinelli sac. Francesco, per la religione

Ginnasio

Valenti can. prof. Angelo, direttore degli studi
 Pomone prof. Francesco, pel latino e greco in IV. e V. classe
 Berardi sac. prof. Lorenzo, per l'italiano e storia in IV. e V. classe

Varinelli dott. Giovanni, per la classe III.
 Bosis sac. prof. Francesco, per la classe II.
 Tommasoni prof. Antonio, per la classe I.
 Venanzi ing. Giuseppe sudd., per la storia naturale e matematica
 Facchinetti sac. Francesco, per la religione

Scuole Tecniche

Bosis sac. prof. Francesco suddetto, direttore degli studi
 Cattaneo sac. dott. Giuseppe, per l'italiano, storia e geografia
 Quarenghi sac. prof. Gaudioso, per il francese
 Piccinelli sac. prof. Antonio, per il disegno
 Piomarta prof. Anacleto, per la calligrafia
 Raimondi prof. Angelo, per la matematica e storia naturale
 Spinelli sac. Francesco sudd., per la religione

Corsi Elementari

Paleni sac. Celeste suddetto, maestro del corso superiore
 Arbotti rag. Giuseppe, maestro del corso inferiore
 Tiraboschi sac. Domenico sudd., per la religione
 Boccardini Giovanni, maestro assistente
 Bacis Battista, idem.

Lezioni libere

Zanetti Bernardino, maestro di pianoforte
 Cristini Luigi, idem
 Riva Battista, idem di violino
 Albergoni Pietro, per il flauto
 Grismondi Giuseppe, bid
 Cittadini Battista, idem

BIBLIOTECA PUBBLICA IN BERGAMO

(Nel Palazzo vecchio dell'alta città)

È ricca di oltre 70 mila volumi, di preziose raccolte e di pregiatissimi manoscritti.

È aperta tutti i giorni, meno il sabbato, dalle ore 10 alle 3 e resta chiusa nel mese di Ottobre.

Commissione sorvegliatrice

Alborghetti conte Nicola, presidente
 Camozzi Vertova nob. comm. Gio. Battista
 Bonomi avv. Gio. Maria
 Zerbini prof. Elia
 Ginami dott. Cristoforo

Tiraboschi prof. Antonio, bibliotecario
 Ravelli Giuseppe, vice bibliotecario

Milani Angelo, inserviente e custode.

ATENEIO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN BERGAMO

(Mercato del Pesce in città)

Il patrio Ateneo fu istituito nel 1818 ed ebbe origine dalla riunione delle due antiche Accademie degli Eccitati e degli Economici Arvali.

Esso si propone di promuovere in ogni modo il culto delle scienze, lettere ed arti, e di giovare precipuamente agli interessi economici della città e provincia. Consta di 50 Soci attivi, che debbono aver domicilio nella Provincia, e di un numero indeterminato di Soci onorarii e corrispondenti. Il locale dell'Ateneo serve pure a Museo di patrie antichità.

Presidenza

Vimercati Sozzi co. Paolo comm., presid. onorar.
 Comaschi cav. prof. Luigi, vice presidente onorar.
 Camozzi Vertova nob. Gio. Battista commend.
 senatore, presidente
 Montanari uff. avv. prof. Augusto, vice presid.
 Magrini prof. dott. cav. Alessandro, segretario
 Mantovani prof. Gaetano, vice segretario.

Soci attivi

Agliardi nob. cav. Gio. Battista
 Agosti cav. dott. Giuseppe
 Alborghetti conte Nicola
 Barca dott. Gio. Battista
 Berzi sac. prof. Giuseppe
 Bonomi cav. avv. Giuseppe
 Camozzi Vertova comm. sen. Gio. Batt., predetto
 Casali cav. avv. Giuseppe
 Cavezzali prof. Alberto
 Ciabò prof. Giorgio
 Comaschi cav. prof. Luigi, predetto
 Corneliani prof. Angelo
 Cucchi nob. comm. uff. Luigi, deput. al Parlam.
 Curò cav. ing. Antonio
 Donizetti sac. prof. Domenico
 Filippini Fantoni dott. Domenico
 Finardi nob. dott. Giovanni
 Fornoni prof. Elia
 Frizzoni cav. dott. Gustavo
 Frizzoni cav. Teodoro
 Galli cav. dott. Michelangelo
 Gallina dott. Luciano
 Gavazzeni cav. prof. Antonio
 Ginami avv. cav. Giuseppe
 Guaita dott. Luigi
 Lochis cav. conte Carlo
 Lochis conte comm. Ottavio

Lupi dott. conte Detesalvo
 Magrini prof. dott. cav. Alessandro, suddetto
 Malliani dott. Giuseppe
 Mandelli prof. Eugenio
 Mantovani prof. Gaetano
 Marenzi nob. Andrea
 Marenzi nob. cav. Giulio
 Montanari uff. avv. prof. Augusto, suddetto
 Mora dott. Antonio
 Morelli dott. cav. Giovanni
 Moreschi prof. Nicola
 Patirani avv. cav. Ponziano
 Piccinelli dott. Giovanni
 Quattrini dott. Giangiacomo
 Raboni ing. Giuseppe
 Roncalli conte cav. ing. Antonio
 Salvi dott. Francesco
 Vimercati-Sozzi conte comm. Paolo, suddetto
 Zerbini dott. prof. Elia
 Bongiani Gio. Battista, bidello.

ACCADEMIA CARRARA IN BERGAMO

(Borgo s. Tommaso)

Scuola gratuita di pittura e di architettura fornita d'una ricca galleria di quadri d'antichi e moderni artisti, istituita dal fu conte Giacomo Carrara.

Alla suddetta galleria vennero uniti duecento quaranta dei migliori dipinti della Pinacoteca del benemerito fu conte Guglielmo Lochis. Attualmente la Galleria Carrara può considerarsi fra le migliori dell'alta Italia.

La Pinacoteca è aperta al pubblico la prima domenica e terzo giovedì di ogni mese, esclusi quelli di Ottobre e Novembre.

Dal giorno 20 Agosto fino a tutto l'8 Settembre le sale della Pinacoteca rimangono aperte al

pubblico e nelle scuole vengono esposte le opere eseguite nel corso dell'anno dagli allievi ed anche di altri artisti e dilettanti della Città e Provincia.

Ogni due anni si distribuisce un premio di L. 500 ai concorrenti della scuola di pittura che presentano all'esposizione un quadro da apposita commissione giudicato meritevole di premio.

Il dipinto rimane di proprietà dell'autore.

Eguale è assegnato un premio di L. 300 ogni tre anni ai concorrenti della Scuola di Architettura, e di L. 100 a quelli della scuola di ornato alle condizioni suaccennate.

Agliardi conte Pietro, presidente

Commissari

Alborghetti co. Nicola Camozzi Vertova comm.

Baglioni nobile Francesco G. B. senat. del Regno
cesco Finardi nob. avv. Gio.

Brentani nob. Giovanni Lochis conte Carlo

Scuri Enrico, prof. di pittura, socio dell'Ateneo
di Bergamo e socio d'arte della R. Accademia
di Milano

Cominetti ing. Gio., prof. d'architettura ed ornato

Monetti Francesco, segretario-economista

Moretti Giuseppe, esattore e cassiere

Venanzio Alessandro, ragioniere

Zanchi Alessandro, bidello

Locatelli Domenica, portinaia.

SOCIETA' INDUSTRIALE BERGAMASCA

Gallina Luciano, presidente

Berizzi cav. Stefano

Brembati conte cav. Antonio

Curò ing. Antonio

rizzoni ing. Giacomo

Galletti Andrea

Lochis conte cav. Carlo

} Direttori

Pasino Locatelli, segretario

Antonio Pellegrini, contabile.

*Insegnanti nelle Scuole Serali e Festive
aperte e dirette dalla Società Industriale.*

Scuola di Disegno.

Preda prof. Antonio, per l'architettura e per
meccanica

Rota Giuseppe, per l'ornato

Zenoni Giuseppe, per gli esercizi di modellazio-
ne e plastica, ed assistente al disegno.

Inscritti al disegno per l'anno 1882-83 N. 180

*Scuola serale di leggere e scrivere
per gli operai adulti.*

Pogliani Cesare,	Classe I. ^a	N. 66	} » 171
Facchinetti Giacomo,	» II. ^a	» 60	
Riva Santo,	» III. ^a	» 45	

Scuola festiva per le Operaje

Classe I.^a divisa in due sezioni.

Pellegrini Caccia

Amalia	Classe I. ^a s. ^e	I. ^a N. 42	} » 184
Nava Marietta	» I. ^a » II. ^a	» 42	
Ravelli Paolina	» I. ^a super.	» 45	
Carobbio Caterina	» II. ^a	» 28	
Butta Giacomina	» III. ^a	» 29	

Totale N. 555

Locatelli Abramo, inserviente
Locatelli Carolina, idem.

CASSA DI RISPARMIO IN BERGAMO

(Via S. Lazzaro N. 1.)

La Cassa di Risparmio è aperta tanto pei de-
positi che pei rimborsi nei giorni di Lunedì,
Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 antimer.
alle 2 pomer.

Nel servizio dei libretti della Cassa di risparmio di Milano e sue Filiali vennero introdotte, dal 1.^o Aprile 1882, le seguenti modificazioni:

1. Il limite settimanale dei depositi, per ogni libretto, è portato dalle L. 1000 alle L. 2500; quello pei rimborsi, dalle L. 400 alle L. 1000; e ciò in via provvisoria; fermo l'obbligo del preavviso di giorni 15 pei rimborsi di maggior somma.

2. Il sistema della decorrenza a decadi nel computo degli interessi sui depositi e sui rimborsi è abbandonato. La decorrenza degli interessi incomincerà dal giorno successivo a quello del deposito e cesserà col giorno del rimborso.

Lupi conte cav. Giacomo, commissario rappresentante la Provincia di Bergamo
Brembati conte cav. Antonio, autorità di vigilanza

Impiegati

Gritti rag. Angelo, agente
Castelli Aristide, ragioniere
Bisetti avv. Luciano, cassiere
Piccioli rag. Luigi, applicato
Arnoldi Giorgio, inserviente.

BANCA NAZIONALE SUCCURSALE

IN BERGAMO

(Via di s. Orsola)

L'istituzione della Banca che ebbe principio colla Banca di Genova, e che ampliando la sua sfera d'azione, si trasformò in Banca Nazionale per tutto lo Stato delle antiche provincie subalpine, dopo i fausti avvenimenti che costituirono il nuovo Regno d'Italia, aumentò il proprio capitale, ed istituì degli Stabilimenti in tutte le provincie d'Italia.

Questo primo Istituto di credito dello Stato, oltre le operazioni che fanno le Banche di Francia e d'Inghilterra, è anche autorizzato a fare anticipazioni contro deposito di sete e zolfo.

Tutti gli stabilimenti della Banca scontano cambiali e rilasciano Biglietti all'ordine sopra ogni città del Regno che sia capoluogo di Provincia.

Prende a seconda delle circostanze carta sulla Francia, su Londra, e sopra altre divise estere; fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici del nostro Stato, sopra cedole della nostra Città, Obbligazioni demaniali, ed Obbligazioni della Regia cointeressata dei tabacchi, e sopra Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, Obbligazioni Ferrovie, e titoli industriali.

Ogni Stabilimento della Banca Nazionale è presieduto da un Consiglio d'Amministrazione; quello della Succursale di Bergamo è composto dei seguenti membri:

Amministratori

Berizzi cav. Stefano, presidente
 Frizzoni Antonio Federico, segretario
 Steiner Enrico
 Ginoulhiac Pietro
 Cassina Attilio
 Merati Giuseppe.

Censori

Curò Antonio
 Salvi Francesco
 Ceresa Bortolo.

Impiegati della Succursale

Conti dottor Giovanni, direttore
 Camisasca Amilcare, cassiere

Giudici Francesco, ragioniere
 Rota Giovanni, applicato
 Florio Luigi, idem.

Inservienti

Sirtoli Santo, custode
 Zanchi Francesco, fattorino.

La vigilanza governativa a tenore delle nuove disposizioni, relative alle Banche d'emissione viene esercitata dal Prefetto della Provincia.

BANCA MUTUA POPOLARE

DELLA CITTA' E PROVINCIA DI BERGAMO

La Banca accorda Prestiti e sconta Cambiali ai Soci al tasso del 5 0/0 in ragione d'anno per scadenze non superiori a 3 mesi, al 5 1/4 0/0 per scadenze da 3 a 4 mesi, ed al 5 1/2 0/0 per scadenze da 4 a 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti pubblici e di Sete sino a 6 mesi, con decorrenza di interesse in ragione del 5 1/2 0/0 all'anno.

Apri crediti in Conto corrente a scadenza indeterminata contro cauzione di Effetti Pubblici, con decorrenza d'interesse in ragione del 5 1/2 0/0 all'anno.

Apri crediti in Conto corrente contro cauzione di cambiali sino a sei mesi, con decorrenza d'interesse in ragione d'anno del 6 0/0.

Assume incassi ed emette biglietti all'ordlne sopra altre piazze, mediante la provvigione di cent. 25 per mille dove la Banca ha relazione, e dove vi è Banca Nazionale, e di cent. 50 per mille sulle altre piazze.

Riceve valori in deposito a titolo di custodia mediante provvigione del 1/2 per mille per ogni semestre.

Parte seconda.

Emette Libretti di Risparmio vincolati al preavviso per mesi sei con decorrenza d'interesse in ragione del 4 0/0 all'anno, sotto le speciali norme portate dal Regolamento per il ritiro.

Riceve denaro in Conto corrente disponibile con decorrenza d'interesse in ragione del 3 1/2 0/0 all'anno e con facoltà ai Correntisti di prelevare sul loro credito:

L. 500 a vista, però su quelli nominativi L. 1500 da L. 500 alle L. 5000 con preavv. di 5 giorni

» » 5000	» » 10000	» 10	»
» » 10000	» » 50000	» 15	»

Sulle somme preavvisate che risultano depositate da oltre un mese, l'interesse continua anche durante il termine di preavviso.

Gli interessi che maturano sopra ogni forma di Conto corrente sono netti dall'imposta di ricchezza mobile.

Il Comitato per prestiti e sconti, si raduna ogni giorno.

Gli uffici restano aperti dalle ore 9 antimerid. alle ore 2 1/2 pomeridiane.

La Banca ha la propria sede nel Palazzo comunale in Piazza Cavour, primo piano.

Presidente onorario

Luzzati prof. comm. cav. Luigi

Limonta avv. Lorenzo, presidente

Bertacchi rag. Giuseppe, vice presidente

Consiglio d'Amministrazione

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1 Bontempelli Alessan- | 7 Gavazzeni Bernardo |
| dro, vice segretario | 8 Pisoni Andrea |
| 2 Ceresa Bortolo | 9 Tasca rag. Aristide |
| 3 Cesareni Antonio | 10 Valli Adolfo |
| 4 Galletti Andrea | 11 Finardi nob. ing. Ant. |
| 5 Cernuschi avv. Gio. | 12 Taglioni Giacomo |
| 6 Fagioli avv. Gio. | |

Elettori delle Commissioni di Sconto

Berizzi cav. Stefano	Gallina Luciano
Bossi Giuseppe	Mazza cav. Giuseppe
Conti dott. Giuseppe	

Censori

Carobbio rag. Gio. Fran.	Zanardi rag. Alberto
Ginouliac cav. Cesare	

Arbitri

Agliardi nob. co. G. B.	Rossi avv. Gio. Battista
Lochis conte Carlo	

Consiglieri di Sconto

1 Pansera Giovanni	9 Volpi Barnaba
2 Goggi Grazioso	10 Previtali Alessandro
3 Pesenti Luigi	11 Paganoni dott. Giacomo
4 Palvis Edoardo	
5 Previtali Paolo	12 Astori Federico
6 Patrini Luigi	13 Rota Giacomo
7 Pagani Rodolfo	14 Bolis Cesare
8 Ravelli Antonio	15 Ferrari Giovanni

Impiegati

Fumagalli rag. Pietro, direttore e segretario del Consiglio
 Marini Antonio, cassiere
 Tironi Giovanni, contabile
 Cometti Silvio, sotto contabile
 Alebardi Lazzaro Antonio, idem
 Conti rag. Luigi, idem
 Negri Giulio, applicato
 Oberti Santo, custode e fattorino.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale 3.000.000

(Approvata con R. Decreto 9 Marzo 1873)

Bergamo, via di Prato N. 21

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del $3 \frac{1}{2} \%$ con facoltà al correntista di prelevare mediante chèques:

per L. 3000 a vista

da » 5000 a 10000 con 2 giorni di preavviso

da » 10000 a 50000 » 8 » »

per somme maggiori si prenderanno istruzioni dalla Direzione.

I chèques vengono addebitati:

1) Quelli a vista 1 giorno prima della presentaz.

2) » 2 giorni vista valuta il giorno del visto

3) » 8 » » 4 giorni prima della scadenza.

Per le somme vincolate per un mese o più, l'interesse corrisposto sarà del 4% colla condizione del preavviso di un mese nel caso di ritiro.

La Banca emette Libretti di Risparmio al 4% (netti di ricchezza mobile) con facoltà al depositante di prelevare

L. 1500 a vista

da » 1500 a 4000 con 2 giorni di preavviso

da » 4000 a 10000 » 4 » »

da » 10000 e 50000 » 8 » »

Ogni versamento non potrà essere minore di L. 5.

Rilascia *Mandati fruttiferi* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse (netto di ricchezza mobile) del

4% per le scadenze semestrali

$4 \frac{1}{4} \%$ » » a nove mesi

$4 \frac{1}{2} \%$ » » annuali

La Banca sconta tutti i giorni meno i festivi, cambiali sull'Italia munite almeno di due firme benevise, od anche con una firma sola contro deposito di Carte Pubbliche fino alla scadenza di sei mesi con pagamento di quelle ammesse nella giornata stessa.

Acquista e vende cambiali sull'estero e così valute d'oro e d'argento.

Anticipa somme contro deposito di Carte Pubbliche o valori industriali, non che sopra pegni di sete.

Apri crediti in conto corrente contro deposito di effetti pubblici e valori industriali.

Accetta titoli ed oggetti di valore in semplice custodia verso $1/2$ per mille di provvigione semestrale sul valore dichiarato.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero.

Compera e vende Carte Pubbliche e valori di Borsa per conto terzi.

Rilascia lettere di Credito per le principali piazze d'Europa, non che per la China ed il Giappone.

Emette vaglia all'ord. sulle primarie piazze del Regno.

La cassa è aperta al pubblico tutti i giorni meno i festivi riconosciuti dal calendario civile, dalle ore 9 $1/2$ antim. alle 3 pomer.

Consiglio d'Amministrazione

Berizzi cav. Stefano, presidente

Cassina Attilio della Ditta F. Cassina e C. di Bergamo, vice presidente

Bossi Giuseppe

Fenaroli Giuseppe

Güttinger Giulio della Ditta Caprotti e Güttinger di Bergamo

Pegurri Marco

Ragni Geremia

Rava Enrico Direttore della Banca Generale Sede di Milano

Riccardi Francesco

Silvestri ing. cav. Girolamo di Milano

Stampa Giovanni

Tobler Augusto della Ditta G. G. Zuppinger e C. di Bergamo.

Supplenti

Lupi conte cav. Giacomo

Ziegler Giacomo della Ditta Dietelmo Steiner di Bergamo.

Censori

Curò ing. Antonio

Valli cav. Alessandro.

Piccinelli dott. Antonio

Personale della Banca

Tizzoni ing. Ernesto, direttore

Tiraboschi rag. Ermenegildo, cassiere

Botti rag. Ernesto, capo contabile

Zenoni Luigi, contabile magazzino

Stringhini rag. Giacomo, contabile

Ghidini rag. Narno, applicato

Cadei Luigi, fattorino e custode.

CASINO DI SOCIETA'

NELLA PIANA CITTA'

Ginami nob. avv. Luigi, presidente

Alcaini dott. Costonzo

Berizzi Emilio

Frizzoni ing. Enrico

Frizzoni arch. Giacomo

Maffeis conte Luigi

Malliani Giuseppe

Moroni conte Antonio

} Direttori

Palvis Edoardo, economo e cassiere.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

degli Artisti, Operai e Professionisti in Bergamo

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Direzione

Tasseti rag. Elia, direttore
 Zenoni Gio. Battista, aggiunto
 Pisoni Andrea, idem
 Bertacchi rag. Giuseppe, consigliere
 Berizzi Ambrogio, idem
 Carobbio rag. Gio. Francesco, idem
 Pagani Rodolfo

Bonesi Pietro, segretario.

Consiglio d'Amministrazione

Andreotti Enrico	Marcellini Carlo
Bagioli Ignazio	Mazzoleni Ernesto
Berizzi Ambrogio	Nava Antonio
Bertacchi rag. Giuseppe	Pagani Rodolfo
Calvi Giulio	Piazzalunga Francesco
Cantù Pietro	Piazzoni Teodoro
Carobbio rag. Gio. Fran.	Rota Angelo
Cittadini Giovanni	Rovelli Antonio
Gaffuri Paolo	Testa Francesco
Locatelli Amadio	N. N.

Comitato di Soccorso per gli ammalati

Cittadini Giovanni, ispettore.

Medici

Appiani dott. Edoardo	Mazzoleni dott. Patrizio
Bolis dott. Luigi	Regazzoni dott. Luigi.

Deputati visitatori

Adami Arturo	Cairati Pietro
Bertozzi Napoleone	Carminati Giovanni
Bolognini Giuseppe	Carrara Marco

Colombo Angelo
Corti Luigi
Donadelli Giuseppe
Foglieni Antonio
Franchini Andrea
Manzoni Gerolamo

Perani Prospero
Preta Antonio I.
Rossi Antonio
Sellini Ignazio
Steffanini Giovanni.

Giuri d'onore

Campi avv. Clemente presidente	Marini Antonio Berizzi Ambrogio
Pisoni Andrea, segret.	Steiner Enrico
Vitali dott. Carlo, notajo d'ufficio.	

Commissione per l'esame dei documenti

Pisoni Andrea, presid.	Zenoni Gio. Batt., segr.
Bertacchi rag. Giuseppe	Carobbio rag. Gio. Fran.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

delle Operaje in Bergamo

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Carrara-Rossi Marietta, presidente
Rocchini-Calvi Giuditta, vice presidente
Lubrini Elisa, idem.

Consigliere

Berizzi Angela	Torri Marietta
Tasseti Rachele	Tironi Luigia.

Ispettrice del Comitato di Soccorso

Tasseti Rachele.

Medici

Bolis dott. Luigi	Regazzoni dott. Luigi
Mazzoleni dott. Gius.	Bonesi Pietro, segretario.

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

IN BERGAMO

(Al Torresino di Fiera N. 9)

Cousiglio Direttivo

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso

Commissione Consultiva

Magrini prof. dott. Alessandro, presidente

Castelfranco prof. Laudadio

Mantovani prof. Gaetano

Metz prof. Enrico

Frizzoni cav. Teodoro

Salvi Francesco

Dragoni Aristide.

ISTITUTO MUTUO DI SOCCORSO

del Teatro Sociale äi Bergamo

Bonesi Pietro, presidente

Benigni Luciano, consigliere

Rota Angelo, idem

Taverna Carlo, idem

Facheris Luigi, segretario.

SOCIETA' DI GINNASTICA E SCHERMA

(Via Torquato Tasso, Scuole ai Tre Passi)

Lupi conte dott. Detesalvo, presidente

Frizzoni ing. Enrico, vice presidente

Pesenti avv. Giulio, idem.

Ispettori

Bertett Andrea

Caversazzi Ciro

Galletti Andrea

Gallizioli Gaetano

Marcellini Giuseppe

Mazzola Paolo

Monzini avv. Antonio

Mora Giovanni

Rota Aristide

Sora Ermenegildo

Steiner Antonio

Tacchi Alessandro

Galletti Andrea, cassiere

Cristofolis Giacomo, segretario

Locatelli Giuseppe, vice segretario.

SOCIETA'

PER L'ESPOSIZIONE PERMANENTE

di belle arti ed industrie in Bergamo

Bertett Andrea, presidente

Consiglieri

Bizioli Cesare

Cavaliè cav. Cesare

Fornoni ing. Elia

Locatelli prof. cav. Pasino

Loverini Ponziano

Mora Giovanni

Fornoni ing. Elia, cassiere

Masperi Rodolfo, segretario.

SOCIETA' DI PATRONATO

PEI LIBERATI DAL CARCERE

(Piazza Pontida N. 28)

Galletti Andrea, presidente

Bertett Andrea, vice presidente.

Consiglieri

Cavezzali prof. Alberto

Odoni Giacomo

Limonta avv. Lorenzo

Magrini prof. cav. Aless.

Pizzini dott. cav. Achille

Pontoglio avv. Domenico

Marini Antonio, cassiere

Masperi Rodolfo, segretario

Mora Giovanni, segretario aggiunto.

CASINO DI SOCIETA'
DEGLI ARTISTI, OPERAI E PROFESSIONISTI
 IN BERGAMO
 (Piazza Pontida N. 28)

Bertett Andrea, presidente
 Galletti Andrea, vice presidente
 N. N., idem.

Ispettori

Agrati Pasquale	Locatelli Giovanni
Cantù Angelo	Mariton Paolo
Fagioli Angelo	Nava Antonio
Graff Carlo	Odoni Giacomo
Gusmaroli Fermo	Ottoboni Antonio

Raboni avv. L. Felice, segretario

Masperi Rodolfo, vice segretario

Ghezzi Luigi, custode.

GIUNTA PER L'ESERCITAZIONE DI DISEGNO
istituita in seno alla Società del Casino

Bertett Andrea, presidente

Insegnanti

Bettinelli prof. Luigi	Colombo Gius., maestro
Carnelli Giuseppe	Davoglio Maggi ing. Gugl.
Casiraghi ing. Marcello	Mora Giovanni
Raboni avv. L. Felice, segretario.	

CORPO MUSICALE DONIZETTI

Bertett Andrea, direttore

Ispettori

Airoidi Cesare	Regazzoni dott. Luigi
Cristini Riccardo	Seminati Antonio
Locatelli Giovanni, cassiere	
Fumagalli Francesco, segretario.	

COMMISSIONE

per una Scuola-Asilo pei Rachitici

Cucchi nob. Luigi	Curò Antonio
Camozzi Vertova nob.	Ferrari dott. Carlo
Gio. Battista	Mazzola Paolo
Rota dott. Matteo	Regazzoni dott. Leone
Frizzoni A. Federico	Bertlett Andrea.

CIRCOLO EDUCATIVO OPERAJO

IN BERGAMO

(Via Broseta N. 16).

Con Biblioteca Circolante fra Soci

Commissione Direttiva

Piazzoni Teodoro, presidente	
Buob Giovanni, vice presidente	
Gandolfi Teofilo, segretario	
Piazzoni Stefano, economo vice segretario	
Mazzoleni Ernesto, cassiere	
Turla Battista	
Marenzi Francesco	} Membri
Sala Angelo	
Tremolada Ercole	
Previtali avv. Carlo, consulente legale onorario	
Monti Giovanni, custode.	

Comitato Promotore

*per la costituzione della Società edificatrice
di Case Operaje in Bergamo
presso il Circolo Educativo Operajo*

Via Broseta N. 16

Carobbio rag. Francesco
Costa Leopoldo
Piazzoni Teodoro
Tassetti rag. Elia
Travaglini Achille

CIRCOLO OPERAJO DI S. GIUSEPPE

CON MUTUO SOCCORSO

(Via s. Orsola n. 33, Bergamo bassa)

Questo Circolo vive prosperamente da parecchi anni e conta più di mille Soci.

L'ufficio del Circolo è aperto tutte le Domeniche dalle ore 9 antimer. alle 12 meridiane.

BIBLIOTECA CATTOLICA CIRCOLANTE

(Via s. Orsola, n. 33, pian terreno)

Bergamo bassa

È aperta tutte le Domeniche dalle ore 7 alle 11 antimeridiane. I Soci lettori ricevono libri in lettura e possono ritenerli per un mese.

La tassa dei Soci lettori è di cent. 10 al mese, più un deposito di garanzia per quelli che non sieno presentati da una persona conosciuta e benevisa.

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN BERGAMO

(Piazzale di Porta Nuova N. 10)

La Congregazione di Carità amministra le Opere Pie denominate Casa di Ricovero - Casa di Industria - LL. PP. Elemosinieri - Monte dei Pegni - Scuola caritatevole di Musica - Ricovero di Mendicità - Istituzione Vittorio Emanuele II. per gli epilettici.

Finardi nob. avv. Giovanni, presidente

Consiglieri

Berizzi cav. Stefano
 Agliardi conte Pietro
 Colleoni nob. Alessand.
 Ginami ing. Carlo

Ginammi cav. avv. Gius.
 Morali cav. Giovanni
 Lupi nob. co. D.^r Detesal.
 Roncalli co. cav. Ant.

Impiegati di Segreteria

Colombo Patirani avv. Giuseppe, segretario
N. N., applicato legale
Zanchi Francesco, applicato
Galloni Luigi, archivista
Invernizzi Mauro, protocollista speditore
Cortinovis Lorenzo, scrittore
Mogni Francesco, idem.

Impiegati di Ragioneria

Gatti Giuseppe, ragioniere capo
Carobbio Gio. Francesco, ragioniere aggiunto
Giani Luigi, computista scrittore
Gimpel Riccardo, scrittore

Ingegneri d'ufficio

Alcaini Pietro Moroni Giulio
Locatelli Giuseppe, portiere.

Uffici di Cassa promiscui

Gimpel Giovanni, cassiere
Borsatti Pietro, controllore
Zanchi Luigi, ufficiale
N. N., inserviente.

Impiegati interni della Casa di Ricovero

Bonardi dott. Angelo, ispettore economo
Regazzoni dott. Luigi, medico
Viscardi sac. Giacomo, f.f. di curato
Una direttrice guardarobiera, e subalterna, ma-
gazziniera, capo infermiera, capo lavandaja,
sorvegliante ai lavori
N. 7 iuservienti maschi, e N. 14 inserv. femmine

Impiegati della Casa d'Industria

(Situata nell' interno della Casa di Ricovero)

Rossini rag. Luigi, ispettore cassiere
Regazzoni dott. Luigi, medico.

Impiegati della Succursale

(Situata in contrada del Vagine città alta)

Zenoni Pietro, economo aggiunto

RICOVERO DI MENDICITA'

Bonardi dott. Angelo, ispettore

Regazzoni dott. Luigi, medico

Due guardiani.

Promotori dei Sussidi dei PP. LL. EE.

Grassi sac. Fiorino, per la parr. della Cattedrale
Spinelli sac. Costanzo, idem di s. Alessandro in
Colonna

Cappello sac. Benedetto, idem di s. Alessandro
della Croce

Barbieri sac. Nicola, idem di s. Grata Inter-Vites

Locatelli sac. Saverio, idem di s. Anna

Gervasoni sac. Angelo, idem del Carmine

Pavoni sac. Luigi, idem di s. Andrea

Venanzio sac. Giulio, idem di s. Caterina

Bordogna sac. Giovanni, idem di s. Rocco in
Castegneta

Galli sac. Pietro, idem di s. Maria in Longuelo

Magri sac. Gio, idem di s. Pietro in Boccaleone

Colleoni Luigi, idem di Loreto.

MONTE DE' PEGNI

Via s. Salvatore

Lupi nob. conte dott. Detesalvo, consigliere della
Congregazione di Carità, direttore

Lorenzi Pietro, segretario

Palvis Alessandro, cassiere

Madone Giovanni, cancelliere computista

Barcella Francesco, controllore

Lovarini Amadio, scrittore

Bottagisi Carlo, guardarobiere

Gotti Pietro, stimatore degli oggetti preziosi

Manighetti Teresa, idem di oggetti diversi

Bombarda Giovanni, inserviente

Todeschini Alessandro, idem.

SCUOLA CARITATEVOLE DI MUSICA

Ginami cav. avv. Giuseppe, direttore onorario

N. N., maestro di piano ed organo

Rovelli Emanuele, maestro di violino e viola

Ferrari Alessandro, maestro di canto

Merighi Cristoforo, maestro di viola e contrabbasso

Milesi Angelo, maestro delle scienze ausiliarie

Citerio Amos, maestro incaric. sussidiario di piano

Terzi Alessandro, inserviente.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEGLI OSPITALI E LL. PP. UNITI

(Nel locale dell' Ospitale Maggiore)

Abbraccia l' Ospitale Maggiore e l' Ospizio dei Pazzi in Astino.

Cernuschi avv. Giovanni, presidente

Limonta avv. Lorenzo, consigliere

Rota Rossi avv. Lorenzo, idem

Cuminetti ing. prof. Giovanni, idem

Ceresa Bortolo, idem

Bertacchi rag. Giuseppe, segretario relatore

Agliardi avv. Virgilio, segretario aggiunto

Rillosi Alberto, protocollista, archivista, spedit.

Prina Giovanni, 1. scrivano

Locatelli Enrico, 2. idem

Della Volta Emilio, 2. idem

Ondei rag. Emilio, ragioniere

Mazzoleni rag. Francesco, 1. aggiunto

Citterio rag. Giuseppe, 2. idem

Damiani Luigi, scrittore contabile

Marcellini rag. Giuseppe, alunno

Conti Luigi e Caffi Gio. Eman., ingegn. d'ufficio

Invernizzi Giovanni, inserviente.

OSPITALE MAGGIORE IN BERGAMO

L'Ospitale Maggiore sotto il titolo dei santi Maria e Marco, fu eretto nel 1458 essendovi stati in quell'epoca aggregati diversi piccoli ospitali sparsi per la città. Riceve senza restrizione tutti gl' infermi curabili non affetti da malattie contagiose, riceve pure e mantiene tutti gli esposti, i maschi cioè sino alli 12 anni, e le femmine finchè vengono collocate; sono inoltre a suo carico 36 incurabili della Casa di Ricovero.

Servizio interno

Servizio medico, chirurgo e farmaceutico

Palazzini dott. cav. Aristide, direttore
 Regazzoni dott. Leone, chirurgo primario
 Previtali dott. Girolamo, chir. prim. ostetricante
 Appiani dott. Odoardo, medico primario
 Lussana dott. Felice, idem
 Ulietti dott. Carlo, curante dei pellagrosi
 Agosti dott. Gius., medico pei contagiosi febr.
 Calvetti dott. Giovanni, medico aggiunto
 Ghio dott. Giuseppe, idem
 Mazzoleni dott. Luigi, idem
 Filippini Fantoni dott. Domenico, idem
 Mazzoleni dott. Archimede, idem
 Carobbio Fermo, capo farmacista
 Maironi nob. Giuseppe, aggiunto
 Guizzetti Bernardo, idem.

Servizio economico

Tasseti Elia, economo
 Salvi Luigi, economo aggiunto
 Pasini Carlo, registratore degli infermi
 Berva Giuseppe, aggiunto al suddetto

Parte seconda.

Maironi da Ponte nob. Anacleto, assistente agli esposti

Una priora dello spedale

» dispensiera

» ispettrice alla lavanderia

» ispettrice alla cucina

» maestra

Diverse coadjutrici applicate alle infermerie

Valeggiani Costanza, levatrice

Servizio spirituale

Rev. Padre Cappuccino Luigi Buonvicini da Brescia, con due coadjutori

N. N., sacrista.

Servizio de' Pazzi in Astino

(Nel locale d'Astino)

Vi sono ricoverati i dementi in N. 100 uomini e N. 100 donne.

Sotto la direzione del Consiglio Spedaliero

Servizio interno

Terzi dott. Francesco, ispettore medico primario
abitante in Astino

N. N., medico chirurgo aggiunto

Madone dott. Paolo, idem

Tasseti Elia, capo della partita economica, presso lo spedale

Belingardi Luigi, economo locale

Sac. Stefano Alberti-Bava, cappellano

Una superiora in Astino

Altra superiora in Longuelo

Quattro coadjutrici.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

OSPITALE AZZANELLI-CEDRELLI

Moroni conte Antonio, presidente
 Negrisoli cav. Marcantonio
 Quattrini nob. G. Giacomo
 Lorenzi Luigi, segretario
 Bottagisi Rocco, vice segretario

L'ufficio è posto in Via Porta Dipinta vicolo s. Andrea N. 5 nella casa di proprietà del defunto benemerito e compianto cav. Francesco Cedrelli.

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI

ED ISTITUTI ANNESSI

(Via Torquato Tasso)

Beretta cav. avv. Valdimiro, presidente

Consiglieri

Berizzi avv. Marco	Perini nob. Giuseppe
Monzini ing. Antonio	Pagani rag. Pietro

Uffici

Pontoglio avv. Domenico, segretario
 N. N., segretario aggiunto
 Gavazzeni rag. Statilio, protoc., spedit. e scritt.
 Bonini rag. Giovanni, ragioniere
 N. N., ragioniere aggiunto
 Porcari rag. Angelo, scrittore contabile
 Sita rag. Anacleto, economo
 Moroni Pesenti Giovanni, ingegnere
 Gimpel Giovanni, cassiere

Colleoni Francesco, f.f. di portiere.

Orfanotrofio Femminile

detto del Conventino e Soccorso

Servizio interno

Figini sac. Girolamo, cappell. dirett. spirit.
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Filippini Fantoni dott. Domenico, med. chirurgo
 Una Suora, direttrice
 Berva Carolina, vice direttrice e maestra di III.
 e IV. classe elementare
 Bonzanni Laura, maestra di scuola
 Ceruti Luigia, idem
 Carini Camilla, idem
 Salvi Caterina, idem
 Viganò Maria, idem
 Carrara Chiara, maestra di lavoro.

Orfanotrofio Maschile

(Nel locale del Soccorso)

Terzi sac. Gianforte, rettore
 Leoni Ciro, assistente
 Salvagni Diotallevi, idem
 Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo.

Casa delle donne in ritiro

In borgo s. Caterina

Sita rag. Anacleto, suddetto, economo
 Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo
 Sianesi Monica, direttrice nella suddetta casa
 Altre due assistenti pel servizio di cucina e dei
 lavori femminili.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ISTITUTO DEI SORDO-MUTI D'AMBO I SESSI

(Via Pignolo N. 54.)

Ginammi avv. cav. Giuseppe, presidente
Camozzi Vertova nob. dott. Cesare, consigliere
Pezzoli nob. Gaetano, idem
Riccardi Luigi, idem
Alcaini nob. dott. Costanzo, idem.

Uffici

Brasi rag. Gaetano, segretario economo ragioniere
Pellegrini Antonio, scrittore contabile
Moretti Giuseppe, cassiere.

Personale dirigente, insegnante ed assistente

Nel Compartimento maschile

Bailo Alessandro, rettore, istrutt. catechista
Rossi don Giovanni, vice rettore e maestro
Zanoni Carlo, maestro ed assistente alla discipl.
Signorelli Ernesto, idem
Briccoli Benedetto, maestro di ginnastica e assistente alla disciplina
Bosio Cherico Bortolo, assistente alla disciplina
Trionfini Giovanni, idem
Bambolini Luigi, maestro sarto
Bottagisi Luigi, maestro calzolaio.

Nel Compartimento femminile

Manenti Maria, direttrice
Arrigoni Teresa, maestra ed assistente alla discip.
Agosti Rosa, idem
Cusi Angela, idem
Premoli Rosa, idem
Zucchinalli Alessandra, maestra dei telaj
Girelli Marina, maestra dei lavori d'ago
Salvagni Luigia, idem

Galizzi Maria, assistente alla disciplina
 Cinque assistenti, due al guardaroba, e tre ai
 telaj, non che una cuciniera con un'assistente
 Capelli Giuditta vedova Salvi, sorvegliante la
 pulizia del personale e del locale dei maschi
 Gherardi Antonio, inserviente bidello.

ASILO INFANTILE

(Nell' alta Città)

Commissione

Mons. D. Gio. Cossali, arciprete della Cattedrale
 Locatelli avv. Alessandro
 Baisini can. D. Giuseppe
 Medolago Albani conte Stanislao
 Gualteroni avv. Giuseppe
 Quattrini nob. Gian Giacomo
 Valsecchi ing. Giovanni
 Bertacchi rag. Giuseppe, segr. gratuito.

ASILO INFANTILE PRINCIPE DI NAPOLI

(Nei Borghi superiori)

Bana sac. don Luigi, presidente
 Varisco dott. Giuseppe
 Maffeis conte Luigi
 Baldis dott. Innocente Eugenio
 Camozzi Vertova nob. Cesare.

ASILO INFANTILE

(Nella città piana via di s. Chiara)

La Borgata di s. Alessandro in Colonna ha
 una scuola infantile frequentata da circa 500 bam-
 bini d'ambo i sessi dell'età dai 3 ai 6 anni.
 Quelle anime innocenti dalla carità pubblica ogni
 anno attendono il soccorso della loro elementare
 istruzione, e del parco cibo quotidiano di cui

nutrire i piccoli corpi. Una commissione s'incarica di procurarglieli con una questua, e di dirigere l'andamento.

Commissione

Salvi sac. cav. Luigi	Rossi cav. Gio. Battista
Limonta sac. Giuseppe	Fumagalli Battista.
Riva sac. Antonio	

ASILO PEI BAMBINI LATTANTI E SLATTATI

(Piazza Pontida N. 26)

Alcaini nob. Costanzo. presidente
 Camozzi Vertova nob. Cesare, consigliere
 Pezzoli nob. Gaetano, idem
 Cernuschi avv. Giovanni, idem
 Frizzoni ing. Enrico, idem
 Savi Francesco, idem
 Tasseti rag. Elia, idem segretario
 Bertacchi rag. Giuseppe, idem economo

AMMINISTRAZIONE DEL L. P. DELLA PIETA'

ISTITUTO COLLEONI

(Nella via Porta Dipinta)

Pio Istituto fondato con lasciti di Bartolomeo Colleoni ed attivato tuttora lui vivente, che serve al mantenimento della cappella Colleoni, e per distribuzioni di doti.

Amministratori

Agliardi conte Alessio
 Alborghetti conte Nicola
 Sottocasa conte Girolamo
 Medolago nob. Pietro
 Colleoni nob. avv. Alessandro
 Lupi conte Luigi
 Finardi nob. ing. Emilio

Zanchi de Locatelli nob. conte dott. Gius., segr.
 Ferrari Nicola, ragioniere ed archivista
 Grassi Cesare, scrivano
 Alessandri Angelo, ingegnere d'ufficio
 Bietti Gio. Battista, cassiere

Zanchi Giovanni, inserviente.

COMMISSARIA VERDURA IN BERGAMO

Pio Istituto fondato da Agostino Verdura nel 1718 la cui rendita viene erogata parte alle donne in ritiro, parte all'altare di s. Antonio in s. Bernardino in Pignolo e parte a sollievo dei poveri vergognosi ed infermi di questa città.

Commissari testamentari a jure

Monsignor Vescovo

Il parroco di s. Alessandro della Croce

Un terzo Membro nominato dalle ricoverate nella

Pia Casa delle donne in ritiro

Brasi rag. Gaetano, cancelliere

Berzi Luigi, ragioniere.

COMMISSARIA RONZONI IN BERGAMO

Istituto fondato dal sac. Giorgio Ronzoni ne' 1750 a sussidio dei poveri di Pignolo e Sedrina ed in distribuzione di doti alle zitelle della Provincia.

Maffeis conte Luigi

Lupi conte cav. Giacomo

Agliardi conte Pietro

Berizzi avv. Marco, cancelliere

N. N., ragioniere e cassiere.

COLLEGIO CONVITTO VESCOVILE

DI CELANA

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Element.

Direzione

Benedetti sac. Francesco, rettore
 Belotti sac. Alessandro, economo
 Torri Pietro, segretario cancelliere
 Gavazzeni sac. Bernardino, vice rettore
 Caldara sac. Giacomo, idem
 Carboni sac. Giacomo, idem
 Valvassori sac. Valerio, direttore spirituale
 Quaienghi Giuseppe, medico chirurgo
 Cristofolletti Giovanni, medico consultore
 Vitali Luigi, idem

Scuole Liceali

Arcangeli sac. dottor Giacinto, preside
 Corna sac. dott. Luigi, per le lettere italiane e filosofia
 Dolci prof. cav. Francesco Maria, per le lettere latine e greche
 Corradi dott. sac. Giuseppe, per la storia e geografia
 Boccardini dott. Gio. Battista, per la matematica
 Frisiani nob. dott. Paolo, per la fisica e chimica
 Venanzio dott. Egidio, per la storia naturale
 Torri Pietro M.^{ro} assistente al gabinetto di fisica e chimica
 Rota Giovanni, per la ginnastica ed eserc. milit.

Scuole Ginnasiali

Arcangeli can. dott. Giacinto, direttore
 Corradi sac. dott. Giuseppe, per la classe V.
 Gambirasi sac. prof. Egidio, per la classe IV.
 Valsecchi prof. Pietro, per la classe III.
 Invernizzi sac. prof. Angelo, per la classe II.
 Induni sac. prof. Santo, per la classe I.

Gazzinelli ing. Giacomo, incaricato per l'aritmetica geometria e disegno
 Venanzio dott. Egidio, per la storia naturale
 Rota Giovanni, per la ginnastica.

Scuole Tecniche

Gambirasi sac. prof. Egidio, direttore
 Fumagalli prof. Giuseppe, per le lettere italiane, storia e geografia, diritti e doveri
 Salvagni nob. prof. Aless., per la lingua francese
 Boccardini dott. Gio. Battista, per la matematica
 Venanzio dott. Egidio, per le scienze naturali
 De Bernardi nob. prof. Coriolano, pel disegno e calligrafia
 Metz dott. Enrico, per la contabilità
 Rota Giovanni, per la ginnastica

Scuole Elementari

Frigerie sac. Giuseppe, direttore
 Il suddetto, maestro della classe IV.
 Belotti sac. Alessandro, maestro della classe III.
 Bonaiti Antonio, maestro per la classe II.
 Ceroni Gio. Battista, per la classe I.
 Valvassori sac. Valerio, supplente alla IV. e III.
 Torri Pietro, supplente alla II. e I.
 Rota Giovanni, per la ginnastica

Scuole Libere

Salvagni nob. prof. Alessandro, per la lingua tedesca e francese
 Fumagalli prof. Giuseppe, per la geografia statist.
 De Bernardi nob. prof. Coriolano, pel disegno
 Vegezzi prof. Marco, per la calligrafia e stenografia
 Bianchi Erminio, per la musica e canto

Mangili Gio. Battista, bidello e custode
 Anselmi Luigi, idem.

E L E N C O

Degli individui superiormente abilitati al libero esercizio delle professioni di Medico, di Ingegneri, Periti-Agrimensori, Ragionieri, appartenenti alla Città di Bergamo.

Medici

Agosti cav. Giuseppe	Grasseni Francesco
Alborghetti cav. uff. Fed.	Guaita Luigi
Appiani Edoardo	Lanfranchi Ezechiele
Baldini Augusto	Lussana Felice
Bolis Luigi	Madone Paolo
Bonardi Angelo	Maj Severino
Bottani Giuseppe	Maironi cav. Federico
Calvetti Giovanni	Mazzoleni Archimede
Calvetti Giuseppe	Mazzoleni Luigi
Carminati Giuseppe	Mazzoleni Patrizio
Cereda Rosario	Mora Antonio
Comaschi cav. Luigi	Pagnoni Antonio
Donadoni Giacomo	Palazzini cav. Aristide
Filippini Fantoni Domenico	Previtali cav. Girolamo
Galli cav. Michelangelo	Ragazzoni Leone
Gambirasi Vittorio	Regazzoni Luigi
Ghio Giuseppe	Rota Matteo
Ghislanzoni Cesare	Tagliaferri Carlo
Giani Luigi	Terzi Francesco
Gilberti Antonio	Ulietti Andrea
	Varisco Antonio.

Ingegneri

Agliardi Antonio	Bonicelli Angelo
Albani conte Luigi	Caffi Agostino
Alcaini Pietro	Caffi Gio. Emanuele
Alebardi Giuseppe	Campi Giuseppe
Bettoncelli cav. Alberto	Campi Pietro
Bogni Clemente	Carsana Gio. Luca
Boni Gaetano	Cernuschi Giovanni

Cominetti Giovanni
 Comotti Eugenio
 Conti Luigi
 Crespi Giuseppe
 Daina Francesco
 Davoglio Guglielmo
 Dell'Acqua Giacomo
 Finardi nob. Antonio
 Finardi nob. Emilio
 Fornoni Elia
 Frassoni Gio. Spirito
 Frizzoni Enrico
 Frizzoni Giacomo
 Gambirasio Giuseppe
 Ghilardi Sigismondo
 Ginami Carlo
 Giongo Francesco
 Goltara nob. Luigi
 Mandelli Eugenio
 Masnada Giovanni

Melacini Vincenzo
 Monzini Antonio
 Moroni Giulio
 Moroni Pesenti Gio.
 Negrisoli Ottavio
 Nievo Giuseppe
 Noris cav. Cesare
 Palvis Attilio
 Parietti Giuseppe
 Patrini Giovanni
 Ponzetti Angelo Michele
 Raboni Giuseppe Maria
 Richelmi Giuseppe
 Roncalli co. cav. Ant.
 Tosetti Dionigi
 Valsecchi Francesco
 Varisco Enrico
 Vitali Giacomo
 Zanetti Pietro.

Periti Agrimensori

Bracchini Giuseppe Previtali Carlo.

Architetti

Preda Antonio Galbiati Enrico.

Ragionieri

Agazzi Enrico	Boesi Raineri
Arbotti Giuseppe	Bonini Giovanni
Baldis Emidio	Bormolini Francesco
Barcella Ismaele	Borsati Pietro
Bassi Pier Antonio	Bortolotti Giuseppe
Belingardi Vincenzo	Botti Ernesto
Benzini Ottavio	Botti Eugenio
Beolchi Giuseppe	Brasi Gaetano
Bertacchi Giuseppe	Busetti Santo
Bigioli Francesco	Caccia Vincenzo

Cara Federico
 Cardinali Pietro
 Carminati Giuseppe
 Carobbio Gio. Francesco
 Castelli Castello
 Citerio Giuseppe
 Coffetti Augusto
 Colleoni nob. Giovanni
 Conti Luigi
 Cristofoli Giacomo
 Dall'Ovo Ercole
 Fenili Bortolo
 Forcella Zefferino
 Foresti Luigi
 Fumagalli Pietro
 Galizzi cav. Vincenzo
 Gatti Giuseppe
 Gavazzeni Antonio
 Gavazzeni Statilio
 Ghidini Narno
 Giani Luigi
 Giavazzi Pietro
 Gritti Angelo
 Imberti Bortolo
 Legrenzi Carlo
 Limonta Alessandro
 Locatelli Giovanni
 Lucchini Odoardo
 Madone Gio. Giuseppe
 Marè Giuseppe
 Marieni Gio. Battista
 Marcellini Giuseppe
 Mazzocchi Pietro
 Mazzoleni Francesco
 Moratti Francesco
 Narini Ilaris Marco
 Natali Lodovico
 Negrisola cav. Marcant.
 Nessi Ettore

Ondei Emilio
 Pagani Pietro
 Pezzoli Ferdinando
 Piccinelli Giuseppe
 Porcari Angelo
 Regazzoni Carlo
 Richelmi Agostino
 Rizzi Giuseppe
 Romeri Attilio
 Rossini Luigi
 Rota Giuseppe
 Sala Giacomo
 Salvi Domenico
 Santifaller Adolfo
 Sirtoli Florindo
 Sita Anacleto
 Stringhini Giacomo
 Tasca Aristide
 Tavecchi Giacomo
 Terzi Fermo
 Tiraboschi Eliseo
 Tiraboschi Ermenegildo
 Tizzoni Ernesto
 Tombini Attilio
 Torri Enrico
 Varisco Ulisse
 Vecchi Aronne
 Venanzi Alessandro
 Viganò Antonio
 Viscardini Alessandro
 Zanardi Alberto
 Zanardi Giuseppe
 Zanchi Francesco
 Zanchi Giacomo
 Zanchi Giorgio
 Zanchi Giuseppe
 Zanchi Massimiliano
 Zanelli Raffaele
 Zerzi Plinio.

OPERA DELLE CUCINE ECONOMICHE

IN BERGAMO

Comitato esecutivo

Rezzara prof. Nicolò, presidente	
Rossi cav. dott. Andrea, vice presidente	
Zanardi rag. Alberto, idem	
Venanzi ing. Giuseppe, segretario	
Legrenzi Daniele, tesoriere	
Ambrosioni Carlo, contabile	
Zanetti Luigi, economo	
Broletti Pietro di Mauro	
Legrenzi Tito	/
Locatelli Pietro	
Pesenti Pietro	
Seminati Antonio	

Consiglieri

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Via Torquato Tasso)

Piccinelli cav. dott. Ercole, presidente
 Berizzi cav. Stefano, vice presidente

Consiglieri

Belotti Franc., Treviglio	Piccinelli cav. dott. Giuseppe, Bergamo
Bontempelli Giovanni, Bergamo	Radici ing. Luigi, Gandino
Carsana Carlo, Ponte s. Pietro	Tacchi Alessandro, Bergamo
Chisoli Luigi, Bergamo	Valli cav. Aless., idem
Ghislanzoni Luigi Abbondio, idem	Zuppinger cav. G. Giac., idem
Pansera Giovanni, idem	

Rossi cav. dott. Andrea, segretario
 Botti rag. Eugenio, vice segret., rag. ed economo
 Cavalli Pietro, cancelliere e speditore

Taramelli Antonio, portiere e custode.

PRINCIPALI DITTE INDUSTRIALI*della Città e Provincia***Filandieri in seta**

NB. Sono filande a vapore quelle segnate con asterisco.

Amaglio Pietro, Alzano Maggiore *
 Arcangeli Arcangelo, Sarnico
 Baldis Sorelle, Bergamo *
 Balicco Alessandro, Presezzo *
 Baracchetti Fratelli, Monte Marenzo *
 Barca nobile Chiarina, Bergamo a Campagnola
 Benaglia conte Luigi, Verdello
 Berizzi cav. Stefano, Boccaleone *
 Bonetti Fratelli, Calcio
 Brini Alessandro, Desenzano al Serio *
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga *
 Buelli eredi fu Bortolo, Sarnico
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Camozzi nobile Gustavo, Mozzanica
 Capuani Bortolo, Tavernola
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica *
 Caroli Bernardo, Sarnico *
 Ceni Giuseppe, Brignano *
 Ceresoli ing. Giuseppe, Chignolo
 Cimbardi Alessandro, Canonica *
 Colleoni Fratelli, Albino *
 Consonno cav. Fortunato, Bergamo *
 Corsi Gio. Battista, Martinengo
 Cortinovis Giacomo, Desenzano al Serio *
 Crescini Geremia, Predore
 Crippa Giovanni, Calolzio *
 Cugini, Lazzaroni e Mira, Treviglio *
 Daina Enrico, Rota Fuori *
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore *
 Fedrighini avv. Pietro, Sarnico
 Fenaroli Alessandro, Alzano Maggiore *
 Fenili Alessandro, Palazzago
 Ferrari Giovanni, Treviglio

Ferrario, Sessa e Comp., Caprino *
 Foresti Giacomo, Solto
 Franzi Alessio q. Giuseppe, Alzano Maggiore *
 Franzi Armellini Giovanna, idem *
 Frizzoni A. F., idem *
 Galbiati Attilio, Treviglio
 Gallina Luciano, Villa d'Adda *
 Gavazzeni Giuseppe, Bergamo *
 Gavazzi Fratelli, Ciserano
 Giambarini Antonio, Bergamo *
 Giambarini Giacomo, idem *
 Giambarini Michele, Comunnuevo *
 Gilberti Giacomo, Gazzaniga *
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore e Gorlago *
 Grancini Tito, Rota fuori *
 Gregori Gio. Battista, Alzano Magg. e Gazzaniga *
 Guerini Abramo, Gazzaniga
 Hoffmann Weber e Comp., Caleppio *
 Kinle e Comp., Alzano Superiore *
 Locatelli Francesco, Treviglio
 Locatelli prete Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi s. Michele *
 Maffeis Gio. Matteo, Gazzaniga
 Malliani Giuseppe, Almenno s. Bartolomeo
 Martinoni nob. Luigi, Riva di Solto *
 Mazzola Domenico, Bergamo, Loreto di Bergamo
 Mazzoleni Bortolo, Zogno
 Merati Giuseppe, Paladina *
 Milesi cav. Daniele, Lovere *
 Monzini Dellera Luigia, Bergamo *
 Noemi Cavadini e C., Urganano *
 Paladini cav. Gaetano, Casirate *
 Palazzini Gustavo, Azzano
 Parigi avv. Andrea, Sarnico
 Pavoni Cesare e Nipoti, Alzano Magg. e Ranica *
 Pedroni e Soci, Alzano e Urganano *
 Perico Federico, Villa d'Adda
 Perico Daniele, idem

Perelli rag. Giuseppe, Caravaggio
 Pesenti Ditta Luigi, Treviolo *
 Piazzoni eredi fu nob. Gio. Antonio, Bergamo *
 Possenti Guglielmo, Bergamo *
 Quarenghi Pietro, Caprino
 Reduzzi Giovanni, Calvenzano
 Risi Fratelli, Zogno
 Rocchi Ippolito, Caravaggio *
 Rossi G. G., Villa di Serio *
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra *
 Silvestri Giuseppe e Fratelli, Sovere *
 Simoni Marocco Giuseppina, Misano *
 Sina Marco, Tavernola
 Sirtori e Scatti, Pontida *
 Sozzi Gio. Battista, Caprino *
 Spagliardi Ercole, Barzana
 Stampa Giacomo, Ghisalba *
 Steiner Dietelmo, Presezzo *
 Steiner Giovanni e Figli, Corte *
 Suardi Pietro, Ranzanico *
 Tagli Angela ved. Ranzanici, Solto
 Tagli Giovanni, Adrara s. Martino
 Testa Paolo, Gandino *
 Valli cav. Alessandro, Spirano *
 Venanzi Alessandro, Bergamo
 Vergani Vedova e Figli, Pognano *
 Zenti Fratelli, Riva di Solto *
 Ziliani Fratelli, Castro *
 Zuppinger Siber e Comp., Boccaleone *

Filatoglieri in seta

Beaux Augusto, s. Pellegrino
 Berizzi cav. Stefano, Bergamo
 Bianchi Antonio, Treviglio
 Bozzotti Ditta Cesare, Caravaggio
 Briolini Decio e Fratelli, Gazzaniga
 Callegari Giovanni, Treviglio
 Carmine, Orsi e Comp., Canonica

Parte seconda.

Cavalleri Carlo, Treviglio
 Ceni Giuseppe, Brignano
 Crippa eredi fu Luigi, Calolzio
 Crippa Giovanni, Calolzio
 Cugini, Lazzaroni e Mira, Treviglio
 Donadoni Vedova e Figli, Alzano Maggiore
 Fenaroli Alessandro, idem
 Franzi Alessio q. Giuseppe, idem
 Frizzoni Antonio Federico, idem
 Fuzier Enrico e Comp., Bergamo
 Galbiati Attilio, Treviglio
 Giambarini Antonio, Bergamo
 Giambarini Giacomo, idem
 Ginoulhiac Eugenio, Bergamo e Nembro
 Gneccchi Figli di G. A., Bergamo e Caprino
 Gonzenbach barone Erminio, Trescore
 Grancini Tito, Rota fuori
 Gregori Gio. Battista, Alzano Maggiore
 Lozza Giuseppe, Torre de' Busi
 Maltempi Battista, Bergamo
 Martinoni nob. Luigi, Sovere
 Mezzi Paolo, Romano
 Muller Gio. Enrico, Treviglio
 Noemi, Cavadini e C., Alzano Maggiore
 Paladini cav. Gaetano, Treviglio e Casirate
 Passerini Carlo, Bergamo
 Pavoni Cesare e Nipoti, Alzano Maggiore
 Pedroni e Soci, idem
 Rossenmund e Morf. Corna
 Rossi G. G., Bergamo e Villa di Serio
 Schroeder Guglielmo, Osio Sopra
 Stampa Giovanni, Bergamo
 Steiner Giovanni e Figli, Corte
 Taglioni Giacomo, Bergamo
 Testa Paolo, Lefte
 Valli cav. Alessandro, Nembro
 Zanchi Giuseppe, Bergamo
 Zuppinger Siber e Comp., Bergamo

Negozianti e Commissionari in seta,
bozzoli e generi afflui

- Beretta e Tosetti, Bergamo, commissionari in
sete e cascami
Bortolotti Enrico, idem - *cascami*, commissionario
Caffi Giovanni, idem, *idem*
Cattaneo Giovanni, idem - *idem*, negoziante
Cobelli Augusto, *idem*, commiss. nel ramo serico
Frizzoni A. F., Bergamo - *sete*, negoziante con
opifici serici
Fumagalli Giovanni, idem - *cascami*, commiss.
Galizzi Angelo, idem - *cascami*, negoziante
Giambarini Antonio, Bergamo - *sete*, negoziante
con opifici serici
Giambarini Giacomo, commissionario in *bozzoli*,
cascami e sete con opifici
Ginoulhiac Ditta Eugenio, idem - negoziante *sete*
con opifici serici e Casa succursale a Milano
Locatelli Gio. Battista q. Antonio - Villa d'Adda,
cascami negoziante con lavoriero
Mapelli Felice, Osio, *cascami e bozzoli*
Mazzola Ditta Gaetano, Bergamo - *sete*, negoz.
Merati Giuseppe, idem - *cascami*, idem con lavor.
Moretti Giovanni, idem - *idem*, commissionario
Noyer Augusto, Boltiere - *cascami e suoi lavo-*
rati con lavoriero meccanico
Palvis Giuseppe e Comp., Bergamo - *sete*, comm.
Pegurri Marco, idem - idem, commissionario *sete*,
bozzoli e cascami
Perico Francesco, Villa d'Adda - *cascami* con lavor.
Perico Federico, idem - *idem* con lavoriero
Pesenti Ditta Luigi, Bergamo - *sete*, negoziante
Ragni Geremia, idem - *cascami e bozzoli*, com-
missionario
Stampa Giovanni, idem - *sete*, negoziante
Steiner Dietelmo, idem - *idem* - idem
Steiner Giovanni e Figli, *idem* - idem - idem

Valli cav. Alessandro, Bergamo - *sete* - commissionario con opifici serici e Casa succursale a Milano

Zuppinger Siber e Comp., idem - *idem* - negozianti con opifici serici

Negozianti in Seme-bachi

Ambiveri Fratelli. Trescore

Andreossi Enrico e Comp., Bergamo

Bartoli Luigi. Trescore

Bortolotti Enrico. Bergamo

Comotti Giovanni. Bolgare

D' Este Stefano e Fratelli, Antegnate

Frizzoni cav. Teodoro. Bergamo

Frizzoni Federico. idem

Gavazzeni Guglielmo, idem

Giavazzi Giovanni. Verdello

Locatelli avv. Alessandro, Bergamo

Locatelli Luigi, idem

Morenzi nobile Giulio e Fratelli, idem

Marenzi Eredi fu nob. Antonio. Bolgare

Masnada Alessandro, Ponte s. Pietro

Messi e Zenoni. Pedrengo e Bergamo

Moretti Giovanni. Bergamo

Pesenti Giosuè. Zogno

Piccinelli Fratelli. Seriate

Plebani Francesco. Foresto

Sozzi Luigi. Caprino

Stoffel e Comp., Bergamo

Tarra dott. Antonio, idem

Terni Giuseppe, idem

Verdelli Luigi, Antegnate

Zoja Giovanni, Pontirolo.

Industriali in Lana

Alberti Giuseppe, Gandino

Alessandrini Lorenzo, idem

Alessandrini Valentino, idem

Belotti Giovanni, filatura meccanica, Vertova
 Bertocchi Andrea fu Pietro, Gandino
 Bertocchi Eredi fu Andrea, idem
 Bertocchi Ernesto Andrea, idem
 Bertocchi Marco, idem
 Bertocchi Francesco, Gazzaniga
 Bombardieri Giovanni, Gandino
 Bonazzi Gio. Battista, cardatura lana, idem
 Boesi Gio. Antonio, Vertova
 Boesi Francesco, filatura meccanica, idem
 Buletti Stefano, idem, idem
 Brignoli Santo, Peja
 Campana Carlo e Fratelli, Gandino
 Carrara Giovanni, idem
 Castelli Fratelli, idem
 Claris Francesco, idem
 Crotti Pietro, idem
 Fiori Ferdinando, idem
 Fiori Gaetano, idem
 Fogliardi Francesco, con fabbrica feltri circolari,
 Fiorano
 Forsenigo Fratelli, Gandino
 Gallizioli vedova, fabb. tappeti e coperte in ca-
 scami, Gandino
 Gallizioli Giovanni, fabbr. coperte, Leffe
 Galizzi Battista, idem, idem
 Gelmi Antonio, idem
 Ghirardelli Ditta Marco, Gandino
 Ghirardelli Fratelli, idem
 Maccari Abramo, idem
 Maccari Pietro, idem
 Martinelli Crispino, Leffe
 Masserini Fratelli, Gazzaniga
 Moretti Gio. Battista, fabbricatore panni, Gandino
 Motta Angelo, idem, idem
 Motta Giuseppe di Pietro, idem, idem
 Motta Pietro, idem
 Ongaro Gio. Battista, idem

Ongaro Francesco di Pietro, Gandino

Ongaro Lorenzo, idem

Pasini Enoc, idem

Pasini Giacobbe, idem

Radici fratelli Seniori, idem

Rudelli Angelo di Francesco, idem

Rudelli Andrea, idem

Rudelli Francesco e Fratelli q. Giuseppe, idem

Rudelli Giovanni e Vincenzo, idem

Sales Antonio, idem

Salvatoni Giuseppe, idem

Scolari Camillo, idem

Testa Fratelli q. Gabriele, filatura meccanica di
lana, idem

Trombetta Valentino, filatura meccanica, Vertova

Zani Francesco, Gandino

Zucca Alessandro, Vertova.

Industriali in lino

Sessa Gian Filippo e Comp., Villa d'Almè

Carsana e Comp., Ponte s. Pietro

Mazzola Gaetano, Bergamo

Società Nazionale del Linificio e Canapificio,
Fara d'Adda

Industriali in Cotone

Blumer E. e Comp., Nembro, tessitura meccanica

Borgomanero Fratelli, Desenzano al Serio - idem

Caprotti e Gottinger - idem, Scanzo, con sede e
magazzini a Bergamo

Cesareni Antonio e Sorelle, Bergamo - tessitura
a mano

Crespi Benigno Cristoforo, filatura e tessitura
meccanica, Canonica

Crespi e Comp. - idem, Nembro

Forster-Recher C. - tessitura meccanica di filati
cotone Bergamo

Figari Giulio - filatura e tessitura, Nese

- Garbagnati Guidoni e Comp., Redona - tessitura meccanica
 Gardoni Lorenzo, Piangajano - filatura
 Gelmi Giacomo, Endine - tessitura a mano di cotoniere
 Legler, Hefti e Comp., Ponte s. Pietro - filatura e tessitura meccanica
 Leopold e Comp. - tessitura meccanica di cotone, Vertova
 Muggiani e Taroni e Comp., filatura e tessitura meccanica, Casnigo
 Stampa Giovanni successore alla Ditta Schönemberger, Müller e Comp., Bergamo - tessitura meccanica ed a mano, Daste di Bergamo
 Spoerry e Comp., Albino - filatura e tessitura meccanica
 Tosi ed Albini, Fiorano, idem
 Valti Rodolfo, Cene - tessitura meccanica
 Widmer Valti Federico, idem - filatura meccan.
 Zopfi Gioachino, Ranica - filatura e tessit. mecc.
 Zuppinger G. G., Bergamo e Torre Boldone - idem, idem

Tessitori in sete e materie miste

- Bergomi Antonio successore a Sieber, Vigano - stoffe miste
 Berti Domenico, Vertova
 Consonni Anacleto, seterie, Bergamo
 Crosio Bernardo, Treviglio, rappeti
 Graffelder Guglielmo, Treviglio - seterie con tintoria e stamperia
 Marzio Giovanni e Comp. - tintoria e tessitura di stoffe miste, idem
 Zambelli Sorelle e Brugali, Bergamo - seterie

Industriali in ferro, acciai e ghise

- Annovazzi Angelo, Valtorta - chioderie
 Baroni Achille, Sovere, ferramenta

Bianchi Giosafatte, Borgo di Terzo, ferramenta
 Calvi Fratelli, Desenzano al Serio, idem
 Calvi Luigi, Ornica, chioderie
 Casari Fratelli, Albino, idem
 Comensoli Gaetano, Ardesio, padellami
 Gervasoni Francesco, Bordogna, ferro
 Gregorini Gio. Andrea, Lovere, ghise, acciai e
 ferramenta per le arti, e da costruzione con
 alti forni e maglio a vapore
 Maninetti dott. Amadio e Frat., Ardesio, acciaio
 Marzapane Giovanni, ferro, Villa d'Almè
 Merati Angelo e Fratelli, Sovere, ferramenta
 Morandi, Moraschini, Conti e Comp., Gromo, fon-
 dita ghisa
 Regazzoni Fratelli, Valtorta, chioderie
 Romelli dott. Maurizio, Ponte di Noss^a, ferram.
 Ruffoni Santo, Ornica, chioderie
 Silvestri Fratelli, Sovere, ferramenta
 Società anonima del nuovo alto forno fusorio in
 Schilpario rappresentata da Grassi Benedet-
 to, ghisa
 Altra del vecchio alto forno fusorio rappresen-
 tata da Spada Pietro, idem
 Altra dell'alto forno fusorio al Dezzo in Azzone
 rappresentata da Maj Fermo, idem
 Altra come sopra in Bondione dell'alto forno
 Torre rappresentata da Alberti Gio., idem
 Altra detta del Forno Gavazzo, Lizzola, idem
 Stoppani, Fantini e Comp., Sovere
 Zanoletti Virgilio, Gromo
 Zitti Fratelli, Sovere, ferramenta.

Fonditori di Ghisa

Donati Giacomo, Bergamo
 Graff Giovanni, idem
 Mancini Ditta Stefano e Benedetto, Bergamo e
 Bondione
 Mascheretti Ismaele e Comp., Bergamo

Fonditore di Rame con maglio

Nani Giuliano, Bergamo

Fonditori di bronzo

Palazzi Michele, Bergamo

Fonditori di campane

Monzini ing. Antonio, Bergamo

Escavatori di lignite

Botta Felice, Leffe

Esercenti miniere di ferro, zinco e piombo

Ferro

Bonaldi Giovanni, Schilpario

Grassi Consorti, idem

Mai Consorti, idem

Morandi Consorti, idem

Prudenza Martino, idem

Società della miniera di *Rebosso Flesio*, Lizzola

Società Brunone, Fiumenero

Spada Consorti, Schilpario

Zinco e Piombo

Abati Alberto, Collere e Caiadera

Arrigoni Fratelli, Oltrepovo

Corato e Sanguinetti, Colere

John Ricardson Framis, Premolo, Oneta e Gorno
con sede della Ditta a Parre, luogo dei Forni
con calcinazione a Ponte di NossàModigliani e Gibson, Dossena e Parre con sede
a Ponte di Nossà — *Ditta in liquidazione*

Milesi Alessandro, Gorno

Escavatori e Negozianti di Pietre Coti

Agazzi Gio. Liberale, Palazzago

Alborghetti Giuseppe, idem

Chiodelli e Donadoni, Nembro
 Cuminetti Francesco, Albino
 Cuminetti Gio. Battista, idem
 Gavazzi Felice, Pradalunga
 Pezzoli Andrea, idem
 Piccinini Fratelli fu Vincenzo, idem
 Piccinini Giovanni, idem
 Piccinini Giacomo, idem
 Plebani Giovanni, Grone
 Plebani Amilcare, idem
 Plebani Isaia, idem
 Ruggeri Davide, Foresto
 Rusca Antonio, Nembro
 Rusca Lorenzo, idem
 Vassalli Alessandro, Pradalunga

Fabbricatori di Cementi e Calci idrauliche

Guffanti Giuseppe, Bergamo e Nese
 Locatelli e Guerini, Bergamo
 Morotti e Comp., Villa di Serio
 Pesenti e Comp., Alzano Superiore
 Società italiana rappresentata dal Direttore cav.
 Giuseppe Piccinelli, Bergamo, con officine in
 Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga,
 Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Fabbricatori di Carte da Giuoco

Donadoni Giuseppina, Bergamo
 Masenghini Pietro, idem

Fabbricatori di Carta ed accessori

Cattaneo Fratelli e Comp., Bergamo con fabbriche ad Alzano Sup., Tagliuno e Nembro
 Ferri Simone, Cerete
 Ghisalberti Amos e Fratelli, Alzano Maggiore
 Giudici Domenico e Fratelli, Oltressenda bassa
 Legrenzi Gio. Bono, idem con negozio in Bergamo
 Pigna Paolo, Alzano Maggiore

Tiraboschi Luigi, Gazzaniga ed Ogna
 Saxer Federico e C., fabbrica di pasta lignea per
 la composizione della Carta, Cene
 Radici Elia, idem, Credaro con sede a Trescore
 Muttoni Fratelli e Cugino, fabbricatori di Feltri
 circolari per la fabbricazione della carta,
 Bracca
 Fogliardi Francesco, idem, Fiorano
 Roncoroni Emilia e Comp., fabbrica carta, Zogno

Fabbricatori di Pellami

Adobati Pietro, Bergamo
 Bergamini Luigi, Clusone
 Bertacchi Gio. Giuseppe, idem
 Canali Milesi Rosa, s. Gio. Bianco
 Carissimi Giuseppe, Bergamo
 Imberti Battista, Clusone
 Milesi Candido, Camerata
 Nulli Francesco, Bergamo con Conceria a Palaz-
 zolo sull'Oglio
 Olmo Ignazio, Clusone
 Rada Tomaso, Lovere
 Ramella Rodolfo, Treviglio
 Rossi Eredi fu Luigi, Bergamo
 Ruffinoni Francesco, Bordogna
 Schivardi Santo, Romano
 Zenoni Giovanni, Bergamo.

Escavatori di Pietre e Marmi

Asperti Angelo, Trescore - pietre
 Barbieri Nicola, Bergamo con cava a Desenzano
 al Serio - marmo
 Bertelli Giovanni, Sarnico - pietre
 Bortolotti Coriolano, idem - idem
 Bortolotti Zaccaria e Fratello, idem - idem
 Bortolotti Severo, idem - idem
 Carminati Serafino, Brembate Sotto - idem
 Carminati Ferramondo, Sarnico - idem

Carminati Vittore e Frat., Brembate Sotto - pietre
 Carminati Francesco, Capriate - idem
 Corti Luigi, Sotto il Monte - idem
 Doneda Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Faccanoni Francesco e Frat., Sarnico - idem
 Fratelli Daniele, Bagnatica - idem
 Locatelli Celeste, Brembate Sotto - idem
 Locatelli Vittore, idem - idem
 Lurà Fratelli, Zandobbio - marmo
 Odoni Giacomo, Mapello - pietre
 Odoni Giuseppe, Sotto il Monte - idem
 Radaelli Giuseppe, idem - idem
 Rampinelli Giovanni, Brembate Sotto - idem
 Riva Eredi fu Isidoro, Sarnico - idem
 Valleri Fratelli, Bagnatica - pietre

Pietre circolari da molino

Galizzi Napoleone, Bergamo
 Maffi Marcantonio, Gandosso
 Maffi Alessio e Comp., idem
 Rossi Domenico, Bergamo

Fabbricatori di laterizj a fuoco continuo

Brevi Fratelli, Covo
 De-Agostini Giuseppe e Fratelli, Morengo
 De-Agostini Antonio, Bariano
 Mantegazza Emilio e Comp., Morengo
 Mornigotti Fratelli e Comp., Bergamo e Muratella di Cologno
 Magnetti e Comp., Pontida
 Parietti Giuseppe, Levate.

Fabbricatori di Stoviglie

Aresi Antonio, Morengo
 Aldegani Antonio, Ponteranica
 Magnetti e Comp., Pontida
 Società Ceramica Richard di Milano, Palosco e Sovere

Fabbricatori di Cera

Bertoncini Luigi e Fratello, Telgate
 Fornoni Arnaldo, Bergamo
 Lavelli Luigi, Caprino
 Moretti Andrea, Bergamo
 Negrinotti Antonio, Riva di Solto
 Pegurri Giovanni, Bergamo
 Pianetti Procolo, idem
 Previtali Francesco, idem
 Salaroli Fratelli, idem
 Tacchi Ditta Giuseppe, idem
 Volpi Eredi fu Luigi, Zogno

Fabbricatori di Confetture

Carminati Giuseppe, Bergamo
 Sangiorgi Giovanni, idem
 Taramelli Giovanni, idem

Fabbricatori di Sapone

Faletti Pietro, Ugnano
 Previtali Francesco, Bergamo

Fabbricatori di prodotti chimici ed affini

Biseo Luigi, Sarnico
 Curletti Francesco, Treviglio
 Società agricola lombarda, Romano, concimi artificiali
 Società per l'escavazione e macinazione della
 Barite rappresentata dall'avv. Attilio Cacciamali di Oltressenda Bassa

Fabbricatori d'Amido

Carminati Giuseppe, Bergamo
 Ambiveri Pietro, Caravaggio

Fabbricatori d'Aceto

Bertoletti Giacinto, Clusone
 Buttinoni Gaetano, Treviglio

Canziani Giuseppe, Bergamo
 Dossi Giovanni e Comp., Romano
 Facheris Enrico, Grumello del Monte
 Ghisalberti Giorgio, Bergamo
 Pansera Antonio, idem
 Santifaller Giuseppe, idem
 Terzi Giuseppe, Torre Boldone
 Zigliani Camillo, Bergamo

Fabbricatori di Birra e Gazzose

Bacchetta Giuseppe, Treviglio - birra e gazzose
 Ghisalberti Giorgio, Sedrina - birra
 Mazzi Giovanni, Bergamo - gazzose
 Piantanida-Sora Candida, idem - birra e gazzose
 Prestini Marco e Comp., idem - gazzose
 Sbolli Giovanni, Romano, - idem
 Verga Maurizio, Treviglio - idem

Fabbricatori di Cioccolata

Serughetti Vincenzo, Grumello del Monte.

Fabbricatori Serramenti e Mobili di ferro vuoto

Bertuzzi Paolo, Bergamo
 Bosis Giuseppe, idem
 Devecchi Carlo, idem
 Ghilardi-Amigoni Maria, idem con fabbr. velocipedi

Molini a sistema americano

Caglioni Andrea, Filago
 Canali Martino, S. Gio. Bianco
 Ceruti Giovanni, Romano
 Crippa Baertsch e Comp., Bergamo e Redona
 Finardi nob. dott. Edoardo, Bonate Superiore
 Fumagalli Zaverio, Ranzanico
 Lussana Fratelli, Bergamo
 Morali e Comp., Capriate
 Nazari Luigi, Treviglio
 Nè Fratelli, Bergamo

Rossi Bortolo, Trescore
 Valsecchi Carlo, Bergamo
 Ziliani Fratelli, Castro
 Zopfi e Comp., Redona

Fabbricatori d' Organi

Bossi-Urbani Adeodato, Bergamo
 Locatelli Eredi fu Giacomo, idem
 Pansera Bortolo, Romano
 Serassi Ferdinando, Bergamo

Fabbricatori di Pianoforti ed organetti a cilindro
 Pozzi Francesco e Fratelli, Treviglio

Fabbricatori di Carrozze

Agliardi Federico succ. Scaletti, Bergamo
 Caironi Fratelli, idem via Osio
 Cavagna Carlo, idem, idem
 Cretti Davide, Lovere
 Fagioli Gio. Pietro, Bergamo s. Bernardino
 Ghezzi Damiano, idem, Osio
 Pansa Giuseppe, idem fuori s. Bernardino
 Pescali Fratelli, Treviglio
 Rossi Luigi, Bergamo
 Rossi Alessandro, Romano

Opifici di meccanica

Andreani fratelli successori a Tornù, meccanica
 in genere, Bergamo
 Chittò Fratelli, Bergamo, idem
 Galli e Comp., idem, qualunque genere di meccanica, anche motrici a vapore
 Gandolfi Cesare, idem, oggetti di geodesia e per la filatura seta
 Giudici Giovanni, meccanico in genere e fabbricatore ferri da stirare
 Guerini Ferdinando, macchine agricole e per le arti
 Maggi Martino, idem, ogni genere di macchine

Novetti Carlo, meccanico enciclopedico in ogni genere di minuterie. Pone in opera campanelli elettrici

Serafini e Comp., Bergamo

Tobler Pietro e C., idem. meccanica in genere

Zett Giovanni, idem, presse per lettere e ferri da stirare

Ortopedici

Ghilardi Ditta Francesco, Bergamo

Mazzoleni Giovanni, idem

Fabbricatori di attrezzi rurali

Comotti eredi Giovanni, Bolgare

Riva Giuseppe, Torre de' Busi

Fabbricatori di Bottoni d'ogni specie

Sala Clearco, Passerera di Chiuduno

Commercianti Legnami d'opera con seghe e senza

Ambrosioni Andrea, Branzi, con sega a s. Pellegrino

Arioli, Balicco, Belotti e Soci, Piazzatorre, con seghe anche a Piazza

Arizzi Giuseppe e Soci, Olmo al Brembo con seghe

Barbieri Ernesto, Bergamo, negoziante e commissionario

Baschenis Luigi, Averara, negoziante

Besenzoni Antonio, Sarnico, negoziante

Bornaghi Carlo e Soci, Treviglio con seghe

Broletti Pietro, Bergamo, con sega anche a Ponte s. Pietro

Cedroni e Gavazzi, Alzano superiore, con sega

Cornaro Luigi, Colognola, idem

D'Adda eredi fu Pietro, S. Pellegrino, idem

Ferri Fratelli, Cerete, con seghe

Fornoni Bonaventura, Bergamo, idem

Frasconi Silvio, Bergamo, idem

Gavazzi Pietro, Albino, con sega
 Gianati Pasino, sega ad Olmo al Brembo
 Goglio Carlo, negoziante, idem
 Grasseni Giuseppe, Alzano Maggiore, con seghe
 a Gorle
 Masnada e Carsana, Presezzo, con seghe
 Mor-Stabilini Francesco, Gromo, con sega
 Natali Angelo, Bergamo, idem
 Odoni Giacomo, idem, negoziante
 Paccani Vincenzo, Oltressenda bassa, con seghe
 Pagani Rodolfo, Bergamo, con seghe a Branzi e
 Fondra
 Paganoni Fratelli, Bergamo, con seghe a Branzi
 e Villa d'Almè e magazzino a Bergamo
 Panella Federico, Lizzola, con sega
 Pedretti Fratelli, Branzi, con seghe
 Pelizzari Cesare, Parre, con sega a Premolo
 Pelizzari Giuseppe di Gius., Bergamo, con seghe
 Pelizzari Enrico, Bergamo, con sega e negozio
 anche a Treviglio
 Pelizzari Gaetano, Colognola, negoziante con sega
 Pesenti Giosuè, Zogno, negoziante
 Pianetti Carlo e Soci, Olmo al Brembo, idem
 Previtali Antonio, Almenno s. Salvatore, nego-
 ziante con sega
 Previtali Andrea, Berbenno, negoz. legnami duri
 Regazzoni Gio. Battista, Olmo, negoz. con seghe
 Rovelli Gaspare, Cusio e Piazza, idem
 Spada Gio. Antonio, sega a Schilpario
 Valoti Vincenzo, Bergamo, idem
 Ziliani Giacomo, Lovere, idem

Speditori

Bentivoglio Erculiano, Bergamo
 Corti Paolo, idem
 Ghislanzoni Carlo Giuseppe, idem
 Luiselli e Brembilla, idem
 Sala Angelo, idem con agenzia ferroviaria di città

Parte seconda.

Conduttori di Stabilimenti termali

Locatelli Zaccaria, Trescore, Stabilimento grande
della città di Bergamo
Cavagna Gio. Battista, Fonte Beroa, Trescore
Dolci Bernardo e Fausto, S. Omobono
Gherardi Giovanni, Zogno
Palazzolo Giovanni, S. Pellegrino
Ronzi Giovanni, Trescore
Salaroli Giovanni, S. Pellegrino
Villa prof. Bartolomeo, Berbenno

Albergatori

Archetti Pietro, Trescore
Aresi Bortolo, Martinengo
Artifoni Eugenio — *Cappello d'Oro* — Bergamo
Avogadri Angelo — *Due Moretti* — idem
Balada Francesco, Lovere
Bamfi Francesco — *Biscione* — Caravaggio
Bamfi Giuseppe — *Agnello* — idem
Barzazzi Matteo, Clusone
Bellomo Annibale — *Tre Re* — Treviglio
Belloni Giuseppe, Lovere
Belometti Luigi — *Cervetta* — Bergamo
Benedetti Giacomo, Caprino
Bolis Vincenzo, Vercurago
Bonicelli Cristoforo, Vilminore
Brembilla Modesto, Almenno s. Salvatore
Briolini Alessandro, Gazzaniga
Buelli Ersilia, Sarnico
Cancelli Osea, idem
Canova Olimpio, Ardesio
Cantoa Giuseppe — *Albergo d'Italia* — Bergamo
Carrara Lorenzo — *Regina d'Inghilt.* — Treviglio
Cedroni Anselmo, Alzano Maggiore
Berera eredi fu Alessandro, Foppolo
Chiametti Angelo, Romano
Colleoni eredi fu Francesco — *Elefante vecchio* —
Bergamo

Colmoscher Antonio, Lovere
 Chiappini Pietro, Antegnate
 Cornolti Vincenzo, Villa d'Almè
 Crippa Tranquillo — *Corona* — Treviglio
 D'Adda Giovanni, Zogno
 D'Adda eredi fu Pietro, S. Pellegrino
 D'Adda Pietro, Rota fuori
 Damiani Pietro — *Tre Corone* — Bergamo, Roc-
 chetta
 Delaini Giulio — *Dell'Aquila Reale* — Treviglio
 Dolci Francesco, Desenzano
 Faletti Donato — *Frate* — Bergamo
 Fasciotti Pelizzari Angela, Gandino
 Fiorati Francesco, Antegnate
 Fornoni Luigi — *Angelo* — Bergamo, s. Caterina
 Ferrari Aquilino, Antegnate
 Ferrari Bonaventura, Vertova
 Giudici Francesco, Clusone
 Grazioli Pellegrina, Fontanella
 Guarneri Giosafatte, Calcio
 Induni Gabriele, Romano
 Lanzani Opizio Margherita — *S. Rocco* — Treviglio
 Levati Antonio — *Albergo Reale* — Clusone
 Longo Panseri Francesca — *Cavour* — Bergamo
 Maccario Lodovico, Lovere
 Manini Rosa, S. Omobono
 Marchesi Pietro — *Leon d'Oro* — Ponte s. Pietro
 Marconi Giuseppe, Piazza
 Massini-Nighersoli Teresa, Clusone
 Mauri Giacinto, Vercurago
 Mauri Giulia ved. Crippa — *Biscione* — Treviglio
 Mazza-Deleidi Maria, Martinengo
 Mazza Gio. Battista, Trescore
 Mazzoleni Luigi, Pontida
 Monaci Luigi, Branzi
 Ongaro Angelo, Gandino
 Pansera Defendente, Romano
 Paredi Innocente, Caprino

Pellegrini Giuseppe, Cisano
 Perelli Michele, Caravaggio al Santuario
 Personeni Antonio, Clusone
 Pesenti Giosuè, Zogno
 Pezzotta Lorenzo, Borgo di Terzo
 Porta Carolina ved. Belometti, Sarnico
 Prudenza Martino, Schilpario
 Ribolla Elisabetta, Antegnate
 Ronzi Giovanni, Trescore
 Sanga Tullio, Covo
 Tadini Angela ved. Bamfi — *Tre Re* — Caravaggio
 Tambini Andrea, Tagliuno
 Terzi Antonio, Vertova
 Turra Francesco — *dell' Elefante nuovo* — Bergamo
 Verga Giuseppe — *S. Martino* — Treviglio
 Ventura Cesare, Fontanella
 Zanoni-Canini Caterina, Nembro.

NB. Alla pagina 142 parte seconda, linea 5, leggasi :

Sartorio dott. Giuseppe, applicato legale.

INDICE

PARTE PRIMA

<i>Cenni biografici d'illustri concittadini. Girolamo Zanchi</i>	Pag. 1
<i>Miscellanea di cose cittadine</i>	» 51
<i>Bergamo e Garibaldi</i>	» 74
<i>Cenno necrologico</i>	» 92
<i>Elenco dei premiati nelle pubbliche Scuole per l'anno scolastico 1881-82</i>	» 98
<i>Nota bibliografica cittadina</i>	» 110
<i>Cronaca annuale cittadina</i>	» 117

PARTE SECONDA

<i>Diario de' Santi</i>	» 1
<i>Compartimento territoriale della Provincia</i>	» 33
<i>Fiere e mercati della Provincia</i>	» 43
<i>Gerarchia ecclesiastica della Città e Diocesi</i>	» 46
<i>Seminario Vescovile</i>	» 48
<i>Parrocchie urbane e suburbane</i>	» 49
<i>Parrocchie della Diocesi</i>	» 56
<i>R. Prefettura della Provincia e suoi uffici</i>	» 66
<i>Sotto Prefettura di Treviglio</i>	» 72
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i>	» 72
<i>Sotto Prefettura di Clusone</i>	» 72
<i>Ufficio di Pubblica Sicurezza di Circond.</i>	» 75
<i>Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di antichità e Belle arti</i>	» 75
<i>Ispettori degli scavi e monumenti d'antichità</i>	» 75
<i>Regi Subeconomi dei Benefici vacanti</i>	» 75
<i>Sindaci della Provincia</i>	» 75
<i>Direzione provinciale delle Poste</i>	» 84
<i>Distretto militare 42.^o</i>	» 85

<i>Comando dei Reali Carabinieri</i>	<i>Pag.</i>	86
<i>R. Cons. delle Ipoteche in Berg. ed in Breno »</i>		86
<i>Archivio provinciale notarile »</i>		87
<i>Consiglio Notarile »</i>		87
<i>R. Tribunale Civile e Correzionale »</i>		90
<i>Direzione delle Carceri Giudiziarie . . . »</i>		92
<i>Preture di Mandamento »</i>		92
<i>Avvocati resid. in Bergamo e in Provincia »</i>		96
<i>Intendenza di Finanza »</i>		98
<i>Municipio della Città e uffici dipendenti . »</i>		103
<i>Consiglio Provinciale Scolastico »</i>		112
<i>R. Liceo »</i>		112
<i>R. Ginnasio »</i>		113
<i>R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II. »</i>		113
<i>Scuola Tecnica »</i>		115
<i>Scuola Normale per gli Allievi Maestri in Treviglio »</i>		115
<i>Scuola Normale Femminile Pareggiata . . »</i>		116
<i>Scuole Elementari municipali »</i>		117
<i>Collegio di S. Alessandro »</i>		120
<i>Biblioteca pubblica »</i>		122
<i>Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti . . . »</i>		122
<i>Accademia Carrara »</i>		124
<i>Società Industriale Bergamasca »</i>		125
<i>Cassa di Risparmio »</i>		126
<i>Banca Nazionale succursale »</i>		127
<i>Banca Mutua Popolare della città e prov. »</i>		129
<i>Banca Bergam. di depositi e conti correnti »</i>		132
<i>Casino di Società nella piana città . . . »</i>		134
<i>Società di Mutuo Soccorso maschile . . . »</i>		135
<i>Società di Mutuo Soccorso femminile . . »</i>		136
<i>Biblioteca Popolare circolante »</i>		137
<i>Istituto di Mutuo Soccorso del Teatro Sociale »</i>		137
<i>Società di ginnastica e scherma »</i>		137
<i>Società per l'esposizione permanente . . »</i>		138
<i>Società di patronato pei liberati dal Carc. »</i>		138
<i>Casino di Società Artisti, Operai e Profess. »</i>		139
<i>Giunta per l'esercitazione di disegno . . »</i>		139

	183
<i>Corpo musicale Donizetti</i>	Pag. 139
<i>Commissione per una Scuola-asilo pei rachitici»</i>	140
<i>Circolo educativo operaio</i>	» 140
<i>Circolo operaio di S. Giuseppe</i>	» 141
<i>Biblioteca cattolica circolante</i>	» 141
<i>Congregazione di Carità</i>	» 141
<i>Ricovero di mendicità</i>	» 143
<i>Monte de' Pegni</i>	» 143
<i>Scuola caritatevole di musica</i>	» 144
<i>Consiglio Amministrativo degli Ospitali e</i> <i>LL. PP. Uniti</i>	» 144
<i>Commissione Amministratrice Ospitale Az-</i> <i>zanelli-Cedrelli</i>	» 147
<i>Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi »</i>	147
<i>Consiglio Direttivo dell'Istituto dei Sordo-</i> <i>muti d'ambo i sessi</i>	» 149
<i>Asili Infantili</i>	» 150
<i>Asilo pei bambini lattanti e slattati</i>	» 151
<i>Amministrazione del L. P. della Pietà</i>	» 151
<i>Commissaria Verdura</i>	» 152
<i>Commissaria Ronzoni</i>	» 152
<i>Collegio Vescovile di Celana</i>	» 153
<i>Elenco dei Medici, Ingegneri, Periti-Agri-</i> <i>mentori, Ragionieri della città</i>	» 155
<i>Opera delle cucine economiche</i>	» 158
<i>Camera di Commercio ed Arti</i>	» 158
<i>Elenco delle principali Ditte industriali del-</i> <i>la Città e Provincia</i>	» 159

Seguono gli Annunci.



BERGAMO

O SIA

NOTIZIE PATRIE

ALMANACCO

SCIENTIFICO - ARTISTICO - LETTERARIO

PER L' ANNO 1883



ANNUNCI

LA
TIPOGRAFIA
EDITRICE

DI QUESTO ALMANACCO

assume commissioni per
stampe d'ogni genere,
Libri, Registri, Bollettari,
Indirizzi, Fatture, ecc.,
a prezzi modicissimi.

BERGAMO

VIA S. ALESSANDRO N. 4.

ALCUNE PUBBLICAZIONI

DELLA

TIPOGRAFIA PAGNONCELLI

Bergamo, via S. Alessandro N. 4



AGLIARDI (Sac. Dott. Antonio) Esame della controversia sui Concordati, in 8. L. 2.

AVRILLON (Rev. Padre) Condotta del Cristiano per passare santamente le Ottave prima e dopo la festa dell'Assunzione di M. V. in 16. L. 1.

— Condotta per passare santamente l'Avvento, 2. edizione in 16. L. 2.

— Condotta del Cristiano per passare santamente la Quaresima, 3. edizione in 16. L. 2.

BELOTTI (Antonio) Prose e Poesie, in 16. col ritratto dell'autore. L. 2.

FINAZZI (Can. Cav. Giovanni) Alessandro Manzoni e la Morale Cattolica, Commentario, in 8. L. 2. 50.

— Della importanza di conservare e di crescere le glorie patrie, discorso in 8. L. 1. 50.

— Il maestro Giovanni Simone Mayr, orazione detta nell'inaugurazione del suo monumento nella Basilica di S. Maria Maggiore e nuovamente pubblicata nell'occasione della solenne traslazione nella stessa Basilica della sua sal-

ma con quella del maestro Gaetano Donizetti, in 8. L. 4. 50.

FINAZZI (Can. Cav. Giovanni) Le antiche lapidi di Bergamo, descritte ed illustrate. Con tavole litografiche in 4. L. 12.

— Il Libro di Giobbe e i Libri de' Maccabei. Lezioni Scritturali tenute nella Cattedrale di Bergamo, in 8. L. 2. 50.

FONTANA (Ab. A). Manuale per le Sorvegliatrici e per le Assistenti nella pia Opera di Santa Dorotea. 4. edizione, in 16. L. — 60.

— Pia Opera di Santa Dorotea da introdursi nelle dottrine cristiane per riformare i costumi. 6. edizione, in 16. L. 4.

GALLINA (L.) Fra l'Adda ed il Brembo, in 16. con 7 tavole, L. 4. 50.

GERSEN (Giovanni) L'imitazione di Gesù Cristo già attribuita a Tommaso da Kempis. Traduz. del card. Enriques, arricchita di sue riflessioni ed orazioni, in 16. L. 4. 75.

LOCATELLI (Pasino) Illustri Bergamaschi. Studi critico-biografici. Parte I. e II. Pittori. Due volumi in 16. L. 7.

— Parte III. Intarsiatori, Architetti e Scultori, in 16. L. 3. 50.

MAGRI (Prete Raimondo) Versi. Edizione postuma, in 16. L. 4.

MAZZI (Angelo) Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X. in 16. L. 4. 50.

— Alcune indicazioni per servire alla topografia di Bergamo nei secoli IX e X, con carta topografica, in 16. L. 2. 50.

MAZZI (Angelo) *Le Vie Romane Militari nel territorio di Bergamo. Parte I. La Via da Pons Aureoli a Bergamo*, in 16. L. 1. 50.

— *Parte II. La Via da Leuceris a Bergamo*, in 16. L. 1. 50.

— *Appendice alla Parte II.* in 16. L. 1.

— *Perelassi. Con carta topog.* in 16. L. 2. 50.

— *Il Sextarius Pergami. Saggio di ricerche metrologiche*, in 16. L. 3.

— *La Convenzione monetaria del 1254 e il denaro imperiale di Bergamo nel secolo XIII*, in 16. L. 2.

MAYR (Giovanni Simone) *Biografia di scrittori e artisti musicali bergamaschi nativi od oriundi, raccolte e pubblicate con note dal prof. ab. Antonio Alessandri. Con aggiunta degli scrittori musicali bergamaschi del P. Vaerini*, in 4. L. 6.

NEPUEU (Francesco) *Dell' Amore di Gesù e dei mezzi per acquistarlo*, in 32. L. 1.

RUSPINI (Giovanni) *Manuale eclettico di Rimedi Nuovi. Ottava edizione corretta e aumentata*, in 16. L. 7.

VALSECCHI (Mons. Vescovo Alessandro) *La Vittoria di Legnano, orazione letta in Pontida alla Messa Pontificale, nel VII. Centenario 29 Maggio 1876, con note e con due appendici storiche*, in 8. L. 1.

— *Per l'apertura del Giubileo dell'anno Santo 1875. Discorso*, in 4. L. — 75.

— *Per la chiusa dell'anno santo 1875. Discorso*, in 8. L. — 75.

PRONTUARIO DEGLI ARTICOLI
 esistenti nel grande negozio e magazzini
DI FERDINANDO ZANCHI

BERGAMO - Via Prato 25 - BERGAMO

ARTICOLI CONFEZIONATI PER SIGNORA

Paletots, Dolmans, Mantiglie, Visites, Fichus, Spolverine e Sottane colorate, per tutte le stagioni, d'ogni qualità e prezzo.

ABITINI PER RAGAZZI SINO AI 5 ANNI

Bustine di cotil e satin in vera balena ed anche con elastico

VENTAGLI MODA

MODE ELEGANTI

Scialetti crespo, pizzo e ciniglia.

Fichus, Sciarpe, Cravatte, Nodi, Ruches, Pizzi, Blonde, Tulli, Garze di seta e Granedin.

Veli e Velette.

Colli, Camiciette e Polsini.

Fazzoletti di foulards.

Frangie, Guarnizioni e Bottoni

Nastri d'ogni altezza sino all'uso per mazzo di fiori.

RICAMI A COLORI E GENERI INERENTI

Lane, Sete fantasia, Cordo-nett, Filugelli, Ciniglie e filati d'oro e argento

Canevas bianco e colorato.

Cartoncini bristol bianchi e colorati.

OGGETTI ELEGANTI

D' OCCASIONE

Bijouterie di cristallo guarnite in metallo dorato

Porta-zigari, Portafogli e tanti altri articoli con ricamo.

Cesti per carta, lavoro e fiori.

Porta-giornali, musica, abiti ed altri gingilli in vimini e giunco.

Sedie e Parafuoco.

Bambole eleganti.

MAGLIERIE

Lana, Seta e Cotone.

Corpetti, Mutande, Calze, Calzini e Ventriere.

Colli, Polsi, Davanti per camicia, Cravattine e Sciarpe per uomo.

CRESPO PER LA SALUTE ANTIREUMATICO

Pellicceria novità fantasia.

Rappresentanza con deposito di

MACCHINE PER CUCIRE

vere americane Elias Howe Jr ed altri sistemi da lavorar a mano delle più accreditate. - Aghi, filati, pezzi di macchina staccati.

MERCERIA DI PRIMA QUALITA'

Prezzi ridotti in causa speciali accordi colle principali fabbriche

GIUSEPPE COLLA

IN BERGAMO

CON NEGOZIO BEN FORNITO

IN

CHINCAGLIERIE, PORCELLANE, TERRAGLIE

CRISTALLI, SPECCHI, LASTRE, CORNICI DORATE

POSATE IN ACCIAJO

PAKFONT, ALPACCA E ARGENTATE

GRANDE DEPOSITO

BOTTIGLIE NERE

DI FRANCIA E NAZIONALI

TURACCIOLI RELATIVI

ASSORTIMENTO OGGETTI DA VIAGGIO

LABORATORIO DA VETRAJO

LAMPADE DA TAVOLA E DA PENDERE

SPECIALITA'

OGGETTI di VETRO e PORCELLANE

Per uso Filande e Filatoi

CON ASSORTIMENTO

di Servizi completi da Pranzo, Caffè, e
Toilette tanto in terraglia bianca fina
che decorata, ed analoghe cristallerie
d' ogni genere.

STUOJE E ZERBINI PER SOPPEDANEI

Prezzi ridotti in causa speciali accordi colle principali fabbriche



SARTORIA

MARCHETTI

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZ. NAZ. ITALIANA 1881

CON SCELTO ASSORTIMENTO

STOFFE IN OGNI GENERE

BERGAMO — Via di Prato — BERGAMO



MAGAZZENO BIANCHERIA

DI

FRANCESCO BONTEMPELLI

ASSORTIMENTO

DI

TELERIE - TOVAGLIERIE - FAZZOLETTI

MAGLIERIE

Coperte e Flanelle

GUIPURI PER TENDE ECC.

Si assumono commissioni sopra misura per biancheria confezionata per uomo e per signora, corredi da sposa, ricami ecc. ecc.

MAZZOLENI GIUSEPPE

PREMIATO CON MEDAGLIA DI BRONZO

ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

NEGOZIANTE

ALL' INGROSSO ED AL MINUTO IN OGNI GENERE

DI

CALZOLERIA E PELLAMI DI LUSO

ASSORTIMENTO

DI TOMAJE E STOFFE

PER

CALZATURE D' OGNI GENERE

VENDITA

DI TESSUTI ELASTICI

SPECIALITA' PER CALZATURE

D' OGNI QUALITA'

BERGAMO

BORGH S. LEONARDO, PIAZZA PONTIDA, 1.

PREMIATA CALZOLERIA

DI

ANGELO MAZZOLENI

FABBRICA

INCALZATURE D' OGNI GENERE

VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

GRANDE ASSORTIMENTO IN PELLAMI

TOMAJE da UOMO e da DONNA

E

ELASTICO

D' OGNI QUALITA'

IN BERGAMO

N. 43 — Via Prato — N. 43

PREMIATA
LEGATORIA DI LIBRI

DI

GIOVANNI BORRONI
MONTA STAMPE, CARTE GEOGRAFICHE
CARTELLI

LAVORI IN CARTONAGGIO
Forma Registri e Album in Legature

D'OGNI GENERE

BERGAMO - Via Broseta N. 31 - BERGAMO

CARLO ROSSI
CANESTRAJO E BOTTAJO

CON COPIOSO ASSORTIMENTO

DI GENERI RELATIVI

BERGAMO

N. 4, Via S. Alessandro N. 4.

GIOVANNI SPINI
MANIFATTURA IN CALZATURE

PREMIATA

ALL' ESPOSIZ. ITALIANA 1870 CON MEDAGLIA D'ONORE

BERGAMO - Via S. Alessandro, 3 - BERGAMO

DEPOSITO

DI CERA NERA PER CALZOLAI

**ANTICA CERERIA
DI LUIGI VOLPI
IN ZOGNO**

CON ASSORTIMENTO CERA LAVORATA

A

PREZZI RISTRETTISSIMI

PESENTI LUIGI G. B.

LEGATORE DI LIBRI E REGISTRI

NEGOZIANTE DI CARTA

ED OGGETTI DI CANCELLERIA

BERGAMO VIA PRATO N. 40

vicino al negozio Giovanni Zambelli fu Fermo

SPECIALITA' DIVERSE

ASSORTIMENTO D'IMMAGINI D'OGNI FORMATO

E AUGURI DI FELICITAZIONI

CARTE PER FIORI

FOGLIE SEMENTE E FIORI DI TELA

MICHELÌ GIUSEPPE

OROLOGIAJO

RIPARAZIONI E VENDITE GARANTITE

A PREZZI MODICISSIMI

B E R G A M O

Via Sant' Alessandro N. 14.

GIUSEPPE CASALI

TAPPEZZIERE

CON

FABBRICA MOBILI

D'OGNI QUALITA'

Abita in Via S. Alessandro Casa Dall'Ovo N. 50 e 14

BERGAMO

ADDOBBA APPARTAMENTI

CON TENDERIE

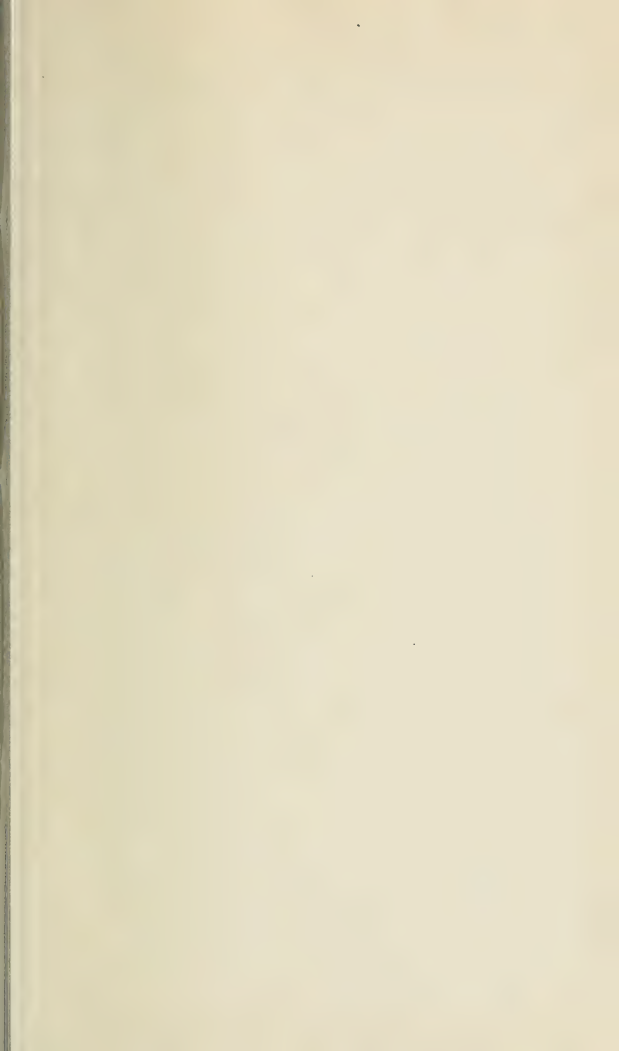
E TIENE ASSORTIMENTO DI MOBIGLIE DI FERRO

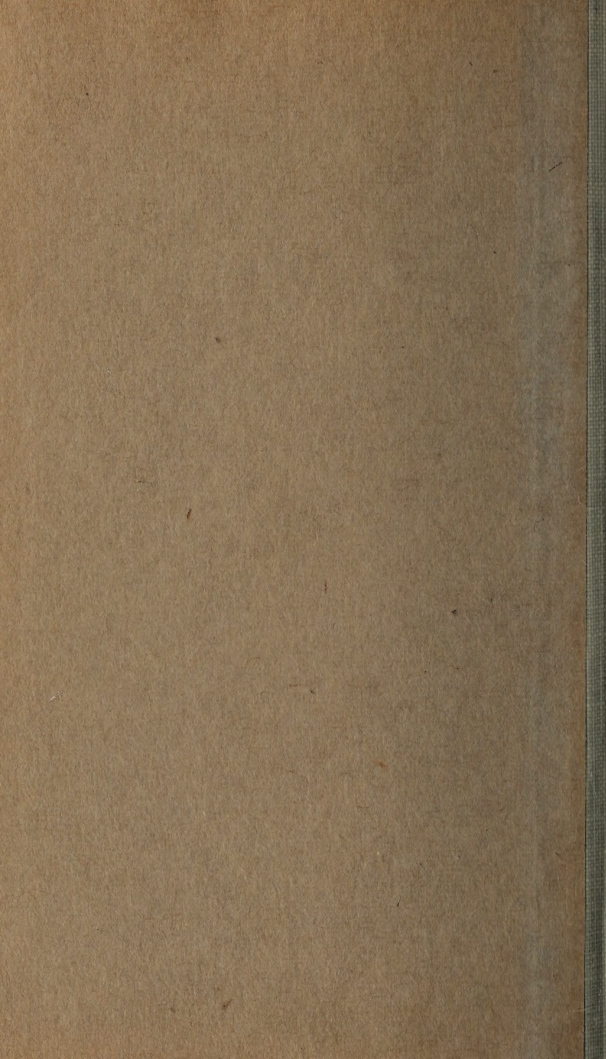
ED ALTRI

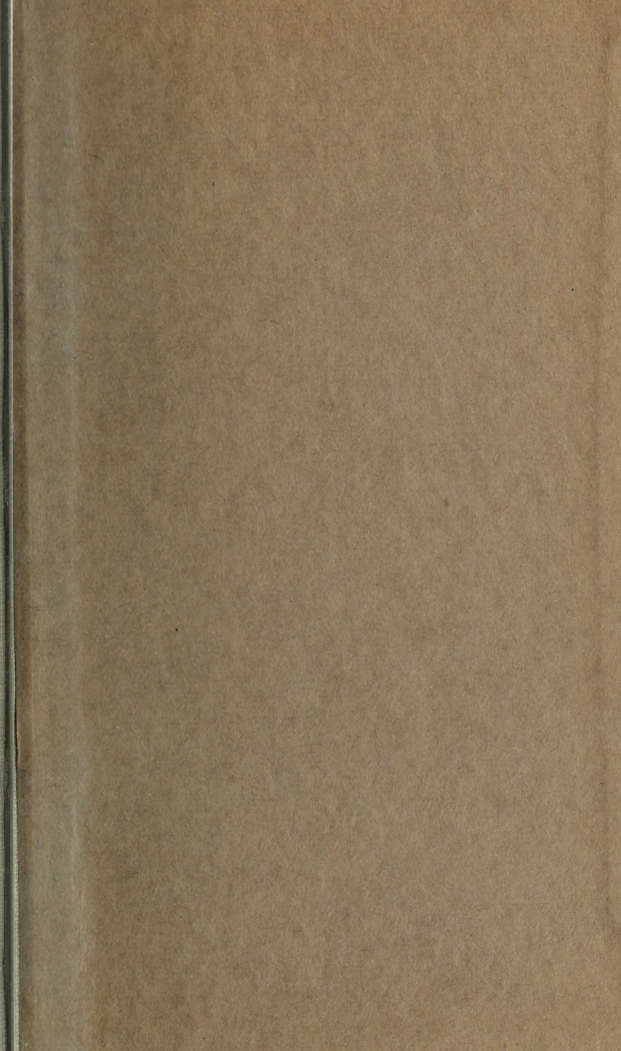
ARREDI ALL' ULTIMA MODA











UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 107559491